



Relazioni
e bilancio consolidato
e individuale
al 31 dicembre 2020

Relazione e bilancio consolidato al 31 dicembre 2020
del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020
della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.



Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (08000)

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA.....	7
SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO	137
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	139
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	141
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	142
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2020	143
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2019	144
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO	145
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	147
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	149
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	209
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	251
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	271
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	275
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	369
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	375
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	379
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	383
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	387
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	391
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	397
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	423

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.433

RELAZIONE SULLA GESTIONE	435
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	445
STATO PATRIMONIALE.....	447
CONTO ECONOMICO.....	449
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	450
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020	451
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019	452
RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO.....	453
NOTA INTEGRATIVA	455
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	457
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	501
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	537
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	555
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	559
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	641
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	645
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	649
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	653
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	657
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	661
ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA	665
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	675

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA
31 dicembre 2020

INDICE

PREMESSA.....	11
1. EXECUTIVE SUMMARY	13
2. LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO E IL CONTESTO BANCARIO E DEI MERCATI FINANZIARI ...	18
3. CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL GBCI, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION	35
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	47
5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO	58
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	80
7. GLI EVENTI RILEVANTI DEL PERIODO	85
8. LE RISORSE UMANE DEL GRUPPO.....	110
9. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA	113
10. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ	120
11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	123
12. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI	129
13. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	131
CONCLUSIONI.....	133
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO	134
ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	135

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30.04.2019 per il triennio 2019-2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAINO Giuseppe	<i>Presidente</i>
STRA Pierpaolo	<i>Vice Presidente Vicario</i>
SAPORITO Salvatore	<i>Vice Presidente</i>
ALFIERI Lucio ^{(1) (2)}	
BERNARDI Giuseppe	
CARRI Francesco	
FIORDELISI Teresa ⁽³⁾	
GAMBI Giuseppe	
LEONE Paola* ^{(1) (4)}	
LONGHI Maurizio	
MENEGATTI Luigi* ^{(1) (4)}	
MINOJA Mario* ^{(2) (3) (4)}	
PIVA Flavio	
PORRO Angelo	
ZONI Laura* ^{(2) (3)}	

COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	<i>Presidente</i>
BERNARDI Giuseppe	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
PORRO Angelo	

COLLEGIO SINDACALE

SBARBATI Fernando	<i>Presidente</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco effettivo</i>
ZANARDI Barbara	<i>Sindaco effettivo</i>
GRANGE Alessandro ⁽⁵⁾	<i>Sindaco supplente</i>
VENTO Gianfranco Antonio	<i>Sindaco supplente</i>

DIREZIONE GENERALE

PASTORE Mauro	<i>Direttore Generale</i>
ROMITO Francesco	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>
GALBIATI Pietro	<i>Vice Direttore Generale</i>

* Consiglieri indipendenti

(1) Componente Comitato Rischi

(2) Componente Comitato Nomine

(3) Componente Comitato Remunerazioni

(4) Componente Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate

(5) Dimissionario dal 9 giugno 2020

PREMESSA

Signori Azionisti,

A partire dai primi mesi del 2020, la crescita economica mondiale ha subito una brusca inversione di tendenza a causa della pandemia da Covid-19, generando una crisi economica fra le peggiori della storia moderna, acuendo in tal modo la fase di rallentamento dello sviluppo complessivo già rilevato nel 2019, anno in cui si era registrato il tasso di sviluppo più debole sin dalla crisi finanziaria mondiale del 2007.

A partire dal primo trimestre 2020 la progressiva diffusione a livello globale del virus ha obbligato molti Paesi ad adottare misure di contenimento progressivamente sempre più restrittive, con chiusura di numerose attività economiche ed il fermo pressoché totale del trasporto aereo e del turismo. Solo nei mesi estivi si è assistito a una ripresa dell'attività economica globale, tuttavia nuovamente rallentata a partire dall'autunno a causa di una nuova ondata di diffusione del virus.

Tale situazione ha portato nel 2020 a una contrazione del PIL reale a livello di economia globale del 3,4%. In Italia, primo Paese europeo fortemente colpito dalla pandemia, il PIL è calato dell'8,9%, in misura maggiore rispetto alla flessione del 6,8% dell'Area Euro.

La gravità della crisi ha portato le Autorità europee a rivedere in maniera significativa la strategia di politica economica portata avanti negli ultimi anni, introducendo misure di flessibilità in discontinuità rispetto a un atteggiamento rigoroso tenuto negli ultimi anni, soprattutto riguardo al rispetto di rigidi indicatori imposti in materia di conti pubblici. In particolare: sono stati sospesi i parametri di Maastricht (Patto di Stabilità), consentendo agli Stati membri l'attivazione di misure fiscali e di sostegno pubblico a famiglie e imprese per mitigare gli effetti della pandemia sull'economia reale; sono state attivate misure temporanee di supporto ritenute compatibili con il complessivo *framework* regolamentare sugli aiuti di stato; è stato istituito il Fondo Europeo Temporaneo per l'Occupazione (SURE), con 100 miliardi di euro a sostegno del lavoro e dei lavoratori; è stato definito il pacchetto *Next Generation EU*, dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro e indirizzato a stimolare gli investimenti privati e a sostenere le imprese in difficoltà, rafforzando i programmi strategici dell'UE al fine di rendere il mercato unico più forte e resiliente, anche alla luce delle lezioni tratte dalla crisi, e accelerare la transizione verde e digitale.

Al contempo, la BCE ha rafforzato le misure espansive di politica monetaria portate avanti già dal 2019 in risposta al rallentamento dell'economia, in particolare attraverso un progressivo allargamento delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (cosiddetto TLTRO) e un connesso miglioramento delle condizioni economiche applicabili nonché attraverso l'attivazione di un ulteriore programma di *Quantitative Easing* da 750 miliardi di euro (innalzato fino a 1.850 miliardi di euro a dicembre 2020) al fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del virus al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'Area Euro.

Le Autorità di Vigilanza bancaria europee hanno attivato misure agevolative, soprattutto in termini di dotazione di capitale regolamentare e di trattamento delle esposizioni verso clientela andata in difficoltà a motivo della crisi, con l'obiettivo di non compromettere la capacità di finanziamento all'economia reale in coincidenza di difficoltà temporanee di famiglie e imprese connesse al dilagare degli effetti del Covid-19.

Anche il Governo italiano, ha varato sin dal marzo 2020 una serie di provvedimenti atti a sostenere le imprese e le famiglie - fra cui provvedimenti di sospensione dei pagamenti, garanzie per l'erogazione di nuovi prestiti, contributi alle imprese più penalizzate durante i periodi di *lockdown* - oltre che ad adottare misure di contenimento dei contagi.

Nonostante questi interventi, che hanno portato una significativa mitigazione degli effetti della pandemia sull'economia reale e finanziaria, il protrarsi anche nei primi mesi del 2021 della diffusione del contagio e l'incertezza sul piano sanitario, sociale ed economico continuano a pesare sulle decisioni di consumo e di investimento, con significative ripercussioni sul tessuto produttivo, sull'occupazione e sui redditi. L'autorizzazione all'immissione in commercio dei primi vaccini alla fine del 2020 e l'avvio della campagna vaccinale nei primi mesi del 2021 devono farci ben sperare circa la possibilità che l'emergenza sanitaria possa essere contrastata efficacemente nel corso del corrente anno, soprattutto se si potrà contare su una maggiore velocità di produzione e distribuzione dei vaccini e sulla loro efficacia anche nei confronti delle nuove varianti del virus che vanno diffondendosi in alcuni Paesi.

In questo contesto, le più recenti previsioni ci portano a pensare al futuro con un maggiore ottimismo, attesa una stima di crescita del PIL reale a livello mondiale del 5,6% nel 2021 e del 4% nel 2022, con un aumento della produzione globale al di sopra del livello pre-pandemia già nel 2021. Tale crescita del PIL dovrebbe interessare anche l'Area Euro (3,9% nel 2021 e 3,8% nel 2022) e soprattutto il nostro Paese, per il quale le stime indicano un incremento del prodotto interno lordo del 4,1% quest'anno e del 4% il prossimo anno.

Lascia ben sperare, per la capacità del nostro Paese di raggiungere questi obiettivi, la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per accedere ai fondi europei del citato pacchetto *Next Generation EU*, e l'approvazione a marzo scorso del "Decreto Sostegni" con un impegno di 32 miliardi di euro da destinare ai settori produttivi più colpiti dalle chiusure, al sostegno del lavoro e all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, oltre che all'acquisto e somministrazione dei vaccini.

Pur nel delicato scenario macroeconomico, le banche italiane hanno continuato a supportare la domanda di fondi da parte delle imprese e delle famiglie. Le condizioni di offerta si sono mantenute distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. I prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 5,1%, sospinti soprattutto dai prestiti alle società non finanziarie (in particolare del comparto della manifattura e dei servizi) grazie anche all'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche. La presenza di tali garanzie, associate alle misure della BCE a supporto della liquidità e del *funding* a più lungo termine e alle moratorie concesse anche per iniziativa governativa (di recente estese fino a giugno 2021) hanno fatto sì che - contrariamente ad altre crisi verificatesi in passato - non si verificassero condizioni di *credit crunch* nei confronti del settore produttivo. In ogni caso vi è stata una

maggior prudenza delle banche nelle politiche di accantonamento in relazione ai maggiori rischi percepiti e al prevedibile deterioramento della qualità del credito, con una crescita di circa 1/3 delle rettifiche di valore rispetto al 2019. Le banche nazionali significative, nonostante la crisi, hanno continuato l'azione di *derisking* in corso da alcuni anni, portando il NPL ratio lordo al 31 dicembre 2020 al 4,1%, 2,0% netto grazie a un livello di *coverage* del 53,5%.

La redditività media dei gruppi significativi è diminuita con un ROE attestatosi all'1,4%, in sensibile riduzione rispetto al 2019 (4,9%); il margine di intermediazione ha risentito ancora dei bassi livelli dei tassi e dell'incremento delle rettifiche nette su crediti, fenomeni solo parzialmente compensati da una flessione dei costi operativi. Resta solida la posizione patrimoniale delle banche significative (CET1 pari al 15,5% al 31 dicembre 2020).

In tale scenario, il nostro ruolo di Banche di comunità ci rende ancor più indispensabili per consentire al nostro Paese di superare la crisi senza costi spropositati dal punto di vista sociale, oltre che economico. È per questo motivo che, nonostante il momento estremamente complesso, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato l'impegno volto a garantire vicinanza alle realtà locali che formano il tessuto economico e sociale del nostro Paese e fornire loro il supporto necessario per superare il periodo di difficoltà e affrontare il futuro con maggiore ottimismo. Oltre a interventi concreti di tipo assistenziale a favore delle strutture sanitarie e delle fasce più deboli della popolazione, maggiormente colpite dalla crisi, è stato perseguito l'obiettivo di impedire che la temporanea sospensione delle attività economiche producesse danni permanenti al tessuto produttivo a motivo di carenza di liquidità: nel 2020 abbiamo concesso, nell'ambito delle norme nazionali emanate con una celerità senza precedenti, moratorie a circa 215 mila clienti per oltre 23 miliardi di euro di esposizione, scesi a circa 13 miliardi a metà aprile scorso grazie al riavvio delle attività che non hanno necessitato la richiesta di rinnovo da parte dei clienti; sono stati erogati finanziamenti assistiti da garanzia pubblica a circa 126 mila clienti, in buona parte di importo entro i 25 mila euro, per complessivi 6 miliardi di euro circa.

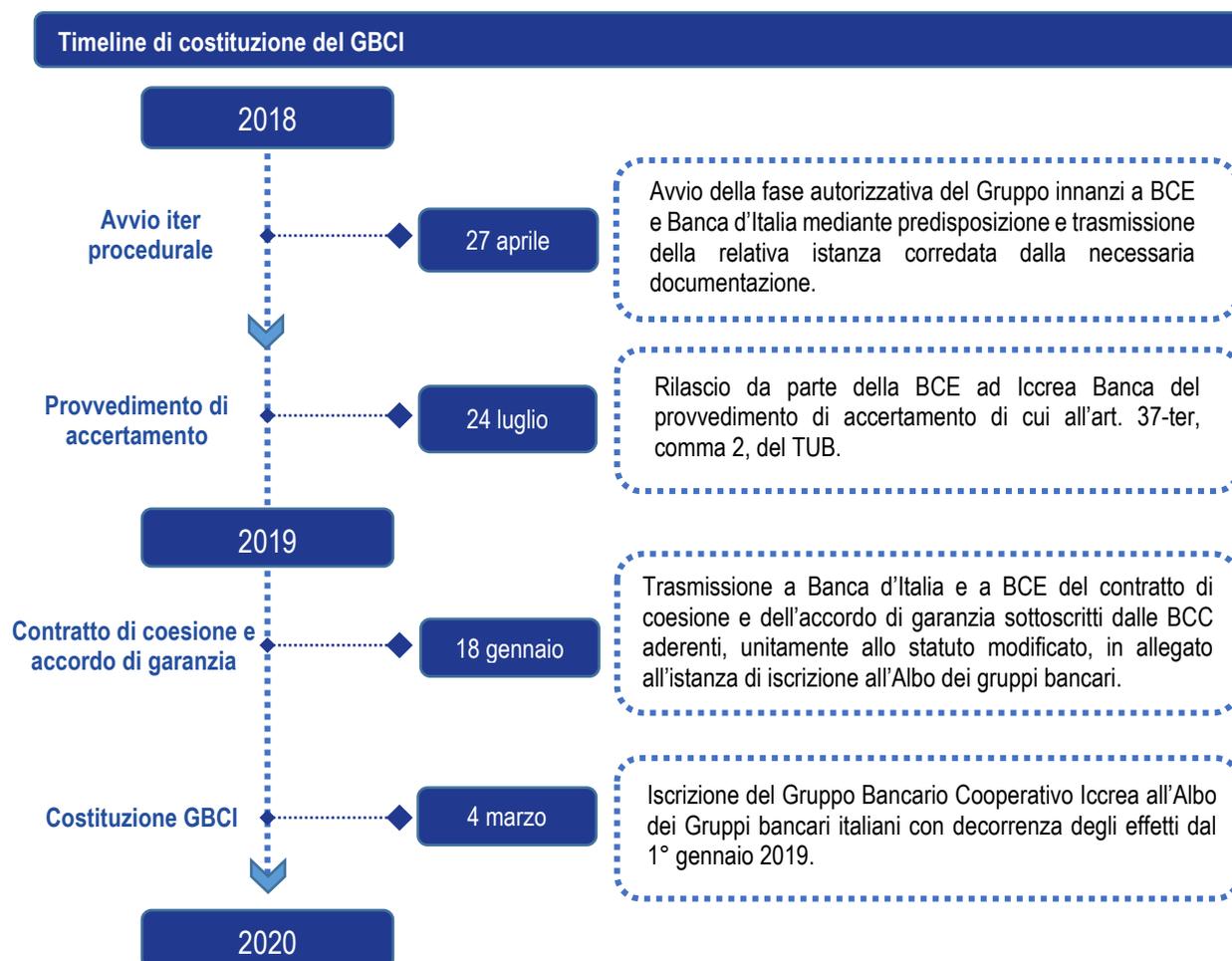
Nonostante lo sforzo resosi necessario a motivo del complesso contesto, che ha portato anche all'attivazione di misure idonee a garantire la continuità operativa alla nostra rete e l'attivazione di misure per garantire la sicurezza del nostro personale, il Gruppo ha continuato a perseguire i propri obiettivi strategici e ha proseguito nelle attività volte a migliorare la propria efficienza operativa. In particolare: sono proseguite le iniziative finalizzate a sviluppare la relazione con la clientela e a migliorare la qualità dei servizi resi, grazie allo sviluppo delle piattaforme "CRM" (Nuovo *Front End e Campaign Management*) e "*Wealth Management Platform*", che renderanno possibile alle Banche del Gruppo un più qualificato approccio consulenziale alla clientela, nonché quelle volte ad accrescere la cosiddetta "digital adoption" da parte della clientela delle BCC; sono continuate le migrazioni informatiche delle Affiliate sul sistema informativo proprietario; è stato avviato il programma di riorganizzazione societaria del Perimetro Diretto; sono state ulteriormente portate avanti le iniziative progettuali di *Operation Strategy*, volta a creare un polo di *back office* amministrativo, con l'obiettivo realizzare economie di scala e consentire alle Affiliate di focalizzare il proprio impegno su attività commerciali e relazionali a maggior valore aggiunto, nonché di *Cost Excellence*; è andato avanti il processo di razionalizzazione della rete, sia attraverso operazioni aggregative sia attraverso la chiusura di filiali.

Contestualmente il Gruppo ha coordinato l'adeguamento delle Affiliate alle sempre più stringenti normative di Vigilanza (CRR2, *Calendar Provisioning*, Nuova definizione di *default*), ha appena concluso l'impegnativo esame del SSM sugli attivi (cosiddetto *Comprehensive Assessment*), ha proseguito a ritmi più accelerati del previsto il proprio programma di *derisking*, chiudendo a fine 2020 un'ulteriore operazione di cartolarizzazione con ricorso alla garanzia pubblica (GACS).

Nonostante la crisi innescata dall'emergenza sanitaria, che ha richiesto un rafforzamento dei presidi di rischio, il Gruppo ha generato un risultato positivo, con un utile netto di 202 milioni di euro e un ROE dell'1,9%, grazie a precise scelte finanziarie e oculate misure di controllo dei costi. Si è rafforzata la nostra posizione patrimoniale, con un CET1 *Ratio* al 16,7%, più alto della media nazionale delle banche Significative. La rilevante attività di *derisking* avviata già prima della costituzione formale del Gruppo ha consentito di ridurre lo *stock* lordo di NPL (pari a 8,4 miliardi a fine 2020) di oltre il 50% in soli 3 anni, consentendo di portare il NPL *ratio* lordo al 9,1% (4,3% netto), dal 18,9% di fine 2017, e nello stesso periodo innalzare il *coverage* dei crediti deteriorati dal 46,9% al 55,7%.

Al fine di creare i presupposti per rafforzare il nostro modello di *business*, incentrato sulla tradizionale attività di banca commerciale a servizio dei nostri territori e dei nostri soci, funzionale a garantire una redditività prospettica in grado di coprire i rischi e generare autofinanziamento idoneo a garantire l'attività di impiego, è stato avviato un processo di pianificazione che dovrà seguire il consueto percorso di condivisione delle Affiliate del Gruppo e concludersi nell'anno in corso. Nel Piano *top down* formulato – che fattorizza anche i possibili effetti della crisi generata dalla pandemia – sono stati previsti obiettivi crescita dell'operatività bancaria (impieghi netti al 2023 superiori a 90 miliardi di euro, dagli attuali 87,3 miliardi di euro) e della raccolta indiretta (*stock* al 2023 superiore a 36 miliardi di euro), un consolidamento della posizione patrimoniale (CET1r al 2023 in linea con i dati attuali *phase-in* IFRS9), un miglioramento degli indicatori di efficienza (al 2023 *cost income ratio* al 67%) nonché ulteriori azioni di *derisking* volti a raggiungere *target* in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza e del mercato (NPL *ratio* lordo e NPL *ratio* netto al 2023 rispettivamente del 6,5% e 3,3%).

1. EXECUTIVE SUMMARY



I principali numeri del GBCI

1° Gruppo Bancario Cooperativo a livello nazionale

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea rappresenta il primo gruppo bancario italiano a capitale interamente nazionale, detenuto dalle comunità locali attraverso una compagine sociale composta da circa **824 mila soci cooperatori**, nella quasi totalità famiglie e piccole imprese.

Focus sulla clientela retail

A dicembre 2020 il **numero dei clienti finanziati** dal Gruppo Bancario Cooperativo ammonta a **1,2 milioni**, per l'**88% clienti retail** (famiglie e PMI). Il numero di **depositanti** è pari a **3,5 milioni**, per **circa il 95% rappresentati da famiglie e PMI**.

Attivo

Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2020 si attesta a **169,3 miliardi di euro**.

Ratio patrimoniali

Solidità patrimoniale evidenziata da un **CET1 ratio phased-in pari al 16,7%** e un **TCR phased-in pari al 17,5%** in costante rafforzamento dalla costituzione del GBCI (rispettivamente, 16,1% e 16,9% a giugno 2020 e 15,5% e 16,3% a dicembre 2019).

Indicatori di liquidità

Solida e costante posizione di liquidità del GBCI sin dalla sua costituzione, con **LCR** e **NSFR** pari, rispettivamente, al **299,2%** e al **131,6%** (contro i dati, rispettivamente, del 280% e del 132% di dicembre 2019).

Riserve di liquidità al 31 dicembre 2020 pari a circa 37 miliardi di euro.

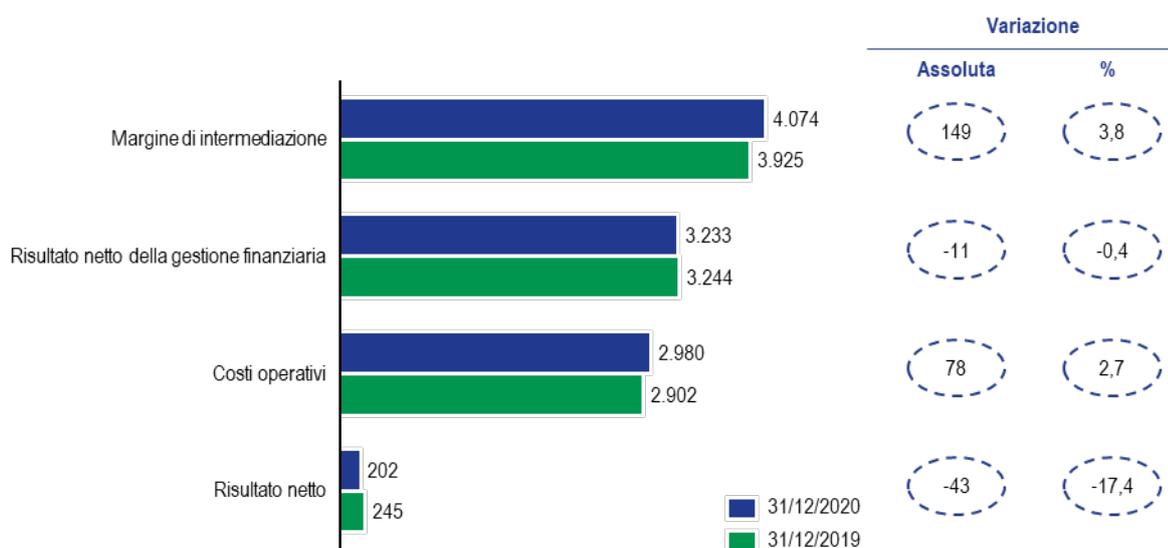
PRINCIPALI INDICATORI AL 31 DICEMBRE 2020, 30 GIUGNO 2020 E 31 DICEMBRE 2019

INDICATORI DI PERFORMANCE ¹ (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	51,5%	50,9%	54,8%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	66,9%	64,4%	67,9%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio) / Totale passivo	6,1%	6,1%	6,60%
Loan to deposit ratio	71,5%	69,7%	69,9%
Crediti netti verso clientela ordinaria al costo ammortizzato/ Raccolta diretta da clientela ordinaria ²	75,3%	76,8%	77,8%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROE (Utile netto)/Patrimonio netto incluso utile d'esercizio)	1,9%	1,2%	2,4%
ROTE [Utile netto/Patrimonio netto tangibile (PN incluso utile - attività immateriali)]	1,9%	1,2%	2,4%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	0,1%	0,1%	0,2%
Cost/income ratio	73,1%	71,7%	73,9%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	42,5%	41,0%	43,3%
Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,0%	0,5%	0,8%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	61,9%	59,6%	59,9%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	31,0%	29,7%	32,3%
Margine di interesse/Numero dipendenti a fine periodo	113,9	54,6	105,8
Commissioni nette/Numero dipendenti a fine periodo	57,0	27,2	57,1
Margine di intermediazione/Numero dipendenti a fine periodo	184,0	91,6	176,6
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi al costo ammortizzato ³	8,5%	10,6%	10,7%
Crediti deteriorati lordi verso clientela/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	9,1%	11,5%	11,6%
Crediti deteriorati netti verso clientela/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	4,3%	5,9%	6,1%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato stage 2/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato performing	11,3%	12,5%	13,3%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,4%	2,1%	2,2%
UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	2,7%	3,2%	3,6%
Rettifiche su crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	5,9%	6,9%	6,8%
Rettifiche di valore crediti deteriorati/ Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	55,7%	52,7%	50,9%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	70,4%	66,6%	65,2%
Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi	43,6%	39,6%	38,1%
Texas ratio	36,8%	50,1%	51,6%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - phased-in			
Tier 1 ratio	16,8%	16,2%	15,5%
Common Equity Tier 1 ratio	16,7%	16,1%	15,5%
Total capital ratio	17,5%	16,9%	16,3%
Totale Fondi propri	11.509.449	11.464.124	11.619.277
di cui: Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni	11.059.663	10.978.849	11.059.993
Attività di rischio ponderate (RWA)	65.939.244	67.912.102	71.123.849
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - fully loaded			
Tier 1 ratio	15,2%	14,7%	13,9%
Common Equity Tier 1 ratio	15,2%	14,7%	13,9%
Total capital ratio	15,9%	15,4%	14,8%
LEVA FINANZIARIA			
Tier 1 phased-in/Totale attivo	6,4%	6,2%	6,8%
Tier 1 fully loaded/Totale attivo	5,8%	5,5%	6,0%
INDICI DI LIQUIDITÀ			
LCR	299,2%	287,1%	279,8%
NSFR	131,6 %	130,0%	132,0%
Encumbered asset ratio	26,1%	28,8%	24,3%

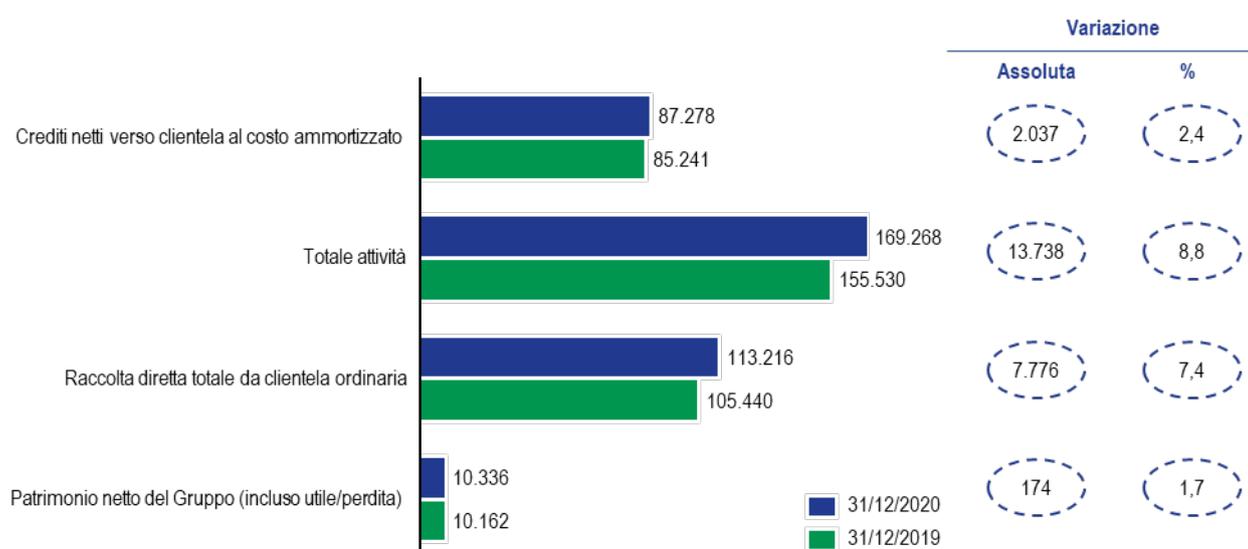
¹ Per le modalità di determinazione degli Indicatori Alternativi di Performance si rimanda all'Allegato 2 - Indicatori Alternativi di Performance.² Impieghi e raccolta con clientela calcolati al netto delle esposizioni con CC&G.³ Calcolato secondo la definizione EBA inclusivo dell'esposizioni verso Banche.

DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, OPERATIVI E DI STRUTTURA	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019
Utile (perdita) del periodo	202.320	126.625	244.963
Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	195.793	122.123	238.478
Margine di intermediazione	4.073.661	2.033.535	3.924.952
Costi operativi	2.979.517	1.457.800	2.901.822
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	87.277.814	85.766.612	85.240.858
<i>di cui: Sofferenze nette</i>	1.198.568	1.836.150	1.854.432
<i>di cui: UTP netti</i>	2.329.183	2.767.599	3.057.608
Crediti deteriorati netti	3.739.992	5.017.923	5.208.573
Raccolta diretta totale da clientela ordinaria	113.215.862	106.444.437	105.439.547
Patrimonio netto del Gruppo (incluso utile/perdita)	10.336.056	10.216.510	10.161.857
Attività immateriali	168.844	150.459	146.462
Totale attivo consolidato	169.268.115	168.460.726	155.530.466
Numero sportelli	2.529	2.552	2.592
Numero banche del Gruppo	136	140	144
Numero BCC affiliate	132	136	140
Numero dipendenti a fine periodo	22.141	22.196	22.219
Numero dipendenti medi	21.730		21.703

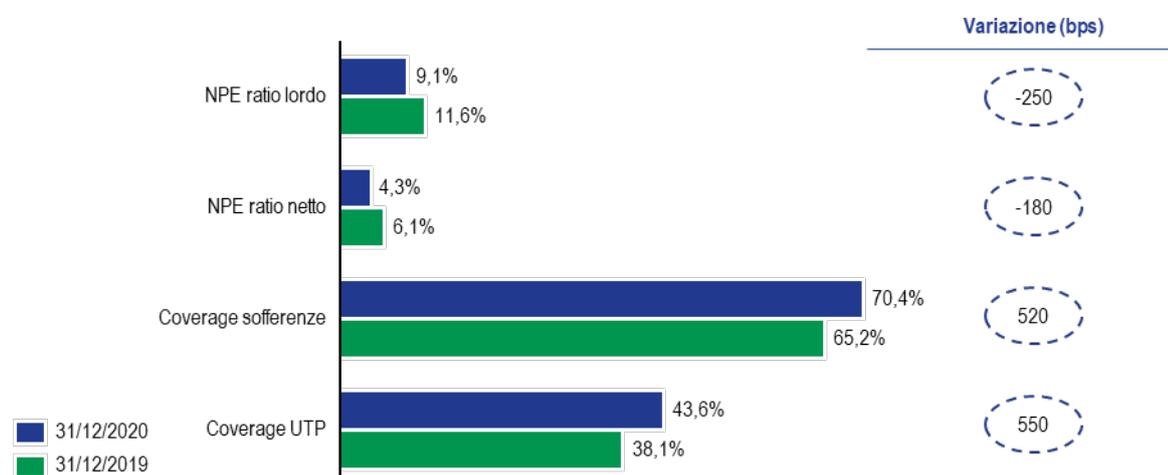
Evoluzione dei principali dati economici (milioni di euro)



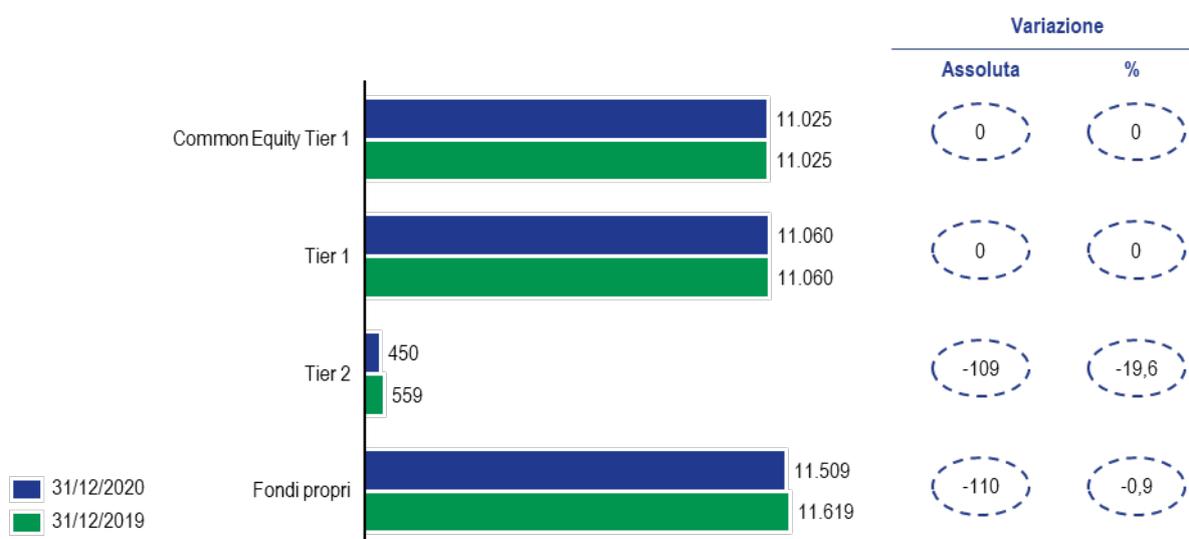
Principali dati patrimoniali (milioni di euro)



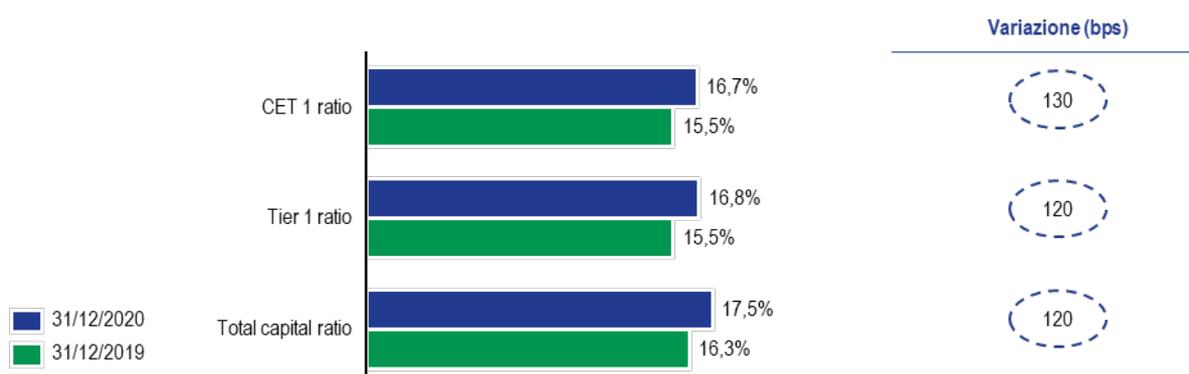
Principali indicatori di rischio (%)



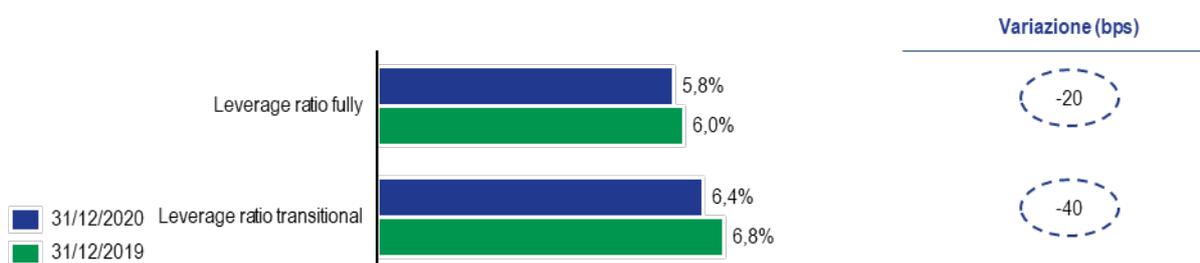
Composizione del patrimonio (milioni di euro)



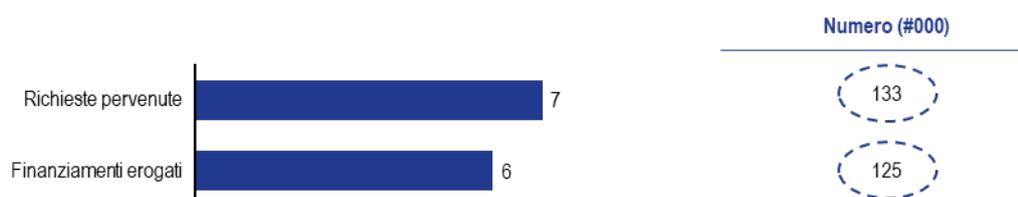
Coefficienti patrimoniali (%)



Coefficienti di leverage (%)



Focus su nuovi finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità (miliardi di euro)



2. LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO E IL CONTESTO BANCARIO E DEI MERCATI FINANZIARI

Lo scenario macroeconomico

La crescita economica mondiale a partire dai primi mesi del 2020 ha subito una brusca inversione di tendenza a causa della pandemia da Covid-19 e delle conseguenti azioni poste in essere dagli Stati per contenerne gli effetti, generando una crisi economica fra le peggiori della storia moderna e, acuendo in tal modo la fase di rallentamento dello sviluppo complessivo già rilevato nel 2019, anno in cui si era registrato il tasso di sviluppo più debole sin dalla crisi finanziaria mondiale del 2007, su cui avevano influito la lenta ripresa dopo le più recenti recessioni e soprattutto le tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina.

In particolare, nel primo semestre 2020 la progressiva diffusione a livello globale del virus ha obbligato molti paesi ad adottare misure di contenimento progressivamente sempre più restrittive, con chiusura di numerose attività economiche ed il fermo pressoché totale del trasporto aereo e del turismo. Solo nei mesi estivi si è assistito a una ripresa, anche al di sopra delle aspettative, dell'attività economica globale, tuttavia nuovamente rallentata a partire dall'autunno a causa di una nuova ondata di diffusione del virus.

Il protrarsi della pandemia e l'incertezza sul piano sanitario, sociale ed economico continuano a pesare sulle decisioni di consumo e di investimento, con significative ripercussioni sul tessuto produttivo, sull'occupazione e sui redditi. L'autorizzazione all'immissione in commercio dei primi vaccini già alla fine del 2020 alimenta la speranza che l'emergenza sanitaria possa essere contrastata efficacemente nel corso di del corrente anno, ancorché i rischi per i prossimi mesi appaiano ancora elevati. Nel breve termine, vi è preoccupazione circa la possibilità che il contenimento dei contagi da Covid-19 possa rivelarsi più difficile del previsto, mentre nel medio e lungo periodo restano da verificare i possibili impatti, non misurabili allo stato, che la pandemia potrà avere nelle abitudini di consumo, nell'organizzazione della società e dell'attività produttiva, nelle modalità di lavoro.

A causa della crisi, secondo i dati diffusi dall'OCSE⁴, nel 2020 la contrazione del PIL reale a livello di economia globale si è attestata intorno al 3,4%. Dal mese di maggio, si sono manifestati timidi segnali di ripresa derivanti anche dalle misure monetarie espansive delle Banche Centrali, che hanno fortemente mitigato le tensioni sui mercati finanziari, e dal graduale allentamento dei provvedimenti di sospensione delle attività associati agli interventi governativi di sostegno alle imprese e alle famiglie. L'avvio delle campagne vaccinali, nei primi mesi del 2021, congiuntamente all'annuncio di ulteriori politiche di sostegno fiscale da parte di alcuni Paesi, stanno influenzando positivamente le prospettive di crescita dell'economia mondiale nel medio termine. Tuttavia, sia le tempistiche che l'intensità della ripresa restano al momento incerte. Le più recenti previsioni dell'OCSE evidenziano una crescita del PIL reale a livello mondiale del 5,6% nel 2021 e del 4% nel 2022, con un aumento della produzione globale al di sopra del livello pre-pandemia entro la metà del 2021. Ciononostante, il fattore chiave di rischio è rappresentato da una velocità di produzione e distribuzione dei vaccini non sia sufficiente a fermare la trasmissione del virus, soprattutto nel caso in cui nuove varianti del virus richiedano nuovi vaccini. In tal caso, ulteriori restrizioni adottate dai governi potrebbero portare ad un rallentamento della ripresa economica.

Tasso di crescita (var. % su anno precedente)	Mondo	Area Euro	Italia	UK	US	CH
2020	-3,4%	-6,8%	-8,9%	-9,9%	-3,5%	2,30%
2021	5,6%	3,9%	4,1%	5,1%	6,5%	7,80%
2022	4,0%	3,8%	4,0%	4,7%	4,0%	4,90%

Fonte: Rielaborazione su dati OECD Economic Outlook, Interim Report March 2021

USA: l'economia americana, in seguito alle misure restrittive adottate per fronteggiare il Covid-19, ha registrato, soprattutto nel secondo trimestre del 2020, una contrazione senza precedenti in epoca moderna: il PIL è diminuito ad un tasso annualizzato del 31,7% secondo quanto riportato dal *U.S. Bureau of Economic Analysis*. Solo in seguito alle riaperture delle attività, il terzo trimestre ha registrato una crescita del PIL del 7,4%, trainata dalla crescita dei consumi la ripresa dell'attività economica si è protratta anche nel quarto trimestre. La ripresa economica degli Stati Uniti è stata sostenuta da un forte supporto fiscale e di sostegno alle famiglie da parte del Governo Federale, attraverso nuove misure di stimolo fiscale delineate dal all'interno dell'*American Rescue Plan*, per un valore pari a 1.900 miliardi di dollari (circa 8,5% del PIL) e, a dicembre 2020, con l'emanazione del "*Consolidated Appropriations Act*", contenente misure pari a 900 miliardi di dollari (circa il 4% del PIL) a beneficio di famiglie e disoccupati⁴.

A tali misure, è stata associata una politica monetaria particolarmente accomodante rispetto al passato: la FED – oltre a introdurre una serie di strumenti per sostenere il credito a imprese, consumatori ed amministrazioni locali - ha difatti ridotto i tassi di interesse sui *Federal Funds* nel range 0,00%-0,25%, avviando contestualmente un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed securities* senza vincoli di ammontare. Gli interventi sopraindicati, secondo quanto dichiarato dall'Autorità, non avranno più carattere tecnico, in quanto finalizzati ad assicurare la corretta trasmissione all'economia reale degli impulsi monetari, ma rientreranno stabilmente fra gli strumenti di politica monetaria adottati e saranno utilizzati fino al raggiungimento di tangibili progressi su inflazione e occupazione.

Secondo le previsioni dell'OCSE, le misure proposte potrebbero portare una crescita della produzione statunitense di circa 3-4% nel primo anno (dal secondo trimestre del 2021 al primo trimestre del 2022), provocando un effetto *spillover* nell'attività dei maggiori partner commerciali. Nel breve periodo, si prevede che il livello di occupazione aumenti di 2,2-3 milioni a fine 2021 e che tali manovre abbiano un forte impatto sulla crescita dell'inflazione di circa ¾ di punto percentuale per anno in media nei primi due anni (2021-2022). Tutte le misure adottate

⁴ OECD Economic Outlook, Interim Report March 2021.

dovrebbero portare ad una crescita del PIL di oltre il 10% nel biennio 2021/2022.

Paesi emergenti: l'emergenza sanitaria e le conseguenti misure restrittive sulla libera circolazione delle persone hanno negativamente condizionato anche l'evoluzione del ciclo economico delle economie emergenti: secondo stime del FMI il calo del PIL registrato dalle stesse è stato di oltre il 3%. Solo in Cina, paese da cui si è diffuso il virus, già nel corso del 2020 si è registrato un progressivo ritorno alla normalità, atteso che la stessa ha registrato nell'anno una crescita del Pil del 2,3%.

Escludendo la Cina, la contrazione del PIL tra gli emergenti supera il 2% circa: le economie più colpite sono state quelle dell'America Latina e dell'area MENA (allargata all'Asia Centrale), nei quali il FMI ha stimato un sensibile calo dei prezzi e della produzione delle materie prime energetiche con effetti rilevanti sul PIL, stimato in calo rispettivamente di oltre il 7% e intorno al 3%. Più contenuta è stata la caduta del PIL stimata nella regione sub-sahariana dell'Africa (-3% circa), che ha potuto beneficiare di un buon andamento della produzione agricola.

Mentre i paesi asiatici, primo fra tutti la Cina, mostrano tangibili segnali di una ripresa in atto, i paesi dell'Africa e del Sud America hanno subito un ulteriore appesantimento del debito pubblico, storicamente rilevante, mettendone a rischio la stabilità macroeconomica.

Unione Europea: da fine febbraio 2020 l'epidemia si è progressivamente estesa in modo differenziato a tutti gli Stati membri, i quali hanno adottato misure restrittive differenti a partire dal secondo trimestre del 2020. In seguito alla prima ondata di contagi, che ha portato a una sensibile flessione del PIL nel secondo trimestre dell'anno (-11,7% annualizzato), il prodotto interno europeo è aumentato al di sopra delle aspettative nel terzo trimestre (+12,5%). Tale incremento è stato determinato dalle progressive riaperture che hanno portato ad un aumento del valore aggiunto in tutti i settori, in particolare nei servizi. Dal mese di settembre il nuovo aumento dei contagi ha imposto ulteriori misure di contenimento, con un conseguente impatto negativo sui servizi, causando un nuovo netto rallentamento in molti stati dell'Eurozona. Secondo le più recenti stime dell'OCSE nel complesso il PIL ha subito una contrazione del 6,8% nel 2020 (in sostanziale coerenza con le previsioni formulate a fine 2020 dagli analisti dell'Eurosistema: -7,3%), mentre si dovrebbe registrare una crescita su base annua del 3,9% nel 2021 e del 3,8% nel 2022. Sulla base di quanto stimato dalla Banca d'Italia, a dicembre 2020 i prezzi al consumo sono calati dello 0,3% rispetto ai dodici mesi precedenti, riflettendo la debolezza dei prezzi soprattutto dei servizi connessi al turismo (con particolare riferimento al settore dei trasporti); tale variazione è stata stimata in crescita dell'1,0% nel 2021 e in ulteriore incremento sia nel 2022 (1,1%) sia nel 2023 (1,4%)⁵.

Le misure di contrasto agli effetti economici della pandemia - adottate progressivamente a partire da marzo 2020, attraverso rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, e sussidi alle imprese che hanno subito flessioni di fatturato - si sono riflesse in un aumento di oltre l'8% del *deficit* complessivo del settore pubblico. Le Autorità Europee hanno messo a disposizione dei Paesi dell'Area risorse per circa 1.200 miliardi di euro, attraverso soprattutto tre rilevanti programmi: una specifica linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (*Pandemic Crisis Support*); un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un nuovo piano per la ripresa, *Next Generation EU*, che dal 2021 finanzia riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati. I Paesi aderenti stanno elaborando i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR), da inviare all'esame della Commissione nella prima parte del 2021 al fine di ottenere le prime tranches di aiuti.

La decisione della Banca Centrale Europea del dicembre 2020 - volta ad ampliare ulteriormente le misure espansive di politica monetaria adottate già da marzo 2020 come immediata risposta alla crisi generata dal diffondersi del Covid-19 - contribuirà a supportare ulteriormente la crescita economica dell'Area, portando secondo le prime stime l'inflazione su livelli coerenti con l'obiettivo di stabilità dei prezzi della BCE.

Ulteriori effetti positivi potrebbero derivare dall'accordo sugli scambi commerciali e sulla cooperazione tra l'Unione Europea e il Regno Unito, firmato sempre a dicembre 2020, che garantirà lo scambio di beni senza dazi, portando vantaggi a entrambe le parti, ma con l'obbligo di evitare distorsioni alla concorrenza e nel rispetto delle regole sugli aiuti di Stato. Inoltre, poiché il nuovo trattato non prende in considerazione il settore finanziario, le parti hanno avviato un confronto anche per stabilire una nuova collaborazione in ambito regolamentare.

Italia: l'Italia è stato il primo Paese europeo fortemente colpito dalla pandemia e, di conseguenza, uno dei Paesi dove l'impatto economico del Covid-19 sull'economia è stato più marcato, almeno nella fase iniziale di diffusione del virus (-13,0% il calo del PIL del secondo trimestre dell'anno). Come nel resto d'Europa, nei mesi estivi del 2020 si è assistito ad una crescita economica superiore alle aspettative, seguita tuttavia da un ulteriore rallentamento causato dalla recrudescenza della pandemia a partire dall'autunno. Nel terzo trimestre dell'anno, il PIL è difatti aumentato del 15,9%, spinto dal forte rialzo delle esportazioni e della domanda nazionale, in particolare per gli investimenti fissi lordi che hanno superato i livelli registrati alla fine del 2019, mentre nel quarto trimestre si è assistito ad una nuova flessione del PIL (-2,0%), con effetti negativi che hanno in questa seconda fase colpito in misura maggiore i servizi. Le previsioni di recente formulate dall'OCSE stimano un incremento del PIL del 4,1% e del 4,0% rispettivamente nel 2021 e nel 2022, lievemente superiori alla media dell'Area Euro.

Al fine di arginare gli effetti negativi sull'economia derivanti dall'emergenza sanitaria, in linea con le iniziative in ambito europeo, le Autorità nazionali nel corso del 2020 hanno messo in campo rilevanti risorse finanziarie (circa 110 miliardi di euro, pari al 6,6% del Pil nazionale) in termini di indebitamento netto, reperiti attraverso quattro scostamenti di bilancio via via approvati. Come meglio descritto di seguito, ai Decreti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Agosto", il Governo ha fatto seguire quattro diversi Decreti "Ristori" per mitigare gli effetti della seconda ondata dell'epidemia (per complessivi 18 miliardi di euro in termini di indebitamento netto).

Secondo le stime diffuse dalla Banca d'Italia⁵, la produzione industriale è diminuita di oltre il 10% nel 2020, acuendo ulteriormente la già lieve riduzione registratasi nel 2019 (-1,0%). Dopo la forte contrazione dei primi sei mesi del 2020, i consumi delle famiglie sono tornati a crescere in modo sensibile nel terzo trimestre dell'anno (+12,4% rispetto ai tre mesi precedenti, con un aumento diffuso a tutte le componenti e particolarmente marcato per gli acquisti di beni durevoli) per poi tornare ad indebolirsi nella parte finale dell'anno, soprattutto per i servizi, in

⁵ Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1 – gennaio 2021.

particolare quelli ricreativi e quelli connessi al turismo, a fronte di una tenuta degli acquisti di beni. Di contro, la propensione al risparmio (seppur in rallentamento) è rimasta elevata, riflettendo sia motivazioni precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcune spese per evitare il contagio. A dicembre 2020 l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto dello 0,3% rispetto ai dodici mesi precedenti; la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa negli ultimi mesi del 2020, riflettendo l'andamento dei prezzi dei beni energetici e del settore dei servizi che sono stati i più colpiti dalla crisi, mentre le prime stime per il 2021 vedono una crescita dei prezzi dello 0,4% in considerazione di una prevista ripresa dei consumi derivante da un miglior andamento dell'economia nel suo complesso.

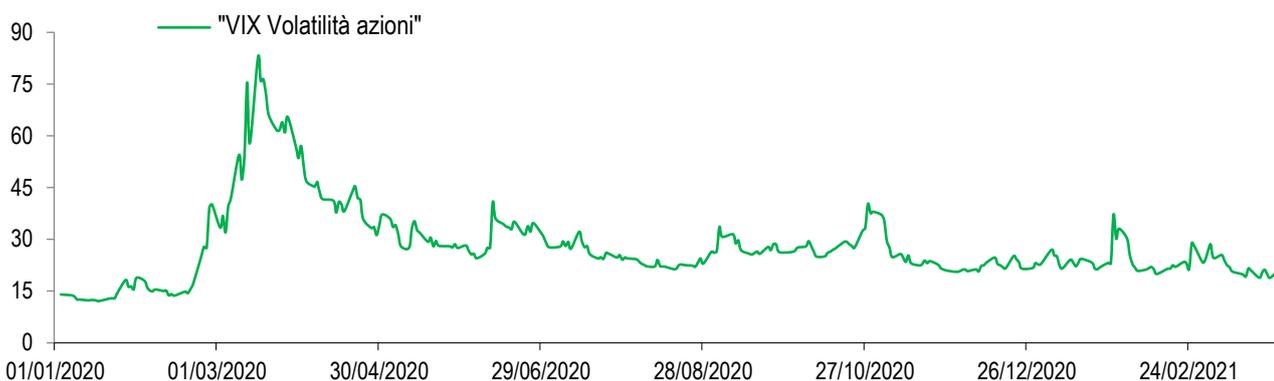
Con riferimento al mercato del lavoro, anche grazie alle misure governative a sostegno dell'occupazione, il tasso di disoccupazione a fine 2020 è rimasto in media fermo al 9,2%, in linea con il dato di fine 2019; pur in presenza di una flessione di circa il 2% del numero di occupati rispetto al periodo antecedente all'inizio della pandemia, alla stabilità del dato ha contribuito una minore partecipazione al mercato del lavoro. Le ore lavorate, dopo il sensibile calo dei mesi primaverili (-15,1%), sono aumentate in misura rilevante nel terzo trimestre (21,0%) riflettendo il miglioramento registrato nello stesso periodo nel settore industriale, delle costruzioni e dei servizi; dopo il forte calo nel periodo estivo, il ricorso alla cassa integrazione è tornato ad aumentare in autunno (381 milioni nella media del bimestre ottobre-novembre) pur restando ben al di sotto dei livelli raggiunti in primavera durante la prima fase dell'emergenza sanitaria (863 milioni nella media del bimestre aprile-maggio).

Verso la fine del 2020 e l'inizio del 2021, si sono acuite le tensioni politiche soprattutto in relazione ai contenuti della Legge di Bilancio 2021 e alle modalità di gestione dell'emergenza da parte del Governo, nonché sulla definizione del su richiamato Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come detto da presentare all'Autorità Europea per accedere ai fondi del *Next Generation* EU (oltre 200 miliardi di euro potenziali destinabili all'Italia). In questo contesto, la nomina a febbraio 2021 del nuovo Governo, che ha visto l'attribuzione della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri all'ex Presidente della BCE Mario Draghi, è stata accolta favorevolmente dai mercati "rilassatisi" dopo una nuova, seppur modesta, ripresa della volatilità registrata nella prima parte dell'anno. Il nuovo Esecutivo, come più dettagliatamente descritto di seguito, ha approvato a marzo il cosiddetto "Decreto Sostegni" prevedendo un impegno di 32 miliardi di euro, destinati ai settori produttivi colpiti dalle chiusure dei mesi scorsi, al sostegno del lavoro e all'utilizzo degli ammortizzatori sociali nonché all'acquisto e somministrazione dei vaccini.

L'andamento dei mercati finanziari

Il perdurare della situazione di crisi legata alla pandemia ha avuto forti ripercussioni anche sui mercati finanziari, alimentando un clima di crescente incertezza e facendo venire meno soprattutto nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria la fiducia degli investitori.

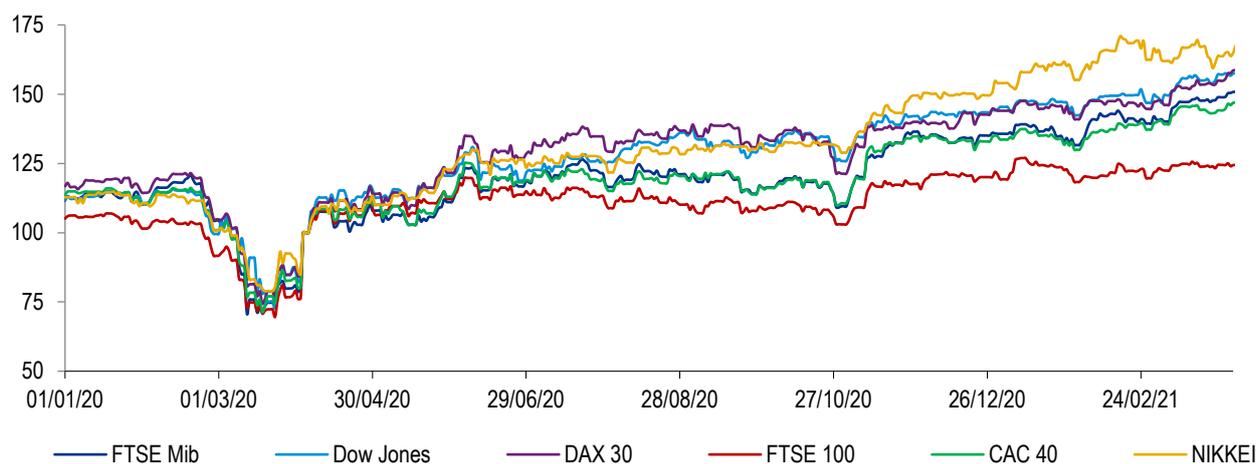
I mercati finanziari globali hanno risentito del progressivo blocco dell'attività economica a partire da marzo 2020; le tensioni dei mercati sono culminate nello *shock* registrato alla metà del mese di marzo, quando l'eccezionale volatilità nell'andamento dei corsi azionari ha portato l'indice VIX⁶, da tempo sostanzialmente stabile, a crescere repentinamente nella prima metà di marzo 2020, toccando quota 80 punti, dato storicamente elevato soprattutto se posto a confronto con i 60 punti registrati in corrispondenza del *crack* della banca d'affari americana Lehman Brothers nel 2008. Tuttavia, l'orientamento espansivo della politica monetaria adottato dalle Autorità competenti, gli interventi governativi a sostegno delle economie anche attraverso l'incremento della spesa pubblica e il progressivo allentamento delle misure restrittive volte a contenere gli effetti della pandemia dall'altro, hanno favorito un rientro delle tensioni sui mercati finanziari nel corso del terzo trimestre dell'anno. Tale miglioramento si è riflesso in un calo dell'indice VIX, che si è stabilizzato intorno ai 30 punti tra i mesi di luglio e settembre e tra i 20 e 30 punti nell'ultimo trimestre dell'anno; lo stesso indice a partire da marzo 2021 è tornato su livelli vicini a quelli antecedenti all'avvio della pandemia.



Fonte: Bloomberg

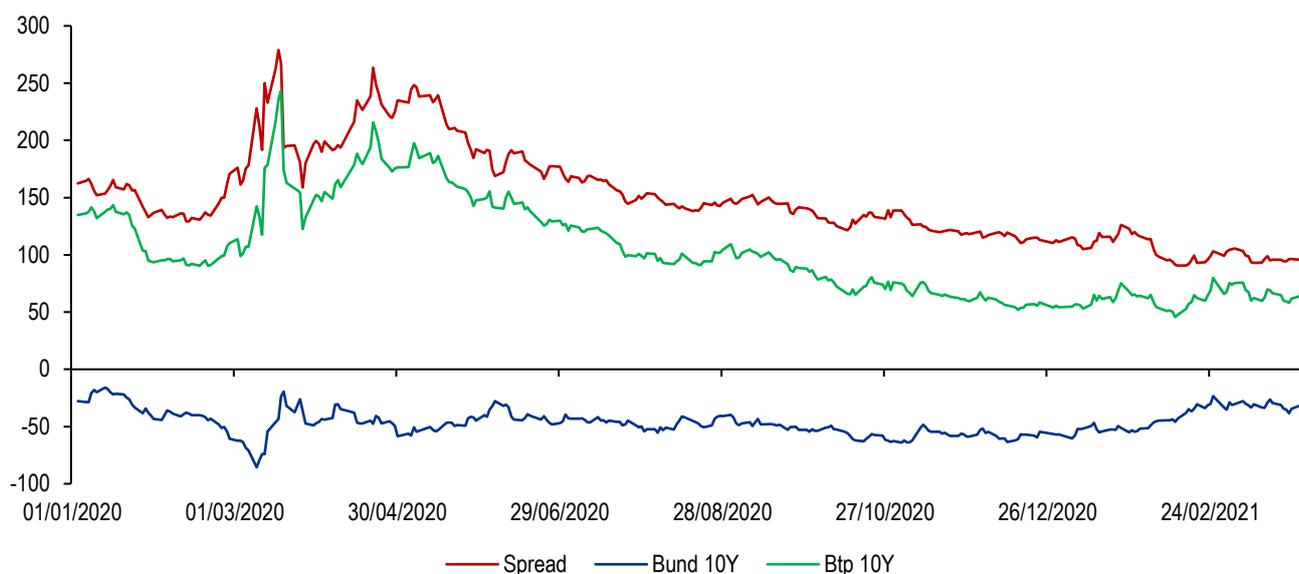
⁶ Indice che misura la volatilità implicita nelle opzioni, sintetizzando la variabilità attesa dagli operatori circa il principale indice azionario Usa S&P500.

La diffusione della pandemia aveva provocato in un primo momento una massiccia ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività più sicure: il clima di incertezza aveva infatti innescato una spirale di vendite sui mercati azionari, con conseguente flessione dei principali indici azionari di oltre il 40% fra i mesi di febbraio e marzo 2020. Gli interventi di politica monetaria e fiscale adottati a livello internazionale in risposta alla crisi hanno contribuito a invertire le performance dei mercati azionari: nei mesi estivi difatti, a fronte di una sostanziale stazionarietà dei mercati azionari europei, si è registrato un sensibile recupero da parte dei mercati americano e giapponese (oltre che cinese) che ha portato i relativi indici a superare i valori di inizio anno, anche grazie ai primi segnali di conferma di una possibile ripresa economica. In autunno, i timori di una seconda ondata di contagi più forte e in anticipo rispetto alle attese ha creato una nuova turbolenza sui mercati azionari, che successivamente hanno ripreso a crescere con una tendenza rialzista confermatasi anche nei primi mesi del 2021 in virtù del progressivo rientro di alcuni fattori di rischio percepiti dai mercati, quali in particolare i dubbi attinenti all'efficacia dei vaccini, alle elezioni presidenziali USA e agli esiti degli accordi relativi alla *Brexit*.



Fonte: Bloomberg, dati base 100

Gli interventi di politica monetaria, e più in generale di politica economica, con l'azione coordinata delle Banche Centrali e dei Governi ha favorito la discesa dei tassi di interesse e degli spread creditizi del debito sovrano, oltre alla richiamata risalita dei corsi azionari. In Italia, dopo un iniziale rialzo lo *spread* BTP-Bund, che a metà marzo 2020 aveva raggiunto i 300 *bps*, è sceso in maniera repentina soprattutto a partire dalla metà di maggio, a seguito degli interventi espansivi di politica monetaria adottati dalle Autorità europee, di seguito meglio dettagliate, e le iniziative di sostegno avviate dal Governo nazionale.



Fonte: Bloomberg. Dati in basis points

Lo *spread* fra il rendimento dei titoli sovrani italiani decennali e quelli tedeschi – dopo un accenno di rialzo in autunno a causa dei timori legati ad una seconda ondata di contagi - a fine dicembre 2020 si è infatti portato su livelli storicamente bassi (108 *bps*; 162 *bps* a inizio 2020) e il rendimento del BTP a 10 anni è sceso fino allo 0,53%. Il clima di ulteriore fiducia, seguito all'incarico conferito al nuovo Governo nel mese di febbraio 2021, ha contribuito ad un ulteriore calo dello *spread* BTP-Bund, per la prima volta dopo diversi anni portatosi al di sotto dei 100 *bps*.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Secondo la analisi pubblicate dalla Banca d'Italia⁷, le banche operanti nel territorio nazionale hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese anche in questo contesto particolarmente complesso. Le condizioni di offerta si sono mantenute distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a prese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

A febbraio 2021 i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 5,1% rispetto ai dodici mesi precedenti, decelerando nell'ultimo trimestre (3,4%). La dinamica è stata sospinta soprattutto dai prestiti alle società non finanziarie che – invertendo la tendenza del 2019 - sono aumentati del 7,6% su base annua (in particolare nel comparto della manifattura e dei servizi, cresciuti rispettivamente del 12,4% e del 6,9%, a fronte di un incremento del solo 2% nelle costruzioni) in virtù dell'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. La presenza di tali garanzie, associate alle misure della BCE a supporto della liquidità e del *funding* a più lungo termine e alle moratorie concesse anche per iniziativa governativa di seguito dettagliate (di recente estese fino a giugno 2021)⁸, nonché le iniziative delle Autorità di Vigilanza e regolamentari di seguito descritte - che hanno consentito alle banche di sostenere il credito e di fronteggiare i rischi connessi alla crisi - hanno fatto sì che - contrariamente ad altre crisi verificatesi in passato - non si verificassero condizioni di *credit crunch* nei confronti del settore produttivo, permanendo in Italia, più che negli altri Paesi dell'Area Euro, condizioni di offerta distese. In ogni caso vi è stata una maggiore prudenza delle banche nelle politiche di accantonamento in relazione ai maggiori rischi percepiti e al prevedibile deterioramento della qualità del credito, temporaneamente mitigato dalle politiche di sostegno messe in atto. I prestiti alle famiglie sono invece cresciuti a ritmi meno elevati (2,4% a febbraio 2021 rispetto ai dodici mesi precedenti), rallentando rispetto al 2019. La crescita ha riguardato soprattutto i mutui per acquisto abitazioni, che hanno registrato un'accelerazione a partire dalla scorsa estate, mentre è risultato in lieve calo il ricorso al credito al consumo, dovuto anche alla minore spesa per beni non di prima necessità nei periodi di *lockdown*.

Le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie pubbliche sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità nelle regole della classificazione dei finanziamenti consentita secondo le linee tracciate dalle Autorità di vigilanza, hanno permesso di contenere nel 2020 il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti. A febbraio 2021, il tasso di decadimento su base annua si è attestato intorno all'1,1%, minimo storico dagli ultimi quindici anni, soprattutto relativamente alle imprese (portatosi intorno all'1,5%). Contestualmente è proseguita la riduzione dell'incidenza dello *stock* di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, principalmente ad opera dei gruppi bancari significativi, portando l'*NPL ratio* lordo e netto al 31 dicembre 2020 rispettivamente al 4,1% e al 2,0% (6,7% e 3,2% a fine dicembre 2019). Al miglioramento degli indicatori di rischiosità hanno contribuito soprattutto le ingenti cessioni di sofferenze (e, in minor misura, di inadempienze probabili), anche attraverso cartolarizzazioni assistite da garanzia pubblica (GACS), concentrate soprattutto nell'ultima parte dell'anno. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati - nonostante la più consistente cessione di sofferenze, mediamente più svalutate - è risultato sostanzialmente allineato a quello di fine 2019 (53,5%, rispetto al 53,7% del 2019), grazie all'incremento del 31,5% delle rettifiche nette su crediti, evidenziando una maggior prudenza assunta dalle banche significative nelle politiche di accantonamento in considerazione del peggioramento del quadro macroeconomico, a cui potrebbero aver contribuito anche misure più conservative volte a contenere gli effetti dell'entrata in vigore delle nuove aspettative di Vigilanza in tema di copertura degli *NPL* (cosiddetto *calendar provisioning*), nelle componenti di I e II Pilastro.

Nel 2020, sulla base delle statistiche della Banca d'Italia, la raccolta complessiva delle banche italiane è aumentata del 7,8%, soprattutto per effetto dell'accelerazione dei depositi di famiglie e società non finanziarie (+12,2% complessivi) sospinta: da un lato, dal clima di incertezza che ha determinato un minor livello di consumi e una maggiore propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (+6,8% la raccolta alle stesse riferibili) e dall'altro, dalla permanenza di giacenze sui conti delle imprese (i cui depositi sono aumentati del 27,8% a dicembre 2020 rispetto ai dodici mesi precedenti) derivanti dall'aumento dei debiti bancari, anche conseguenti all'accesso alle misure temporanee attivate a sostegno della liquidità e del credito, e dalla minor propensione agli investimenti.

Nel 2020 la redditività dei gruppi significativi è diminuita. Il *Return On Equity* (ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, secondo le stime preliminari della Banca d'Italia, si è attestato all'1,4%, in sensibile riduzione rispetto al 2019 (4,9%); il risultato lordo di gestione, si è infatti ridotto del 13,4% (-26,6% al lordo delle componenti straordinarie), per effetto (i) di un calo del margine di intermediazione del 6,2% - a motivo di un calo del 4,7% il margine di interesse, ancora condizionato dal permanere di livelli di tassi storicamente bassi, nonostante un parziale sostegno alla sua tenuta assicurato dai tassi negativi relativi alla partecipazione alla TLTRO III, e del minor contributo rispetto al 2019 dei risultati dell'attività di negoziazione e cessione di attività finanziarie - (ii) di un incremento del 31,5% delle rettifiche nette su crediti, fenomeni

⁷ Bollettino Economico Banca d'Italia n. 2 – aprile 2021.

⁸ Il cospicuo volume di richieste di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, dopo una prima fase di difficoltà nella fase di accettazione, ha sospinto la crescita delle nuove erogazioni. Secondo i dati provvisori diffusi della Banca d'Italia (cfr. "I crediti deteriorati del sistema bancario italiano: situazione attuale, prospettive e provvedimenti rilevanti"; Memoria della Banca d'Italia – Audizione presso la Camera dei Deputati - Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario del 15 gennaio 2021), i crediti assistiti da garanzia del Fondo centrale a fine 2020 erano pari a oltre 110 miliardi, a cui vanno aggiunti oltre 18 miliardi coperti da garanzie della SACE. Le moratorie in essere a fine 2020 erano pari, in termini di valore residuo dei crediti, a 197 miliardi di euro, di cui 143 riconducibili a società non finanziarie e 47 a famiglie (incluse le cosiddette famiglie produttrici); di queste 133 miliardi di euro erano riconducibili al cosiddetto Decreto "Cura Italia", e 64 miliardi di euro a iniziative del settore finanziario (in parte anche inquadrabili nelle stesse fattispecie previste dal Decreto).

solo parzialmente compensati da una flessione dei costi operativi del 2,5%⁹.

Di contro, resta solida la posizione patrimoniale delle banche significative (*CET1* pari al 15,5% al 31 dicembre 2020), ulteriormente rafforzata a partire dal secondo trimestre 2020 in virtù del calo degli attivi ponderati per il rischio, derivante dalla prosecuzione del *de-risking*, dall'entrata in vigore delle nuove norme prudenziali volte a mitigare i rischi soprattutto sulle esposizioni verso le PMI e sulle forme tecniche rappresentate dalla cessione del quinto dello stipendio (cosiddetto pacchetto "Quick Fix"), nonché dalla ricomposizione dei portafogli bancari verso esposizioni assistite da garanzie pubbliche.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE DELLE ISTITUZIONI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia da Covid-19

Il diffondersi della pandemia da Covid-19 ha indotto sconvolgimenti sociali e riflessi sulle attività produttive e sulla domanda aggregata di tutti i mercati, ponendo sfide economiche senza precedenti. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio; si sono ulteriormente aggravate le preoccupazioni riguardo alla redditività del settore finanziario e appare prevedibile un complessivo deterioramento della qualità degli attivi nel settore bancario dell'Unione. Inoltre, il previsto contesto di bassi tassi di interesse - ulteriormente prolungato - pesa sulla redditività e sulla solvibilità prospettica delle istituzioni finanziarie.

A seguito del rapido evolversi degli eventi, in tutti i principali paesi le Autorità monetarie e fiscali hanno attivato importanti misure espansive a sostegno dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Parallelamente le Istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento), le Autorità di Vigilanza nazionali e comunitarie (EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB) e gli *standard setters* internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di misure ed emanato indirizzi interpretativi e applicativi volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia. Tale risposta, rapida e coordinata, ha contribuito ad affrontare e mitigare le implicazioni sul settore finanziario dell'UE e costituisce un presidio atto a prevenire la frammentazione del mercato unico.

Di seguito una sintesi dei principali interventi.

Gli interventi governativi, comunitari e nazionali

Come immediata risposta allo sviluppo degli eventi richiamati, le Istituzioni europee hanno tempestivamente approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri, al fine di consentire l'attivazione di misure fiscali e di sostegno pubblico alle famiglie e imprese, finalizzate a mitigare gli effetti della pandemia sull'economia reale.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea ha individuato il 19 marzo 2020 una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati membri - misure alla cui attivazione sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi - ritenute compatibili con il complessivo *framework* regolamentare sugli aiuti di stato (*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak*). Tale quadro temporaneo, basato sull'articolo 107, par. 3 lett.b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea prevede, in estrema sintesi, le seguenti forme di aiuti:

- sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali selettive a supporto delle aziende che affrontano un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di fatturato conseguente alla situazione di emergenza che si è originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 0,8 milioni di euro per impresa;
- garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese. Gli Stati membri possono fornire garanzie per consentire alle banche di erogare prestiti, al fine di assicurare sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide;
- prestiti pubblici agevolati alle imprese. Gli Stati membri possono concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese per coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per sostenere gli investimenti; per le garanzie, da emettersi entro il 31 dicembre 2020, sono stati fissati premi a livelli minimi, differenziati in base alla controparte del prestito e alla scadenza dello stesso, distinguendo in tale ambito tra le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese di maggiori dimensioni;
- garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale. Alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare PMI;
- maggiore flessibilità riguardo all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine per quanto attiene alle modalità di dimostrazione che determinati Paesi rappresentino rischi non assicurabili sul mercato, permettendo di fatto agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa ai crediti in argomento.

⁹ I costi operativi effettivi, non sterilizzando le componenti straordinarie, sono aumentati del 4,5% per effetto di oneri connessi con operazioni di ristrutturazione aziendale e di consolidamento nonché della contribuzione straordinaria al Fondo nazionale di risoluzione.

Il 3 aprile 2020, la Commissione Europea ha esteso il Quadro Temporaneo in materia di aiuti di Stato adottato a marzo per consentire agli Stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al Coronavirus, tutelare i posti di lavoro e a dare ulteriore sostegno all'economia. La modifica intervenuta ha ampliato anche la gamma delle forme di sostegno che gli Stati membri possono erogare alle imprese in difficoltà, ad esempio, consentendo di concedere, fino al valore nominale di 0,8 milioni di euro per impresa, prestiti a tasso zero, garanzie su prestiti che coprono il 100% del rischio o di fornire capitale. Tali misure possono essere combinate anche con gli aiuti c.d. "de minimis" (portandone l'importo per impresa sino a 1 milione di euro) e con altre forme di sostegno. L'8 maggio 2020 la Commissione Europea ha apportato un'ulteriore modifica al Quadro Temporaneo, volta ad agevolare ulteriormente l'accesso al capitale e alla liquidità per le imprese colpite dalla crisi, stabilendo i criteri sulla cui base gli Stati membri possono ricapitalizzare e fornire debito subordinato alle imprese in difficoltà, preservando al contempo la parità di condizioni nell'Unione Europea. Una terza modifica al Quadro è stata adottata dalla Commissione il 29 giugno 2020, prevedendo (i) l'inclusione tra i beneficiari dei regimi di aiuto le microimprese e le piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché rientranti in determinati parametri; (ii) l'incoraggiamento del conferimento di capitale con una significativa partecipazione privata nel quadro degli aiuti pubblici a sostegno di imprese in difficoltà; (iii) l'esclusione di una subordinazione degli aiuti alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) verso il territorio dello Stato membro che concede l'aiuto.

La Commissione Europea ha adottato un quarto emendamento al Quadro Temporaneo in data 13 ottobre 2020, provvedendo ad estendere la durata degli aiuti previsti dal Quadro fino al 30 giugno 2021, mentre la sezione finalizzata alle misure di ricapitalizzazione è stata prorogata al 30 settembre 2021. L'intervento ha inoltre introdotto una nuova misura per consentire agli Stati membri di sostenere le imprese che subiscono un calo del fatturato di almeno il 30% rispetto al 2019. Il sostegno deve contribuire a sopperire parte dei costi fissi non coperti dalle entrate dei beneficiari, fino a un importo massimo di 3 milioni di euro per singola impresa.

Infine, il 28 gennaio 2021 la Commissione Europea ha apportato un'ulteriore modifica al Quadro Temporaneo, estendendo la validità di tutte le misure fino al 31 dicembre 2021. Contestualmente sono stati modificati gli importi massimi per impresa delle misure di aiuto previste dal Quadro, che passano da 100 mila a 225 mila euro per le imprese operanti nel settore della produzione di prodotti agricoli, da 120 mila a 270 mila euro per le imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura e da 800 mila a 1,8 milioni di euro per le imprese operanti in tutti gli altri settori; nell'occasione è stato anche innalzato a 10 milioni di euro il limite massimo dei contributi destinati a coprire i costi fissi non coperti dalle entrate delle imprese in difficoltà. Infine, la Commissione ha stabilito che entro il 31 dicembre 2022 verrà concessa agli Stati membri la possibilità di convertire gli strumenti rimborsabili (le garanzie, i prestiti o gli anticipi rimborsabili) in sovvenzioni dirette, a condizione che siano rispettate le condizioni del Quadro Temporaneo.

Il 19 maggio 2020 - in aggiunta alle misure sopra richiamate - il Consiglio europeo ha istituito il Fondo Europeo Temporaneo per l'Occupazione (SURE), finanziato con l'emissione di titoli dell'UE, a sostegno del lavoro e dei lavoratori. Il fondo fornisce assistenza finanziaria per un valore complessivo di 100 miliardi di euro, sotto forma di prestiti a sostegno e integrazione dei fondi nazionali per la disoccupazione. Dal 25 settembre 2020 ad oggi, il Consiglio europeo ha approvato finanziamenti a supporto di 18 Stati membri per un totale di 90,3 miliardi di euro (27,4 miliardi destinati all'Italia); di questi, tra ottobre 2020 e febbraio del corrente anno, 53,6 miliardi di euro sono stati erogati dalla Commissione europea agli Stati (20,95 miliardi all'Italia).

Il 26 maggio 2020 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha, a sua volta, stanziato un nuovo fondo di garanzia paneuropeo sostenuto dagli Stati membri per un valore complessivo di 25 miliardi di euro, che consente ora al Gruppo BEI di attivare complessivamente circa 200 miliardi di euro per l'economia dell'Unione, con lo scopo di limitare l'impatto negativo del Covid-19 sulle PMI e le altre imprese europee; difatti almeno il 65% dei finanziamenti è destinato alle PMI, mentre fino al 7% è assegnato al sostegno delle PMI e delle *mid-cap* sotto forma di capitale di rischio, di capitale per la crescita e di *venture debt*.

Il 27 maggio 2020 la Commissione Europea ha, infine, varato un articolato programma per la ripresa, il c.d. "Next Generation EU", dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro e indirizzato su tre principali linee di intervento: (i) strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per uscire dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti; (ii) misure volte a stimolare gli investimenti privati e a sostenere le imprese in difficoltà, (iii) rafforzamento dei programmi strategici dell'UE al fine di rendere il mercato unico più forte e resiliente, anche alla luce delle lezioni tratte dalla crisi, e accelerare la transizione verde e digitale.

Il piano, dopo l'accordo conseguito dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020, è stato approvato dal Consiglio europeo il 10 e 11 dicembre e dal Parlamento europeo il 17 dicembre 2020.

Nell'ambito del *Next Generation EU*, il Consiglio dei ministri ha approvato il 12 gennaio 2021 la proposta per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cosiddetto PNRR)¹⁰, all'interno della quale vengono definite le principali aree di intervento e linee guida per l'allocazione delle risorse a supporto della ripresa dell'economia nazionale. Secondo le ultime stime¹¹ per l'Italia potrebbero essere stanziati circa 192 miliardi di euro, di cui 123 miliardi sotto forma di prestiti e il resto sotto forma di sovvenzioni. Il PNRR è definito Piano di Ripresa in quanto mira a fronteggiare l'impatto economico e sociale della crisi pandemica - anche cogliendo le opportunità connesse alla transizione ecologica e digitale - incrementare la produttività, creare nuova occupazione e migliorare la qualità dei servizi al cittadino, a partire dalla salute e dall'istruzione. Al contempo, il PNRR è definito come Piano di Resilienza e di Riforma, per la capacità di governare le trasformazioni all'interno dei cambiamenti della globalizzazione e delle nuove frontiere tecnologiche e perché le linee di investimento sono accompagnate dall'adozione di una strategia di riforme, in linea con le Raccomandazioni al Paese (*Country Specific Recommendations - CSR*) della Commissione Europea e i Piani

¹⁰ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – gennaio 2021.

¹¹ Bollettino Economico Banca d'Italia n. 2 – aprile 2021.

Nazionali di Riforma (PNR) adottati dal Governo.

Le principali aree di intervento su cui il PNRR si sviluppa sono le seguenti:

- *Digitalizzazione e innovazione*, volta alla modernizzazione del Paese attraverso la rivoluzione digitale, in ambiti quali il sistema della Giustizia, il sistema produttivo e infrastrutturale di mobilità e il sistema della Pubblica Amministrazione, con riferimento anche al miglioramento dell'assistenza socio-sanitaria e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Sistema Sanitario Nazionale;
- *Transizione ecologica*, volta alla realizzazione della transazione verde delle società e dell'economia italiana, in coerenza con il *Green Deal* europeo;
- *Inclusione sociale*, con riferimento al sostegno dell'*empowerment* femminile, al contrasto di discriminazioni di genere, nonché di aumento dell'occupazione attraverso il sostegno all'istruzione e alla ricerca.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE

Nella riunione tenutasi il 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- temporanea messa in atto, a partire dal 16 marzo, di una serie straordinaria di operazioni settimanali di rifinanziamento LTRO con scadenza alla data di regolamento della TLTRO-III, prevista per il 24 giugno 2020, al tasso di -50 *bps*, con l'obiettivo di immettere tempestivamente liquidità nel sistema a condizioni favorevoli e di garantire un supporto efficace ai mercati monetari e, in generale, al sistema finanziario dell'area euro;
- applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite l'applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 *bps* rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni nelle operazioni TLTRO-III, tra le quali, l'innalzamento dell'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante incremento fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione;
- avvio di un programma di acquisti netti aggiuntivi (*Asset Purchase Programme* - APP) per 120 miliardi di euro fino alla fine dell'anno;
- creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP) mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- stabilizzazione dei tassi di interesse nelle operazioni di rifinanziamento principali, nelle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale, che rimangono fissi a, rispettivamente, 0%, 0,25% e -0,50%;
- stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello *target* del 2%;
- integrale reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza detenuti per i precedenti programmi di acquisto, per un lungo periodo di tempo oltre la data in cui la BCE aumenterà i tassi di politica monetaria e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un esteso grado di accomodamento monetario.

In aggiunta, nel più ampio quadro degli interventi messo in atto per far fronte alla situazione di crescente emergenza legata al Covid-19, il 18 marzo 2020 la BCE ha varato un ulteriore programma di *Quantitative Easing* da 750 miliardi di euro, annunciato con il nome di *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) al fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del virus al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area euro. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri. Al fine di una più efficace attivazione di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese, includendo anche i *commercial paper* non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia.

Il 7 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione finalizzato ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

Nella riunione del 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE - nel lasciare immutati i tassi applicabili alle operazioni di politica monetaria - ha adottato ulteriori decisioni che rafforzano il quadro dei provvedimenti precedenti. In particolare:

- sono state ulteriormente migliorate le condizioni applicate alle operazioni di finanziamento del programma TLTRO-III, portando la riduzione del tasso nel periodo giugno 2020- giugno 2021 da -25 *bps* a -50 *bps*. Con questo intervento, il tasso per il periodo indicato potrebbe quindi raggiungere i -100 *bps*; per effetto di tutti i citati interventi, nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, alle operazioni TLTRO-III si applicherà di base un tasso di interesse inferiore di 50 *bps* rispetto al tasso medio applicato sulle

operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito rispetto al *benchmark* richiesto nel periodo di osservazione compreso tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (*special reference period*) beneficeranno, nel periodo compreso tra giugno 2020 e giugno 2021, di un tasso di interesse inferiore di 50 *bps* rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale, che non potrà superare il -1,0%, mentre per i restanti giorni di vita dell'operazione il tasso di interesse applicato sarà pari al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale;

- è stata introdotta temporaneamente una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere con una serie di operazioni mensili con scadenza fino a settembre 2021 le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020;
- è stata decisa la prosecuzione degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, unitamente ai nuovi acquisti previsti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro sino alla fine dell'anno;
- è stata definita la prosecuzione dell'attività di reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA.

Il Consiglio direttivo della BCE in data 22 aprile 2020 ha adottato altresì misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021 in occasione del primo TLTRO-III) per mitigare gli effetti, sulla disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, di possibili declassamenti dei rating degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della pandemia Covid-19.

Tra le altre, sono state applicate le seguenti misure:

- dall'8 aprile 2020 (i) la soglia di importo minimo per i prestiti domestici al momento del conferimento in garanzia è ridotta a zero (dai precedenti 30 mila euro); (ii) il limite di concentrazione previsto per l'utilizzo a garanzia di obbligazioni bancarie *senior* non garantite (*Uncovered Bank Bonds*, UBB) emesse da un ente creditizio o da altri soggetti con cui tale ente abbia stretti legami è aumentato dal 2,5% al 10% del valore complessivo del *pool* di garanzie di ciascuna controparte;
- dal 20 aprile 2020 si applica una riduzione generalizzata degli scarti di garanzia per tutte le attività stanziabili (titoli e prestiti). Una riduzione è prevista anche per le misure di mitigazione del rischio aggiuntive applicate ai *Covered Bank Bonds* in uso proprio e ai titoli per la cui valutazione è utilizzato un prezzo teorico (tra cui, *Covered Bank Bonds* e ABS).

Inoltre, nell'ambito del *framework* relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*Additional Credit Claims*, ACC) dal 20 aprile 2020 sono state introdotte:

- una riduzione degli scarti di garanzia applicati ai prestiti stanziati sia singolarmente sia all'interno di portafogli;
- una revisione di altre misure di mitigazione del rischio specificamente previste per i portafogli di crediti;
- la modifica della frequenza, da mensile a trimestrale, per l'invio dei dati di dettaglio sui prestiti inseriti nei portafogli (*loan-level data*).

È stato inoltre introdotto un regime di "*grandfathering*", in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l'ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continuano ad essere ammissibili in caso di declassamenti del *rating*, purché questo rimanga pari o superiore allo step 5 del credito, come da scala di *rating* armonizzata dell'Eurosistema (equivalente a un *rating* BB). Gli ABS, ai quali è applicata, nell'ambito del *General Framework* BCE, una soglia minima di *rating* pari al CQS2 (equivalente a un *rating* di A-) saranno eleggibili fino a quando il loro *rating* rimarrà uguale o superiore al CQS4 (equivalente a un *rating* BB+). Alle attività oggetto di tale *grandfathering* saranno applicati scarti di garanzia in funzione dei loro *rating* effettivi.

Tali interventi temporanei resteranno in vigore fino alla fine del PEPP.

Nella riunione del 4 giugno 2020 il Consiglio direttivo ha deciso di incrementare la dotazione del PEPP di 600 miliardi di euro, portandola a un totale di 1.350 miliardi di euro, per sostenere le condizioni di finanziamento nell'economia reale, specialmente per le imprese e le famiglie. Inoltre, l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP è stato esteso almeno sino alla fine di giugno 2021 e, in ogni caso, gli acquisti saranno condotti finché il Consiglio direttivo non riterrà conclusa la fase critica legata al Coronavirus. È stato infine deciso che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP sarà reinvestito almeno sino alla fine del 2022 e la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita allo scopo di evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Nella riunione tenutasi il 10 dicembre 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato alcuni strumenti di politica monetaria alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia. La dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) è stata incrementata di altri 500 miliardi di euro, portandola a un totale di 1.850 miliardi di euro, e l'orizzonte degli acquisti è stato esteso almeno sino alla fine di marzo 2022 (dalla precedente scadenza di giugno 2021). In ogni caso, gli acquisti netti verranno condotti finché non si riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023 e, in ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Nell'occasione, il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III):

- il periodo nel quale si applicheranno condizioni considerevolmente più favorevoli è stato esteso di 12 mesi, fino a giugno 2022;

- saranno condotte tre operazioni aggiuntive fra giugno e dicembre 2021;
- l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito nelle TLTRO-III è stato incrementato dal 50% al 55% del rispettivo *stock* di prestiti idonei;
- al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti erogati.

La durata dell'insieme di misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie adottate il 7 e il 22 aprile 2020 è stata estesa fino a giugno 2022, per continuare ad assicurare che le banche possano avvalersi appieno delle operazioni di erogazione di liquidità dell'Eurosistema; il Consiglio direttivo riesaminerà tali misure prima di giugno 2022, assicurando che la partecipazione delle controparti dell'Eurosistema non subisca un effetto negativo. Il Consiglio direttivo offrirà inoltre quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel 2021, per un ulteriore ed efficace supporto di liquidità.

Relativamente al programma di acquisto di titoli (PAA), il Consiglio ha confermato che gli stessi proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, finché necessario per rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento; gli stessi acquisti termineranno solo poco prima che verrà deciso l'innalzamento dei tassi di riferimento della BCE. Inoltre, continuerà il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui si inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le Banche Centrali (*Eurosystem repo facility for central bank*, EUREP) e tutte le linee temporanee di *swap* e pronti contro termine con le Banche Centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro saranno estese fino a marzo 2022.

Infine, le regolari operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto alle condizioni vigenti saranno condotte finché ciò sarà necessario.

In relazione al programma di acquisti emergenziali (PEPP), nella riunione tenutasi il 21 gennaio 2021 il Consiglio direttivo ha precisato che, se le condizioni di finanziamento favorevoli possono essere mantenute mediante flussi di acquisti che non esauriscano la dotazione nell'orizzonte prestabilito, non sarà necessario utilizzarla appieno. Allo stesso modo, la dotazione può essere ricalibrata, se richiesto, per preservare condizioni di finanziamento favorevoli che contribuiscano a contrastare lo *shock* negativo della pandemia sul profilo dell'inflazione.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia aventi impatto sul sistema bancario

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (nel seguito "il decreto Cura Italia" o "il decreto"). Il Titolo III è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira ad introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Secondo quanto stabilito dall'art. 49 del decreto, tutte le PMI, localizzate sul territorio nazionale, per un periodo di nove mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto, potranno beneficiare, tra le altre, delle seguenti deroghe alla disciplina ordinaria del Fondo Centrale di Garanzia ex L. 662/96: (i) la garanzia sarà concessa a titolo gratuito; (ii) è innalzato l'importo massimo garantito a 5 milioni di euro per singolo debitore; (iii) per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, fino ad un importo massimo per singola impresa di 1,5 milioni di euro; (iv) per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura viene fissata nel 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro Fondo di Garanzia; (v) la garanzia, fino ad allora circoscritta al solo ambito delle garanzie di portafoglio, è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanza per almeno il 10% del debito residuo; (vi) è prevista la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, anche ipotecarie, acquisite dal finanziatore per operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari di importo superiore a 0,5 milioni di euro e con durata minima di dieci anni.

L'art. 54 del decreto estende l'ambito di applicazione del fondo di solidarietà mutui "prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini) a lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000, di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% rispetto a quanto registrato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza Covid-19. La deroga alla disciplina ordinaria del fondo ha una durata di nove mesi a partire dall'entrata in vigore del decreto. Il Fondo Gasparrini provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

All'articolo 55, il decreto prevede misure in favore della cessione di crediti deteriorati realizzate entro il 31 dicembre 2020 con la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le DTA derivanti da: (i) perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione; (ii) importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. eccedenza ACE). Tali due componenti sono considerabili per un ammontare massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 miliardi di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato

tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 da società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto (o rischio di dissesto) ovvero l'insolvenza.

L'art. 56 del decreto prevede misure di sostegno finanziario alle imprese, introducendo una moratoria straordinaria per aiutare le imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva connessa al Covid-19. Le microimprese e le PMI, come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia, dietro apposita richiesta potranno avvalersi delle seguenti misure di sostegno finanziario: (i) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020. Sui maggiori utilizzi intervenuti tra la data del decreto ed il 30 settembre 2020 sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex L. 662/96; (ii) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni. Su tali contratti sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex L. 662/96; (iii) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di *leasing* in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso fino a tale data e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; dando facoltà alle imprese di richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale. È prevista la possibilità di ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex L. 662/96 per un importo pari al 33% delle singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di *leasing* che siano in scadenza entro il 30 settembre 2020 e che siano state sospese.

L'art. 57 del decreto prevede misure di supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia, consentendo alle banche - con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) tramite *plafond* di provvista e/o garanzie di portafoglio, anche di prima perdita - di erogare finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza; la garanzia dello Stato, onerosa, esplicita, incondizionata e irrevocabile, è rilasciata in favore di CDP a prima richiesta fino ad un massimo dell'80% dell'esposizione assunta.

In sede di conversione del decreto sono state adottate ulteriori misure tra cui l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", la sospensione delle rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, nonché la sospensione di tutti i procedimenti esecutivi relativi a tali mutui.

Il 6 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato un ulteriore Decreto (cosiddetto "decreto Liquidità") che introduce una serie di misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese (e le famiglie), nonché poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e della giustizia. Il decreto potenzia ulteriormente il Fondo di Garanzia per le PMI, già ampliato dal decreto "Cura Italia" e introduce specifiche misure di accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti.

Le principali aree di intervento del decreto riguardano (i) l'accesso al credito e il rinvio di alcuni versamenti fiscali; (ii) il diritto fallimentare e societario; (iii) l'ampliamento della disciplina relativa ai poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (*golden power*). Per l'accesso al credito è previsto un notevole rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche, reso accessibile a imprese di ogni dimensione, con coperture tra il 70 e il 90% dei finanziamenti concessi dagli intermediari, che possono arrivare al 100% per le imprese e per i finanziamenti di minori dimensioni.

Le principali misure introdotte riguardano: (i) l'attivazione di una nuova linea di garanzie statali, concesse attraverso SACE S.p.A. del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, per un importo complessivo di 200 miliardi di euro da utilizzare entro la fine dell'anno (di cui 30 miliardi di euro riservati alle PMI) (art. 1); (ii) l'ampliamento, fino al 90%, della quota di riassicurazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei crediti all'esportazione assicurati dalla stessa SACE (art. 2); (iii) una diversa articolazione, per il 2020, dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, anche attraverso l'aumento delle quote di copertura dei prestiti e l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari (art.13, che abroga il precedente articolo 49 del decreto "Cura Italia").

Il decreto introduce altresì misure inerenti la disciplina del fallimento, volte sia a sottrarre - fino alla fine dello stato di emergenza - le imprese a procedimenti finalizzati all'apertura del fallimento e altre procedure fondate sullo stato di insolvenza, sia a sterilizzare il periodo dell'emergenza ai fini del calcolo delle azioni a tutela dei creditori.

In fase di conversione in legge, è stata inserita una norma che ha permesso di snellire le procedure per l'ottenimento delle garanzie e quindi dei tempi di erogazione dei finanziamenti. L'articolo 1 *bis* prevede che le richieste di garanzia pubblica attraverso SACE siano integrate da un'autocertificazione, nella quale il legale rappresentante/titolare dichiara che (i) l'impresa è stata limitata o interrotta dalle misure implementate per contenere l'emergenza sanitaria da Covid-19, (ii) i dati aziendali forniti sono veritieri e completi, (iii) il finanziamento è richiesto per sostenere i costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che sono localizzati in Italia, (iv) il legale rappresentante/titolare non ha ricevuto negli ultimi 5 anni condanne definite per reati legati a evasione fiscale.

In seguito, con il Decreto 34/2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. decreto "Rilancio") approvato a maggio 2020 sono state previste ulteriori misure, per un importo complessivo di oltre 100 miliardi di euro, finalizzate a garantire liquidità e sostegno alle imprese italiane (principalmente, le PMI), assicurarne la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa.

In tale ambito si richiamano:

- l'estensione della moratoria in favore delle microimprese e delle PMI prevista dall'art. 56 del "Cura Italia" anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa;
- il rifinanziamento dei Fondi di Garanzia per le PMI (le cui prestazioni beneficiano altresì di misure di semplificazione) e di Garanzia per la prima casa;
- il rafforzamento del sistema delle *start up* innovative, per favorirne l'accesso alla liquidità;
- aiuti sotto forma di garanzie da parte delle Regioni e delle Province autonome sui prestiti alle imprese;
- aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese;
- contributi a fondo perduto per le imprese e titolari di partita IVA con un fatturato inferiore a 5 milioni di euro;
- strumenti di rafforzamento patrimoniale per imprese di medie dimensioni (con fatturato compreso fra 5 e 50 milioni di euro). La misura prevede il riconoscimento di un credito d'imposta pari al 20% per i soggetti che effettuano conferimenti in denaro per aumenti di capitale sociale di massimo 2 milioni di euro e la possibilità per Invitalia di sottoscrivere strumenti finanziari emessi dalle imprese entro la fine del 2020, per una durata di 6 anni (secondo le condizioni e modalità stabilite dal Ministero dell'Economia e Finanze). A tal fine, è stato istituito il «Fondo Patrimonio PMI» gestito da Invitalia;
- intervento di Cassa Depositi e Prestiti a sostegno delle imprese di maggiore dimensione (con fatturato superiore a 50 milioni di euro) attraverso la costituzione di un "Patrimonio destinato", che può effettuare ogni forma di investimento (di carattere temporaneo) inclusi, in via preferenziale, (i) la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, (ii) la partecipazione ad aumenti di capitale, (iii) l'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche;
- accelerazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, attraverso l'istituzione di un Fondo presso il Ministero dell'Economia e Finanze destinato a concedere anticipazioni a regioni, province autonome ed enti locali, in carenza di liquidità, per far fronte al pagamento dei propri debiti commerciali (a patto che siano certi, liquidi, esigibili e maturati entro il 31 dicembre 2019);
- misure di carattere strutturale volte a incentivare gli investimenti, sia in capitale di rischio sia in capitale di debito, nell'economia reale e, in particolare, nel mondo delle società non quotate, potenziando la capacità dei Piani di Risparmio a lungo termine di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese;
- la garanzia di SACE a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito in misura pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine;
- misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari;
- la soppressione, in via definitiva, delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accisa.

Inoltre, il decreto prevede misure specifiche per la salvaguardia del sistema bancario e, in particolare, la concessione di garanzie di Stato sulle nuove emissioni di passività bancarie e il sostegno pubblico nelle procedure di liquidazione delle piccole banche (ad esclusione delle BCC).

Il 14 agosto 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-Legge n.104 (c.d. "decreto Agosto"), che proroga alcune misure già implementate e rifinanzia con risorse aggiuntive alcuni Fondi previsti dai precedenti decreti.

Nello specifico il decreto prevede:

- il rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese (art. 64) con risorse aggiuntive pari a 3,1 miliardi di euro per l'anno 2023, 2,6 miliardi di euro per l'anno 2024 e 1,6 miliardi di euro per l'anno 2025. Il Fondo può quindi assumere impegni anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali, sulla base del profilo temporale delle perdite attese;
- la proroga fino al 31 gennaio 2021 della moratoria per piccole e media imprese prevista dall'art. 56 del decreto «Cura Italia». Inoltre, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno, la proroga è automatica (salvo rinuncia espressa dell'impresa) (art. 65);
- un contributo (art. 58) a fronte di acquisti di prodotti (anche vitivinicoli) di filiere agricole e alimentari, anche DOP e IGP ad imprese registrate con codice ATECO 56.10.11 (ristorazione con somministrazione), 56.29.10 (mense) e 56.29.20 (catering continuativo su base contrattuale), già in attività alla data di entrata in vigore del decreto, purché le stesse abbiano registrato un calo del fatturato nel periodo marzo-giugno 2020 pari ai tre quarti del fatturato di marzo-giugno 2019;
- un contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici (art. 59) destinato a soggetti esercenti attività d'impresa di vendita di beni o servizi al pubblico in zone considerate altamente turistiche, purché i destinatari dimostrino di aver subito una contrazione di almeno un terzo del fatturato o dei corrispettivi del mese di giugno 2020 rispetto al fatturato o ai corrispettivi realizzati nel corrispondente mese del 2019.

A dicembre 2020 è stata approvata dal Parlamento la Legge di Bilancio per l'anno 2021 (L. n.178 del 30 dicembre 2020). In tale sede, viene prorogata l'estensione dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia fino al 30 giugno 2021 e sono previsti inoltre ulteriori fondi dedicati al Fondo Centrale di Garanzie a copertura delle garanzie concesse e viene disposto un graduale passaggio delle garanzie concesse alle cosiddette imprese "mid-cap" allo strumento "Garanzia Italia" di SACE (commi 244-247 dell'articolo 1). La norma prevede inoltre una proroga

delle moratorie per micro, piccole e medie imprese fino al 30 giugno 2021, proroga che interviene in maniera automatica (salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria). Alle imprese che non avevano invece ancora beneficiato di queste misure di sostegno finanziario è stata concessa l'opportunità di presentare domanda entro il 31 gennaio 2021 (commi 248-251 dell'articolo 1).

Il 19 marzo 2021 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. "decreto Sostegni") contenente "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19" con l'obiettivo di potenziare gli strumenti di contrasto alla pandemia da Covid-19 e contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate. Il decreto interviene con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro¹², calibrato sulla base della tempestività e intensità di protezione del soggetto destinatario delle misure di sostegno.

I principali ambiti di intervento sono così articolati:

- **Sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore.** Si prevede un contributo a fondo perduto per imprese con ricavi fino a 10 milioni di euro e professionisti che tra il 2019 e il 2020 hanno perso almeno il 30% del fatturato, calcolato sul valore medio mensile. Sulla base del fatturato 2019 vengono individuate cinque fasce di ristoro, determinato in percentuale della perdita media mensile;
- **Lavoro e contrasto alla povertà.** In tale ambito, il decreto prevede la proroga del blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021, la proroga della Cassa integrazione guadagni e ulteriori misure di rifinanziamento e indennità di sostegno per potenziare occupazione e formazione;
- **Salute e sicurezza.** Tra i principali interventi in materia di salute e sicurezza, il testo prevede ulteriori finanziamenti per l'acquisto di vaccini e altri farmaci anti-Covid e specifiche misure di sostegno al personale medico e sanitario;
- **Enti territoriali.** Per gli enti locali è previsto un sostegno per la flessione del gettito dovuta alla pandemia (circa 1 miliardo di euro per Comuni e città metropolitane sul 2021) e il rimborso delle spese sanitarie sostenute nell'anno 2020 per Regioni e Province autonome;
- **Interventi settoriali.** Gli altri interventi settoriali includono: (i) il rifinanziamento dei fondi previsti per i settori cultura, spettacolo, cinema e audiovisivo, (ii) sostegni rivolti all'istruzione per le attività didattiche a distanza e (iii) l'istituzione di fondi per il sostegno alle categorie economiche particolarmente colpite e alle grandi imprese in crisi a causa della pandemia, con l'esclusione di quelle del settore bancario e assicurativo.

Misure di Vigilanza bancaria adottate dalla BCE-SSM e dalla Banca d'Italia

Riguardo alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato - attraverso due comunicazioni del 12 e del 20 marzo 2020 - misure agevolative in termini di dotazione di capitale regolamentare e a livello operativo rivolte alle banche dell'area euro, con l'obiettivo di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale in coincidenza delle difficoltà temporanee di famiglie e imprese connesse al dilagare degli effetti del Covid-19. Con tale obiettivo sono stati quindi definiti:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance* (P2G), dal *Capital Conservation Buffer* (CCB) e dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- l'orientamento favorevole a un allentamento della riserva di capitale anticiclica (CCB) da parte delle Autorità nazionali;
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di *Pillar II*, capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) e capitale di classe 2 (*Tier 2*), anticipando una misura contenuta nella *Capital Requirements Directive V* (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Queste misure sono finalizzate a liberare capitale, che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia; a riguardo, la BCE ha sottolineato l'aspettativa che le banche non utilizzino gli effetti positivi derivanti dalle suddette misure per incrementare la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;
- l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno *non performing* e beneficino di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza Covid-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni *non performing* già previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni, nell'ambito del cosiddetto "*calendar provisioning*" previsto dall'*Addendum*);
- la previsione per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19 di beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento degli NPLs, sia in termini di classificazione a UTP che in termini di *provisioning* a conto economico;
- con riguardo ai riferimenti applicativi delle *Expected Credit Losses* (ECL) disciplinate dall'IFRS9, indirizzi per le banche in merito alla necessità di (i) applicare i *transitional arrangements* previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (c.d. *phase in IFRS 9*) e (ii) tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del rischio di credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Inoltre, la BCE alla luce del mutato contesto e al fine di limitare gli ulteriori impatti sulle banche in questo momento di particolare tensione

¹² Vengono destinate risorse per circa 17 miliardi alle imprese e al supporto dell'attività economica, per poco più di 6 miliardi a interventi in favore di lavoratori e famiglie, per oltre 5 al sostegno del servizio sanitario nazionale e del comparto sicurezza, per circa 3 agli enti territoriali, al comparto istruzione e ricerca e ad altre misure minori.

finanziaria e operativa, ha annunciato nella stessa occasione la propria disponibilità a garantire “la massima flessibilità nel discutere con le banche l’attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato”, oltre a prendere in considerazione la riprogrammazione delle attività di supervisione con possibile proroga delle scadenze per alcune misure di vigilanza non critiche.

Il 27 marzo 2020 la BCE, tramite una raccomandazione, ha chiesto alle banche di astenersi dal pagamento di dividendi e dall’acquisto di azioni proprie almeno fino al 1° ottobre 2020, al fine di preservare il capitale per continuare a sostenere famiglie e imprese attraverso l’erogazione di credito e per avere le risorse necessarie ad assorbire le potenziali perdite. Lo stesso giorno la Banca d’Italia ha esteso la raccomandazione BCE alle banche meno significative, ribadendo l’obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri al fine di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che potrebbero emergere a causa dell’emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l’economia.

Il 28 luglio 2020 la BCE, tramite una nuova raccomandazione, ha esteso il periodo in cui le banche devono astenersi dal pagamento dei dividendi e dall’acquisto di azioni proprie fino al 1° gennaio 2021. In tale raccomandazione, inoltre, la BCE ha invitato le banche ad essere estremamente moderate nel pagamento delle componenti variabili della remunerazione (come sottolineato anche nella lettera inviata alle banche nella medesima data). Nella stessa data, la BCE ha fornito chiarimenti riguardo alle tempistiche dell’allentamento di determinati buffer, permettendo alle banche di operare al di sotto della Pillar II *Capital Guidance* (P2G) almeno fino alla fine del 2022 e al di sotto del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) almeno fino alla fine del 2021.

Il 17 settembre 2020 la BCE ha annunciato un allentamento temporaneo del *leverage ratio*, dopo aver dichiarato l’esistenza di circostanze eccezionali a causa della pandemia, consentendo alle banche di escludere le esposizioni verso banche centrali nel calcolo del coefficiente di leva finanziaria. L’introduzione di questa misura è volta anche a facilitare l’attuazione delle decisioni di politica monetaria.

Data la persistente incertezza sull’impatto economico della pandemia, il 15 dicembre 2020 la BCE ha pubblicato una nuova raccomandazione in cui invita le banche ad astenersi dal pagamento dei dividendi e dall’acquisto di azioni proprie fino al 30 settembre 2021. In particolare, la BCE ha espresso la propria aspettativa in merito al fatto che i dividendi e gli acquisti di azioni proprie rimangano al di sotto del 15% degli utili cumulati nel biennio 2019-2020 e non superino l’ammontare dei 20 punti base del *CET1 ratio*, se inferiore. Nella stessa giornata la BCE ha altresì inviato un’ulteriore roneata alle banche in cui estende l’aspettativa per l’estrema moderazione riguardo ai pagamenti della componente variabile della remunerazione fino al 30 settembre 2021, specificando che l’adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione degli enti formerà parte della valutazione prudenziale nell’ambito dello SREP 2021.

Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, Standard Setters, Organismi Internazionali

Nella consapevolezza di come l’indebolimento dell’economia legato alle misure di contenimento e alla recessione stesse mettendo a dura prova le capacità economiche dei consumatori e delle PMI, a tal punto che la minore liquidità nel sistema potrebbe portare a un aumento dei *default* sui prestiti e alla necessità per le banche di aumentare gli accantonamenti a bilancio, le Autorità e gli Organismi nazionali, comunitari e internazionali sono intervenuti con specifiche misure correttive e riferimenti applicativi.

In particolare, al fine di meglio indirizzare proattivamente l’attività bancaria in relazione alla complessa situazione creatasi con il progressivo diffondersi dell’epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l’EBA ha fornito chiarimenti riguardanti:

- i profili interpretativi connessi al *framework* prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, *forbearance* e IFRS 9, coordinate con una contestuale indicazione dell’ESMA sulle implicazioni contabili sul calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;
- le misure di protezione dei consumatori e sistema dei pagamenti;
- le ulteriori azioni per consentire alle banche di concentrarsi su operazioni chiave e limitare richieste non essenziali a breve termine.

Con riguardo al primo punto, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell’UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l’EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica a *default* e il censimento di misure di *forbearance*. Nel ribadire la necessità di operare una valutazione caso per caso delle effettive condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e nella consapevolezza che la capacità operativa delle banche di effettuare valutazioni approfondite in tal senso potrebbe essere più limitata nelle circostanze attuali, viene nella sostanza avallata una maggiore flessibilità operativa a breve termine, ipotizzando approcci massivi o, qualora venga effettuata una valutazione caso per caso della probabilità di insolvenza delle controparti, venga reso prioritario l’analisi attraverso un approccio *risk-based*. Più in particolare, l’EBA ha sottolineato che le moratorie in risposta all’epidemia di Covid-19, nella misura in cui non risultano specifici per singolo mutuatario bensì indirizzati a estese categorie omogenee di prodotti o clienti, non determinano l’automatica classificazione come misure di concessione sia a fini contabili, sia riguardo alla definizione prudenziale di credito deteriorato. Ciò non esime gli intermediari dall’obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di tali misure, identificando situazioni di probabile inadempienza dei debitori.

Il 2 aprile 2020, l’EBA ha pubblicato altresì il documento “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*” che ha fornito i criteri di dettaglio per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno

2020¹³, affinché le stesse non fossero classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida hanno stabilito altresì che le banche devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e a provvedere alla coerente classificazione nel rispetto del *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle a iniziativa privata che abbiano "portata generale", ovvero siano state concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. A riguardo, sono precisate le condizioni e i criteri che devono essere simultaneamente rispettati per poter considerare una misura di moratoria come di "portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura deve essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario, ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, *leasing*, ecc.), l'appartenenza a un settore produttivo particolarmente colpito dalla crisi, ecc.;
- la misura deve sostanzialmente consistere in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, può consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenamento o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse). L'EBA ha chiarito che le concessioni effettuate nel contesto del Covid-19, qualora comportino la sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica, non sono da considerarsi onerose e non comportano il passaggio a *default*, rappresentando un temporaneo supporto per coloro che non risultano momentaneamente in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali a causa dell'interruzione delle attività dovuta alla pandemia;
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 e applicata prima del 30 giugno 2020 (come già detto, termine successivamente riscadenato prima al 30 settembre 2020 e poi al 31 marzo 2021, dopo la riattivazione delle linee guida sulle moratorie il 2 dicembre 2020).

Come visto, le linee citate equiparano le moratorie concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 alle moratorie pubbliche; conseguentemente anche le moratorie "private" beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti sopra richiamati. Ciò detto, l'EBA ha sottolineato nuovamente come le banche debbano in ogni caso valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica ed escludendo la riconduzione di tali crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

Riconoscendo che vi possono essere difficoltà a effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*, l'EBA ha precisato che in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenendo conto - ad esempio - dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che dovessero presentare ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

Con riferimento al secondo punto, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie a agire nell'interesse dei consumatori, con particolare riferimento alla messa in atto di misure temporanee sui prestiti al consumo e i prestiti ipotecari. Anche in tal caso, l'Autorità ha sottolineato come tali misure non comportino automaticamente una riclassificazione dei prestiti in ottica prudenziale, escludendo implicazioni negative sul *rating* dei debitori interessati. Infine, l'EBA ha invitato il sistema a un'attenta valutazione, da un punto di vista giuridico e reputazionale, di eventuali oneri aggiuntivi specificamente introdotti in relazione alle misure di emergenza adottate. In merito ai sistemi di pagamento, l'EBA ha invitato i prestatori di servizi di pagamento a facilitare l'uso di pagamenti *contactless*, promuovendo l'esenzione dalla *Strong Customer Authentication* (SCA).

Nel merito del terzo punto, con l'intento di limitare eventuali richieste in ambito bancario considerate non essenziali nel breve periodo, l'EBA ha prorogato i termini delle consultazioni pubbliche e, soprattutto, la data di invio dei dati relativi ai *funding plan*.

Dopo aver monitorato gli sviluppi della pandemia e, in particolare, l'impatto della seconda ondata e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'UE, il 2 dicembre 2020 l'EBA - che il 21 settembre aveva comunicato che avrebbe gradualmente eliminato le sue linee guida sulle moratorie di pagamento legislative e non legislative con la scadenza di fine settembre - ha deciso di riattivare le sue linee guida.

In particolare, le nuove linee guida, applicabili fino al 31 marzo 2021, per garantire che il sostegno fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità collegate ai nuovi *lockdown*, prevedono due vincoli:

- solo i prestiti che sono sospesi o rinviati per non più di 9 mesi in totale possono beneficiare dell'applicazione delle linee guida;

¹³ Termine prorogato al 30 settembre con successiva decisione dell'EBA resa pubblica il 18 giugno 2020. Il termine è stato successivamente prorogato al 31 marzo 2021, dopo la riattivazione delle linee guida sulle moratorie il 2 dicembre 2020.

- le banche sono tenute a documentare alle Autorità di Vigilanza la metodologia utilizzata per la valutazione del potenziale passaggio a inadempienza probabile (*unlikely to pay* – UTP) delle esposizioni soggette a moratoria.

Il 29 gennaio 2021, l'EBA ha pubblicato ulteriori chiarimenti sull'applicazione delle linee guida sulle moratorie, specificando come deve essere valutata la classificazione a *forbearance* e come determinare se c'è un'effettiva riduzione dell'obbligazione finanziaria, in modo da evitare potenziali *cliff effects*. Ai sensi del principio contabile IFRS 9, la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari rientranti nel perimetro di applicazione del principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici *forward looking*).

Relativamente poi all'analisi del significativo incremento del rischio di credito nell'ambito dei modelli di valutazione del costo per il rischio di credito, introdotta dall'IFRS 9, particolare rilevanza assumono le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui le banche possono trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori sia per la valutazione della "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore sia per gli ammontari effettivamente recuperabili sulle esposizioni deteriorate. La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 ha determinato una pronunciata incertezza che limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile la produzione di previsioni dettagliate a lungo termine.

In questo contesto, sono intervenute diverse autorità o organismi internazionali, fornendo indicazioni finalizzate a promuovere l'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS) nell'Unione Europea (UE) in modo da evitare divergenze nell'applicazione, in particolare, dell'IFRS 9 nel contesto specifico dell'epidemia Covid-19. La BCE, con comunicazione del 20 marzo 2020, si è espressa sulle valutazioni *forward-looking* IFRS 9, benché non di propria stretta competenza nell'ambito del mandato di vigilanza prudenziale conferitole, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. La BCE ha, in particolare, invitato gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti"; l'Autorità ha successivamente trasmesso, lo scorso 1° aprile, una ulteriore comunicazione alle banche vigilate (*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*) volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sulla inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19. Nella lettera si richiamano nuovamente le aspettative già precedentemente espresse in merito alla necessità di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable*".

Il 25 marzo 2020 anche l'ESMA e l'EBA sono intervenute sul tema per sottolineare, in merito alle stime *forward looking*, la complessità del contesto, confermando sostanzialmente le indicazioni della BCE. In particolare, l'ESMA nel proprio *statement* sottolinea come il principio contabile IFRS 9 prospetti un certo grado di flessibilità nella determinazione degli indicatori per l'accertamento di un incremento significativo del rischio di credito, chiarendo che l'applicazione di una moratoria, pubblica o privata, come strumento di sostegno ai debitori che momentaneamente non sono in grado di rispettare i termini di pagamento previsti a causa degli effetti provocati dal Covid-19, non rappresenta di per sé automaticamente un'evidenza di aumento significativo del rischio di credito. L'Autorità, in particolare, evidenzia che, nel caso in cui i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducano il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, gli stessi devono essere opportunamente considerati nella valutazione in argomento; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche l'EBA sottolinea nel proprio *statement*, ai fini dello *staging*, la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo stadio 2 va considerato solo per queste ultime.

Il 27 marzo lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic" i cui contenuti si pongono in linea di continuità e coerenza con le indicazioni già fornite da EBA, BCE ed ESMA. In estrema sintesi, il documento non modifica il principio IFRS 9 ma ne suggerisce una chiave di lettura nel contesto della pandemia in atto. Nello specifico, pur precisando che nella stima dell'ECL debbano essere prese in considerazione tutte le informazioni disponibili, il documento evidenzia che non si dovrebbe continuare ad applicare l'esistente metodologia meccanicisticamente; inoltre, viene riconosciuta la difficoltà di incorporare nei modelli in uso sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. In relazione a ciò le banche dovrebbero prendere in considerazione i cosiddetti *managerial adjustment post-modello*. Più in generale, l'Organismo ha sottolineato che: (i) accordare misure di tolleranza o moratoria non comporta in automatico un significativo incremento del rischio di credito; (ii) l'IFRS 9 non prevede indicazioni specifiche né approcci meccanicistici ai fini della determinazione dell'ECL; (iii) pur essendo difficoltoso nell'attuale contesto la determinazione dell'ECL, è necessario un monitoraggio delle informazioni disponibili.

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo 2020, nel richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria", ha sottolineato l'importanza che gli emittenti forniscano informazioni aggiornate (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi nonché (iii) un'indicazione di natura qualitativa e/o quantitativa dei potenziali impatti che sono stati

considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale. In aggiunta, in relazione alle rendicontazioni successive alla data del 31 dicembre 2019, richiama l'attenzione degli amministratori sulla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale. Tali elementi potrebbero costituire un'indicazione che le attività iscritte in bilancio potrebbero avere subito una riduzione di valore evidenziando, pertanto, la necessità di procedere alla stima del valore recuperabile dell'attività.

Nel mese di giugno 2020 con il dichiarato obiettivo di massimizzare la capacità degli enti creditizi di prestare e assorbire le perdite nel contesto della pandemia di Covid-19, pur mantenendo la coerenza del complessivo quadro prudenziale, è stato approvato dalla Commissione europea un pacchetto di misure bancarie in emendamento al CRR (per il peculiare e accelerato processo legislativo che lo ha interessato denominato "*CRR quick fix*") volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti alle piccole imprese e alle famiglie, indirizzati ad attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

A ottobre 2020 l'ESMA ha emanato il documento "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci:

- applicazione dello IAS 1- presentazione del Bilancio, con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, alle cause di incertezza sulle stime contabili, alla rappresentazione delle voci impattate dal Covid-19;
- applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;
- applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;
- l'applicazione del principio IFRS 16 "*Leasing*", in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del Covid-19.

In tale contesto, secondo l'Autorità europea di disciplina di mercato deve essere prestata particolare attenzione al processo di pianificazione, tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa potenzialmente derivanti dalla pandemia, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione. Su tali aspetti devono essere fornite informazioni nelle relazioni sulla gestione, dando particolare evidenza alla descrizione dell'evoluzione del modello di business in risposta alla pandemia e delle azioni che le imprese hanno adottato e intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del Covid-19. Tali riferimenti sono stati ripresi dall'Autorità nazionale (Consob) con il richiamo di attenzione n.1/21 del 16 febbraio 2021.

Il 4 dicembre 2020 la BCE ha inviato una nuova comunicazione alle banche vigilate "*Letter to banks: Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*", volta a fornire ulteriori indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito nel contesto della pandemia. Con questa nuova lettera la BCE chiarisce ulteriormente quali politiche e procedure di gestione dei rischi devono adottare le banche, avendo individuato prassi eterogenee per quanto riguarda l'attuazione delle misure comunicate con la richiamata lettera del 1° aprile 2020.

Il 16 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato una strategia che delinea le misure per contribuire ad affrontare i flussi di crediti deteriorati che si accumuleranno nel medio termine a seguito della pandemia Covid-19. La Commissione propone una serie di azioni aventi quattro obiettivi principali:

- favorire l'ulteriore sviluppo dei mercati secondari delle attività deteriorate, sia raggiungendo un accordo istituzionale sulla proposta di Direttiva relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali (presentata nel 2018 e ancora al vaglio di Parlamento e Consiglio europeo) sia migliorando la trasparenza del mercato tramite l'istituzione di un polo elettronico centrale di dati sui crediti deteriorati. Nel primo semestre 2021, la Commissione lancerà una consultazione pubblica per esaminare le varie alternative per la creazione di un polo di dati a livello europeo che dovrebbe permettere ai partecipanti al mercato di confrontare le operazioni e acquisire in modo sistematico informazioni sui prezzi correnti delle attività e sulla liquidità del mercato;
- riformare la normativa dell'UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti, per favorire la convergenza dei differenti quadri normativi vigenti negli Stati Membri;
- sostenere a livello dell'UE la creazione di società nazionali di gestione di attivi (ovvero società veicolo che forniscono sostegno alle banche in difficoltà consentendo la rimozione dei crediti deteriorati dai loro bilanci) e la loro cooperazione, al fine di beneficiare delle economie di scala nel trattamento delle informazioni;
- concedere misure precauzionali di sostegno pubblico, atteso che la crisi sanitaria può essere riconosciuta come grave perturbazione dell'economia e quindi gli Stati Membri sono autorizzati ad applicare le norme sulla "ricapitalizzazione precauzionale" contenute nella BRRD. Le misure di sostegno possono essere concesse solo a banche solvibili e l'importo dell'aiuto va determinato sulla base di una prova di *stress* o esercizio analogo (per esempio, i risultati dell'analisi di vulnerabilità della BCE del luglio 2020 o gli *stress test* del 2021 potrebbero costituire punto di partenza per valutare carenze di capitale che abilitano l'attivazione di misure di sostegno pubblico).

3. CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL GBCI, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION

Il procedimento di costituzione ed autorizzazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avviato successivamente alla riforma del Credito Cooperativo del 2016, si è completato con l'iscrizione da parte della Banca d'Italia del Gruppo nell'Albo dei gruppi bancari il 4 marzo 2019.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno aderito al Gruppo attraverso la sottoposizione alle assemblee dei soci delle modifiche dei propri statuti necessarie per la partecipazione al Gruppo. Ha così trovato realizzazione la riforma del Testo Unico Bancario (D.lgs. 385/93, TUB) compiuta con la Legge 49/2016 e le collegate disposizioni attuative della Banca d'Italia, con l'obiettivo di assicurare la coesione e la solidità del Credito Cooperativo, perseguendo obiettivi di stabilità, efficienza e competitività del settore, garantendo - al contempo - l'imprescindibile equilibrio tra le necessità di rafforzamento dei profili mutualistici, localistici e di autonomia che caratterizzano le BCC e quelle di unità di indirizzo strategico.

Il contratto di coesione

Il "fulcro" del Gruppo Bancario Cooperativo è costituito dal contratto di coesione (disciplinato dall'art. 37-bis del TUB), attraverso il quale le Banche Affiliate hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse.

Tali poteri sono esercitati, in particolare, in materie e ambiti quali il governo societario, la pianificazione strategica, il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e la garanzia in solido. Lo scopo perseguito attraverso l'esercizio di tali poteri è quello di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente, nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione societaria e imprenditoriale, supportando al contempo le Affiliate nel raggiungimento degli obiettivi fissati dallo Statuto delle BCC, salvaguardando e promuovendo lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle stesse e del Gruppo nel suo insieme. Il coinvolgimento delle Banche Affiliate è garantito, tra l'altro, da specifici momenti consultivi delle BCC, pure previsti dal TUB, nei quali queste esprimono pareri non vincolanti per la Capogruppo (in particolare, le Assemblee territoriali che si riuniscono con frequenza almeno annuale).

Lo Schema delle Garanzie Incrociate (SDG)

Il contratto di coesione prevede, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo rappresenta, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo Bancario Cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (*cross-guarantee*) ed è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate - sia internamente, sia esternamente - per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata.

La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità; in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate necessari - anche tenendo conto delle risultanze del "Early Warning System" (EWS) - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati solo dalla Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti, in esecuzione dell'accordo di garanzia.

Ciascuna aderente, al fine di garantire una pronta disponibilità dei fondi e dei mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, costituisce presso la Capogruppo i c.d. "fondi prontamente disponibili" (FPD), rappresentati da una quota preconstituita ex ante ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota *ex post*), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal contratto di coesione.

Gli interventi di sostegno possono consistere in:

- misure di patrimonializzazione (ivi inclusa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB emesse dalle Banche Affiliate, computabili come CET1), tramite la componente *ex ante* dei FPD;
- misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli), utilizzando i fondi *ex ante* ovvero tramite la componente *ex post* dei FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite;
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Per contemperare l'esigenza di una garanzia ampia e idonea a fronteggiare anche ipotetiche situazioni di *stress* con quella di salvaguardare la situazione finanziaria di ciascuna aderente allo schema, evitando possibili "contagi" dell'instabilità, l'impegno della garanzia assunto da ogni

aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di *stress test* sul perimetro delle aderenti, finalizzato alla determinazione dei FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già costituito presso la Capogruppo. L'esecuzione dell'esercizio di *stress test* rappresenta, pertanto, un elemento cardine dell'intero *framework* in materia di SDG: sulla base degli esiti di tale esercizio vengono difatti quantificati i complessivi FPD e gli obblighi di garanzia delle singole banche aderenti. Inoltre, gli esiti dell'esercizio di *stress* sono funzionali alla calibrazione delle soglie degli indicatori del sistema EWS.

Per quantificare il complessivo ammontare delle risorse prontamente disponibili, in applicazione delle previsioni del contratto di coesione, la Capogruppo conduce degli esercizi volti a identificare l'ammontare degli stessi anche in scenari avversi.

Indipendentemente dall'esito delle prove di *stress*, al fine di garantire comunque la pronta disponibilità finanziaria per misure di intervento di garanzia, è stabilito un livello minimo della quota *ex ante* dei FPD pari allo 0,50% dei RWA delle singole partecipanti allo schema.

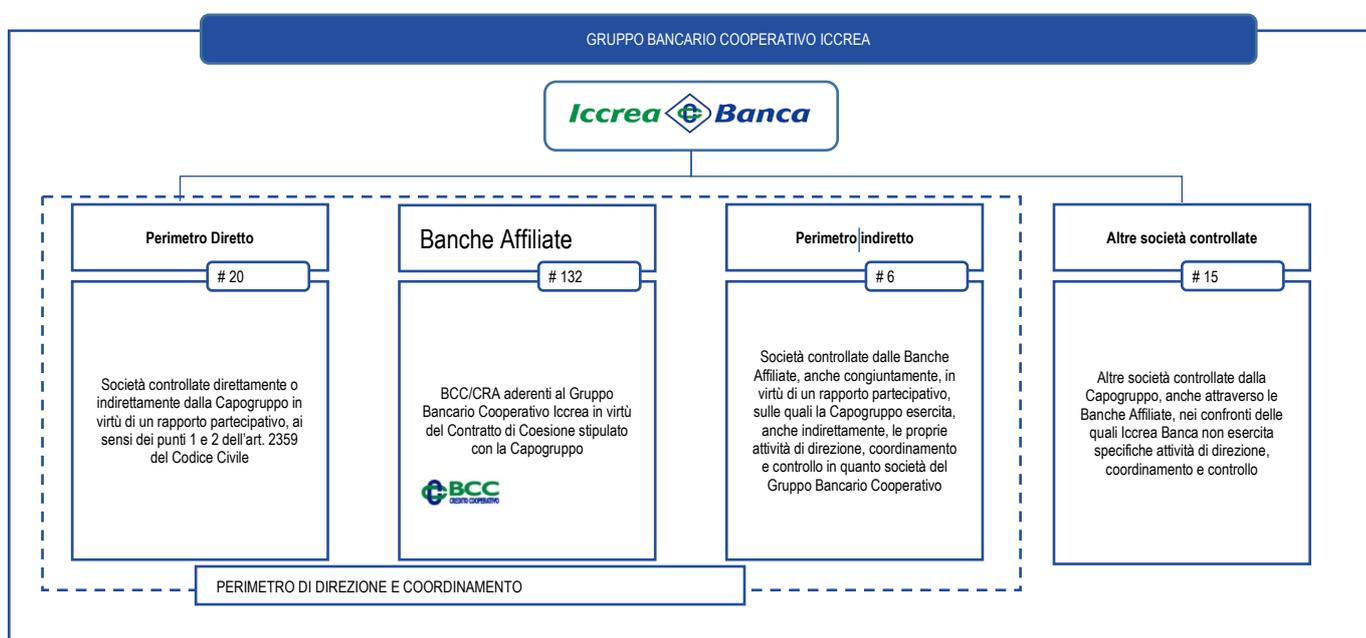
Secondo quanto previsto dal Contratto di Coesione, le banche aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al sistema di garanzia. In particolare, le banche aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle banche aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito. Il premio pagato/incassato dalla banca aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione, definito con cadenza annuale dalla Capogruppo in misura differenziata per tipologia di fabbisogno attribuito e generato (*ex ante* ed *ex post*).

In relazione all'andamento della gestione complessiva dei mezzi finanziari sottostanti il funzionamento dell'SDG per l'esercizio 2020, si rinvia all'Allegato Rendiconto Schema di Garanzia del bilancio individuale.

L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2020, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il GBCI risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
 - dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Il modello organizzativo della Capogruppo

L'assetto organizzativo della Capogruppo Iccrea Banca si basa sul modello di funzionamento e sulle attività strategico-operative richieste dalla normativa di riferimento e dal contratto di coesione, sintetizzabili nei macro-ambiti di: (i) direzione, coordinamento, indirizzo e controllo; (ii) erogazione di servizi verso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto; (iii) svolgimento di attività proprie della Capogruppo.

La Capogruppo opera per mezzo di una struttura organizzativa costituita da livelli gerarchici. Le strutture di primo livello rispondono al Consiglio di Amministrazione (se trattasi di Funzioni Aziendali di Controllo - FAC) o alla Direzione Generale e raggruppano principalmente unità organizzative che svolgono attività sinergiche/complementari tra loro e legate da logiche funzionali e operative e/o appartenenti ad un medesimo ambito tecnico-operativo, garantendo l'espletamento dei compiti necessari a svolgere le attività della Capogruppo e a coordinare le scelte e l'operatività delle unità ad esse subordinate.

Nel corso del 2020, sono state intraprese alcune revisioni organizzative e di modello operativo con l'obiettivo di semplificare e potenziare la Governance di Gruppo e conseguire una maggiore specializzazione per aree di competenza, tramite i seguenti principali interventi¹⁴:

¹⁴ Altri interventi organizzativi hanno riguardato: (ii) modifiche/affinamenti di modello e di assetto che hanno interessato le Funzioni di Controllo e la Funzione Data Protection Officer; (iii) completamento ed affinamento del modello di Data Governance; (iii) aggiornamento del Modello di Gruppo in materia di Segnalazioni delle Violazioni Interne; (iv) centralizzazione delle attività di coordinamento e supervisione delle attività di back office della Banca, inclusa la definizione di modelli operativi di back office, di indirizzo delle attività di procurement office e di facility management; (v) valorizzazione di specifiche attività implementate con l'avvio del Gruppo, come quella immobiliare; (vi) centralizzazione dell'analisi, della definizione e formalizzazione dei processi in una logica "end-to-end" per tutto il Gruppo; (vii) riduzione dei livelli organizzativi e realizzazione di economie, tramite integrazione di strutture contigue in termini di attività; (vii) consolidamento dei modelli di Gruppo relativi al Cost Management ed alla Gestione del Credito; (viii) definizione delle responsabilità relative alla formalizzazione delle linee guida sulle coperture assicurative per la Capogruppo e per le società del Perimetro Diretto.

- razionalizzazione della struttura di vertice, con riduzione dei primi riporti alla Direzione Generale, al fine di rendere più efficace il governo della macchina operativa e rafforzare le linee decisionali con il *Top Management*. In particolare, tale intervento ha comportato l'eliminazione dell'Area Indirizzo BCC, Relazioni Istituzionali e Legale, e la contestuale riallocazione delle strutture organizzative interne alla stessa nell'ambito di altre Aree della Banca (Area *Chief Financial Officer* e Area Attività Creditizie e Partecipate);
- creazione di un unico centro ICT di Gruppo, attraverso l'integrazione della componente ICT di Iccrea Banca in BCC Sistemi Informatici;
- specializzazione delle attività di finanziamento a medio-lungo termine presso la Capogruppo attraverso il trasferimento, con efficacia 1° gennaio 2021, del ramo d'azienda di Iccrea Bancalmpresa relativo al credito ordinario, credito speciale ed estero e finanza straordinaria, con mantenimento presso quest'ultima delle sole attività relative al *leasing*;
- definizione di un modello organizzativo a presidio delle iniziative progettuali del "Piano di Trasformazione di Gruppo" per garantirne la coerenza complessiva ai fini del raggiungimento degli obiettivi di *business*;
- definizione del modello organizzativo ed operativo connesso all'ambito di governo degli adempimenti per il Piano di Risoluzione, nel rispetto delle regole impartite dalla normativa istituzionale europea di riferimento;
- definizione di modelli accentrati in Capogruppo per le Società del Perimetro Diretto interessate, con riferimento alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello e a talune altre funzioni in ragione delle possibilità di sinergie ed efficientamenti (Funzione Risorse Umane, *Marketing*, Reti Commerciali, etc.);
- ridefinizione ed aggiornamento dei riporti funzionali delle Società del Perimetro Diretto verso le diverse Aree della Capogruppo.

L'attuale modello organizzativo della Capogruppo, anche alla luce degli interventi su riportati, prevede pertanto:

- Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo e terzo livello, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, articolate nelle seguenti aree organizzative: Area *Chief Audit Executive* (CAE), Area *Chief Risk Officer* (CRO), Area *Chief Compliance Officer* (CCO), con al suo interno la relativa Funzione di *Data Protection Officer*, e Area *Chief AML Officer* (CAMLO). Ciascuna Funzione si caratterizza per la presenza di una propria articolazione territoriale per mezzo della quale vengono svolte, in regime di esternalizzazione, le attività di controllo per conto delle Banche Affiliate. La Funzione *Internal Audit* è interamente accentrata anche per le Società del Perimetro Diretto. Si precisa che nel corso dell'anno sono state svolte iniziative organizzative, per cui è stato seguito lo specifico iter autorizzativo presso l'Autorità di Vigilanza, volte a rivedere i modelli organizzativi delle funzioni AML, *Compliance* e *Risk Management* in una logica di accentramento in Capogruppo, mediate appositi contratti di esternalizzazione, anche per le Società del Perimetro Diretto. I nuovi modelli, operativi a partire dal secondo semestre del 2020 (e per la Funzione *Risk Management* a partire dal 2021), consentono di rafforzarne la governance nel presidio dei rischi di Gruppo ricercando sinergie ed efficientamenti. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella trattazione inerente al Sistema dei Controlli Interni;
- Aree organizzative a diretto riporto della Direzione Generale, rappresentate dalle seguenti aree di responsabilità:
 - Area Chief Financial Officer (CFO);
 - Area Attività Creditizie e Partecipate;
 - Area Chief Operating Officer (COO);
 - Area Chief Business Officer (Area CBO);
 - Area Chief Information Officer (CIO).

Le caratteristiche distintive delle Banche di Credito Cooperativo: la disciplina speciale, i soci, i clienti e la sostenibilità

Le BCC si caratterizzano da sempre come vere e proprie cooperative con finalità mutualistica di servizio a favore dei soci, profondamente radicate nei territori. Nel confronto con il settore cooperativo non bancario, la mutualità delle BCC è perfino più accentuata, contrassegnata com'è – come più in dettaglio di seguito riportato - dall'obbligo di operare prevalentemente con i soci e nel territorio di competenza.

Nell'ordinamento nazionale, la cooperazione di credito gode di un doppio riconoscimento costituzionale. Come parte del più ampio movimento cooperativo, è protetta dall'art. 45 che ne riconosce "la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata"; nella sua funzione di intermediazione del risparmio e del credito, rientra nel particolare compito che l'art. 47 assegna alla Repubblica di incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito.

Oltre a un modello di *business* specifico basato sulla relazione, la differenza delle BCC dal modello di banca tradizionale trova la sua declinazione nel Testo Unico Bancario e nelle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che dettano una disciplina specifica riguardo ad alcuni aspetti fondamentali quali l'operatività con i soci, la competenza territoriale, la distribuzione degli utili.

In particolare, la disciplina primaria (articoli dal 33 al 37 del TUB, così come emendati dalle norme che hanno disciplinato i gruppi bancari cooperativi, prevede per le banche di credito cooperativo che: (i) siano costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) debbano avere un numero minimo di soci non inferiore a cinquecento; (iii) abbiano come soci soggetti che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa; (iv) ogni socio abbia un voto, qualunque sia il

numero delle azioni possedute; (v) nessun socio debba possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi centomila euro; (vi) una parte rilevante (il 70%) per cento degli utili netti annuali venga destinato a riserva legale (oltre a una quota pari al 3% degli utili netti annuali da corrispondere ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

La vocazione al localismo trova ulteriore espressione nella disciplina secondaria emanata dalla Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5) che, fra l'altro, prevede - in attuazione dell'art. 35, co. 2 del TUB¹⁵ - che non meno del 95% dell'attività venga svolta nella zona di competenza territoriale¹⁶ e almeno il 50% di questa a favore di soci¹⁷, facendo sì che nella sostanza il risparmio raccolto sostenga e finanzi la crescita dell'economia reale della zona di tradizionale operatività. La coesione intrinseca a tale modello bancario è ulteriormente rafforzata dal vincolo sulle riserve, non divisibili fra i soci né durante la vita della società né in caso di trasformazione o liquidazione.

Nello svolgimento della propria attività le BCC, coerentemente con la loro natura di società cooperative a mutualità prevalente, perseguono l'obiettivo di massimizzazione dell'utilità sociale. L'operatività svolta si ispira infatti ai principi fondamentali della cooperazione, che si concretizzano nell'orientamento al cliente e nel radicamento sul territorio di riferimento, contribuendo a promuovere lo sviluppo sociale e culturale delle comunità dove operano, attraverso un'attiva azione di sostenibilità.

La mutualità significa, quindi, per le BCC, non solo orientare la propria attività "prevalentemente" a favore dei soci, apportando loro vantaggi sia economici che "metaeconomici" (mutualità interna), ma anche non perseguire finalità di "speculazione privata", bensì, assicurare vantaggi ai soci e al territorio, sostenendo lo sviluppo della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico, e accrescendone l'educazione al risparmio e la coesione sociale (mutualità esterna).

In sintesi, il localismo delle BCC si esprime in maniera "integrale", essendo tali banche:

- del territorio: i soci sono espressione del contesto in cui l'azienda opera;
- per il territorio: il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale;
- nel territorio: appartengono al contesto locale al quale sono legate da un rapporto di reciprocità.

Su queste caratteristiche si fonda il modello operativo delle BCC, fatto di prossimità fisica e relazionale, di conoscenza diretta con i clienti, di "familiarità", di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, di sussidiarietà.

In questo contesto, il GBCC nel suo complesso persegue una strategia finalizzata alla stabilità e allo sviluppo delle BCC nel rispetto della loro identità territoriale, storica, culturale, sociale ed economica, così come sancito dal "Codice Etico e Comportamentale", ispirato ai principi storici e i valori etici della cooperazione di credito. Il Gruppo è, infatti, fortemente orientato, nelle scelte e nei comportamenti, ai principi mutualistici, etici e valoriali delle BCC espressi all'interno del loro Statuto e nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che rappresenta la "Carta Costituzionale" di riferimento e di orientamento per l'azione delle BCC.

Le su citate norme a tutela della mutualità e del localismo sono state confermate dalla Riforma del comparto che ha di fatto consentito alle comunità locali di restare comunque proprietarie delle loro banche cooperative mutualistiche e alle BCC di mantenere un adeguato livello di autonomia operativa, correlata al proprio grado di rischiosità. Obiettivo della Riforma è stato infatti unicamente quello di "superare i vincoli normativi e operativi tipici degli organismi costituiti in forma cooperativa - che avrebbero potuto ostacolare una rapida ricapitalizzazione in caso di necessità, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali - e le diseconomie connesse alle ridotte dimensioni aziendali"¹⁸. Nella sostanza, non sono state modificate le regole nazionali a presidio della mutualità e del localismo, bensì rimossi gli eventuali ostacoli al ricorso del mercato dei capitali in caso di necessità e favoriti meccanismi volti a creare sinergie a vantaggio della redditività prospettica con l'obiettivo - in un contesto regolamentare e di mercato sempre più complesso, ulteriormente impattato dall'attuale scenario condizionato dagli impatti della pandemia da Covid-19 - di assicurare, nel medio e lungo periodo, la capacità di servizio delle comunità di riferimento da parte di banche caratterizzate da un modello di *business* tradizionale e di dimensioni individuali ridotte.

Come meglio descritto nel seguito, l'attività bancaria prestata è fortemente orientata al sostegno e allo sviluppo all'economia reale dei territori nei quali operano le BCC, grazie a una specifica offerta di prodotti e servizi bancari che ha permesso negli anni di mantenere la stabilità del risparmio e di fornire un accesso costante al credito delle comunità locali. L'attività di impiego, come più in dettaglio rappresentato di seguito, è svolta attraverso forme tradizionali, quali mutui e impieghi di natura commerciale con taglio mediamente non elevato, al fine di soddisfare al meglio le esigenze finanziarie dei clienti rappresentati prevalentemente da famiglie e PMI. Anche la raccolta diretta si compone di un'offerta tradizionale: depositi a risparmio, pronti contro termine, conti correnti e prestiti obbligazionari. Allo stesso tempo la raccolta indiretta e il risparmio gestito si focalizzano principalmente su prodotti e servizi progettati per minimizzare eventuali rischi di natura reputazionale; nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento alla clientela, viene messa a disposizione dei clienti la possibilità di investire anche in Fondi comuni di Investimento e Sicav che propongono prodotti etici e con finalità legate alla tutela ambientale. L'attività bancaria si completa con l'offerta di una vasta gamma di servizi a nell'ambito della monetica, degli incassi e pagamenti, dell'*on line banking* e delle assicurazioni. Rileva,

¹⁵ "Gli statuti contengono le norme relative alle attività, alle operazioni di impiego e di raccolta e alla competenza territoriale, nonché ai poteri attribuiti alla capogruppo ai sensi dell'articolo 37-bis, determinate sulla base dei criteri fissati dalla Banca d'Italia".

¹⁶ C.d. limite dell'operatività fuori zona. Non rientrano nel limite in argomento le esposizioni verso o garantite da: (i) amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia; (ii) la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido; (iii) i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

¹⁷ C.d. regola dell'operatività prevalente, ai cui fini sono assimilate alle esposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da: (i) amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia; (ii) la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido; (iii) i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

¹⁸ Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5, Sez. 1, par. 1).

inoltre, la prestazione di servizi di tesoreria per Amministrazioni comunali, ASL, Enti pubblici ed Organizzazioni associative.

Nel perseguire obiettivi imprenditoriali orientati alla coesione sociale e al miglioramento delle comunità locali e del territorio, le BCC (e le società del Gruppo operanti al loro servizio) sono costantemente impegnate nell'arricchire l'offerta con prodotti bancari e creditizi collegati a iniziative eco-sostenibili e allo sviluppo di prodotti di finanziamento volti a valorizzare la vocazione di banche etiche e di territorio. Rilevano in tale ambito, le iniziative e i prodotti mirati a contrastare i rischi legati a fattori ambientali, sociali e di *governance* (cosiddetti fattori ESG - *environmental, social and governance*). Nella consapevolezza, infatti, che promuovere la sostenibilità socio-ambientale significa garantire l'equilibrio economico dei territori di riferimento, le Banche Affiliate si sono da sempre distinte come banche attente ai fattori sopra richiamati. Ciò è attestato dai loro bilanci di sostenibilità e dalla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) del Gruppo, nei quali sono rendicontati i numerosi impegni, progetti e prodotti dedicati ai soci, al terzo settore, ai dipendenti, alle imprese del territorio, alla creazione di posti di lavoro e all'imprenditoria giovanile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

Con particolare riferimento alle operazioni di erogazione del credito, è costante l'impegno a finanziare attività coerenti con i principi di etica e legalità, con indirizzi che tendono ad escludere nei rapporti finanziari, individui e società che operano all'interno di settori ritenuti controversi: attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona; attività connesse alla promozione del gioco d'azzardo e della pornografia; attività connesse alla promozione della commercializzazione di prodotti dannosi per la salute delle persone, alla produzione di armamenti o che presentano un elevato rischio per la tutela dell'ambiente.

Significativo è anche l'impegno nell'offerta e nel collocamento di prodotti di investimento etici e con rilievo ambientale. Con riferimento, in particolare, all'offerta di prodotti bancari e creditizi collegati a iniziative eco-sostenibili, spiccano le iniziative indirizzate alla diffusione della cultura del risparmio energetico e dell'utilizzo responsabile delle risorse con azioni che coinvolgono direttamente le BCC e, in forma indiretta, la clientela, attraverso prodotti a basso impatto ambientale, finanziamenti dedicati alle imprese per l'installazione di impianti per la produzione elettrica o termica da fonte rinnovabile (solare, eolico, termico), la realizzazione di interventi destinati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici adibiti alla propria attività d'impresa; finanziamenti dedicati alle famiglie per l'installazione di impianti per la produzione elettrica o termica da fonte rinnovabile (solare, mini eolico, termico), realizzazione di interventi destinati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e all'acquisto di mezzi di trasporto ecocompatibili. Con riferimento ai prodotti di investimento etici, sono offerti in collocamento fondi comuni di investimento socialmente responsabili, i cui sottoscrittori hanno peraltro la possibilità di donare quota parte dell'investimento ad attività di carattere sociale. Sono inoltre istituite specifiche linee per la gestione personalizzata e diversificata del risparmio, sotto forma di piani di accumulo (PAC) e piani di investimento (PIC), al cui interno è previsto esclusivamente l'utilizzo di strumenti finanziari etici.

Importante è anche il ruolo del GBCI nel microcredito imprenditoriale, oggi disciplinato nel TUB (art. 111 e ss.), come strumento di promozione sociale e di inclusione finanziaria. Il microcredito consente l'accesso al credito a giovani microimprenditori con iniziativa e valide idee progettuali, ma poche o nessuna garanzia. Per tali soggetti, infatti, l'assenza contemporanea di storia creditizia e garanzie personali o reali rende difficile se non impossibile l'accesso al credito pur in presenza di un buon progetto imprenditoriale. La firma di uno specifico protocollo d'intesa tra Iccrea Banca e l'Ente Nazionale Microcredito ha l'obiettivo di incrementare il numero delle BCC operative in questo particolare segmento e di migliorare i già ragguardevoli volumi sviluppati. Nel 2019, infatti, in Italia un'operazione di microcredito su quattro (garantita dall'apposita sezione del Fondo di Garanzia per le PMI) è stata veicolata dalle BCC aderenti al GBCI.

Inoltre, sono in corso iniziative in tema di promozione dello strumento di microcredito sociale. Un secondo protocollo siglato con l'Ente Nazionale Microcredito riguarda la promozione del microcredito sociale tra le BCC aderenti al GBCI e l'avvio di un gruppo di lavoro congiunto finalizzato allo studio di fattibilità per la costituzione di un fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito di privati e famiglie in difficoltà.

I concetti di mutualismo e localismo che caratterizzano il modello del GBCI ben si sposano anche con quello di sviluppo sostenibile, obiettivo espresso esplicitamente all'Art. 2 dello Statuto delle BCC che integra la *mission* della banca con la promozione della crescita responsabile e sostenibile del territorio. La creazione del valore economico e finanziario nell'operatività delle BCC del Gruppo è, pertanto, strettamente associata alla creazione del valore ambientale, sociale e culturale delle comunità locali. Per rendere visibile a livello nazionale questo ruolo naturale di banche per lo sviluppo sostenibile e rispondere a un utilizzo spesso improprio a cui il termine "sostenibile" è soggetto, il Gruppo ritiene opportuno e strategico valorizzare la "sostenibilità" del modello di fare banca delle BCC e delle altre società del proprio perimetro; difatti il concetto di sostenibilità ha rappresentato la naturale evoluzione del DNA mutualistico delle BCC, portandole nel corso degli anni a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU (SDGs) sui propri territori.

In questo contesto, il GBCI ritiene la sostenibilità un'opportunità per riaffermare i principi e i valori della cooperazione di credito valorizzando l'attenzione che le BCC dedicano al territorio, alle persone e all'economia locale nel rispetto dell'ambiente e nel perseguimento dell'Articolo 2 dello Statuto. A questo proposito, la Capogruppo ha investito fin da subito nella costruzione di un sistema di *governance* della sostenibilità, intesa come integrazione dei tre fattori ESG (Ambiente, Sociale e buona *Governance*) nell'operatività e nella strategia, dandosi un modello di gestione che poggia su precisi centri di responsabilità. Da maggio 2019 è nominato il Consigliere Delegato alla Sostenibilità e alla Rendicontazione Consolidata Non Finanziaria di Gruppo, con responsabilità sullo sviluppo del Piano di Sostenibilità e sull'elaborazione della DCNF.

Il Consigliere Delegato è coadiuvato: (i) dai Comitati "Chief per la Sostenibilità", che supportano la UO *Public Affairs & Sustainability* nella definizione degli obiettivi di sostenibilità e nella successiva implementazione delle azioni necessarie per il raggiungimento dei risultati prefissati; (ii) dal Comitato Scientifico sulla Sostenibilità, composto da 10 membri rappresentativi dei principali *stakeholder* del Gruppo, con la funzione di fornire al Consigliere Delegato un punto di vista esterno e strategico sugli obiettivi di sostenibilità, il relativo piano e la DCNF.

A livello operativo - e come unità di dialogo tra le BCC e la Capogruppo - è stata costituita in Capogruppo l'Unità Organizzativa *Public Affairs & Sustainability*¹⁹, dedicata alla gestione della sostenibilità, in termini sia di rendicontazione non finanziaria sia di piano di sviluppo e integrazione dei fattori ESG. L'Unità si interfaccia con le BCC, declinando la propria operatività in collaborazioni e attività a supporto dei progetti delle BCC aventi caratteristiche innovative e rilevanti per lo sviluppo del territorio. Nella prospettiva di valorizzare ulteriormente il ruolo delle BCC come banche del territorio, la struttura ha avviato anche un'intensa attività di relazione istituzionale – in aggiunta a quella svolta a livello nazionale (ad es. con CDP) e sovranazionale (ad es. con BEI e FEI) - anche a livello locale, attraverso rappresentanze in enti regionali (e relative autorità di gestione) e finanziarie regionali, ove presenti. Sono stati stipulati accordi con alcune di queste finanziarie, con l'obiettivo di coordinare e intensificare la relazione operativa tra le BCC e questi enti, nell'interesse delle imprese, in particolare le micro, del territorio.

Insieme alle Carte degli Impegni, il 30 marzo 2020 è stato approvato dal CdA anche il Piano di Sostenibilità 2020-2023²⁰ del Gruppo i cui lavori erano stati avviati nel 2019. Il Piano di Sostenibilità costituisce un capitolo del Piano Industriale e rappresenta la strategia di Gruppo nel promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi territoriali. Il Piano è composto da 20 obiettivi e 74 target con scadenza al 2023 che si sviluppano lungo tre pilastri: Territorio, Ambiente e Lotta al Cambiamento Climatico, Persone e Comunità. Attraverso il Piano di Sostenibilità, il GBCI accoglie il principio di ecologia integrale espresso anche nell'Enciclica *Laudato Si'*, contribuisce a buona parte degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e rafforza il ruolo del Gruppo per la sostenibilità del territorio, con obiettivi che - definiti a livello di Gruppo - andranno perseguiti, sulla base delle rispettive sfere di competenza e del perimetro degli obiettivi, da parte della Capogruppo, delle società controllate e delle BCC Affiliate.

Le informazioni, qualitative e quantitative, di dettaglio sulle attività non finanziarie sono annualmente rendicontate nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, sottoposta alla verifica di conformità, come previsto dall'art. 3, comma 10, D. Lgs. 254/2016, da parte della Società di Revisione EY S.p.A..

Infine, significativa è la contribuzione erogata dalle BCC alle comunità locali nel contesto delle attività di liberalità e beneficenza, indirizzate in via preferenziale alle attività concernenti:

- la beneficenza, la solidarietà e il pubblico interesse, con particolare riguardo ad attività e progetti di associazioni, enti, istituzioni e organizzazioni private finalizzati principalmente: (i) all'assistenza di minori e anziani in stato di bisogno, malati e disabili, persone colpite da forme di esclusione e disagio sociale, fasce deboli di popolazione; (ii) ad attività di promozione dello sport e di protezione civile; (iii) a progetti di valorizzazione del territorio e delle risorse locali;
- la ricerca, la cultura e l'educazione di giovani e anziani, con particolare riferimento alle attività con valenza aggregativa sociale, economica e cooperativa (a sostegno di università, scuole, associazioni e fondazioni scientifiche e formative per progetti di ricerca o eventi specifici; dottorati e master universitari, borse di studio e di ricerca; iniziative educative sull'uso responsabile del denaro e di cultura finanziaria; iniziative per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; promozione delle *start-up* di impresa e dell'innovazione);
- la ricerca e l'assistenza sanitaria, attraverso progetti di istituzioni e aree scientifiche sanitarie di eccellenza, anche in collaborazione con università, istituti nazionali e locali e consorzi interuniversitari di ricerca e tramite il finanziamento di borse di studio;
- la promozione della cultura, finanziando: (i) studi e iniziative divulgative in campo storico, letterario e - con particolare riguardo alle tradizioni, usi e costumi dei territori di riferimento; (ii) interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale locale.

La *mission* di sostegno al territorio e alle comunità di riferimento è ulteriormente evidenziata dal livello di adesione alle misure di sostegno creditizio e filantropiche in risposta all'emergenza Covid-19.

¹⁹ La Capogruppo ha inoltre definito la Politica in materia di Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF), volta a regolamentare le fasi, le tempistiche, i ruoli, le attività, le responsabilità delle Aree di Iccrea Banca, delle società del perimetro diretto, indiretto e le BCC Affiliate, coinvolte nel processo di consolidamento della rendicontazione non finanziaria. A completamento della normativa primaria, è stata definita la norma di processo relativa alla DCNF rivolta, in particolare, alle BCC Affiliate. La norma definisce nel dettaglio le fasi e le attività che concorrono alla raccolta dei dati e delle informazioni da rendicontare. Descrive l'iter di certificazione e la tracciabilità delle informazioni qualitative e quantitative, ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016.

²⁰ L'implementazione del Piano di Sostenibilità andrà accompagnata da un progressivo allineamento delle procedure e normative interne con il quadro regolamentare europeo sulla Finanza Sostenibile. Il pacchetto di linee guida e misure regolamentari incluse nel Piano di Azione Europeo sulla Finanza Sostenibile prevede, infatti, l'integrazione dei rischi di sostenibilità (ambientali, sociali e di governance), con particolare riguardo a quelli relativi al cambiamento climatico, all'interno del sistema di gestione dei rischi bancari, del processo di origine e monitoraggio sui crediti e nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari. Tra le varie azioni, prevede anche l'adozione di una classificazione europea comune sulle attività economiche sostenibili con impatti diretti sulle emissioni di obbligazioni verdi nonché sulla promozione di prodotti finanziari definiti "sostenibili".

L'ARTICOLAZIONE SOCIETARIA E TERRITORIALE DELLE BANCHE RETAIL DEL GRUPPO

La distribuzione territoriale delle 132 BCC del Gruppo e di Banca Sviluppo è omogenea sul territorio nazionale (34% nel Sud Italia, 36% nelle regioni Centrali della penisola e 30% nel Nord Italia), come risultato di una *mission* caratteristica di sostegno alle comunità locali. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate banche del Gruppo sono la Valle d'Aosta, la Liguria e il Trentino-Alto Adige (in queste ultime due sono comunque presenti delle filiali).

Nel corso del 2020 il numero di BCC Affiliate è passato da 140 a 132, per effetto di 6 operazioni di fusione che hanno interessato 8 BCC:

- la fusione per incorporazione della BCC di Formello in BCC di Riano, che ha dato origine alla Banca di Credito Cooperativo della Provincia Romana S.C.;
- la fusione per incorporazione di Banca CRAS nella BCC Umbria, che ha portato alla nascita di Banca Centro Credito Cooperativo Toscana Umbria S.C.;
- la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Valledolmo in Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe di Petralia Sottana, che ha dato origine alla Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe delle Madonie S.C.;
- fusione per incorporazione della BCC di Monastier in BCC Pordenonese, da cui è nata BCC Pordenonese e Monsile S.C.;
- la fusione per incorporazione della BCC Credito Trevigiano S.C. nella C.R.A. Brendola, da cui è nata Banca delle Terre Venete;
- la fusione per incorporazione di Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe di Mussomeli, Banca di Credito Cooperativo Don Stella Di Resuttano e Banca di Credito Cooperativo di San Biagio Platani nella Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" di San Cataldo.



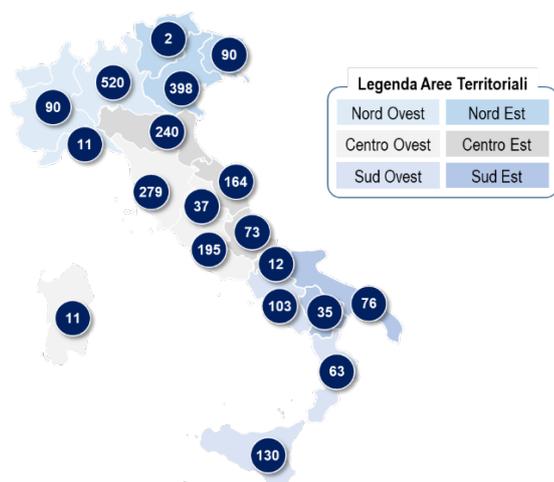
Articolazione della Rete Sportelli delle Banche del Gruppo

Il GBCI è il terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli (2.529 riconducibili alle 132 BCC e a Banca Sviluppo). Il 57% delle filiali sono localizzate in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna, con una quota di mercato sportelli a livello nazionale pari al 10,6%. Il Gruppo, fin dalla sua costituzione, ha definito nel Piano di Sviluppo Territoriale le linee volte a garantire un miglior bilanciamento tra prossimità fisica (uno degli *asset* fondanti della relazione delle BCC Affiliate con il socio-cliente e le comunità) e sostenibilità economica (riposizionamento verso piazze a maggiore attrattività e con possibilità di efficientamento dei costi). In coerenza con tali obiettivi, nel corso del 2020 la rete distributiva delle BCC Affiliate ha registrato 70 chiusure di filiali che, in parte, sono state compensate da nuove aperture in piazze identificate come a maggiore potenziale di sviluppo del *business*. Il saldo di tali interventi ha portato nell'anno a una riduzione netta di 45 sportelli.

A fronte dei 5.071 comuni bancarizzati italiani, il GBCI è presente, con almeno 1 filiale, in 1.737 comuni (34,3% del totale); su 303 di questi (17,4% di comuni bancarizzati) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio; allo stesso tempo, è anche presidiata la presenza nelle principali piazze italiane, attesa al presenza di circa il 40% degli sportelli del Gruppo in comuni con più di 3 filiali bancarie presenti.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	303	310	267	171	686	1.737
Quota % sul totale	17,44%	17,85%	15,37%	9,85%	39,49%	100,00%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2020



La Lombardia è la regione in cui il GBCI è presente in più comuni (410), mentre la Toscana è la regione che presenta la maggior incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (nel 61,2% degli stessi è presente almeno uno sportello del Gruppo).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Lombardia	1.063	410	38,6%	85	20,7%
Veneto	481	270	56,1%	26	9,6%
Toscana	255	156	61,2%	5	3,2%
Emilia Romagna	308	121	39,3%	6	5,0%
Sicilia	269	107	39,8%	37	34,6%
Lazio	218	102	46,8%	17	16,7%
Marche	184	100	54,3%	10	10,0%
Campania	283	85	30,0%	34	40,0%
Calabria	130	58	44,6%	31	53,4%
Piemonte	508	62	12,2%	8	12,9%
Friuli Venezia Giulia	157	61	38,9%	10	16,4%
Puglia	207	61	29,5%	1	1,6%
Abruzzo	147	56	38,1%	9	16,1%
Basilicata	82	33	40,2%	14	42,4%
Umbria	75	21	28,0%	2	9,5%
Molise	33	12	36,4%	7	58,3%
Liguria	110	10	9,1%	1	10,0%
Sardegna	277	10	3,6%	-	0,0%
Trentino-Alto Adige	258	2	0,8%	-	0,0%
Valle d'Aosta	26	-	0,0%	-	0,0%
Totale	5.071	1.737	34,3%	303	17,4%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2020

Il posizionamento strategico delle banche del Gruppo

Il GBCI, compresa Banca Sviluppo, ha una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente in Italia (impieghi vivi, al netto delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 5,3%, in crescita rispetto al 2019 (4,9%); come in passato la quota di mercato si presenta più elevata per le imprese (7,4%). Il miglioramento del posizionamento competitivo è da mettere in relazione al consistente incremento degli impieghi assistiti da garanzia pubblica, nell'ambito delle descritte misure di supporto soprattutto a PMI e famiglie (che rappresentano la clientela tipo del Gruppo) da parte del Governo italiano.

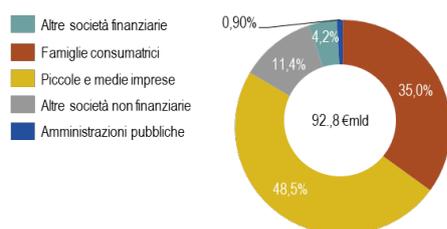
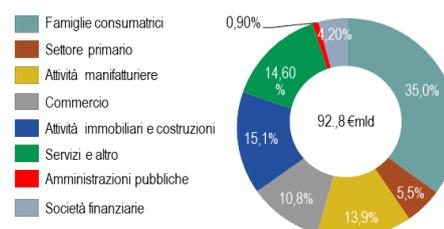
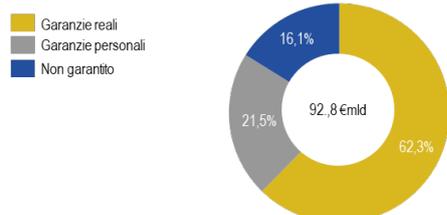
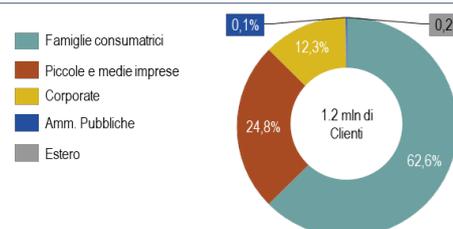
A livello regionale, nelle Marche il Gruppo detiene la quota di mercato più elevata (15% dei finanziamenti a residenti), seguita da Toscana, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo che detengono quote di mercato regionali superiori al 10%. Le stesse percentuali si presentano in linea di massima per le quote di mercato per le famiglie consumatrici e per le imprese.

Regione	Quota mercato finanziamenti a clientela	Quota mercato finanziamenti famiglie consumatrici	Quota mercato finanziamenti imprese	Quota mercato depositi
Marche	15,0%	14,1%	17,2%	14,8%
Friuli Venezia Giulia	10,8%	11,2%	12,5%	9,3%
Toscana	11,1%	10,2%	12,9%	11,3%
Abruzzo	10,5%	9,4%	12,3%	8,9%
Basilicata	9,9%	6,9%	14,3%	6,9%
Veneto	9,5%	10,4%	11,0%	9,0%
Emilia Romagna	6,8%	7,3%	7,3%	6,2%
Calabria	6,0%	5,2%	10,4%	5,4%
Lazio	3,1%	6,6%	6,5%	6,4%
Lombardia	4,6%	5,2%	6,1%	5,2%
Umbria	5,2%	4,1%	6,5%	5,4%
Molise	5,0%	3,4%	7,5%	2,7%
Piemonte	4,4%	4,0%	5,6%	1,1%
Puglia	4,5%	3,0%	6,9%	4,1%
Sicilia	3,5%	2,7%	5,6%	4,8%
Campania	3,3%	2,2%	5,2%	2,9%
Sardegna	2,0%	0,8%	4,3%	1,9%
Liguria	0,8%	0,5%	1,1%	0,5%
Valle d'Aosta	1,5%	0,3%	2,6%	0,4%
Trentino-Alto Adige	0,8%	0,2%	1,0%	0,2%
Totale complessivo	5,3%	5,9%	7,4%	5,7%

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2020. I finanziamenti e depositi della clientela sono espressi in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela residente (circa 3,5 milioni i depositanti, 95% famiglie e PMI), la quota di mercato si attesta al 5,7%, in calo rispetto al 2019 (6%); la flessione è riconducibile soprattutto alla riduzione delle quote di mercato detenute in Toscana e nel Lazio, mentre anche nel 2020 le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (14,8%), seguita da Toscana, Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Il numero di prenditori del GBCI a fine 2020 era pari a circa 1,2 milioni. In coerenza con il modello di *business* del credito cooperativo, circa i 2/3 dei prenditori è rappresentato da famiglie consumatrici e circa 1/4 da PMI operanti in tutti i settori produttivi, con un importo di affidamento medio per controparte di circa 77 mila euro e un elevato livello di garanzie che assistono le linee di fido concesse.

Tipologia di controparte

Tipologia Attività economica della controparte

Tipologia di Garanzia

Numeri di clienti per tipologia di controparte

L'allocazione distributiva commerciale

L'allocazione distributiva commerciale per addetti allo sportello, in linea con la distribuzione regionale delle filiali, evidenzia dei picchi nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio e Marche, regioni in cui sono ubicati circa il 74% degli sportelli del Gruppo e il 78% dei relativi addetti. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale a fine 2020 è pari a 4,6, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (5,1) quale risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC del Gruppo volto a trovare il giusto equilibrio fra prossimità fisica sui territori in cui il credito cooperativo svolge il proprio servizio a beneficio delle comunità locali e dei soci e la sostenibilità economica.

Regione	Nr. Addetti di Sportello	Nr. Sportelli Banche del Gruppo	Addetti/Sportello
Lombardia	2.542	520	4,9
Veneto	1.868	398	4,7
Toscana	1.369	279	4,9
Emilia-Romagna	1.119	240	4,7
Lazio	986	195	5,1
Marche	782	164	4,8
Piemonte	528	90	5,9
Campania	431	103	4,2
Sicilia	395	130	3,0
Friuli-Venezia Giulia	353	90	3,9
Puglia	329	76	4,3
Calabria	234	63	3,8
Abruzzo	309	73	4,2
Umbria	136	37	3,7
Basilicata	98	35	2,8
Liguria	51	11	4,6
Sardegna	37	11	3,4
Molise	14	12	1,2
Trentino-Alto Adige	3	2	1,5
Totale Italia	11.580	2.529	4,6

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2020

Con riferimento alla compagine sociale, a dicembre 2020 il numero dei soci è pari ad oltre 824 mila unità, con una crescita di oltre 14 mila unità rispetto al 31 dicembre 2019 (+1,8%); circa l'88% sono concentrati, in modo equidistribuito, nelle aree del nord e del centro Italia.

Aree territoriali	Nr. Soci Dic 20	(%)	Nr. Soci Dic 19	(%)	Delta Dic 20- Dic 19	Var Dic 20- Dic 19
Nord-Ovest	241.424	29,28%	239.456	29,55%	1.968	0,82%
Nord-Est	118.141	14,33%	116.180	14,34%	1.961	1,69%
Centro-Ovest	201.031	24,38%	194.827	24,04%	6.204	3,18%
Centro-Est	165.783	20,10%	162.212	20,02%	3.571	2,20%
Sud-Ovest	71.871	8,72%	71.888	8,87%	- 17	-0,02%
Sud-Est	26.360	3,20%	25.754	3,18%	606	2,35%
Totale	824.610	100,00%	810.317	100,00%	14.293	1,76%

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza al 31 dicembre 2020. Il numero dei soci è rappresentato per area territoriale della sede legale della banca.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2020. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono più sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

DATI PATRIMONIALI

L'attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	992.575	956.482
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.892.207	1.940.080
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.870.200	9.109.726
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.183.057	135.869.471
a) crediti verso banche	6.461.475	7.384.246
b) crediti verso clientela	87.277.814	85.240.858
c) titoli	57.443.769	43.244.367
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	234.369	157.761
Partecipazioni	114.502	88.893
Attività materiali	2.741.691	2.842.541
Attività immateriali	168.844	146.462
Attività fiscali	2.119.045	2.135.149
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.368	33.856
Altre attività	1.933.254	2.250.045
Totale attivo	169.268.115	155.530.466

Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2020 si attesta a 169,3 miliardi di euro, in aumento di 13,7 miliardi di euro (+8,8%) rispetto al 31 dicembre 2019. Tale incremento è da ricondurre principalmente alla maggior esposizione in titoli classificati nel portafoglio HTC e, in minor misura, alla crescita degli impieghi a clientela ordinaria, parzialmente compensati dalla flessione dei titoli classificati in HTCS e delle esposizioni verso banche.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 1,9 miliardi di euro, comprendono attività finanziarie detenute per la negoziazione per 0,3 miliardi di euro (in cui sono allocati principalmente derivati e titoli di Stato detenuti a fini di negoziazione), attività finanziarie designate al *fair value* per 0,3 miliardi di euro (rappresentate dagli strumenti in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia, principalmente titoli governativi europei), e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 1,3 miliardi di euro (che accolgono prevalentemente quote di O.I.C.R., polizze e buoni postali).

Nella tabella che segue sono rappresentati i tre portafogli sopra richiamati con i relativi livelli di *fair value*, sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In particolare: (i) quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1); (ii) input diversi dalle quotazioni, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2); (iii) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.132	243.406	4.000	270.538	205.225
Titoli di debito	17.723	1.328	59	19.110	36.035
Titoli di capitale	2.609	3	2	2.614	6.485
Quote di O.I.C.R.	2.426	5.152	-	7.577	12.641
Derivati finanziari	374	236.923	3.939	241.236	150.065
Attività finanziarie designate al fair value	341.077	-	4.017	345.094	367.477
Titoli di debito	341.077	-	-	341.077	362.091
Finanziamenti	-	-	4.017	4.017	5.385
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.658	962.019	240.899	1.276.575	1.367.379
Titoli di debito	13.248	49.275	4.732	67.255	95.516
Titoli di capitale	11.259	5.467	26.456	43.182	30.058
Quote di O.I.C.R.	49.151	290.381	3.631	343.163	488.496
Finanziamenti	-	616.896	206.080	822.975	753.309
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	437.865	1.205.425	248.916	1.892.207	1.940.080

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - pari a 7,9 miliardi di euro, in riduzione di 1,2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2019 - è costituito in via prevalente da titoli di Stato detenuti secondo il modello di *business* HTCS. La voce comprende in minor misura anche partecipazioni di minoranza, per un valore complessivo di 165 milioni di euro, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza ricircolo a conto economico.

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Titoli di debito	7.661.292	43.761	26	7.705.078	8.978.573
Titoli di capitale	4.535	94.300	66.286	165.122	131.153
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.665.827	138.061	66.312	7.870.200	9.109.726

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – pari a 151,2 miliardi di euro - sono rappresentate per il 62% da finanziamenti (il 93% a clientela ordinaria) e il resto da titoli di debito. Di seguito la classificazione di tali attività per stadi correlati al relativo grado di rischio.

€/migliaia	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
Finanziamenti	90.809.809	8.442.310	(810.928)	(4.701.903)
Finanziamenti banche ²¹	6.469.488	1.073	(8.428)	(658)
Finanziamenti clientela ²¹	84.340.321	8.441.237	(802.500)	(4.701.245)
Titoli di debito	57.540.456	2.897	(98.086)	(1.498)
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.350.265	8.445.207	(909.014)	(4.703.401)

In particolare, i crediti verso clientela complessivi ammontano a 87,3 miliardi di euro, di cui 83,5 miliardi *in bonis* e circa 3,8 miliardi riferiti a posizioni deteriorate, e sono rappresentati per oltre l'80% da forme tecniche a medio e lungo termine (mutui e *leasing*); gli impieghi a clientela ordinaria – sospinti anche dal rilascio di garanzie pubbliche nell'ambito delle misure previste dai decreti adottati in risposta alla crisi innescata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria - sono aumentati nell'anno di circa 3,4 miliardi di euro, crescita in parte compensata da minori esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia (-1,3 miliardi di euro rispetto al 2019).

Nell'esercizio, per effetto anche delle misure attivate per mitigare gli impatti sull'economia dell'emergenza sanitaria, si è assistito a un'ulteriore ricomposizione delle forme tecniche di impiego a favore delle linee a più lungo termine, a motivo della crescita sostenuta dei mutui (+7,4 miliardi di euro, +12,9% su base annua) che ha più che compensato il calo degli affidamenti in conto corrente (-2,6 miliardi, -28,3% rispetto ai dodici mesi precedenti).

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2020	Incidenza %	Totale 31/12/2019	Incidenza %
Conti correnti	5.973.361	648.110	6.621.472	7,6%	9.241.053	10,8%
Pronti contro termine attivi	1.813.263	-	1.813.263	2,1%	2.935.176	3,4%
Mutui	62.979.347	2.637.254	65.616.601	75,2%	58.144.238	68,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.033.147	29.430	2.062.577	2,4%	2.186.330	2,6%
Finanziamenti per leasing	4.171.955	325.106	4.497.061	5,2%	4.704.582	5,5%
Factoring	468.208	14.820	483.028	0,6%	504.704	0,6%
Altri finanziamenti	6.098.539	85.273	6.183.811	7,1%	7.524.774	8,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela	83.537.820	3.739.993	87.277.814	100,0%	85.240.858	100,0%

I crediti deteriorati lordi – in progressiva flessione negli ultimi anni grazie all'attività di robusto *de-risking* portato avanti con il coordinamento della Capogruppo - ammontano a circa 8,4 miliardi di euro, con un'incidenza sui crediti totali lordi dell'8,5% (9,1% se si considerano i soli crediti verso la clientela ordinaria, escluse le banche). I crediti deteriorati netti si attestano a 3,7 miliardi di euro, pari al 4% dei crediti netti (4,3% se si considera la sola clientela ordinaria). Il rapporto sofferenze nette e inadempienze probabili nette rispetto ai finanziamenti netti complessivi è pari rispettivamente all'1,3% e al 2,5% (1,4% e 2,7% se si considera la sola clientela ordinaria).

Come evidenziato nella tabella che segue, le iniziative avviate per migliorare il profilo di rischio del Gruppo, oltre che nel robusto *de-risking*, si sono riflesse anche in più prudenti politiche valutative che hanno consentito di rafforzare i livelli di copertura degli NPL, portatisi a fine 2020 al 55,7%, in aumento di quasi 5 punti percentuali rispetto alla fine del precedente esercizio.

Tipologia di esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage 31/12/2020	Coverage 31/12/2019
Sofferenze	4.050.841	(2.852.273)	1.198.568	70,4%	65,2%
Inadempienze probabili	4.132.276	(1.803.093)	2.329.183	43,6%	38,1%
Esposizioni scadute deteriorate	258.120	(45.878)	212.242	17,8%	15,7%
Crediti verso clientela deteriorati al c.a.	8.441.237	(4.701.244)	3.739.993	55,7%	50,9%

²¹ Fonte: elaborazioni su dati Finrep consolidati.

Il peculiare modello di *business* delle BCC Affiliate, che rappresentano la parte preponderante dell'attivo e del totale dei crediti verso la clientela, si riflette soprattutto nella tipologia di controparti affidate. I prestiti complessivamente erogati - pari a 92,8 miliardi di euro lordi al 31 dicembre 2020 - come detto sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 35% e il 48,5% del totale degli affidamenti. Come riportato nella tavola di seguito, tali segmenti esprimono un NPL *ratio* più contenuto rispetto a quello del segmento *corporate*, confermando la capacità di meglio discriminare e gestire le relazioni creditizie nei confronti di famiglie e piccole imprese, che rappresentano da sempre la clientela di elezione del credito cooperativo.

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Clientela ordinaria	91.991.879	99,1%	90,8%	99,1%	9,2%	99,8%
Famiglie consumatrici	32.476.794	35,0%	94,8%	36,5%	5,2%	20,1%
Piccole e medie imprese	45.003.078	48,5%	90,9%	48,5%	9,1%	48,5%
- Famiglie produttrici	8.678.209	9,4%	90,3%	9,3%	9,7%	9,9%
- Micro-imprese, enti e associazioni	8.763.340	9,4%	88,3%	9,2%	11,7%	12,1%
- Altre PMI	27.561.529	29,7%	91,8%	30,0%	8,2%	26,5%
Altre società non finanziarie	10.606.290	11,4%	75,6%	9,5%	24,4%	30,5%
Altre società finanziarie	3.905.717	4,2%	98,5%	4,6%	1,5%	0,7%
Amministrazioni pubbliche	789.680	0,9%	98,3%	0,9%	1,7%	0,2%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	92.781.558	100,0%	90,9%	100,0%	9,1%	100,0%

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, le esposizioni creditizie del Gruppo sono concentrate principalmente nel Nord (55,4%), zona che registra anche un livello di rischiosità creditizia inferiore, e nel Centro Italia (32,4%).

Area geografica	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Nord-Est	26.469.783	28,5%	92,0%	28,9%	8,0%	24,9%
Nord-Ovest	24.995.343	26,9%	91,2%	27,0%	8,8%	25,9%
Centro	30.053.144	32,4%	90,0%	32,1%	10,0%	35,6%
Sud e isole	11.263.289	12,2%	89,8%	12,0%	10,2%	13,6%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	92.781.558	100,0%	90,9%	100,0%	9,1%	100,0%

Relativamente invece all'attività economica svolta dalla clientela, oltre alle famiglie consumatrici, i settori cui sono rivolti i maggiori affidamenti sono l'immobiliare e le costruzioni (che presenta i più elevati livelli di NPL), il manifatturiero, il commercio e i servizi. Data la forte presenza sui territori, superiore alla media nazionale è la quota di finanziamenti destinati anche al settore primario.

Attività economica della controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Famiglie consumatrici	32.476.794	35,0%	94,8%	36,5%	5,2%	20,1%
Settore primario	5.105.500	5,5%	92,0%	5,6%	8,0%	4,8%
Attività manifatturiere	12.884.685	13,9%	91,5%	14,0%	8,5%	12,8%
Commercio	10.060.290	10,8%	90,6%	10,8%	9,4%	11,2%
Attività immobiliari e costruzioni	14.041.950	15,1%	77,7%	12,9%	22,3%	36,9%
Servizi e altro	13.516.943	14,6%	91,7%	14,7%	8,3%	13,3%
Amministrazioni pubbliche	789.680	0,9%	98,3%	0,9%	1,7%	0,2%
Società finanziarie	3.905.717	4,2%	98,5%	4,6%	1,5%	0,7%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	92.781.558	100,0%	90,9%	100,0%	9,1%	100,0%

Al peculiare modello di *business* del credito cooperativo, che vede una prevalenza di impieghi rappresentati da mutui a famiglie e piccole e medie imprese, è riconducibile l'elevata quota di crediti assistiti da garanzie reali (62,3%). In particolare, i crediti deteriorati sono assistiti per circa il 75% da garanzie reali, dato che va letto unitamente all'elevato grado di copertura degli NPL a testimonianza della prudenza adottata nelle valutazioni di recuperabilità degli stessi crediti.

Tipologia di garanzia	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Garanzie reali	57.823.883	62,3%	89,0%	61,1%	11,0%	74,9%
Garanzie personali	19.988.537	21,5%	93,3%	22,1%	6,7%	15,8%
Non garantito	14.969.138	16,1%	94,7%	16,8%	5,3%	9,3%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	92.781.558	100,0%	90,9%	100,0%	9,1%	100,0%

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i crediti verso banche (al netto dei titoli di debito) ammontano a circa 6,5 miliardi di euro e comprendono la riserva obbligatoria presso banche centrali (4,7 miliardi di euro).

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2020	Incidenza %	Totale 31/12/2019	Incidenza %
Crediti verso Banche Centrali	4.680.695	-	4.680.695	72,4%	4.211.582	57,0%
Crediti verso banche – finanziamenti	1.780.367	413	1.780.780	27,6%	3.172.664	43,0%
Conti correnti e depositi a vista	543.248	-	543.248	8,4%	592.548	8,0%
Depositi a scadenza	38.955	-	38.955	0,6%	79.619	1,1%
Altri	1.198.164	413	1.198.578	18,5%	2.500.497	33,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso banche	6.461.061	413	6.461.475	100,0%	7.384.246	100,0%

Infine, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (modello di *business* HTC), in larga parte rappresentati da titoli di Stato italiani, ammontano a 57,4 miliardi di euro. La rilevante crescita rispetto al 2019 (+14,2 miliardi) è riconducibile alla nuova strategia finanziaria di Gruppo deliberata nel mese di marzo 2020 in relazione alla più espansiva politica monetaria della BCE (in particolare attraverso l'allargamento dell'accesso ad operazioni TLTRO-III) in risposta agli effetti negativi sull'economia derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Fra le altre voci dell'attivo: (i) le partecipazioni (114,5 milioni di euro), rappresentano principalmente le interessenze in società collegate e includono, tra le maggiori, quelle in BCC Vita (30% del capitale), Satsipay (16% del capitale) e BCC Assicurazioni (30% del capitale); (ii) le attività materiali, pari a complessivi 2,7 miliardi di euro, includono gli immobili strumentali ad uso funzionale (2,2 miliardi di euro) oltre che immobili conferiti in fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile per 0,5 miliardi di euro; (iii) le attività immateriali (168,8 milioni di euro) accolgono principalmente software e licenze d'uso (145,8 milioni di euro) e, in minor misura, avviamenti per i residui 23 milioni di euro, in parte iscritti negli attivi delle BCC Affiliate per l'acquisto di sportelli bancari (7,5 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore effettuate nell'esercizio per 2,8 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo; (iv) le attività fiscali ammontano complessivamente a 2,1 miliardi di euro e comprendono imposte correnti per 0,5 miliardi di euro e imposte anticipate per 1,6 miliardi di euro, queste ultime inclusive di 1,2 miliardi di euro riferite alla Legge 214/2011.

Il passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.229.489	140.832.998
a) debiti verso banche	32.114.297	18.873.746
b) debiti verso la clientela	108.396.697	105.581.113
c) titoli in circolazione	13.718.495	16.378.138
Passività finanziarie di negoziazione	243.808	163.728
Passività finanziarie designate al fair value	3.117	11.461
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	513.071	320.606
Passività fiscali	101.216	105.945
Altre passività	3.018.072	3.111.184
Trattamento di fine rapporto del personale	295.178	306.254
Fondi per rischi e oneri	528.106	445.700
Patrimonio netto	10.140.264	9.994.113
Utile (perdita) dell'esercizio	195.793	238.478
Totale passivo	169.268.115	155.530.466

Il totale del passivo consolidato al 31 dicembre 2020 si attesta a 169,3 miliardi di euro, in aumento di 13,7 miliardi di euro (+8,8%) rispetto al 31 dicembre 2019. L'incremento è principalmente riconducibile alle passività al costo ammortizzato (+13,4 miliardi di euro).

In particolare, nell'ambito delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la raccolta diretta da clientela ordinaria (escludendo le passività nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia) ammonta complessivamente a 113,2 miliardi di euro (+7,8 miliardi di euro rispetto a fine 2019). L'incremento dei debiti verso la clientela ordinaria (+10,5 miliardi di euro), connesso principalmente alle maggiori giacenze su conti correnti e depositi liberi, è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei titoli in circolazione, per effetto della progressiva scadenza degli stessi non accompagnata da nuove emissioni (-2,7 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Conti correnti e depositi a vista	92.228.673	80.905.313
Depositi a scadenza	5.748.454	6.483.273
Titoli in circolazione	13.718.495	16.378.138
Obbligazioni	8.308.713	10.589.999
Altri titoli	5.409.783	5.788.139
Altri debiti	1.520.030	1.672.824
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta diretta da clientela ordinaria	113.215.653	105.439.548

In particolare, la raccolta da clientela ordinaria (esclusi i titoli in circolazione) è cresciuta complessivamente dell'11,7%, attestandosi a 99,5 miliardi di euro. Al netto dei depositi riconducibili alle Amministrazioni pubbliche, in riduzione nel corso dell'esercizio, tale raccolta è aumentata nel 2020 del 13,1% (+11,3 miliardi di euro) con un forte incremento soprattutto dei depositi delle imprese di ogni dimensione (+22,1% su base annua, pari ad un incremento di 6,4 miliardi di euro); in termini relativi la raccolta delle famiglie consumatrici, che comunque rappresenta il 64% di quella complessiva, è cresciuta ad un ritmo meno elevato (+8,6%, con un aumento di 4,9 miliardi di euro).

Tale andamento - messo in relazione con l'incidenza delle moratorie richieste e con la ripresa già sul finire del 2020 dei pagamenti da parte di una percentuale di imprese che non ha richiesto una proroga delle misure di dilazione di pagamento - evidenzia che, in termini più generali, pur avendo le imprese clienti richiesto la sospensione dei pagamenti dei debiti bancari, aderendo alle iniziative governative, almeno in parte ha generato flussi di cassa anche nel periodo caratterizzato da periodici *lockdown* legati al progressivo diffondersi del virus Covid-19.

€/migliaia	31/12/2020		31/12/2019		Variazione % 2020-2019
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	
Clientela ordinaria	97.340.603	97,8%	86.034.331	96,6%	13,1%
Famiglie consumatrici	61.847.844	62,2%	56.965.842	64,0%	8,6%
Imprese	35.492.759	35,6%	29.068.489	32,6%	22,1%
- Piccole e medie imprese	25.709.367	25,8%	20.821.082	23,4%	23,5%
<i>Famiglie produttrici</i>	5.718.688	5,7%	4.836.614	5,4%	18,2%
<i>Micro imprese, enti e associazioni</i>	5.313.938	5,3%	4.593.802	5,2%	15,7%
<i>Altre PMI</i>	14.676.741	14,8%	11.390.666	12,8%	28,8%
- Altre società non finanziarie	5.626.305	5,7%	4.467.759	5,0%	25,9%
- Altre società finanziarie	4.157.087	4,2%	3.779.649	4,2%	10,0%
Amministrazioni pubbliche	2.156.763	2,2%	3.027.078	3,4%	-28,8%
Depositi e Conti correnti al costo ammortizzato	99.497.367	100,0%	89.061.409	100,0%	11,7%

La restante parte delle passività finanziarie valutate a costo ammortizzato si riferisce alla raccolta da clientela istituzionale (41 miliardi di euro) ed è riferita: (i) per 6,8 miliardi di euro a operazioni di pronti contro termine passivi, nella quasi totalità con Cassa Compensazione e Garanzia, (ii) per circa 1 miliardo di euro, a operazioni per conto del Tesoro (OPTES); (iii) per 32,1 miliardi di euro a debiti verso banche, riconducibili per 29,9 miliardi di euro a finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO – *Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) e per 2,2 miliardi di euro ad altri debiti verso banche esterne al Gruppo.

I debiti verso banche, per oltre il 90% rappresentati da esposizioni verso Banche Centrali, sono aumentati per complessivi 13,2 miliardi di euro soprattutto in relazione alla citata nuova strategia finanziaria di Gruppo conseguente alla più espansiva politica monetaria della BCE.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Finanziamenti con clientela	8.899.330	16.519.704
Pronti contro termine passivi	6.821.435	13.966.184
Altri	2.077.896	2.553.520
Debiti verso banche	32.114.297	18.873.746
Debiti verso Banche Centrali	29.923.224	17.411.817
Debiti verso banche	2.191.072	1.461.929
Conti correnti e depositi a vista	299.339	306.344
Depositi a scadenza	116.154	105.736
Finanziamenti e pronti contro termine passivi	1.648.035	939.674
Altri	127.544	110.175
Passività finanziarie al costo ammortizzato – Raccolta da clientela istituzionale	41.013.627	35.393.450

Fra le altre principali poste del passivo, si ritrovano: (i) passività finanziarie di negoziazione, pari a 243,8 milioni di euro (+ 80 milioni rispetto al 2019), che accolgono il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione; (ii) passività fiscali per 101,3 milioni di euro, che comprendono passività differite su ricavi temporaneamente non tassabili per 97,7 milioni di euro; (iii) altre passività per circa 3 miliardi di euro, che comprendono, tra le maggiori poste, 646 milioni di euro di somme a disposizione della clientela, 540 milioni di partite illiquide di portafoglio, 477 milioni di euro di partite in corso di lavorazione e partite viaggianti e 360 milioni di euro di debiti verso l'erario per ritenute operate e somme da riversare; (iv) fondi per trattamento di fine rapporto del personale del Gruppo per 295,2 milioni di euro e per rischi ed oneri per complessivi 528,1 milioni di euro (che includono 232 milioni di euro di accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate).

Il patrimonio netto consolidato

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 10,3 miliardi di euro. Il capitale sociale accoglie il capitale della Capogruppo, pari a 1,4 miliardi di euro, e il capitale delle Banche di Credito Cooperativo che insieme alla Capogruppo costituiscono un'unica entità consolidante. Le azioni proprie accolgono principalmente il capitale della Capogruppo Iccrea detenuto dalle BCC Affiliate che partecipano al consolidamento contabile del Gruppo in applicazione dell'art. 1072 della Legge n. 145/2018.

Tra le riserve, complessivamente pari a 8,8 miliardi di euro, figurano principalmente riserve legali pari a 10,1 miliardi di euro – accumulate grazie anche al forte ricorso all'autofinanziamento delle BCC in relazione ai citati obblighi normativi di capitalizzazione di almeno il 70% degli utili - e una riserva di *First Time Adoption* IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Capitale	2.307.331	2.313.691
Strumenti di capitale	30.139	30.139
Sovrapprezzi di emissione	150.256	146.702
Azioni proprie	(1.247.818)	(1.212.256)
Riserve da valutazione	253.301	254.511
Riserve	8.575.538	8.390.591
Risultato dell'esercizio	195.793	238.478
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	10.264.540	10.161.857
Patrimonio di pertinenza di terzi	71.517	70.737
Totale Patrimonio netto	10.336.056	10.232.594

DATI ECONOMICI

Il conto economico consolidato

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	2.521.121	2.349.845
Commissioni nette	1.261.960	1.268.563
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato attività e passività al FV con impatto a CE	25.953	60.076
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	264.627	246.469
Margine di intermediazione	4.073.661	3.924.953
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(837.532)	(666.344)
- di cui attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(812.766)	(680.223)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.197)	(14.319)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.232.931	3.244.289
Spese amministrative	(2.987.996)	(3.018.872)
a) spese per il personale	(1.729.164)	(1.700.252)
b) altre spese amministrative	(1.258.832)	(1.318.620)
Accantonamenti e ammortamenti	(319.532)	(230.365)
Altri oneri/proventi di gestione	328.010	347.430
Costi operativi	(2.979.517)	(2.901.807)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(7.804)	10.899
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(40.118)	(22.858)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.842)	(22.671)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(634)	2.160
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	202.077	310.012
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	242	(65.049)
Utile (Perdita) dell'esercizio	202.320	244.963
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	6.527	6.485
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	195.793	238.478

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 202,3 milioni di euro, di cui 195,8 milioni di pertinenza della Capogruppo, circa 43 milioni in meno rispetto al 2019. Grazie alle cessioni di NPL avvenute nell'anno, che hanno consentito di beneficiare di quanto disposto dal citato art. 55 del "Decreto Cura Italia", l'effetto della fiscalità sul risultato d'esercizio è stato pressoché nullo. Il ROE dell'esercizio 2020 si è attestato all'1,9%, in calo rispetto al 2019 (2,4%); l'aumento del margine di intermediazione (+3,8% rispetto al precedente esercizio) è stato più che compensato dall'incremento delle rettifiche nette su crediti (+25,7%) e dei costi operativi (+2,7%).

In particolare, il margine di interesse, in aumento di 171,3 milioni rispetto a dicembre 2019, si è attestato a 2,5 miliardi di euro, quale risultato netto tra interessi attivi pari a 3 miliardi di euro (in particolare, 2,3 miliardi di euro su crediti verso la clientela, 462 milioni di euro su titoli di debito e 243 milioni di euro su operazioni di raccolta con tassi negativi, pure riconducibili alla TLTRO III) e interessi passivi per circa 0,5 miliardi di euro, principalmente relativi a debiti verso clientela e titoli in circolazione iscritti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Interessi attivi

€/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.323	4.303	79	16.704	13.775
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.223	-	-	51.223	66.018
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	398.738	2.314.734	-	2.713.473	2.758.103
Derivati di copertura	-	-	(27.832)	(27.832)	(47.216)
Altre attività	-	-	2.544	2.544	2.905
Passività finanziarie	-	-	243.400	243.400	118.923
Interessi attivi e proventi assimilati	462.284	2.319.037	218.191	2.999.512	2.912.506

Interessi passivi

€/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.253)	(209.905)	-	(428.158)	(519.698)
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(226)	(226)	(393)
Passività finanziarie designate al fair value	-	(331)	-	(331)	(1.414)
Altre passività e fondi	-	-	(1.833)	(1.833)	(1.941)
Derivati di copertura	-	-	1.987	1.987	2.461
Attività finanziarie	-	-	(49.829)	(49.829)	(41.677)
Interessi passivi e oneri assimilati	(218.253)	(210.236)	(49.902)	(478.391)	(562.661)

Le commissioni nette registrate nel 2020 si attestano a 1,3 miliardi di euro, in lievissima flessione rispetto all'esercizio precedente (-7 milioni di euro), e comprendono commissioni attive per complessivi 1,4 miliardi di euro (principalmente relativi a commissioni per gestione conti correnti, per servizi di incasso e pagamento e servizi di intermediazione e consulenza) nettate da commissioni passive per 135 milioni di euro. La riduzione del margine commissionale è da ricondurre principalmente ai servizi di incasso e pagamento (-16,7 milioni di euro netti), che hanno risentito degli effetti del rallentamento delle attività derivante dall'emergenza sanitaria.

Commissioni attive

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Garanzie rilasciate	24.391	26.354
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	336.583	329.767
Servizi di incasso e pagamento	198.969	225.025
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.678	3.725
Servizi per operazioni di factoring	4.092	4.087
Tenuta e gestione dei conti correnti	509.967	522.107
Altri servizi	319.978	330.337
Commissioni attive	1.396.658	1.441.401

Commissioni passive

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Garanzie ricevute	(1.535)	(2.473)
Servizi di gestione e intermediazione	(15.355)	(17.463)
Servizi di incasso e pagamento	(14.778)	(24.132)
Altri servizi	(103.030)	(128.771)
Commissioni passive	(134.698)	(172.839)

Il risultato da cessione è positivo per 264,6 milioni di euro, in aumento di 18,2 milioni rispetto al 2019, e accoglie principalmente il risultato positivo derivante dalla dismissione di titoli di Stato classificati soprattutto nei portafogli HTC e HTCS, parzialmente compensato da perdite da cessione per circa 55 milioni di euro in relazione alle operazioni di vendita di crediti deteriorati (in larga parte attraverso il ricorso a una cartolarizzazione assistita da garanzia pubblica GACS).

Le rettifiche nette per rischio di credito, pari a 837,5 milioni di euro, registrano un incremento di 171,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile principalmente alle sempre più prudenti politiche valutative adottate dal Gruppo, sugli NPL in particolare, anche in relazione ai possibili effetti negativi della pandemia Covid-19 sull'economia.

I costi operativi, pari a circa 3 miliardi di euro e sostanzialmente in linea con il 2019, hanno registrato i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 1,7 miliardi di euro. Il lieve incremento rispetto al 2019 (+29 milioni di euro), è riconducibile soprattutto a misure di incentivazione all'esodo e sostegno del reddito adottate nell'anno;
- le altre spese amministrative si attestano a 1,3 miliardi di euro, in riduzione di 59,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto di minori oneri contabilizzati in tale voce connessi alla contribuzione ordinaria al Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Difatti, parte di tali oneri relativi all'esercizio 2020, pari a circa 35 milioni di euro, sono stati rilevati tra gli accantonamenti a fondi rischi in attesa della decisione da parte della Commissione Europea in merito all'istanza presentata tramite l'Organismo di categoria di riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria del FGD per le banche di credito cooperativo, dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%. Le altre spese amministrative si riducono rispetto al precedente esercizio anche per effetto della flessione dei costi di progetto che erano stati sostenuti nel 2019 per l'avvio del GBCI e di minori costi sostenuti su alcune tipologie di spesa durante il periodo di *lockdown* (es: spese di viaggio, di rappresentanza, ecc.);

- gli accantonamenti e ammortamenti sono pari a 319,5 milioni di euro, in aumento di 89 milioni di euro rispetto al 2019, oltre che per il sopra richiamato accantonamento a fondo rischi relativo alla contribuzione al FGD, anche per i maggiori accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie rilasciate (+16,8 milioni di euro) connessi alla ristima dell'ECL in relazione al nuovo scenario macroeconomico delineatosi a seguito della diffusione del virus Covid-19;
- gli altri proventi netti di gestione si attestano a 328 milioni di euro, in diminuzione di 19,4 milioni di euro rispetto al 2019.

FONDI PROPRI CONSOLIDATI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Fondi propri

Nella tavola seguente è riportata la composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2020, attestatisi a 11,5 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/migliaia	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019
Capitale Sociale	2.307.331	2.314.364	2.313.704
Sovrapprezzi di emissione	150.256	148.518	147.180
Azioni proprie ed impegni al riacquisto	(1.272.314)	(1.239.658)	(1.226.433)
Riserve	8.834.635	8.851.670	8.649.127
Utile/Perdita del periodo	(35.725)	(90.329)	(13.101)
Altre componenti di conto economico complessivo	(2.732)	(32.126)	979
Disposizioni Transitorie	1.216.047	1.198.273	1.355.639
Avviamenti (al netto fiscalità associata)	(22.112)	(24.568)	(24.758)
Deduzioni imposte anticipate	(32.664)	(59.484)	(56.327)
Immobilizzazioni immateriali (al netto fiscalità associata)	(145.716)	(124.746)	(120.488)
Filtri prudenziali	13.310	(14.395)	(18.861)
Patrimonio netto di terzi	14.807	16.672	18.283
Common Equity Tier 1 (CET 1)	11.025.122	10.944.191	11.024.947
Additional Tier 1 (AT1)	34.541	34.658	35.046
Tier 1 (T1)	11.059.663	10.978.849	11.059.993
Prestiti subordinati computabili	449.787	485.275	559.284
Tier 2 (T2)	449.787	485.275	559.284
Totale Fondi propri (TC)	11.509.449	11.464.124	11.619.277

In considerazione della peculiare disciplina di bilancio applicabile²² e dell'obbligo, ai sensi dell'art. 38 del TUB, per le Banche Affiliate di accantonare a riserva almeno il 70% degli utili annuali, i Fondi Propri sono costituiti – oltre che dal capitale sociale, pari a 2,3 miliardi di euro (in prevalenza composto dalle quote sociali delle Affiliate), che scende a 1,1 miliardi di euro se si considera l'elisione del capitale della Capogruppo detenuto dalle Affiliate (riportato fra le Azioni proprie) – soprattutto da riserve (8,8 miliardi di euro).

Il CET1 al 31 dicembre 2020, che rappresenta il 96% dei fondi propri totali, si presenta sostanzialmente in linea con il valore di fine 2019, come risultato di compensazioni degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono e, in particolare:

- degli effetti positivi correlati: (i) all'incremento delle riserve (+185,5 milioni di euro, derivanti anche dal computo degli utili relativi al 2019 e al primo semestre 2020); (ii) alla dinamica dei filtri prudenziali, attestatisi a 13,3 milioni di euro a fine 2020 a fronte di -18,7 milioni di euro a fine 2019 (+32,2 milioni di euro); (iii) al decremento delle deduzioni per imposte anticipate, scese a 32,7 milioni di euro, a fronte dei 56,3 milioni di euro a fine 2019 (+23,7 milioni di euro circa);
- degli effetti negativi derivanti: (i) da una diminuzione di 139,6 milioni di euro dell'importo (attestatosi a 1,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2020) connesso alle disposizioni transitorie IFRS 9 ex art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013, introdotte dal Regolamento UE 2395/2017, così come integrato dal Regolamento (UE) 2020/873 emanato a seguito della pandemia, che consentono di "ammortizzare" nel tempo gli effetti dell'introduzione del Principio Contabile²³; (ii) dall'incremento della deduzione per azioni proprie, pari a -45,8 milioni di euro, principalmente riconducibile al residuo *plafond* autorizzato dall'Autorità e non utilizzato; (iii) dall'incremento delle deduzioni inerenti alle immobilizzazioni immateriali (-25,3 milioni di euro circa); (iv) dalla maggiore perdita di periodo computata al 31 dicembre 2020 rispetto ai dodici mesi precedenti (-22,6 milioni di euro). Il valore della perdita considerato ai fini dei fondi propri, pari a -35,7 milioni di euro (-13,1 milioni di euro nel 2019), tiene conto delle modalità di trattamento ai fini prudenziali degli utili e delle perdite realizzati dalle società del Gruppo che, nel rispetto delle condizioni definite dall'art. 26 del CRR, hanno determinato (a) l'esclusione di tutti i risultati in utile (maturati, laddove applicabile, tra 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2020, ovvero successivamente all'autorizzazione l'inclusione degli utili al 30 giugno 2020 ottenuta dalla BCE), non essendo ancora assolti alla data di riferimento i requisiti per la relativa inclusione; (ii) l'inclusione di tutti i risultati in perdita delle singole componenti del Gruppo.

I fondi propri totali risultano in diminuzione di 109,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2019, a motivo della riduzione della componente di Tier 2 di importo pressoché equivalente.

²² Discendente dall'art. 38, punto 2. bis del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 attinente ai bilanci bancari, nel quale è disposto che "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'art. 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, la società Capogruppo e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica Entità consolidante".

²³ Le disposizioni consentono di sterilizzare le maggiori rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del modello di impairment expected credit losses introdotto dallo standard contabile IFRS9 (al netto della relativa componente fiscale) secondo percentuali progressivamente decrescenti. In particolare l'impatto è rappresentato dalla somma algebrica degli effetti riferibili: (i) al passaggio della percentuale applicabile alle componenti c.d. statica e dinamica "old" del filtro, dall'85% al 70%, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento UE 2395/2017; (ii) alla sterilizzazione dell'impatto connesso all'incremento delle maggiori rettifiche di valore rilevate al 31 dicembre 2020 con riferimento alle sole esposizioni in bonis (ovvero classificate negli stadi 1 e 2 previsti dal principio) ai sensi delle modifiche al filtro introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873, che ha previsto la reintroduzione nel CET1 di una quota progressivamente decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche misurate rispetto alla data del 1° gennaio 2020, al netto del connesso effetto imposte, pari al 100% per il 2020 e per il 2021, al 75% per il 2022, al 50% per il 2023 e al 25% per il 2024.

L'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2020 il CET1 *ratio* risulta pari al 16,7%, attestandosi al di sopra della media delle banche significative nazionali (15,5%), mentre il TCR è pari al 17,5%; entrambi gli indicatori, come riportato nel grafico di seguito, registrano un incremento rispetto ai valori a dicembre 2019 (rispettivamente pari al 15,5% e al 16,3%).



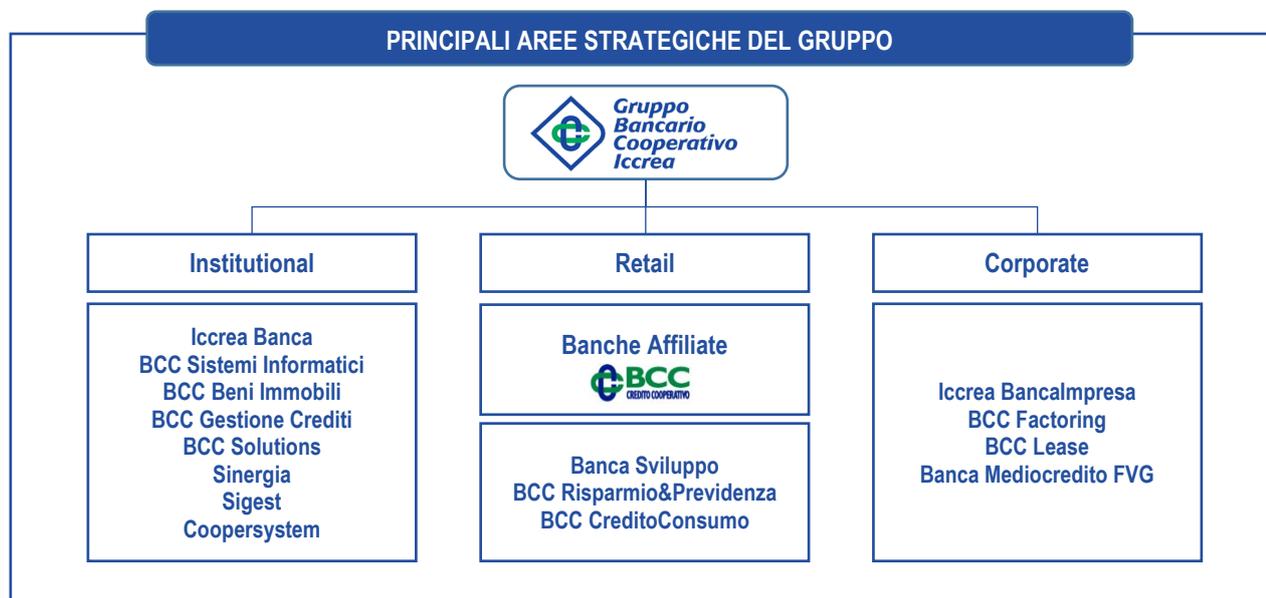
A fronte della già commentata lieve riduzione dei fondi propri - derivante anche dal dispiegarsi *del phase-in* IFRS9, dal computo di perdite registrate a livello individuale dalle singole entità del Gruppo e dalla scadenza di passività subordinate - si registra un calo degli attivi ponderati per il rischio, principalmente riferibile alla flessione delle RWA per il rischio di credito e controparte (-5,1 miliardi di euro in ragione d'anno e - 2 miliardi rispetto a giugno 2020) da ricondurre principalmente a due macro-fenomeni: (i) l'anticipata applicazione, decisa dalle Autorità competenti nell'ambito delle misure di risposta al peggioramento del quadro macroeconomico contemplate nel Regolamento 873/2020 (c.d. "CRR quick fix"), delle misure di ampliamento definite nel CRR 2 relativamente al c.d. *supporting factor* applicabile alle esposizioni verso le piccole e le medie imprese; (ii) i benefici derivanti dall'applicazione delle norme relative ai decreti "Covid-19" relativamente alle posizioni che beneficiano della garanzia Statale.

Beneficiando di questi effetti, i *ratio* patrimoniali consolidati del GBCI si sono ulteriormente rafforzati nel 2020, ponendosi al di sopra della media nazionale dei gruppi significativi (come detto CET1r a dicembre 2020 pari al 15,5%). Inoltre, il computo degli utili 2020 e il riconoscimento della garanzia pubblica (GACS) sulla tranche *senior* dell'operazione di cartolarizzazione connessa alla cessione di NPL realizzata a fine 2020, consentiranno di compensare gli effetti sui *ratio* dell'ulteriore esplicarsi del *phase-in* dell'IFRS9 non incidendo di conseguenza sui livelli degli stessi che, a dati statici, dovrebbero mantenersi sui livelli attuali anche nella prima parte del 2020.

5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO

BANCHE E SOCIETÀ FACENTI PARTE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il modello di offerta e di servizio del GBCI opera attraverso una struttura organizzativa (definita internamente a fini gestionali) articolata nelle seguenti aree strategiche di affari, individuate sulla base degli elementi che il *management* utilizza per assumere le proprie decisioni operative e strategiche e coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.



Nelle tavole successive vengono rappresentate le principali dimensioni operative e i risultati delle singole aree in cui il Gruppo opera.

Per le BCC è stata mantenuta una specifica segmentazione in relazione alla particolare connotazione delle stesse, in linea con la disciplina di settore che qualifica e salvaguarda la natura cooperativa.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	185.911	62.543	58.223	2.172.861	41.583	2.521.121
Commissioni nette	32.346	162.948	42.300	1.077.198	(52.832)	1.261.960
Altri oneri e proventi finanziari	953	155.877	(892)	217.056	(82.415)	290.579
Margine di intermediazione	219.210	381.368	99.631	3.467.115	(93.663)	4.073.661
Rettifiche/riprese di valore	(119.404)	(8.716)	(15.019)	(697.941)	351	(840.729)
Risultato netto della gestione finanziaria	99.806	372.652	84.612	2.769.174	(93.312)	3.232.931
Costi operativi	(116.580)	(380.679)	(50.712)	(2.473.457)	41.912	(2.979.517)
Altri costi e ricavi	(8.092)	(64.013)	(494)	(11.168)	32.430	(51.337)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(24.866)	(72.040)	33.406	284.549	(18.971)	202.077
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.175	3.877	(9.747)	(7.368)	5.305	242
Utile (Perdita) dell'esercizio	(16.691)	(68.163)	23.659	277.181	(13.665)	202.320
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(1.429)	5.900	2.056	-	-	6.527
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(15.262)	(74.063)	21.603	277.181	(13.665)	195.793

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	523.244	11.556.079	81.314	58.168.555	(3.111.139)	67.218.053
Crediti verso banche	221.850	32.798.772	639.875	15.232.687	(42.431.710)	6.461.475
Crediti verso clientela	8.712.727	4.443.893	1.098.617	75.145.087	(2.122.510)	87.277.814
Raccolta da Banche	8.061.182	34.013.489	1.526.981	32.215.241	(43.702.597)	32.114.297
Raccolta da Clientela	801.063	9.637.075	207.402	98.094.881	(343.723)	108.396.697
Titoli e altre passività finanziarie	75.291	5.265.967	21.526	10.890.737	(1.773.357)	14.480.164

AREA ISTITUZIONALE

L'Area raggruppa le società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche Affiliate. L'ampio ventaglio di offerta include servizi di natura finanziaria, sistemi di pagamento, servizi di amministrazione titoli, attività di supporto al recupero crediti, servizi *web*, servizi di *facility management*, servizi immobiliari, servizi di *information technology* e di *back office*, nonché servizi di supporto logistico, amministrativo e infrastrutturale. Le principali società del Gruppo operanti in questo ambito sono Iccrea Banca – che, in qualità di Capogruppo, svolge anche le attività di controllo, indirizzo e coordinamento previste dalle norme di riferimento e dal contratto di coesione - BCC Sistemi Informatici, BCC Solutions, Sinergia e altre società minori.

Stato patrimoniale

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre ²⁴	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	209.428	246.137	1	2	1	2	4	2	1	3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.335.470	1.279.864	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	311.207	367.133	17	17	2	2	3	3	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.485.060	42.551.042	19.023	12.654	3.278	3.331	8.688	6.137	24.084	15.405
a) crediti verso banche	32.755.710	25.528.379	19.023	12.654	3.278	3.331	8.688	6.137	24.084	15.405
b) crediti verso clientela	4.501.098	5.842.484	-	-	-	-	-	-	-	-
c) titoli	10.228.251	11.180.178	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	9.868	5.965	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.206.207	1.150.481	-	-	-	-	100	100	10	10
Attività materiali	3.514	17.125	25.415	14.908	116.168	123.437	3.608	4.427	70.387	82.215
Attività immateriali	2.127	53.946	110.819	33.388	330	326	2.897	1.140	1.473	1.090
Attività fiscali	91.859	80.178	3.187	1.730	269	29	1.344	855	5.400	3.298
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	189.432	171.700	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	114.985	152.988	32.796	20.671	6.777	10.494	13.943	9.892	14.290	16.644
Totale attivo	50.959.158	46.076.559	191.258	83.370	126.823	137.621	30.586	22.557	115.645	118.665

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.707.809	42.932.558	2.736	520	56.824	58.550	2.750	3.464	27.711	24.141
a) debiti verso banche	33.889.855	20.782.376	-	-	45.290	44.766	92	290	24.867	20.452
b) debiti verso la clientela	9.631.949	17.128.866	2.736	520	11.534	13.784	2.659	3.174	2.844	3.689
c) titoli in circolazione	4.186.006	5.021.316	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	563.511	381.867	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	340.957	424.058	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	173.821	118.344	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	170.813	155.930	163	-	177	-	290	2	1.976	1.641
Passività fiscali	1.173	1.407	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	332.160	329.426	77.877	38.704	10.804	21.202	21.539	15.800	13.187	15.229
Trattamento di fine rapporto del personale	16.179	18.003	4.475	2.540	262	218	1.194	1.194	1.392	1.327
Fondi per rischi e oneri	21.867	10.476	2.004	1.454	630	46	988	971	1.396	456
Patrimonio netto	1.697.663	1.831.906	103.518	39.923	55.796	55.704	1.113	1.206	73.995	69.021
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(66.795)	(127.417)	485	230	2.330	1.901	2.712	(80)	(4.011)	6.851
Totale passivo	50.959.158	46.076.559	191.258	83.370	126.823	137.621	30.586	22.557	115.645	118.665

²⁴ La voce Altre include BCC Gestione Crediti, Beni Immobili, Sigest e Coopersystem.

Conto economico

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	86.457	47.239	(114)	(179)	(1.387)	(1.401)	(87)	(131)	(245)	(273)
Commissioni nette	68.084	72.663	-	-	(5)	(11)	(17)	(18)	10.275	11.965
Dividendi	37.216	51.361					19	17	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.547	10.479	(2)	(2)			-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(3.000)	(4.607)					-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	58.883	25.298					-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(23.252)	8.779					-	-	-	-
Margine di intermediazione	239.935	211.212	(116)	(182)	(1.391)	(1.412)	(86)	(132)	10.030	11.692
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(8.712)	(38.319)							(10)	23
Risultato netto della gestione finanziaria	231.223	172.893	(116)	(182)	(1.391)	(1.412)	(86)	(132)	10.020	11.715
Spese amministrative	(393.763)	(344.109)	(142.265)	(85.872)	(28.544)	(30.682)	(57.157)	(50.764)	(18.907)	(20.476)
<i>a) spese per il personale</i>	(183.155)	(145.802)	(34.107)	(20.257)	(7.271)	(6.466)	(26.550)	(22.547)	(5.447)	(6.432)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(210.609)	(198.306)	(108.158)	(65.615)	(21.273)	(24.216)	(30.607)	(28.217)	(13.460)	(14.044)
Accantonamenti e ammortamenti	(3.718)	(12.301)	(24.940)	(10.961)	(11.517)	(10.095)	(2.439)	(2.560)	(16.556)	(5.918)
Altri oneri/proventi di gestione	150.465	102.812	168.158	97.436	44.737	44.866	63.607	53.539	21.746	24.473
Costi operativi	(247.017)	(253.598)	952	603	4.676	4.089	4.010	214	(13.717)	(1.921)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(44.038)	(76.765)							-	(200)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti			-	(3)					-	-
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali									-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento									-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(59.832)	(157.470)	836	418	3.285	2.677	3.924	82	(3.696)	9.594
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.889	14.283	(351)	(188)	(955)	(776)	(1.213)	(162)	(315)	(2.743)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(21.853)	15.770							-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(66.795)	(127.417)	485	230	2.330	1.901	2.712	(80)	(4.011)	6.851

ICCREA BANCA SPA

Nell'assetto strutturale del Gruppo, Iccrea Banca, a seguito della sottoscrizione del contratto di coesione da parte delle Banche Affiliate, assume nei confronti delle stesse i doveri e le responsabilità connessi al ruolo di direzione strategica e operativa, coordinamento e controllo, nonché di interlocutore delle Autorità di Vigilanza.

Al tradizionale ruolo di banca di secondo livello che, a supporto dell'operatività bancaria delle BCC, fornisce - in una logica di *partnership* e in continuità con il ruolo assunto in passato - prodotti, servizi e consulenza al fine di supportarle nel soddisfacimento delle esigenze dei loro soci, clienti, famiglie e territorio di riferimento, sono stati affiancati con la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo i doveri connessi alle nuove responsabilità di ruolo e all'esercizio delle attività necessarie ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo strategico del Gruppo, il governo operativo, il presidio dei rischi, il perseguimento di sinergie industriali e operative atte a conseguire sempre maggiori livelli di efficienza ed efficacia operativa, lo sviluppo dei modelli di offerta e distributivi.

Attività in ambito finanziario

Alle attività di governo operativo si affiancano i servizi di investimento prestati dalla Finanza di Gruppo principalmente alle Banche Affiliate e, per il loro tramite, alla clientela di riferimento delle stesse. Tra questi servizi si segnala, in modo particolare, l'accesso alle sedi di negoziazione e ai mercati *Over the Counter* (OTC), nonché il servizio di tramitazione e ricezione degli ordini.

In particolare, nell'ambito delle attività volte a supportare e valorizzare l'attività delle Banche di Credito Cooperativo e a rafforzare i presidi dei rischi finanziari per l'intero Gruppo, la Finanza di Gruppo ha assicurato: (i) la gestione delle attività finanziarie, anche attraverso la definizione e proposizione di strategie di investimento; (ii) l'evoluzione del sistema di offerta per la gestione della liquidità; (iii) le attività di *capital e money market* e di *hedging*. In tale contesto, anche tenuto conto dello schema di garanzie incrociate adottate dal GBCI, è stato assicurato un continuo presidio alle esigenze di *funding*, di breve e di medio-lungo termine, e la gestione dei connessi rischi di tasso, di cambio e liquidità a livello sia individuale, sia consolidato. Anche nell'attuale contesto di mercato determinatosi a seguito dell'emergenza sanitaria che ha indotto gli operatori finanziari e globali a rivedere e rafforzare i presidi operativi al fine di garantire i medesimi e adeguati livelli di servizi, il ruolo svolto dalla Finanza di Gruppo ha assicurato il mantenimento di un adeguato livello di liquidità strutturale.

Più nello specifico, nell'ambito del processo di rafforzamento della situazione economica patrimoniale del Gruppo attraverso operazioni di *de-risking* a valere sul portafoglio degli NPL, nel corso dell'esercizio 2020 si è perfezionata la quarta operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* assistita dalla Garanzia dello Stato (GACS) per una pretesa creditoria di circa 2 miliardi.

Nel contesto delle attività volte a sostenere ed ottimizzare il profilo di capitale del Gruppo a livello consolidato e individuale, nel corso dell'esercizio 2020, si è realizzata la razionalizzazione e semplificazione degli strumenti subordinati emessi nel tempo dalle BCC. In tale contesto, tenuto conto dei ridotti effetti che i prestiti obbligazionari di tipo Tier II precedentemente emessi dalle banche producevano sui Fondi Propri delle stesse in ragione del loro ammortamento prudenziale, si è proceduto alla cancellazione di tali prestiti obbligazionari ed alla loro sostituzione, attraverso nuove emissioni Tier II sottoscritte da Iccrea Banca aventi caratteristiche coerenti con quelle del prestito obbligazionario subordinato di tipo Tier II emesso dalla Capogruppo nel mese di novembre 2019.

Quanto, invece, agli interventi volti ad assicurare il buon esito delle operazioni di cartolarizzazione strutturate da Iccrea Banca a seguito degli interventi realizzati dal Governo italiano e dalle Istituzioni europee per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, con particolare riferimento agli impatti sulle cartolarizzazioni *performing* prodotti dalle misure sospensive delle rate, si è proceduto ad apportare alcune modifiche all'operazione di autocartolarizzazione denominata "Credico Finance 16" e contribuita da 16 banche cedenti e all'operazione di cartolarizzazione con finalità di liquidità contribuita da 14 banche cedenti denominata "Credico Finance 18", i cui titoli di classe A2 *senior* sono stati sottoscritti dalla BEI.

Per quanto attiene alla gestione della liquidità, nell'esercizio 2020, è stata assicurata alle Banche Affiliate la capacità di approvvigionarsi attraverso forme di *funding* collateralizzato mediante operazioni con la BCE e di mercato. In risposta alla crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia è proseguito il rafforzamento evolutivo del sistema di gestione a seguito delle misure straordinarie della BCE volte ad allentare i criteri di idoneità e il sistema di controllo dei rischi applicati alle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema. In tale ambito l'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla revisione del programma TLTRO e l'adesione alle nuove *facilities* BCE (cfr. TLTRO-III). In particolare, con riferimento alle operazioni TLTRO-II le Banche Affiliate hanno rimborsato circa 15 miliardi di euro, di cui euro 12,7 miliardi di euro relativi alle Banche appartenenti al TLTRO Group Iccrea. Nell'ambito del programma TLTRO-III, al 31 dicembre 2020 il Gruppo detiene circa 30,2 miliardi di euro di operazioni di cui circa 18,9 miliardi di euro relativi alle Banche appartenenti al TLTRO Group. L'accesso al *funding* collateralizzato tramite il pieno utilizzo del programma TLTRO ha consentito alle società del GBCI di beneficiare delle nuove condizioni economiche definite dalla BCE in risposta alla crisi connessa al diffondersi della pandemia da Covid-19 che prevedono, al raggiungimento dell'obiettivo di crescita dello *stock* di prestiti, un tasso pari a -1% nel periodo 24 giugno 2020 - 23 giugno 2021 e pari al deposito marginale medio fino alla scadenza delle operazioni.

Con la decisione del 10 dicembre 2020, la BCE ha aumentato l'ammontare della liquidità tirabile da 50% a 55% dello *stock* di crediti *eligible* al 28 febbraio 2019 introducendo, inoltre, un nuovo "*special interest period*" riferito al periodo dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022 (il tasso sarà condizionato alla *performance* rilevata nel periodo 1° ottobre 2020 - 31 dicembre 2021). In ultimo, la BCE ha introdotto, per l'anno 2021, tre nuove aste triennali nei mesi di giugno, settembre e dicembre.

Nell'ambito delle strategie di gruppo e di supporto alle BCC per l'utilizzo integrale delle *facilities* BCE, la Capogruppo ha introdotto la possibilità

per le Banche partecipanti al TLTRO Group Iccrea di beneficiare di un'ulteriore riduzione del costo di finanziamento delle operazioni TLTRO tramite il prodotto cd. "over-collaterale" attraverso il quale le Banche, coerentemente a quanto previsto dal Contratto Quadro per l'apertura di credito assistita da garanzie, hanno la facoltà di conferire nel conto *pool* titoli *eligible* aggiuntivi per tutta la durata delle singole operazioni.

Nel contesto delle attività volte ad assicurare nel continuo il buon esito delle operazioni di cartolarizzazione strutturate da Iccrea Banca per le società del GBCI con finalità di liquidità, si è provveduto a rimodulare la cartolarizzazione denominata "Crediper Consumer Srl", perfezionata da BCC CreditoConsumo nel mese di dicembre 2018 nella forma di autocartolarizzazione per finalità di rifinanziamento presso la BCE, estendendone la durata da 30 mesi a 54 mesi.

L'attività sul mercato *secured* MTS (segmento repo) ha registrato dall'inizio del 2020 livelli di prezzo in linea e prossimi al tasso di deposito marginale. Al 31 dicembre 2020 la raccolta effettuata su tale mercato ammonta a circa 7 miliardi di euro, di cui circa 6 miliardi di euro a favore delle Banche Affiliate.

L'accesso al *funding* collateralizzato mediante operazioni BCE e/o di mercato ha consentito alle BCC di beneficiare di livelli di costo della provvista collocatisi tra lo 0,50% e il -0,50%.

Nel secondo semestre dell'anno sono state poste in essere importanti operazioni di raccolta *wholesale* con l'obiettivo di consolidare il ruolo del GBCI sui mercati finanziari domestici e internazionali, nell'ottica di sostenere la crescita e lo sviluppo dei territori di riferimento delle BCC. Nell'ambito del programma EMTN da 3 miliardi di euro, nel mese di ottobre Iccrea Banca ha collocato presso gli investitori istituzionali domestici ed internazionali un bond *senior preferred* a 5 anni con struttura che prevede la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il prestito alla scadenza del quarto anno. Il collocamento ha avuto un riscontro molto positivo presso una vasta e diversificata platea di operatori finanziari, registrando la partecipazione di oltre 90 investitori, con una componente estera pari al 24%.

Vanno poi evidenziati i due finanziamenti a lungo termine di 250 milioni di euro cadauno, concessi da Cassa Depositi e Prestiti al Gruppo nell'ambito delle iniziative previste dal Protocollo d'intesa che le due parti hanno sottoscritto nel mese di luglio 2020, che sancisce l'avvio di una collaborazione volta a promuovere iniziative congiunte finalizzate a sostenere le imprese italiane.

Per quanto riguarda la prima operazione, il GBCI impiegherà integralmente i fondi ricevuti per concedere nuovi finanziamenti con durata fino a 17 anni, comprensivi di un periodo di utilizzo fino a 24 mesi, a PMI e Mid-Cap operanti nei settori agricolo e agroindustriale; nell'ambito della seconda operazione, i fondi verranno invece impiegati integralmente per concedere nuovi finanziamenti con durata fino a 18,5 anni circa, comprensivi di un periodo di utilizzo fino a 42 mesi, a PMI e Mid-Cap operanti nel settore turistico, settore profondamente colpito dagli effetti determinati dalla crisi epidemiologica, con vincolo di destinazione di almeno il 40% delle risorse alle imprese del Mezzogiorno.

Le due provviste ricevute consentiranno di facilitare l'accesso al credito delle imprese italiane che lavorano in settori strategici per l'economia nazionale e alle quali le BCC del Gruppo sono da sempre vicine per vocazione localistica e cooperativa, supportandole nel superamento della fase di emergenza e nel mantenimento della loro competitività. La durata delle due provviste consentirà altresì di supportare anche la realizzazione di progetti più complessi e strutturati tipici dei settori destinatari delle iniziative.

Nell'ambito dell'attuazione del piano di *funding* dell'anno, sono state poste in essere le seguenti operazioni che hanno consentito di acquisire un volume di raccolta complessivamente pari a circa 6,5 miliardi di euro con una durata media di 2,8 anni: (i) depositi vincolati per circa 3,3 miliardi di euro, quasi interamente attraverso le Banche Affiliate; (ii) emissioni obbligazionarie per 0,5 miliardi di euro; (iii) finanziamenti passivi per 0,6 miliardi di euro; (iv) rifinanziamento delle tranches senior delle operazioni GACS per circa 500 milioni di euro; (v) *funding* attraverso il MEF (canale OPTES) fino a 2 miliardi di euro.

Nell'ottica di soddisfare gradualmente i requisiti MREL di recente attribuzione e di assicurare il mantenimento dei requisiti NSFR previsti dal RAS, si è dato corso nel mese di ottobre 2020 a un'emissione, a valere sul Programma EMTN, di un prestito obbligazionario riservato ad investitori istituzionali nel formato *senior preferred* per un importo pari a 500 milioni di euro e con durata pari a 5 anni, salvo l'esercizio della facoltà di rimborso anticipato alla pari che l'emittente si è riservata alla scadenza del 4° anno.

Al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei prestiti obbligazionari in circolazione di Iccrea Banca ammonta a complessivi 4,3 miliardi di euro, con una vita residua media ponderata di 1,85 anni.

Con riferimento all'operatività Tesoreria e Cambi, la Capogruppo ha proseguito il supporto alle Banche Affiliate tramite il portale internet FXMM (Forex e Money Market) garantendo la contrattazione in tempo reale di operazioni *spot*, *forward* e *swap*. Lo scenario macroeconomico e la pandemia in corso non ha determinato una diminuzione di operatività nel 2020, sia in termini di volumi sia di numero operazioni; infatti, sono stati negoziati 82,5 mila contratti con un volume totale pari a circa 5,5 miliardi di euro, di cui 3,6 miliardi di euro attraverso operazioni *swap*, 1,75 miliardi di euro mediante operazioni *spot* e 125 milioni di euro di operazioni *outright*. È proseguita inoltre l'attività di *trading*, movimentando complessivamente 225 miliardi di euro, prevalentemente mediante la negoziazione di *swap*.

Con riferimento alle attività sul comparto dei bond governativi italiani, nell'ambito delle attività di *market making* sulle piattaforme Hi-MTF e EuroTLX, l'esercizio 2020 ha visto la quotazione di 123 titoli con un totale intermediato pari a 4,5 miliardi di euro. È proseguita l'attività di negoziazione su Borsa Italiana (MOT), che ha registrato volumi in linea rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a complessivi 2,3 miliardi di euro di transato. La negoziazione sulle piattaforme MTS, BondVision e Bloomberg riservate agli investitori istituzionali è leggermente diminuita del 2% nel medesimo periodo, attestandosi a complessivi 35,4 miliardi di euro di transato. Nel contesto dell'attività di *market making* sui titoli euroobbligazionari, Iccrea Banca ha quotato 235 euroobbligazioni sul mercato Hi-Mtf, 368 euroobbligazioni sul mercato EuroTLX e 179 euroobbligazioni su ExtraMOT ed EuroMOT. I volumi totali scambiati su tali mercati sono stati pari a circa 1,7 miliardi di euro.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, Iccrea Banca ha negoziato contratti per un nominale complessivo pari a circa 4,9 miliardi di euro. Le BCC aderenti al Gruppo hanno chiuso contratti derivati per un nominale complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro. L'operatività in derivati delle BCC ha garantito la gestione e mitigazione dei rischi finanziari di titoli di stato italiani indicizzati all'inflazione europea (per un nozionale pari a circa 455 milioni di euro) e di operazioni di vendite a termine del portafoglio finanziario (per un nozionale pari a circa 600 milioni di euro), nonché la copertura del rischio di tasso di interesse di portafogli di mutui a tasso fisso attraverso operazioni di *macrohedge* per un nozionale complessivo pari a circa 193 milioni di euro (con una riduzione di circa il 72% dei volumi rispetto al precedente esercizio). Per quanto riguarda l'operatività in derivati con Iccrea Bancalmpresa, sono state chiuse operazioni per un nozionale complessivo di circa 361 milioni di euro, in significativo aumento rispetto ai 217 milioni di euro negoziati nell'anno precedente.

Con riferimento all'operatività del portafoglio finanziario della Capogruppo, in ottica di gestione e mitigazione dei rischi finanziari, sono state poste in essere operazioni di copertura tramite derivati su tasso di interesse e/o inflazione (nozionale complessivo pari a circa 3,2 miliardi di euro).

Relativamente all'attività di *execution* effettuata sui mercati finanziari nazionali ed esteri per conto delle BCC, l'esercizio 2020 è stato caratterizzato da un andamento dei volumi complessivi sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente. A fronte di un controvalore complessivo negoziato pari 15,5 miliardi di euro, il comparto azionario ha registrato volumi per 4,5 miliardi di euro con un incremento del 26% rispetto al 2019. Tali flussi sono rappresentati per il 95% dall'operatività della clientela *retail* e per il restante 5% dal portafoglio di proprietà delle BCC. L'attività sul comparto obbligazionario ha registrato un volume negoziato pari a 11 miliardi di euro, con un calo del 9% rispetto all'anno precedente. A fronte di volumi provenienti dalle proprietà delle BCC sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente (pari a 7,3 miliardi di euro) l'attività della clientela *retail* ha registrato una flessione del 22% (da 4,8 miliardi di euro a 3,7 miliardi di euro), legata alla sensibile riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, che hanno raggiunto nella seconda parte dell'anno i minimi storici grazie al *trend* positivo che ha interessato il comparto dei titoli governativi dell'area euro.

Sul fronte delle attività di mercato primario si segnala:

- la partecipazione al collocamento della sedicesima emissione del BTP Italia, nella quale Iccrea Banca ha ricevuto per la sesta volta l'incarico di *co-dealer*. L'ammontare totale delle sottoscrizioni è stato pari a 1,73 miliardi di euro, di cui 798 milioni di euro provenienti dalla clientela delle 135 BCC del Gruppo e 935 milioni di euro di proprietà. Complessivamente il Gruppo ha rappresentato il 7,8% dell'intera emissione. Di questi, il comparto *retail* ha rappresentato il 5,7% delle sottoscrizioni effettuate durante la prima fase del collocamento, mentre il comparto istituzionale ha rappresentato l'11,3% del totale delle sottoscrizioni ricevute nella giornata dedicata a tale categoria di investitori;
- la partecipazione al collocamento dei nuovi BTP Futura 14 luglio 2030 e 17 novembre 2028, di cui sono stati collocati rispettivamente 321,6 milioni di euro e 239,1 milioni di euro presso la clientela *retail* delle BCC;
- la partecipazione alle aste sui titoli di Stato (BOT, CCT, CTZ, BTP) per un totale di 704 milioni di euro;
- il collocamento di due *Investment Certificates* emessi rispettivamente da Mediobanca e da Società Generale per 7,2 milioni di euro e 4,9 milioni di euro. Il certificato Mediobanca appartiene alla categoria degli *"Equity Protection"* in quanto offre una garanzia incondizionata del capitale investito pari al 90% e una partecipazione all'eventuale apprezzamento dell'EuroStoxx 50 fino ad un massimo del 20%. Il certificato Società Generale presenta invece una struttura di tipo *"Phoenix Memory"* che prevede la possibilità di pagare premi condizionali su base periodica e il rimborso anticipato in base a condizioni predefinite. Sia i premi che la liquidazione del capitale a scadenza sono legati alla performance del sottostante di riferimento.

Tali operazioni si inseriscono nel più ampio processo di revisione della gamma di prodotti offerti dal Gruppo, frutto della condivisione con le BCC delle esigenze e dei bisogni della propria clientela, con l'obiettivo di offrire uno strumento di investimento in grado di ampliare il ventaglio dei prodotti anche in ottica di efficientamento di portafoglio.

Sistemi di pagamento

La digitalizzazione dei pagamenti e l'avvento di soluzioni innovative offerte ai clienti da nuovi operatori non bancari, ha dato impulso ulteriore all'impegno della Capogruppo per il perfezionamento degli strumenti a disposizione delle società del Gruppo e della loro clientela per facilitare le operazioni di incasso e pagamento.

Le problematiche indotte dalla pandemia da Covid-19 hanno portato all'allineamento dei volumi di transazioni 2020 a quelli del 2019, confermando la riduzione dei prodotti tradizionali (assegni, assegni circolari, ecc.) contro la tenuta/crescita di quelli SEPA quali i Bonifici (SCT).

In questo contesto Iccrea Banca ha proseguito il proprio impegno nella manutenzione dei servizi esistenti e nello sviluppo di nuovi servizi messi a disposizione delle BCC per consentire di rispondere prontamente all'emergenza. Tra le iniziative connesse all'emergenza sanitaria in ambito Incassi e Pagamenti si evidenziano:

- l'avvio del servizio "DB condiviso" INPS, per permettere all'Ente di verificare la titolarità del conto corrente di accredito prima di eseguire il bonifico per prestazioni pensionistiche e non (es. cd. "bonus covid");

- la definizione del modello operativo del nuovo servizio “Check IBAN” erogato da pagoPA SpA per consentire all’Agenzia delle Entrate e altre pubbliche amministrazioni di verificare la titolarità del conto corrente di accredito prima di eseguire il bonifico per prestazioni di varia natura (es. cd. “contributo a fondo perduto”);
- l’attuazione del piano di riorganizzazione dei servizi di gestione del contante proposto nell’ambito del gruppo di lavoro COBAN, al fine di garantire la continuità operativa nel periodo di emergenza sanitaria;
- la gestione delle proroghe previste dai Decreti governativi per il pagamento degli effetti cambiari e degli assegni;
- l’ampliamento della conservazione a norma estendendola a classi documentali quale Siope.

Iccrea Banca partecipa ai principali gruppi di lavoro presso ABI, CBI, EBA, Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, ANORC ed AGID. Inoltre, nell’ambito dell’organismo associativo dell’industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee (European Payments Council), Iccrea Banca:

- partecipa agli organismi internazionali e ai gruppi di lavoro sull’evoluzione degli schemi SEPA;
- si è avvalsa della possibilità concessa dall’EPC di configurare le proprie banche tramitate come gruppo, con conseguente riduzione dei costi dalle stesse sostenuti per la partecipazione agli schemi SEPA rispetto al listino ordinario.

Tale attività si è estesa ai lavori di revisione del *pricing* dei servizi di CBI Scpa e PagoPA Spa, avvalendosi della possibilità concordata con CBI e PagoPA di configurare le banche affiliate come gruppo, con conseguente riduzione dei costi dalle stesse sostenuti.

In corso d’anno si sono poi aggiunte le attività di analisi relative agli impatti della Brexit su operatività e applicazioni dei pagamenti e quelle legate allo studio delle nuove iniziative emerse a livello europeo (request-to-pay, euro digitale, operazioni SEPA one-leg out).

Oltre a tali attività, sono inoltre proseguite le iniziative programmate nel comparto dei “Sistemi di Pagamento”. In sintesi:

- è stato fornito supporto alle BCC nell’attivazione del servizio di “Partner Tecnologico pagoPA”, che consente loro di attivare le Pubbliche Amministrazioni sul sistema pagoPA per gestire i propri incassi mediante una piattaforma informatica in linea con la normativa vigente in materia;
- è stata consolidata l’offerta del servizio di tramitazione operativa e contabile verso prestatori di Servizi di Pagamento non bancari (Satispay e Gruppo Lottomatica), realizzando un significativo incremento del volume di transazioni SDD e SCT e MAV, SEDA;
- è stata confermata a Iccrea Banca la certificazione di Conservatore Accreditato a seguito delle verifiche condotte dagli enti preposti e sono stati attivati nuovi servizi di conservazione a norma, proseguendo nell’acquisizione dei documenti pregressi di tesoreria “OPI/OIL” delle BCC;
- è stato completato il processo di gestione della conservazione delle fatture elettroniche per le società del gruppo con le connesse attività di ricetrasmisione con lo SDI;
- è stato avviato il servizio “casseforti intelligenti”, che consente agli esercenti di versare i contanti in una cassa installata presso di loro con contestuale accredito sul conto corrente BCC;
- è stato attivato in ricezione il nuovo prodotto “Instant payments” (bonifici istantanei) sulla piattaforma TIPS della BCE per la clientela diretta di Iccrea Banca, per Banca Sviluppo e per le BCC Affiliate e attestata sul sistema informativo BCCSI;
- è stata finalizzata l’adesione di Iccrea Banca a GPI (*Global Payments Initiative*) e implementata la cd. *universal confirmation* per le BCC che utilizzano i servizi di BCC SI.

Monetica

Nel 2020 il comparto della monetica di Iccrea Banca ha visto il prosieguo delle attività di sviluppo finalizzate al potenziamento dell’offerta di servizi e prodotti, in linea con gli orientamenti strategici. L’emergenza Covid-19 ha richiesto, inoltre, una forte accelerazione nell’ottimizzazione dei processi e nell’introduzione di nuove iniziative commerciali offerte a titolari di carta ed esercenti in modo da rispondere concretamente alle loro esigenze, supportando la crescita del *business*.

Nello specifico, sono state sviluppate attività di comunicazione in grado di incentivare i titolari nell’utilizzo della carta, nel periodo emergenziale, per tutte le spese sia *online* che presso i punti vendita fisici. Sono stata predisposta, inoltre, nuove iniziative volta a supportare le piccole imprese tipiche del territorio italiano e del GBCI. Pertanto, in ambito *acquiring*, il GBCI ha deciso di offrire agli esercenti soluzioni volte ad agevolare l’utilizzo dei POS e i pagamenti a distanza. Tra le principali iniziative sviluppate durante il corso del 2020 si menziona la promozione dei micropagamenti con l’obiettivo di stimolare l’utilizzo della moneta elettronica anche per piccoli importi. In particolare, si è provveduto a rimborsare agli esercizi convenzionati la commissione *acquiring* su tutte le transazioni di importo uguale o inferiore a 10 euro, oltre alla possibilità, per le BCC, di accedere ad una struttura di *pricing* più competitiva. Inoltre, con l’obiettivo di agevolare l’esercente nell’adozione di sistemi di incasso e pagamento semplici e veloci, sono state lanciate iniziative commerciali focalizzate sui prodotti POS più innovativi, come lo SmartPOS o il Mobile Pos, ovvero il PayWayMail, servizio per l’accettazione dei pagamenti «a distanza».

In termini di numerosità del parco carte, nonostante la ridotta attività di promozione derivante dall’emergenza Covid-19 e l’uscita dal servizio

delle BCC che non hanno aderito al GBCI, il comparto ha registrato un *trend* pressoché stabile sulle principali metriche di *stock issuing*, con circa 3,9 milioni di carte operative (+2,3% rispetto a dicembre 2019).

Di converso, gli effetti generati dall'emergenza sanitaria da Covid-19 hanno impattato severamente gli indicatori di transato nel periodo di *lockdown*. Nello specifico, nel 2020, sul comparto *issuing* il decremento, rispetto al 2019, è stato pari a 977 milioni di euro (-4,9%) mentre sull'*acquiring POS* si è registrata una riduzione dello 0,8% rispetto al 2019 (-108 milioni di euro). Analogo *trend* di contrazione dei volumi si rileva sull'*acquiring ATM* (prelievi contante) con minori volumi rispetto al 2019 per 951 milioni di euro (-10,4%).

Con particolare riferimento al solo perimetro delle Banche Affiliate al GBCI, si riscontrano le seguenti evidenze: (i) il comparto *issuing* registra nel complesso (prodotti di debito, prepagate e credito) una crescita degli *stock* del 8,4%, principalmente guidata dai prodotti di debito (+ 9,7% per le carte di debito, 4,8% per le carte di credito, e 8,2% per le prepagate); (ii) il comparto *acquiring* complessivamente ha registrato un incremento dei volumi rispetto al 2019 pari a 592 milioni (5%), evidenziando un significativo incremento del transato POS relativo alla categoria merceologica GDO (+42,4%). A fronte di tali risultati, le frodi *issuing* mostrano un miglioramento rispetto al 2019. In particolare, nel 2020 il totale perdite derivate da attività fraudolenta mostra una contrazione del -3,1%.

Information Technology

Nell'ambito della complessiva riorganizzazione che ha fatto seguito alla costituzione nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il 1° luglio 2020 si è perfezionata la cessione dei rami d'azienda IT afferenti a Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa a favore di BCC Sistemi Informatici, destinata a divenire il nuovo polo tecnologico e informatico del Gruppo. Il progetto si inserisce nell'ambito del più ampio e complesso percorso strategico in ambito ICT avviato dal 2015 dalla Capogruppo e ripreso subito dopo la conclusione del processo di costituzione del GBCI.

Considerando la trasformazione che ha interessato il Credito Cooperativo e, nello specifico, il GBCI, è stato infatti definito un percorso evolutivo del comparto ICT che, attraverso investimenti in risorse, processi e infrastrutture e nel rispetto delle strategie di Gruppo, prevede:

- in una prima fase, la creazione, a partire da BCC Sistemi Informatici, di un unico polo tecnologico e informatico del GBCI nel quale far convergere le attività ICT del Gruppo, salvaguardando l'operatività e i processi attuali in un contesto, come detto, di profonda trasformazione;
- nel medio termine, la convergenza e l'integrazione completa di tutte le componenti ICT del GBCI in BCC SI, attraverso l'evoluzione del comparto al fine di supportare e facilitare l'operatività e i processi futuri delle BCC Affiliate e del Gruppo.

I benefici attesi nel medio-lungo periodo coinvolgono un incremento significativo dei livelli di servizio e, in generale, un miglioramento del sistema informatico ICT a supporto dello sviluppo del business del Gruppo, conseguentemente al percorso di integrazione, convergenza ed evoluzione ICT di cui al Progetto. Nel breve periodo, saranno riscontrabili maggiori livelli di integrazione ICT tra la Capogruppo e le BCC Affiliate, soprattutto per gli ambiti di governo e di rischio.

I rami che sono stati oggetto di conferimento si compongono dell'insieme di attività e passività relative al comparto ICT di Iccrea Banca e di Iccrea Bancalmpresa, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti.

Per l'informativa sul comparto ICT si fa rinvio al paragrafo dedicato a BCC Sistemi Informatici.

BCC SISTEMI INFORMATICI SPA

Riguardo ai profili operativi, il comparto dell'*Information Technology* è stato impegnato principalmente nei progetti (i) finalizzati al costante adeguamento all'evoluzione del quadro normativo e operativo e (ii) relativi all'evoluzione architettonica/funzionale dei sistemi, alla digitalizzazione e innovazione (c.d. "Banca Digitale" e "Relazione Commerciale"), alla gestione di processi *core* ("Credito"), nonché al processo di progressiva convergenza delle Affiliate utenti di altre strutture tecniche delegate diverse da BCC SI nella struttura proprietaria e di gestione dei processi di fusione.

Con specifico riferimento a tale ultimo punto, il 2020 ha visto il completamento delle migrazioni di 11 banche utenti di altri sistemi informativi. Il completamento del processo di migrazione applicativa è stato rivisto nella calendarizzazione iniziale a valle della diffusione dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia (Covid-19) e del relativo blocco territoriale e dovrebbe comunque completarsi nel 2022.

Sono stati inoltre indirizzati specifici *stream* progettuali atti a rafforzare gli strumenti a supporto della gestione del rischio e di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo. Le principali iniziative, in quest'ambito hanno riguardato:

- l'integrazione della piattaforma dell'Early Warning System - a regime da agosto 2019 - con gli ulteriori indicatori richiesti a valle della verifica "on site inspection" effettuata dalla BCE nel periodo ottobre – dicembre 2019;
- l'implementazione della piattaforma RAF/RAS *framework* - in uso da novembre 2019 - con ulteriori indicatori, regole e soglie di monitoraggio sulla base della progressiva evoluzione del *framework* in uso presso il Gruppo;
- il *roll-out* della piattaforma *stress test* del credito;
- l'implementazione della piattaforma Controllo dei rischi di Credito con ulteriori reportistiche, indicatori relativi al rischio di credito e interfacce di visualizzazione;
- la realizzazione del nuovo motore di calcolo dei *past-due*, in conformità alle nuove regole e definizioni normative, in vigore dal 1° gennaio 2021;
- le attività di implementazioni di soluzioni legate alla *Business Process Automation*, dando corso ad un ampio progetto di ridisegno dell'intero parco applicativo della Compliance all'interno di un unico tool. Tale piano prevede la sua conclusione nel corso del 2021, al fine di garantire la dismissione completa delle attuali applicazioni utilizzate da questa struttura e l'avvio della pianificazione 2022 attraverso il nuovo strumento.

Nel complesso delle progettualità a supporto del comparto "mercato", le principali iniziative hanno riguardato:

- il progetto *Data Warehouse* (DWH), finalizzato alla realizzazione a rilasci progressivi del DWH e del reporting a supporto degli utilizzi specialistici per il Mercato;
- l'introduzione di un Front-End Relazionale che semplifica la gestione del rapporto con clientela/ controparti, la gestione dei contatti, l'attivazione della vendita e il monitoraggio delle *performance*. È stata completata l'attività di rilascio in produzione e avviata l'attivazione della piattaforma su alcune BCC pilota;
- l'implementazione del sistema per la generazione di iniziative multicanale e multistep, integrato con i canali E-mail, SMS, Landing Page, Internet Banking, Push Notification e Filiale (pianificazione ricompresa nel programma "Trasformazione Digitale" per Contact Center e ATM). Il cantiere ha completato i rilasci in Produzione per tutti i canali in perimetro;
- l'avvio dell'utilizzo della piattaforma di CRM da parte di un gruppo di filiali di 2 BCC pilota. Nel 2021 il roll out progressivo su tutte le BCC che abbiano una struttura idonea, di una versione del CRM che abiliti l'utilizzo delle funzioni base del nuovo prodotto;
- nel contesto delle progettualità riferite alla trasformazione digitale, sono state portate a compimento importanti iniziative di innovazione tecnologica e di evoluzione funzionale (PSD2, Servizi di Collocamento on-line, Istant Payments, Customer Care). Parallelamente è stato avviato un programma di interventi 2020-2021, ricompresi nell'ambito della Strategia di Trasformazione Digitale di medio-lungo periodo che comprende il potenziamento funzionale in ottica Mobile First, offerta a distanza/ fuori sede, evoluzione Phygital, potenziamento integrazione Canali-CRM e Open Credit Privati.

AREA RETAIL

Stato patrimoniale

€/migliaia	RETAIL							
	Banche Affiliate		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	781.904	704.675	2	49	0	3	1.218	5.591
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.583.803	1.697.731	-	-	6.272	6.287	297	373
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.000.584	10.215.611	-	30	3	131	1.848	1.679
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.219.979	117.443.846	1.192.454	1.208.559	65.301	64.862	510.953	794.769
a) crediti verso banche	15.356.249	9.465.787	273.684	256.990	36.405	30.972	329.838	341.968
b) crediti verso clientela	75.145.087	71.492.772	918.770	951.569	28.897	33.890	110.161	378.390
c) titoli	47.718.643	36.485.287	-	-	-	-	70.954	74.411
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	222.986	161.763	-	-	-	-	-	58
Partecipazioni	38.563	48.089	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1.996.668	2.018.870	114	187	4.494	4.647	31.511	42.419
Attività immateriali	25.052	33.480	1.907	740	3.092	688	678	1.188
Attività fiscali	1.683.011	1.715.339	10.200	10.059	1.528	735	58.358	59.538
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.368	33.861	-	-	-	-	41.721	38.590
Altre attività	976.221	1.306.295	102.065	106.729	2.442	1.655	31.096	69.206
Totale attivo	154.547.140	135.379.560	1.306.742	1.326.352	83.133	79.007	677.680	1.013.412
€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.016.360	122.079.290	1.208.687	1.219.320	28.381	26.588	428.315	742.192
a) debiti verso banche	32.339.044	22.330.321	1.195.664	1.187.190	28.311	26.463	303.076	76.357
b) debiti verso la clientela	98.094.881	86.999.896	13.023	32.130	69	125	103.713	589.622
c) titoli in circolazione	10.582.435	12.749.073	-	-	-	-	21.526	76.213
Passività finanziarie di negoziazione	2.019	2.058	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	3.117	10.973	-	-	-	-	-	488
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	338.315	218.502	-	-	-	-	-	3
Passività fiscali	94.253	97.893	-	574	179	461	840	1.226
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	90.660	79.669
Altre passività	2.442.439	2.620.051	22.397	26.451	16.311	11.324	18.869	44.872
Trattamento di fine rapporto del personale	265.117	274.445	293	252	348	335	636	2.171
Fondi per rischi e oneri	401.143	340.026	82	59	4.151	2.074	10.453	17.590
Patrimonio netto	9.707.195	9.399.762	61.833	60.896	25.851	25.826	125.669	124.486
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	277.181	336.559	13.450	18.799	7.913	12.400	2.237	717
Totale passivo	154.547.140	135.379.560	1.306.742	1.326.352	83.133	79.007	677.680	1.013.412

Conto economico

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	2.172.883	2.059.984	46.723	46.598	-	-	11.403	20.464
Commissioni nette	1.077.192	1.075.343	3.390	5.231	36.474	40.464	2.473	9.740
Dividendi	5.842	3.272	-	-	12	10	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.738	15.445	-	-	-	-	(6)	(14)
Risultato netto dell'attività di copertura	(385)	(3.016)	-	-	-	-	(2)	3
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	207.606	225.988	(3)	(277)	-	-	(838)	(483)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(6.300)	18.660	-	-	(25)	27	(31)	(68)
Margine di intermediazione	3.463.576	3.395.677	50.110	51.553	36.462	40.501	12.999	29.640
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(697.918)	(554.235)	(14.341)	(8.293)	-	-	(678)	5.603
Risultato netto della gestione finanziaria	2.765.658	2.841.441	35.769	43.260	36.462	40.501	12.321	35.243
Spese amministrative	(2.529.084)	(2.554.277)	(17.521)	(17.370)	(22.275)	(21.656)	(16.256)	(36.118)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.393.040)	(1.414.452)	(5.822)	(5.482)	(6.013)	(5.623)	(8.735)	(20.358)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.136.043)	(1.139.824)	(11.699)	(11.888)	(16.262)	(16.033)	(7.521)	(15.760)
Accantonamenti e ammortamenti	(234.701)	(179.133)	(350)	(299)	(2.869)	(1.476)	(213)	(2.714)
Altri oneri/proventi di gestione	290.284	306.514	2.024	2.398	310	560	6.437	3.572
Costi operativi	(2.473.501)	(2.426.895)	(15.847)	(15.271)	(24.834)	(22.571)	(10.031)	(35.259)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.731)	(11)	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(413)	1.883	-	-	-	-	(7)	280
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	(108)	(1.283)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.356)	(22.671)	-	-	-	-	(487)	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	284.548	392.463	19.923	27.989	11.628	17.929	1.796	264
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.368)	(55.920)	(6.472)	(9.189)	(3.714)	(5.530)	441	452
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	15	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	277.181	336.559	13.450	18.799	7.913	12.400	2.237	717

BANCHE AFFILIATE

Il segmento comprende le BCC che rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo. Come ampiamente illustrato in precedenza, le BCC Affiliate tradizionalmente operano al fine di favorire lo sviluppo delle comunità e dell'economia locale. Il principio di mutualità, che caratterizza il credito cooperativo, permette alle banche di ricoprire un ruolo fondamentale nel panorama dell'industria bancaria nazionale e un punto di riferimento importante per le famiglie e le piccole e medie imprese (PMI).

Per tale segmento vengono fornite di seguito informazioni volte a rappresentarne le principali caratteristiche in termini di clientela e, più in generale, di modello di *business*.

Dati patrimoniali

I bilanci delle Banche di Credito Cooperativo riflettono la natura di banche territoriali, caratterizzate da una elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame al territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentati da famiglie e piccole società e da un rapporto impieghi su depositi abbastanza contenuto, con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di Stato.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche delle 132 Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2020, rappresentati in forma aggregata e al lordo delle componenti infragruppo.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2020 si attesta a 154,5 miliardi di euro registrando un aumento di 19,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019, ascrivibile all'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in aumento di 20,7 miliardi di euro, si attestano a 138,2 miliardi di euro e si compongono di:

- crediti verso la clientela per 75,1 miliardi di euro (+3,6 miliardi di euro rispetto al 2019), rappresentati principalmente da mutui concessi alla clientela (62,4 miliardi di euro), conti correnti liberi (6,5 miliardi di euro), altri finanziamenti (5 miliardi di euro) e operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto (poco più di 1 miliardo di euro);
- crediti verso banche per circa 15,4 miliardi di euro, in aumento di 5,8 miliardi di euro rispetto al 2019. La voce è costituita da depositi a scadenza per 11 miliardi di euro e per la restante parte di conti correnti e depositi a vista (3,5 miliardi di euro) e crediti verso istituti centrali (0,9 miliardi di euro), costituiti essenzialmente dalla riserva obbligatoria;
- titoli di debito per 47,7 miliardi di euro, rappresentati per 46,5 miliardi da titoli con clientela (+11,8 miliardi di euro rispetto al 2019) e titoli verso banche per 1,2 miliardi (-0,7 miliardi rispetto al 2019). L'incremento delle esposizioni in titoli con clientela, in larga parte rappresentati da titoli di Stato italiani, è connesso alla nuova strategia finanziaria di Gruppo in relazione alla più espansiva politica monetaria della BCE in risposta agli effetti negativi sull'economia derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Le caratteristiche del modello di *business* delle banche cooperative si riflettono soprattutto nella tipologia di clientela affidata. Difatti, i prestiti complessivamente erogati alla clientela dalle BCC sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 39,3% e il 47,8% del totale degli affidamenti. Il NPL ratio aggregato si attesta all'8,9%, con un livello di copertura dei crediti deteriorati pari a 55,3% (51% al 31 dicembre 2019). La *mission* del credito cooperativo ha portato a supportare le economie locali anche nel perdurante periodo di crisi economica, facendo sì che, a fronte di fenomeni di *credit crunch* registratisi negli ultimi anni, le BCC hanno continuato a fornire credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, registrando comunque in tali segmenti di clientela più contenuti livelli di *default* (NPL ratio pari al 5,2% e 8,6%, rispettivamente) grazie alla conoscenza approfondita della clientela-tipo delle stesse. Limitata risulta essere la quota di prestiti erogata alle imprese di maggiori dimensioni (12,1% del totale), che registra anche una più elevata incidenza dei crediti non *performing*.

Controparti	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non performing		Coverage NPL
		Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Percentuale sul totale performing delle Affiliate	Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Incidenza sul totale NPL delle Affiliate	
Clientela ordinaria	99,2%	91,1%	99,1%	8,9%	99,9%	55,3%
Famiglie consumatrici	39,3%	94,8%	40,8%	5,2%	23,1%	44,3%
Piccole e medie imprese	47,8%	91,4%	47,9%	8,6%	46,4%	54,5%
Famiglie produttrici	10,2%	90,7%	10,2%	9,3%	10,8%	50,5%
Micro imprese, enti e associazioni	9,8%	89,0%	9,6%	11,0%	12,2%	56,1%
Altre PMI	27,7%	92,5%	28,2%	7,5%	23,4%	55,4%
Large corporate	12,1%	74,5%	10,3%	25,5%	30,4%	65,2%
Amministrazioni pubbliche	0,8%	99,6%	0,9%	0,4%	0,0%	66,0%
Banche centrali, enti creditizi e altre società finanziarie	0,0%	96,5%	0,0%	3,5%	0,0%	61,4%
Totale	100,0%	91,1%	100,0%	8,9%	100,0%	55,3%

Gli investimenti finanziari, pari a circa 58,3 miliardi²⁵ di euro e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), sono allocati per l'81,8% nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model Hold to Collect* – HTC) in linea con il modello di *business* tradizionale che caratterizza tali banche, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità. Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, molto limitato è lo *stock* di titoli allocato nel portafoglio contabile valutato al *fair value* con impatto a conto economico. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentato nella quasi totalità da titoli di Stato italiano, ammonta a 9 miliardi di euro, in riduzione di 1,2 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono pari a 1,6 miliardi di euro, in linea con il 2019, e comprendono nella quasi totalità attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (oltre 1,5 miliardi di euro, che includono anche i crediti verso la Capogruppo per contribuzione ex-ante allo schema di garanzia) e attività detenute per la negoziazione per 24,2 milioni di euro. Infine, fra le altre poste rilevanti vi sono le attività materiali - che ammontano a circa 2 miliardi di euro e sono principalmente riconducibili a terreni e fabbricati ad uso funzionale (1,4 miliardi di euro) e altri beni strumentali - mentre contenute risultano essere le attività immateriali (a 25 milioni di euro, di cui 6,8 milioni di euro per avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari prima della costituzione del GBCI).

Il forte legame con il territorio si riflette anche nella composizione del passivo, rappresentato per una elevata componente dalla raccolta diretta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi e, in minor misura, da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato che si attestano a 141 miliardi, in aumento di circa 19 miliardi rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

- i debiti verso banche, in aumento di 10 miliardi rispetto all'esercizio precedente, presentano un saldo pari a 32,3 miliardi di euro, riconducibili ai finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di TLTRO e a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo;
- i debiti verso la clientela, in aumento di 11 miliardi di euro per le maggiori giacenze su conti correnti e depositi liberi, si attestano a 98 miliardi di euro, rappresentati prevalentemente da conti correnti e depositi liberi per 91,3 miliardi di euro e per 5,5 miliardi di euro ai depositi a scadenza;
- i titoli in circolazione, in riduzione 2 miliardi di euro per effetto della loro progressiva scadenza, ammontano a 10,6 miliardi di euro, di cui 5,2 miliardi di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 5,4 miliardi di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto aggregato delle BCC ammonta a 9,9 miliardi di euro ed è costituito per 0,9 miliardi di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve.

Dati economici

Il conto economico aggregato delle BCC chiude con un utile dell'esercizio consuntivato dalle BCC si attesta a 284,5 milioni di euro (netto 277,2 milioni di euro, con un'incidenza minima della fiscalità grazie ai richiamati benefici legati alle cessioni di NPL in attuazione dell'art. 55 del Decreto Cura Italia), in riduzione di circa 108 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-27,5%).

In particolare, il margine di intermediazione è cresciuto di 68 milioni di euro rispetto al 2019, attestandosi a 3,5 miliardi di euro; l'incremento del margine di interesse (+113 milioni rispetto a 2,2 miliardi di euro) è stata parzialmente compensata dal calo dei risultati della complessiva gestione finanziaria (da 260,3 milioni di euro dell'anno precedente a 213,5 milioni, -46,8 milioni di euro), mentre l'apporto del margine commissionale è risultato in linea con l'anno precedente nonostante la pandemia in corso.

La maggior prudenza nelle politiche valutative, anche in considerazione del contesto macroeconomico, si è invece riflessa in una crescita delle rettifiche di valore nette per rischio di credito (pari a 695 milioni di euro, +144 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente). Tale incremento, unitamente all'aumento delle spese amministrative ha più che compensato l'incremento del margine di intermediazione riflettendosi sul calo dell'utile d'esercizio sopra richiamato.

²⁵ Nell'aggregato sono stati inseriti i titoli valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* (con impatto sia sulla redditività complessiva sia con impatto a conto economico).

BCC CREDITOCONSUMO SPA

La distribuzione di prodotti di credito al consumo (esclusivamente Prestiti Personali) della società nel 2020 è risultata fortemente condizionata dall'emergenza Covid-19 attestandosi a 331,7 milioni di euro, in calo del 25,6% rispetto all'anno precedente (433 milioni nel 2019) ancorché il risultato sia stato meno negativo rispetto alla media di mercato (-33,6%). Tale risultato, contestualizzato in uno scenario macroeconomico sicuramente non favorevole e in un contesto flettente di mercato come detto, è stato reso possibile grazie al costante presidio del canale distributivo rappresentato dagli sportelli dislocati sul territorio soprattutto delle BCC Affiliate e dal canale internet che ha consentito, attraverso il sito dispositivo Crediper.it, l'accesso ad un *form* di caricamento per le richieste di finanziamento on-line.

Dati patrimoniali

Il totale attivo al 31 dicembre 2020 è pari a 1,3 miliardi di euro ed è rappresentato nella quasi totalità da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1,2 miliardi di euro), costituite in gran parte da crediti verso la clientela per credito al consumo (919 milioni di euro, in riduzione di 32,7 milioni di euro rispetto al 2019), crediti verso banche (274 milioni di euro) e altre attività riconducibili a crediti verso veicoli di cartolarizzazione.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 1,2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con fine dicembre 2019, e sono rappresentate nella quasi totalità da debiti verso la Capogruppo.

Dati economici

L'esercizio 2020 si chiude con un utile lordo di 19,9 milioni di euro (-28,8% rispetto ai 28 milioni del 2019) e un risultato netto di 13,5 milioni di euro. Il margine di intermediazione si è attestato a 50,1, in calo di 1,4 milioni rispetto all'esercizio precedente a motivo unicamente della flessione del margine commissionale (-35,2%) il cui andamento è strettamente correlato alla nuova produzione; di contro, nonostante il calo dei volumi, è risultato in lieve incremento il margine di interesse (0,1 milioni di euro) grazie al *saving* conseguito sul costo del *funding* soprattutto attraverso operazioni di autocartolarizzazione e di *funding* tramite delle BCC.

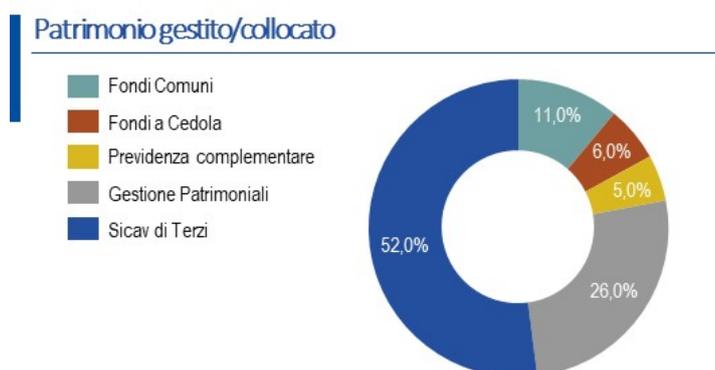
In considerazione di una crescita dei costi operativi di circa 0,5 milioni di euro, risultato netto di un aumento dei costi del personale e una riduzione delle altre spese amministrative legata alle minori spese di *marketing* per il rinvio durante il *lockdown* delle campagne commerciali pianificate, il sensibile calo del risultato economico è da ricondurre soprattutto alle maggiori rettifiche di valore registrate (14,3 milioni di euro nel 2020, +6 milioni rispetto all'anno precedente) in relazione alla richiamata maggior prudenza del Gruppo nelle valutazioni dei propri crediti, che per la società hanno portato ad un *coverage* degli NPL dall'83,5% dello scorso esercizio al 90,9% (sofferenze, che ne rappresentano oltre l'85%, 97,2% e inadempienze probabili 69,6%) e delle posizioni in bonis dal 2,3% al 3,1%.

BCC RISPARMIO&PREVIDENZA SGRPA

Masse gestite

Al 31 dicembre 2020, le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio&Previdenza ammontano a 18,8 miliardi che, rispetto al 2019, segnano complessivamente un incremento di 1,9 miliardi. La raccolta netta complessiva rilevata è positiva e pari a 1,4 miliardi mentre l'effetto mercato è stato positivo ed ha contribuito per circa 432 all'incremento delle masse. La raccolta positiva della Previdenza, delle Sicav di terzi e delle Gestioni Patrimoniali è stata parzialmente compensata al deflusso dei sottoscrittori dei Fondi a Cedola (da ricondurre prevalentemente all'approssimarsi della scadenza e alla relativa distribuzione dei proventi).

Nel grafico seguente è illustrato il peso di ciascun prodotto di risparmio gestito sul totale del patrimonio gestito al 31 dicembre 2020.



Dati economici

L'esercizio 2020 si è chiuso con un risultato ante imposte positivo pari a 11,6 milioni di euro (7,9 milioni di euro al netto delle imposte) in flessione del 35,1% rispetto ai 17,9 milioni di euro del 2019.

Sono calate le commissioni nette, attestatesi a 36,5 milioni di euro (-4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, -10%) a motivo della flessione delle commissioni di *performance* (2,7 milioni nel 2020, -5,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) che ha più che compensato la crescita delle altre componenti commissionali, soprattutto di collocamento. In ogni caso, le commissioni di gestione retrocesse ai collocatori, soprattutto BCC del Gruppo, sono salite nell'anno da 101 milioni di euro a 108,6 milioni (+7,5%).

In crescita di 2,3 milioni di euro i costi operativi, attestatesi a 24,8 milioni di euro (+10% su base annua), soprattutto per i maggiori accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri (2,2 milioni di euro, rispetto a 0,9 milioni di euro nel 2019); in lieve incremento anche gli altri costi legati al personale (6 milioni nel 2020, +0,4 milioni rispetto al 2019 da ricondurre soprattutto agli accantonamenti al fondo esodi) e alle altre spese amministrative (+0,2 milioni, per un totale di 16,3 milioni di euro).

BANCA SVILUPPO SPA

Banca Sviluppo ha continuato a perseguire l'obiettivo strategico volto alla dismissione della rete di vendita nonché, come da ultimo Piano 2020-2023, al riorientamento dell'attività verso nuovi modelli di *business* anche attraverso possibili interventi societari all'interno del Gruppo. Difatti, nel corso del 2020 – in linea con quanto pianificato - sono state perfezionate quattro operazioni di cessione che hanno portato alla definitiva dismissione delle filiali della Campania e in Romagna. In Campania è stata realizzata la cessione di 2 filiali a favore della BCC di Capaccio Paestum e Serino, mentre in Romagna è stata perfezionata la cessione di 11 filiali alla BCC Ravennate Forlivese Imolese, 3 filiali al Credito Cooperativo Romagnolo e 7 filiali alla BCC Riviera e Gradara.

In conseguenza delle citate operazioni, si è sensibilmente ridimensionato l'attivo aziendale, pari a 678 milioni a fine 2020 e per oltre i 3/4 riconducibile a crediti verso la Capogruppo (compensati da poste di pressochè pari ammontare nel passivo), titoli in circolazione, attività in via di dismissione e attività fiscali. In particolare, l'attività caratteristica di banca commerciale si è fortemente ridimensionata: i crediti verso la clientela si sono attestati a 110,2 milioni di euro, dai circa 378,4 milioni di euro di fine 2019, mentre la raccolta è scesa a 103,7 milioni dai 589,6 milioni della fine dello scorso anno.

Dati economici

L'anno 2020 è stato pesantemente condizionato dall'emergenza sanitaria Covid-19, che ha condizionato inevitabilmente sulle opportunità di *business* della banca: il ridimensionamento degli orari di apertura delle agenzie, il contingentamento degli accessi dei clienti e del personale, il ricorso al lavoro a distanza, hanno penalizzato la normale attività di filiale con riflessi soprattutto sul margine servizi della banca, che ha registrato un risultato ampiamente inferiore alle stime *di budget*.

La gestione caratteristica è stata di conseguenza incisa negativamente dai minori ricavi conseguenti all'emergenza sanitaria sopra richiamati, nonché dalla svalutazione dell'avviamento relativo alle filiali a suo tempo acquisite dalla BCC Valle del Melandro e dalle perdite da cessione di crediti deteriorati nell'ambito dell'operazione GACS IV; a fronte di tali componenti negative, la banca nel corso dell'anno ha comunque registrato maggiori proventi straordinari rivenienti, in particolare modo, dal recupero del contributo ex ante del Fondo di Garanzia dei Depositanti derivante dalla cessione della massa protetta assieme alle filiali.

In esito alle dinamiche sopra descritte, la banca ha chiuso l'esercizio 2020 con un risultato ante imposte positivo per 1,8 milioni di euro e, per effetto di una fiscalità positiva, con un utile netto pari a 2,2 milioni di euro.

AREA CORPORATE

L'area *corporate* è costituita dalle società controllate da Iccrea Banca SpA che supportano le esigenze delle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle BCC Affiliate. Tali società sono in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti e servizi per rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e straordinaria, crediti a medio/lungo termine e servizi estero, *leasing*, *factoring*, noleggio, servizi di consulenza. Le società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le sue controllate BCC Factoring e BCC Lease, oltre a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Stato patrimoniale

€/migliaia	CORPORATE							
	Iccrea Bancalmpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	10	11	2	1	2	1	1	3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.143	163.019	-	-	-	-	25.253	27.584
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	365	-	-	11	10	95.872	140.114
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.240.521	7.335.926	471.914	470.677	478.248	497.687	906.603	796.517
a) crediti verso banche	34.433	39.092	3.158	2.543	1.602	5.094	176.551	162.473
b) crediti verso clientela	4.206.087	7.160.820	468.756	468.134	476.647	492.593	523.444	543.380
c) titoli	-	136.014	-	-	-	-	206.608	90.664
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	25.750	62.338	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	9.637	6.048	129	88	104	63	10.658	11.168
Attività immateriali	-	178	365	412	122	-	391	149
Attività fiscali	184.718	183.959	5.025	5.672	7.444	7.230	46.213	47.538
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.360.302	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	150.608	60.027	11.454	15.272	5.693	9.081	5.928	5.810
Totale attivo	8.011.973	7.811.870	488.888	492.123	491.624	514.072	1.090.919	1.028.882
€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.741.326	6.890.209	436.615	437.821	464.230	490.632	928.913	847.443
a) debiti verso banche	3.492.691	2.978.290	432.898	433.337	459.664	485.668	359.814	215.120
b) debiti verso la clientela	248.635	440.660	3.718	4.483	4.566	4.964	543.632	606.947
c) titoli in circolazione	-	3.471.260	-	-	-	-	25.467	25.377
Passività finanziarie di negoziazione	39.570	34.590	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.140	12.659	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	-	-	39	386	-	-	1.622	1.722
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3.332.948	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	113.746	83.615	12.925	15.347	6.095	5.734	43.205	59.339
Trattamento di fine rapporto del personale	1.933	4.359	209	198	389	332	278	418
Fondi per rischi e oneri	59.458	49.441	147	79	1.833	487	21.077	21.077
Patrimonio netto	732.078	731.663	29.816	28.884	20.886	18.455	98.801	104.267
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(19.227)	5.334	9.137	9.408	(1.809)	(1.569)	(2.976)	(5.384)
Totale passivo	8.011.973	7.811.870	488.888	492.123	491.624	514.072	1.090.919	1.028.882

Conto economico

€/migliaia	CORPORATE							
	Iccrea BancaImpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	150.279	141.627	21.657	20.154	3.478	3.625	10.309	10.082
Commissioni nette	25.312	10.108	(524)	(936)	2.921	2.940	5.011	5.609
Dividendi	8.467	9.242			-	-		
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.716	333			(51)	7	(37)	(1.819)
Risultato netto dell'attività di copertura	556	445					-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	449	(3.758)	-	(326)			(1.470)	27
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(9.495)	(4.084)					(2.218)	(1.500)
Margine di intermediazione	180.284	153.913	21.133	18.893	6.349	6.572	11.595	12.398
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(109.304)	(74.274)	(6.652)	(5.802)	(370)	(1.361)	(3.078)	(3.438)
Risultato netto della gestione finanziaria	70.979	79.639	14.481	13.090	5.979	5.211	8.518	8.960
Spese amministrative	(62.925)	(62.305)	(9.303)	(8.445)	(7.452)	(7.147)	(13.197)	(14.123)
<i>a) spese per il personale</i>	(34.400)	(33.394)	(3.457)	(2.991)	(4.417)	(3.703)	(6.361)	(6.251)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(28.526)	(28.911)	(5.845)	(5.454)	(3.035)	(3.444)	(6.837)	(7.872)
Accantonamenti e ammortamenti	(12.264)	(4.423)	(284)	(152)	(857)	(135)	(576)	(1.113)
Altri oneri/proventi di gestione	(15.989)	(6.715)	5.542	5.448	28	124	664	1.098
Costi operativi	(91.179)	(73.443)	(4.045)	(3.150)	(8.281)	(7.158)	(13.110)	(14.138)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.527)	4.365						
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(26.727)	10.561	10.436	9.940	(2.302)	(1.946)	(4.592)	(5.178)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.500	(5.227)	(1.298)	(532)	493	378	1.616	(205)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(19.227)	5.334	9.137	9.408	(1.809)	(1.569)	(2.976)	(5.384)

ICCREA BANCAIMPRESA SPA

Iccrea Bancalmpresa, in qualità di banca *corporate* del GBCI, offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie alle PMI. La *mission* della Banca è supportare le micro, piccole e medie imprese con un'ampia offerta di prodotti e servizi che integra quella delle Banche Affiliate.

I comparti in cui opera la Società sono rappresentati da *leasing*, finanziamenti, consulenza nel campo della finanza straordinaria, estero e internazionalizzazione, servizi assicurativi e assistenza all'accesso a crediti disciplinati da leggi agevolative. I prodotti di Iccrea Bancalmpresa sono distribuiti prevalentemente dalla rete delle BCC del Gruppo, anche attraverso un'articolazione sul territorio in 15 succursali. La società è presente, inoltre, all'estero con gli uffici di Mosca e Tunisi.

Attraverso la controllata BCC Lease è presidiato anche lo *small ticket*, piccole operazioni nel settore *business* con locazione operativa e finanziaria e finanziamenti finalizzati. I prodotti e i servizi di Factoring sono offerti attraverso BCC Factoring.

Nell'ambito della riorganizzazione dell'area Corporate di Gruppo, a far data dal 1° gennaio 2021 è stata effettuata la cessione del ramo d'azienda da parte di Iccrea Bancalmpresa a Iccrea Banca del ramo finanziamenti diversi dal *leasing*, estero e internazionalizzazione, nonché l'attività di consulenza nel campo della finanza straordinaria e servizi di assistenza all'accesso a crediti disciplinati da leggi agevolative. Contestualmente sono state cedute a Iccrea Banca le partecipazioni detenute in BCC Factoring e Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia.

Dati patrimoniali

La produzione di nuovi impieghi del 2020 (circa 1,5 miliardi di euro, includendo cassa e firma, per 2.545 contratti) evidenzia un decremento complessivo del 10% rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente alle operazioni per cassa, come meglio dettagliato nella tabella di seguito, si registra un calo dei volumi totali del 12,9%: a fronte di un incremento di 0,9 miliardi di euro delle stipule di mutui a medio/lungo termine (+4,7% su base annua) si è registrata una flessione di 0,4 miliardi di euro delle stipule del comparto *leasing* (-36,3%), soprattutto nelle componenti di tipo strumentale e immobiliare. Di contro i nuovi crediti di firma aumentano del 48,5% rispetto allo scorso anno, attestandosi a 108 milioni di euro.

Prodotto	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Medio/lungo termine - Stipule	1.366.158	1.568.585	-12,9%
di cui: Stipule Leasing	429.232	673.978	-36,3%
di cui: Leasing auto	6.338	6.773	-6,4%
Leasing immobiliare	163.142	222.075	-26,5%
Leasing nautico	13.878	7.937	74,9%
Leasing strumentale	194.310	362.040	-46,3%
Leasing targato industriale	51.563	75.153	-31,4%
Stipule-Erogazioni Crediti/Mutui	936.926	894.607	4,7%

Il portafoglio creditizio della banca, per il 90% riconducibile a controparti rappresentate da società non finanziarie in relazione al modello di business della società, è costituito dal 54% da finanziamenti leasing e il resto da altre forme tecniche, evidenziando un'ulteriore ricomposizione del business in continuità con gli ultimi esercizi.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Finanziamenti	7.267.543	7.160.820	1,5%
Conti correnti	89.589	123.483	-27,5%
Mutui	2.728.890	2.419.732	12,8%
Finanziamenti leasing	3.998.221	4.177.635	-4,3%
Altri finanziamenti	450.843	439.970	2,5%
Titoli di debito	143.253	136.014	5,3%
Altri titoli di debito	143.253	136.014	5,3%
Totale	7.410.796	7.296.834	1,56%

Grazie all'attività di *de-risking*, anche attraverso cessioni con GACS, portata avanti nel 2020 e alle politiche valutative più prudenti in relazione anche allo scenario macroeconomico delineatosi, l'NPL ratio a fine esercizio si è portato al 14,7% e il *coverage* al 57,1%, a fronte del 17,4% e 52,5% rispettivamente di fine 2019.

Dati economici

La società chiude l'esercizio con una perdita lorda di 26,7 milioni di euro (a fronte di un utile di 10,6 milioni di euro nel 2019) e una perdita netta di 19,2 milioni di euro, grazie ad un effetto fiscale positivo.

In particolare, il margine di intermediazione è cresciuto di 26,4 milioni di euro rispetto al 2019 (circa 16 milioni di euro se si considerano gli oneri di gestione correlati all'attività di *servicing* assicurata per l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica connesse alle iniziative governative di risposta all'emergenza sanitaria²⁶, contabilizzati fra gli altri oneri di gestione), per effetto del miglioramento del margine di interesse, che ha beneficiato di migliori condizioni di costo del *funding* assicurate dalla Capogruppo, e del maggior margine commissionale che ha avuto effetti positivi legati alle *fee* incassate sulle citate nuove erogazioni assistite da garanzia pubblica.

Di contro - a fronte di un lieve incremento delle spese del personale e delle altre spese amministrative (+0,6 milioni complessivi, anche legati ad accantonamenti connessi alle misure di incentivo all'esodo) – si registra un significativo incremento (+35 milioni di euro rispetto al 2019) delle rettifiche di valore su crediti ascrivibile alle più prudenti politiche valutative adottate dal Gruppo in relazione alla situazione macroeconomica e un incremento di +7,8 milioni di euro degli accantonamenti (ascrivibili a maggiori accantonamenti per rischio di credito su posizioni *off balance* derivanti da misure più conservative nel calcolo dell'ECL adottate in risposta all'emergenza sanitaria). In esito all'attività di *impairment test*, sono state inoltre svalutate le partecipazioni detenute in Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (-4,7 milioni di euro) e in BCC Factoring (-1,8 milioni di euro).

²⁶ Il servizio ha generato commissioni aggiuntive nel 2020 per circa 6 milioni di euro, quale risultato netto delle maggiori commissioni percepite e dei maggiori costi per il servizio riportati fra gli altri oneri di gestione.

BCC LEASE SPA

Dati patrimoniali

BCC Lease è attiva nei vari comparti del leasing caratteristici del cosiddetto *small ticket*. Nel 2020, a causa dell'emergenza Covid-19, dopo i primi due mesi dell'anno che hanno registrato un'operatività pressochè normale, si è verificata una brusca caduta dell'attività commerciale – con la necessità di gestire un flusso significativo di moratorie - con segnali di modesta ripresa verificatisi solo a partire da fine maggio.

In relazione alla situazione su rappresentata, di cui si riporta nella seguente tabella una descrizione di dettaglio, nell'anno 2020 sono stati stipulati 19.732 contratti per un controvalore di 212,2 milioni di euro, contro i 22.123 contratti per complessivi 260,9 milioni dello scorso esercizio, con un decremento del 10,8% e del 18,7% rispettivamente per numero di pratiche e volumi generati.

Valori in €/migliaia - Numeri in unità	Contratti stipulati				Variazione %	
	2020		2019			
	Nr.	Importo	Nr.	Importo	Nr.	Importo
Vendor strumentale						
Locazione operativa	8.494	63.590	9.504	72.529	-10,6%	-12,3%
Leasing strumentale	3.694	53.610	4.775	71.055	-22,6%	-24,6%
Finanziamento finalizzato	6.042	51.470	5.548	50.561	8,9%	1,8%
Totale vendor	18.230	168.670	19.827	194.145	-8,1%	-13,1%
BCC						
Leasing targato leggero	672	19.526	945	26.690	-28,9%	-26,8%
Leasing strumentale	484	10.542	760	16.392	-36,3%	-35,7%
Leasing targato pesante	52	2.314	76	3.821	-31,6%	-39,4%
Totale BCC	1.208	32.383	1.781	46.904	-32,2%	-31,0%
Altri						
Leasing targato leggero Agenti	183	6.306	238	8.037	-23,1%	-21,5%
Leasing targato pesante Agenti	111	4.811	182	9.688	-39,0%	-50,3%
Totale altri	294	11.111	420	17.725	-30,0%	-37,3%
Totale	19.732	212.170	22.028	258.774	-10,4%	-18,0%

A fronte di un attivo totale di 488,9 milioni di euro, gli impieghi netti a fine anno si attestano a 468,8 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Sotto il profilo del rischio, la società chiude l'esercizio con un NPE ratio lordo del 4,3% e, per effetto di un *coverage* medio del 74,9%, un NPE ratio netto pari all'1,1%.

Dati economici

L'utile lordo dell'esercizio si attesta a 10,4 milioni di euro (9,1 milioni di euro al netto delle imposte) a fronte di 9,9 del 2019 (+5,2%). La crescita del margine di intermediazione nell'anno (+2,2 milioni di euro, grazie al maggior margine di interesse e alle minori commissioni passive) è stata quasi interamente compensata dai maggiori accantonamenti per rischio di credito (+0,9 milioni di euro) e le maggiori spese amministrative (+0,8 milioni di euro).

BCC FACTORING SPA

Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita lorda di 2,3 milioni di euro (circa 1,8 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale positivo), dato che sia pur migliore rispetto al *budget* rivisto per tener conto degli effetti della pandemia, registra una flessione di 1,9 milioni di euro rispetto allo scorso anno. Il *turnover*, anche in considerazione della situazione contingente, è calato del 9% circa rispetto allo scorso esercizio.

Dati patrimoniali

Il *turnover* della società, anche in considerazione della situazione contingente, è calato del 9% circa rispetto allo scorso esercizio; in relazione a tale andamento del business, il totale dell'attivo della società, nella quasi totalità rappresentato da crediti verso la clientela, si è attestato a 491,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 514,1 milioni di euro di fine 2019.

In peggioramento la qualità del credito, con crediti deteriorati lordi che salgono al 6,5% dal 2,2% di fine 2019. Il *coverage* degli stessi si mantiene contenuto (circa 9%) in considerazione delle garanzie rilasciate dalla controllante.

Dati economici

Il margine di intermediazione si è ridotto di 0,2 milioni di euro, attestandosi a 6,3 milioni di euro, per effetto di un corrispondente calo del margine di interesse a fronte di una sostanziale stabilità del margine commissionale che ha beneficiato di una riduzione delle commisioni passive applicate dalla controllante sui fidi di importo più rilevante.

Gli oneri di gestione aumentano complessivamente di 1,1 milioni di euro, per effetto di una crescita dei costi del personale (+0,7 milioni di euro, comprensivi di costi straordinari per 0,6 milioni di euro derivanti dall'accantonamento al fondo di solidarietà per finanziare l'uscita anticipata di risorse) e degli accantonamenti (+0,7 milioni di euro, soprattutto per maggiori rettifiche su posizioni *off balance* derivanti dal ricalcolo dell'ECL per tener conto del nuovo scenario macroeconomico), parzialmente compensati da minori spese amministrative.

BANCA MEDIOCREDITO FVG SPA

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa è specializzata nel credito, prevalentemente a medio-lungo termine, con competenze anche sul credito erogato a valere su strumenti di finanza agevolata messi a disposizione delle imprese da parte della Regione Friuli (anche nell'ambito dei Fondi di rotazione) e di altri soggetti pubblici. Il nuovo credito erogato alle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2020 è stato pari a complessivi 174 milioni di euro, per circa 77 milioni di euro riferita al credito non agevolato e per la restante parte ad affidamenti a valere su fondi di terzi.

Dati patrimoniali

Al 31 dicembre 2020 il totale attivo si è attestato a 1,1 miliardi di euro, rappresentato per 523 milioni di euro da crediti verso la clientela (in riduzione di circa 20 milioni rispetto al 2019), da attività finanziarie per circa 328 milioni di euro e per la restante parte da crediti verso banche (circa 177 milioni di euro) e attività fiscali (poco più di 46 milioni di euro).

Il totale dei crediti performing netti sono pari a 483 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto alla fine del 2019; di contro, si registra una flessione del 26,8 % dei crediti deteriorati (pari a 88,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020) per effetto di cessioni e incassi per complessivi circa 25 milioni di euro, oltre a rientri in bonis e *write-off*. Per effetto di tali dinamiche, l'*NPL ratio* è sceso al 15,4%.

La raccolta diretta da clientela è risultata pari a 339 milioni di euro, con una diminuzione dell'11% rispetto a fine 2019; tale riduzione è il risultato di una precisa strategia in corso di ricomposizione del passivo oneroso e la riduzione del costo della provvista.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2020 evidenzia ancora una perdita lorda di 4,6 milioni di euro (5,2 milioni di euro la perdita del 2019) e, per effetto della fiscalità positiva, una perdita netta di 3 milioni di euro.

In particolare, il margine di intermediazione, pari a 11,6 milioni di euro, registra una flessione di 0,8 milioni di euro, per effetto di maggiori perdite da cessione, principalmente ascrivibili alle operazioni di *derisking* realizzate nell'esercizio, e della flessione del margine commissionale, solo parzialmente compensata dall'incremento del margine di interesse (+0,3 milioni di euro) e dalle minori perdite sui portafogli finanziari. In calo anche i costi operativi (-1 milione di euro) e le rettifiche di valore su crediti (-0,4 milioni di euro).

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale di seguito riportati sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi di tipo gestionale, al fine di favorire la comparabilità delle informazioni.

In particolare, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 relativa a un progetto di razionalizzazione in ambito monetica - che prevede lo *spin-off* delle attività relative a tale comparto in una New-Co (Ventis S.p.A.), già costituita in data 20 dicembre 2018 - in applicazione del principio contabile IFRS 5 nel bilancio d'esercizio di Iccrea Banca sono state riclassificate le poste riconducibili al citato ramo nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle partite in via di dismissione. In relazione alle difficoltà nella prosecuzione del progetto di *spin-off* del ramo d'azienda connesse alla pandemia in atto, la cessione del ramo è stata solo posticipata al 2021.

Inoltre, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018 sono proseguite le operazioni di Evoluzione del progetto ICT di Gruppo e, nell'ambito della complessiva riorganizzazione che ha fatto seguito alla costituzione nel GBCI, dal 1° luglio 2020 si è perfezionata la cessione dei rami d'azienda IT delle Società Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa a favore di BCC Sistemi Informatici, che è divenuta il nuovo polo tecnologico e informatico del Gruppo. Nel bilancio di Iccrea Banca al 31 dicembre 2020 le poste riconducibili al ramo IT sono riclassificate nelle partite in via di dismissione, in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Stante quanto sopra premesso, al fine di consentire la comparabilità dei risultati della Capogruppo rispetto al precedente esercizio, negli schemi riclassificati riportati nel seguito le informazioni relative ai due rami d'azienda, rispettivamente, in via di dismissione/dismesso sono state ricondotte nell'ambito delle pertinenti voci del bilancio individuale.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli	33.192.774	29.273.773
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela - Finanziamenti	4.501.678	5.843.040
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela - Titoli	9.791.187	7.434.784
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.335.470	1.279.864
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	311.207	367.133
Partecipazioni	1.206.207	1.155.401
Altre attività	300.457	315.037
Totale attività fruttifere	50.638.980	45.669.032
Altre attività infruttifere	320.177	407.527
Totale attivo	50.959.158	46.076.559

Al 31 dicembre 2020 il totale delle attività si è attestato a 51 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 46,1 miliardi di fine dicembre 2019 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- l'incremento dei crediti verso banche per maggiori finanziamenti collateralizzati (+6,7 miliardi di euro, tutti *intercompany*, di cui Iccrea Bancalmpresa per 3,6 miliardi di euro) e degli impieghi in conti correnti e depositi e della ROB in delega verso le BCC (complessivamente 0,3 miliardi di euro), parzialmente compensati da una diminuzione degli impieghi in titoli di debito (-3,3 miliardi, riconducibili al rimborso di prestiti obbligazionari emessi da Iccrea Bancalmpresa connessi con la citata operazione di *spin-off*);
- la flessione dei crediti verso clientela ordinaria (scesi a 4,5 miliardi di euro, - 1,3 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2019), rappresentati in gran parte da finanziamenti *intercompany* a società non bancarie del Gruppo (2,1 miliardi di euro) e a PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (1,8 miliardi di euro, in calo di 1,1 miliardi di euro rispetto a fine 2019);
- l'aumento dei crediti verso clientela per titoli riconducibile al *business model* HTC (portatosi a 9,8 miliardi di euro, in larga parte titoli di Stato; +2,4 miliardi di euro rispetto alla fine del precedente esercizio), in attuazione della nuova strategia finanziaria di Gruppo-TLTRO III, parzialmente compensato soprattutto da minori operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,2 miliardi di euro);
- un decremento di 55,9 milioni di euro del portafoglio relativo alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferito al *Business Model* HCTS e principalmente costituito da titoli governativi, che a fine 2020 presenta un saldo pari a 311 milioni di euro;
- l'incremento delle attività valutate al FVTPL (+55,6 milioni di euro, a 1,3 miliardi di euro), riconducibile all'effetto netto delle seguenti dinamiche:

- maggiore operatività in derivati di trading (+186 milioni di euro), allocati nel portafoglio di negoziazione, controbilanciata da un analogo andamento del passivo;
- calo delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-103 milioni di euro) a motivo della contrazione dei valori delle quote O.I.C.R. (-112 milioni di euro, per vendite di circa 77 milioni di euro di fondi mobiliari, minusvalenze per 28 milioni di euro pressoché integralmente su fondi immobiliari «Securis» - di cui circa 13 milioni di euro derivanti dal *liquidity adjustment* calcolato sugli stessi - e da rimborsi degli stessi fondi per circa 6 milioni di euro) solo parzialmente compensata da maggiori valori dei titoli di debito in portafoglio, principalmente bancari (circa 7 milioni di euro);
- riduzione delle attività designate originariamente al *fair value* (22 milioni di euro), di fatto completamente riconducibili alle attività investite dalla Capogruppo in qualità di gestore dello Schema di Garanzia, derivante dagli smobilizzi di titoli di debito effettuati nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno;
- l'incremento delle partecipazioni derivante dalla sottoscrizione (in conto futuro aumento di capitale) di un'interessenza in BCC Vita (+22,5 milioni di euro), dal corrispettivo (+62,9 milioni di euro) ricevuto in contropartita della cessione del Ramo ICT a BCC Sistemi Informatici (con riduzione di attività, soprattutto materiali e immateriali, trasferite) e dall'aumento di quote di Ventis srl e BCC CreditoConsumo (entrambe per 2,8 milioni di euro). Il tutto è stato parzialmente compensato dalle svalutazioni in Banca Sviluppo (1,5 milioni di euro), Iccrea Bancalmpresa (-23,9 milioni di euro), Ventis srl (-7,7 milioni di euro), BCC Beni Immobili (5,2 milioni di euro) e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (5,5 milioni di euro).

In particolare, gli impieghi verso banche sono costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC (20,8 miliardi di euro, in crescita di 2,9 miliardi di euro rispetto al 2019). Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collaterale*), sono riconducibili per circa 19 miliardi di euro all'operatività con la BCE (TLTRO-III per 18,9 miliardi di euro e residuo della TLTRO-II per 78 milioni di euro) e il resto ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato. I crediti verso altre istituzioni creditizie (che includono i titoli di debito) sono riconducibili per 7,4 miliardi di euro a crediti *intercompany* (circa 6,8 miliardi di euro concessi a Iccrea Bancalmpresa) e il resto a depositi presso terzi.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
BCC-CR	20.824.539	17.955.094
Altre istituzioni creditizie	12.368.235	11.318.679
Crediti verso banche	33.192.774	29.273.773

Passivo

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	33.889.855	20.782.376
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	9.740.677	17.228.036
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	4.186.006	5.021.316
Passività finanziarie di negoziazione	563.511	381.867
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	340.957	424.058
Altre passività	391.585	384.215
Totale passività onerose	49.112.591	44.221.870
Altre passività infruttifere	215.700	150.200
Patrimonio	1.697.663	1.831.906
Risultato dell'esercizio	(66.795)	(127.417)
Totale passivo	50.959.158	46.076.559

La crescita del passivo nel 2020 è integralmente riconducibile all'aumento di 4,9 miliardi di euro della raccolta onerosa, quale effetto netto delle seguenti dinamiche:

- crescita di 13,1 miliardi di euro dei debiti verso banche, portatisi a 33,9 miliardi di euro, per l'incremento di depositi a scadenza (+4,4 miliardi di euro, interamente *intercompany*), della raccolta da BCE (+7 miliardi di euro), dei conti correnti e depositi a vista (+1,3 miliardi di euro) e dei PCT/Repo con banche (+0,4 miliardi di euro);
- riduzione di 8,3 miliardi di euro dei debiti verso clientela e titoli in circolazione, attestatisi a 13,9 miliardi di euro, imputabile a: (i) minori operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-7,1 miliardi di euro); (ii) contrazione delle operazioni OPTES con controparte il MEF (-1 miliardo di euro), parzialmente compensate da un nuovo finanziamento con controparte CDP (+0,5 miliardi di euro); (iii) diminuzione dei titoli in circolazione, imputabile per la quasi totalità al rimborso di titoli giunti a scadenza (-1,1 miliardi di euro) e all'estinzione anticipata di titoli subordinati collocati presso le BCC (-134 milioni di euro) autorizzato dalla BCE, parzialmente compensati da nuove emissioni per 0,5 miliardi di euro;
- incremento delle passività di negoziazione riconducibile principalmente ai derivati di *trading* (+182 milioni di euro, collegato all'analogo fenomeno dal lato dell'attivo);

- contrazione delle passività finanziarie designate al *fair value* relative ai finanziamenti ricevuti dalle BCC-CR affiliate (quota ex-ante) in relazione allo Schema di Garanzia (-83 milioni di euro) riconducibile ai rimborsi effettuati nel mese di gennaio 2020.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
BCC-CR	13.853.920	8.177.376
Altre istituzioni creditizie	20.035.935	12.605.000
Debiti verso banche	33.889.855	20.782.376

I debiti verso banche – che includono 5,4 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria – sono riferiti: (i) per 13,9 miliardi di euro a rapporti con le BCC relativi a depositi a scadenza (11 miliardi di euro) e alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG (2,8 miliardi di euro); (ii) per 20 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell’ambito della TLTRO-III per 18,9 miliardi di euro (e residuo della TLTRO-II per 78 milioni di euro); la restante parte è riferita a rapporti intercompany con le società del Perimetro Diretto.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Conti correnti e depositi	941.373	1.009.117
Finanziamenti	8.212.042	15.789.731
Altri debiti	587.262	429.188
Debiti verso clientela	9.740.677	17.228.036

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 2019. Il patrimonio netto, escluso il risultato d’esercizio, ammonta a 1,7 miliardi di euro e registra un decremento (-134 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2019. Le principali variazioni sono riconducibili alla perdita d’esercizio 2019 portata a nuovo (-127,4 milioni di euro), alla diminuzione delle riserve da valutazione (-11,4 milioni di euro) principalmente dovute alla movimentazione della riserva da CFH in conseguenza della nuova politica di copertura delle vendite su titoli a termine e all’azzeramento della riserva su azioni proprie (4,6 milioni di euro) in coerenza con quanto stabilito dall’Assemblea dei Soci.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	86.457	47.239
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	48.177	39.948
Dividendi	37.216	51.361
Commissioni nette	152.470	162.497
Altri oneri e proventi di gestione	169.327	118.912
Margine di intermediazione	493.647	419.958
Spese per il personale	(196.489)	(153.797)
Altre spese amministrative	(305.095)	(272.989)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.671)	(12.083)
Totale costi di funzionamento	(513.256)	(438.869)
Risultato lordo di gestione	(19.608)	(18.911)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.875)	(1.289)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(8.706)	(38.325)
Totale accantonamenti e rettifiche	(10.581)	(39.614)
Utili (perdite) da partecipazioni	(44.038)	(76.765)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(74.227)	(135.290)
Imposte sul reddito dell’esercizio	7.432	7.873
Utile (perdita) dell’esercizio	(66.795)	(127.417)

Il risultato netto dell’esercizio 2020 si attesta a -66,8 milioni di euro, in recupero rispetto al risultato di dicembre 2019 (-127,4 milioni di euro). Le principali dinamiche economiche che hanno concorso all’andamento del risultato dell’esercizio sono riferibili a:

- l’incremento del margine di intermediazione (+73,7 milioni di euro), che si è portato a 493,7 milioni di euro, cui hanno concorso:

- l'incremento del margine di interesse (+39,2 milioni di euro) imputabile alla maggior redditività garantita dai titoli BTPi indicizzati all'inflazione europea ed italiana del portafoglio HTC (+13,7 milioni di euro), al contributo netto della raccolta da BCE (+6,8 milioni di euro), all'aumento degli interessi garantiti dalle operazioni OPTES (+5,4 milioni di euro), REPO (+10,1 milioni di euro) e la remunerazione del CRG (+4,8 milioni di euro), il tutto parzialmente compensato dalla flessione degli interessi derivanti da finanziamenti delle società del perimetro diretto;
 - la diminuzione del margine commissionale (-10 milioni di euro) derivante principalmente dalla riduzione dello *spending* nell'utilizzo delle carte di pagamento (con minori volumi di transato e minori prelievi ATM su circuito internazionale) e dalla minore movimentazione degli assegni per effetto delle restrizioni governative per il contrasto al Covid-19;
 - l'incremento degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" (+8,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a 48,2 milioni di euro), spinti dai maggiori guadagni realizzati sulla cessione del 15% dei titoli (esclusivamente Titoli di Stato) detenuti nel portafoglio HTC e dalla ulteriore vendita di titoli FVOCI del portafoglio HTCS, che hanno generato utili rispettivamente per 54 milioni di euro e per 2 milioni di euro (+34 milioni di euro rispetto al 2019). Tali risultati sono stati parzialmente compensati dalla sensibile flessione nel 2020 del risultato netto delle attività finanziarie (-26 milioni di euro rispetto al 2019, passando da un dato positivo di 15 milioni di euro a uno negativo di 11 milioni di euro), posta che nel 2019 aveva registrato alcuni effetti positivi di carattere straordinario (vendita titolo Nexi) mentre nell'esercizio corrente è stata incisa da un andamento nettamente minusvalente soprattutto delle quote OICR (-14,8 milioni di euro raffrontato con l'esercizio precedente e sostanzialmente tutto riconducibile ai fondi Securis) e dei titoli di capitale del portafoglio HTCS (-13 milioni di euro), solo parzialmente mitigato dagli utili di attività di trading del comparto titoli e derivati (+5 milioni di euro) e l'attività di copertura (+1,6 milioni di euro);
 - flessione dei dividendi incassati (-14,1 milioni di euro, a 37,2 milioni di euro), riconducibile ai risultati peggiori rispetto all'anno precedente e/o negativi registrati da alcune società controllate nel 2019;
 - aumento degli altri oneri/proventi di gestione (+50,4 milioni di euro) principalmente imputabile alla maggiore fatturazione dei servizi legati al nuovo GBCI. I servizi di Classe 1 sono aumentati di 17,7 milioni di euro (da 42,3 a 60 milioni di euro), i servizi di Classe 2 sono aumentati di +19,5 milioni di euro (da 25,9 a 45,4 milioni di euro) ed i ricavi dei Servizi Progettuali sono aumentati di +9,4 milioni di euro (da 15,6 a 25,0 milioni di euro).
- l'incremento di 74,4 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi a fine 2020 a 513,3 milioni di euro, principalmente dovuto a:
 - (i) crescita delle spese per il personale (da 153,8 a 196,5 milioni di euro) per effetto congiunto del nuovo dimensionamento dell'organico per la costituzione del GBCI e del costo sostenuto straordinario per la manovra di incentivazione all'esodo (per 12,1 milioni di euro);
 - (ii) crescita generalizzata delle altre spese amministrative, che risentono anche dell'incremento del contributo BRRD (+8,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente);
 - la riduzione delle rettifiche su partecipazioni di controllo (-38,2 milioni di euro), passate da 76,8 milioni di euro del 2019 (registrate soprattutto per l'impairment della partecipazione in Iccrea Bancalmpresa) a 44 milioni di euro. A tal proposito, sono stati rilevati *impairment* sulle partecipazioni detenute in Iccrea Bancalmpresa (24,0 milioni di euro), Banca Sviluppo (1,5 milioni di euro), Ventis (7,7 milioni di euro), BCC Beni Immobili (5,2 milioni di euro) e Banca Mediocredito FVG (-5,5 milioni di euro).
 - le minori rettifiche di valore su crediti, che passando da 38,3 del 2019 – anno in cui si era proceduto a inserire in "scenario di vendita" le sofferenze sottostanti la nota del veicolo cosiddetto "Lucrezia 4", crediti poi venduti a nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione assistita da garanzia pubblica (GACS IV) – a 8,7 milioni di euro.

ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO MONETICA

Iccrea Banca ha valutato l'opportunità di costituire all'interno del Gruppo una nuova società, in forma di Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), ove conferire e specializzare le attività relative al *business* monetica.

La societizzazione del *business* monetica – autorizzata dalla Banca d'Italia – risponde alla necessità di segregare il *business* specifico, favorendo una migliore focalizzazione del settore e agevolando le future riflessioni su possibili *partnership*.

La scelta di costituire un soggetto giuridico dedicato per la gestione del *business* monetica è orientata, infatti, al conseguimento di: a) un possibile allargamento del mercato di riferimento; b) una maggior flessibilità organizzativa e operativa funzionale alle caratteristiche del mercato; c) un miglioramento del *time-to-market* per effetto della convergenza e centralizzazione di tutte le componenti funzionali e tecnologiche; d) una maggior coerenza nella gestione degli assorbimenti di capitale rispetto al *business* specifico.

Il ramo oggetto di conferimento si compone dell'insieme di attività e passività relative all'attuale *business* monetica di Iccrea Banca, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti. Di seguito la situazione economico patrimoniale del ramo monetica.

Stato Patrimoniale

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	580	556
Partecipazioni	-	4.920
Attività materiali	-	3
Attività immateriali	3.380	4.172
Altre attività	185.472	162.049
Totale dell'attivo	189.432	171.700

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela	108.728	99.170
Altre passività	59.426	54.789
Trattamento di fine rapporto del personale	465	463
Fondi per rischi e oneri	2.194	1.508
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	18.619	15.770
Totale del passivo e del patrimonio netto	189.432	171.700

Nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è valorizzato il monte moneta relativo alla carta prepagata.

Conto Economico

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni attive	340.487	379.046
Commissioni passive	(260.158)	(289.212)
Commissioni nette	80.330	89.834
Margine di intermediazione	80.330	89.834
Risultato netto della gestione finanziaria	80.330	89.834
Spese amministrative:	(69.386)	(82.677)
a) spese per il personale	(5.492)	(7.995)
b) altre spese amministrative	(63.894)	(74.682)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(444)	(483)
b) altri accantonamenti netti	(444)	(483)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	6	(6)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	(2)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(723)	(587)
Altri oneri/proventi di gestione	16.295	16.100
Costi operativi	(54.253)	(67.655)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.076	22.179
Imposte sul reddito dell'esercizio	(7.457)	(6.410)
Utile (Perdita) dell'esercizio	18.619	15.770

7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Le misure adottate in risposta all'emergenza sanitaria da "Covid-19"

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia da Covid-19, tuttora in corso, ha condizionato, a partire dalla fine di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati, sia l'operatività commerciale, penalizzata dal protrarsi del contesto emergenziale legato alla diffusione pandemica nel nostro paese. In tale contesto, il Gruppo ha mantenuto la massima e costante attenzione alle indicazioni delle Autorità volte alla tutela della salute pubblica e degli interessi dei consumatori, adeguando di conseguenza e con la massima tempestività l'organizzazione e i processi, impegnandosi per assicurare i necessari presidi di sicurezza nell'ambiente di lavoro e nella relazione con la clientela e, più in generale, con gli *stakeholder*, nonché la costante continuità operativa e di servizio di tutte le entità in perimetro.

Ciò anche attraverso l'immediata costituzione, presso la Capogruppo, di una *task force* emergenza Covid-19, unità di emergenza interfunzionale costantemente attiva nella valutazione dell'evolversi della situazione e nell'assunzione delle decisioni necessarie, con la finalità di assicurare adeguati meccanismi di coordinamento e garantire l'armonizzazione dei riferimenti interpretativi dei vari provvedimenti e indirizzi nel tempo emanati dal Governo, dagli Organismi comunitari, dalle Autorità nazionali e comunitarie, nonché l'omogeneità delle soluzioni realizzate all'interno del Gruppo.

I principali ambiti di intervento di tale *task force* hanno riguardato:

- il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo - attraverso l'analisi e l'interpretazione delle disposizioni governative e degli approfondimenti prodotti dagli Organismi e Autorità competenti nonché degli interventi posti in essere sia dagli altri *player* nazionali, sia dalle stesse banche del Gruppo;
- l'interlocuzione con i suddetti Organismi e Autorità, per chiarimenti, quesiti, richieste di emendamenti, anche in collaborazione con Federcasse;
- la veicolazione alle Banche Affiliate e alle società del Perimetro Diretto di indirizzi interpretativi e applicativi e la gestione delle richieste di chiarimenti ed assistenza alle Banche Affiliate e alle società del Perimetro Diretto;
- la definizione di interventi di efficientamento dei processi operativi e il rafforzamento dei presidi di *servicing* offerti dalle società del Gruppo;
- l'individuazione e l'implementazione delle soluzioni tecniche per agevolare i clienti nell'accesso a distanza ai servizi e alle banche nella gestione del volume crescente di attività correlato allo stato emergenziale;
- la definizione delle modalità di adeguamento degli strumenti informatici, l'implementazione di soluzioni di *contingency* a supporto delle attività operative del comparto creditizio e per il monitoraggio delle rispettive dinamiche.

Con riferimento ai profili di sicurezza e continuità operativa, sono state indirizzate e coordinate le azioni necessarie per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori - oltre alle necessarie comunicazioni verso gli *stakeholder* interni ed esterni - e per assicurare la continuità dei servizi critici. Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigando i rischi e assicurando al contempo la continuità operativa, si sono basate prevalentemente sull'estesa e tempestiva attivazione dello *smart working* e sulla gestione coordinata dell'apertura delle filiali al pubblico.

Il Gruppo aderisce al protocollo d'intesa stilato tra Federcasse e le OO.SS. del Credito Cooperativo al fine di evitare assembramenti per prevenire e contenere il contagio del virus, nonché per contribuire alla tutela della salute dei lavoratori delle aziende del Credito Cooperativo.

Anche sul fronte dei sistemi e servizi - sia dal punto di vista operativo, sia da quello dell'erogazione dei sistemi - si è applicato in tempi rapidi il modello organizzativo di gestione del lavoro fortemente incentrato sul lavoro da remoto. Le infrastrutture a disposizione hanno consentito di garantire un'efficace conduzione dei sistemi a supporto della nuova modalità operativa assicurando il rispetto degli adempimenti e, al contempo, la gestione dei vari avanzamenti progettuali, sostanzialmente in linea con le relative pianificazioni.

Per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa del Gruppo, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali e del personale, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela.

Il personale delle unità svolgenti attività critiche, delle strutture a presidio dei processi sistemici e delle strutture operanti sui mercati, è stato abilitato e messo nelle condizioni di lavorare da casa. Nei casi in cui l'attività svolta richiedeva la presenza fisica, il personale è stato organizzato con turnazioni indirizzate a ridurre il rischio di contagio e, di conseguenza, di indisponibilità di personale.

Con riferimento alla rete delle filiali operative delle diverse banche e società del Gruppo, è stato definito un approccio uniforme e coordinato per le aperture dei locali e, ove necessario, la definizione di chiusure selettive. L'accesso è stato regolamentato con regole precise per rispettare la distanza interpersonale. Per tutto il periodo del *lockdown* la clientela è stata prontamente informata, a mezzo di affissioni in filiale e consueti mezzi di comunicazione, in merito alla necessità di limitare l'accesso in filiale solo alle operazioni strettamente necessarie e per improcrastinabili esigenze. L'accesso in filiale è stato assicurato - previo appuntamento telefonico - per le operazioni non altrimenti eseguibili e urgenti e non realizzabili attraverso i canali remoti e gli sportelli automatici così come individuate dalla Banca e comunque solo con accesso contingentato. Sono stati, ove necessario, in ogni caso garantite le operazioni urgenti ed indifferibili relative a servizi pubblici essenziali.

Per agevolare l'attivazione delle misure previste dai provvedimenti governativi e dagli accordi di categoria (Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0" e "Accordo con Associazione dei Consumatori"), sono state immediatamente attivate le soluzioni funzionali al relativo esercizio e qualificazione da parte delle società del Gruppo, con la produzione di informazioni e *reporting*, anche giornalieri, finalizzati al monitoraggio puntuale sia del livello di esecuzione, sia del relativo impatto, sulla qualità del portafoglio creditizio; rilevazioni e segnalazioni che trovano anche espressione diretta nelle nuove specifiche segnalazioni di vigilanza a riguardo attivate.

In tale ambito si richiamano, innanzitutto, le azioni indirizzate ad assicurare il presidio delle dinamiche creditizie e dei relativi fattori di rischio (c.d. "Piano Covid-19") al fine di adeguare al mutato contesto di riferimento, rafforzandolo e consolidandolo, il modello operativo del credito e le logiche di gestione relative, garantendo tempestività di risposta alle esigenze della clientela, al fine di presidiare il potenziale deterioramento del portafoglio creditizio, favorire le principali iniziative definite nell'ambito dell'*Operational Plan* che accompagna l'*NPE Strategy* di Gruppo.

Le concessioni creditizie nel Gruppo trovano il loro principale quadro di riferimento nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito, ispirata ai dettami delle normative regolamentari, al principio di sana e prudente gestione, alle *best practice* di sistema ed al principio di proporzionalità nell'applicazione delle regole creditizie. Il Gruppo, nel confermare l'attuazione di tale impianto anche nel contesto dell'emergenza Covid-19, ha ritenuto opportuno, in taluni puntuali casi, adattarne i riferimenti operativi e gestionali al fine di agevolare l'applicazione delle misure governative e associative e rispondere alle richieste della clientela.

Pertanto, già a partire dal mese di marzo 2020 sono state fornite alle società del Gruppo linee guida operative di natura generale, relative all'approccio e agli strumenti da utilizzare nei processi di concessione, monitoraggio e classificazione delle misure agevolative del credito, nonché nella valutazione delle garanzie alla luce della particolare situazione congiunturale e di natura strategica, per la gestione delle moratorie a sostegno della clientela.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate deroghe alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti "Cura Italia", e "Liquidità" e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Al fine di presidiare il processo di valutazione del merito creditizio, sono stati declinati, con particolare riguardo alla clientela *corporate*, una serie di ambiti di approfondimento - a rafforzamento dei *credit standard* di ordinaria valutazione delle controparti - differenziati in base alla tipologia di cliente e di operazione. In particolare, alla luce delle Linee Guida EBA in materia, sono state declinate specifiche indicazioni alle società del Gruppo per la corretta classificazione delle misure accordate, identificando la tipologia di operazioni di sospensione e le condizioni che, se soddisfatte, non determinano l'automatica classificazione dell'esposizione oggetto di moratoria come *forborne*. Al riguardo, la Capogruppo ha inoltre promosso diverse iniziative con la Funzione IT, volte ad agevolare, da un punto di vista operativo, le Banche Affiliate nella gestione delle proroghe tra le quali anche regole specifiche per l'assegnazione dell'attributo "*forborne*" alle posizioni oggetto di moratoria.

Moratorie DL Cura Italia	Numero (in migliaia)	Ammontare (in euro/miliardi)
Richieste ricevute al 31/12/20	220	23,80
Richieste approvate al 31/12/20	215	23,26
% richieste approvate	97,73%	97,73%
Moratorie ancora in essere al 31/12/20		16,37
Moratorie ancora in essere al 16/4/21		13,09
Nuovi finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità	Numero (in migliaia)	Ammontare (in euro/miliardi)
Richieste pervenute al 31/12/20	133	7,07
Finanziamenti erogati al 31/12/20	126	6,04
% finanziamenti erogati	94,74%	85,43%

Le aree di intervento individuate hanno consentito una gestione complessivamente adeguata della macchina operativa sottesa al processo del credito durante le fasi più acute dell'emergenza, con elevatissime percentuali di accoglimento delle richieste di moratoria e di finanziamento (come sinteticamente richiamato nella tabella seguente), pur mantenendo un costante presidio sulla qualità del portafoglio, sulle dinamiche creditizie, sui rispettivi fattori di rischio.

In particolare, nel 2020 il numero totale di richieste di moratoria afferenti alle varie tipologie di intervento (ex Lege, ABI, di iniziativa) accordate dalle Società del Gruppo alla clientela è risultato pari a circa 215 mila (a fronte di circa 220 mila richieste ricevute) per un ammontare complessivo in termini di esposizione lorda pari a 23,3 miliardi di euro circa. La mancata richiesta di rinnovo da parte dei clienti, anche in

relazione al riavvio delle attività a partire dalla scorsa estate, ha portato a una progressiva riduzione dell'ammontare dei crediti che beneficiavano della misura di sostegno. Al 16 aprile 2021 infatti le moratorie complessive ancora in essere ammontano a 13,1 miliardi di euro.

Con riferimento alle ulteriori misure di intervento sul credito adottate a livello nazionale (DL Liquidità), nel 2020 risultano pervenute al Gruppo circa 133 mila richieste di interventi per un ammontare pari a 7 miliardi di euro circa; sono stati erogati finanziamenti a fronte di tali richieste per complessivi 6 miliardi di euro circa. La quota preponderante di tali interventi (circa il 93% in termini di volumi erogati) concerne nuovi finanziamenti aventi importo massimo di 25.000 euro, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia (art.13 comma 1 lettera m del DL n.23 dell'8 aprile 2020). Nell'ambito dei finanziamenti erogati si è osservata una sostanziale focalizzazione sulla clientela *captive*, con una sola residuale attività di concessione su nuova clientela non affidata.

Le implicazioni legate al contesto emergenziale, soprattutto in termini di impatti sul comparto creditizio, attraversano trasversalmente il *framework* di valutazione e gestione del rischio di credito del Gruppo e hanno in tal senso richiesto interventi di integrazione e/o di adeguamento a livello metodologico e di processo, basati, in termini generali, su due principali direttrici:

- l'identificazione ed il monitoraggio nel continuo delle informazioni chiave relative al portafoglio creditizio interessato dall'applicazione delle misure di sostegno previste dai decreti legislativi in ambito Covid-19; ciò ha implicato, in concreto, l'incorporazione di tali nuove dimensioni di analisi nell'ambito degli ordinari processi di monitoraggio andamentale e controllo dei rischi creditizi, nonché di produzione della relativa reportistica a livello consolidato e di singola entità del Gruppo, anche in risposta alle richieste informative pervenute in materia da parte delle Autorità di Vigilanza;
- la rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti analisi legate all'emergenza Covid-19 (ad es. scenari macroeconomici aggiornati, effetti delle misure di sostegno), nell'ambito degli ordinari processi di misurazione, e, in particolare, all'interno del *framework* di impairment IFRS9.

Con riferimento alle esigenze informative interne, ovvero al complessivo *framework* di *reporting* verso gli organi di governo aziendali, sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria è stata intensificata l'attività di *risk monitoring & detection* posta in essere al fine di presidiare le principali dinamiche di rischio (i.e. Rischi Creditizi, Rischi Finanziari e Rischi Operativi).

Per quanto attiene al monitoraggio dei Rischi Creditizi sono state portate all'attenzione degli organi aziendali della Capogruppo (Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione) specifiche informative di sintesi relativamente alle attività in corso in ambito rischi di credito in relazione all'emergenza legata al Covid-19, quali:

- evidenze relative al processo di monitoraggio dell'operatività creditizia in ambito Covid-19, con particolare riferimento alle misure di sostegno accordate alla clientela e alle principali dimensioni di analisi/dinamica evolutiva del complessivo portafoglio creditizio di Gruppo;
- simulazioni – effettuate inizialmente sulla base di ipotesi di bilancio statico e delle informazioni alla data disponibili, oltre che su una prima versione degli scenari macroeconomici generati a fronte dell'emergenza Covid-19 e successivamente aggiornate - del c.d. provisioning addizionale sul portafoglio creditizio del Gruppo previsto per il 2020;
- principali dinamiche dei profili di rischio di credito.

A seguito dell'emanazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, di specifiche linee guida accompagnate da richieste ad hoc alle Banche vigilate di informazioni quantitative e qualitative, il Gruppo predispose la seguente reportistica in ambito "Covid-19", a livello consolidato:

- Template "Misure emergenza Covid-19 - Rilevazione moratorie e finanziamenti" (frequenza settimanale), trasmesso settimanalmente alla Banca d'Italia;
- Template "SSM Covid-19 reporting" (frequenza mensile, previsto dalle linee guida EBA), trasmesso mensilmente al JST BCE unitamente al package di closing mensile del GBCI relativo allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico ed agli attivi a rischio ponderati ("RWA");
- "Questionario Covid-19": Rapporti con la clientela e misure di sostegno" inviato con periodicità quindicinale alla Banca d'Italia, in cui vengono raccolte le informazioni relative ai rapporti con la clientela delle Banche Affiliate nel nuovo contesto Covid-19 (accesso a home banking, moratorie ex-lege, finanziamenti con garanzia statale, reclami e altre tematiche relative all'emergenza pandemica);
- Report "Impatto Covid-19 - Monitoraggio settimanale credito", trasmesso al JST BCE, nel quale viene fornita rappresentazione in ottica *risk-based* delle grandezze e delle dinamiche andamentali relative al portafoglio creditizio del Gruppo, con specifico *focus* sull'operatività correlata all'emergenza Covid-19 e alle misure di sostegno applicate in tale contesto.

Al fine di assicurare un presidio integrato e trasversale ai rischi del Gruppo anche per quanto riguarda il monitoraggio dei Rischi Finanziari è stata intensificata l'attività di *risk monitoring*, con la produzione di informative periodiche agli organi di governo e controllo sulle dinamiche dei principali indicatori rappresentativi della situazione dei mercati finanziari, degli esiti dell'attività di monitoraggio sul rischio di liquidità (operativa e strutturale) a livello di GBCI e di sottogruppo di liquidità, sugli esiti dell'attività di monitoraggio dei Rischi di Mercato e di Controparte.

Con riferimento ai rischi operativi è stato ulteriormente intensificato il processo di data *Loss Data Collection* e, in particolare, di raccolta delle perdite operative e/o dei costi straordinari sostenuti dalle varie *legal entities* per garantire la continuità operativa, nonché il monitoraggio svolto con riferimento agli incidenti IT & Cyber, maggiormente orientato negli ultimi mesi ad individuare eventuali legami di causalità degli accadimenti

con la crisi pandemica. Fondamentale risulta anche l'adozione di un approccio multirischio al fine di presidiare e rafforzare la tenuta operativa, all'interno della quale rientra la capacità di gestire i rischi ICT e di governare i profili di sicurezza informatica e cibernetica, prestando particolare attenzione al numero crescente delle minacce cibernetiche e alle nuove forme di criminalità finanziaria che caratterizzano, come noto, i periodi di gravi turbolenze economiche.

All'interno di tale contesto, oltre a quanto precedentemente rappresentato con riferimento al rischio di credito (determinazione delle esigenze di *provisioning* addizionale sul portafoglio creditizio, simulazioni degli impatti post-Covid nel calcolo dell'ECL) sono state condotte attività di analisi e di valutazione volte a simulare i possibili impatti sui diversi profili di rischi discendenti dal mutato contesto esterno e presentate specifiche analisi in ottica "ICAAP e ILAAP *like*" sulla dimensione sia consolidata, sia individuale, così come analisi di resilienza delle singole Banche Affiliate.

Il complesso delle analisi valutative/di simulazione hanno rappresentato input fondamentali e punti di *consistency check* a supporto del processo di *Revised Budget* del Gruppo - approvato dal CdA della Capogruppo nella seduta del 7 agosto 2020 - e del relativo riallineamento dei principali processi di *Risk Governance* per l'anno 2020 (RAS 2020 del Gruppo, delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate).

Nell'ambito delle iniziative di risposta all'emergenza Covid-19, si richiamano, infine, le soluzioni di mercato attivate in ambito:

- assicurativo, attraverso la messa a disposizione di due distinte polizze di copertura Covid-19. La prima rivolta alla copertura dei dipendenti e dei soci delle Banche Affiliate, la seconda da proporre alle imprese clienti per la tutela dei loro dipendenti;
- monetica e sistemi di pagamento, attraverso un'offerta per favorire l'accettazione dei micropagamenti con carta, anche a distanza, con rimborso delle *merchant fee* per pagamenti inferiori o uguali a 10 euro. Inoltre, sono stati azzerati i canoni noleggio e delle nuove attivazioni *PayWay Mail* per tutto il 2020; per agevolare l'utilizzo della moneta elettronica e limitare la necessità di recarsi allo sportello, è stata prevista la possibilità di ampliare il massimale di prelievo e spesa per i prodotti di debito, così come, fino al termine del periodo emergenziale, di ampliare i massimali di prelievo ATM per le carte Bancomat;
- locazione operativa e credito al consumo, prevedendo sia la possibilità di un micro-canone per 6 mesi con conseguente allungamento del contratto di locazione operativa, sia di sospensione per massimo 3 mesi delle rate di finanziamenti erogati a clienti che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 54 del d.L. 18/2020.

Nell'ambito delle attività inerenti al progressivo sviluppo della c.d. "Banca Digitale" sono state realizzate:

- una nuova funzione per consentire, sia alla banca, sia al cliente, di caricare documenti per il reciproco scambio e firma degli stessi attraverso la *strong customer authentication SCA*;
- la predisposizione di una infrastruttura tecnica per gestione degli ordini telefonici di investimento.

In linea con le raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di comunicazioni alla clientela è stato realizzato un sito di Gruppo dedicato all'emergenza Covid-19, integrato sui rispettivi siti delle Banche Affiliate, al fine di:

- fornire informazioni aggiornate ai clienti in merito alle misure normative, incluse le FAQ e la modulistica utile per richiedere l'accesso alle misure di sostegno dedicate alle famiglie e di supporto rivolte a imprese, lavoratori autonomi e professionisti;
- mettere a disposizione della clientela la modalità di prenotazione on line degli appuntamenti tramite form presente sul sito delle BCC (aggiornato quotidianamente con i dati delle filiali aperte e le modifiche agli orari di sportello).

Sono state, inoltre, trasmesse specifiche comunicazioni sia verso la clientela rientrante nel decreto, sia nei confronti dei clienti utilizzatori del *RelaxBanking* per incentivare l'uso degli strumenti digitali.

Infine, allo scopo riepilogare le iniziative messe in campo dalle BCC aderenti al Gruppo a sostegno della lotta alla diffusione del Coronavirus, è stata realizzata una pagina dedicata sul sito internet di Coopera (*brand* del GBCI per il Terzo settore).

Nuovo Piano Strategico e operazioni di riorganizzazione interna delle società del Perimetro Diretto

Le attività del ciclo di pianificazione 2021-2023 sono state avviate nell'ultimo trimestre del 2020 con l'obiettivo di pervenire entro il mese di gennaio 2021 all'approvazione di un piano triennale che fattorizzasse sia il nuovo scenario macroeconomico, sia le risultanze del *Comprehensive Assessment*. Il prolungarsi dell'esercizio prudenziale ha determinato l'esigenza di ripianificare le attività, rivedendo il calendario di finalizzazione per rispettare le varie esigenze di carattere gestionale e prudenziale. Le attività di pianificazione consolidata sono quindi proseguite con l'obiettivo di approvare i Budget/RAS 2021 individuali delle Affiliate e il conseguente Budget 2021 consolidato entro il mese di maggio 2021.

Il ciclo di pianificazione verrà inquadrato nell'ambito del contesto macroeconomico attuale – fattorizzando di conseguenza gli effetti della situazione pandemica sull'andamento dell'economia reale e le conseguenti risposte straordinarie da parte del Governo nazionale, delle Istituzioni europee e della Banca Centrale – e terrà conto in particolare, considerando il modello di *business* del GBCI, del permanere di livelli di tassi di interesse molto bassi, fortemente negativi sulla parte a breve della curva (Euribor 3M 2021 -0,50% Euribor 3M 2023 -0,46%) e contenuti sulle scadenze più lunghe (IRS 10y 2021 -0,15% IRS 10y 2023 +0,17%), nonché dello scenario prospettico di sviluppo del portafoglio creditizio che - in continuità con il 2020 – vede ancora per il 2021 il ricorso a erogazioni creditizie assistite da garanzie statali rivolte a segmenti

di clientela fortemente serviti dal GBCI. Inoltre, verranno fattorizzati anche gli effetti del contesto regolamentare, che permane particolarmente dinamico con continue innovazioni e conseguenti esigenze di adeguamento (in particolare effetti della CRR2, livello obiettivo del requisito MREL, nuova definizione di *default*, *calendar provisioning*).

Nel sintetizzato complessivo quadro di riferimento, la Capogruppo è altresì fortemente impegnata nell'esecuzione del Programma di Trasformazione 2020-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca il 30 marzo 2020, nel quale sono delineati gli interventi che il Gruppo intende realizzare per la revisione e semplificazione della morfologia delle società del Perimetro Diretto, in ottica di incremento dell'efficienza operativa del Gruppo, nonché per il raggiungimento del pieno potenziale delle Banche Affiliate.

In attesa di conoscere gli esiti del *Comprehensive Assessment*, il piano triennale 2021–2023 è stato sviluppato sulla base delle iniziative previste dal Programma di Trasformazione, fattorizzando le ambizioni strategiche per il 2023 approvate dal CdA nel mese di novembre 2020.

Il piano triennale, definito con approccio *top down* e che dovrà ora inserirsi nell'ambito del percorso di convergenza/condivisione con le Banche Affiliate nei prossimi mesi, si basa sui seguenti principali *driver* di sviluppo della dinamica patrimoniale:

- focalizzazione sull'attività creditizia, anche sostenuta dall'esecuzione delle iniziative di *full potential* commerciale, che facendo leva sulla ripresa dell'attività economica determina la positiva dinamica di crescita dello *stock* di crediti a clientela, fino a raggiungere circa 90 miliardi di euro di *stock* netto nel 2023 (a fronte degli 87,3 miliardi di euro di fine 2020);
- sensibile impulso all'azione di sviluppo della raccolta indiretta, concentrata sulla raccolta qualificata (risparmio gestito e raccolta assicurativa), raggiungendo uno *stock* di circa 36 miliardi di euro nel 2023 (circa 27 miliardi di euro nel 2020; circa 50 miliardi di euro considerando anche la raccolta amministrata), a fronte di una lieve diminuzione della raccolta diretta rispetto ai valori molto elevati del 2020 (121 miliardi di euro nel 2023 *versus* 122 miliardi di euro nel 2020);
- utilizzo pieno delle *facility* di politica monetaria (TLTRO III) e stabilità dello *stock* di attività finanziarie, che rimane sugli attuali livelli (circa 67 miliardi di euro) per tutto il triennio;
- emissione di passività MREL *eligible* da parte di Iccrea Banca, per rispettare i livelli obiettivo fissati dall'Autorità competente;
- dinamica del rischio di credito che vede, a realizzazione della NPE *strategy* di seguito illustrata, lo *stock* lordo di NPL ridursi di circa 2,4 miliardi di euro rispetto a fine 2020 nonostante sia stato previsto prudenzialmente un flusso di ingresso importante, anche alla luce dell'attuale contesto macroeconomico.

Sul fronte dell'efficienza, il piano fattorizza la prosecuzione dell'intensa azione di razionalizzazione della struttura del GBCI attraverso lo sviluppo del programma di accentramento delle attività in Sinergia (che costituisce il polo specialistico, in termini di processi e di competenze, in cui far confluire attività, risorse e servizi a supporto delle BCC Affiliate), l'esecuzione del piano sportelli (con chiusure accentuate rispetto al piano pre-Covid) e un numero di fusioni fra BCC definito in ragione della programmazione attuale e di una prima proiezione delle banche a rischio di sostenibilità destinate a generare risparmi in termini di Spese Amministrative (HR e Altre spese amministrative). Il piano considera inoltre i benefici derivanti dalle iniziative di *Cost Excellence* avviate dalla Capogruppo.

In esito alle iniziative, il Piano prevede che, nonostante il perdurante contesto di tassi negativi su buona parte della curva, il margine di interesse continuerà a rappresentare la principale fonte di ricavo (63%), beneficiando sia dell'effetto volume/mix di linee di prodotto sia delle iniziative di politica monetaria espansiva; è inoltre prevista anche una crescita del margine commissionale, la cui incidenza sul margine di intermediazione dovrebbe passare dal 31% del 2020 al 36% del 2023. In arco piano, le iniziative sul fronte dell'efficienza dovrebbero determinare determineranno la contrazione soprattutto del livello delle spese amministrative (-1,9% CAGR), mentre le spese del personale dovrebbero ridursi meno attesa anche una dinamica inerziale in crescita in seguito all'evoluzione della contrattazione.

Il costo del rischio - in considerazione dello scenario di riferimento e della volontà di proseguire l'intensa attività di *derisking* come meglio specificato nel paragrafo successivo - è previsto si attesti intorno ai 2,7 miliardi di euro complessivamente nel triennio.

In esito alle iniziative illustrate, la crescita della marginalità complessiva e la riduzione dei costi, dovrebbero consentire il raggiungimento di un *Cost income ratio* (calcolato come rapporto fra costi operativi netti e margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione NPL) del 67% al 2023 (-6,5% rispetto ai livelli attuali); tali risultati, nonostante la prevista prudenza nella valutazione del costo del credito funzionale al citato miglioramento dei profili di rischio complessiva, consentiranno di realizzare risultati economici positivi che dovrebbe portarsi a 296 milioni di euro nell'esercizio 2023 (ROE stimato al 2,8%).

La dinamica del portafoglio creditizio, con un'espansione dei volumi che comporterà una crescita dei RWA, e il dispiegarsi dell'ammortamento del *phase-in* IFRS 9 (*transitional adjustments* sul capitale) che sarà solo in parte compensato dall'autofinanziamento, dovrebbe comunque di mantenere a regime nel 2023 un livello di CET1 intorno al 15%, mentre possibili azioni di rafforzamento patrimoniale potrebbero portare il TCR su valori superiori al 16,4%.

NPE strategy

Nel corso dell'esercizio 2020, al fine di dare prosecuzione al processo di *derisking* a valere sul portafoglio degli NPLs, si è perfezionata la quarta operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* assistita dalla Garanzia dello Stato (GACS). L'operazione ha avuto ad oggetto un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza costituito da oltre 17 mila posizioni riferite a circa 9.600 debitori, originati da 88 banche del

GBCI e da 2 banche non appartenenti al Gruppo. Tale portafoglio ha registrato una pretesa creditoria superiore a € 2,3 miliardi, di cui € 2 miliardi originata dal GBCI. Ai fini del perfezionamento dell'operazione sono stati emessi: titoli *Senior*, dotati di rating Baa2 da parte di Moody's e BBB da parte di Scope, sottoscritti interamente dagli *Originators* unitamente al 5% delle *Mezzanine* e delle *Junior* nel rispetto dell'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione (c.d. *retention rule*) previsto dalla normativa di Vigilanza. Il restante 95% delle notes *Mezzanine*, anch'esse dotate di rating Caa2 da parte di Moody's e CC da parte di Scope, e *Junior*, non dotate di rating, sono state collocate sul mercato.

Ai fini prudenziali, le notes *Junior* e *Mezzanine* sono state ponderate nel loro complesso a circa il 1.250%, in aderenza alle previsioni di cui al Regolamento UE 2401/2017, mentre le notes *Senior* sono state ponderate come ordinarie posizioni verso una cartolarizzazione con rating; una volta ottenuta la Garanzia pubblica GACS, attesa per il primo semestre 2021, ai titoli *Senior* verrà applicata la ponderazione prevista per le esposizioni nei confronti dello Stato. Nella strutturazione dell'operazione, si è provveduto alla costituzione di una ReoCo vale a dire una società finalizzata ad ottimizzare il processo di recupero immobiliare attraverso la possibilità di acquistare, gestire e rivendere i beni immobili e i mobili registrati posti a garanzia dei crediti oggetto di cartolarizzazione.

Questa operazione si inserisce nel complessivo quadro di importanti azioni di *derisking* intraprese nel corso degli ultimi anni (sin da prima della costituzione del GBCI) che hanno consentito di realizzare una significativa riduzione delle esposizioni *non performing*, conseguendo un NPL ratio lordo a fine 2020 pari al 9,1% (4,3% netto), a fronte del 18,9% registrato a fine 2017, prima dell'avvio delle azioni coordinate dalla Capogruppo. Lo stock lordo di NPL nel triennio è sceso da 17,5 miliardi di euro di fine 2017 a 8,4 miliardi di euro di fine 2020.

Al fine di non vanificare lo sforzo portato avanti negli ultimi anni per migliorare gli indicatori di rischio del Gruppo, l'NPE Plan 2021-2023 - pur nel complesso scenario macroeconomico caratterizzato dalla crisi scaturita a fronte del diffondersi della pandemia da Covid-19 - si prefigge l'obiettivo di raggiungere nel corso del triennio l'avvicinamento ai più sfidanti *target* di posizionamento attesi da Autorità di Vigilanza europea.

Per tali motivazioni, nell'NPE Plan 2021-2023 sono state fattorizzate iniziative gestionali il cui positivo effetto, pur non discostandosi dalle *performance* registrate nel recente passato, potrà consentire al Gruppo di avvicinarsi a fine 2023 a un livello di NPL ratio lordo del 6,5% a fine 2023 (GBV a 6 miliardi di euro circa) e un NPL ratio netto del 3,3%, grazie a un *coverage* previsto al 51%; tali *target* previsionali, che vedono una riduzione dello stock di NPL lordi di 2,4 miliardi di euro in un triennio, hanno considerato non solo le aspettative in termini di miglioramento degli indicatori di rischio espressi dall'Autorità di Vigilanza e le attese del mercato, ma anche gli impatti derivanti dalle nuove regole introdotte in materia di identificazione/determinazione dei crediti deteriorati (*New Definition of Default*), dai livelli di "accantonamento prudenziale" auspicati dall'Autorità (*Calendar Provisioning*) e dell'eventuale scivolamento a *default* di parte del portafoglio in relazione anche all'attuale contesto macroeconomico (stimati nuovi flussi di *default* nel triennio per complessivi euro 5,8 miliardi).

Per raggiungere i richiamati obiettivi è prevista l'attivazione di un mix di azioni volte a minimizzare gli impatti economici della strategia di *derisking* che - oltre a ipotesi di cessione degli NPL, che fattorizzeranno eventuali misure pubbliche che dovessero essere attivate/rinnovate - identificano anche ben definiti interventi di gestione pro-attiva delle relazioni creditizie deteriorate (in particolare, cura finalizzata al ritorno in bonis dei clienti meritevoli, incassi, liquidazioni di garanzie, stralci e transazioni).

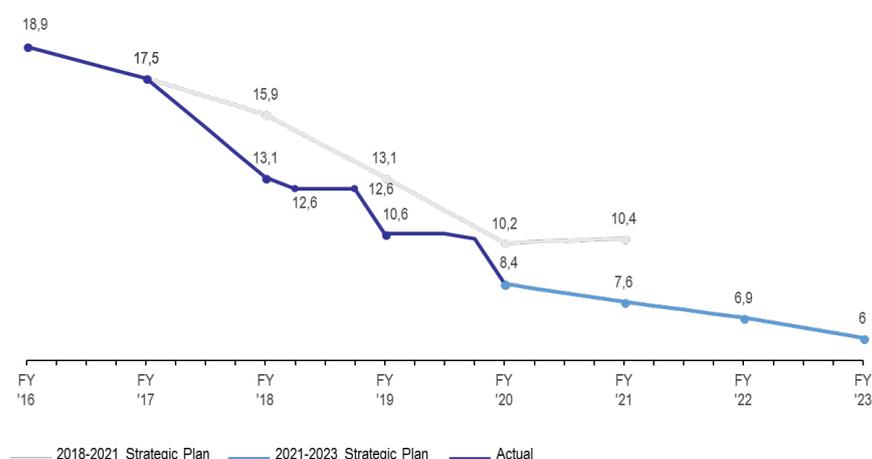
In esito a tali azioni, i livelli di copertura dovrebbero subire una diminuzione nel 2021 per effetto essenzialmente della chiusura con gli strumenti su richiamati di importanti quote di portafoglio caratterizzate da elevata copertura, per poi risalire a fine piano (51% il *coverage* complessivo degli NPL, con circa il 77% per le sofferenze e circa il 41% per le inadempienze probabili). La diminuzione a fine piano del livello di copertura complessivo delle NPE dal 55,7% del 2020 al 51% va inquadrata nell'ambito anche del cambiamento della morfologia e composizione del portafoglio che, in esito alle azioni richiamate, vede una flessione dei crediti deteriorati più rischiosi (la percentuale delle sofferenze dovrebbe scendere dal 48% registrato nel 2020 al 34% di fine piano), una riduzione del *vintage* medio stimato degli NPL (da 5,1 anni del 2020 a 3,1 anni a fine piano), la corretta valorizzazione delle garanzie che assistono in modo importante i crediti deteriorati del Gruppo.

In tale contesto è opportuno evidenziare comunque che l'NPE Plan 2021-2023 non fattorizza ancora gli effetti scaturenti dall'esercizio di *Comprehensive Assessment* da poco concluso sul Gruppo da parte della BCE. I livelli *target* qualificati nel NPE Plan 2021-2023 potrebbero quindi dover essere rivisti in base alla portata delle relative risultanze, non appena ufficializzate.

Il grafico riportato di seguito sintetizza la dinamica espressa negli ultimi anni 5 anni dallo stock di crediti deteriorati e attesa nel triennio 2021 - 2023 sulla base delle strategie definite, nonché le linee di pianificazione in materia sottoposte all'Autorità, per il periodo 2018-2021, in occasione della sottoposizione dell'istanza per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea. Come risulta evidente, allo stato il Gruppo ha raggiunto, in termini di *derisking*, traguardi migliori rispetto a quelli prospettati all'Autorità grazie alla complessa macchina organizzativa messa in piedi per raggiungere gli obiettivi fissati.

NPL stock evolution

NPL stock (€bn)



Proseguendo nel programma di *de-risking* mirato alla significativa riduzione degli NPL del Gruppo, il GBCI ha dato avvio nel primo semestre 2021 alla strutturazione di un'ulteriore operazione di cartolarizzazione *multioriginator* avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (c.d. GACS V), la cui classe *senior* sia *eligibile* ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, qualora lo schema di garanzia dello Stato non dovesse essere prorogato, l'operazione sarà comunque realizzata con una struttura finanziaria idonea a perseguire il miglior risultato avuto riguardo al prezzo di cessione e al deconsolidamento. Anche tale operazione, prevede, in linea con le migliori prassi di mercato per operazioni della specie e con le precedenti operazioni realizzate dal GBCI, la cessione pro-soluto dei crediti a una società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999; il veicolo finanzia il corrispettivo della cessione attraverso l'emissione titoli *asset-backed*.

La Capogruppo interverrà nell'operazione in oggetto sia in qualità di cedente che di *co-arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited). Nell'operazione verranno ceduti crediti originati dalle banche del GBCI nonché da banche esterne al Gruppo, per un'esposizione lorda che va inquadrata nell'ambito della complessiva strategia di *derisking* portata avanti dal Gruppo.

Sviluppo della strategia commerciale e di marketing del GBCI

Nel corso del 2020 il Gruppo ha proseguito le attività per il rafforzamento del modello di banca a sostegno delle comunità locali delle Banche Affiliate, mantenendo elevata l'attenzione ai bisogni del territorio e alla soddisfazione dei soci e clienti. In tale ambito, si è consolidata la transizione in atto del modello di servizio e distributivo verso un modello basato su relazioni qualificate. A tal fine sono state indirizzate le seguenti principali direttrici di sviluppo:

- un'offerta basata su servizi di consulenza ad alto valore aggiunto dedicati ai clienti privati (*affluent, wealth, private*, con *focus* sui servizi assicurativi) e imprese (*small business, PMI, corporate*);
- l'evoluzione del modello di Filiale, attraverso il rafforzamento del servizio transazionale con presidi a elevata automazione (ATM evoluti, casse *self assistite*, sportelli *cash light*) e con investimenti sulle tecnologie di *remote banking*;
- la diffusione di un approccio cliente-centrico, valorizzando l'attenzione e la propensione all'ascolto di soci e clienti per la gestione dei fabbisogni attuali e prospettici, ai fini di una relazione stabile e duratura, che generi valore;
- la valorizzazione dei territori con specializzazioni di segmento/prodotto, in particolare rivolte al segmento imprese, prevedendo i modelli di offerta dedicati, ribadendo il posizionamento strategico del GBCI come *partner* di riferimento delle PMI;
- il miglioramento della capacità propositiva verso la clientela tramite strumenti e modelli evoluti di *customer insight* a servizio delle BCC (è stato al riguardo lanciato il sistema "GALILEO" per la pianificazione, la valutazione del mercato di riferimento e il "Benchmark Economico di Filiale");
- l'avvio di una strategia multicanale in ottica digitale.

A supporto di tale percorso evolutivo, è stato definito e avviato - all'interno del Piano di Trasformazione del Gruppo - il programma "Full Potential Ricavi", le cui principali iniziative progettuali e i relativi stati di avanzamento sono riportate di seguito:

- *Customer Relationship Management (CRM)*: il progetto, avviato ad inizio 2019, fa parte delle attività strategiche volte ad armonizzare l'approccio commerciale delle Affiliate dotandole di uno strumento di *marketing automation* per indirizzare i processi di vendita e la gestione della relazione con i clienti, con l'obiettivo di garantire una maggiore efficacia delle attività di analisi, utilizzando il patrimonio informativo di tutto il gruppo bancario. Nell'ambito del progetto sono stati integrati i principali canali di contatto con il cliente (RelaxBanking, Email, SMS, Landing Page, ATM, Push notification). L'integrazione consentirà una comunicazione commerciale coordinata - su tutti i canali di contatto - e personalizzata in base ai bisogni della clientela di riferimento. Nel corso del 2020 si è conclusa la fase di sviluppo applicativo, sono stati effettuati i test sul DWH alimentante e affinate le verifiche sul *front end* relazionale e sul *campaign*, utili per il rilascio progressivo con roll out sulle Banche Affiliate;
- *Full Potential Commerciale*: progetto indirizzato allo sviluppo e alla specializzazione del modello distributivo delle BCC anche attraverso il rafforzamento e l'evoluzione del catalogo d'offerta (in particolare, nei *business* del risparmio gestito e assicurativo, della bancassicurazione, del credito al consumo, della monetica, rivolto alle imprese e, in particolare, alle PMI). Nonostante le limitazioni imposte dalla situazione emergenziale connessa alla diffusione del Covid-19 è stato realizzato un progetto pilota presso alcune BCC che ha prodotto apprezzabili risultati in termini di valore aggiunto nella consulenza alla clientela. Ulteriori BCC hanno aderito al progetto e si attende una mitigazione dei rischi Covid-19 per poter dare corso al relativo piano di azioni con la clientela;
- *Evoluzione modello di servizio BCC*: progetto finalizzato allo sviluppo del modello distributivo e di servizio delle BCC attraverso la valorizzazione delle competenze delle risorse, un presidio modulato secondo le specificità territoriali, il miglioramento della qualità del rapporto con soci e clienti, la diffusione di un approccio cliente-centrico per la gestione dei fabbisogni attuali e prospettici, con l'obiettivo di favorire un incremento della fidelizzazione della clientela e conseguentemente dei ricavi caratteristici della BCC nei principali segmenti di offerta;
- *Progetto "Intour"*: incardinato sulla definizione di partnership qualificate in grado di creare una piattaforma evoluta di servizi per l'industria del turismo che, integrata con un'offerta innovativa di finanziamenti, sistemi di pagamento e assicurazioni (*fintech* e *insurtech*), consentirà di diminuire la dipendenza del settore dagli intermediari (es. OTA), favorire i consumi locali e accorciare la distanza tra Banca e Impresa. Nel corso del 2020 (i) è stata acquisita una quota di partecipazione di minoranza nel capitale della società H Benchmark S.r.l., con la finalità di fungere da "acceleratore" delle attività del Gruppo nel comparto del turismo. Attraverso la Piattaforma *web based*, infatti è possibile l'acquisizione, l'aggregazione e l'analisi comparativa di una nutrita serie di indicatori di performance della struttura recettiva, al fine di agevolare l'istruttoria creditizia; (ii) è stata costituita una rete d'impresa "In Tour Rete d'impresa" con gli altri sei *partner* strategici dell'iniziativa;
- *Progetto Wealth Management (WM)*: per lo sviluppo dei modelli di consulenza volti a garantire il presidio e la qualità dell'offerta di prodotti finanziari, di *funding*, assicurazione vita e *wealth management*. La WM Platform, rilasciata ad aprile 2021, seguirà un piano di *roll out* graduale per consentire l'efficace attivazione del nuovo applicativo di front end a disposizione delle BCC ed integrerà diverse componenti applicative tra cui Aladdin di BlackRock, società con la quale BCC Risparmio&Previdenza ha sottoscritto una *partnership* mirante a beneficiare del relativo *know how* tecnologico;
- *Risparmio gestito*: è in corso un processo di potenziamento del ruolo di *Investment Center* del Gruppo attraverso l'ampliamento del raggio di attività rispetto alla sola produzione interna di prodotti d'investimento e la focalizzazione sulla generazione di soluzioni anche di natura tecnologica (come lo sviluppo della citata WM Platform);
- *Implementazione dell'offerta di prodotti e servizi dedicati alla clientela affluent e private*: lancio e realizzazione del visual di "Investment Certificates Admaiora", strumento in grado di soddisfare molteplici esigenze di investimento in differenti scenari di mercato, che può essere indicizzato a diverse tipologie di sottostanti e che può contribuire alla costruzione di portafogli di investimento della clientela in ottica di *asset allocation*, per finalità di copertura dei rischi e di ottimizzazione fiscale.

Il 2020 ha visto anche la realizzazione di una serie di iniziative e progetti che hanno trovato origine nella volontà di offrire servizi ai soci e ai clienti delle BCC oltre che connessi alla contingente situazione economica e alle misure emanate dal governo, per facilitare ulteriormente la relazione tra clienti e Gruppo, resa ancor più complessa dalle precauzioni per il contenimento della diffusione della pandemia.

Fra le principali iniziative, si evidenziano le seguenti:

- *Progetto Eco-sismabonus*. Con riferimento alle novità in materia di Eco e Sisma Bonus disciplinate dal decreto "Rilancio" e sue successive modificazioni, sono stati sviluppati accordi commerciali con primari *partner* strategici (ad es. Enigaseluca e Harley Dickinson, AATECH/Termo) e interventi strutturali nei sistemi informatici e tramite l'emissione di nuovi prodotti di finanziamento dedicati con annessi contratti (linea CONenergy), per convergere tutte le potenzialità del gruppo al fine di soddisfare direttamente e indirettamente le richieste dei soci e dei clienti delle BCC;
- *Pacchetto ripartenza*. Realizzato nel primo semestre 2020, comprende, tra le principali iniziative, quelle indirizzate ad estendere l'utilizzo della moneta elettronica, anche attraverso il ricorso agli incentivi previsti dal Governo nell'ambito del piano Italia *Cashless*. Sono state avviate in questo ambito le prime campagne congiunte con Cattolica Assicurazioni, nel contesto dell'accordo quadro definito tra Iccrea Banca e la capogruppo del Gruppo Cattolica. Si richiamano in particolare, le iniziative dedicate ai prodotti tutela reddito, protezione casa e famiglia e TCM e l'iniziativa #INSIEMESIVINCE. Nel pacchetto ripartenza rientrano anche le iniziative verso i clienti e i soci delle BCC a supporto del collocamento dei fondi Black Rock grazie all'accordo già citato, dei PIR/PAC. Molte delle iniziative

commerciali avviate in questi mesi sono state realizzate utilizzando, anche se non in modalità “full potential”, l'applicativo *Client Relationship Management* (CRM) di Gruppo;

- **Pacchetto consolidamento.** E' stato messo a disposizione delle BCC un pacchetto di iniziative denominato “consolidamento” che ha riguardato i comparti *Wealth Management*, *Bancassurance*, Monetica (sia *acquiring* che *issuing*), Credito Privati e Imprese, tra cui si annoverano la polizza multirischio casa e famiglia di Cattolica, le carte di credito, il *mobile pos* e il prestito personale in funzione dello *spending* del mese precedente. Il pacchetto ha previsto inoltre campagne di comunicazione attraverso l'acquisto di spazi *digital* geolocalizzati da parte delle BCC su prodotti strategici. Tra le iniziative del pacchetto consolidamento rientrano anche le comunicazioni verso la clientela detentrica di prodotti monetica in merito alla necessità di adeguamento dei canali autorizzativi per le transazioni online in seguito all'entrata in vigore della normativa PSD2;
- **Cashback governativo: campagna MPAY e Loyalty CartaBCC.** Il Piano Italia Cashless, elaborato dal Governo con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo dei pagamenti digitali, di rimuovere ostacoli all'utilizzo delle carte e combattere l'evasione fiscale, prevede tra le iniziative il *Cashback* Governativo. Il Governo ha chiesto alle Banche di avviare iniziative di comunicazione volte ad incrementare la notorietà del *cashback* sui clienti e di costruire progetti che affiancassero quanto messo a disposizione dello Stato. Si è provveduto quindi a realizzare del materiale di prodotto legato al *cashback* mettendolo a disposizione, per il tramite delle BCC, ai clienti dell'*acquiring* di Iccrea Banca. È stato inoltre realizzato uno spot video, andato in onda sui canali RAI e SKY, focalizzato sul prodotto MPay e sul *cashback* governativo. Inoltre, si è utilizzata la comunicazione governativa per promuovere il *loyalty* CartaBCC Premiati Revolution, avviato a maggio 2020, con l'obiettivo di incrementare lo *spending* delle Carte di credito già nel portafoglio dei clienti e di agevolare il collocamento delle nuove carte. Dal 1° dicembre, in concomitanza con la partenza del super *cashback* governativo, ha preso avvio Premiati Revolution instant win Natale. Il concorso è stato supportato da un'iniziativa a premio certo rivolta a tutti i nuovi iscritti del mese di dicembre: un abbonamento digitale a riviste on-line;
- **Campagna StudioSi.** Il GBCI è stato selezionato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) come intermediario finanziario per la gestione del fondo "Student Loan", finanziato con risorse PON 2014-2020 assegnate al Ministero dell'Università e della Ricerca per sostenere studenti che risiedono nel Mezzogiorno. Il fondo si rivolge a coloro che vogliono intraprendere lauree magistrali, master universitari, scuole di specializzazione in qualsiasi ateneo. Per il tramite delle BCC, il GBCI potrà erogare 43,5 milioni di euro per finanziare - senza alcun onere - sia le tasse universitarie che le spese di soggiorno. Le Banche di Credito Cooperativo possono così veicolare le risorse sui territori a conferma della vicinanza ed attenzione verso i giovani e alla crescita delle loro competenze. Per informare gli studenti di questa opportunità, che, in un anno così complesso per l'occupazione, assume la sostanza di un ammortizzatore sociale, è stata pianificata una campagna di comunicazione avviata il 1° settembre 2020 che prevede principalmente visibilità su device mobili, la presenza su programmi e canali web di influencer in grado di attirare l'attenzione dei giovani, l'utilizzo di siti specializzati quali Skuola.net e di social innovativi quali TikTok;
- **Progetti in ambito Digital Marketing.** Il progetto ha definito l'attuale livello di maturità del business partendo dall'analisi di sei dimensioni: *touch point*, asset creativi, *audience strategy*, *adv channel*, *marketing automation*. Successivamente sono state identificate le direttrici di sviluppo per ottimizzare ulteriormente il presidio e gli output delle attività di marketing digitale. La mappatura ottenuta ha consentito di orientare le attività verso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: maggiore presidio del funnel di marketing online assicurando una brand experience coerente su tutti i touch point presidiati dal Gruppo e dalle Banche Affiliate (info filiali banche e Gruppo, declinazione prodotti, canali web e social); strutturare una media strategy coerenti con gli obiettivi di *marketing* e supportare le campagne con una pianificazione degli investimenti basata sull'effettivo potenziale e su dati di traffico online e offline; raccogliere e alimentare un patrimonio informativo per l'ottimizzazione delle campagne su target di clientela ad alto potenziale di conversione;
- **Monitoraggio Web e Ascolto Social.** Il progetto avviato negli anni precedenti, si è focalizzato nel 2020 sul monitoraggio degli impatti delle attività del Gruppo all'interno del “*mediascape*” digitale di riferimento. È stata così realizzata un'analisi di posizionamento web del Gruppo e delle Banche Affiliate sulla base degli ambiti di offerta che viene aggiornata trimestralmente e confrontata con le attività di content marketing online poste in essere. L'ascolto social ha consolidato il monitoraggio dei principali indicatori di performance dei profili social di Gruppo e delle BCC costruendo un patrimonio informativo utile a migliorare l'utilizzo dei canali social nelle attività di marketing e comunicazione delle Affiliate oltre ad aumentare la conoscenza del target di riferimento che presidia i canali digitali di relazione con Gruppo e Banche Affiliate;
- **Ottimizzazione del funnel di acquisizione di contatti da canali digitali.** Il progetto *Lead Acquisition Optimization* è stato avviato nella seconda parte del 2020 con l'obiettivo di aumentare le performance relative all'acquisizione di contatti di clienti da distribuire localmente sulle BCC. Le attività hanno lavorato a beneficio delle campagne di marketing poste in essere dal Gruppo nell'ambito del piano di *marketing* 2020. Nel dettaglio è stato realizzato un modello architettonico e di relazione tra canali di Gruppo e BCC con l'obiettivo di raccogliere contatti di potenziali clienti e consentire alle BCC, accedendo ad apposita area dedicata, di ricontattare il cliente per stabilire una relazione commerciale.

Riorganizzazione del comparto “Retail” del Gruppo - Bancassurance

Con l'avvio operativo del Gruppo è stato attivato il percorso di riorganizzazione del comparto *bancassurance* che prevede, oltre al rinnovo della *partnership* con il Gruppo Cattolica fino al 2022, una complessiva revisione del modello di gestione del *business* all'interno del Gruppo, attualmente caratterizzato da elevata complessità ed eterogeneità data anche la pluralità di assetti e controparti interessate, tra cui la società

BCC Retail. In tale ambito, al fine di sostenere la crescita e la modernizzazione del *business*, il Gruppo ha ritenuto strategico rilanciare il comparto attraverso il ridisegno del modello industriale e la *partnership* con il Gruppo Cattolica (come fornitore primario di soluzioni assicurative attraverso le compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni).

La principale linea di sviluppo riguarda la creazione di un unico centro di competenza assicurativo di Gruppo a servizio dei compositi bisogni delle Banche Affiliate anche attraverso la ridefinizione del ruolo e il rafforzamento di BCC Retail e il riassetto delle strutture di prossimità di natura commerciale ed operativa. In tale contesto, in ottica di ottimizzazione dell'approccio e dei processi commerciali e operativi, nel corso del primo semestre dell'anno è stato dato avvio al percorso evolutivo del comparto, che prevede:

- la costituzione di BCC Servizi Assicurativi, agenzia assicurativa nata il 13 agosto 2020 a partire dalla trasformazione di BCC Retail da "società consortile a responsabilità limitata" a "società a responsabilità limitata" e dal consolidamento nella società di alcune Agenzie di Riferimento Territoriale ("ART"), che si porrà come unico centro di competenza di Gruppo nel comparto;
- la ridefinizione del ruolo e la contestuale specializzazione di BCC Servizi Assicurativi con azioni volte al trasferimento delle attività commerciali e delle annesse risorse alle divisioni di business della Capogruppo e al mantenimento nelle stesse delle attività operative.

Rapporti societari con Cattolica

A seguito del rinnovo fino al 31 dicembre 2022 della *partnership* bancassicurativa tra Iccrea Banca e Cattolica Assicurazioni realizzato nel mese di luglio 2019, le *joint venture* assicurative (BCC Vita e BCC Assicurazioni, entrambe partecipate da Iccrea Banca al 30% e da Cattolica Assicurazioni al 70%) hanno registrato nel secondo semestre del 2019 e nei primi mesi del 2020 risultati in linea con le previsioni, mantenendo dei coefficienti di solvibilità ampiamente superiori ai minimi regolamentari.

Tuttavia, nel corso del primo semestre del 2020, con il diffondersi degli effetti della crisi sanitaria e l'inasprirsi delle tensioni e delle volatilità dei mercati finanziari, si è assistito ad un deterioramento dei livelli di solvibilità di tutti gli operatori assicurativi e, nello specifico, anche di BCC Vita e BCC Assicurazioni. A tal fine, in data 22 giugno, in esecuzione del piano di rafforzamento di capitale deliberato da BCC Vita, i soci hanno effettuato, proporzionalmente alle quote di partecipazione, un versamento in conto capitale per un importo pari a 50 milioni di euro (15 milioni di euro sono stati versati da Iccrea Banca e 35 milioni di euro da Cattolica Assicurazioni).

Nel mese di luglio è stata realizzata una seconda tranches di rafforzamento della posizione di capitale di BCC Vita di ulteriori 50 milioni di euro, realizzato sempre in proporzione alle quote di partecipazione, per 25 milioni di euro (di cui 7,5 milioni di euro in capo a Iccrea Banca) mediante un nuovo versamento in conto capitale e per 25 milioni di euro (di cui 7,5 milioni di euro in capo a Iccrea Banca) con un prestito obbligazionario, emesso in data 5 agosto, avente le caratteristiche per poter essere iscritto nel Tier 2 dei Fondi Propri Solvency II. Analogamente a BCC Vita e coerentemente con il resto degli operatori del ramo danni, BCC Assicurazioni ha subito in maniera meno rilevante rispetto al ramo vita gli effetti della richiamata volatilità dei mercati. Alla luce di tali andamenti, nel mese di novembre i soci hanno provveduto ad effettuare, proporzionalmente alle quote di partecipazione, un versamento in conto capitale per un importo pari a 5 milioni di euro (1,5 milioni di euro sono stati versati da Iccrea Banca e 3,5 milioni di euro da Cattolica Assicurazioni), con la finalità di sostenere il rilancio commerciale e mantenere i coefficienti di solvibilità al di sopra delle soglie di monitoraggio.

Riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo - Monetica

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività volte alla societizzazione del comparto "Monetica" di Iccrea Banca che prevedono la convergenza di tutte le componenti funzionali e tecnologiche attraverso lo *spin-off* del business monetica (*issuing e acquiring*) nella società Ventis SpA, costituita il 20 dicembre 2018, finalizzate all'ottenimento di una maggiore efficienza organizzativa e operativa, ad un miglioramento del *time-to-market* per effetto della convergenza di tutte le componenti funzionali e tecnologiche relative al *business* in argomento, a un potenziale allargamento del mercato di riferimento. L'operazione è propedeutica a sviluppare in capo alla stessa Ventis SpA l'attività di emissione di moneta elettronica e prestazione di servizi di pagamento a supporto delle BCC Affiliate nell'ottica di miglioramento dei livelli di servizio per le stesse e i loro clienti e a sviluppare il pieno potenziale commerciale del comparto.

Definizione di una *partnership* industriale con Pitagora per lo sviluppo del prodotto della cessione del quinto

Nel corso degli ultimi mesi del 2020, Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo hanno siglato un accordo con Pitagora SpA, società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti specializzata nel settore dei finanziamenti garantiti tramite cessione del quinto dello stipendio o della pensione (cd. CQSP), avviando così una *partnership* strategica finalizzata alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione di Pitagora SpA, per il tramite di BCC CreditoConsumo e attraverso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo e della relativa cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'accordo commerciale. Il progetto industriale di medio-lungo termine, avviato il 1° gennaio 2021, costituisce un pilastro molto rilevante per la strategia di Gruppo nel comparto retail. La *partnership* ha infatti come obiettivo il rafforzamento del posizionamento del Gruppo nel mercato del credito al consumo, nel più ampio percorso volto all'ampliamento dell'offerta delle Banche Affiliate per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela del Gruppo.

Rilevazione del 100% del marketplace Ventis Srl

Nell'ambito della definizione di un nuovo percorso evolutivo della controllata Ventis Srl, nel mese di dicembre 2020 Iccrea Banca ha rilevato il 100% del capitale della partecipata, acquisendo il 5% delle quote detenute dagli ex soci fondatori. Nell'ambito di tale transazione sono stati inoltre risolti gli accordi di investimento con gli ex soci fondatori. A esito di tale acquisizione Iccrea Banca ha avviato specifiche riflessioni strategiche sul possibile riposizionamento futuro della controllata che stanno portando alla conclusione di un accordo finalizzato alla vendita dell'asset a una controparte di mercato interessata a espandersi in questo specifico *business*.

Acquisizione del 100% di BCC CreditoConsumo SpA

Il 22 dicembre 2020, nell'ambito della strategia di Gruppo volta ad ottimizzare l'assetto e il *business* delle società Perimetro Diretto per garantire il miglior supporto alle BCC e la valorizzazione nel contesto di mercato, Iccrea Banca ha perfezionato l'acquisizione del 100% di BCC CreditoConsumo attraverso l'acquisizione di 1.840.000 azioni detenute da Cassa Centrale Raiffeisen, pari al 4% del capitale di BCC CreditoConsumo, per un corrispettivo pari a 2,8 milioni di euro.

Accordo con Cassa Centrale Gruppo per il riassetto delle partecipazioni detenute nelle capogruppo dalle BCC aderenti

Nel mese di ottobre 2019, è stato sottoscritto un accordo con Cassa Centrale Banca S.p.A, capogruppo del secondo gruppo bancario cooperativo nazionale (Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Gruppo CCB), con il quale è stato definito il riassetto delle partecipazioni detenute dalle BCC aderenti ai due gruppi bancari cooperativi, nonché delle partecipazioni detenute in entità appartenenti ai due gruppi.

L'accordo prevede in particolare l'impegno di Iccrea Banca, da una parte, affinché nel pieno rispetto dei limiti prudenziali e/o regolamentari nonché ai termini e alle condizioni definite nel medesimo accordo, lungo l'arco temporale di 4 anni circa, le BCC alla stessa affiliate o, in alternativa, altri soggetti individuati da Iccrea Banca, acquistino le partecipazioni del Gruppo CCB in Iccrea; Cassa Centrale Banca, dall'altra, si impegna in qualità di Capogruppo, nel pieno rispetto dei limiti di legge e prudenziali e/o regolamentari, affinché le azioni CCB detenute da società del Gruppo Iccrea siano acquistate dalle banche affiliate al proprio gruppo o in alternativa da altri soggetti individuati da Cassa Centrale.

La situazione delle detenzioni di società del Gruppo CCB in Iccrea Banca al momento della definizione dell'accordo è sintetizzata come segue:

Società	Nr. azioni CR/BCC	Nr. soci CR/BCC	Nr. azioni CCB	Totale azioni detenute dal Gruppo CCB	%
Iccrea Banca	4.279.009	78	619.069	4.898.078	18,05%

In applicazione del citato accordo nel mese di dicembre 2019 è stato perfezionato lo smobilizzo di n. 2.205.000 Iccrea Banca, pari all'8,13% del capitale sociale, mentre a fine 2020 le BCC del Gruppo hanno acquistato ulteriori n.897.000 azioni, pari al 3,31% del capitale sociale.

Revisione dell'assetto operativo sul territorio delle Banche Affiliate

Nel corso del 2020, è proseguito il riassetto sul territorio delle Banche Affiliate, attraverso processi di aggregazione delle stesse. Ciò al fine di consolidare il presidio del Credito Cooperativo sul territorio e lo sviluppo di profili di solidità patrimoniale e di efficienza che permetteranno alle nuove entità di valorizzare maggiormente l'azione verso il territorio e la propria funzione sociale.

Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione della BCC di Formello in BCC di Riano, che ha dato origine alla Banca di Credito Cooperativo della Provincia Romana S. C., con efficacia giuridica 1° gennaio 2020;
- fusione per incorporazione di Banca CRAS nella BCC Umbria, che ha portato alla nascita di Banca Centro Credito Cooperativo Toscana Umbria S.C., con efficacia giuridica 1° gennaio 2020;
- fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Valledolmo in Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe di Petralia Sottana, che ha dato origine alla Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe delle Madonie S.C., con efficacia giuridica 1° gennaio 2020;
- fusione per incorporazione della BCC di Monastier in BCC Pordenonese, da cui è nata BCC Pordenonese e Monsile S.C., con efficacia giuridica 1° gennaio 2020;
- fusione per incorporazione della BCC Credito Trevigiano S.C. nella C.R.A. Brendola, da cui è nata, con efficacia dal 1° ottobre 2020, la Banca delle Terre Venete;
- fusione per incorporazione di Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe di Mussomeli, Banca di Credito Cooperativo Don Stella Di Resuttano e Banca di Credito Cooperativo di San Biagio Platani nella Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" di San Cataldo, con efficacia 1° ottobre 2020.

Partecipazione al TLTRO

Alla luce del nuovo scenario determinato dalla pandemia e della tempestiva attivazione delle importanti misure di politica monetaria indirizzate ad assicurare il necessario supporto alle condizioni di approvvigionamento della liquidità da parte di famiglie, imprese e banche e contribuire a preservare la regolare erogazione di credito all'economia reale, nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato una revisione della strategia finanziaria di Gruppo, con particolare riferimento ai livelli di esposizione massima in titoli governativi italiani sia a livello consolidato che a livello individuale. E' stato deliberato un incremento di circa 13 miliardi di euro della liquidità addizionale facendo attestare il nuovo plafond TLTRO III a circa 30 miliardi di euro di raccolta collateralizzata.

Operazioni di cartolarizzazione

Nell'ambito delle attività volte ad assicurare nel continuo il buon esito delle operazioni di cartolarizzazione con finalità di liquidità strutturate da Iccrea Banca per le società del GBCI, si è provveduto a rimodulare la cartolarizzazione denominata "Crediper Consumer Srl". Tale operazione, perfezionata da BCC CreditoConsumo nel mese di dicembre 2018 nella forma di autocartolarizzazione per finalità di rifinanziamento presso la BCE, aveva una durata media pari a 30 mesi di cui 18 caratterizzati da un periodo di *revolving* nel quale BCC CreditoConsumo si era riservata la possibilità di cedere ulteriori crediti per un importo corrispondente ai flussi in conto capitale incassati dai crediti ceduti alla Società Veicolo. Al fine di migliorare l'efficienza di tale cartolarizzazione con riferimento alla *tranches Senior*, dotata di *rating* AA da DBRS e AA- da Fitch, si è provveduto ad estendere di ulteriori 24 mesi il periodo di *revolving* estendendo la durata media complessiva dell'operazione stessa dagli iniziali 30 mesi a 54 mesi.

In tale contesto, tenuto conto degli interventi realizzati dal Governo italiano e dalle Istituzioni europee per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 con particolare riferimento agli impatti sulle cartolarizzazioni *performing* prodotti dalle misure sospensive delle rate, si è proceduto ad apportare alcune modifiche all'operazione di autocartolarizzazione Credico Finance 16, a cui hanno partecipato 16 banche, ed all'operazione di cartolarizzazione Credico Finance 18, originata da 14 banche del Gruppo, i cui titoli *senior* di classe A2 sono stati sottoscritti dalla BEI. Con riferimento all'operazione Credico Finance 16 si è provveduto a: (i) innalzare la percentuale totale di sospensione dei pagamenti delle rate dall'8% al 10% del valore dei crediti ceduti ed in tale percentuale non sono annoverate le sospensioni imposte dalla legge o quelle previste in accordi proposti da Associazioni di Categoria cui le Banche decidano di aderire volontariamente; (ii) inserire la previsione delle rinegoziazioni dei crediti riconducibili alla situazione emergenziale Covid-19 entro un limite percentuale non superiore al 20% del valore in linea capitale dei crediti ceduti; (iii) incrementare la percentuale di riacquisto dei crediti dal 10% al 20% purchè venga, comunque, rispettato il limite del 5%. Con riferimento alla cartolarizzazione di crediti *performing* verso piccole e medie imprese Credico Finance 18 si è rinegoziato l'accordo con la BEI con il quale quest'ultima ha accolto l'inapplicabilità, in via temporanea, delle percentuali di utilizzo della liquidità fornita, prevista con scadenza semestrale, pur mantenendo fermo per le banche l'impegno ad impiegare tale liquidità nel termine di 24 mesi e, per la BEI, l'impegno a riconoscere la retrocessione degli interessi alle banche. Sono state inoltre modificate la durata e le causali dei finanziamenti erogati con liquidità BEI: con riferimento alle causali, le banche potranno concedere finanziamenti di capitale circolante che riflettano un fabbisogno di liquidità legato alla continuità operativa del beneficiario finale mentre, con riferimento alla durata, detti finanziamenti potranno essere anche inferiori a 2 anni purchè siano proroghe o rinnovi di prestiti di capitale circolante già in essere.

Senior preferred a valere sul Programma EMTN

Il titolo *senior preferred*, emesso nell'ottica di soddisfare gradualmente i requisiti MREL e di assicurare il mantenimento dei requisiti NSFR previsti dal RAS, è disciplinato dalla Legge italiana. Nell'ambito del rinnovo dell'EMTN Programme, disciplinato dalla Legge inglese, si è provveduto ad apportare le necessarie modifiche funzionali a consentire emissioni regolate, alternativamente, dalla Legge inglese o dalla Legge italiana. Tale soluzione è stata assunta in ragione delle incertezze circa l'esito delle trattative afferenti alla Brexit. La riconducibilità dei prestiti obbligazionari emessi a valere sul Programma all'ordinamento giuridico italiano rende, peraltro, più agevole l'inclusione degli strumenti obbligazionari che contribuiscono ai fondi propri nel novero degli stessi.

Sistema di Early Warning (EWS)

Nel corso del mese di gennaio 2020, sono stati apportati alcuni interventi di messa a punto ed evoluzione. Tali interventi si inquadrano all'interno di un ordinario percorso di continua evoluzione e rafforzamento del complessivo Sistema di *Early Warning* che tiene conto di input/aspettative espresse dal Supervisore nonché elementi volti ad una maggiore integrazione del EWS all'interno dei processi di Risk Governance del Gruppo.

Con riferimento agli aspetti attuativi del *framework* EWS nel corso del primo semestre del 2020 sono state eseguite le attività sottese all'esecuzione dell'impianto e sono state attuate le relative attività di periodico monitoraggio (nel continuo) del profilo di rischio e di rendicontazione (trimestrale). Gli esiti discendenti dalle suddette attività mostrano una situazione complessiva di equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale nelle Banche Affiliate. Nei casi di Banche Affiliate che evidenziano squilibri sono stati attivati meccanismi previsti dal Contratto di Coesione che hanno portato all'avvio ed esecuzione da parte delle Banche interessate di iniziative di riequilibrio e *de-risking*. In particolare, le BCC classificate – ad esito del processo di classificazione sulla situazione tecnica di dicembre 2019 – in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono state oggetto di specifiche Direttive di indirizzo e coordinamento in cui sono stati definiti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio.

Aggiornamento e adeguamento del Framework di Impairment IFRS 9 nel contesto Covid-19

Le implicazioni legate all'emergenza Covid-19 hanno richiesto una serie di attività ed interventi di integrazione ed adeguamento del *framework* di valutazione e gestione del rischio di credito del Gruppo mirati, da un lato, a garantire il monitoraggio nel continuo delle informazioni e dei driver di rischio inerenti all'operatività creditizia correlata al contesto Covid-19 e dall'altro, a rivisitare le metriche di previsione del rischio in considerazione dei nuovi scenari economici che vanno via via concretizzandosi.

Alla luce dei nuovi elementi di contesto, il Gruppo ha avviato una serie di attività mirate a stimare ed includere in chiave anticipatoria, già a partire dalla semestrale 2020, gli attesi peggioramenti del quadro economico nei livelli di *provisioning* creditizio del GBCI, pervenendo alla definizione di modelli di previsione *ad-hoc*, con l'obiettivo di: (i) stimare il costo del credito²⁷, che la pandemia potrà generare e (ii) rafforzare i processi valutativi previsti dalla regolamentazione interna vigente.

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*expected credit loss*, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di *impairment* i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai *providers* esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al *framework* di *impairment* IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della ECL. Più specificamente, gli interventi di adeguamento del *framework* di *impairment* legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del *framework* metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento (Prometeia) e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli *stage* (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di *stage* allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di Vigilanza a riguardo sulla base delle indicazioni pervenute durante l'intero corso del 2020. Il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

I citati interventi di natura straordinaria apportati al *framework* di *impairment* IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, dando continuità alle attività di aggiornamento/*fine-tuning* dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E OPERATIVO DI RIFERIMENTO E ATTIVITÀ PROGETTUALI CONNESSE

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano gli ulteriori interventi attuati o in corso con riferimento alle principali novità normative intervenute nel corso del 2020.

²⁷ Con riferimento agli interventi citati relativi ai crediti deteriorati, gli stessi sono stati introdotti in occasione della chiusura semestrale del bilancio per diventare poi parte delle valutazioni.

Environmental, Social e Governance (ESG) e cambiamento climatico

Il tema ESG è una priorità per la Commissione Europea che nel 2021 pubblicherà il nuovo *Action Plan* sulla finanza sostenibile. Ad aprile 2020 la Commissione ha aperto una consultazione pubblica sulla “*Renewed Sustainable Finance Strategy*” che si inserisce nel più ampio progetto della *Green Deal*. A due anni dal piano di azione che ha finora improntato le azioni regolamentari della UE, l'aggiornamento della strategia sulla finanza sostenibile si prefigge tre obiettivi:

- rafforzare le fondamenta degli investimenti sostenibili attraverso la creazione di un quadro abilitante con strumenti e strutture più efficienti;
- aumentare le opportunità per i cittadini, le istituzioni finanziarie e le aziende di avere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente adottando soluzioni sostenibili;
- assicurare che i rischi ambientali e climatici siano gestiti e integrati nelle istituzioni finanziarie e nel sistema nel suo complesso, e che al contempo siano considerati anche i rischi sociali.

La consultazione, chiusa il 15 luglio 2020, ha visto la partecipazione di numerosi attori rilevanti del mercato, tra cui l'EBA, ESMA ed EIOPA, l'ECB e Eurosif, dai quali è emersa una convergenza su diversi punti, che probabilmente costituiranno alcune delle priorità della nuova strategia europea: (i) garantire dati ESG accessibili; (ii) elaborare standard minimi per le metodologie di calcolo di score e *rating* ESG; (iii) definire *benchmark* ESG europei robusti e affidabili dal punto di vista metodologico che incorporino non solo gli aspetti ambientali ma anche gli aspetti sociali e la corporate governance; (iv) introdurre etichette di sostenibilità (ecolabel) per i prodotti finanziari per migliorarne la trasparenza; (v) prevedere incentivi per emittenti e investitori di/in strumenti di finanza sostenibile; (vi) applicare il criterio di proporzionalità agli adempimenti legati alla disclosure ESG sia per gli investitori, sia per le imprese; (vii) promuovere una convergenza regolatoria internazionale.

Una priorità del precedente Action Plan che si potrà considerare un obiettivo anche del prossimo Piano di Azione è l'integrazione della sostenibilità anche nei requisiti prudenziali, in quanto il ruolo delle banche non è limitato all'orientamento dei flussi di capitali verso gli investimenti ma riguarda anche la difesa della stabilità del sistema finanziario ed economico nel suo complesso.

Il 14 dicembre 2020 la Commissione Europea ha pubblicato uno studio sullo sviluppo di strumenti e meccanismi per l'integrazione dei fattori ESG nel quadro prudenziale bancario dell'UE e nelle strategie di *business* e nelle politiche di investimento delle banche. Lo studio si concentra principalmente sull'esercizio di valutazione delle pratiche correnti da parte delle banche e delle Autorità di Vigilanza e si basa su un'analisi preliminare dei dati raccolti finora; rappresenta pertanto uno dei molteplici input che informeranno il lavoro per l'attuazione del piano d'azione della Commissione sulla finanza sostenibile.

Anche gli Organismi di Vigilanza sono intervenuti sul tema del rischio climatico in una prospettiva di stabilità. Il 27 novembre la BCE ha pubblicato il testo definitivo della "Guida sui rischi climatici e ambientali", rivolta alle banche significative. Il documento illustra come la BCE si attende che le banche gestiscano tali rischi in maniera prudente e forniscano al riguardo un'informazione trasparente nel rispetto delle norme prudenziali vigenti. Le aspettative riguardano l'integrazione dei rischi climatici nella strategia aziendale, aspettative relative alla gestione dei rischi, alla governance e alla propensione al rischio e aspettative relative all'informazione che verrà fornita. BCE ne seguirà lo stato di attuazione mediante due azioni concrete: (i) all'inizio del 2021 è stato chiesto alle banche di condurre un'autovalutazione alla luce delle aspettative di vigilanza definite nella guida e di redigere su questa base un piano di azione, (ii) successivamente la BCE svolgerà un'analisi comparativa delle autovalutazioni e dei piani di azione, che saranno oggetto di confronto critico nell'ambito del dialogo di vigilanza. Nel 2022 sarà effettuato un riesame di vigilanza completo delle prassi delle banche, al quale la BCE darà seguito con interventi concreti ove necessario.

Inoltre, in linea con la crescente importanza dei cambiamenti climatici per l'economia e con i maggiori dati disponibili che ne dimostrano l'impatto finanziario sulle banche, la BCE terrà conto dei rischi climatici nella prossima prova di stress del 2022. Infine, la BCE ha pubblicato anche un rapporto da cui emerge che le banche sono indietro in tema di informativa sui rischi climatici e ambientali, nonostante alcuni miglioramenti riscontrati rispetto al 2019, e nella seconda metà del 2021 la BCE si propone di identificare le restanti carenze e discuterle con le banche.

A fine ottobre 2020 l'EBA ha posto in pubblica consultazione un documento di proposta su come i fattori ESG e i rischi ESG potrebbero essere inclusi nel quadro normativo e di vigilanza per gli istituti di credito e le imprese di investimento²⁸. Il documento identifica per la prima volta definizioni comuni di rischi ESG, basandosi sulla tassonomia dell'UE e su una panoramica degli attuali metodi di valutazione e delinea delle raccomandazioni per l'incorporazione dei rischi ESG nelle strategie di *business*, nella *governance* e nella gestione del rischio, così come nella supervisione.

Entro giugno 2021 l'EBA produrrà un rapporto su queste tematiche, nell'ambito di un più articolato «Piano di azione» sulla finanza sostenibile, pubblicato dall'Autorità Bancaria Europea il 6 dicembre 2019, in cui si definisce la road map per l'attuazione dei mandati ricevuti dalla legislazione primaria (CRD II, CRD V, IFR e IFD).

Il Gruppo riconosce la rilevanza strategica dei fattori ESG e l'urgenza di limitare il cambiamento climatico, impegnandosi pertanto a includere questi aspetti nei processi decisionali strategici e a integrarli pienamente nel proprio *framework* di gestione dei rischi con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio contenuto. Ciò implica la capacità di monitorare come i rischi ESG e quelli connessi al cambiamento climatico si riflettano sui rischi attuali (rischio di credito, operativo, reputazionale, mercato e di liquidità) e includere elevati standard etici e ambientali

²⁸ Discussion Paper on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms 30/10/2020.

nei processi interni, nei prodotti e nei servizi offerti ai clienti oltre che nella selezione di controparti e fornitori.

La Capogruppo sta prendendo parte ai tavoli di lavoro del sistema bancario sulle evoluzioni normative e in cui prende forma il *framework* regolamentare sulla materia, con l'obiettivo di approfondire le tematiche in materia di misurazione e gestione del rischio ESG ed esplorare gli impatti e l'evoluzione dei processi di gestione dei rischi "tradizionali", con particolare attenzione ai rischi climatici (fisici e di transizione), sviluppando sinergie con altri progetti in corso all'interno del Gruppo.

Infine, in ottemperanza alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, è stata condotta l'autovalutazione richiesta alla luce delle aspettative di vigilanza definite nelle linee guida della BCE ed è stato redatto il piano di azione per l'implementazione della gestione dei rischi climatici e ambientali.

Per maggiori dettagli in proposito si rimanda alla già richiamata Dichiarazione non finanziaria consolidata 2020 del Gruppo redatta ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254.

Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati

Il 23 giugno 2020 la Banca d'Italia ha emanato il 33° aggiornamento della Circolare n. 285 del 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" con il quale è stato introdotto nella Parte III il Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati". Tale nuovo capitolo reca la disciplina delle attività di rischio e conflitti d'interessi delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, in precedenza riportata nella Circolare n. 263 del 2006, al fine di aggiornarla al nuovo quadro normativo (modifiche del T.U.B. e introduzione del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) ed escludere, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali. A tale riguardo, la Capogruppo ha avviato le attività per l'adeguamento alle nuove disposizioni normative.

Credito

In data 14 gennaio 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato gli "Orientamenti di vigilanza sul rimborso anticipato del credito da parte dei consumatori", con lo scopo di favorire un pronto allineamento della disciplina domestica all'interpretazione dell'art. 16, par. 1 della Direttiva 2008/48/CE, fornita dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nell'ambito della sentenza dell'11 settembre 2019 sul cd. "caso Lexitor". È stato attivato un tavolo di lavoro multifunzionale con le U.O. competenti della Capogruppo che, interagendo anche con le strutture tecniche delegate al sistema informatico, ha fornito indicazioni operative e clausole contrattuali per l'adeguamento del Gruppo al quadro interpretativo delineato dalla sentenza sopra richiamata.

In data 1° marzo 2020, è entrata in vigore la L. 28 febbraio 2020 n. 8 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga dei termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica".

Come in parte più diffusamente rappresentato in precedenza, in risposta all'Emergenza Covid-19, con riferimento alle tematiche connesse al credito, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- D.L. 17 marzo 2020 n. 18 che prevede il potenziamento dell'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI e del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, misure di sostegno finanziario alle imprese e incentivazione alla cessione di crediti deteriorati;
- D.L. 8 aprile 2020 n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito";
- L. 24 aprile 2020 n. 27 che disciplina il Fondo di Garanzia per le PMI ed il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, nonché le modalità per effettuare la procedura esecutiva per il pignoramento immobiliare assieme alle misure in favore del settore agricolo e della pesca in risposta all'emergenza sanitaria;
- D.L. 19 maggio 2020, n. 34 su disposizioni in materia di GACS, garanzia concessa da SACE S.p.A. in favore delle assicurazioni sui crediti commerciali, aiuti sotto forma di garanzie e di tassi d'interesse agevolati sui prestiti alle imprese, rinegoziazione dei mutui degli enti locali, cessione a banche e intermediari finanziari dei crediti d'imposta e sconti sui corrispettivi, possibilità per le imprese agricole di rinegoziare i mutui e possibilità di erogare mutui ai consorzi di bonifica;
- L. 5 giugno 2020 n. 40 recante "Disposizioni in merito alle misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese tramite garanzia concessa da SACE S.p.A., nonché relative al Fondo di Garanzia mutui prima casa e al Fondo di garanzia PMI";
- "Nuova Sabatini", agevolazione pubblica che prevede la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti da parte delle imprese.

L'art. 4 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, nonché gli articoli 33 e 34 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, hanno previsto, per il periodo emergenziale, la sottoscrizione in forma semplificata dei contratti bancari, finanziari e assicurativi, conclusi a distanza. Infine, con L. n. 104/2020, il Parlamento ha convertito in legge il Decreto "Agosto" contenente misure per il sostegno e il rilancio dell'economia.

Per la gestione dell'emergenza Covid-19, è stato costituito dalla Capogruppo un gruppo di lavoro multifunzionale permanente attraverso il quale sono state definite ed emanate a tutte le realtà del Gruppo declinazioni interpretative e indicazioni operative delle misure di sostegno previste tempo per tempo dal Governo.

In aggiunta a quanto sopra, nel corso del 2020, si è conclusa la consultazione EBA sulle Linee guida in materia di erogazione e monitoraggio

del credito.

Dal 30 giugno 2020 trova applicazione il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 aprile 2020, n. 51 che disciplina gli obblighi relativi alla concessione dell'anticipo sul TFR/TFS e in data 19 agosto 2020 il Ministero per la Pubblica Amministrazione ha emanato il Decreto recante l'approvazione dell'Accordo quadro in materia di anticipo del TFR/TFS. Alla luce della novazione normativa, la Capogruppo ha provveduto a fornire delucidazioni alle Banche Affiliate ed alle società del Perimetro Diretto in merito alle modalità di adesione all'Accordo sottoscritto dall'Associazione Bancaria Italiana, alle caratteristiche peculiari del prodotto di finanziamento ed alle corrette modalità di assolvimento dell'iter di Product Management declinato nella Politica di Gruppo in materia.

EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring (LOM)

Il 29 maggio 2020 l'EBA ha pubblicato le Linee guida in materia di erogazione e monitoraggio del credito finalizzate ad assicurare che gli standard creditizi per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito siano solidi e prudenti e che i prestiti di nuova costituzione siano di elevata qualità creditizia, nonché l'allineamento delle prassi creditizie alle norme sulla protezione dei consumatori ed ai requisiti antiriciclaggio.

I nuovi riferimenti troveranno applicazione, con un articolato piano di progressiva attuazione, a partire dal 30 giugno 2021. Più in particolare, da tale data, trovano integrale applicazione i riferimenti emanati con riguardo ai rapporti di nuova accensione (facilitazioni o mutui); per i riferimenti relativi ai mutui e alle facilitazioni erogate prima del 30 giugno 2021 e ai rapporti che sono oggetto di rinegoziazione o modifiche contrattuali, il termine di adeguamento è fissato al 30 giugno 2022. È individuato nel 30 giugno 2024 il termine del "grace period" inerente alle informazioni e ai dati mancanti relativamente ai finanziamenti erogati prima del 30 giugno 2021. La medesima data è il termine ultimo di implementazione dei requisiti in materia di monitoraggio degli *stock* di mutui esistenti.

Sulla base dei nuovi riferimenti e propedeuticamente alla definizione del piano di adeguamento complessivo, sono state completate le analisi dell'adeguatezza dell'attuale impianto del processo del credito alle aspettative di vigilanza in tema di *origination* del credito.

Nuova definizione di default

Il Gruppo ha avviato ad inizio 2020 il progetto "New DoD", per implementare la nuova definizione di default, approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente ed armonizzata, organica ed efficace. Tali attività hanno consentito di conseguire l'adeguamento ai nuovi dettami normativi i processi del credito e di *credit risk management*, oltre ai conseguenti riflessi nei processi segnaletici impattati.

Parallelamente alle attività implementative sui modelli di valutazione del rischio, sono state sviluppate soluzioni gestionali per il recepimento dei requisiti dettati dalla nuova disciplina nell'ambito delle strategie, dei processi e delle regole di indirizzo operativo, funzionali alla mitigazione del complessivo profilo di rischio del Gruppo.

In tale ambito, il 1° gennaio 2021 è intervenuto il passaggio in produzione del cd. "motore del *past due*" finalizzato all'identificazione delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate sulla base dei criteri di nuova applicazione per il conteggio di giorni di scaduto. Per quanto concerne la gestione dei processi del credito impattati dalle nuove disposizioni, sono state condotte specifiche attività, finalizzate alla revisione delle politiche, dei processi, delle procedure, della reportistica e degli applicativi al fine di conseguire la conformità alle nuove regole di classificazione a default nei termini previsti dal regolatore. Nello specifico è stato definito un processo finalizzato a garantire sia l'uniformità di classificazione tra clienti condivisi tra le Banche del Gruppo, sia la corretta applicazione dei criteri sottostanti alla propagazione della classificazione in relazione ai clienti connessi. In tale contesto è stato assicurato altresì il presidio relativo al corretto calcolo della ROF (cd. Ridotta Obbligazione Finanziaria), attinente alla determinazione della variazione del valore attuale netto (net present value - NPV) del piano di ammortamento prima e dopo la misura di concessione ad un cliente performing in comprovata difficoltà finanziaria.

A seguito dell'adozione della nuova definizione di *default*, il Gruppo ha stimato un incremento di circa 310 milioni di euro nel valore complessivo delle esposizioni deteriorate rispetto al momento di passaggio alla nuova definizione (1° gennaio 2021), circa l'80% del quale riferibile a esposizioni scadute e/o sconfinanti per via dell'introduzione delle nuove soglie di rilevanza; per la rimanente parte l'incremento va ascritto alla necessaria uniformità di classificazione all'interno del Gruppo, come sancito dalla nuova disciplina. Si precisa che in relazione all'impatto derivante dall'uniformità di classificazione, la stima sopra riportata è stata elaborata con riferimento al complessivo perimetro di attività di classificazione effettuate all'interno del Gruppo a valere sul 31 dicembre 2020.

Disciplina degli emittenti

Il 17 dicembre 2020 la Consob ha pubblicato un comunicato stampa per dare conto dell'avvenuta adozione: (i) delle delibere n. 21639 e n. 21640, con le quali sono state definite nuove modalità di accesso ai KID dei PRIIPs ed è stato previsto l'obbligo di rendere accessibili alla Consob le informazioni e i dati strutturati relativi ai PRIIPs commercializzati in Italia; (ii) delle "Istruzioni operative" che individuano le modalità di accesso da parte della Consob ai KID e ai relativi dati strutturati.

Le citate previsioni trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021, tuttavia la Consob ha previsto un regime transitorio consentendo agli

ideatori di PRIIPs la possibilità di optare, fino al 31 dicembre 2021 per l'utilizzo delle modalità di notifica secondo quanto previsto dal regime attualmente vigente. Le progettualità per il recepimento delle nuove prassi normative hanno condotto, in prima istanza, all'emanazione di specifiche procedure interne per la regolamentazione delle attività di comunicazione dei KID relativi ai PRIIPs, eventualmente ideati da Iccrea Banca e/o dalle Banche Affiliate, in conformità alle regole disposte dalla Consob per il periodo transitorio.

Di particolare rilevanza per la Disciplina in esame si rileva la proposta di Regolamento comunitario, del 24 luglio 2020, che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 al fine di sostenere gli intermediari finanziari nel contesto emergenziale. Si rilevano nella proposta, in particolare, due importanti misure di semplificazione, che impattano sull'attività di emissione di prestiti obbligazionari della Capogruppo e delle Banche Affiliate. La prima è quella che riguarda il regime del supplemento al prospetto, con una proposta per cui gli intermediari finanziari beneficerebbero della semplificazione dei loro obblighi in caso di pubblicazione di un supplemento. Ulteriore misura di semplificazione che si intende introdurre è l'aumento, da 75 milioni a 150 milioni di euro, della soglia di esenzione dalla redazione del prospetto per le offerte di titoli diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto.

Distribuzione Assicurativa

Con comunicazione congiunta del 17 marzo 2020, la Banca d'Italia e l'IVASS hanno richiamato gli intermediari bancari, finanziari e assicurativi a prestare particolari cautele nell'offerta di prodotti non finanziari in abbinamento a un finanziamento, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela, attraverso condotte idonee a favorire la consapevolezza dei clienti su caratteristiche, obblighi e vantaggi derivanti dalla combinazione dei prodotti offerti. A tal fine, gli intermediari sono stati invitati a svolgere, mediante le funzioni di Compliance e di Internal Audit, specifiche verifiche sulle politiche di offerta e sulle modalità di collocamento di prodotti abbinati, finalizzate ad accertare il livello di conformità delle condotte tenute alle disposizioni applicabili, l'idoneità dei processi e dei regolamenti interni nonché l'esposizione ai rischi derivanti dal contenzioso con la clientela e dall'azione di altre Autorità competenti.

Con successiva comunicazione dell'8 giugno 2020, tenuto conto del prolungarsi dell'emergenza sanitaria a livello nazionale, la Banca d'Italia e l'IVASS hanno prorogato al 31 dicembre 2020 il termine, inizialmente fissato al 30 settembre 2020, per l'esame degli esiti delle verifiche da parte degli organi di gestione e di controllo, con l'onere per gli operatori di inviare alle citate Autorità, in caso di carenze significative, un rapporto sulle analisi condotte, il piano rimediabile e i verbali degli organi aziendali. Alla luce di tali comunicazioni, è stata avviata una progettualità di Gruppo volta a fornire alle Banche Affiliate ed alle società del Perimetro Diretto che svolgono attività di distribuzione assicurativa, indicazioni uniformi sulle modalità di offerta delle polizze abbinata ai finanziamenti.

Con riguardo alla emergenza Covid-19, l'IVASS ha adottato specifiche misure a supporto dell'attività di imprese e intermediari assicurativi e a tutela del consumatore. In data 17 marzo 2020 e 23 marzo 2020, tenuto conto delle concrete difficoltà operative, l'Istituto ha previsto la deroga all'obbligo di effettuare il test di verifica dei corsi di formazione professionale esclusivamente in aula, concedendo la possibilità di svolgerli a distanza ed ha consentito a tutti i soggetti tenuti a gestire i reclami di poter dare riscontro alle lamentele della clientela entro il più ampio termine di 75 giorni, in luogo dei 45 giorni previsti.

Inoltre, in data 3 aprile 2020, tenuto conto dei limiti e delle restrizioni posti dall'emergenza e dalle misure adottate dal Governo per il contenimento del contagio, rispettivamente, allo svolgimento di attività produttive e commerciali ed alla mobilità delle persone sul territorio nazionale, l'IVASS ha richiamato l'attenzione degli operatori del settore ad *"avere cura, in relazione agli impegni assunti e compatibilmente con la situazione di emergenza, di organizzarsi al meglio per garantire la continuità dei servizi e la migliore tutela degli interessi degli utenti. Nella prospettiva della continuità operativa, sarebbe fra l'altro auspicabile un ampio utilizzo della posta elettronica e dei mezzi telematici di comunicazione per l'invio delle comunicazioni dovute alla clientela, riservando il ricorso al servizio postale – la cui operatività è stata significativamente ridotta come conseguenza dell'emergenza sanitaria - ai casi in cui ciò sia strettamente indispensabile"*.

Con successivo avviso del 30 giugno 2020, l'Istituto ha disposto il ripristino degli ordinari termini previsti per la gestione dei reclami a partire dal 1° luglio 2020 ed ha altresì precisato che, venute meno le condizioni di criticità nell'utilizzo del servizio postale in forza delle quali erano state raccomandate l'utilizzo della posta elettronica e i mezzi telematici di comunicazione, gli operatori di settore sono comunque invitati a garantire la qualità dei servizi, offrendo agli utenti la scelta tra le modalità comunicative che questi ritengono più aderenti ai loro interessi.

L'articolo 33 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 invece ha convertito, con modificazioni, la legge 17 luglio 2020 n. 77 ed ha previsto, per il periodo emergenziale, la sottoscrizione in forma semplificata dei contratti assicurativi conclusi a distanza.

Inoltre, in data 4 agosto 2020 l'IVASS ha pubblicato due provvedimenti volti a completare il quadro normativo di riferimento, in ossequio al nuovo riparto di competenze sui soggetti vigilati dall'IVASS e dalla CONSOB: (i) il Regolamento n. 45/2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi e (ii) il Provvedimento n. 97/2020 che apporta modifiche e integrazioni ai Regolamenti ISVAP n.23/2008, n.24/2008 nonché ai Regolamenti IVASS n.38/2018, n.40/2018 e n.41/2018.

La CONSOB, con Delibera n. 21466 del 29 luglio 2020, ha sostanzialmente riscritto il Libro IX del Regolamento Intermediari concernente le regole di condotta e gli obblighi informativi che gli intermediari vigilati devono osservare nella distribuzione di prodotti di investimento assicurativi (c.d. IBIPs). Tali provvedimenti normativi entreranno in vigore il 31 marzo 2021.

Al fine di adeguare l'operatività dei distributori assicurativi (Banche Affiliate e società del Perimetro Diretto) ai citati provvedimenti normativi, sono stati avviati tavoli di lavoro per approfondire le diverse tematiche investite dalle novità normative nonché fornire adeguate indicazioni operative.

Da ultimo, si segnala l'emanazione del Decreto Legislativo n. 187 del 30 dicembre 2020 che ha apportato modifiche al Codice delle Assicurazioni Private al fine di integrare e correggere alcune disposizioni di recepimento della Direttiva IDD, avvenuta con il D.lgs. n. 68 del 2018, provvedendo alla modifica e alla integrazione del testo per correggerne alcuni refusi e per migliorarne il coordinamento formale.

Finanza e mercati

Il 4 gennaio 2020 è entrato in vigore il Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del T.U.F., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 298 del 20/12/2019. Tale provvedimento è volto a recepire, a livello nazionale, per gli intermediari che prestano servizi e attività di investimento e di gestione collettiva del risparmio, gli obblighi introdotti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. "MiFID II"), dal Regolamento (UE) n. 600/2014 (c.d. "MiFIR") e dai rispettivi atti delegati con riferimento agli ambiti di Governo societario, funzioni di controllo, esternalizzazione, *Business continuity*, Deposito e sub-deposito, Politiche di remunerazione.

In particolare, la Parte III del Provvedimento, riprendendo quanto già previsto dal T.U.F., disciplina le attività inerenti al deposito e sub-deposito dei beni dei clienti e sostituisce, con alcune integrazioni, le previsioni in materia di "*modalità di deposito e sub-deposito delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela*", precedentemente normate dal Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia, del 29 ottobre 2007 e dal Titolo V del Regolamento Banca d'Italia del 4 agosto 2000.

Le disposizioni si applicano agli intermediari che prestano servizi e attività di investimento quando (i) ricevono in deposito i beni dei clienti (liquidità e strumenti finanziari), (ii) depositano (liquidità) o sub-depositano (strumenti finanziari) i beni presso soggetti terzi, (iii) sono abilitati a disporre dei conti di deposito intestati ai clienti.

Nello specifico, la parte terza del Provvedimento introduce i seguenti principali obblighi:

- la predisposizione di adeguati presidi contabili, organizzativi, operativi, contrattuali e informatici per garantire la tutela dei clienti che depositano beni;
- la designazione di un responsabile unico, con adeguate competenze, per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti;
- la separatezza tra i conti dell'intermediario e quelli in cui sono depositati o sub-depositati i beni dei clienti;
- l'autorizzazione da parte dei clienti per il sub-deposito degli strumenti finanziari presso depositari centrali o depositari abilitati e per l'eventuale loro utilizzo;
- la limitazione al 20% per il deposito delle disponibilità liquide dei clienti presso banche del medesimo gruppo di appartenenza dell'intermediario stesso o all'investimento in quote di fondi del mercato monetario gestiti da SGR anch'esse appartenenti allo stesso gruppo dell'intermediario (tale disposizione non si applica alle banche). La verifica del rispetto del limite e la comunicazione tempestiva di eventuali superamenti alla Banca d'Italia;
- l'adeguata selezione e monitoraggio dei depositari e sub-depositari presso cui l'intermediario decide di custodire gli strumenti finanziari dei clienti;
- la redazione di una relazione annuale sui presidi adottati in seguito al provvedimento, da trasmettere, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, per il tramite del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla Banca d'Italia entro il 30 giugno e comunque entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio. Per il 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, il termine per la presentazione della relazione inerente all'esercizio 2019 è stato prorogato al 28 ottobre 2020.

A riguardo la Capogruppo ha coordinato le attività progettuali volte all'adeguamento, per tutte le società del Gruppo coinvolte nell'operatività in ambito, dei profili operativi soggetti alle disposizioni introdotte dal Provvedimento, assicurando il supporto per la corretta rappresentazione dell'assetto organizzativo e operativo collegato alla salvaguardia dei beni dei clienti in deposito, sulla cui base la società di revisione del bilancio, EY SpA, ha provveduto ad effettuare l'attività di verifica e la redazione della relativa relazione inerente, inviata alla Banca d'Italia nei termini stabiliti dalla normativa.

Sempre con riguardo all'ambito finanza e mercati, rilevano inoltre le pubblicazioni da parte dell'ESMA dei *Final Report* aventi ad oggetto le norme tecniche di regolamentazione in materia di segnalazioni dei derivati ai fini EMIR. In particolare, tali norme saranno volte a disciplinare formati, modalità, frequenza e informazioni minime delle segnalazioni ai *Trade Repository*. Le suddette novità normative sono state segnalate dalla Funzione Compliance di Capogruppo alle strutture impattate delle società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate ai fini dell'adeguamento alla normativa di riferimento.

Infine, con riferimento all'ambito segnalazioni SFT, Il Regolamento della Commissione Europea (UE) 2365/2015 (cd. SFTR – *Securities Financing Transactions Regulation*) ha introdotto, in capo alle controparti finanziarie e non finanziarie, l'obbligo di segnalazione delle operazioni di finanziamento tramite titoli (nel seguito anche SFT) ad un repertorio di dati sulle negoziazioni (*Trade Repository*). Per quanto concerne le controparti finanziarie, tale obbligo è diventato applicabile dal 13 luglio 2020, a seguito del differimento riconosciuto dall'ESMA tenuto conto degli eventi collegati al contesto emergenziale, mentre per le controparti non finanziarie l'obbligo di segnalazione è applicabile dall'11 gennaio 2021. La Capogruppo ha condotto le attività progettuali volte a supportare le società del Perimetro Diretto e le Banche Affiliate impattate ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa.

In proposito, la Capogruppo ha avviato le attività progettuali indirizzate a definire riferimenti e soluzioni per supportare le società del GBCI che hanno operatività in SFT nel trapiantare l'obbligo di segnalazione predetto. In linea con le tempistiche definite dal regolamento le prime segnalazioni sono state inviate in data 14 luglio 2020.

Shareholder Rights Directive II

La Direttiva (UE) 2017/828 (c. d. *Shareholder Rights Directive II* o, più brevemente, SRD II), che modifica la Direttiva 2007/36/CE, conferisce alle società quotate il diritto di identificare i propri azionisti e richiede agli intermediari di collaborare a questo processo di identificazione. La Direttiva inoltre promuove la comunicazione tra le società quotate e i loro azionisti, disciplinando la trasmissione delle informazioni lungo la catena degli intermediari e imponendo agli intermediari l'agevolazione dei diritti degli azionisti. La Direttiva è integrata dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1212, con l'obiettivo di garantire un'attuazione uniforme delle nuove disposizioni all'interno dell'Unione Europea.

Più in dettaglio, la Direttiva regola i seguenti macro ambiti: (i) la trasmissione dell'avviso di convocazione di un'assemblea, (ii) la conferma della legittimazione degli azionisti a esercitare i propri diritti in assemblea e l'avviso di partecipazione dell'azionista all'assemblea, (iii) la richiesta di comunicazione di informazioni riguardanti l'identità degli azionisti, (iv) la trasmissione di informazioni specifiche relative a eventi societari diversi dalle assemblee generali.

A causa della situazione emergenziale contingente, come da *Market Notice* di Monte Titoli del 28 maggio 2020, l'industria italiana, tramite Monte Titoli ha deciso di suddividere gli interventi di adeguamento dei processi alle nuove disposizioni normative in due rilasci differenti, dando priorità ai processi di business di maggiore rilevanza.

Il primo rilascio è intervenuto il 3 settembre 2020 e ha previsto l'adeguamento dei processi di cui ai punti (i) e (ii), mentre i restanti ambiti verranno adattati alle nuove disposizioni in un momento successivo (I semestre 2021).

Gestione reclami

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Presidente del CICR del 10 luglio 2020, è stata modificata la delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 relativa alla Risoluzione stragiudiziale delle controversie. La Banca d'Italia, in attuazione delle modifiche apportate alla delibera sopra citata ha adeguato le "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari", introducendo alcune novità applicabili dal 1° ottobre 2020. A tal riguardo, la Capogruppo ha provveduto all'adeguamento alle nuove disposizioni della normativa interna, delle clausole contrattuali standard e della documentazione di trasparenza.

La Consob, con Delibera n. 21666 ha prorogato la disposizione transitoria in materia di gestione dei reclami dell'ACF per gli intermediari che aderiscono ad associazioni di categoria.

Indici di riferimento – Regolamento benchmark

Il Regolamento (UE) 1011/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. "*Benchmarks Regulation – BMR*") ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento), riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di *governance* e affrontando i conflitti di interesse.

Sulla base di tale quadro normativo, l'*European Money Market Institute* (c.d. EMMI), amministratore degli indici EURIBOR ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei *benchmark* dallo stesso amministrati risultasse essere conforme alla BMR. Conseguentemente, è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento *overnight* pubblicato dalla BCE (€STR), attraverso un percorso graduale che prevede prima una ricalibrazione della metodologia di calcolo del tasso e successivamente la sua definitiva sostituzione (dal 3 gennaio 2022, il tasso EONIA non sarà più pubblicato e sarà sostituito dal tasso €STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi EURIBOR attraverso l'adozione di una metodologia c.d. "ibrida" che combina i dati di reali transazioni con i giudizi di esperti.

In tale contesto, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 una fase di *assessment* di dettaglio con l'obiettivo di identificare le aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa per il Gruppo. Gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di *hedge accounting* e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del test;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Le operazioni in derivati OTC sono gestite centralmente dalla Capogruppo con finalità di servizio alle Banche Affiliate. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo *front to back* dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del *framework* valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

In tale ambito, sono in corso i seguenti principali interventi:

- rivisitazione del *framework* valutativo, costruendo una nuova *discounting curve* basata sul tasso €STR in luogo del tasso EONIA;
- l'eventuale ricalibrazione delle coperture contabili in essere;
- gestione del *collateral* che, oltre a recepire il *mark to market* definito sulla base del nuovo *framework* valutativo, dovrà essere remunerato al nuovo tasso €STR;
- revisione della contrattualistica con le controparti.

La Capogruppo ha inoltre seguito i lavori svolti dalla Commissione Europea e dal *Working Group* costituito nell'Area Euro, quest'ultimo per supportare gli intermediari nel processo di transizione ai nuovi IBOR e fornire pertanto linee guida agli operatori per adeguare i principali tassi. In tale contesto, si segnalano infatti numerose pubblicazioni relative a:

- proposte di modifica al Regolamento Benchmark da parte della Commissione Europea pubblicato il 24 luglio 2020;
- report pubblicato dalla BCE il 23 luglio 2020 sulle *best practices* che le banche possono adottare per prepararsi alla riforma;
- consultazione BCE di modifiche alle metodologie di calcolo dei tassi e pubblicazione di una *term-structure €STR-based compounded in arrears* come tasso *fallback* dell'EURIBOR.
- consultazione dei *Working Group* Europei sul calcolo dei *fallback rates* dei tassi EURIBOR e sull'EURIBOR *fallback trigger events*, oltre che ai *Technical Advice* sulle commissioni a carico di amministratori di indici di riferimento del 23 novembre 2020.

In attesa del completamento del suddetto quadro normativo, la Capogruppo ha definito e completato una serie di interventi per garantire un adeguato livello di omogeneità dei processi all'interno delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate, tra cui:

- predisposizione di un modello standard di piano interno di *fallback* di Gruppo, pubblicato sui siti delle Società impattate dalla normativa;
- integrazione della contrattualistica ai fini di includere le clausole di *fallback* per la nuova clientela, nonché invio di informativa nei confronti della clientela in essere al fine di informare gli stessi della pubblicazione sul sito della banca del suddetto piano;
- pubblicazione di una norma di processo interna che disciplina le attività da porre in essere in caso di cessazione o variazione significativa di un tasso benchmark.

Infine, sono stati completati gli interventi necessari per gestire il passaggio da EONIA ad €STR della Cassa di Compensazione LCH, garantendo la continuità operativa per i derivati in divisa euro.

Internal governance e societario

Nel 2020 sono stati emanati i seguenti provvedimenti con riferimento all'ambito azioni e partecipazioni:

- Delibera Consob n. 21304 sulla riduzione della soglia percentuale iniziale di comunicazione ai sensi dell'art. 120, c.2-bis, del T.U.F. per le partecipazioni azionarie nel capitale di società quotate ad elevato valore corrente di mercato e azionariato particolarmente diffuso;
- D.L. 8 aprile 2020, n. 23 recante "Disposizioni in materia di perdita del capitale sociale e di finanziamenti effettuati dai soci in risposta all'emergenza sanitaria, nonché relative all'obbligo di notifica di specifiche delibere, atti od operazioni e del relativo potere di veto esercitabile dal Governo" (c.d. "Golden power").

Con riferimento all'ambito inerente al governo societario sono state pubblicate le seguenti normative:

- D.L. 17 marzo 2020, n. 18 contenente disposizioni in materia di svolgimento delle assemblee societarie emanate in risposta all'emergenza sanitaria;
- D.L. 8 aprile 2020, n. 23 contenente disposizioni in materia di perdita del capitale sociale e di finanziamenti effettuati dai soci in risposta all'emergenza sanitaria;
- L. 5 giugno 2020, n. 40 contenente disposizioni in materia di svolgimento delle assemblee delle società cooperative societarie emanate in risposta all'emergenza sanitaria;
- D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 84, in attuazione dell'articolo 7 della L. 4 ottobre 2019 n. 117, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti e la disciplina del sistema di governo societario;

- Delibera Consob n. 21320 e n. 21359 relativo a modifiche del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti in materia di trasparenza societaria.

In data 3 settembre 2020 è divenuto applicabile il Regolamento di Esecuzione UE 1212/2018 che stabilisce i requisiti minimi di attuazione delle disposizioni della direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'identificazione degli azionisti, la trasmissione delle informazioni e l'agevolazione dell'esercizio dei diritti degli azionisti.

Tale Regolamento da attuazione agli specifici obblighi informativi incombenti sugli intermediari che detengono azioni per conto dei propri clienti, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. *Shareholder Rights Directive II* di cui già si è dato conto) che modifica la Direttiva 2007/36/CE introducendo previsioni volte a migliorare la *governance* delle società quotate europee, tra le altre cose, attraverso l'agevolazione dell'esercizio dei diritti sociali da parte degli azionisti di tali società.

Il 23 settembre 2020, la Banca di Italia ha emanato il 34° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 in recepimento degli Orientamenti EBA in materia di esternalizzazioni. A tale riguardo, la Capogruppo ha avviato un cantiere progettuale volto ad adeguare la normativa interna ed i sistemi informativi alle nuove disposizioni.

Privacy

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 contenente indicazioni sul trattamento dei dati personali in caso di rilevazione della temperatura corporea.

Il DPCM contiene l'integrazione del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto il 14 marzo 2020, il quale prevedeva la possibilità di effettuare la rilevazione della temperatura, atteso che tale attività costituiva trattamento di dati personali ai sensi del GDPR. Le indicazioni ed i chiarimenti in tema di rilevazione della temperatura corporea di clienti, fornitori, lavoratori e visitatori sono stati forniti in data 24 maggio 2020 mediante apposita circolare operativa, trasmessa a tutte le società del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2020, sono state inoltre completate le seguenti consultazioni avviate dall'*European Data Protection Board* (di seguito, EDPB) sul trattamento dei dati personali su veicoli e gestione dei dati personali attraverso apparecchi video:

- Linee guida 1/2020 sul trattamento dei dati personali nel contesto dei veicoli connessi e delle applicazioni relative alla mobilità;
- Linee guida 3/2019 sul trattamento dei dati personali attraverso dispositivi video, adottate il 29 gennaio 2020.

Le linee guida EDPB sul consenso ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (c.d. "GDPR") sono attualmente in corso di redazione. Le "Linee guida 05/2020 sul consenso ai sensi del Regolamento 2016/679", adottate il 4 maggio 2020, rappresentano, nei contenuti, una versione lievemente aggiornata delle Linee guida già adottate dal Gruppo di lavoro "Articolo 29" il 28 novembre 2017 e modificate il 10 aprile 2018. In particolare, le novità (chiarimenti) introdotte riguardano la validità del consenso prestato dall'interessato nell'interazione con i c.d. "cookie walls" e la possibilità (negata) di associare al c.d. "scrolling" (scorrimento) delle pagine di un sito web il consenso dell'utente/interessato.

In relazione all'aggiornamento in esame, l'Osservatorio DPO (U.O. *Data Protection Officer*) con *newsletter* giugno 2020 ha comunicato ai Referenti DPO Territoriali delle BCC Affiliate e ai Referenti interni DPO delle società del Perimetro Diretto le novità intervenute.

Il 12 maggio 2020, l'Autorità Garante per la Privacy ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla qualificazione soggettiva dell'Organismo di Vigilanza, previsto ai sensi di cui all'art. 6 del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il Garante ha escluso che l'"OdV 231" possa essere considerato quale titolare autonomo, ovvero soggetto responsabile ex art. 28 GDPR, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni in materia di trattamento dei dati personali, definendo che i singoli membri dell'OdV dovranno essere designati da parte del Titolare - nell'ambito delle misure tecniche e organizzative da porre in essere in linea con il principio di accountability (art. 24 del Regolamento) - quali soggetti autorizzati (artt. 4, n. 10, 29, 32 par. 4 Regolamento; v. anche art. 2-quaterdecies del Codice). L'U.O. *Data Protection Officer* ha comunicato ai Referenti DPO Territoriali delle BCC Affiliate e ai Referenti interni DPO delle società del Perimetro Diretto le novità intervenute, distribuendo in data 20 maggio 2020 il documento denominato "GBCI_Knowledge Base_Pareri Modulistica Privacy_20200520" e in data 1° luglio 2020 la *newsletter* giugno 2020 dell'Osservatorio DPO.

L'EDPB ha adottato, in data 20 ottobre 2020, le Linee guida n. 4/2019 sull'articolo 25 Protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita e, in data 15 dicembre 2020, le Linee guida n. 6/2020 sull'interazione tra la seconda direttiva sui servizi di pagamento e il GDPR. Al riguardo è stato costituito dalla Capogruppo un gruppo di lavoro multifunzionale per la definizione degli impatti privacy e delle specifiche ricadute sul progetto Open Banking.

In relazione agli aggiornamenti in esame, l'Osservatorio DPO ha comunicato ai Referenti delle Società del Perimetro Diretto e ai Referenti DPO Territoriali delle BCC Affiliate per le interazioni con le rispettive BCC di riferimento.

In aggiunta a quanto sopra, sono attualmente in consultazione pubblica le Linee guida del Garante sull'utilizzo di *cookie* e di altri strumenti di tracciamento (26/11/2020-11/01/2021) e le Linee guida dell'EDPB n. 10/2020 sulle restrizioni ai sensi dell'articolo 23 GDPR (18/12/2020-12/02/2021).

Infine, il 16 luglio 2020 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata nella vicenda giudiziaria che vede contrapposti l'attivista

austriaco Maximilian Schrems, *Facebook Ireland Ltd* e il *Data Protection Commissioner* (l'autorità garante irlandese per la protezione dei dati personali), invalidando definitivamente il cosiddetto "*Privacy Shield*", ovvero la decisione 2016/1250 con la quale la Commissione Europea (seguendo un indirizzo difforme da quello della CGUE e dell'EDPB) aveva cercato di colmare il vuoto normativo creato in seguito alla famosa sentenza del 2015 "*Schrems I*", sempre della Corte di Giustizia, che aveva invalidato l'impalcatura giuridica alla base dell'accordo tra UE e USA denominato "*Safe Harbour*", predecessore del *Privacy Shield*.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - D. Lgs. 231/01

In data 30 luglio 2020 è entrato in vigore il D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 attuativo della Direttiva UE 1371/2017, che apporta modifiche ai reati presupposto relativi all'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, all'induzione indebita a dare o promettere utilità ed alla truffa.

I reati presupposto di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/01 sono stati integrati con le disposizioni adottate nell'ambito dell'emergenza Covid-19 ovvero dal D.L. 17 marzo 2020 n. 18, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 e dal D.L. 19 maggio 2020 n.34.

In data 8 dicembre 2020 è divenuto applicabile il Regolamento del Consiglio (UE) n. 1998/2020 recante misure concernenti il congelamento di fondi e risorse economiche per gravi violazioni o abusi dei diritti umani.

Le suddette novità normative sono state incluse nell'ambito degli aggiornamenti in corso sui Modelli Organizzativi ex D. Lgs. 231/01 delle società del Gruppo, in particolare per quanto concerne il Modello della Capogruppo, in relazione ai cosiddetti "reati presupposto".

Servizi e sistemi di pagamento

In data 28 luglio 2020 Banca d'Italia ha trasmesso una comunicazione recante disposizioni in materia di carte di debito *co-badged* contraddistinte da asimmetria tecnologica sulle funzionalità *contactless* dello strumento di pagamento elettronico, rilevate sul Circuito di pagamento Nazionale. Sul punto la Capogruppo ha condotto un processo di verifica approfondito sulle funzionalità tecnologiche esistenti sul parco delle carte di debito in circolazione, provvedendo alla successiva trasmissione di un'apposita comunicazione alle società del Gruppo collocatrici in merito alla riconducibilità dell'intero catalogo delle carte di debito emesse da Iccrea Banca nel perimetro delle "carte simmetriche", fornendo, inoltre, un documento riepilogativo delle risultanze delle verifiche condotte. Nel corpo della comunicazione la Capogruppo ha altresì precisato l'esecuzione di un'attività informativa rivolta in via esclusiva agli esercenti convenzionati per fornire delucidazioni operative sulla corretta gestione delle eventuali carte asimmetriche emesse da altri Issuer.

Infine, in data 28 novembre 2020 è entrato in vigore il Decreto n. 156 emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, volto a disciplinare gli obblighi di *Issuers* e *Acquirers* convenzionati nell'ambito del Programma "*Cashback*", iniziativa del Piano Italia *Cashless* finalizzato all'incentivazione dell'utilizzo della moneta elettronica.

In proposito la Capogruppo ha partecipato attivamente con i principali *Player* di settore e con la Società PagoPA S.p.A. al consolidamento del documento finale di individuazione di ruoli, funzionalità applicative e modalità operative demandate alla stessa società ed agli *Acquirer* convenzionati per la corretta attuazione delle prescrizioni normative di cui all'articolo 5, comma 2-sexies, del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 ed articolo 1, comma 288, della legge del 27 dicembre 2019, n. 160. La Capogruppo ha altresì provveduto a comunicare alle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate l'adesione al Programma *Cashback*, nonché alla diffusione di campagne promozionali e pubblicitarie alla clientela per informare circa l'eleggibilità degli strumenti di pagamento emessi da Iccrea Banca al citato Programma.

Si segnala infine la pubblicazione del *consultation paper* EBA di proposta di revisione degli orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della PSD2 (EBA/CP/2020/22), la cui consultazione si è conclusa il 14 dicembre 2020.

PSD2 - Payment Services Directive

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, avviate sin dal 2018, per la conformità alla PSD2, sono state condotte diverse attività progettuali, volte, in primis, a tragguardare i vari adempimenti previsti dalle nuove disposizioni.

In tale ambito, sono state condotte:

- le attività di segnalazione dell'Analisi dei rischi, la cui scadenza è stata prorogata dall'Autorità competente a settembre 2020;
- le attività di adeguamento per il comparto e-commerce per gli acquisti online con carta, sia *issuing che acquiring*;
- le attività per il completamento del nuovo procedimento di esenzione (c.d. "*Fall-back solution*") per le Banche migrate dopo il 14 settembre 2019, in linea con le modalità operative definite con Banca d'Italia.

Le novità introdotte dalla PSD2 hanno già prodotto significativi cambiamenti sul mercato bancario europeo e su quello dei pagamenti elettronici, introducendo nuove possibilità di *business*. Obiettivo delle attività progettuali in corso è pertanto, non solo rendere il Gruppo nel suo complesso conforme agli obblighi normativi, ma anche gettare le basi per una nuova evoluzione strategica del Gruppo, identificando le opportunità di *business* in termini di offerta di prodotti innovativi in ottica "*open banking*" e di rafforzamento dei processi, a partire dalle aree *marketing* e

commerciale fino ai processi del credito, valorizzando le informazioni a disposizione.

SEPA Instant Payments

Nel contesto di evoluzione radicale dei servizi di pagamento, l'*European Payments Council* (EPC) ha definito le linee guida del primo schema paneuropeo per i pagamenti istantanei (SCT Inst). All'interno del SEPA *Instant Credit Transfer*, l'*Instant Payment* rappresenta un servizio imprescindibile dell'offerta digitale delle Banche del Gruppo, permettendo di fornire alla Clientela Privati e Imprese la possibilità di effettuare e ricevere bonifici "real time" con controparti collocate in tutta l'area SEPA che hanno il servizio attivo (operatività 24/7, ricezione dell'esito in 10 secondi). I pagamenti istantanei segneranno un salto di qualità nei sistemi di pagamento e aiuteranno imprese ed enti a razionalizzare i processi per la transizione al digitale. Il 3 marzo 2020 è stata avviata l'operatività pilota su Banca Sviluppo e Iccrea Banca (con ricezione dei bonifici sui conti correnti e funzionalità di invio riservati ad un ristretto numero di utenti).

Secondo le finestre di adesione pubblicate dall'EPC, è stata condotta l'estensione del servizio a tutte le BCC con Sistema Informativo BCC SI.

Segnalazioni di Vigilanza

In data 31 marzo 2020 è entrato in vigore il Regolamento di esecuzione UE 429/2020 della Commissione, del 14 febbraio 2020, che modifica il Regolamento 680/2014 il quale detta norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al Regolamento n. 575/2013.

Dal 27 maggio 2020 trova applicazione il Regolamento UE 605/2020 della BCE, del 9 aprile 2020, che modifica il Regolamento UE 534/2015 sulla segnalazione di informazioni finanziarie a fini di vigilanza.

In data 7 giugno 2020 è entrato in vigore la L. n. 40 del 5 giugno 2020 contenente disposizioni sulla sospensione temporanea delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale dei rischi ed ai sistemi di informazioni creditizie.

Nel corso del 2020 sono stati pubblicati sia gli orientamenti in materia di definizioni e modelli armonizzati per i piani di finanziamento degli enti creditizi ai sensi della raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico del 20 dicembre 2012 (CERS/2012/2), sia gli orientamenti EBA in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19.

Sono state inoltre avviate le seguenti consultazioni:

- EBA: indicatori della rilevanza sistematica globale, RTS sulle segnalazioni di vigilanza delle soglie per l'autorizzazione come ente creditizio, ITS in materia di segnalazioni di vigilanza e informativa al pubblico delle IF, ITS relativa alle segnalazioni di vigilanza sul rischio di mercato;
- Banca di Italia: istruzioni per la rilevazione dei tassi TEGM, 21° aggiornamento Circolare n. 189 del 21 ottobre 1993, 23° aggiornamento della Circolare n. 148 del 2 luglio 1991, 19° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996, 26° aggiornamento della Circolare n. 1115 del 7 agosto 1990, 13° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008,
- BCE: Regolamento che emenda il Reg. 1071/2013 relativo al bilancio del settore delle IFM.

Il Gruppo ha partecipato alla consultazione pubblica, avviata da Banca d'Italia in data 20 maggio 2020, sulla proposta di modifica delle "Istruzioni per la rilevazione dei Tassi Effettivi Globali medi ai sensi della legge sull'usura", formulando osservazioni e proposte di intervento sul testo regolamentare per il tramite dell'ABI. La consultazione si è conclusa il 20 luglio 2020; si è in attesa della pubblicazione del testo definitivo del Provvedimento.

Short Selling

Con la Delibera n. 21303, del 17 marzo 2020, la Consob ha introdotto il divieto di assumere o incrementare posizioni nette corte (vendite allo scoperto e altre operazioni speculative ribassiste, anche effettuata tramite derivati o altri strumenti finanziari), ovunque effettuate, incluse le posizioni assunte in ambito infra-giornaliero, in relazione alle azioni indicate nell'allegato 1 della citata Delibera. Tale divieto ha avuto validità fino al 17 maggio 2020 ed è stato applicato alle operazioni effettuate da un intermediario in conto proprio e alle operazioni effettuate dai clienti. A tale riguardo, la Capogruppo ha fornito le necessarie informazioni alle società del Gruppo e ha definito soluzioni operative al fine di supportare le società coinvolte, in particolare, con riferimento all'adempimento informativo nei confronti della clientela.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

In risposta all'emergenza Covid-19, con riferimento alla tematica in oggetto, sono state trasmesse le seguenti comunicazioni:

- Lettera della Banca Centrale Europea del 28 luglio 2020 in merito alle "Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19)";

- Lettera della Banca Centrale Europea alle banche significative del 15 dicembre 2020 in merito “Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19)”.

Si segnala che in data 29 ottobre 2020, l'EBA ha avviato una consultazione pubblica sulla revisione degli Orientamenti sulle sane politiche di remunerazione (EBA/GL/2015/22), conclusa il 29 gennaio 2021.

Infine, a novembre 2020 Banca d'Italia ha posto in consultazione la revisione delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nella Circolare n. 285/2013; la Capogruppo ha partecipato alla consultazione pubblica, formulando osservazioni e proposte di intervento sul testo regolamentare. La consultazione si è conclusa il 18 gennaio 2021.

Il Gruppo con riguardo alla componente variabile della remunerazione di competenza 2020 ha tenuto conto delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza circa l'opportunità di mantenere un approccio prudente, compatibilmente con i vincoli legali eventualmente esistenti, al fine di salvaguardare la capacità di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia.

Sostenibilità

Con riferimento alla finanza sostenibile, in data 12 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento UE 852/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento UE 2088/2019 con riferimento all'informativa precontrattuale e periodica degli investimenti sostenibili, dei prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e degli altri prodotti finanziari e trasparenza dell'ecosostenibilità nella dichiarazione di carattere non finanziario. Tale Regolamento sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2022.

In data 27 novembre 2020 è entrata in vigore la Guida della BCE sulle aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali e sull'informativa.

Infine, in data 23 dicembre 2020 è entrato in vigore il Regolamento Delegato UE 1816/2020 che integra il Regolamento UE 1011/2016 per quanto concerne: i) la dichiarazione sull'indice di riferimento del riflesso dei fattori ESG (*environmental, social, governance*), ii) il modo in cui i fattori ESG si riflettono nella metodologia dei benchmark e iii) le norme minime per gli indici di riferimento climatici.

A tal riguardo si evidenzia come il tema della sostenibilità, o della c.d. Finanza Sostenibile, non si esaurisca nelle norme appena citate e comporti impatti trasversali che interessano sostanzialmente l'intera operatività del Gruppo.

È stato pertanto attivato un Progetto in seno alla Capogruppo, che vede coinvolte diverse Funzioni della stessa, al fine di gestire la complessa attività di integrazione dei numerosi adempimenti legati a tale *framework* normativo che, come sopra accennato, si compone di una pluralità di atti normativi e che produrrà i propri effetti, in termini di produzione normativa cui adeguarsi, anche nel corso dei prossimi anni.

Trasparenza

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- D.L. 19 maggio 2020 n. 34 contenente disposizioni sulla sottoscrizione e sulle comunicazioni di contratti finanziari e assicurativi in modo semplificato in risposta all'emergenza sanitaria;
- D.L. 8 aprile 2020 n. 23 recante “Disposizioni sulle comunicazioni semplificate per la sottoscrizione dei contratti in risposta all'emergenza sanitaria”.

La Capogruppo, assieme alla propria struttura tecnica delegata al sistema informatico, ha definito le attività per l'adeguamento del Gruppo alle norme sopra richiamate.

In data 28 dicembre 2020 Banca d'Italia ha trasmesso una comunicazione sull'informativa che le banche e gli intermediari 106 devono rivolgere alla clientela in vista dell'applicazione della nuova definizione di *default*.

In proposito, la Capogruppo ha provveduto a mettere a disposizione delle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate un set di documentazione informativa e modulistica da trasmettere alla propria clientela nell'ambito delle comunicazioni periodiche di Trasparenza, per consentire a quest'ultime di assolvere alle attività di sensibilizzazione e chiarimento sulle novità normative, nel rispetto delle indicazioni espresse dal Regolatore.

Product Governance

Nell'ambito della specifica attività progettuale, il Gruppo ha definito un unico modello operativo per la gestione di prodotti e servizi con l'obiettivo di assicurarne l'omogeneità, creando al contempo sinergie che tengano anche conto del localismo territoriale. Dal 1° gennaio 2020 l'applicazione del modello di *Product Management* è stata estesa anche alle Banche Affiliate in funzione dell'entrata in vigore della normativa di trasparenza in materia. Le attività sono state focalizzate, tra l'altro, sulla realizzazione degli strumenti informatici a supporto con l'obiettivo di garantire sia un maggiore coordinamento del processo di gestione dei prodotti, sia il presidio dell'intera offerta commerciale di Gruppo (Catalogo Prodotti), conformemente agli obblighi normativi in materia di *Product Governance* dei prodotti bancari.

ICT

Nel 2020, l'ICT, oltre che con riferimento agli ambiti di adeguamento applicativo già in precedenza richiamati e al prosieguo delle attività progettuali già in corso, è stato significativamente impegnato nel progetto di Evoluzione del Sistema Informativo di BCC Sistemi Informatici (SicraWeb) e nel piano di migrazione delle BCC Affiliate utenti di altre Strutture Tecniche Delegate sul sistema informativo di BCC SI.

Tra le principali attività progettuali condotte, si richiamano quelle incardinate nella più ampia progettualità indirizzata al *Customer Relationship Management* (CRM), per la realizzazione di nuovi strumenti di CRM (con particolare riferimento ai cantieri Dati e *Reporting*, *Front-End* Relazionale e *Campaign*). È stato definito e avviato il piano di *roll-out* dei nuovi strumenti di CRM su un limitato *cluster* di Banche nel secondo semestre del 2020. Da gennaio 2021, sfruttando le *lessons learned* del Piano Rilasci 2020 è stata pianificata, tramite progettualità dedicata, una fase di "migrazione industrializzata" sulle nuove soluzioni applicative di tutte le rimanenti BCC del Gruppo.

Nel contesto delle progettualità afferenti alla trasformazione digitale, sono state in buona parte portate a compimento importanti iniziative di innovazione tecnologica e di evoluzione funzionale (PSD2, Servizi di Collocamento *on-line*, *Instant Payments*, *Customer Care*). Parallelamente sono stati avviati interventi, ricompresi nell'ambito della Strategia di Trasformazione Digitale di medio-lungo periodo, condivisa con le strutture interessate di BCC SI, con la Capogruppo e con le BCC pilota (potenziamento funzionale in ottica *Mobile First*; offerta a distanza/ fuori sede; evoluzione *Phygital*; potenziamento integrazione Canali-CRM; *Open Credit Privati*).

8. LE RISORSE UMANE DEL GRUPPO

L'organico complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2020 si attesta a 22.141 dipendenti (21.674,8 FTE²⁹), così distribuiti:

Perimetro	Numero Dipendenti Dicembre 2020	FTE Dicembre 2020
Dipendenti BCC	18.715	18.821,3
Società Perimetro Diretto	3.384	3.351,5
Altre Società	42	42,0
Totale	22.141	21.674,8

Le dinamiche di assunzioni e uscite del Gruppo nel 2020 hanno registrato un decremento netto dell'organico di 16 unità (1102 entrate contro 1118 uscite). Sono stati inoltre registrati 425 movimenti di risorse infragruppo. La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2020 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	379	27	406
Quadri	4.707	1.584	6.291
Impiegati	7.778	7.666	15.444
Totale	12.864	9.277	22.141
di cui:			
Contratti a tempo indeterminato	12.669	9.117	21.786
Contratti a tempo determinato	195	160	355

Nel corso del 2020, è stato avviato un piano di incentivazione all'esodo per pensionamento volontario, finalizzato a realizzare una maggiore sostenibilità economica del GBCI, cogliendo le opportunità offerte dalla recente disciplina sperimentale in materia pensionistica (cd. "Quota 100", c.d. "opzione donna" e blocco dell'adeguamento dell'aspettativa di vita per il conseguimento della pensione anticipata c.d. "Fornero"). La raccolta di adesioni riguardava tutti coloro avrebbero maturato i requisiti entro la data del 31 marzo 2022.

Nel corso del 2020, nelle società del Perimetro Diretto sono state registrate 58 uscite per adesione al piano.

Era già stata avviata nel 2019 la procedura di cessione ramo d'azienda delle filiali di Banca Sviluppo che ha regolamentato le ricadute sul rapporto di lavoro dei dipendenti delle filiali oggetto di cessione. Nel corso del 2020, la cessione degli sportelli di Banca Sviluppo ha determinato l'uscita di 139 unità, delle quali 132 riallocate presso altre società del Gruppo (4 in BCC Di Capaccio Paestum e Serino; 70 in Banca Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese; 29 in Rivierabanca; 17 in Credito Cooperativo Romagnolo; inoltre 12 dipendenti sono stati riallocati presso società del perimetro diretto: 6 in Iccrea Banca; 4 in Iccrea Bancalmpresa; 1 in Sinergia; 1 in BCC Creditoconsumo Spa).

L'organico della Capogruppo ha registrato nel corso del 2020 un decremento netto pari a 39 unità (211 ingressi e 250 uscite), da ricondurre principalmente alle ulteriori implementazioni collegate alle necessità organizzative connesse con il nuovo modello definito a seguito della costituzione del GBCI e, come sopra riportato, alla progressiva attuazione del piano di incentivazione all'esodo.

Nel corso del 2020 ha avuto seguito l'operazione societaria relativa al passaggio presso la Capogruppo delle risorse appartenenti alle Funzioni Accentrate di Controllo (FAC), con l'obiettivo di efficientamento dei controlli in Capogruppo in linea con le indicazioni fornite dalla Vigilanza Europea e Nazionale e ad un modello "accentrato", al fine di rendere quanto più possibile omogenei i processi di analisi, di controllo e reporting, nonché rafforzare le sinergie all'interno delle funzioni. Tale operazione, che era già stata adottata per le BCC affiliate, nel corso del 2020 ha interessato anche le società del Perimetro diretto, coinvolgendo 23 risorse.

Nel corso del 2020 ha avuto seguito inoltre l'operazione di cessione del ramo d'azienda IT di Iccrea Banca e di Iccrea Bancalmpresa a favore di BCC SI, avente ad oggetto la cessione del contratto di lavoro di n.193 dipendenti, di cui 171 provenienti da Iccrea Banca, 22 da Iccrea Bancalmpresa ed è entrata a far parte del Perimetro Diretto Sinergia S.p.A. (n. dipendenti 357).

Infine, alla fine del 2020 è stata avviata la procedura di accentramento in Capogruppo del ramo finanziamenti di IBI (decorrenza 1° gennaio 2021) e in particolare l'operatività riguardante il credito ordinario, il credito speciale, l'estero, la finanza straordinaria e le garanzie connesse, mentre l'attività di leasing continua ad essere presidiata da Iccrea Bancalmpresa. A seguito dell'operazione, oltre 200 colleghi di Iccrea Bancalmpresa sono entrati a far parte dell'organico di Iccrea Banca.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Nel 2020 la Capogruppo, nel rispetto dei principi normativi e del Contratto di Coesione con le Banche Affiliate, ha coordinato le attività afferenti alle politiche di remunerazione del personale.

In ottemperanza alle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari"

²⁹ Full Time Equivalent (considera la % effettiva di part time).

della Banca d'Italia – Circolare n. 285/2013 – la Capogruppo ha adottato una politica di Gruppo in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche del Gruppo e di tutte le sue componenti, in particolare tenendo in considerazione il carattere cooperativo che lo contraddistingue e le finalità mutualistiche delle Banche Affiliate, al fine di perseguire un'applicazione unitaria e proporzionata delle disposizioni di riferimento e assicurare il rispetto dei requisiti minimi applicabili.

Il documento è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 16 luglio 2020 ed è disponibile sul sito internet della Banca.

La SGR del Gruppo, BCC Risparmio&Previdenza, ha redatto le proprie Politiche di Remunerazione e Incentivazione, in ossequio alla specifica normativa di settore, in conformità con la Politica di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo.

Con particolare riferimento alle Banche Affiliate, con l'obiettivo di garantire l'omogeneità di applicazione dei principi su cui è basato il documento delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del GBCI, è stato redatto uno standard documentale che ha supportato le stesse nell'adozione delle politiche di remunerazione e dei modelli incentivanti coerenti con le Politiche di Gruppo e nel rispetto delle normative di riferimento e del principio di proporzionalità.

Nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla stessa, ha assunto rilevanza nell'anno la conduzione del sistema di incentivazione annuale, quale momento di coinvolgimento e partecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Gruppo con riguardo alla componente variabile della remunerazione di competenza 2020 terrà conto delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza circa l'opportunità di mantenere un approccio prudente, compatibilmente con i vincoli legali eventualmente esistenti, al fine di salvaguardare la capacità di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia.

Relazioni industriali

Con riferimento alle relazioni industriali, nel 2020 si è intensificato il confronto con le organizzazioni sindacali sia nelle procedure relative alla Capogruppo e alla società del perimetro diretto, sia relativamente ai processi riorganizzativi e aggregativi delle BCC affiliate.

Anche le relazioni industriali, fin dai primi mesi dell'anno, hanno ovviamente risentito delle conseguenze derivanti dall'emergenza Covid-19 la quale, in ambito sindacale, ha condotto alla necessità di un tavolo di confronto permanente, sia a livello di sistema che a livello di gruppo, finalizzato alla ricerca delle migliori soluzioni condivise volte a garantire, assicurando comunque la continuità aziendale, l'efficace tutela della salute dei lavoratori. In ottemperanza dei protocolli condivisi a livello governativo con le parti sociali sulla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro e delle successive intese definite dall'associazione di categoria e dalle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali, anche nel Gruppo sono stati costituiti i Comitati Aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole definite a livello governativo e di categoria.

Nel mese di marzo è stata avviata la procedura di cessione ramo d'azienda delle 21 filiali di Banca Sviluppo ubicate in Emilia Romagna a favore delle BCC Ravennate Forlivese Imolese, Credito Romagnolo e Riviera Banca. Il confronto con le parti sociali si è concluso con l'accordo sindacale del 29 maggio che, oltre a regolamentare le ricadute sul rapporto di lavoro dei 108 dipendenti delle filiali oggetto di cessione, ha definito anche le condizioni lavorative degli ulteriori 23 dipendenti di Banca Sviluppo presenti nella regione Emilia Romagna, i cosiddetti "indiretti" che, tramite cessione individuale del contratto di lavoro a favore di Iccrea Banca o delle stesse BCC cessionarie, continueranno a prestare servizio nelle originarie zone di provenienza.

In relazione al Perimetro Diretto sono state invece raggiunte tre importanti intese:

- l'accordo sindacale relativo alla cessione delle attività, con decorrenza dal 1° luglio 2020 e per complessivi 195 dipendenti, dei rami d'azienda IT di Iccrea Banca e Iccrea Banca Impresa a favore di BCC Sistemi Informatici;
- l'accordo sindacale relativo alla cessione delle attività, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 e per complessivi 227 dipendenti, dei finanziamenti (credito ordinario, credito speciale, estero e finanza straordinaria) di Iccrea Banca Impresa a favore di Iccrea Banca.
- l'accordo sui finanziamenti della formazione attraverso l'attivazione del fondo bilaterale di settore FONCOOP.

Anche quest'anno l'accordo sindacale sul Premio di Risultato ha previsto la possibilità di riconoscimento dell'importo del premio in modalità *flexible benefits*, nella percentuale scelta dal dipendente, con l'ulteriore erogazione da parte dell'azienda, in caso di opzione della modalità *welfare*, di un ulteriore contributo a proprio carico del 20% sull'importo del premio.

Da ultimo, sempre nel corso dell'anno 2020, sono state definite le procedure aventi ad oggetto l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo delle società del Perimetro Diretto ed è stato avviato il confronto sulla riorganizzazione dei Presidi Territoriali.

Nelle banche del Gruppo sono proseguite le procedure sindacali aventi ad oggetto i processi di riorganizzazione derivanti dalla revisione del modello distributivo. Negli ultimi mesi dell'anno hanno avuto luogo le procedure sindacali relative a due importanti processi di fusione: in Sicilia l'incorporazione di BCC San Giuseppe di Mussomeli, della BCC Don Stella di Resuttano e della San Biagio Platani nella BCC Toniolo di San Cataldo e in Veneto l'incorporazione di Credito Trevigiano in Cra Brendola che ha dato vita a Banca delle Terre Venete. Dalle suddette fusioni, perfezionate con i conseguenti accordi sindacali, sono originate due realtà bancarie di significative dimensioni che consolidano la presenza del Gruppo nei rispettivi territori di riferimento.

Programma di esodi attivato nel Perimetro Diretto

Nel 2020 sono state raggiunte due significative intese per consentire l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà:

- in data 6 novembre, ai dipendenti delle Società del Perimetro Diretto che avevano già aderito al piano di incentivazione all'esodo per il conseguimento della pensione "Quota 100" o anticipata (che entro il 31 marzo 2020, data di termine di presentazione delle domande, ha registrato l'adesione di 86 dipendenti) e a coloro che, oltre a poter conseguire la pensione di vecchiaia o anticipata entro il 31 dicembre 2023, si trovassero in condizioni "svantaggiate";
- in data 22 dicembre, ai dipendenti delle società del Perimetro Diretto (fino ad un massimo di 60 dipendenti) che conseguiranno la pensione di vecchiaia o anticipata entro la data del 31 marzo 2027.

9. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e in coerenza con i principi cooperativi che lo informano, nonché con la finalità principale sottesa alla sua costituzione, preservare e rafforzare la *mission* storica delle Banche Affiliate (mutualità e sostegno al territorio).

La Capogruppo orienta il Gruppo verso modelli di *business* coerenti con le esigenze delle Banche Affiliate e i tratti distintivi della loro operatività (localismo, relazione con i clienti e le istituzioni locali); persegue gli obiettivi di sviluppo del Gruppo garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo; adotta misure organizzative ed assetti di Gruppo idonei a limitare i rischi, atti ad assicurare la solvibilità e la liquidità del Gruppo e l'equilibrio dell'accordo di garanzia cui le Banche Affiliate e la Capogruppo sono reciprocamente impegnate.

Le attività di direzione, coordinamento e controllo esercitate dalla Capogruppo sono finalizzate a:

- perseguire la sana e prudente gestione, definendo strategie chiare e orientate all'interesse di lungo termine;
- favorire la salvaguardia dei profili patrimoniali, economici e di liquidità;
- presidiare efficacemente i rischi e i conflitti di interesse;
- garantire la compliance alla normativa vigente, a tutela dei risparmiatori, della clientela, dell'integrità del Gruppo e, più in generale, del circuito finanziario;
- supportare l'attuazione delle finalità mutualistiche delle Banche Affiliate e favorire la crescita della complessiva competitività delle stesse, con particolare riguardo allo sviluppo responsabile dei territori nei quali operano;
- contemperare l'economicità complessiva del Gruppo, come unitaria struttura imprenditoriale, con l'interesse e l'autonomia delle società del perimetro di direzione e coordinamento.

Tali attività sono declinate attraverso il Risk Appetite Framework (di seguito "RAF") del Gruppo, ovvero il *framework* con cui la Capogruppo definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la Strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*), tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi, declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle regole di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR).

Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi, nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del contesto regolamentare, di mercato ed interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (*Risk Policies*), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle società del Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. L'articolazione dello SCI è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo, considerando la specifica operatività e i profili di rischio di ciascuna delle società che lo compongono.

Nel processo di identificazione dei rischi si è tenuto conto, oltre che del modello di business e del contesto economico e di mercato in cui il GBCI opera, di diversi fattori, quali analisi del contesto esterno (Regolamenti UE, disposizioni BCE/Bankit/EBA), valutazioni dei principali scenari macroeconomici, analisi del modello strategico e di business, valutazione dei rischi rilevanti, con focus anche sui possibili rischi emergenti.

I rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione sono i seguenti:

- rischio di credito: rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di *default*). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

- rischio di mercato: rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
 - rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
 - rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio.
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA): rischio di aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte;
- rischio operativo: rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio difficilmente misurabili/quantificabili e per i quali è valutato il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio sovrano: rischio di perdita dovuto al deterioramento del merito creditizio o all'inadempienza di una controparte rappresentata da uno stato sovrano;
- rischio immobiliare: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- rischio da partecipazione: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel *banking book*;
- rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla eventualità di incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*);
- rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- rischi connessi a operazioni di cartolarizzazione: rischio connesso all'andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti le diverse operazioni di cartolarizzazione verso le quali sono state assunte posizioni;
- rischi connessi al cambiamento climatico: nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano il rischio fisico (cronico o acuto) e il rischio di transizione (perdita finanziaria in cui può incorrere un'azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale). I rischi fisici e di transizione rappresentano fattori di rischio per le categorie esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.

Il completamento del percorso progettuale con riferimento al RAF e la sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi (i.e. RAS individuali) hanno portato alla definizione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, ovvero della *Risk Strategy* del GBCI per l'anno 2020, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel *framework* relativo. La *Risk Strategy* del GBCI per l'anno 2020 è stata rivista e aggiornata nel mese di agosto 2020 contestualmente al processo di revisione del Piano Operativo di Gruppo per fattorizzare ed includere gli effetti dello scenario Covid-19. Analogo percorso è stato condotto nei primi mesi dell'anno in corso con riferimento alla definizione della *Risk Strategy* per il 2021.

In termini di *Capital Adequacy* sono state previste azioni volte a promuovere:

- ottimizzazione della struttura patrimoniale di Gruppo e delle singole Banche Affiliate, in un'ottica di convergenza sui livelli riscontrati sui *peers comparable*, attraverso l'utilizzo di strumenti subordinati *Tier 2* al fine di:
 - rafforzare i livelli di patrimonializzazione delle Banche Affiliate nell'ottica di garantire una maggiore solidità delle stesse e accrescere le potenzialità di sviluppo o di consolidamento su settori, mercati e territori ritenuti di interesse strategico dal Gruppo;

- avviare un percorso di progressiva costituzione e diversificazione delle risorse finanziarie destinate al soddisfacimento dei requisiti di solvibilità e del requisito MREL;
- calibrazione degli indicatori patrimoniali a livelli tali da assicurare il rispetto dei livelli attesi dal Regolatore (P2G e CCB) – pur in presenza della facoltà di operare temporaneamente sotto tali livelli, a seguito della crisi legata al diffondersi del Covid-19 – preservando *buffer* prudenziali adeguati ad assicurare la stabilità all'interno del mutato contesto esterno;
- prosecuzione delle iniziative di Gruppo dedicate all'efficientamento delle risorse patrimoniali da destinare allo sviluppo delle azioni di piano (sviluppo modelli interni sul comparto creditizio, ottimizzazione dei RWA, miglioramento delle tecniche di CRM, ecc.);
- efficientamento della leva finanziaria per il sostegno del margine di interesse, avvalendosi delle *facilities* concesse dalle ultime politiche monetarie e in modo da posizionare il Gruppo su livelli di *leverage ratio* maggiormente in linea con i livelli riscontrati sui *peers comparable*.

Similarmente in ambito *Liquidity Adequacy* sono previste azioni volte a promuovere:

- piena implementazione dei meccanismi di gestione della liquidità per conseguire il consolidamento del profilo di liquidità strutturale attraverso:
 - il mantenimento sostanziale della liquidità derivante dalla raccolta diretta da clientela per il finanziamento di impieghi commerciali con contestuale incremento della raccolta indiretta;
 - un nuovo *funding* caratterizzato da un progressivo allungamento delle scadenze per la gestione del *liquidity gap* di medio-lungo termine e costi più contenuti;
 - la diversificazione delle fonti di approvvigionamento della liquidità riconvertendo la raccolta a medio-lungo termine della Capogruppo su differenti canali di raccolta di controparti istituzionali anche al fine di soddisfare il progressivo *target* MREL;
- l'utilizzo delle *facilities* di raccolta derivanti dalle nuove politiche monetarie della BCE (TLTRO III) nel rispetto dei profili di rischio complessivi e di ciascuna società del Gruppo;
- il perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto della tesoreria attraverso il consolidamento del modello operativo a supporto dell'operatività collateralizzata (collateralizzazioni, tramitazione presso BCE e Cassa Compensazione e Garanzia, ABACO, *Covered Bond*) contenendo il coefficiente di attività vincolate sul totale attivo.

Con riferimento ai rischi per cui sono stati individuati potenziali impatti significativi per il GBCI sono rappresentate di seguito le principali azioni di mitigazione:

- Rischio di credito:
 - prosecuzione del percorso di riduzione dello stock NPL lordo attraverso la declinazione operativa di un piano che definisca chiari obiettivi quantitativi di riduzione (intermedi e finali), che passi, oltre che dalla prosecuzione di cessione tramite operazioni di finanza strutturata - in particolar modo con operazioni GACS - anche attraverso: (i) lo sviluppo di un Polo ad elevata competenza ed industrializzazione per la gestione dei NPL dedicato esclusivamente ad attività di recupero e (ii) il rafforzamento del modello di gestione del credito anomalo che ne anticipi il trattamento fin dai primi segnali di deterioramento;
 - prosecuzione della strategia di riposizionamento qualitativo del profilo di rischio del portafoglio attraverso l'attuazione di strategie creditizie sulla nuova produzione mirate a: (i) raggiungimento di un obiettivo di portafoglio sostenibile e coerente con la propensione al rischio del Gruppo attraverso strategie mirate che combinino la rischiosità del cliente con una proporzionata presenza di garanzie, (ii) mitigare il rischio di concentrazione del portafoglio verso singoli prenditori (o Gruppo di clienti connessi) e verso specifici settori di attività economica attraverso limiti di rischio definiti individualmente per le società del Gruppo che favoriscono la diversificazione del portafoglio creditizio;
 - politiche di copertura sulla componente deteriorata del portafoglio creditizio rese maggiormente prudenti, anche tenuto conto degli impatti del nuovo scenario Covid-19 sui parametri di rischio (Modelli ECL).
- Rischi finanziari:
 - costituzione di un portafoglio finanziario (c.d. Strategico) di Titoli Governativi italiani a sostegno del margine, finanziato *back-to-back* attraverso la BCE, oppure tramite repo di mercato, commisurato alle *facility* concesse dalle nuove politiche monetarie (c.d. TLTRO-III) prevedendo una graduale riduzione fino alla scadenza delle stesse;
 - gestione dinamica del portafoglio finanziario (c.d di investimento – HTCS) attraverso: (i) la ricerca di extra-rendimenti derivanti dalla volatilità dei mercati, nel rispetto dei limiti di rischio e delle risorse patrimoniali allocate su tale operatività; (ii) l'ottimizzazione del costo della provvista attraverso un maggior ricorso a forme di finanziamento "a mercato" nel rispetto dei limiti di *duration gap* previsti; (iii) la graduale diversificazione del portafoglio attraverso la ricerca di asset Governativi UE, nonché finanziari e Corporate di elevato merito creditizio;

- gestione efficiente a livello di Gruppo delle eccedenze di liquidità e del profilo di rischio di tasso sul portafoglio bancario al fine di ottimizzare i profili di *mismatching* tra attività e passività di Gruppo e minimizzare i livelli di sensitivity sul margine di interesse e ricercare rendimenti alternativi dal mercato (es. utilizzo di facilities di impiego BCE -Tiering, maggior penetrazione sul risparmio gestito);
- perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso il consolidamento del modello operativo e del servizio di gestione in delega.

INCERTEZZE

Impatti derivanti dalla crisi economica indotta dalla pandemia da Covid -19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia, tuttora in corso, ha condizionato, dalla fine di febbraio del 2020, l'andamento dei mercati e l'operatività commerciale, pesantemente incisa, quest'ultima, dalle viepiù severe misure di contenimento che sono state adottate e che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive. Tali misure comportano tuttora restrizioni all'esercizio delle attività produttive, limitazioni agli spostamenti personali, prolungati periodi di sospensione della didattica in presenza nelle scuole e nelle università.

Il contesto italiano rappresenta lo scenario di riferimento principale in cui il Gruppo sviluppa i propri ambiti di operatività. Anche se l'avvio delle campagne di vaccinazione in Italia e nel resto del mondo induce a un cauto ottimismo per il futuro, in Italia la pressione sul sistema sanitario è ancora forte e resta elevata l'incertezza sull'evoluzione della crisi sanitaria (e, di conseguenza, sulle prospettive dell'economia). Non è quindi tuttora possibile prevedere con precisione gli impatti finali sull'economia nazionale che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Le prospettive dell'economia italiana risultano quindi ancora estremamente incerte; inoltre sul quadro nazionale pesano gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale. La sussistenza di maggiori incertezze rappresenta, in particolare, un elemento chiave nelle comunicazioni rilasciate da fonti sovranazionali autorevoli, quali, ad esempio, il Fondo Monetario Internazionale ("FMI") e la Commissione Europea:

- il FMI, nel documento "October 2020 World Economic Outlook", ha evidenziato, tra gli altri elementi, che: "permangono notevoli incertezze in merito alle previsioni"; e "l'incertezza relativa alle proiezioni di base è insolitamente elevata"; "le crescenti restrizioni al commercio ed agli investimenti, e le crescenti incertezze geopolitiche, possono danneggiare la ripresa";
- la Commissione Europea nel comunicato di novembre 2020, "Previsioni economiche d'autunno 2020: la recrudescenza della pandemia interrompe la ripresa economica e aggrava l'incertezza", ha dichiarato, tra l'altro, che "la situazione epidemiologica fa sì che le proiezioni di crescita nel periodo oggetto delle previsioni siano caratterizzate da un grado di incertezza e di rischio estremamente elevato", nonché "un elevato grado di incertezza con rischi di revisione al ribasso delle prospettive".

Come detto, contribuiscono a mitigare gli effetti recessivi indotti dalla pandemia da Covid-19 – che si presenta, come la prima vera crisi globale dopo quella finanziaria del 2008 - i provvedimenti economici che gli organismi e istituzioni europee e il Governo italiano hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati qualora il protrarsi e il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni.

La politica monetaria condotta dalla BCE, già fortemente espansiva prima degli eventi pandemici, ha visto un ulteriore rafforzamento comunicato in maniera netta e realizzato attraverso tutti i principali strumenti a disposizione dell'Autorità. Oltre all'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento volte a far fronte all'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO), sono state rese ancora più favorevoli per le controparti le condizioni economiche applicate alla terza serie di operazioni mirate a più lungo termine (TLTRO III) ed è stato significativamente potenziato il programma di acquisti di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme* – APP) e di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme* – PEPP).

Tra le azioni attivate dalla BCE risulta particolarmente rilevante per il GBCI quella relativa alla TLTRO III che ha previsto l'estensione temporale di tre ulteriori aste e l'incremento del 5% dell'importo finanziabile.

Anche l'attività di supervisione bancaria, in considerazione della più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui si trova oggi il sistema bancario europeo, si è indirizzata verso un approccio teso ad evitare derive pro-cicliche; volto a favorire la capacità del sistema bancario di continuare a supportare finanziariamente imprese e famiglie, con un maggior ricorso ai margini di flessibilità previsti dalla normativa prudenziale, attraverso l'allentamento di alcuni vincoli regolamentari, nonché il rinvio di iniziative di vigilanza ritenute non critiche.

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità e Organismi nazionali e comunitari hanno consentito e consentono tuttora alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando delle misure di garanzia pubblica che assistono gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Ci si attende che tali misure, assieme agli interventi di politica fiscale, possano efficacemente mitigare gli impatti negativi sulla redditività e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

Con riferimento al contesto nazionale, hanno rappresentato un tassello importante di contrasto le misure della politica di bilancio a sostegno diretto della domanda contemplata, in particolare, nei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio". Misure come le moratorie sul credito e le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti erogati sono risultate infatti essenziali per scongiurare il configurarsi di possibili ulteriori impatti negativi, evitando crisi di liquidità delle imprese. Grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e alle garanzie pubbliche sui prestiti, le

banche italiane hanno potuto soddisfare la domanda di fondi delle imprese; a differenza di quanto osservato nelle recenti fasi recessive, il credito bancario alle imprese è addirittura aumentato e a ritmi elevati. Il potenziamento del Fondo centrale di garanzia per le piccole e le medie imprese e la previsione di moratorie sia ex lege, sia private, hanno sostenuto l'accesso al credito (in particolare - ma non solo - delle aziende di minori dimensioni che rappresentano il target di riferimento della clientela del Gruppo); gran parte dei prestiti garantiti, inoltre, si è aggiunta al credito in essere e non lo ha semplicemente sostituito.

Le misure di garanzia pubblica statale rappresentano, inoltre, un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese. In considerazione dell'atteso parziale deterioramento della qualità del credito alla fine del periodo di efficacia del periodo di moratoria, tali misure contribuiranno a ridurre la perdita attesa futura migliorando i tassi di recupero dei crediti (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite). I costi delle imprese sono stati contenuti attraverso l'estensione della Cassa integrazione e la loro liquidità è stata sostenuta con i trasferimenti a fondo perduto, il differimento degli oneri tributari e contributivi e la moratoria sui prestiti. Le moratorie previste dalle disposizioni, le nuove concessioni con orizzonte temporale di 6 anni, la cassa integrazione, dovrebbero permettere un maggior riallineamento dei futuri flussi di cassa con il riscadenziamento del debito, con conseguente riduzione dei futuri possibili scaduti/sconfinamenti. Le garanzie rilasciate da SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia comporteranno una riduzione della perdita sia attesa, sia inattesa con conseguente attenuazione dell'impatto sulle RWA e sul costo del credito.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo per il Gruppo, soprattutto in considerazione del modello di *business* orientato al supporto di famiglie e piccole e medie imprese, segmento di clientela cui sono orientate le principali misure di sostegno approvate dal Governo italiano. In proposito giova comunque rammentare come, sin da subito, il Gruppo abbia dato forte impulso all'attivazione delle principali linee di sostegno introdotte dai Decreti governativi in termini di concessione di misure di moratoria riconducibili in via diretta all'emergenza da Covid-19 e di erogazione di nuova finanza alle imprese.

L'attività creditizia rappresenta come più volte evidenziato il *core business* del Gruppo e, di conseguenza, la principale componente di rischio assunto, ulteriormente rilevante alla luce dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare a un incremento significativo dei flussi di default nel prossimo triennio. La perdurante situazione di crisi dell'economia nazionale, suscettibile di incidere negativamente sulla capacità della clientela delle banche e delle società del Gruppo di ottemperare agli impegni assunti, potrebbe determinare, conseguentemente, il deterioramento della qualità creditizia.

Anche sui crediti già deteriorati si potrebbe osservare un allungamento dei tempi medi di recupero per i crediti classificati in sofferenza (riconducibili, ad esempio, al rallentamento del lavoro dei tribunali) e una necessaria revisione degli accordi di ristrutturazione in essere sui crediti classificati in inadempienza probabile, la cui probabilità di cura potrebbe subire una riduzione. Nuovamente, giova in proposito richiamare non solo le importanti iniziative avviate nell'ambito della già illustrata *NPE strategy* adottata a marzo 2021, ma come, in particolare sulle esposizioni non performing che hanno evidenziato un rallentamento dei tassi di recupero, il Gruppo abbia continuamente dato impulso alle iniziative avviate sin da prima della sua costituzione per la progressiva riduzione dello stock di NPL. In tale ambito, la finalizzazione nel mese di dicembre 2020 della quarta operazione di cartolarizzazione con GACS (denominata BCC NPLs-2020 e riguardo alla quale si rinvia, per maggiori dettagli alla specifica informativa riportata nel presente documento e in Nota Integrativa) ha permesso di conseguire la riduzione degli NPE ratio lordo e netto, attestatisi al 31 dicembre 2020, rispettivamente, sui valori del 9,1% e del 4,3% (contro, rispettivamente, l'11,6% e il 6,1% del 2019). L'ulteriore compressione dell'indicatore, malgrado le rilevanti strategie di *derisking* deliberate e in atto, potrebbe tuttavia essere negativamente incisa alla luce di quanto dianzi evidenziato in merito al perdurare della crisi e alle connesse capacità della clientela affidata di sostenere il servizio del debito. Inoltre, anche se le azioni attuate dal Governo italiano dovrebbero, come detto, mitigare il tendenziale deterioramento della qualità dei crediti performing, l'elevata incertezza riguardo agli sviluppi economici e di mercato pone comunque la necessità di predisporre alle eventuali prossime ulteriori correzioni di mercato, al deterioramento della liquidità del mercato finanziario e alla rivalutazione dei quadri esistenti di gestione del rischio, per verificarne la capacità di tenere sufficientemente conto delle caratteristiche uniche di questa crisi. Tali effetti, tenuto anche conto delle implicazioni connesse all'applicazione delle nuove definizioni di credito deteriorato potrebbero comportare un progressivo incremento del costo del credito e dello stock di NPE, che vedrebbero un'attenuazione soltanto nel medio lungo periodo.

In tale contesto, assume ulteriore rilevanza la capacità di valutare adeguatamente la qualità dei portafogli, grazie anche alle iniziative attuate dal Gruppo per il rafforzamento dei presidi creditizi attraverso più stringenti policy e meccanismi di controllo, anche tenuto conto della temporaneità delle moratorie ampiamente introdotte, nonché delle ulteriori misure politiche di sostegno.

I profili di incertezza commentati incidono anche sui fattori sottostanti ai modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. A tale specifico riguardo, il Gruppo ha effettuato l'adeguamento del modello di *impairment* IFRS 9 utilizzato ai fini del calcolo delle rettifiche di valore sui crediti *performing* e declinato uno specifico modello di condizionamento delle valutazioni sul portafoglio *non performing*, utilizzando scenari sempre aggiornati e caratterizzati da un contesto di crisi pandemica da Covid-19, che hanno richiesto una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa in grado di incorporare nel modello di *impairment* i potenziali impatti della pandemia, sebbene nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora permane. Più specificamente, gli interventi di adeguamento del *framework* di *impairment* legati al contesto Covid-19 hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico che ha comportato il ricorso a misure di proiezione *forward-looking* da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimate sulla base delle previsioni macroeconomiche fornite dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;

- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese, al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation ed i livelli di copertura rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno. Giova segnalare che il novero degli interventi effettuati in tal senso ha altresì tenuto conto delle indicazioni pervenute nel corso del 2020 da parte delle Autorità di Vigilanza in materia di identificazione e misurazione del rischio di credito nel contesto pandemico.

I citati interventi apportati al *framework* di *impairment* IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, dando continuità alle attività di aggiornamento/*fine-tuning* dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

Più in generale, la redazione del bilancio consolidato del GBCI ha richiesto più approfondite analisi rispetto a situazione ordinarie, anche in relazione alla necessità di fornire una più ampia informativa sulla situazione del Gruppo in termini sia di *disclosure* qualitativa, sia di approfondimenti quantitativi specifici sulla tenuta della valutazione di taluni *asset*, in relazione ai possibili impatti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria derivanti dai rischi legati al diffondersi del Covid-19.

Nello specifico, ai fini della redazione del Bilancio si è data applicazione alle indicazioni riportate dalla Consob nei richiami di attenzione n. 6/20 riguardo all'informativa da fornire: (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria; (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi; (iii) sui potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale, nonché, successivamente e in conformità alle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel Public statement "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial Reports*" del 20 maggio 2020 e nell'"*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" del 28 ottobre 2020, riguardo alla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale, per verificare eventuali riduzioni di valore subite dalle attività iscritte. In particolare, la Consob ha sottolineato come assumano rilievo nella redazione delle rendicontazioni le valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e, in tale ambito, se gli effetti dell'epidemia da Covid-19 costituiscono indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. L'Autorità ha altresì sottolineato l'importanza di descrivere le incertezze e i rischi significativi connessi al Covid-19 con riferimento al conto economico, nonché di fornire informazioni: (i) sugli impatti del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa; (ii) sulle misure adottate e/o programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti del Covid-19 sulle attività e sui risultati economici e sul relativo stato di attuazione.

Si richiamano, in proposito tra l'altro, i riferimenti riportati nella presente relazione, nonché le informazioni di dettaglio riportate nella Nota integrativa riguardo a:

- l'*impairment test* delle partecipazioni, degli avviamenti³⁰, delle altre attività materiali e immateriali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, che assume particolare rilievo anche alla luce delle su richiamate raccomandazioni della Consob e oggetto di analisi approfondita anche attraverso il ricorso alle valutazioni espresse da una società terza indipendente;
- il *probability test* delle DTA che - in relazione ai richiami della Consob - hanno richiesto più puntuali analisi di *sensitivity* volte a verificarne la tenuta alla luce delle informazioni disponibili;
- l'applicazione dell'IFRS 16 in relazione alle specifiche problematiche connesse al Covid-19.

Per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, il Gruppo ha fatto riferimento all'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate.

Data la difficoltà di prevedere adeguatamente l'entità e la durata della crisi, assumono rilievo inoltre le strategie indirizzate a mantenere adeguati livelli di capitalizzazione, con valutazioni lungimiranti della posizione patrimoniale che tengano conto delle attuali incertezze e salvaguardino la qualità e il dimensionamento dei mezzi propri anche attraverso il mantenimento di politiche di distribuzione e di remunerazione maggiormente conservative.

Fondamentale, nello scenario illustrato, risulta anche la capacità del Gruppo di gestire i rischi ICT e governare i profili di sicurezza informatica, prestando particolare attenzione al numero crescente e alle nuove forme di criminalità finanziaria che caratterizzano, come noto, i periodi di gravi turbolenze economiche e tenuto conto del forzato e massivo maggiore ricorso da parte della clientela ai servizi bancari "on line". Anche con riferimento all'esposizione al rischio operativo, infatti, la pandemia ha determinato degli impatti, in termini di significativo innalzamento di cyber security e IT risk, anche in ragione del significativo ricorso ai servizi digitali e all'utilizzo degli strumenti di smart working e web collaboration. Sono aumentati inoltre i rischi potenziali inerenti alla continuità operativa, tenuto conto della maggiore dipendenza dalle

³⁰ Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, l'assoggettamento ad *impairment test* da effettuarsi con cadenza almeno annuale, al fine di verificarne la recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. Lo stesso principio prevede, inoltre, che in sede di predisposizione dei Bilanci intermedi vengano effettuate alcune analisi qualitative e quantitative volte a identificare l'eventuale esistenza di indicatori di *impairment* ("interni" ed "esterni") e, conseguentemente, dei presupposti per eseguire un *impairment test* con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo. Si ritiene comunque che tali rischi potenziali siano adeguatamente mitigati dalle numerose iniziative tempestivamente adottate dal Gruppo per l'irrobustimento dei presidi di controllo e monitoraggio (come, ad esempio, con il rafforzamento del sistema di autenticazione degli accessi).

Diversamente, con riferimento al portafoglio titoli di Stato, gli impatti sulla stabilità dei fondi propri e dei *ratios* patrimoniali nell'attuale contesto di mercato sono limitati in virtù delle politiche di classificazione e di ALM adottate dal Gruppo e delle linee guida via via fornite dalla Capogruppo. Si rammenta, peraltro, come a riguardo la vigente disciplina prudenziale permetta di valutare l'adesione al filtro prudenziale di nuova introduzione (attraverso il Regolamento (UE) 873/2020, già in precedenza richiamato) che permette, pro-tempore e con percentuali decrescenti sino al 2022 compreso - di mitigare gli impatti sul CET1 delle oscillazioni di valore delle esposizioni verso amministrazioni centrali rilevate a FVTOCI; tale filtro, sinora non attivato, potrà essere attivato tempestivamente in caso di necessità.

In estrema sintesi, si evidenzia come il Gruppo ponga costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di *stress*) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio, attraverso la cura, in stretto raccordo con i riferimenti tempo per tempo emanati dalla Capogruppo, del relativo aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza. I rischi e le incertezze sopra illustrati, sono stati, quindi, oggetto di un processo di valutazione teso anche ad evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla *performance* aziendale.

Si rinvia per ulteriori ragguagli alle informazioni di dettaglio riportate nelle Politiche contabili (Parte A), nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche al bilancio.

Comprehensive assessment

La BCE ha stabilito di sottoporre nel corso del 2020 il GBCI all'esercizio di valutazione approfondita (c.d. *Comprehensive Assessment*), attraverso la revisione della qualità degli attivi (*Asset Quality Review - AQR*) e una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (EU wide Stress Test).

In particolare, l'esercizio di *Comprehensive Assessment* si articola in:

- analisi della qualità dell'attivo, denominata *Asset Quality Review (AQR)*, con data riferimento 31 dicembre 2019, svolta attraverso analisi campionarie (cd. *Credit File Review*, per i portafogli Large SME e mutui residenziali - RRE, per quest'ultimo l'analisi è rivolta alla sola classificazione) e statistiche (cd. *Challenger Model* per i portafogli Retail SME, mutui residenziali - RRE e Large SME, ove per quest'ultimo l'analisi è rivolta ai soli crediti *performing*);
- esercizio di *Stress Test*, finalizzato a valutare la tenuta patrimoniale del Gruppo in ottica prospettica rispetto a due scenari macroeconomici, base e avverso (entrambi comprensivi degli effetti Covid-19).

Nel corso della prima parte del 2020 la Capogruppo, di concerto con le Banche Affiliate, anche a seguito delle interlocuzioni intercorse con il Gruppo di Vigilanza Congiunto, ha coordinato le attività funzionali all'esercizio di *Comprehensive Assessment*. A seguito delle vicende connesse alla propagazione del Covid-19, l'EBA ha deciso di posticipare al 2021 lo svolgimento dello stress test EU-wide, ritenendo che le banche dovessero focalizzare tutte le proprie capacità nel garantire la continuità aziendale per assicurare il corretto funzionamento del *core business* e di tutte le funzioni critiche; con ciò si è inteso evitare di far gravare sulle strutture operative già sotto tensione, l'ulteriore carico di operatività connesso all'esercizio regolamentare. Pertanto, anche l'esercizio del *Comprehensive Assessment* del GBCI è stato interessato da una sospensione temporanea, per poi essere riavviato all'inizio della seconda metà del 2020 con data di riferimento 31 dicembre 2019.

Nell'ambito dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* e con specifico riferimento alla sola fase di *Credit File Review* le risultanze preliminari dell'analisi dei singoli fascicoli di credito campionati ed esaminati sono state portate a conoscenza delle società del Gruppo interessate da potenziali riclassificazioni o incrementi di *provisioning* con specifiche linee guida per trattare le diverse casistiche (legate essenzialmente ai movimenti di portafoglio avvenuti nel corso del 2020) ai fini del recepimento nei bilanci a dicembre 2020; nella sostanza, sono state recepite tutte le riclassifiche di status e contabilizzate tutte le richieste aggiuntive di *provisions* relative alle posizioni campionate dall'Autorità, salvo alcune limitate eccezioni che sulla base dell'andamento della relazione creditizia ovvero di altre circostanze emerse successivamente alla data di riferimento dell'esercizio non facevano emergere a parere del Gruppo la necessità di riclassificare la posizione ovvero intervenire sul relativo *provisioning*. Sono tuttora attesi dalla BCE indicazioni definitive in termini di proiezione sull'intero portafoglio dei risultati dell'analisi campionaria.

Per quanto concerne il *Challenger Model* e lo *stress test* i risultati ufficiali verranno comunicati al Gruppo secondo quanto sinora noto entro il mese di giugno.

10. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 17 novembre 2020 ha comunicato ad Iccrea Banca che a seguito della pandemia da coronavirus ha deciso pragmaticamente di non adottare una nuova decisione SREP e quindi di mantenere per tutto il 2021 invariati i precedenti i requisiti prudenziali stabiliti nell'ambito della decisione SREP 2019.

Pertanto, i requisiti sui Fondi Propri da rispettare a livello consolidato per l'anno 2021 continuano ad essere i seguenti:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement - P2R) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,25%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement* (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2020:

- un *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- un *Overall Capital Requirement* (OCR) pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale.

Come già anticipato, il 12 marzo 2020 la BCE, avendo rilevato che le banche sottoposte a Vigilanza avrebbero potuto incontrare difficoltà nell'assicurare il rispetto nel continuo dei requisiti di capitale assegnati in conseguenza della diffusione del Covid-19 e dei relativi impatti sulle loro attività, operazioni e situazione patrimoniale e di liquidità, ha concesso ai soggetti vigilati significativi la possibilità di utilizzare strumenti di capitale non qualificati come capitale primario di classe 1 per soddisfare parte dei requisiti aggiuntivi di fondi propri di secondo pilastro. A tale riguardo, l'8 aprile 2020, la BCE ha comunicato a Iccrea Banca la decisione di modifica della composizione del requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo pilastro stabilito e comunicato il 4 dicembre 2019. Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha modificato la decisione SREP iniziale, mantenendo inalterati i requisiti quantitativi precedentemente istituiti ma consentendo di soddisfare il requisito aggiuntivo di Fondi Propri di secondo pilastro (P2R) anche con strumenti di tipo *Additional Tier 1* e *Tier 2*, nei limiti di determinate percentuali di computabilità. In particolare, è previsto che il P2R sia detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

In relazione a tale decisione, il Gruppo ha condotto analisi e approfondimenti, sia a livello consolidato che individuale, al fine di individuare il perimetro completo dei dispositivi di *Risk Governance* strettamente connessi alla Decisione SREP e dunque potenzialmente impattati dalle suddette indicazioni di modifica, con particolare riferimento alle tematiche di *capital adequacy* e ai riflessi derivanti dall'applicazione di logiche di *capital management* e *capital allocation*.

In dettaglio, considerando le caratteristiche peculiari alla base degli impianti metodologici e di funzionamento dei *framework* di *risk governance* definiti e adottati dal Gruppo, tali analisi si sono concentrate:

- a livello consolidato, sul Risk Appetite Framework, sul framework ICAAP e sul Recovery Plan, con riferimento specifico alle soglie definite per gli indicatori di Capital Adequacy;
- a livello individuale, i dispositivi vitali e peculiari di funzionamento del GBCI (Sistema di Garanzia ed Early Warning System), la definizione delle soglie di riferimento per l'esecuzione dello Stress Test ai fini SdG (c.d. SdG threshold), la conseguente quantificazione dei Fondi Prontamente Disponibili (FPD) e la relativa ripartizione tra le Aderenti, la determinazione delle soglie in ambito EWS e RAF.

In esito alle analisi condotte è stato valutato che, a livello consolidato, tenuto conto della configurazione delle dotazioni patrimoniali del Gruppo incentrata su elementi di Capitale Primario di Classe 1, non ricorressero i presupposti sostanziali per procedere ad una ricalibrazione delle soglie di *Capital Ratios* in ambito RAF/RAS, ICAAP e *Recovery Plan*, confermandosi l'opportunità di assicurare la totale copertura del requisito P2R con strumenti di CET1.

A livello individuale la configurazione patrimoniale delle Banche Affiliate è analoga a quella rilevabile a livello consolidato, salvo pochissime eccezioni e peraltro in misura non significativa; pertanto, l'applicazione della comunicazione BCE dell'8 aprile 2020 avrebbe comportato impatti positivi marginali. In considerazione di quanto sopra, pertanto, è stato valutato di non procedere ad interventi modificativi dei dispositivi di *Risk Governance* del Gruppo, ritenendo che la modifica alla Decisione SREP avesse nella sostanza impatti non materiali sia sul Gruppo nel suo complesso che sulle sue singole componenti.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)

Nel corso dell'esercizio sono state svolte e portate a compimento le attività inerenti all'applicazione del *framework* di valutazione interna in ambito *Capital & Liquidity Adequacy* (i.e. ICAAP e ILAAP).

In particolare, i processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati sulla base della configurazione target definita dal Gruppo, prevedendo l'esecuzione di tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi sia in scenario *baseline* che *adverse*, autovalutazione, ecc – e la valutazione ed asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement - CAS*) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement - LAS*).

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state condotte sia a livello individuale che consolidato e sono state sviluppate, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in data 7 aprile 2020 con specifica comunicazione, nell'ambito di un contesto macroeconomico pre-Covid.

Le risultanze delle analisi e valutazioni condotte sono state formalizzate all'interno del cosiddetto "ICAAP e ILAAP *package*" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza nel mese di maggio 2020.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare, Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale.

In particolare:

- con riferimento alla Prospettiva Regolamentare gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance*, presentando "*buffer patrimoniali*" significativi e consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato;
- con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*) mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse, hanno evidenziato a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio, presentano nell'orizzonte temporale considerato, una situazione di complessiva "tenuta" dei livelli minimi richiesti in caso di manifestazione di eventi particolarmente avversi.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto il posizionamento atteso nello scenario *baseline* è coerente rispetto agli obiettivi definiti nel RAS e la proiezione nello scenario di stress è superiore non solo alla soglia regolamentare bensì anche alla *risk capacity* definita nel RAS 2020.

Recovery Plan

Il *Recovery Plan* riveste una particolare rilevanza strategica a livello consolidato e pertanto è sviluppato su dati, processi e sistemi in essere a livello di Gruppo. In tale contesto, il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è stato svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di *recovery governance*, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di *Recovery*, nonché dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del secondo semestre del 2020 sono state avviate le attività connesse all'attuazione del *Framework* di Risanamento del Gruppo nella sua configurazione target e contestualmente sono state effettuate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo.

A tale riguardo le valutazioni/analisi condotte al fine di valutare la capacità del Gruppo a ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le Società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, caratterizzati sia da rischi idiosincratici che sistemici, tengono conto anche degli impatti connessi all'esplosione e propagazione dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19.

All'inizio del 2021 è stata completata la definizione del *Recovery Plan* di Gruppo, sottoposto all'Autorità di Vigilanza.

Requisito MREL (Minimum Requirement of Eligible Liabilities)

Nell'ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro l'indicatore "MREL" rappresenta il requisito minimo di passività ammissibili introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) e il cui obiettivo è assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* aumentando la capacità di assorbimento delle perdite, e di ricostituire la posizione patrimoniale del Gruppo, continuando a garantire la continuità le funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi.

Nel corso dei primi mesi del 2021, Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, ha ricevuto dal Comitato di risoluzione unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL - Minimum Requirement of Eligible Liabilities) su base consolidata, comprensiva del requisito di subordinazione, livello intermedio e livello obiettivo da rispettare entro il 1° gennaio 2024.

La decisione, attualmente oggetto di confronto con l'Autorità competente, prevede i due seguenti livelli obbligatori da rispettare:

- livello intermedio da rispettare entro il 1° gennaio 2022 pari al 21,49% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e il 6,40% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria;
- livello obiettivo da rispettare entro il 1° gennaio 2024 pari al 24,35% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e 6,40% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria.

Relativamente al requisito di subordinazione, al Gruppo viene richiesto di rispettare a livello consolidato entro il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2024, il valore maggiore tra:

- 16% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%);
- 6,40% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria.

Per Iccrea Banca, si applica un requisito di subordinazione pari al 16% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Ai fini del rispetto del requisito sopra descritto, l'approccio *general-hybrid* adottato dal Comitato di risoluzione unico prevede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo calcolati ai sensi delle disposizioni del CRR e CRR2;
- Passività ammissibili di Iccrea Banca con scadenza residua maggiore di un anno, compresi i titoli di debito subordinato e i prestiti subordinati che non rientrano negli strumenti aggiuntivi di classe 1 o negli strumenti di classe 2, che soddisfano le condizioni di ammissibilità previste dall'articolo 12 quater del Regolamento n. 877/2019 ("SRMR 2").

11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI) è disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto, nella sua declinazione operativa, della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle società del Gruppo.

Nell'ambito dello SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso, le quali sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Gruppo ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali. In coerenza col modello adottato, la Capogruppo ha la responsabilità di dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- *Area Chief Audit Executive (CAE)* per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- *Area Chief Compliance Officer (CCO)* per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);

- *Area Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- *Area Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

Nel Comitato di Coordinamento si esaminano, si approfondiscono e si concordano le tematiche riferibili alle diverse fasi nelle quali si articola l'azione svolta dalle Funzioni stesse (pianificazione, esecuzione, rendicontazione e seguimiento) per assicurare uno sviluppo coordinato ed armonizzato del *framework* di gestione dei rischi di competenza attraverso l'individuazione di soluzioni metodologiche, di processo e di supporto informatico omogenee all'interno del Gruppo, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei singoli ambiti operativi e di business delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo nelle quali trovano applicazione.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della costituzione del GBCI.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

Con riferimento alle società del Perimetro Diretto nel corso del 2020 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Iccrea Banca la revisione del modello di funzionamento delle FAC di secondo livello per le società del Perimetro Diretto; prevedendo anche per quest'ultime l'erogazione del servizio di controllo di secondo livello in regime di esternalizzazione, regolato da specifici contratti di servizio tra la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto interessate. La revisione ha riguardato dapprima, l'accentramento della Funzione Compliance e AML delle società del Perimetro Diretto; e successivamente l'accentramento della Funzione Risk Management. L'iniziativa si inquadra in un complessivo percorso finalizzato ad assicurare uniformità, oltre che di modello di governo, anche di assetto organizzativo delle FAC di secondo livello tra le Banche Affiliate e le società del Perimetro Diretto, estendendo a queste ultime l'assetto attualmente adottato per le Banche Affiliate. In quest'ottica quindi le attività di Risk Management delle società del Perimetro Diretto saranno dal 2021 tutte accentrate direttamente presso la Capogruppo in regime di esternalizzazione.

La funzione Internal Audit

L'Area Chief Audit Executive (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito dell'Area Chief Audit Executive è proseguita l'implementazione della Funzione Internal Audit secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI sia dal punto di vista organizzativo che metodologico, al fine di assolvere i propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato la Capogruppo, le società del Perimetro Diretto ed Indiretto e per tutte le Banche Affiliate.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- Supporto Operativo Audit: cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e Indiretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- Governo Audit: supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di Quality Assurance della Funzione;

- Audit ICT: effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, nonché a eventuali fornitori esterni;
- Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto e Indiretto a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle Società del Perimetro Diretto e Indiretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. L'unità fornisce, inoltre, supporto al CAE nel coordinamento delle attività di audit consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;
- Audit BCC: è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile Internal Audit" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor Internal Audit" (SIA BCC) che collabora con il Responsabile "Audit BCC" nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili Internal Audit delle Banche affiliate;
- Audit Rete: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito dell'UO è previsto il ruolo funzionale del Coordinatore Internal Audit (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. Audit Rete nella supervisione e nel coordinamento delle attività di Internal Audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione; ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse; iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting; iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Da ultimo si segnala che, nell'ambito della "Politica di Gruppo in materia di Sistemi di segnalazione delle Violazioni", il CAE riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo e per le società del Perimetro Diretto, mentre i RIABCC sono stati individuati quali Responsabili dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni della singola Banca Affiliata.

La funzione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer (CRO) ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cd. componente direzionale), finalizzate ad:

- assicurare il governo complessivo dei rischi ed il presidio di controllo a livello di Gruppo, garantendo, nel continuo, il presidio delle attività di sviluppo e manutenzione dei framework normativi, metodologici ed operativi;
- assicurare il presidio delle società del Perimetro Diretto, tramite lo svolgimento diretto delle attività ovvero l'accentramento delle responsabilità di indirizzo e coordinamento;
- dirigere, indirizzare e supervisionare, anche attraverso una sistematica attività di *quality assurance*, le attività di controllo Società del Gruppo, oltre a supportare la declinazione e l'adozione nelle stesse delle strategie, delle politiche e dei processi definiti dalla Capogruppo.

Il complessivo impianto delle attività di controllo di secondo livello viene concretamente declinato nelle Società del Gruppo attraverso una componente locale che è rappresentata, coerentemente con il modello di esternalizzazione, dai Responsabili della Funzione Risk Management della società (i.e. Risk Manager) e dai relativi team, collocati in unità organizzative della Funzione RM di Capogruppo.

Nei primi mesi del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning. Tale revisione organizzativa è da inquadrare all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO, facendo leva sull'esperienza maturata dalla Funzione stessa a circa due anni dall'avvio del Gruppo e per fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti e riferiti al complessivo modello di funzionamento della Funzione stessa. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere:

- un ulteriore maggiore focalizzazione sulla gestione e presidio dei rischi a livello di Gruppo combinata ad un presidio ulteriormente centralizzato sulle tematiche di Risk Governance, con maggiore integrazione tecnico-operativa delle componenti metodologiche ed applicative del relativo *framework*;
- un ulteriore consolidamento del macro-assetto dell'Area CRO tenuto conto del percorso di attuazione modello di accentramento in regime esternalizzazione alla Capogruppo della Funzione RM per le società controllate del Perimetro Diretto;

- un'ulteriore focalizzazione della mission dell'UO BCC Risk Management sulle attività di conduzione operativa dei presidi sulle Banche Affiliate, in un'ottica di rafforzata centralità del management direzionale con forte integrazione nell'operatività dei risk manager locali;
- interventi di razionalizzazione organizzativa in particolare per quelle attività di supporto trasversale alla funzione (segreteria tecnica).

Stante quanto sopra rappresentato, l'assetto organizzativo della funzione Risk Management prevede l'articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- Convalida e Supporto Attività trasversali: a diretto riporto del CRO, garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto e opera quale centro di supporto trasversale all'interno della struttura organizzativa del Chief Risk Officer, assicurando e promuovendo una gestione coordinata dei meccanismi di funzionamento e di interconnessione tra le UO della Funzione stessa;
- Group Risk Management: assicura nel continuo i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto.
- Risk Governance & Strategy: rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e Risk Strategy del Gruppo, ivi inclusi i framework EWS e di Stress Stest ai fini SdG, con riferimento sia alla dimensione consolidata che individuale. A valere su tale ambito l'UO coordina anche le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza. Con riferimento alla complessiva dimensione individuale rappresenta inoltre il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management.
- BCC Risk Management: opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Inoltre, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3): (i) presidia lo svolgimento delle attività di risk management, garantendo gli standard di adeguatezza richiesti per l'esecuzione di tali attività e verificando la corretta applicazione del framework di risk management definito dalla Capogruppo e (ii) supporta i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate, nella relazione con i propri Organi Aziendali, in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business. In tale ambito, con il supporto della UO BCC Risk Governance assiste gli stessi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e la relativa attuazione coerentemente con le linee guida definite per il Gruppo.

La funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer.

Il Responsabile dell'Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle unità organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla Policy e dal Regolamento della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le strutture ubicate presso la sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all'erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e Banche Affiliate e società del Perimetro Diretto.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance Periferici; nel caso di Società Vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, si applica un Modello organizzativo che prevede:

- la nomina di un Referente Compliance presso le Società al fine di presidiare il rischio di non conformità alle norme, nel rispetto della metodologia di Gruppo;

- la costituzione di una Unità Organizzativa all'interno dell'Area CCO, che ha tra i propri compiti anche quello di fornire linee di indirizzo e coordinamento ai Referenti Compliance.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- Compliance Governance, cui è affidato il compito del presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di Compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione/ revisione, nonché il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente le società del Perimetro Diretto vigilate, nonché il coordinamento a livello accentrato delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da funzioni specialistiche e di quelle relative alle Società non vigilate per le quali è stato nominato uno specifico referente (ad esclusione di BCC Sistemi Informatici);
- Compliance BCC Affiliate, dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate; l'UO Compliance delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- ICT Compliance cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alle Banche Affiliate, alle società del Perimetro Diretto e al *Data Protection Officer*, ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- Metodologie, Processi e Sistemi, con il compito di assicurare la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- Planning e Reporting presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le *Legal Entities* del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto per le quali non è previsto un ruolo funzionale di Responsabile Compliance e monitora inoltre i *Service Level Agreement* relativi ai servizi di compliance disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le società del Perimetro Diretto;
- Data Protection Officer ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative esterne o interne, in materia di protezione dei dati personali, sull'attribuzione delle responsabilità, sulla sensibilizzazione e formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'UO Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca.

La funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief AML Office* che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici. Al *Chief AML Officer* è attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca ed è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione:

- della U.O. AML BCC Affiliate al fine di garantire il coordinamento ed il presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate. In particolare, la Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate, esternalizzata alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione e incardinata principalmente nei Presidi Periferici della Capogruppo, è soggetta al coordinamento e all'attività di monitoraggio da parte della UO AML BCC Affiliate. A tal fine, a riporto della UO AML BCC Affiliate sono stati introdotti i cd. Presidi AML Periferici che rappresentano la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico, cui è demandata, in virtù dei sopra richiamati contratti di esternalizzazione, l'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

- della U.O. AML Perimetro Diretto, che coincide con la Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca, preposta al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle U.O. AML Institutional e Retail e U.O. AML Crediti per le società del Perimetro Diretto³¹ in regime di esternalizzazione.

Con riferimento al modello sopra rappresentato, nel corso dell'esercizio 2020 sono state:

- concluse le attività sotto il profilo organizzativo/informatico funzionali a permettere la progressiva adozione di una specifica procedura univoca per tutte le società del Perimetro Diretto di supporto all'antiriciclaggio, individuata nel sistema informatico "Gianos® 4D", al fine di omogeneizzare i processi di profilatura della clientela e individuazione/valutazione/segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- conclusa la definizione della nuova struttura dell'area CAMLO con riferimento al comparto delle società del Perimetro Diretto con la creazione delle due UO AML Institutional&Retail e Crediti con l'accentramento in Capogruppo della Responsabilità AML e della delega SOS anche per le società del Perimetro Diretto;
- definita e approvata la normativa interna, riferita principalmente alla Politica di Adeguata verifica per le società del Perimetro Diretto, ai regolamenti operativi dell'area Institutional&Retail e Crediti ed al conseguente aggiornamento dell'Regolamento della Funzione AML.

Nel primo semestre 2020 si è conclusa un'attività ispettiva da parte della Banca d'Italia sulla Funzione di AML di Gruppo i cui esiti sono stati rassegnati il 4 Agosto 2020. In proposito, pur in presenza di un quadro di sostanziale conformità del nuovo modello organizzativo e di governo del rischio AML adottato dalla Capogruppo e attuato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati formulati rilievi di carattere gestionale, ma non sono stati rilevati sostanziali profili di non conformità sanzionabili, che riflettono la necessità sia di mantenere elevata l'attenzione della Capogruppo ai fenomeni che hanno interessato, anche di recente, la *governance* e la gestione di alcune BCC, sia di indirizzare tempestivamente il completamento delle azioni già correttamente avviate, al fine di renderle pienamente operative, in particolare con riferimento all'affinamento e al rafforzamento dei processi e delle procedure, anche applicative, preposti.

L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

La "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", aggiornata dalla Capogruppo nell'ottobre del 2020, ha esteso, nell'ambito della definizione dell'architettura del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la nomina di un consigliere con delega al sistema dei controlli interni a tutte le Società Vigilato del Gruppo e non solo alle Banche Affiliate, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale consigliere supporta il consiglio di amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", recepita dai consigli di amministrazione di tutte le Società Vigilato del Gruppo e delle Banche Affiliate, il consigliere con delega al sistema dei controlli interni:

- fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alle proposte di nomina dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e del Delegato SOS;
- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Stante la necessità di assicurare ai consiglieri con delega al sistema dei controlli delle Banche Affiliate la permanenza e lo sviluppo di adeguate conoscenze ed esperienze in materia, sono state avviate - nel più ampio contesto del piano formativo dedicato agli amministratori in ambito "governo societario" - le attività progettuali per erogare la relativa specifica formazione e che vedranno il coinvolgimento delle Aree CAE, CRO, CCO e CAMLO, ciascuna per gli ambiti operativi di competenza.

³¹ Il Perimetro Diretto comprende anche società controllate non bancarie/non finanziarie non destinatarie dell'obbligo di istituzione della Funzione Antiriciclaggio per le quali vi è esplicita richiesta da parte della Capogruppo circa la costituzione di Presidi di Antiriciclaggio locali con un ruolo di supporto alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, in ragione dei rischi sottesi all'operatività.

12. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Rating Iccrea

A seguito delle recenti condizioni di instabilità dei mercati finanziari derivante dall'emergenza sanitaria Covid-19, le agenzie di rating hanno effettuato una revisione generale dei giudizi dei principali operatori bancari. Nello specifico, per quanto riguarda il Gruppo:

- il 24 febbraio 2021, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating di Iccrea Banca e Iccrea BancalImpresa sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB-", con una revisione dell'outlook da "negativo" a "stabile";
- il 26 marzo 2020, l'agenzia S&P Global Rating ha confermato il rating di Iccrea Banca e Iccrea BancalImpresa sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB", con una revisione dell'outlook da "stabile" a "negativo". Giudizio successivamente confermato il 24 novembre 2020;
- il 2 dicembre 2020, l'agenzia DBRS Morningstar ha ridotto il rating di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, da "BBB (low)" con outlook "negativo" a "BB (high)" con outlook "stabile".

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2020 Iccrea Banca SpA non detiene in portafoglio azioni proprie.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Capogruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio sono sottoposti a revisione contabile esterna da EY SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

La Capogruppo per quanto riguarda la "*Transparency Directive*" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

La Politica di Gruppo in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Il 18 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha approvato un aggiornamento della Politica, finalizzato a recepire le modifiche alla disciplina approvate dalla Banca d'Italia con il 33° aggiornamento della Circolare 285 del 2013 e ad apportare alcuni interventi di *fine tuning* evidenziati nel periodo di applicazione dall'emanazione.

Nel corso dell'esercizio non risultano operazioni con soggetti collegati approvate dall'Organo deliberante nonostante il parere negativo del Comitato OSC.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, in occasione dell'aggiornamento annuale del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, il perimetro di indicatori ivi incluso è stato ampliato prevedendo l'introduzione, tra gli altri, di un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell'esercizio non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Nella Nota Integrativa - nella Parte H - Operazioni con parti correlate - sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del TUB.

BCC in gestione controllata

Al 31 dicembre 2020 le BCC Affiliate connotate da una situazione complessiva di rischio "critica" a fronte della quale le banche sono poste in "gestione controllata", sono 12 (a fronte delle 10 di fine 2019) e rappresentano il 9,4% delle Affiliate e il 5,4% del totale attivo.

Per tali BCC, si rileva un *gap* di posizionamento rispetto ai livelli soglia degli indicatori di asset quality e di redditività.

A partire dalla Direttiva di classificazione in stato di rischio "critico", per le BCC in gestione controllata è previsto: (i) il coordinamento delle analisi funzionali all'approfondimento delle criticità, delle proposte per il superamento delle stesse e per la definizione degli interventi correttivi; (ii) la predisposizione di note per gli Organi di valutazione e deliberanti della Capogruppo (Comitato Tecnico Interventi, CIBA e Consiglio di Amministrazione); (iii) la redazione delle bozze di Direttiva EWS e la trasmissione di quelle formalizzate; (iv) l'attività di supporto alle BCC per la predisposizione/esecuzione dei piani di intervento correttivo, il monitoraggio delle azioni e degli esiti, la rendicontazione tramite report.

Ispezioni condotte - programmate dell'Autorità di Vigilanza

Nel primo semestre 2020 si è conclusa un'attività ispettiva da parte della Banca d'Italia sulla Funzione di AML di Gruppo i cui esiti sono stati rassegnati il 4 Agosto 2020. Per le risultanze degli stessi accertamenti si rinvia al paragrafo "La funzione Antiriciclaggio".

13. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Riorganizzazione del comparto “Corporate” del Gruppo

Al fine di massimizzare le potenziali sinergie ed efficienze di modello/processo funzionali al miglioramento del livello di servizio verso le BCC Affiliate, nell’ambito del disegno evolutivo del comparto “Corporate” che prevede la riorganizzazione delle società del Perimetro Diretto operanti nello stesso, è stata completata – con efficacia 1 gennaio 2021 - l’operazione di cessione in favore di Iccrea Banca del ramo d’azienda di Iccrea Bancalmpresa relativo alle attività di finanziamento (nello specifico, credito ordinario, credito speciale ed estero e finanza straordinaria), mantenendo presso quest’ultima le sole attività legate al leasing. Tale intervento riorganizzativo, coerentemente con le direttrici strategiche di Gruppo, è stato realizzato nell’ottica di conseguire obiettivi di: (i) specializzazione delle attività del comparto “Corporate” del Gruppo al fine di migliorare i livelli di servizio offerti alla clientela delle BCC; (ii) ricerca di ambiti di standardizzazione operativa dei processi creditizi e raggiungimento di sinergie operative su operazioni che, per caratteristiche, si prestano a processi e lavorazioni “industrializzabili”; (iii) focalizzazione delle competenze specialistiche per un maggiore supporto alle BCC nell’ambito del processo di sviluppo e pianificazione delle attività sulla clientela attraverso la creazione di un punto di accesso unico per i servizi alle imprese.

Cessione della partecipazione in Satispay

Il 31 marzo 2021, nell’ambito della strategia di razionalizzazione delle partecipazioni del Gruppo, a seguito di un percorso duraturo di supporto della Società per il raggiungimento dell’attuale posizionamento di mercato, è stata perfezionata la cessione a tre investitori – Tencent Holdings Limited, Lightstone Fund SA e Telecom Italia Ventures Srl - delle 623.998 azioni detenute da Iccrea Banca in Satispay, rappresentative di circa il 14,9% del capitale, per un corrispettivo complessivo di circa 20,1 milioni di euro, determinando per il Gruppo effetti economico-patrimoniali positivi legati alla plusvalenza registrata (pari a circa 12,0 milioni di euro al lordo delle imposte).

Acquisizione del 100% di BCC Risparmio&Previdenza

Nell’ambito della strategia di Gruppo in merito agli interventi di ottimizzazione dell’assetto e dei business delle società del Perimetro Diretto per garantire il miglior supporto alle BCC e la valorizzazione nel contesto di mercato, Iccrea Banca ha perfezionato l’acquisizione del 100% di BCC Risparmio&Previdenza SGRpA. Nello specifico, il 14 gennaio 2021 Iccrea Banca ha acquistato la quota azionaria del 25% del capitale (pari a 2.125.000 di azioni) detenuta da Assimoco Vita, società del Gruppo Assimoco, a fronte di un corrispettivo di 26 milioni di euro.

Operazione di Covered Bond

Alla luce della costituzione del GBCI e nel contesto della pianificazione delle attività ad esso funzionali, si è individuato nella realizzazione di un Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o “Covered Bond”) un ulteriore e importante canale di raccolta.

Tra i principali benefici ottenibili dal programma, oltre alla riduzione del costo del *funding*, si segnalano l’ottimizzazione degli attivi del GBCI e dei profili di liquidità strutturale, la possibilità, in quanto strumento di tesoreria accentrata, di distribuire nuova raccolta anche in funzione delle esigenze delle Banche Affiliate e la possibilità di ottenere una migliore correlazione tra i profili temporali delle scadenze degli impieghi e della raccolta.

La Capogruppo interverrà nelle operazioni in oggetto in qualità sia di Emittente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a Barclays).

La conclusione del programma e la prima emissione sono attese entro il primo semestre 2021, tenuto conto delle prevalenti condizioni di mercato.

Fusioni e operazioni di riorganizzazione BCC in corso di realizzazione

Nel corso dell’esercizio sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea ulteriori progetti di fusione.

Nel mese di ottobre 2020 la BCE ha autorizzato la fusione tra la BCC del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania e la BCC di Buonabitacolo, dalla quale ha avuto origine, con efficacia 1° gennaio 2021, la Banca 2021 – CC del Cilento, Vallo di Diano e Lucania S.C.

Inoltre, a far data dal 10 aprile 2021, la Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ha effettuato un’operazione di fusione per incorporazione della Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid s.c.p.a., con effetto giuridico dal 1° aprile 2021.

Infine, a seguito dell’istanza presentata dalla Capogruppo Iccrea Banca il 10 agosto 2020, in data 15 aprile 2021 la BCE ha autorizzato la fusione per incorporazione della Banca Valdichiana Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano - Società Cooperativa (di seguito, «Banca Valdichiana») nella Banca Terre Etrusche e di Maremma - Credito Cooperativo - Società Cooperativa. Tale operazione, oltre a perseguire l’obiettivo di creare una banca di maggiori dimensioni e migliorare l’efficienza complessiva attraverso l’integrazione della rete di filiali dei due enti, rientra tra le misure di risanamento richieste dalla Capogruppo alla Banca Valdichiana per superare le criticità relative alla situazione tecnica della stessa.

La fusione, il cui progetto è stato approvato nel corso del 2020 dal Consiglio di Amministrazione delle banche interessate e della Capogruppo, avverrà a seguito dell'emissione da parte di Banca Valdichiana di azioni di finanziamento che saranno sottoscritte dalla Capogruppo.

A tal riguardo, in risposta alle istanze del 10 agosto 2020 e del 23 novembre 2020, il 15 aprile 2021 la Banca centrale europea (BCE) ha comunicato la decisione di: i) autorizzare Banca Valdichiana ad emettere azioni di finanziamento per un importo massimo di 35 milioni di euro, da sottoscrivere da parte di Iccrea Banca S.p.A. ai sensi dell'articolo 150 ter, comma 4 bis, del TUB e della Parte III, Capitolo 5, Sezione II, paragrafo 3.2, della Circolare n. 285; ii) consentire alla Banca Valdichiana di classificare tali azioni fra gli strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1) fino ad un importo aggregato massimo di 35 milioni di euro (fino a 1.400.000 azioni di finanziamento con un valore nominale di 25,00 euro cadauna).

A seguito della sottoscrizione degli Strumenti e ai sensi dell'articolo 22 bis dello statuto del Soggetto vigilato, Iccrea Banca deterrà approssimativamente il 75% del capitale azionario della Banca Valdichiana.

CONCLUSIONI

Signori azionisti,

l'esercizio 2020, il secondo della nostra "storia" di Gruppo nel quale avremmo dovuto beneficiare del superamento della fase di *start-up*, è stato reso ancora più impegnativo dalla crisi innescata da una pandemia senza precedenti che si è aggiunta a un contesto già di per sé caratterizzato da uno scenario di bassa crescita economica e dalle sempre più stringenti normative che interessano il mondo bancario.

Nonostante tutto, abbiamo portato avanti tutti i nostri progetti strategici, finalizzati anche all'adeguamento alle normative europee e nazionali di settore, avviato nuove iniziative volte all'efficientamento del nostro Gruppo, continuato nell'azione di rafforzamento dei profili patrimoniali e di miglioramento degli indicatori di rischio. In più, nel nuovo scenario, abbiamo ancor più supportato l'attività dei nostri soci e clienti sui territori, attraverso l'attivazione di tutte le misure consentite dalle iniziative assunte in ambito europeo e nazionale per mitigare gli effetti della crisi in atto.

In questo contesto, il bilancio della Capogruppo ha espresso un risultato economico ancora condizionato da significativi investimenti necessari alla progressiva costruzione dell'architettura organizzativa del nuovo Gruppo e soprattutto nel 2020 volti al miglioramento dei servizi forniti alle Banche Affiliate in tutti gli ambiti di attività: commerciale, finanziario, di gestione dei rischi, di presidio dei processi amministrativi e di *data governance*, di sviluppo tecnologico, di supporto all'operatività.

E' continuato il rafforzamento delle strutture operative e di controllo, sono stati sviluppati i numerosi progetti volti alla completa definizione del *framework* normativo/operativo e delle piattaforme applicative del Gruppo, considerando anche le numerose novità regolamentari che hanno richiesto impiego straordinario di risorse finanziarie e umane.

La perdita d'esercizio di 66,8 milioni di euro della Capogruppo, incisa anche dall'*impairment* resosi necessario su alcune partecipazioni di controllo, risulta comunque quasi dimezzata rispetto alle previsioni di *budget* (124,2 milioni di euro di perdita netta prevista), grazie anche all'attivazione di mirate iniziative di contenimento dei costi.

Si propone di rinviare a nuovo la perdita d'esercizio.

Di converso, il risultato economico consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo (utile di 202,3 milioni di euro, di cui 195,7 milioni di euro di pertinenza della Capogruppo) si è attestato su livelli superiori rispetto alle previsioni, nonostante un percorso che ha portato ad un'ulteriore significativa riduzione dei livelli di rischio del nostro portafoglio creditizio e a un ancor maggiore presidio delle coperture.

Siamo ora impegnati a pensare al futuro con fiducia. A tal fine, deve aumentare la consapevolezza che le iniziative sottese al Piano industriale di Gruppo in corso di definizione, in uno scenario che si caratterizzerà ancora per un basso livello dei tassi nel medio periodo, dovranno necessariamente mirare a recuperare significativi livelli di efficienza funzionale alla riduzione dei costi, al miglioramento dell'azione commerciale - in una prospettiva di maggiore presidio dei nostri mercati di insediamento e di diversificazione delle fonti di reddito - all'adozione di tutte le più appropriate azioni volte al contenimento dei rischi e al rafforzamento del nostro patrimonio. Se riusciremo a realizzare tale percorso potremo continuare a servire al meglio i nostri territori e i nostri soci.

Un ringraziamento come sempre va alle banche di Credito Cooperativo del nostro Gruppo che, anche in questo anno caratterizzato da una situazione di emergenza e di crisi che non ha precedenti nella storia moderna, hanno saputo mantenere costantemente attive e proficue le relazioni nei diversi ambiti di lavoro con la Capogruppo, hanno garantito ai nostri soci e clienti sui territori un livello di supporto senza precedenti. Nel rispetto dei ruoli definiti nel Contratto di Coesione, e grazie al coinvolgimento delle Banche Cooperative nei processi decisionali della Gruppo, abbiamo sviluppato le azioni volte a portare avanti i progetti attivati a valle della costituzione del Gruppo e nel piano definito prima della sospensione delle attività a motivo delle rilevanti incertezze di scenario macroeconomico registratesi a partire dalla prima parte del 2020.

Un segnale di riconoscenza va a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli - amministratori e sindaci - hanno profuso il loro impegno in tutte le società e le banche del Gruppo, contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario. Ma, sicuramente, in questo anno complicato, un ringraziamento particolare va a tutti i dipendenti del Gruppo che, pur in un contesto di estrema difficoltà, hanno contribuito con grande dedizione e spirito di servizio al raggiungimento di tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati.

Un ringraziamento, infine, alle Autorità di Vigilanza - BCE e Banca d'Italia, Consob e l'Autorità di Risoluzione - per il confronto sempre costruttivo e per una relazione proficua e foriera di validi indirizzi.

Roma 22 aprile 2021

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO

€/migliaia	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Bilancio Iccrea Banca S.p.A.	1.401.045	258.567	38.050	-	(66.795)	1.630.867
Risultati società consolidate	906.287	8.493.223	232.669	30.139	287.422	9.949.739
Storno dividendi incassati società del gruppo		45.218			(45.218)	-
Risultati società valutate a PN		(27.558)	129		124	(27.305)
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		(47.180)			47.180	-
Avviamenti		37.811				37.811
Altre rettifiche di consolidamento		(1.282.106)	(17.547)		(26.920)	(1.326.573)
Patrimonio netto consolidato	2.371.902	7.477.960	253.734	30.139	202.320	10.336.056
Patrimonio di terzi	64.570	(14)	433		6.527	71.517
Patrimonio netto del Gruppo	2.307.332	7.477.974	253.301	30.139	195.793	10.264.539

ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'European Securities and Markets Authority - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, una serie di orientamenti in merito ai criteri relativi alla rappresentazione degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP). Gli IAP sono definiti come degli indicatori di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono generalmente ricavati (o sono basati) sul bilancio redatto conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Questa tipologia di indicatori è inserita dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla gestione, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal framework sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, in modo tale da adottare un approccio comune per l'utilizzo di tali indicatori, con miglioramenti in termini di comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici per gli utilizzatori dell'informativa finanziaria.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Iccrea Banca redige il proprio bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, secondo gli schemi e regole di compilazione previsti dalla Circolare n.262 e del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come indicato in dettaglio nella Parte A della Nota integrativa.

Iccrea Banca utilizza degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), determinati in conformità ai sopra indicati specifici Orientamenti di ESMA - European Securities and Markets Authority, con il fine di fornire una rappresentazione fedele delle informazioni finanziarie diffuse al mercato in termini di risultato reddituale, di consistenze patrimoniali e di *performance* ottenute, e che rappresentino metriche utili per gli investitori per facilitare la comprensione delle dinamiche economiche e patrimoniali.

Gli IAP selezionati da Iccrea Banca, oltre ad essere ampiamente utilizzati in ambito bancario e finanziario, sono considerati dei fattori chiave da parte del Management in termini decisionali, sia a livello operativo che strategico.

I valori relativi agli indicatori sono riconciliabili al presente bilancio ai fini delle relative misure definite in ambito IFRS. Per ciascun indicatore pubblicato viene fornito anche il corrispondente valore relativo al periodo di confronto, opportunamente riesposto per omogeneità di raffronto ove la riesposizione risulti necessaria e di importo materiale.

Tuttavia, si sottolinea che gli Indicatori Alternativi di Performance rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Indicatori di Struttura

- Finanziamenti verso clientela: l'aggregato comprende gli impieghi a clientela iscritti nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al netto delle esposizioni rappresentate da titoli.
- Raccolta diretta totale da clientela ordinaria: l'aggregato comprende titoli di debito in circolazione, conti correnti depositi e altri debiti iscritti tra le Passività al costo ammortizzato relative alla provvista da clientela ordinaria, ad esclusione della sottovoce finanziamenti.
- Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato al totale Attivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Raccolta diretta da clientela/Totale passivo: l'indicatore l'ammontare della Raccolta diretta totale da clientela ordinaria al totale Passivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato raccolta diretta da clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Loan to deposit ratio*: l'indicatore rapporta i crediti verso clientela al costo ammortizzato all'ammontare della raccolta diretta da clientela, che include debiti verso clientela e titoli in circolazione, e fornisce indicazioni sintetiche circa il grado di liquidità.

Indicatori di Redditività

- ROE – *Return On Equity*: l'indicatore è calcolato come rapporto tra il risultato netto e patrimonio netto ed esprime la redditività generata dal patrimonio a disposizione.
- ROTE - *Return On Tangible Equity*: l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al Patrimonio netto tangibile³².
- ROA – *Return On Assets*: l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al totale delle attività e fornisce un'indicazione di sintesi circa la redditività degli asset aziendali.

³² Determinato come la differenza tra il Patrimonio Netto contabile del Gruppo e le immobilizzazioni immateriali.

- *Cost/Income Ratio*: l'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti) ai proventi operativi netti dello schema di Conto economico, ed esprime sinteticamente l'efficienza della gestione operativa.

Indicatori di rischiosità

- *Sofferenze nette/Crediti verso clientela al costo ammortizzato*: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare complessivo dei finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde*: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare dei finanziamenti verso clientela in sofferenza al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei finanziamenti in sofferenza. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPL Ratio netto* (Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta i finanziamenti a clientela deteriorati al netto delle relative rettifiche di valore accumulate all'ammontare complessivo dei finanziamenti a clientela netti, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato*: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare complessivo dei Finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi*: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti in inadempienza probabile. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPL Ratio lordo* (Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi all'ammontare complessivo dei Finanziamenti a clientela lordi, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPLs Coverage* (Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti deteriorati/Finanziamenti deteriorati lordi verso clientela): l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti a clientela all'ammontare dei Finanziamenti a clientela deteriorati al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, e fornisce indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei crediti a clientela deteriorati.
- *Costo del rischio* (Rettifiche su crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Crediti netto verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta l'ammontare delle rettifiche di valore dell'esercizio di conto economico all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela alla fine dell'esercizio, fornendo indicazioni sintetiche circa l'incidenza nell'esercizio delle rettifiche di valore sul portafoglio. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Texas ratio*: rapporto tra i Finanziamenti a clientela deteriorati e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	992.575	956.482
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.892.207	1.940.080
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	270.538	205.225
b) Attività finanziarie designate al fair value	345.094	367.476
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.276.575	1.367.379
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.870.200	9.109.726
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.183.057	135.869.471
a) Crediti verso banche	7.215.898	8.405.860
b) Crediti verso clientela	143.967.159	127.463.611
50. Derivati di copertura	11.876	17.816
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	222.493	139.945
70. Partecipazioni	114.502	88.893
90. Attività materiali	2.741.691	2.842.541
100. Attività immateriali	168.844	146.462
- avviamento	23.030	25.868
110. Attività fiscali	2.119.045	2.135.149
a) correnti	489.246	432.725
b) anticipate	1.629.799	1.702.424
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.368	33.856
130. Altre attività	1.933.255	2.250.045
Totale dell'attivo	169.268.115	155.530.466

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.229.489	140.832.997
	a) Debiti verso banche	32.114.297	18.873.746
	b) Debiti verso clientela	108.396.697	105.581.113
	c) Titoli in circolazione	13.718.495	16.378.138
20.	Passività finanziarie di negoziazione	243.808	163.728
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.117	11.461
40.	Derivati di copertura	514.743	321.431
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.672)	(825)
60.	Passività fiscali	101.216	105.945
	a) correnti	3.495	19.113
	b) differite	97.721	86.832
80.	Altre passività	3.018.072	3.111.184
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	295.178	306.254
100.	Fondi per rischi e oneri	528.107	445.700
	a) impegni e garanzie rilasciate	232.346	205.309
	c) altri fondi per rischi e oneri	295.761	240.391
120.	Riserve da valutazione	253.301	254.511
140.	Strumenti di capitale	30.139	30.139
150.	Riserve	8.575.538	8.390.589
160.	Sovrapprezzi di emissione	150.256	146.702
170.	Capitale	2.307.331	2.313.691
180.	Azioni proprie (-)	(1.247.818)	(1.212.256)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	71.517	70.737
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	195.793	238.478
Totale del passivo e del patrimonio netto		169.268.115	155.530.466

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.999.512	2.912.506
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.878.884	2.846.033
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(478.391)	(562.661)
30.	Margine di interesse	2.521.121	2.349.845
40.	Commissioni attive	1.396.658	1.441.401
50.	Commissioni passive	(134.698)	(172.838)
60.	Commissioni nette	1.261.960	1.268.563
70.	Dividendi e proventi simili	6.339	4.373
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.242	19.752
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.278)	(4.772)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	264.627	246.469
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.853	151.666
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.115	94.420
	c) passività finanziarie	(341)	383
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.350)	40.722
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.316	3.168
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.666)	37.554
120.	Margine di intermediazione	4.073.661	3.924.952
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(837.532)	(666.344)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(831.806)	(667.458)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.727)	1.114
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.197)	(14.319)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.232.931	3.244.289
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	3.232.931	3.244.289
190.	Spese amministrative:	(2.987.996)	(3.018.872)
	a) spese per il personale	(1.729.164)	(1.700.252)
	b) altre spese amministrative	(1.258.832)	(1.318.620)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88.807)	(30.568)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(29.833)	(13.569)
	b) altri accantonamenti netti	(58.973)	(16.999)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(198.835)	(178.472)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(31.890)	(21.325)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	328.010	347.415
240.	Costi operativi	(2.979.517)	(2.901.822)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(7.742)	10.899
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(40.118)	(22.858)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.842)	(22.671)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(634)	2.160
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	202.077	309.997
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	242	(65.049)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	202.320	244.948
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	15
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	202.320	244.963
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	6.527	6.485
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	195.793	238.478

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	202.320	244.963
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(12.768)	2.356
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.331)	16.520
50. Attività materiali	(103)	-
70. Piani a benefici definiti	(5.334)	(11.259)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(2.905)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	11.384	292.926
120. Copertura dei flussi finanziari	(31.180)	7.231
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.354	286.864
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.790)	(1.169)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.383)	295.282
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	200.937	540.245
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.484	8.364
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	194.453	531.881

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva 31.12.2020
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale															
- azioni ordinarie	2.380.125		2.380.125			8.945	(15.306)				(2.848)		2.370.917	2.307.332	63.585
- altre azioni	985		985										985		985
Sovrapprezzi di emissione	151.077		151.077	(331)		3.885					(37)		154.595	150.256	4.338
Riserve															
- di utili	8.418.939		8.418.939	211.698	(22.521)						(1.295)		8.606.821	8.602.612	4.207
- altre	(36.360)		(36.360)		569						156		(35.635)	(27.076)	(8.559)
Riserve da valutazione	254.982		254.982		135						(1.383)		253.734	253.301	433
Strumenti di capitale	30.139		30.139										30.139	30.139	
Azioni proprie	(1.212.256)		(1.212.256)			8.144	(43.706)						(1.247.818)	(1.247.818)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	244.963		244.963	(211.367)	(33.596)						202.320		202.320	195.793	6.527
Patrimonio netto	10.232.594		10.232.594		(33.596)	(21.817)	20.974	(59.012)			(4.024)	200.937	10.336.056	10.264.539	71.517
Patrimonio netto del Gruppo	10.161.857		10.161.857		(29.787)	(21.490)	20.974	(59.012)			(2.456)	194.453	10.264.539		
Patrimonio netto di terzi	70.737		70.737		(3.809)	(328)					(1.567)	6.484	71.517		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Costituzione GBCI	Operazioni sul patrimonio netto												
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2019				
Capitale																			
- azioni ordinarie	1.257.242		1.257.242			892.308		244.683	(14.109)							2.380.125	2.313.691	66.433	
- altre azioni	985		985													985		985	
Sovraprezzi di emissione	10.753		10.753			142.003	(4.467)	2.788								151.077	146.702	4.375	
Riserve																			
- di utili	315.855		315.855	4.739		8.054.448	43.897									8.418.939	8.418.310	629	
- altre						(24.435)	(11.925)									(36.360)	(27.719)	(8.641)	
Riserve da valutazione	44.064		44.064			(88.163)	3.799							295.282		254.982	254.511	471	
Strumenti di capitale						30.139										30.139	30.139		
Azioni proprie	(4.608)		(4.608)			(836.531)		1.849	(372.966)							(1.212.256)	(1.212.256)		
Utile (Perdita) dell'esercizio	7.502		7.502	(4.739)	(2.763)									244.963		244.963	238.478	6.485	
Patrimonio netto	1.631.794		1.631.794		(2.763)	8.169.769	31.304	249.320	(387.075)					540.245		10.232.594	10.161.857	70.737	
Patrimonio netto del Gruppo	1.538.916		1.538.916		(2.763)	8.188.319	43.329	249.320	(387.075)					531.881		10.161.857			
Patrimonio netto di terzi	92.878		92.878			(18.550)	(11.955)							8.363		70.737			

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.107.775	1.085.017
- risultato d'esercizio (+/-)	202.320	244.963
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(16.535)	(33.638)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.373	2.349
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	647.294	389.045
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	230.725	199.539
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	75.018	216.211
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(38.601)	56.761
- altri aggiustamenti (+/-)	4.181	9.786
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.226.967)	(5.039.080)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(41.807)	136.367
- attività finanziarie designate al fair value	22.383	(290.019)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	83.832	108.811
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.271.217	5.795.791
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.804.356)	(10.298.616)
- altre attività	241.764	(491.414)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	13.421.916	4.234.619
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.396.491	4.637.354
- passività finanziarie di negoziazione	80.080	(102.475)
- passività finanziarie designate al fair value	(8.344)	(29.977)
- altre passività	(46.311)	(270.283)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	302.724	280.556
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	85.595	124.188
- vendite di partecipazioni	89	55.288
- dividendi incassati su partecipazioni	4.373	4.373
- vendite di attività materiali	25.016	58.204
- vendite di attività immateriali	56.117	6.323
2. Liquidità assorbita da	(283.068)	(251.830)
- acquisti di partecipazioni	(25.698)	(23.219)
- acquisti di attività materiali	(152.906)	(174.686)
- acquisti di attività immateriali	(104.464)	(53.924)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(197.473)	(127.641)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(35.562)	(123.381)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(33.596)	(6.184)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(69.158)	(129.565)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	36.093	23.351

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	956.482	129.087
Effetti costituzione GBCI al 1.1.2019	-	804.044
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	36.093	23.351
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	992.575	956.482

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2020:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	<p>Modifiche al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria"</p> <p>Le principali modifiche riguardano l'introduzione di un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e <i>guidance</i>; chiarimenti di concetti, come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
34/2020	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</p> <p>Le modifiche riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Le modifiche, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse, mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di <i>cash flow</i> e <i>fair value hedge accounting</i> direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'<i>hedge accounting</i> a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di <i>cash flow hedge</i> e alla cessazione della contabilizzazione a <i>fair value hedge</i> dei debiti a tasso fisso.</p> <p>Le modifiche ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
551/2020	<p>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – specifica che per essere considerato un <i>business</i>, un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i>; – elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i>; – introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; – restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i>, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; – introduce un <i>concentration test</i>, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un business. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2104/2020	<p>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza</p> <p>Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale", allineandola a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS, al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio.</p> <p>Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

1434/2020	<p>Modifica all'IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse al Covid-19</p> <p>La modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il <i>leasing</i>.</p> <p>Come espediente pratico, il locatario può scegliere di non valutare se una concessione sui canoni sia una modifica del <i>leasing</i>. Il locatario che si avvale di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il <i>leasing</i> derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando il presente Principio se quest'ultima non costituisse una variazione del <i>leasing</i>.</p> <p>L'espediente pratico si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la variazione dei pagamenti dovuti per il <i>leasing</i> comporta una revisione del corrispettivo del <i>leasing</i> che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del <i>leasing</i> immediatamente precedente la modifica; – qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il <i>leasing</i> riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso (ad esempio, una concessione sui canoni rispetterebbe tale condizione se si traducesse in una riduzione dei pagamenti dovuti per il <i>leasing</i> prima del 30 giugno 2021 incluso e in un incremento dei pagamenti dovuti per il <i>leasing</i> oltre il 30 giugno 2021); – non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del <i>leasing</i>. 	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
-----------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti sopra citati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Nella successiva tabella vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2097/2020	<p>Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9</p> <p>Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (c.d. <i>Deferral Approach, Temporary exemption</i>) fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
25/2021	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2</p> <p>Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di <i>leasing</i> dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione di passività come correnti o non correnti</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di bilancio; – un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; – un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; – un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche all'IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</p> <p>Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFRS 1; – IFRS 9; – IFRS 16; – IAS 41. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; – la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; – il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Da definire	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Informativa sui principi contabili Le modifiche allo IAS 1 sono volte a migliorare la <i>disclosure</i> sulle <i>accounting policy</i> e richiedono alle società di fornire informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il proprio bilancio.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
Da definire	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – Definizione di stime contabili Le modifiche allo IAS 8 chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, a meno di impatti indiretti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17 alle collegate assicurative consolidate con il metodo del patrimonio netto a partire dal 2023.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Si fa inoltre riferimento ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riguardo alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020 e del 28 ottobre 2020).

Ai fini della predisposizione del bilancio sono state altresì considerate le linee guida, i documenti e i richiami di attenzione pubblicati da ESMA, EBA, BCE, Consob e dallo IASB, più ampiamente descritti nel paragrafo "Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, *Standard Setters*, Organismi Internazionali" del capitolo 2 della Relazione sulla Gestione, per l'applicazione coerente dei principi contabili internazionali, (in particolare dell'IFRS 9), nei paesi dell'Unione Europea con riferimento alle misure eccezionali già prese o che prenderanno i governi nell'attuale contesto pandemico da Covid-19.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio consolidato è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle Garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo, per cui si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano né importi per l'esercizio a cui si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 132 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si fa rinvio al successivo paragrafo 2. *Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento* per l'illustrazione delle assunzioni sottese alla determinazione dell'area di consolidamento e dei relativi metodi di consolidamento.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

1. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti %
		(A)	Impresa partecipante	Quota %	(B)
Imprese consolidate integralmente					
1 Iccrea Banca S.p.A.	Roma				
2 BCC di Bari S.C.	Bari				
3 Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Portoferraio				
4 Credito Cooperativo Mediocristi S.C.	Rende				
5 BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C.	Agropoli				
6 Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	Cesena				
7 Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Bologna				
8 Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Crema				
9 Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Orsago				
10 Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Udine				
11 BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Atri				
12 Banca di Taranto – Banca di Credito Cooperativo S.C.	Taranto				
13 Banca del Catanzarese - Credito Cooperativo S.C.	Marcellinara				
14 BCC di Massafra S.C.	Massafra				
15 BCC di Cagliari S.C.	Cagliari				
16 Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	Andria				
17 BCC Agrigentino S.C.	Agrigento				
18 BCC di Napoli S.C.	Napoli				
19 BCC di Putignano S.C.	Putignano				
20 Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	Pistoia				
21 BCC di Borghetto Lodigiano S.C.	Borghetto Lodigiano				
22 Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Ancona				
23 BCC di Montepaone S.C.	Montepaone				
24 BCC di Basciano S.C.	Basciano				
25 Banca del Cilento di Sassano e Vallo Di Diano e Della Lucania - Credito Cooperativo S.C.	Vallo Della Lucania				
26 BCC della Valle del Trigno S.C.	San Salvo				
27 Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Costermano Sul Garda				
28 Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Bovolone				
29 Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi				
30 Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Firenzuola				
31 BCC di Roma S.C.	Roma				
32 BCC Brianza e Laghi S.C.	Lesmo				
33 BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	Altofonte				

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	Disponibilità Voti %
		(A)	Impresa partecipante	Quota %
34 Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	Anghiari			
35 BCC di Avetrana S.C.	Avetrana			
36 BCC Pordenonese e Monsile S.C.	Azzano Decimo			
37 Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Pescia			
38 BCC di Arborea S.C.	Arborea			
39 BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia			
40 BCC di Bellegra S.C.	Bellegra			
41 Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco			
42 Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	Vedelago			
43 BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo			
44 BCC di Buonabitacolo S.C.	Buonabitacolo			
45 Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid S.C.	Verona			
46 Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù			
47 BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C.	Capaccio Paestum			
48 BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo			
49 BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo			
50 BCC di Carate Brianza S.C.	Carate Brianza			
51 Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio			
52 BCC di Terra D'Otranto S.C.	Carmiano			
53 Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù			
54 BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura			
55 BCC di Milano S.C.	Carugate			
56 Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona			
57 Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Pieve Torina			
58 Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello			
59 Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte			
60 BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo			
61 Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena			
62 CereaBanca 1897 Credito Cooperativo S.C.	Cerea			
63 Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	Chiusi			
64 BCC di Cittanova S.C.	Cittanova			
65 BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Calcio			
66 Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremeno			
67 BCC di Fano S.C.	Fano			
68 BCC di Alba, Langhe, Roero e del Canavese S.C.	Alba			
69 Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana di Erchie S.C.	Erchie			
70 Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese S.C.	Faenza			
71 Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano			
72 BCC di Gaudio di Lavello S.C.	Lavello			
73 Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa			
74 BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa			
75 BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi			
76 BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	Crotone			
77 BCC Basilicata - Credito Cooperativo di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana			
78 BCC Valle Del Torto S.C.	Lercara Friddi			
79 BCC di Leverano S.C.	Leverano			
80 BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia			
81 BCC di Lezzeno S.C.	Lezzeno			

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	Disponibilità Voti %
		(A)	Impresa partecipante	Quota %
82 Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni			
83 BCC del Garda - BCC Colli Morenici del Garda S.C.	Montichiari			
84 BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica			
85 BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Ginosa			
86 BCC di Nettuno S.C.	Nettuno			
87 BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche			
88 BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra			
89 BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere			
90 BCC di Ostuni S.C.	Ostuni			
91 BCC di Oppido Lucano e Ripacandida S.C.	Oppido Lucano			
92 BCC di Pachino S.C.	Pachino			
93 Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine			
94 Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano			
95 Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta			
96 Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco S.C.	Sant'Elena			
97 BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola			
98 BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore			
99 BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve			
100 Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	Pontinia			
101 BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna			
102 Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso			
103 BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati			
104 Banca di Ripatransone e del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone			
105 Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano			
106 BCC della Provincia Romana S.C.	Riano			
107 Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo S.C.	Fara Vicentino			
108 Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno			
109 Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro			
110 BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle			
111 Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	Orbetello			
112 BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati			
113 BCC Bergamo e Valli S.C.	Sorisole			
114 BCC di Spinazzola S.C.	Spinazzola			
115 BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano			
116 Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	Sovicille			
117 Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	Vibo Valentia			
118 Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	Treviglio			
119 BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio			
120 BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi			
121 Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata			
122 BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Cologno Al Serio			
123 Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo			
124 BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma			
125 BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo			
126 BCC Mutuo Soccorso di Gangi S.C.	Gangi			
127 Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicatti			
128 BCC S. Giuseppe delle Madonie S.C.	Petralia Sottana			
129 BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	Caltanissetta			

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto		Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti %	
		(A)		Impresa partecipante	Quota %	(B)	
130 BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove						
131 BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle						
132 RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini						
133 BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti						
134 BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	1	Icecrea Banca S.p.A.	75,00		75,00	
135 Icecrea BancalImpresa S.p.A.	Roma	1	Icecrea Banca S.p.A.	100,00		100,00	
136 BCC Factoring S.p.A.	Roma	1	Icecrea BancalImpresa S.p.A.	100,00		100,00	
137 Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	1	Icecrea Banca S.p.A.	77,08		77,08	
			BCC di Roma S.C.	1,44		1,44	
			Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	0,91		0,91	
			Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	0,88		0,88	
			Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Pieve di Sacco S.C.	0,84		0,84	
			BCC di Alba, Langhe, Roero e del Canavese S.C.	0,77		0,77	
			BCC Pordenonese e Monsile S.C.	0,75		0,75	
			Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	0,70		0,70	
			Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	0,66		0,66	
			Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	0,56		0,56	
			Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	0,50		0,50	
			BCC di Milano S.C.	0,46		0,46	
			Cassa Rurale e Artigiana di Cantù S.C.	0,43		0,43	
			BCC di Venezia, Padova e Rovigo - Banca Annia S.C.	0,40		0,40	
			Banca Centropadana	0,39		0,39	
			BCC di Carate Brianza S.C.	0,38		0,38	
			Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	0,36		0,36	
			Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	0,35		0,35	
			RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	0,33		0,33	
			Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	0,32		0,32	
			Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	0,32		0,32	
			Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	0,30		0,30	
			Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro in Vincio S.C.	0,28		0,28	
			BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	0,25		0,25	
			BCC Bergamasca e Orobica S.C.	0,25		0,25	
			Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	0,24		0,24	
			Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	0,24		0,24	
			Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise	0,23		0,23	
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	0,23		0,23	
			Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid S.C.	0,21		0,21	
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	0,20		0,20	
			BCC Pescia e Cascina	0,20		0,20	
			BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	0,18		0,18	
			BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	0,18		0,18	
			BCC di Fano S.C.	0,18		0,18	
			BCC Agrobresciano S.C.	0,17		0,17	
			Banca del Cilento di Sassano e Vallo Di Diano e Della Lucania - Credito Cooperativo S.C.	0,17		0,17	
			Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	0,16		0,16	
			BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	0,19		0,19	
			BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C.	0,14		0,14	
			BCCC Anghiari e Stia	0,14		0,14	

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti %
		(A)	Impresa partecipante	Quota %	(B)
			Cereabanca 1897 Credito Cooperativo S.C.	0,14	0,14
			BCC Bergamo e Valli S.C.	0,13	0,13
			Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	0,13	0,13
			Credito Cooperativo Mediocrați S.C.	0,12	0,12
			BCC di Pontassieve S.C.	0,12	0,12
			BCC di Staranzano e Villesse S.C.	0,12	0,12
			Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	0,12	0,12
			BCC del Metauro S.C.	0,11	0,11
			Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	0,11	0,11
			BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	0,10	0,10
			Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	0,10	0,10
			Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	0,10	0,10
			BCC di Pachino S.C.	0,09	0,09
			Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	0,09	0,09
			Banca di Credito Cooperativo di Capaccio Paestum e Serino S.C.	0,09	0,09
			BCC Abruzzese - Cappelle sul Tavo S.C.	0,09	0,09
			BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	0,09	0,09
			BCC di Pratola Peligna S.C.	0,09	0,09
			BCC di Santeramo in Colle S.C.	0,08	0,08
			BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	0,09	0,09
			BCC della Provincia Romana S.C.	0,08	0,08
			Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	0,08	0,08
			BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	0,08	0,08
			BCC Borghetto Lodigiano	0,07	0,07
			Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	0,07	0,07
			Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	0,07	0,07
			Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	0,07	0,07
			BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	0,07	0,07
			BCC di Arborea	0,06	0,06
			BCC del Basso Sebino S.C.	0,06	0,06
			BCC di Leverano S.C.	0,06	0,06
			BCC di Scafati e Cetara S.C.	0,06	0,06
			BCC dei Colli Albani S.C.	0,06	0,06
			BCC di Cittanova S.C.	0,05	0,05
			BCC di Bellegra	0,05	0,05
			BCC di Terra D'Otranto S.C.	0,05	0,05
			BCC Basilicata - Credito Cooperativo di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	0,05	0,05
			BCC di Nettuno S.C.	0,05	0,05
			BCC di Ostra Vetere S.C.	0,05	0,05
			Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	0,05	0,05
			BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	0,05	0,05
			BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	0,05	0,05
			BCC dell'Adriatico Teramano	0,04	0,04
			BCC del Catanzarese	0,04	0,04
			BCC di Cagliari	0,04	0,04
			BCC Valle del Trigno	0,04	0,04
			BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	0,04	0,04
			BCC di Canosa - Loconia S.C.	0,04	0,04
			Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	0,03	0,03
			BCC di Bari S.C.	0,03	0,03

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti %
			(A)	(B)	
			Impresa partecipante	Quota %	
			BCC di Gambatesa S.C.	0,03	0,03
			BCC Valle Del Torto S.C.	0,03	0,03
			BCC di Avetrana S.C.	0,03	0,03
			BCC di Ostuni S.C.	0,03	0,03
			Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana di Erchie S.C.	0,03	0,03
			BCC di Gaudiano di Lavello S.C.	0,03	0,03
			BCC di Marina Di Ginosa S.C.	0,03	0,03
			BCC di Oppido Lucano e Ripacandida S.C.	0,03	0,03
			Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	0,03	0,03
			BCC di Spinazzola S.C.	0,03	0,03
			Credito Cooperativo di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	0,03	0,03
			Banca di Taranto	0,02	0,02
			BCC Massafra	0,02	0,02
			Banca di Andria di Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,02
			BCC Agrigentino	0,02	0,02
			BCC di Montepaone S.C.	0,02	0,02
			BCC di Altofonte e Caccamo	0,02	0,02
			BCC Mutuo Soccorso di Gangi S.C.	0,02	0,02
			BCC Putignano	0,01	0,01
			BCC S. Giuseppe delle Madonie S.C.	0,01	0,01
			BCC di Mozzanica S.C.	0,01	0,01
138 Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	Udine	1	Iccrea Banca S.p.A.	27,28	27,28
		1	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	24,71	24,71
139 BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,00	100,00
140 BCC Solutions S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,00	100,00
141 BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,00	100,00
142 BCC Lease S.p.A.	Roma	1	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	100,00	100,00
143 BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,00	100,00
144 BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	98,88	98,88
			Iccrea BancaImpresa S.p.A.	0,50	0,50
			Banca Sviluppo S.p.A.	0,00	0,00
145 Coopersystem Societa' Cooperativa	Firenze	1	Banca di Anghiari e Stia - Credito Cooperativo S.C.	0,00	5,26
			Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro in Vincio S.C.	0,01	5,26
			Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	0,09	5,26
			Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	0,08	5,26
			Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	0,01	5,26
			Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	0,01	5,26
			BCC di Pontassieve S.C.	0,00	5,26
			Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	0,01	5,26
			Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	0,00	5,26
			Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	0,40	5,26
			Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	0,10	5,26
			Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	0,05	5,26
			Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	0,01	5,26
			Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	0,02	5,26
146 Sigest S.r.l.	Calcinaia	1	BCC Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	100,00	100,00
147 Sinergia S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	89,27	89,27
			Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	1,17	1,17
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	1,17	1,17

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti %
		(A)	Impresa partecipante	Quota %	(B)
			Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	1,17	1,17
			Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	1,17	1,17
			Banca Sviluppo	0,61	0,61
			BCC Pordenonese e Monsile S.C.	0,59	0,59
			Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	0,58	0,58
			BCC di Lezzeno S.C.	0,58	0,58
			BCC Bergamasca e Orobica S.C.	0,58	0,58
			BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	0,58	0,58
			BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	0,58	0,58
			Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	0,58	0,58
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici del Garda S.C.	0,58	0,58
			Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	0,04	0,04
			Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,02
			Credito Cooperativo Mediocrati S.C.	0,02	0,02
			BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,02
			Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	0,02	0,02
			Banca del Catanzarese - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,02
			Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	0,02	0,02
			BCC S. Giuseppe delle Madonie S.C.	0,02	0,02
			BCC della Provincia Romana S.C.	0,02	0,02
			BCC dei Colli Albani S.C.	0,02	0,02
			BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C. e dei Comuni Cilentani S.C.	0,02	0,02
			BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	0,04	0,04
			Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,02
			BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	0,01	0,01
			BCC di Gambatesa S.C.	0,01	0,01
			BCC di Pachino S.C.	0,01	0,01
			BCC di Citanova S.C.	0,01	0,01
			BCC Abruzzese - Cappelle sul Tavo S.C.	0,01	0,01
			BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	0,01	0,01
			Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
			BCC Mutuo Soccorso di Gangi S.C.	0,01	0,01
			Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
			BCC di Leverano S.C.	0,01	0,01
			BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	0,01	0,01
			BCC di Altofante e Caccamo S.C.	0,01	0,01
			CereaBanca 1897 Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
			Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
			Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	0,01	0,01
			BCC di Terra D'Otranto S.C.	0,01	0,01
			BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	0,01	0,01
			BCC di Arborea S.C.	0,01	0,01
			BCC di Nettuno S.C.	0,01	0,01
			BCC di Canosa - Loconia S.C.	0,01	0,01
			BCC di Pontassieve S.C.	0,01	0,01
			BCC della Valle del Fitalia S.C.	0,01	0,01
			BCC di Basciano S.C.	0,01	0,01
			BCC di Bellegra S.C.	0,01	0,01
			BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	0,01	0,01
			Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti %
		(A)	Impresa partecipante	Quota %	(B)
			BCC di Montepaone S.C.	0,01	0,01
			Banca di Taranto – Banca di Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
			BCC Agrigentino S.C.	0,01	0,01
			Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania - Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
			BCC di Cagliari S.C.	0,01	0,01
			Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
			BCC di Bari S.C.	0,01	0,01
			BCC di Napoli S.C.	0,01	0,01
			Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
			BCC di Buonabitacolo S.C.	0,01	0,01
			BCC di Gaudio di Lavello S.C.	0,01	0,01
			BCC di Roma S.C.	0,01	0,01
			Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	0,01	0,01
148 Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	56,55	56,55
			Iccrea BancalImpresa S.p.A.	21,47	21,47
			BCC Brianza e Laghi S.C.	1,18	1,18
149 Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	84,78	84,78
150 Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea BancalImpresa S.p.A.	34,54	34,54
			Iccrea Banca S.p.A.	54,61	54,61
151 Fondo Il Ruscello	Milano	4	BCC di Milano S.C.	100,00	100,00
152 Fondo Sistema BCC	Roma	4	BCC di Milano S.C.	44,44	44,44
			Credito Cooperativo di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	8,89	8,89
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	29,44	29,44
			BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio - Calvi S.C.	10,56	10,56
153 Asset Bancari V	Roma	4	BCC di Milano S.C.	16,00	16,00
			Banca di Anghiari e Stia - Credito Cooperativo S.C.	16,00	16,00
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici del Garda S.C.	19,33	19,33
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	4,00	4,00
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	11,33	11,33
			Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	26,00	26,00

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Premessa

La figura del Gruppo Bancario Cooperativo è stata introdotta nell'ordinamento italiano dal D.L. 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, che ha inserito nel D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) l'art. 37-bis il quale stabilisce, tra l'altro, che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea".

Dal punto di vista della normativa regolamentare, le disposizioni della Circolare 285, 19° aggiornamento del 2 novembre 2016, "danno attuazione agli artt. 37-bis e 37-ter del TUB, concernenti il Gruppo bancario cooperativo. Esse disciplinano, per i profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza, i requisiti della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido, i requisiti di appartenenza al gruppo. Il Gruppo bancario cooperativo si fonda sui poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della Capogruppo vincolanti per le banche affiliate".

Il Gruppo Bancario Cooperativo, come definito nella circolare Banca d'Italia 285 – 19° aggiornamento, si qualifica come Gruppo di entità affiliato ad un Organismo centrale ex art. 10 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca. In particolare, nella definizione di Organismo Centrale di cui all'articolo 2, paragrafo 4, lettera a) della direttiva 77/780/CEE:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate ad esso sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

Dal punto di vista della normativa di bilancio, la legge 30 dicembre 2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (c.d. Legge di bilancio 2019) ha introdotto nel D. Lgs. 136/2015 "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese" l'art. 2 comma 2 lettera b) della direttiva 86/635/CEE che disciplina i conti consolidati degli Organismi centrali.

In particolare, l'art. 1072 della legge 30 dicembre 2018 n.145 ha inserito nell'art. 38 del D. Lgs. 136/2015 il seguente comma 2-bis: "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società Capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante".

La unica entità consolidante rappresenta, infatti, la comunità di interessi creati in particolare dal sistema di garanzie incrociate nell'ambito del contratto di coesione, volto ad assicurare l'unità finanziaria e di *governance* del Gruppo nel suo insieme.

La relazione illustrativa alla Legge di bilancio 2019 (*Legge di bilancio 2019. Le modifiche approvate dal Senato della Repubblica, 23 dicembre 2018*) sintetizza i seguenti effetti derivanti dalla citata modifica normativa:

- "ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante";
- "nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e banche affiliate sono iscritte secondo criteri omogenei".

La modifica normativa introdotta nell'ordinamento italiano è coerente con l'orientamento espresso dalla Commissione Europea nel 2006 in materia di adozione dei principi contabili internazionali, secondo cui l'obbligo di redigere il bilancio consolidato deve essere valutato ai sensi di quanto previsto dalla trasposizione nazionale delle direttive europee³³ prima ancora di quanto previsto dagli stessi principi contabili.

Sul consolidamento dei bilanci dei Gruppi Bancari Cooperativi in applicazione della normativa regolamentare e di bilancio sopra descritto è stato reso autorevole parere.

Tenuto conto di tutto quanto sopra riportato e, in particolare:

- delle previsioni normative introdotte dalla citata Legge di bilancio 2019 che definiscono le modalità con cui adempiere agli obblighi di consolidamento nel caso di gruppi di banche affiliate intorno ad un Organismo centrale;
- delle previsioni del Testo Unico Bancario, che assumono rilievo al fine di circoscrivere i poteri di *governance* dell'Organismo centrale sulle BCC affiliate, definiti nel contratto di coesione;
- che la Legge di bilancio 2019, nell'introdurre il citato comma 2-bis dell'art. 38 D.Lgs. 136/2015 (in prima attuazione della direttiva comunitaria 86/635) quale norma speciale, prevale e specifica il generico riferimento dell'art. 37 bis, comma 1 del TUB al controllo ai fini dei principi contabili;

³³ Commissione Europea, Agenda paper for the meeting of the accounting regulatory committee on 4 th november 2006, par. 4.3. [... the determination of whether or not a company is required to prepare consolidated accounts will continue to be made by reference to national law transposed from the Seventh Council Directive].

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è predisposto in base alle seguenti modalità:

- l'entità tenuta alla redazione del bilancio consolidato è rappresentata dall'aggregazione dell'Organismo centrale e delle BCC affiliate (nel seguito "Entità consolidante");
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte a valori omogenei;
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte in continuità di valori rispetto a quelli contabili espressi nei bilanci individuali;
- le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 10 sono applicate ai fini dell'identificazione del perimetro di consolidamento dell'Entità consolidante (controllate della Capogruppo e delle BCC affiliate);
- l'IFRS 3 trova applicazione solo per le eventuali *business combination* realizzate tra l'unica entità consolidante e soggetti terzi;
- i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente;
- le azioni della Capogruppo detenute dalle BCC affiliate sono elise integralmente, e contabilmente rappresentate come azioni proprie dell'Entità consolidante.

Area e metodi di consolidamento

Stante quanto riportato in premessa, l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 132 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Società controllate

Si considerano entità sotto controllo esclusivo quelle sulle quali l'Entità consolidante ha il potere di dirigere le attività rilevanti, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, e sono altresì esposte alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In particolare, ai sensi dell'IFRS 10 il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Entità consolidante o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". Alla data in cui si perde il controllo, la quota di partecipazione residua eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come Gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative³⁴. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul patrimonio netto di Gruppo.

Società collegate

Sono collegate le imprese nelle quali l'Entità consolidante possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

In particolare, l'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate ed è rilevata in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. L'avviamento afferente alla collegata od alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, sulle quali la Capogruppo direttamente o indirettamente, non ha accesso alle politiche di gestione. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento le entità collegate non significative. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul patrimonio netto di Gruppo.

Società controllate congiuntamente

Si considerano a controllo congiunto le entità per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. In particolare, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni

³⁴ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

in società a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

Entità strutturate

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali “entità strutturate” nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo tiene conto dello scopo/finalità dell'operazione e si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II, Fondo Securis Real Estate III, Fondo Sistema BCC, Fondo Asset Bancari V e Fondo Il Ruscello.

In considerazione del *business model* (*Real Estate*) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da *assets* immobiliari valutati ai valori di mercato, tali fondi sono consolidati rilevando gli attivi tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali” del conto economico.

Entità strutturate – operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (*originator*/investitore/*servicer*/*facility provider*);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- scopo/finalità dell'operazione.

Il patrimonio separato delle operazioni originate da Banche del Gruppo e che non hanno dato luogo a *derecognition* contabile dei crediti ceduti sono consolidate per il tramite del consolidamento delle banche *originator*.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti a terzi
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	48,45%	48,45%	-
2. BCC Risparmio&Previdenza SGRpA	25,00%	25,00%	3.081
3. Coopersystem Società Cooperativa	99,21%	25,00%	-

(1) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Banca Mediocredito del F.V.G. SpA	1.090.919	1	1.027.728	11.049	928.913	95.825	10.309	11.595	13.110	4.592	2.976	-	(2.976)	829	(2.147)
2. BCC Risparmio & Previdenza SGRpA	83.097	-	71.576	7.586	28.381	62.490	-	36.462	24.352	12.110	8.259	-	8.259	3	8.261
3. Coopersystem Società Cooperativa	30.115	-	18.291	4.252	2.767	14.970	(137)	(137)	(7.958)	7.821	5.946	-	5.946	-	5.946

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle banche e società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Dati utilizzati per il consolidamento

I dati contabili presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2020, come approvati dai competenti organi delle società incluse nell'area di consolidamento eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito *reporting package* sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale *reporting package* è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Con riferimento ai *reporting package* delle collegate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., le compagnie, in applicazione del c.d. "*Deferral Approach*" (o *Temporary Exemption*) previsto dall'IFRS 9, continuano a rilevare le attività e le passività finanziarie ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista per il 2023. In accordo con le previsioni del Regolamento (EU) 2017/1988 del 3 novembre 2017, la Capogruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 200 e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente è esentata, nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, dall'utilizzo di politiche contabili uniformi per le due collegate assicurative.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 22 aprile 2021, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Riguardo alle stime prospettiche in termini di impatti sul *business* aziendale e sui principali ambiti di impatto, si rinvia all'informativa in proposito riportata nei paragrafi "Iniziativa attivate nel contesto della pandemia Covid-19" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" riportati nella Relazione sulla gestione.

Nel seguito sono invece sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia Covid-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico *set* di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*expected credit loss*, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di *impairment* i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai *providers* esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al *framework* di *impairment* IFRS 9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *expected credit loss*.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del *framework* di *impairment* legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del *framework* metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (c.d. Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (c.d. moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal *provider* esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese. In particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli *stage* (ad esempio blocco del conteggio dei giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di Vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

I citati interventi di natura straordinaria apportati al *framework* di *impairment* IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, dando continuità alle attività di aggiornamento/*fine-tuning* dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli e a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, le società del Gruppo verificano per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento agli avviamenti registrati dalle banche del Gruppo, in caso di CGU intera azienda è utilizzato il c.d. *dividend discount model* (DDM) nella variante *excess capital* (il quale stima il valore di un'azienda sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti) e in caso di CGU perimetro di sportelli è utilizzato il *Discounted Cash Flow* (DCF) nella versione "*levered*" (che stima il valore del capitale economico di una società come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo, attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio).

Le metodologie sopra richiamate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione resa in parte B di nota integrativa, sono applicate sulla base dei dati e delle risultanze dell'ultimo piano strategico aziendale approvato, opportunamente rivisto - in particolare riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalle società del Gruppo.

Probability test delle DTA

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2020, della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità comuni nell'ambito del Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione contenuta nella parte B di nota integrativa, sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalle società del Gruppo.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli *asset* di proprietà, indica che le attività per i diritti d'uso acquisiti mediante contratti di *leasing* devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico *dell'asset* ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'*asset*. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2020 le società del Gruppo hanno provveduto a verificare:

- l'andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- la presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Tale ultima verifica è stata effettuata anche considerando le chiusure temporanee delle filiali indotte dalla pandemia Covid-19. Grazie anche al progressivo allentamento dell'emergenza, la generalità delle filiali ha ripreso la propria attività. Alla data di riferimento del presente bilancio, stante il carattere meramente temporaneo della chiusura di alcune filiali conseguente alla pandemia e l'assenza di ulteriori indicazioni di perdita di valore, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Alla luce della gravità dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie della stessa, il Governo italiano ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle piccole e medie imprese che costituiscono il principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e *Standard Setter*, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia dei territori colpiti dall'emergenza.

Il Gruppo ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza e in stretto raccordo con i riferimenti e le iniziative a riguardo prodotte dalla Capogruppo, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e, laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate le deroghe alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

L'ultimo intervento in tal senso dell'EBA, nel 2020, è stato quello del 2 dicembre relativo all'aggiornamento degli orientamenti che le Banche devono applicare alle moratorie, legislative e non legislative, relative al rimborso dei prestiti in essere. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori.

Questi ultimi orientamenti devono innanzitutto essere inquadrati nel percorso intrapreso dall'Autorità, sin dagli inizi della pandemia, finalizzato

a delineare un quadro normativo costituito da regole, allo stesso tempo, certe e flessibili, per le varie forme di moratoria di pagamento a disposizione delle Banche a sostegno della clientela. A tal fine si ricordano le principali tappe del percorso in argomento.

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) è intervenuta specificamente sul tema, innanzitutto, con un documento emanato il 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili (e prudenziali) relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In tale sede l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS 9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato come, anche in questa specifica circostanza, le banche fossero chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potrebbero riguardare una platea ampia di debitori - le banche devono rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020 (secondo il termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento sia alle misure di moratoria *ex lege*, sia a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. In merito le linee guida citate enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata "di portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata; in tale caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario cioè al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, *leasing*, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 e applicata prima del 30 giugno 2020 (termine prorogato al 30 settembre 2020 sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020).

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia Covid-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013" del 18 gennaio 2017 ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a Covid-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA. L'EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenere conto, ad esempio, dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

La misura di moratoria, qualora soddisfisi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come "*forbearance measure*" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura stessa.

Il 21 settembre 2020 l'EBA ha comunicato che non avrebbe prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle straordinarie misure di flessibilità concesse alle banche sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia Covid-19, specificando che non vi sarebbe stata alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che hanno richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, sarebbe stata concessa dalle banche nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, avrebbero trovato applicazione le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza.

In particolare:

- diversamente da quanto avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall'EBA, le banche avrebbero dovuto valutare l'eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione avrebbe dovuto essere classificata come *forborne*, anche in caso di moratoria di legge;
- in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default già citate prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l'impresa in *default*.

Come anticipato, il perdurare dello scenario di crisi determinato dalla pandemia da Covid-19, tenuto conto del monitoraggio degli sviluppi della pandemia e, in particolare, degli impatti della seconda ondata e delle conseguenti nuove restrizioni attivate da molti governi europei, ha indotto l'EBA a una riattivazione delle linee guida. In particolare, nel secondo emendamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha stabilito che ai fini delle citate linee guida, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), delle stesse linee guida a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali o di proroga delle scadenze degli anticipi comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio o, se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Le modifiche contrattuali in risposta al Covid-19 sono concesse, come ribadito negli *statement* dell'EBA e dell'ESMA già più volte citati, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo *statement* dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 "*Covid-19 Related Rent Concessions*", omologato con regolamento UE n. 1434/2020, con applicazione a partire dai bilanci che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata. La modifica in esame, conseguente agli impatti della crisi epidemiologica in atto, consente ai locatari di non contabilizzare come "*lease modification*" le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, operate in conseguenza diretta del Covid-19. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un *leasing* si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del *leasing* ("*lease modification*") con conseguente rideterminazione della passività. Con la modifica del principio IFRS 16 in esame è invece consentito, quale espediente pratico, trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente

ricalcolare la passività finanziaria.

Le società del Gruppo non hanno richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si sono avvalse dell'espedito pratico previsto dal citato emendamento.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. "perimetro diretto" hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2019-2020 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI test – *Solely Payments of Principal and Interests test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* del Gruppo sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state

implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di *business* non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli

strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1* e *2* comprendenti le attività finanziarie *in bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturare e le esposizioni scadute o sconfinare secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità

di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come “*Purchased or Originated Credit Impaired*” (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “*credit-adjusted effective interest rate*”), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. “*derecognition*”), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti *in bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. “*modification accounting*”, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI *test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento oggetto di copertura, ha come contropartita il conto economico, dove trova analogia rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi

risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettivi, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative³⁵. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo mentre le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettaglio si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di

³⁵ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a conto economico in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce.

La rilevazione degli effetti reddituali relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è descritta nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che il Gruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "*datio in solutum*", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrono i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- il Gruppo è divenuto proprietario del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate

secondo il modello del “costo” e sottoposte ad ammortamento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari, valutati al *fair value* in quanto collegati a passività che riconoscono un rendimento direttamente collegato al *fair value* dell’investimento immobiliare.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell’attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dal Gruppo su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d’uso determinato in conformità all’IFRS 16, la valutazione successivamente all’iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all’uso del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest’ultimo pari al maggiore tra il valore d’uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Gli utili (perdite) derivanti da una variazione del *fair value* (valore equo) degli investimenti rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d’uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell’IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l’iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell’attività. Infatti, i costi connessi all’attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i

criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espresse in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad

esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico ("Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "*projected unit credit method*", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "*projected unit credit method*" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse

noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate *in bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/tranche *in bonis* che alla data di *reporting* simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione.

In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno). Su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplanò un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *stage 2* può essere trasferita in *stage 1*, qualora alla data di *reporting* sussistano le condizioni per l'allocazione in *stage 1* e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*;
- il rientro *in bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in *stage 3* prevede l'allocazione diretta in *stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro *in bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in *stage 2*, il *probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period*

regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di *origination* e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla *low credit risk exemption* ai fini dell'attribuzione degli *stage* di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla data di reporting sono allocate in *stage 1*. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in *stage 3*.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli interni di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello interno di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da *default* delle controparti debentrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage 3* (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di credibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Si rammenta che, con l'obiettivo di fattorizzare gli effetti della pandemia nel computo della citate determinazioni delle perdite di valore, è stato considerato un c.d. effetto Covid-19 nella determinazione delle stesse, con l'obiettivo di considerare gli effetti della crisi pandemica sia sulle previsioni macroeconomiche che concorrono alla determinazione della *expected credit loss* che nel processo di allocazione in *stage* di appartenenza delle esposizioni, mediante trattamenti specifici per il portafoglio soggetto a misure di sostegno all'economia.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit (CGU)* a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU sulla base di criteri e modelli metodologici in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che il Gruppo ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte

(comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei nel periodo 1° aprile 2019 – 31 marzo 2021. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione; la Banca d'Italia comunicherà alle banche partecipanti l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance in data 10 settembre 2021.

La durata dei finanziamenti è pari a 3 anni, secondo il calendario definito dalla BCE, con facoltà di rimborso anticipato trimestrale, a partire da settembre 2021.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già da dato conto nella pertinente trattazione riportata in Relazione sulla gestione cui si rinvia per maggiori riferimenti.

Nella riunione tenutasi il 10 dicembre 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III):

- il periodo nel quale si applicheranno condizioni considerevolmente più favorevoli è stato esteso di 12 mesi, fino a giugno 2022;
- saranno condotte tre operazioni aggiuntive fra giugno e dicembre 2021;
- l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito nelle TLTRO-III è stato incrementato dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei;

- al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti erogati.

La durata dell'insieme di misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie adottate il 7 e il 22 aprile 2020 è stata estesa fino a giugno 2022, per continuare ad assicurare che le banche possano avvalersi appieno delle operazioni di erogazione di liquidità dell'Eurosistema; il Consiglio direttivo riesaminerà tali misure prima di giugno 2022, assicurando che la partecipazione delle controparti dell'Eurosistema non subisca un effetto negativo.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III non consentono una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; si ritiene di poter far riferimento per analogia all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari" ai fini del trattamento contabile delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, "special interest";
- gestione dei rimborsi anticipati.

La scelta adottata dal Gruppo per la contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding cui le banche hanno accesso tramite le operazioni TLTRO promosse da BCE siano a condizioni di mercato. Tali tassi possono essere considerati come "tassi di mercato" poiché è la BCE stessa che ne stabilisce il livello, commisurando tale livello agli obiettivi di erogazione creditizia da raggiungere (operazioni di politica monetaria). Inoltre, è sempre nella facoltà di BCE modificare in qualsiasi momento il tasso di interesse TLTRO III. Tale facoltà di modifica in capo a BCE, va peraltro ricondotta a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell'IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento – TIR del finanziamento per riflettere le variazioni del *benchmark rate* di riferimento. Diversa invece la situazione in cui il tasso del finanziamento venga a modificarsi per la modifica delle previsioni di raggiungimento del benchmark fissato in termini di net lending; in questa situazione, a parità di TIR, la modifica dei flussi futuri non può che determinare una valutazione nell'ammontare del finanziamento al costo ammortizzato.

Inoltre, le condizioni secondo cui sviluppare gli interessi sono funzione della valutazione effettuata circa la probabilità di raggiungimento del benchmark fissato in termini di erogazioni creditizie nette³⁶.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Re financing Operazioni*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE;
- nella sua struttura di base ha uno spread di -50 bps nel cosiddetto "*special interest rate period*" dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021;
- nel caso di raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "*special reference period*" (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell'operazione:
 - il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE;
 - per lo "*special interest rate period*" si applica un *Cap* al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale – 50bp).
- nel caso di non raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "*special reference period*" ma di raggiungimento parziale dell'obiettivo secondario (crescita di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021) si applica un tasso intermedio tra la media del tasso MRO e la media del tasso di deposito marginale.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è quindi influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle Mos (*Main refinancing Operations*) della BCE, attualmente pari a 0 c.p., ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (*Deposit Facilities*), attualmente pari a - 50 c.p., modificabili dalla BCE durante la durata dei rispettivi finanziamenti;
- uno *spread* fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 c.p. azzerato a determinate condizioni;
- l'eventuale *performance* del Gruppo TLTRO ed individuale;

Il tasso finale applicato a ciascun finanziamento sarà quindi pari alla sommatoria tra: (i) la media ponderata del tasso MRO o DF di BCE, (ii) lo spread fisso e (iii) il riconoscimento dell'eventuale *performance*. Quest'ultimo elemento è determinato sulla base dei monitoraggi periodici effettuati sull'andamento del *net lending*, ed in particolare di quello riferito allo *special period*.

³⁶ La presente accounting choice risulta in linea con il Public Statement emesso da ESMA in data 6 gennaio 2021 dedicato a "[...] the third series of the ECB's Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)"

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In esecuzione di delibere assembleari assunte nel mese di dicembre 2018 e successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, il 1° gennaio 2019 71 Banche di credito Cooperativo hanno riconfigurato il *business model* del portafoglio finanziario, riclassificando circa 3,7 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect and sell* (HTCS) al *business model Hold to collect* (HTC) e riclassificando circa 0,3 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect* (HTC) al *business model Hold to collect and sell* (HTCS).

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

Nella tabella che segue il valore di bilancio riclassificato riporta il valore di bilancio al 1° gennaio 2019 della attività oggetto di riclassifica a tale data e ancora presenti alla data di riferimento del presente bilancio in quanto non cedute o cancellate.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	31/12/2019	42.335	-
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	3.466.488	-

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Le informazioni richieste dall'IFRS 7 12C non risultano applicabili.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono

essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo *spread*, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo c.d. multi-curve basato sull'OIS *Discounting*;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e *strike* su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*;
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Nel Gruppo è prevista anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Con particolare riferimento alle quote detenute in fondi alternativi di investimento (c.d. FIA) non quotati, ai fini della predisposizione del bilancio 2020 sono state condotte specifiche attività progettuali, coordinate dalla Capogruppo, finalizzate a determinare lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al Net Asset Value (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Per l'esercizio 2020 l'aggiustamento percentuale applicato è stato rispettivamente pari a 3,69% per i fondi *Real Estate*, 9,55% per i fondi *Private Debt - Crediti Non Performing*, 1,28% per i fondi *Private Debt - Obbligazioni* e 9,47% per i fondi *Private Equity*.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collaterizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collaterizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities (MTF)* che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV").

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio consolidato in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	437.866	1.205.425	248.916	670.107	923.755	346.218
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.132	243.406	4.000	48.643	154.890	1.692
b) attività finanziarie designate al fair value	341.076	-	4.017	362.091	-	5.385
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.658	962.019	240.899	259.373	768.865	339.141
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.665.827	138.014	66.359	8.885.355	135.921	88.450
3. Derivati di copertura	633	11.244	-	55	17.761	-
4. Attività materiali	-	470.664	12.825	12.177	529.201	18.192
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.104.326	1.825.347	328.100	9.567.695	1.606.638	452.860
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	423	242.649	736	630	162.211	887
2. Passività finanziarie designate al fair value	2.868	249	-	7.933	3.528	-
3. Derivati di copertura	93	514.650	-	22	321.409	-
Totale	3.384	757.548	736	8.584	487.148	887

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value					di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	346.218	1.692	5.385	339.141	88.450	-	18.192	-
2. Aumenti	78.031	2.363	147	75.521	19.360	-	9.468	-
2.1. Acquisti	22.410	4	-	22.405	13.833	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	11.528	-	147	11.382	868	-	72	-
2.2.1. Conto Economico	11.528	-	147	11.382	10	-	72	-
- di cui plusvalenze	6.812	-	84	6.728	10	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	858	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	13.398	-	-	13.398	2.534	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	30.695	2.359	-	28.337	2.124	-	9.396	-
3. Diminuzioni	(175.333)	(55)	(1.515)	(173.763)	(41.451)	-	(14.835)	-
3.1. Vendite	(1.003)	(46)	-	(956)	(12.248)	-	(602)	-
3.2. Rimborsi	(29.029)	-	(915)	(28.114)	(214)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(7.495)	(4)	(156)	(7.334)	(1.944)	-	(538)	-
3.3.1. Conto Economico	(7.495)	(4)	(156)	(7.334)	(353)	-	(538)	-
- di cui minusvalenze	(3.990)	-	(122)	(3.867)	(5)	-	(259)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(1.591)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(89.351)	-	-	(89.351)	(8.069)	-	(1.639)	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(48.455)	(4)	(444)	(48.007)	(19.355)	-	(12.056)	-
4. Rimanenze finali	248.916	4.000	4.017	240.899	66.359	-	12.825	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	887	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(151)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	(151)	-	-
3.3.1. Conto Economico	(151)	-	-
- di cui plusvalenze	(151)	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	736	-	-

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.183.057	56.471.276	5.295.782	99.691.644	135.869.471	41.571.185	6.414.821	95.520.408
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	151.302	-	2.557	155.406	157.696	-	1.030	167.502
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.368	-	-	1.010	33.856	-	104	7.518
Totale	151.352.728	56.471.276	5.298.339	99.848.060	136.061.023	41.571.185	6.415.954	95.695.428
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.229.489	3.367.303	32.771.418	118.451.087	140.832.997	1.067.445	31.608.462	107.370.324
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	154.229.489	3.367.303	32.771.418	118.451.087	140.832.997	1.067.445	31.608.462	107.370.324

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dal IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b) per un effetto netto negativo pari a circa 1.856 migliaia di euro relativo a derivati di copertura.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	788.440	842.226
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	204.135	114.257
Totale	992.575	956.482

La voce Depositi a vista presso Banche Centrali accoglie i depositi presso la Banca d'Italia, comprensivi di 80 milioni di euro riconducibili allo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17.723	1.328	59	34.841	1.134	60
1.1 Titoli strutturati	2.172	-	10	1.480	-	10
1.2 Altri titoli di debito	15.551	1.328	49	33.361	1.134	50
2. Titoli di capitale	2.609	3	2	6.237	197	51
3. Quote di O.I.C.R.	2.426	5.152	-	7.521	5.119	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	22.758	6.483	61	48.599	6.450	111
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	374	236.923	3.939	44	148.440	1.581
1.1 di negoziazione	374	236.923	3.939	44	148.440	1.581
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	374	236.923	3.939	44	148.440	1.581
Totale (A+B)	23.132	243.406	4.000	48.643	154.890	1.692

Nella sottovoce A.1 – 1.2 “Altri titoli di debito” figurano principalmente, per circa 11,8 milioni di euro, titoli governativi detenuti a fini di negoziazione.

Nella sottovoce B.1 - 1.1 trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	19.110	36.035
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.820	24.183
c) Banche	2.640	5.787
d) Altre società finanziarie	2.450	4.256
di cui: imprese di assicurazione	399	818
e) Società non finanziarie	2.200	1.809
2. Titoli di capitale	2.614	6.485
a) Banche	86	169
b) Altre società finanziarie	458	741
di cui: imprese di assicurazione	341	398
c) Società non finanziarie	2.070	5.575
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.578	12.641
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	29.302	55.160
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	526	-
b) Altre	240.710	150.065
Totale (B)	241.236	150.065
Totale (A+B)	270.538	205.225

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	341.076	-	-	362.091	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	341.077	-	-	362.091	-	-
2. Finanziamenti	-	-	4.017	-	-	5.385
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	928
2.2 Altri	-	-	4.017	-	-	4.457
Totale	341.077	-	4.017	362.091	-	5.385

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce 1.2 "Altri titoli di debito" figura il saldo dei titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	341.077	362.091
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	292.586	311.492
c) Banche	42.609	44.644
d) Altre società finanziarie	5.882	5.955
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	4.017	5.385
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	4
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	899	1.756
f) Famiglie	3.118	3.626
Totale	345.094	367.476

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	13.248	49.275	4.732	13.087	79.287	3.141
1.1 Titoli strutturati	1.520	17.188	2.128	796	23.392	-
1.2 Altri titoli di debito	11.727	32.087	2.604	12.291	55.896	3.141
2. Titoli di capitale	11.259	5.467	26.456	4.040	110	25.908
3. Quote di O.I.C.R.	49.151	290.381	3.631	242.245	198.639	47.612
4. Finanziamenti	-	616.895	206.080	-	490.829	262.480
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	616.895	206.080	-	490.828	262.480
Totale	73.658	962.018	240.899	259.373	768.865	339.141

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value accolgono gli strumenti finanziari che, in applicazione del IFRS 9, non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quote di OICR, polizze assicurative, buoni postali, titoli di debito e finanziamenti che non superano l'SPPI test, questi ultimi inclusivi delle esposizioni verso i fondi di sistema).

In particolare, la voce 3. Quote di OICR registra una riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente pari a complessivi 145,3 milioni di euro, principalmente per effetto della cessione di quote di fondi mobiliari avvenuta nel corso dell'esercizio, e in minor misura per effetto dell'adeguamento di valore.

I finanziamenti rappresentati nella riga 4.2 Altri comprendono, tra i maggiori, le polizze assicurative sottoscritte dalle banche del Gruppo per circa 566 milioni di euro e buoni postali fruttiferi per circa 130 milioni in euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	43.182	30.058
di cui: banche	7.797	941
di cui: altre società finanziarie	22.276	20.540
di cui: società non finanziarie	13.109	8.577
2. Titoli di debito	67.255	95.515
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	548	3.134
c) Banche	41.418	58.981
d) Altre società finanziarie	18.018	25.416
di cui: imprese di assicurazione	1.276	8.240
e) Società non finanziarie	7.271	7.984
3. Quote di O.I.C.R.	343.163	488.497
4. Finanziamenti	822.975	753.309
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.147	20.427
c) Banche	644	2.630
d) Altre società finanziarie	815.208	697.669
di cui: imprese di assicurazione	565.906	494.964
e) Società non finanziarie	4.941	22.088
f) Famiglie	35	10.495
Totale	1.276.575	1.367.379

Nella voce "Quote di O.I.C.R." figurano principalmente fondi immobiliari per 118,9 milioni di euro e fondi obbligazionari per 72,9 milioni di euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	7.661.292	43.760	26	8.877.633	100.439	501
1.1 Titoli strutturati	30.449	850	-	71.297	5.725	-
1.2 Altri titoli di debito	7.630.843	42.910	26	8.806.336	94.714	501
2. Titoli di capitale	4.535	94.254	66.333	7.722	35.482	87.949
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	7.665.827	138.014	66.359	8.885.355	135.921	88.450

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il saldo della voce "Titoli di debito" è riconducibile in misura preponderante a titoli di stato.

I "Titoli di capitale" di livello 2 di *fair value* sono riconducibili alla partecipazione in Banca d'Italia per 73,8 milioni di euro. La restante parte dei titoli di capitale accoglie essenzialmente interessenze minoritarie.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	7.705.078	8.978.573
a) Banche Centrali	492	526
b) Amministrazioni pubbliche	7.213.528	8.384.109
c) Banche	295.172	431.150
d) Altre società finanziarie	127.952	112.784
di cui: imprese di assicurazione	992	3.173
e) Società non finanziarie	67.934	50.004
2. Titoli di capitale	165.122	131.153
a) Banche	80.444	36.842
b) Altri emittenti:	84.679	94.311
- altre società finanziarie	54.034	66.834
di cui: imprese di assicurazione	8.318	12.485
- società non finanziarie	30.639	27.474
- altri	6	3
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	7.870.200	9.109.726

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	7.514.560	6.765.002	199.238	41	(2.401)	(6.348)	(12)	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.514.560	6.765.002	199.238	41	(2.401)	(6.348)	(12)	X
Totale 31/12/2019	8.882.589	8.298.919	101.036	394	(2.849)	(2.435)	(162)	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Il Gruppo non ha concesso finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pertanto la tabella non viene compilata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.680.695	-	-	-	-	- 4.680.695	4.211.582	-	-	5	-	- 4.211.577
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.680.689	-	-	X	X	X	4.211.577	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	6	-	-	X	X	X	5	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.534.790	413	- 395.328	393.605	2.082.794	4.193.855	423	- 773.491	2.161.255	1.269.367		
1. Finanziamenti	1.780.367	413	-	12.026	61.710	2.032.394	3.172.240	423	-	2.397	2.017.065	1.195.353
1.1 Conti correnti e depositi a vista	543.248	-	-	X	X	X	592.548	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	38.955	-	-	X	X	X	79.619	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.198.164	413	-	X	X	X	2.500.073	423	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	24.721	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	251	-	-	X	X	X	299	-	-	X	X	X
- Altri	1.197.913	413	-	X	X	X	2.475.053	423	-	X	X	X
2. Titoli di debito	754.423	-	-	383.302	331.895	50.400	1.021.615	-	-	771.094	144.189	74.014
2.1 Titoli strutturati	50.556	-	-	20.930	26.102	-	71.657	-	-	34.047	17.394	-
2.2 Altri titoli di debito	703.867	-	-	362.372	305.793	50.400	949.958	-	-	737.047	126.795	74.014
Totale	7.215.485	413	- 395.328	393.605	6.763.489	8.405.437	423	- 773.496	2.161.255	5.480.944		

Nei "Crediti verso Banche Centrali", pari a complessivi 4,7 miliardi di euro, figurano:

- il saldo della riserva obbligatoria (riserve minime da detenere) per 1 miliardo di euro, di cui 0,8 miliardi di euro gestiti in delega per le BCC da parte della Capogruppo;
- l'eccesso di liquidità delle Banche veicolato presso il conto ROB a seguito delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE, pari a 3,7 miliardi di euro.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti - Altri" sono inclusi i finanziamenti erogati dalla Capogruppo alle BCC non appartenenti al Gruppo connessi all'operatività in *pool collateral* per un valore complessivo di 0,3 miliardi. La riduzione rispetto ai saldi al 31 dicembre 2019 è spiegata dal rimborso anticipato del finanziamento TLTRO-II da parte di banche non appartenenti al Gruppo.

Il saldo dei "titoli di debito" si attesta a 0,8 miliardi di euro ed è riconducibile alle obbligazioni bancarie detenute dal Gruppo.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	83.537.820	3.739.993	23.002	-	2.865.487	92.721.086	80.032.422	5.208.436	45.839	-	3.285.723	89.478.991
1.1. Conti correnti	5.973.361	648.110	193	X	X	X	8.253.047	988.007	2.045	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.813.263	-	-	X	X	X	2.935.176	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	62.979.347	2.637.254	14.083	X	X	X	54.521.468	3.622.770	27.200	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.033.147	29.430	6	X	X	X	2.148.153	38.177	3	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	4.171.955	325.106	3.412	X	X	X	4.292.086	412.496	9.223	X	X	X
1.6. Factoring	468.208	14.820	-	X	X	X	492.578	12.126	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.098.539	85.273	5.308	X	X	X	7.389.914	134.860	7.369	X	X	X
2. Titoli di debito	56.687.946	1.400	-	56.075.948	2.036.691	207.069	42.221.208	1.545	-	40.797.689	967.843	560.472
2.1. Titoli strutturati	273.983	348	-	90.375	187.669	29.852	131.271	135	-	55.619	69.347	1.405
2.2. Altri titoli di debito	56.413.963	1.052	-	55.985.573	1.849.022	177.217	42.089.937	1.410	-	40.742.070	898.496	559.067
Totale	140.225.766	3.741.393	23.002	56.075.948	4.902.178	92.928.155	122.253.630	5.209.981	45.839	40.797.689	4.253.566	90.039.463

Nella voce "Pronti contro termine attivi", pari a 1,8 miliardi di euro, figurano i saldi riconducibili all'operatività con la controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

I mutui, complessivamente pari a 65,6 miliardi di euro, sono erogati principalmente a famiglie e società non finanziarie.

I crediti verso clientela includono per circa 1,1 miliardi di euro i finanziamenti erogati con i fondi messi a disposizione da parte di enti pubblici, principalmente enti pubblici territoriali, e sono, in misura prevalente, con assunzione di rischio parziale da parte del Gruppo. L'operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l'erogazione del credito, il settore imprenditoriale (principalmente piccole e medie imprese) ed il settore agricolo.

Il saldo dei "Titoli di debito" classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 56,7 miliardi di euro, si compone per 54,6 miliardi di euro di titoli emessi da amministrazioni pubbliche, principalmente riconducibili a titoli di stato italiani. Il significativo incremento del saldo della voce rispetto alla fine dell'esercizio precedente è riconducibile alle maggiori esposizioni in titoli (+14,5 miliardi di euro), principalmente titoli di Stato, da collegare alla nuova strategia finanziaria di Gruppo deliberata nel mese di marzo 2020 in relazione alla più espansiva politica monetaria della BCE (in particolare attraverso l'allargamento dell'accesso ad operazioni TLTRO III) in risposta agli effetti negativi sull'economia derivanti dal diffondersi dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Nella voce di cui sopra sono compresi titoli *senior* connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa 1,7 miliardi di euro, per lo più ascrivibili ad operazioni di cartolarizzazioni proprie.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	56.687.946	1.400	-	42.221.208	1.545	-
a) Amministrazioni pubbliche	54.560.504	16	-	40.656.166	16	-
b) Altre società finanziarie	1.945.907	702	-	1.423.626	1.485	-
di cui: imprese di assicurazioni	14.647	-	-	637	-	-
c) Società non finanziarie	181.535	682	-	141.416	44	-
2. Finanziamenti verso:	83.537.820	3.739.993	23.002	80.032.422	5.208.436	45.839
a) Amministrazioni pubbliche	776.122	11.221	-	780.082	1.074	-
b) Altre società finanziarie	3.861.566	33.269	114	4.893.920	25.141	34
di cui: imprese di assicurazioni	4.175	70	-	8.239	-	-
c) Società non finanziarie	39.809.098	2.352.076	19.611	36.681.956	3.475.027	38.169
d) Famiglie	39.091.034	1.343.427	3.277	37.676.464	1.707.194	7.636
Totale	140.225.766	3.741.393	23.002	122.253.630	5.209.981	45.839

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	56.875.017	51.279.965	665.439	2.897	(16.764)	(81.322)	(1.498)	(1.976)
Finanziamenti	80.418.390	15.053.852	10.391.419	8.442.310	(285.169)	(525.760)	(4.701.903)	(324.869)
Totale 31/12/2020	137.293.407	66.333.817	11.056.858	8.445.207	(301.933)	(607.082)	(4.703.401)	(326.845)
Totale 31/12/2019	119.549.989	44.705.447	12.050.469	10.619.629	(355.304)	(586.087)	(5.409.225)	(411.964)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	1.194	38.428	X	(78)	(16.542)	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	10.921.131	647.434	2.998.924	162.395	(47.146)	(172.274)	(51.936)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	93.398	23	24.544	113.106	(1.921)	(1.946)	(39.910)
3. Nuovi finanziamenti	5.956.462	63.683	34.387	13.816	(5.291)	(2.638)	(3.255)
Totale 31/12/2020	16.970.991	711.140	3.057.855	289.317	(54.358)	(176.858)	(95.101)

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio, dei finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

In particolare, nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL".

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti

con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio. Sono altresì inclusi i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV			VN	FV			VN
	31/12/2020				31/12/2019			
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	633	9.366	-	437.655	55	8.968	-	617.372
2. Flussi finanziari	-	1.877	-	74.128	-	8.793	-	275.253
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	633	11.243	-	511.783	55	17.761	-	892.625

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	1.455	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.689	X	715	-	X	X	X	422	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	12	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.689	-	715	-	-	-	12	1.877	-	-
1. Passività finanziarie	4.944	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.639	X	-	X
Totale passività	4.944	-	-	-	-	-	1.639	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Adeguamento positivo	222.506	154.318
1.1 di specifici portafogli:	222.506	154.318
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.208	150.396
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.298	3.922
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(13)	(14.373)
2.1 di specifici portafogli:	(13)	(14.373)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13)	(14.373)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	222.493	139.945

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	30,0%	30,0%
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	30,0%	30,0%
3. Satsipay S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	13,9%	13,9%
				BCC Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	2,4%	2,4%
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25,0%	25,0%
5. Polo Verde S.r.l.	Cremona	Cremona	Influenza notevole	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	25,0%	25,0%
6. Foro Annonario Gest S.r.l.	Cesena	Cesena	Influenza notevole	Credito Cooperativo Romagnolo BCC di Cesena e Gatteo S.C.	25,0%	25,0%
7. Solaria S.r.l.	Grosseto	Grosseto	Influenza notevole	Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	40,0%	40,0%
8. HBenchmark S.r.l.	Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	10,0%	10,0%

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. BCC Vita S.p.A.	87.121	87.121	-
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	6.906	6.906	-
3. Satsipay S.p.A.	4.325	4.325	-

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. BCC Vita S.p.A.	X	4.021.207	280.100	35.590	3.975.313	584.923	X	X	9.408	6.551	-	6.551	-	6.551
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	X	41.089	51.402	489	73.982	22.834	X	X	1.230	771	-	771	-	771
3. Satsipay S.p.A.	X	14.285	6.912	4.691	3.383	5.617	X	X	(12.711)	(12.676)		(12.676)	-	(12.676)

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto								
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	2.384	25.438	25.438	6.070	(174)	(174)	-	(174)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	88.893	120.962
B. Aumenti	33.563	24.611
B.1 Acquisti	27.375	592
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	3.287	9.420
B.4 Altre variazioni	2.901	14.599
C. Diminuzioni	7.954	56.680
C.1 Vendite	89	55.288
C.2 Rettifiche di valore	7.865	-
C.3 Svalutazioni	-	1.391
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	114.502	88.893
E. Rivalutazioni totali	27.431	24.144
F. Rettifiche totali	11.336	3.471

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono illustrati i criteri e le assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo congiunto o di un'influenza notevole.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Non sussistono impegni riferiti a Società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	1.781.675	1.818.663
a) terreni	299.068	298.763
b) fabbricati	1.257.266	1.286.378
c) mobili	58.820	62.485
d) impianti elettronici	81.912	86.207
e) altre	84.609	84.830
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	269.907	298.400
a) terreni	5.111	5.126
b) fabbricati	249.408	276.731
c) mobili	670	605
d) impianti elettronici	8.254	10.735
e) altre	6.464	5.203
Totale	2.051.582	2.117.063
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.176	97

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riferiti ai fabbricati sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi adibiti a bancomat o uffici.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 35 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale e ufficio.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale			Totale				
	31/12/2020			31/12/2019				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
L1		L2	L3		L1	L2	L3	
1. Attività di proprietà	143.762	-	2.557	147.866	150.156	-	1.030	159.962
a) terreni	29.172	-	339	28.194	30.353	-	309	28.745
b) fabbricati	114.590	-	2.218	119.672	119.803	-	721	131.217
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.540	-	-	7.540	7.540	-	-	7.540
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	7.540	-	-	7.540	7.540	-	-	7.540
Totale	151.302	-	2.557	155.406	157.696	-	1.030	167.502
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	39.234	-	1.306	32.651	4.007	-	-	4.012

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 55 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale ed abitativo.

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	9.796	12.177	-	-
a) terreni	-	-	-	945	-	-
b) fabbricati	-	-	9.796	11.232	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	9.796	12.177	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	56	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	470.664	3.029	-	529.201	18.192
a) terreni	-	-	909	-	5.496	1.124
b) fabbricati	-	470.664	2.120	-	523.705	17.068
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
	Totale	470.664	3.029	-	529.201	18.192
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	28	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	52.288	7.620
a) terreni	16.924	333
b) fabbricati	26.778	2.483
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	8.586	4.804
2. Altre rimanenze di attività materiali	3.030	592
	Totale	8.212
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	103	-

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	304.904	2.233.325	418.892	295.733	571.546	3.824.400
A.1 Riduzioni di valore totali nette	70	658.984	355.801	198.791	481.512	1.695.158
A.2 Esistenze iniziali nette	304.834	1.574.341	63.091	96.941	90.034	2.129.240
B. Aumenti:	4.816	100.456	9.446	43.121	36.996	194.835
B.1 Acquisti	3.964	51.388	7.324	37.597	33.124	133.397
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	11.283	194	947	563	12.987
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	1	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	193	592	X	X	X	785
B.7 Altre variazioni	659	37.193	1.928	4.577	3.308	47.665
C. Diminuzioni:	5.471	158.327	13.047	49.896	35.957	262.698
C.1 Vendite	69	2.274	240	737	936	4.256
C.2 Ammortamenti	23	103.438	11.835	31.503	30.979	177.778
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	227	8.945	-	51	-	9.223
a) patrimonio netto	-	100	-	-	-	100
b) conto economico	227	8.845	-	51	-	9.123
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.577	8.050	-	-	-	9.627
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.546	8.006	X	X	X	9.552
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31	44	-	-	-	75
C.7 Altre variazioni	3.575	35.620	972	17.605	4.042	61.814
D. Rimanenze finali nette	304.179	1.516.470	59.490	90.166	91.073	2.061.378
D.1 Riduzioni di valore totali nette	90	716.635	350.126	220.400	475.760	1.763.011
D.2 Rimanenze finali lorde	304.269	2.233.105	409.616	310.566	566.833	3.824.389
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	36.974	668.115
B. Aumenti	10.762	12.445
B.1 Acquisti	5.156	3.022
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	58	708
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	22	56
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.538	8.014
B.7 Altre variazioni	3.988	645
C. Diminuzioni	17.655	85.646
C.1 Vendite	5.392	13.743
C.2 Ammortamenti	-	3.196
C.3 Variazioni negative di fair value	-	40.010
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	579	1.943
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.559	2.603
a) immobili ad uso funzionale	193	592
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.366	2.011
C.7 Altre variazioni	10.125	24.150
D. Rimanenze finali	30.081	594.914
E. Valutazione al fair value	30.179	125.748

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	333	2.483	-	-	4.803	593	8.212
B. Aumenti	17.441	28.726	-	-	4.495	2.604	53.266
B.1 Acquisti	3.269	3.388	-	-	4.463	210	11.330
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	14.172	25.338	-	-	32	2.394	41.936
C. Diminuzioni	850	4.431	-	-	712	167	6.160
C.1 Vendite	-	1.565	-	-	61	-	1.626
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	533	1.008	-	-	651	59	2.251
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	317	1.858	-	-	-	108	2.283
D. Rimanenze finali	16.924	26.778	-	-	8.586	3.030	55.318

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	23.030	X	25.868
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	23.030	X	25.868
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	145.809	5	120.589	5
A.2.1 Attività valutate al costo	145.809	5	120.589	5
a) Attività immateriali generate internamente	5.017	-	4.419	-
b) Altre attività	140.792	5	116.170	5
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	145.809	23.035	120.589	25.873

Nel punto A.1.1 figurano gli avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari da parte di Banche del Gruppo (7,5 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore effettuate nell'esercizio per 2,8 milioni di euro) e avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo (15,6 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Il saldo delle "Altre attività immateriali" è principalmente riconducibile a *software* e licenze d'uso e, in minor misura, ad attività intangibili derivanti da operazioni di aggregazione aziendale effettuate dalla Banche del Gruppo prima della sua costituzione.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	42.283	4.419	-	121.527	5	168.234
A.1 Riduzioni di valore totali nette	16.415	-	-	5.357	-	21.772
A.2 Esistenze iniziali nette	25.868	4.419	-	116.170	5	146.462
B. Aumenti	5	1.850	-	105.062	-	106.917
B.1 Acquisti	-	-	-	103.407	-	103.407
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.850	-	106	-	1.956
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	5	-	-	1.549	-	1.554
C. Diminuzioni	2.843	1.252	-	80.440	-	84.535
C.1 Vendite	-	-	-	899	-	899
C.2 Rettifiche di valore	2.843	1.252	-	24.323	-	28.418
- Ammortamenti	X	995	-	23.506	-	24.501
- Svalutazioni	2.843	257	-	817	-	3.917
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	2.843	257	-	817	-	3.917
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	55.218	-	55.218
D. Rimanenze finali nette	23.030	5.017	-	140.792	5	168.844
D.1 Rettifiche di valori totali nette	5.918	-	-	3.855	-	9.772
E. Rimanenze finali lorde	28.948	5.017	-	144.647	5	178.617
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

10.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test degli avviamenti

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, a ogni data di riferimento del bilancio è necessario effettuare un test di *impairment* degli avviamenti iscritti al fine di verificare la tenuta del valore di carico dell'asset. Il test va altresì effettuato a seguito del verificarsi di un *trigger event* nel corso dell'esercizio.

L'*impairment test* determina la necessità di operare una svalutazione qualora l'asset sia iscritto in bilancio a un valore superiore a quello ritenuto recuperabile, quest'ultimo definito come il maggiore tra il valore d'uso (ovvero il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dalla c.d. *cash generating unit* - CGU) e il *fair value* netto dei costi di vendita (nel seguito "*fair value*"), ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita dell'asset in una libera operazione tra controparti consapevoli e indipendenti, al netto degli eventuali costi di transazione.

Gli avviamenti delle Banche

Per l'effettuazione del test di *impairment* sugli avviamenti rilevati dalle Banche, nell'ambito del Gruppo sono adottati criteri e modelli metodologici comuni e in linea con le migliori prassi di mercato e dottrinali. In particolare, le stesse procedono al calcolo del "valore d'uso" in luogo del "*fair value* al netto dei costi di vendita", principalmente in ragione del fatto che le Banche di Credito Cooperativo non sono quotate su un mercato attivo e la loro natura, dimensione e operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano che possa consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del *fair value* al netto dei costi di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

Coerentemente con le previsioni di cui al su citato IAS 36 e tenuti presenti i principi generali di ragionevolezza e dimostrabilità delle stime da utilizzare, nell'ambito del Gruppo sono adottati due distinti modelli metodologici (basati sull'utilizzo di una CGU rappresentata, rispettivamente, dall'intera azienda o da sportelli che in origine hanno portato all'iscrizione dell'avviamento) al fine di assicurare, se del caso, continuità nelle modalità di conduzione delle analisi rispetto al passato.

Con riferimento al primo caso (CGU intera azienda), quale metodo di valutazione è applicato il c.d. *Dividend Discount Model (DDM)* - nella variante *excess capital* - il quale stima il valore di un'azienda (nella fattispecie, la BCC Affiliata) sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti. Tale metodo risulta infatti ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario.

Con riferimento alle Affiliate che utilizzano come CGU il perimetro di sportelli acquisiti, il metodo definito è il *Discounted Cash Flow ("DCF")* nella versione "*levered*", che stima il valore del capitale economico di una società ("*Equity Value*") come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che essa sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo ("*TV*") atualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio ("*Ke*").

Di seguito si riportano le ipotesi alla base dei modelli valutativi impiegati:

- il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse;
- le CGU sono state valutate in base al criterio dell'autonomia (*stand-alone*) e in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*);
- per la stima dei flussi distribuibili in arco di piano è stato considerato il requisito di CET1 *Target P2G* della Capogruppo;
- i dati relativi a BTP, Beta, etc. sono stati acquisiti da *info-provider* di mercato o da informazioni pubblicamente disponibili.

Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al tasso di rendimento medio del capitale, determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model ("CAPM")* ed impiegando:

- come tasso "*risk free*" la media a 12 mesi dei BTP decennali;
- per il calcolo del fattore "beta", un campione di società comparabili (in termini di *business*) sulla base del quale è stato utilizzato il dato medio o mediano dei beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità mensile su un orizzonte di due anni;
- un *market risk premium* quantificato nel caso di specie pari a 5,14%, in linea con la prassi valutativa più diffusa.

Sulla base degli assunti anzidetti, il tasso di attualizzazione (*Ke*) impiegato dalla Banca è risultato pari al 6,78%.

Infine, secondo quanto prescritto dal paragrafo 134, lettera f) dello IAS 36, nell'ambito della verifica del valore recuperabile dell'avviamento e laddove la stima di tale valore sia il frutto di procedimenti valutativi basati su specifici assunti definiti dalla direzione aziendale, occorre effettuare anche un'analisi di sensitività per individuare eventuali variazioni ragionevolmente possibili dei suddetti assunti che potrebbero comportare l'eventuale eccedenza del valore contabile della CGU rispetto al suo valore recuperabile.

A questo proposito, come sopra descritto gli assunti di base elaborati dalla direzione aziendale della Banca ed impiegati nel procedimento valutativo in oggetto sono rappresentati:

- dal tasso di attualizzazione dei redditi di cui alla linea precedente, posto pari al costo medio del capitale per gli azionisti, stimato attraverso il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM).
- dalla misura dei redditi prospettici desunti dal piano industriale della Banca, opportunamente corretti in ragione della metodologia di valutazione applicata e, quindi, dal tasso medio di crescita implicito in tali redditi.

Nell'analisi di sensitività svolta i parametri "Ke" e "g" sono sottoposti a variazioni ragionevolmente possibili rispettivamente del +/- 0,25% e del +/- 0,15%. L'esito dell'analisi di sensitività svolta conferma il valore degli avviamenti iscritti.

Al netto di rettifiche per *impairment* apportate nel corso dell'esercizio per 2,8 milioni di euro, al 31 dicembre 2020 risultano iscritti in bilancio avviamenti delle Banche per complessivi 7,5 milioni di euro, riferiti per 1,9 milioni di euro a "CGU intera azienda" e 5,6 milioni di euro a "CGU sportelli".

Gli avviamenti delle partecipate

Nella valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione del controllo sulle partecipate, la CGU è rappresentata da ciascuna di tali società partecipate.

Con riferimento all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Risparmio&Previdenza SGRpA (10,5 milioni di euro), per la valutazione della società si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato.

Il metodo dei multipli di mercato si fonda sul presupposto che il valore di una società possa essere determinato assumendo come riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico per società operanti nel settore (c.d. "società comparabili") della società oggetto di valutazione. Nello specifico, il metodo prevede l'elaborazione di moltiplicatori (c.d. "multipli di borsa") risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato attribuisce alle società comparabili e i loro indicatori economico-patrimoniali. Il valore della società oggetto di valutazione si ottiene applicando i multipli individuati agli indicatori della società medesima.

In particolare, è stato preso in considerazione un *panel* internazionale di società operanti nel comparto del risparmio gestito, che rappresenta l'attività svolta da BCC Risparmio&Previdenza SGRpA, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche in relazione all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Sistemi Informatici (4,9 milioni di euro), ai fini dell'*impairment test* si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della società attraverso il metodo dei multipli di mercato. In particolare, è stato preso in considerazione un *panel* internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di *software*, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	1.433.401	164.805	1.598.206	1.492.969	178.233	1.671.202
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.116.477	119.579	1.236.056	1.155.648	130.114	1.285.762
Rettifiche crediti verso clientela	1.034.218	116.169	1.150.387	1.154.768	129.992	1.284.760
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	440	80	520	664	87	751
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	81.819	3.330	85.149	216	35	251
b) Altre	316.924	45.226	362.150	337.321	48.119	385.440
Rettifiche crediti verso banche	2.637	-	2.637	4.718	3	4.721
Rettifiche crediti verso clientela	70.500	22.820	93.320	70.870	24.704	95.574
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	6.028	1.199	7.227	6.230	1.265	7.495
Perdite fiscali	43.297	-	43.297	70.949	-	70.949
Rettifiche di valore di strumenti finanziari	859	451	1.310	1.032	520	1.552
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	39.541	35	39.576	33.252	291	33.543
Fondi per rischi e oneri	92.022	11.762	103.784	78.396	9.819	88.215
Costi di natura prevalentemente amministrativa	1.595	7	1.602	1.933	171	2.104
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	30.212	4.974	35.186	26.292	4.243	30.535
Altre voci	30.233	3.978	34.211	43.649	7.103	50.752
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	27.141	4.452	31.593	26.076	5.146	31.222
a) Riserve da valutazione:	3.813	879	4.692	10.231	2.146	12.377
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	3.813	879	4.692	10.231	2.146	12.377
b) Altre:	23.328	3.573	26.901	15.845	3.000	18.845
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	4.128	25	4.153	3.614	27	3.641
Altre voci	19.200	3.548	22.748	12.231	2.973	15.204
A. Totale attività fiscali anticipate	1.460.542	169.257	1.629.799	1.519.045	183.379	1.702.424
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	1.460.542	169.257	1.629.799	1.519.045	183.379	1.702.424

Le DTA di cui alla Legge 214/2011, pari a complessivi 1,2 miliardi di euro, sono principalmente rappresentate dalle imposte anticipate riconducibili a rettifiche su crediti verso la clientela contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte, che sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale. Le DTA di cui alla Legge 214/2011 su perdite fiscali sono generate dal *reversal* delle rettifiche su crediti verso clientela, e sono anch'esse trasformabili in credito d'imposta in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Le altre DTA rilevate in contropartita del conto economico, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, ammontano a complessivi 362,1 milioni di euro.

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri", che ammonta a 103,8 milioni di euro, rappresenta le imposte anticipate iscritte relativamente agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri la cui deducibilità è attesa in futuri esercizi.

La sottovoce "Rettifiche crediti verso clientela" compresa nell'aggregato b) Altre, pari a 93,3 milioni di euro, include le imposte anticipate risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione era prevista in decimi dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018.

La riduzione della sottovoce "Perdite fiscali" è riconducibile alla trasformazione in crediti d'imposta consentita dall'art. 55 del D.L. 17 marzo 2020, n.18 ("Decreto Cura Italia"), che ha introdotto quale misura di sostegno finanziario alle imprese, la possibilità, per le società che hanno ceduto a terzi i crediti verso soggetti non solvibili, di trasformare in credito d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali non ancora utilizzate alla data di efficacia giuridica della cessione e ACE non ancora dedotto né trasformato alla data di efficacia giuridica della cessione.

In applicazione della citata possibilità, il Gruppo ha rilevato a conto economico DTA riconducibili a perdite fiscali non utilizzate e/o ACE non dedotto né fruito per un ammontare complessivo di circa 46 milioni di euro, e convertito in crediti di imposta DTA per un ammontare complessivo di circa 76 milioni di euro.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	29.471	4.189	33.660	29.035	4.489	33.524
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	19	-	19	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	17.705	3.442	21.147	18.182	3.491	21.673
Altre voci	11.747	747	12.494	10.853	998	11.851
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	53.637	10.424	64.061	44.695	8.613	53.308
Riserve da valutazione						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	36.845	7.287	44.132	25.556	5.036	30.592
Rivalutazione immobili	15.310	3.029	18.339	15.841	3.112	18.953
Altre voci	1.482	108	1.590	3.298	465	3.763
A. Totale passività fiscali differite	83.108	14.613	97.721	73.730	13.102	86.832
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette	83.108	14.613	97.721	73.730	13.102	86.832

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.671.202	292.474
2. Aumenti	223.334	1.519.171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	218.227	128.804
a) relative a precedenti esercizi	2.041	215
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	216.186	128.589
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	155	-
2.3 Altri aumenti	4.952	1.390.367
3. Diminuzioni	296.330	140.443
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	243.125	129.972
a) rigiri	238.464	119.318
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	4.272	9.126
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	389	1.528
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	32	13
3.3 Altre diminuzioni:	53.173	10.458
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	16.459	7.042
b) altre	36.714	3.416
4. Importo finale	1.598.206	1.671.202

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.285.762	172.859
2. Aumenti	89.859	1.120.357
3. Diminuzioni	139.565	7.454
3.1 Rigiri	123.076	55
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	16.459	7.037
a) derivante da perdite di esercizio	15.812	6.284
b) derivante da perdite fiscali	647	753
3.3 Altre diminuzioni	30	362
4. Importo finale	1.236.056	1.285.762

Tra le variazioni in aumento figurano principalmente le imposte anticipate convertibili su perdite fiscali iscritte nel corso dell'esercizio, mentre nella sottovoce 3.1 Rigiri è rappresentato l'annullamento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	33.524	2.648
2. Aumenti	2.419	33.828
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.222	2.309
a) relative a precedenti esercizi	246	82
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.976	2.227
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23	-
2.3 Altri aumenti	174	31.518
3. Diminuzioni	2.283	2.951
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.278	2.385
a) rigiri	2.162	2.372
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	116	12
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5	567
4. Importo finale	33.660	33.524

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	31.222	19.786
2. Aumenti	14.705	156.229
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.504	4.448
a) relative a precedenti esercizi	177	25
b) dovute al mutamento di criteri contabili	207	-
c) altre	14.120	4.423
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	39
2.3 Altri aumenti	201	151.742
3. Diminuzioni	14.334	144.793
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.687	135.301
a) rigiri	764	30.104
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	12	134
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7.911	105.063
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.647	9.492
4. Importo finale	31.593	31.222

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	53.308	660
2. Aumenti	21.899	57.691
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.359	20.819
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	2
c) altre	19.359	20.817
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	14	94
2.3 Altri aumenti	2.526	36.778
3. Diminuzioni	11.146	5.043
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.477	4.323
a) rigiri	3.168	670
b) dovute al mutamento di criteri contabili	233	-
c) altre	6.076	3.653
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.669	720
4. Importo finale	64.061	53.308

Gli aumenti di cui alla sottovoce 2.1 c) altre sono riconducibili all'apprezzamento nel corso dell'esercizio degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

Il recupero delle DTA di cui alla Legge 214/2011 è certo in forza delle previsioni della citata legge e prescinde dalle capacità reddituali delle società che le hanno contabilizzate.

Le altre DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo alle società che le hanno contabilizzate (Banche Affiliate) o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti allo stesso (società del c.d. "perimetro diretto").

Con riferimento al *probability test* effettuato dalle Banche Affiliate, si è provveduto a stimare il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di cinque anni (dal 2021 al 2025), e a verificare la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate. Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dal Gruppo.

Ai fini del test sono state considerate le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di riferimento del bilancio (27,50% per l'IRES, comprensiva della percentuale addizionale del 3,50%).

Per quanto invece attiene al test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES della Capogruppo e delle società che insieme ad essa partecipano al regime di consolidato fiscale, dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture di Capogruppo, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2026 tutte le DTA iscritte, anche quelle che per definizione sarebbero illimitatamente riportabili (i.e., DTA su perdite fiscali e ACE) e quelle per cui è prevista l'inversione oltre il periodo di osservazione.

Nella tabella che segue è invece riportata la composizione delle attività fiscali correnti alla data di riferimento del bilancio.

	31/12/2020			
	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(5.170)	(20.153)	(1.600)	(26.923)
Acconti versati (+)	81.380	54.778	4.115	140.273
Altri crediti di imposta (+)	202.992	32.879	20.761	256.632
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	46.186	759	-	46.945
Ritenute d'acconto subite (+)	4.230	25	228	4.483
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(1.474)	(1.853)	(168)	(3.495)
Saldo a credito	331.092	70.141	23.672	424.905
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	54.136	10.205	-	64.341
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	385.228	80.346	23.672	489.246

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	769
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	18.368	33.087
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	15.947	8.091
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	18.368	33.856
di cui valutate al costo	17.358	26.234
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	104
di cui valutate al fair value livello 3	1.010	7.518
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ammanchi, malversazioni e rapine	1.318	1.461
Crediti commerciali	42.835	48.172
Valori bollati e valori diversi	1.269	1.606
Oro, argento e metalli preziosi	2.254	2.731
Crediti per premi futuri su derivati	9.901	11.678
Commissioni e interessi da percepire	13.265	18.244
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	365.443	353.557
Crediti verso enti previdenziali	4.660	3.999
Crediti di imposta	12.810	27.758
Crediti verso dipendenti	5.594	6.951
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	11.252	17.518
Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione	272.787	583.008
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	21.222	32.119
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	33.126	29.129
Migliorie su beni di terzi	42.082	52.028
Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	559.990	490.047
Aggiustamenti da consolidamento	533.447	570.039
Totale	1.933.255	2.250.045

La voce "partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione" accoglie le attività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nei primi giorni del periodo di riferimento successivo, come assegni, bonifici in entrata in attesa o partite viaggianti tra banche.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	29.923.224	X	X	X	17.411.817	X	X	X		
2. Debiti verso banche	2.191.073	X	X	X	1.461.929	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	299.339	X	X	X	306.344	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	116.154	X	X	X	105.736	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	1.648.035	X	X	X	939.674	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.534.792	X	X	X	799.850	X	X	X		
2.3.2 Altri	113.243	X	X	X	139.824	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	1.522	X	X	X	2.136	X	X	X		
2.6 Altri debiti	126.023	X	X	X	108.039	X	X	X		
Totale	32.114.297	-	20.472.027	11.837.754	18.873.746	-	12.771.725	5.603.419		

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Debiti verso banche centrali è rappresentata prevalentemente dai finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO). Tali finanziamenti hanno scadenza tra dicembre 2022 e dicembre 2023. Il significativo incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente è da collegare alla nuova strategia finanziaria di Gruppo deliberata nel mese di marzo 2020 in relazione alla più espansiva politica monetaria della BCE (in particolare attraverso l'allargamento dell'accesso ad operazioni TLTRO-III) in risposta agli effetti negativi sull'economia derivanti dal diffondersi dell'emergenza sanitaria Covid-19.

L'incremento dei Debiti verso banche è ascrivibile all'aumento per 0,7 miliardi di euro dei PcT passivi sottoscritti dalle banche del Gruppo.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	92.228.718	X	X	X	80.905.313	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	5.748.454	X	X	X	6.483.273	X	X	X		
3. Finanziamenti	8.899.331	X	X	X	16.519.704	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	6.821.435	X	X	X	13.966.184	X	X	X		
3.2 Altri	2.077.896	X	X	X	2.553.520	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	262.303	X	X	X	282.977	X	X	X		
6. Altri debiti	1.257.891	X	X	X	1.389.846	X	X	X		
Totale	108.396.697	3.593	6.938.328	101.451.848	105.581.113	3.676	8.536.288	96.608.613		

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso clientela sono cresciuti per complessivi 2,8 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente, principalmente in relazione alle maggiori giacenze sui conti correnti e depositi liberi.

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" fa riferimento principalmente, per 6,7 miliardi di euro, alle operazioni con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "Finanziamenti - Altri" accoglie per circa 1 miliardo di euro i finanziamenti ottenuti tramite le aste OPTES con controparte il MEF.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	8.308.713	3.363.710	5.035.742	-	10.589.999	1.063.769	9.591.316	-	
1.1 strutturate	4.875	-	4.875	-	6.462	-	6.469	-	
1.2 altre	8.303.838	3.363.710	5.030.867	-	10.583.537	1.063.769	9.584.847	-	
2. Altri titoli	5.409.783	-	325.322	5.161.485	5.788.139	-	709.133	5.158.292	
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altri	5.409.783	-	325.322	5.161.485	5.788.139	-	709.133	5.158.292	
Totale	13.718.495	3.363.710	5.361.064	5.161.485	16.378.138	1.063.769	10.300.449	5.158.292	

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Nella sottovoce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2020	31/12/2019
A.1 Debiti subordinati	1.021	1.021
- banche	1.021	1.021
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	608.177	754.339
- banche	595.411	696.589
- clientela	12.766	57.750
Totale	609.198	755.360

La sottovoce B.1 "Titoli subordinati – banche" comprende per 430 milioni di euro i prestiti obbligazionari subordinati emessi da Iccrea Banca S.p.A. e sottoscritti da banche esterne al Gruppo, e per la restante parte le obbligazioni emesse dalle BCC del Gruppo.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	147.430	101.046
Mobili	462	57
Impianti elettrici	6.533	27
Altre	8.162	108

La tabella riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per *leasing* come richiesto dal principio IFRS 16 e dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	133	153	-	-	153	290	312	-	-	312
2. Debiti verso clientela	125	120	-	-	120	332	313	-	-	313
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	258	273	-	-	273	622	625	-	-	625
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	150	242.649	736	X	X	5	162.211	887	X
1.1 Di negoziazione	X	150	242.649	-	X	X	5	162.211	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	736	X	X	-	-	887	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	150	242.649	736	X	X	5	162.211	887	X
Totale (A+B)	X	423	242.649	736	X	X	630	162.211	887	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La sottovoce 1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" include il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione effettuati quasi esclusivamente dalla Capogruppo.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Il Gruppo non ha debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	3.026	2.868	249	-	2.849	11.006	7.933	3.528	-	11.055
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	3.026	2.868	249	-	X	11.006	7.933	3.528	-	X
Totale	3.026	2.868	249	-	2.849	11.006	7.933	3.528	-	11.055

Legenda:

VN= Valore Nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella sottovoce 3.2 "Titoli di debito – Altri" figurano i prestiti obbligazionari emessi da alcune Banche Affiliate correlati a derivati di copertura del rischio tasso di interesse, valutati in base alla c.d. *fair value option* di cui all'IFRS 9. La riduzione rispetto allo scorso esercizio è principalmente ascrivibile alla scadenza di alcuni prestiti emessi.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

	31/12/2020	31/12/2019
A. Passività finanziarie valutate al fair value – Subordinate	268	405
A.1 Debiti verso banche	-	-
A.2 Debiti verso clientela	-	-
A.3 Titoli in circolazione	268	405

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2020			VN 31/12/2020	Fair value 31/12/2019			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	93	514.650	-	8.968.599	22	321.409	-	7.617.757
1) Fair value	93	469.649	-	7.615.797	22	321.075	-	7.586.602
2) Flussi finanziari	-	45.001	-	1.352.802	-	334	-	31.155
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93	514.650	-	8.968.599	22	321.409	-	7.617.757

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica							Specifica	Generica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.937	X	95	-	X	X	X	41.627	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	230.905	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	237.937	-	95	-	-	-	230.905	41.627	-	-
1. Passività finanziarie	804	X	-	-	-	-	X	3.374	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	804	-	-	-	-	-	-	3.374	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Come rappresentato nella Parte A "Principi Contabili" della presente Nota Integrativa, il Gruppo ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50**5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE**

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	1.672	825
Totale	1.672	825

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia all'informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Alla data di riferimento del presente bilancio non sussistono passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso enti previdenziali e Stato	103.876	112.421
Debiti Commerciali	170.020	129.232
Titoli da regolare	1.632	2.469
Somme a disposizione della clientela	646.097	561.809
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	1.161	1.521
Debiti per premi futuri su derivati	13.455	5.285
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	359.559	407.801
Debiti relativi al personale dipendente	175.042	153.095
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	14.412	2.666
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	10	42
Ratei non riconducibili a voce propria	8.009	8.476
Risconti non riconducibili a voce propria	18.242	19.544
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	476.857	225.894
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	489.555	409.981
Aggiustamenti da consolidamento	-	2.290
Saldo partite illiquide di portafoglio	539.957	1.068.460
Dividendi da pagare	177	198
Consolidato fiscale	11	-
	Totale 3.018.072	3.111.184

La voce "Somme a disposizione della clientela" fa principalmente riferimento agli importi pensionistici e agli stipendi ricevuti da altre controparti bancarie in attesa di erogazione alla clientela da parte delle BCC che operano come intermediari.

La voce "Partite in corso di lavorazione" accoglie le passività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nel periodo di riferimento successivo, come bonifici in uscita in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce "Debiti verso l'erario ed altri enti impositori" accoglie gli importi dovuti dal Gruppo verso tali soggetti, diversi dalle imposte sul reddito. Vi rientrano, oltre agli importi degli F24 pagati dalla clientela delle BCC e le ritenute operate dalle stesse sulle operazioni disposte dalla clientela, anche i debiti tributari maturati dalle società del Gruppo in relazione alle proprie imposte indirette, quali, a titolo di esempio, l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva, l'imposta sui contratti di borsa, l'IVA, i tributi locali, ecc.

La voce "Altre" accoglie in via residuale le poste non riconducibili alle altre voci specifiche, e comprende, tra le principali poste, i debiti verso terzi per incassi e/o trattenute come, ad esempio, le somme riscosse dalla clientela delle BCC per il pagamento delle utenze, l'incasso di polizze assicurative, l'incasso di somme per carte prepagate.

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	306.254	24.696
B. Aumenti	12.776	311.547
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.824	16.974
B.2 Altre variazioni	4.952	294.573
C. Diminuzioni	23.852	29.989
C.1 Liquidazioni effettuate	19.908	21.637
C.2 Altre variazioni	3.944	8.352
D. Rimanenze finali	295.178	306.254
Totale	295.178	306.254

La Tabella in esame accoglie le variazioni intercorse nell'esercizio al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale (TFR). Non formano invece oggetto di rappresentazione nella presente tabella i versamenti ai Fondi Previdenziali esterni e al Fondo di Tesoreria dell'INPS, che sono ricondotte nella sezione 8 "Altre Passività".

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento al Fondo TFR, l'ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (c.d. *Service cost*) è pari a complessivi 2,6 milioni di euro, mentre gli interessi passivi netti (c.d. *Interest cost*) assommano a 2,1 milioni di euro. La perdita attuariale netta è pari a complessivi 6,3 milioni di euro e si compone come segue:

- 7 milioni di euro di perdita da cambio tasso di attualizzazione;
- 0,1 milioni di euro di utile da variazioni delle ipotesi demografiche;
- 0,6 milioni di utile derivante da esperienze passate.

Di seguito sono rappresentate le principali ipotesi attuariali e demografiche adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio:

- tasso di attualizzazione: Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2020;
- tasso atteso di inflazione: 0,8%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: tra 0,50% e 2,5%;
- turn-over: 2,05% medio;
- tavole di mortalità determinate dalla Ragioneria dello Stato e tavole di inabilità/invalidità INPS.

Qui di seguito si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 290,7 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 299 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	232.346	201.431
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	3.878
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	295.761	240.391
4.1 controversie legali e fiscali	93.651	96.101
4.2 oneri per il personale	70.769	53.748
4.3 altri	131.340	90.543
Totale	528.107	445.700

La voce 1. “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” include gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

La sottovoce 4.1 “Controversie legali e fiscali” include, tra i maggiori, accantonamenti a fronte di revocatorie fallimentari per circa 6 milioni di euro, contenziosi riguardanti interessi, anatocismo, condizioni contrattuali e servizi bancari e di investimento per circa 37 milioni di euro, accantonamenti a fronte di vertenze giuslavoristiche per circa 5 milioni di euro, oltre accantonamenti per contenzioso fiscale e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce 4.2 “Oneri per il personale” figurano, tra i principali, gli accantonamenti a fronte del premio di fedeltà ai dipendenti per circa 32 milioni di euro.

Tra gli altri fondi di cui alla sottovoce 4.3 rilevano gli accantonamenti per fondi di beneficenza e mutualità per 25 milioni di euro nonché gli accantonamenti connessi alla contribuzione al DGS stanziati in attesa della decisione da parte della Commissione Europea in merito all’istanza di riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria del DGS per le banche cooperative dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%, pari a circa 35 milioni di euro.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.878	-	240.391	244.269
B. Aumenti	-	-	140.200	140.200
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	118.766	118.766
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	69	69
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	28	28
B.4 Altre variazioni	-	-	21.337	21.337
C. Diminuzioni	3.878	-	84.830	88.708
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-	62.255	62.255
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	323	323
C.3 Altre variazioni	3.878	-	22.252	26.130
D. Rimanenze finali	-	-	295.761	295.761

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	26.661	28.166	20.622	75.449
Garanzie finanziarie rilasciate	61.529	23.115	72.252	156.897
Totale	88.190	51.281	92.874	232.346

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Nella voce 2. “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” sono ricondotti gli accantonamenti rilevati a fronte di altri impegni e delle garanzie rilasciate non ricomprese nel campo di applicazione dell’IFRS 9 e soggette alle disposizioni dello IAS 37 in materia di accantonamenti.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione”.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Come descritto nella parte A Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, in applicazione della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. “Legge di bilancio 2019”) la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono una unica entità consolidante. Nella composizione del patrimonio netto del Gruppo, il capitale sociale è di conseguenza costituito dal capitale sociale della Capogruppo e dal capitale sociale delle Banche di Credito Cooperativo. La componente infragruppo, rappresentata dalle azioni della Capogruppo detenute dalle BCC aderenti al Gruppo in virtù dell’adesione al contratto di coesione, trova rappresentazione contabile nelle azioni proprie in quanto azioni emesse e sottoscritte nell’ambito della unica entità consolidante.

Il capitale sociale della Capogruppo è costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.401.045.452 euro.

Alla data del bilancio in esame il capitale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è pari a 906.270.937 euro. Il capitale sociale delle BCC è, per previsione statutaria delle stesse, variabile, ed è costituito da azioni che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(23.042.900)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.082.859	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(1.111.340)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.111.340)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.971.519	-
D.1 Azioni proprie (+)	24.154.240	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale del Gruppo, pari a complessivi 2.307.316.389 euro, si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato, a meno di una componente minore di azioni privilegiate emesse da una banca del Gruppo pari a circa 1 milione di euro.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ammontano a complessivi 8,5 miliardi di euro.

In particolare, le riserve di utili ammontano a 8,6 miliardi di euro ed includono, tra le più significative, la riserva legale per 10,1 miliardi di euro e la riserva derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce, pari a 30 milioni di euro, è composta da 6 emissioni obbligazionarie di tipo *Additional Tier 1* effettuate dalle Banche di Credito Cooperativo e collocate tra il 2016 ed il 2018. Non sono state perfezionate nuove emissioni obbligazionarie nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazione imprese	31/12/2020	31/12/2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	39.537	39.981
2. BCC Risparmio&Previdenza SGRpA	8.441	9.556
3. Coopersystem Società Cooperativa	19.070	13.169
Altre partecipazioni	4.469	8.031
Totale	71.517	70.737

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	64.570	67.418
2. Sovrapprezzo azioni	4.338	4.375
3. Riserve	(4.351)	(8.011)
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	433	471
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile di pertinenza di terzi	6.527	6.484
Totale	71.517	70.737

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel patrimonio consolidato del GBCI non sussistono strumenti di capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	20.845.292	1.758.205	226.285	22.829.782	19.949.058
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	882.988	32.167	250	915.404	804.745
c) Banche	563.376	40.949	-	604.325	329.276
d) Altre società finanziarie	1.216.767	147.543	1.854	1.366.164	619.408
e) Società non finanziarie	15.389.377	1.185.092	198.138	16.772.607	15.238.879
f) Famiglie	2.792.784	352.454	26.043	3.171.281	2.956.749
Garanzie finanziarie rilasciate	2.606.934	483.385	156.431	3.246.751	3.335.709
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	32.004	8.848	-	40.852	31.228
c) Banche	501.209	19.125	-	520.333	520.897
d) Altre società finanziarie	21.476	38.342	110	59.928	53.645
e) Società non finanziarie	1.735.592	282.487	144.845	2.162.924	2.200.634
f) Famiglie	316.653	134.585	11.476	462.714	529.306

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	39
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	5.025
d) Altre società finanziarie	-	942
e) Società non finanziarie	177	1.669
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	5.389
d) Altre società finanziarie	174	1.642
e) Società non finanziarie	-	15.923
f) Famiglie	-	-

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.628	72.098
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.909.955	2.234.944
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.521.296	18.641.463
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	19.757.837
a) acquisti	12.456.948
1. regolati	12.446.559
2. non regolati	10.389
b) vendite	7.300.889
1. regolati	7.286.836
2. non regolati	14.053
2. Gestioni di portafogli	9.762.812
a) individuali	5.567.699
b) collettive	4.195.113
3. Custodia e amministrazione di titoli	751.818.630
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	81.716
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	81.716
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	103.749.487
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	8.923.334
2. altri titoli	94.826.152
c) titoli di terzi depositati presso terzi	100.487.431
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	647.987.427
4. Altre operazioni	22.622.309

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	365.133	5.413	359.720	237.335	67.215	55.170	38.223
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	365.133	5.413	359.720	237.335	67.215	55.170	X
Totale 31/12/2019	323.801	47.441	276.360	207.478	30.659	X	38.223

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	891.144	5.431	885.712	57.923	210.038	617.752	433.656
2. Pronti contro termine	822.846	-	822.846	809.674	-	13.171	35.735
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.713.989	5.431	1.708.558	867.597	210.038	630.923	X
Totale 31/12/2019	1.288.831	47.590	1.241.242	600.351	171.499	X	469.391

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12.324	4.302	79	16.705	13.775
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	719	1	79	799	1.597
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2.631	110	-	2.741	2.829
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.974	4.191	-	13.165	9.349
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.223	-	X	51.223	66.018
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	398.738	2.314.734	X	2.713.472	2.758.103
3.1 Crediti verso banche	13.304	10.670	X	23.974	17.284
3.2 Crediti verso clientela	385.434	2.304.064	X	2.689.498	2.740.819
4. Derivati di copertura	X	X	(27.832)	(27.832)	(47.216)
5. Altre attività	X	X	2.544	2.544	2.905
6. Passività finanziarie	X	X	X	243.400	118.923
	Totale	462.284	2.319.037	(25.209)	2.999.512
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	314	193.119	165	193.598	237.877
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	136.193	-	136.193	138.206

Gli interessi su crediti verso clientela accolgono interessi attivi su finanziamenti a clientela per 2,3 miliardi di euro (2,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2019), con prevalenza della componente mutui a famiglie e imprese non finanziarie.

Gli interessi attivi su titoli di debito, pari a complessivi 462,3 milioni di euro accolgono in misura significativa interessi su titoli emessi da amministrazioni pubbliche e registrano un aumento rispetto ai 426,9 milioni del 2019 in relazione all'incremento del portafoglio titoli connesso alla citata strategia TLTRO approvata nel mese di marzo.

Nella voce "Derivati di copertura" sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella voce "Passività finanziarie" sono inclusi gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi. In particolare, l'incremento rispetto al saldo dell'esercizio precedente beneficia delle misure aggiuntive di politica monetaria adottate dalla BCE per mitigare gli effetti della pandemia (cd. «*special period*») per cui si fa rinvio all'informativa fornita in Relazione sulla gestione e nella parte A della presente Nota Integrativa.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 13,7 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi (9,7 milioni di euro) e altri finanziamenti (3,2 milioni di euro).

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.253)	(209.905)	X	(428.158)	(519.698)
1.1 Debiti verso banche centrali	(364)	X	X	(364)	(1.236)
1.2 Debiti verso banche	(7.604)	X	X	(7.604)	(7.888)
1.3 Debiti verso clientela	(210.285)	X	X	(210.285)	(255.205)
1.4 Titoli in circolazione	X	(209.905)	X	(209.905)	(255.368)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(226)	(226)	(393)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(331)	-	(331)	(1.414)
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.833)	(1.833)	(1.941)
5. Derivati di copertura	X	X	1.988	1.988	2.461
6. Attività finanziarie	X	X	X	(49.829)	(41.677)
	Totale	(218.253)	(210.236)	(73)	(562.661)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(8.139)	-	(2)	(8.141)	(8.969)

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” accoglie gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 6. “Attività finanziarie” sono inclusi gli interessi su operazioni di impiego con tassi negativi.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 4,3 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.316	12.219
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(46.161)	(56.973)
C. Saldo (A-B)	(25.845)	(44.754)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	24.391	26.354
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	336.583	329.767
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.433	1.880
2. negoziazione di valute	4.574	6.111
3. gestione di portafogli	65.592	65.827
3.1 individuali	17.013	10.352
3.2 collettive	48.579	55.475
4. custodia e amministrazione titoli	9.005	11.621
6. collocamento titoli	30.749	25.155
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	17.766	21.968
8. attività di consulenza	5.962	3.405
8.1 in materia di investimenti	2.416	2.158
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.546	1.247
9. distribuzione di servizi di terzi	199.501	193.799
9.1 gestioni di portafogli	6.947	8.552
9.1.1 individuali	6.814	8.350
9.1.2 collettive	133	202
9.2 prodotti assicurativi	95.989	87.094
9.3 altri prodotti	96.565	98.154
d) servizi di incasso e pagamento	198.969	225.025
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.678	3.725
f) servizi per operazioni di factoring	4.092	4.087
i) tenuta e gestione dei conti correnti	509.967	522.107
j) altri servizi	319.978	330.337
Totale	1.396.658	1.441.401

La composizione delle commissioni attive riflette l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo, tipicamente rivolta ad attività di tenuta di gestione dei conti correnti della clientela (510 milioni di euro), servizi di incasso e pagamento (199 milioni di euro), distribuzione di prodotti e servizi di terzi (199,5 milioni di euro, di cui prodotti assicurativi per 96 milioni di euro), gestione di portafogli (65,6 milioni di euro) collocamento titoli (30,7 milioni di euro) e ricezione e trasmissione ordini (17,8 milioni). La riduzione delle commissioni per servizi di incasso e pagamento rispetto allo scorso esercizio è connesso alla flessione dell'economia italiana registrata in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19.

Le commissioni di cui alla sottovoce c) 3. "gestione di portafogli" sono riconducibili all'attività di gestione del risparmio svolta in misura prevalente dalla SGR del Gruppo.

La voce "altri servizi" accoglie 232,3 milioni di euro di commissioni relative al comparto monetica della Capogruppo. Comprende altresì, tra le principali componenti non riconducibili alle altre voci, commissioni su operazioni di finanziamento, servizi *home banking* e servizi di gestione tesoreria.

Nella tabella che segue si riporta l'informativa sulla disaggregazione per segmenti di *business* dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, come richiesto dall'IFRS 15, par. 114 e 115.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Garanzie rilasciate	2.289	632	62	23.504	(2.097)	24.390
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	3.910	38.474	63.340	262.229	(127.934)	240.019
Servizi di incasso e pagamento	24	39.058	1.461	357.551	(199.126)	198.968
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	295	-	-	2.529	(146)	2.678
Servizi per operazioni di factoring	4.078	-	-	55	(41)	4.092
Tenuta e gestione dei conti correnti	193	206	1.295	508.450	(177)	509.967
Altri servizi	27.195	261.565	88.444	98.620	(59.280)	416.544
Commissioni attive	37.984	339.935	154.602	1.252.938	(388.801)	1.396.658

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 15, in relazione alle principali tipologie di ricavi da contratti con la clientela si segnala quanto segue:

- le commissioni derivanti dall'attività gestione di portafogli, individuali e collettivi, sono registrate prevalentemente "over time";
- le commissioni di collocamento titoli sono rilevate "at a point in time";
- le attività di ricezione e trasmissione ordini sono soddisfatte prevalentemente "at a point in time";
- i compensi per distribuzione di prodotti di terzi sono registrati tipicamente "at a point in time";
- le commissioni per servizi di incasso e pagamento sono contabilizzate "at a point in time";
- le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti e altri servizi sono soddisfatte "at a point in time", o "over time" a seconda della specifica natura della commissione;
- le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all'IFRS 9 comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	(1.535)	(2.473)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(15.355)	(17.463)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.882)	(2.434)
2. negoziazione di valute	(328)	(339)
3. gestione di portafogli	(4.086)	(4.982)
3.1 proprie	(3.717)	(4.615)
3.2 delegate da terzi	(369)	(367)
4. custodia e amministrazione di titoli	(5.242)	(4.835)
5. collocamento di strumenti finanziari	(3.817)	(4.871)
d) servizi di incasso e pagamento	(14.778)	(24.132)
e) altri servizi	(103.030)	(128.771)
Totale	(134.698)	(172.839)

La voce "altri servizi" comprende per 87,2 milioni di euro le commissioni passive riferite al comparto monetica della Capogruppo.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale			
	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89	19	116	39
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	690	2.431	869	706
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.466	57	2.350	33
D. Partecipazioni	587	-	260	-
Totale	3.832	2.507	3.595	778

La voce include, tra i maggiori, i dividendi incassati relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia per 2 milioni di euro, classificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	372	27.649	(738)	(10.207)	17.077
1.1 Titoli di debito	112	15.489	(102)	(2.009)	13.490
1.2 Titoli di capitale	123	471	(405)	(1.347)	(1.157)
1.3 Quote di O.I.C.R.	137	302	(231)	(605)	(397)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	11.387	-	(6.246)	5.140
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	135.262
4. Strumenti derivati	50.172	35.016	(26.300)	(54.322)	(128.096)
4.1 Derivati finanziari:	50.172	35.016	(26.300)	(54.322)	(128.096)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	47.388	35.016	(26.242)	(52.459)	3.703
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.785	-	(59)	(1.863)	863
- Su valute e oro	X	X	X	X	(132.662)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	50.545	62.665	(27.038)	(64.528)	24.242

Nel risultato netto delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza, il saldo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta e trova correlazione con l’importo dei “Derivati finanziari su valute e oro”.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	33.480	40.127
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	193.068	220.242
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.473	2.198
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1.185	1.034
A.5 Attività e passività in valuta	2.955	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	233.161	263.601
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(220.964)	(223.378)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(9.673)	(41.662)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(300)	(921)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3.425)	-
B.5 Attività e passività in valuta	(2.077)	(2.411)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(236.439)	(268.372)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.278)	(4.772)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Come riportato nella parte A “Principi contabili” della presente Nota integrativa, ai fini della contabilizzazione dei risultati di copertura il Gruppo ha esercitato l’opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell’IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377.409	(207.557)	169.853	341.380	(189.714)	151.666
1.1 Crediti verso banche	3.264	(152)	3.112	2.820	(57)	2.763
1.2 Crediti verso clientela	374.145	(207.405)	166.740	338.560	(189.657)	148.903
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.354	(23.238)	95.115	171.340	(76.921)	94.420
2.1 Titoli di debito	118.354	(23.238)	95.115	171.340	(76.921)	94.420
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	495.763	(230.795)	264.968	512.720	(266.634)	246.086
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.696	(2.039)	(341)	2.328	(1.945)	383
Totale passività (B)	1.696	(2.039)	(341)	2.328	(1.945)	383

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 264,6 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile alla cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.968	124	(1.748)	(263)	1.081
1.1 Titoli di debito	2.760	124	(1.531)	(263)	1.090
1.2 Finanziamenti	208	-	(217)	-	(9)
2. Passività finanziarie	106	129	-	-	235
2.1 Titoli in circolazione	106	129	-	-	235
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.074	254	(1.748)	(263)	1.316

Il risultato netto della voce si riferisce per 1,1 milioni di euro ai titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	22.638	13.768	(29.609)	(9.463)	(2.666)
1.1 Titoli di debito	2.055	927	(1.338)	(4.778)	(3.135)
1.2 Titoli di capitale	7.146	3.799	(1.387)	(177)	9.381
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.580	8.987	(18.623)	(4.370)	(9.426)
1.4 Finanziamenti	8.858	55	(8.261)	(138)	514
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	22.638	13.768	(29.609)	(9.463)	(2.666)

La variazione del risultato netto di valore rispetto alla fine dell'esercizio precedente delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* risente del venir meno delle plusvalenze nette realizzate lo scorso anno (cessione di Nexi e apprezzamento di altri titoli di capitale) e, in minor misura, della valutazione al *fair value* delle quote di OICR inclusiva del *liquidity adjustment*.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(8.978)	-	(300)	2.386	-	(6.892)	12.764
- finanziamenti	(6.891)	-	(278)	1.686	-	(5.483)	13.165
- titoli di debito	(2.087)	-	(22)	700	-	(1.409)	(400)
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(498.341)	(190.239)	(1.440.523)	534.339	769.851	(824.913)	(680.223)
- finanziamenti	(480.116)	(190.239)	(1.439.390)	527.128	769.851	(812.766)	(673.617)
- titoli di debito	(18.225)	-	(1.133)	7.210	-	(12.147)	(6.605)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(48)	-	(1.327)	98	211	(1.066)	1.927
Totale	(507.320)	(190.239)	(1.440.823)	536.724	769.851	(831.806)	(667.458)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre" si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio - Write-off", derivano da eventi estintivi ed evidenziano le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari.

Rispetto alla fine dell'esercizio precedente, le rettifiche nette per rischio di credito sono aumentate di 164 milioni di euro, anche grazie alle misure più prudenti assunte dal Gruppo in relazione ai possibili effetti negativi sull'economia connessi all'emergenza sanitaria. Per l'illustrazione degli interventi di adeguamento del modello di *impairment* adottato dal Gruppo legati al contesto Covid-19 si fa rinvio all'informativa fornita nella Relazione sulla gestione consolidata.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	7.446	(1.545)	(31.317)	(25.416)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	611	(244)	(28.258)	(27.891)
3. Nuovi finanziamenti	(7.170)	(32)	(2.678)	(9.880)
Totale	888	(1.821)	(62.253)	(63.186)

Nella tabella sono rappresentate le rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(7.209)	-	(89)	1.418	153	(5.727)	1.137
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	(23)
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	(23)
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(7.209)	-	(89)	1.418	153	(5.727)	1.114

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Il Gruppo non ha concesso finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140**9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE**

La voce, negativa per 3,2 milioni di euro (14,3 milioni al 31 dicembre 2019), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, in accordo con le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Gli importi non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

SEZIONE 10 - PREMI NETTI - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(1.666.672)	(1.638.795)
a) salari e stipendi	(1.137.804)	(1.121.821)
b) oneri sociali	(279.525)	(280.189)
c) indennità di fine rapporto	(44.866)	(46.772)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10.109)	(11.403)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(76.687)	(72.855)
- a contribuzione definita	(76.486)	(72.712)
- benefici definiti	(201)	(143)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(117.681)	(105.755)
2) Altro personale in attività	(13.780)	(13.231)
3) Amministratori e sindaci	(48.710)	(48.227)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(1.729.164)	(1.700.252)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente:	21.455	21.409
a) dirigenti	402	402
b) quadri direttivi	6.117	5.900
c) restante personale dipendente	14.936	15.107
Altro personale	275	294
Totale	21.730	21.703

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(40.373)	(24.964)
Spese relative ai buoni pasto	(30.567)	(30.431)
Spese assicurative	(12.600)	(12.318)
Visite mediche	(2.421)	(2.615)
Formazione	(5.605)	(7.277)
Formazione 81/08	(90)	(118)
Altri benefici	(26.025)	(28.032)
Totale	(117.681)	(105.755)

Il saldo della voce comprende, tra gli altri, oneri per l'incentivazione all'esodo e per il fondo a sostegno del reddito per 40,4 milioni di euro, spese per buoni pasto pari a 30,6 milioni di euro e premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti per 12,6 milioni di euro.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese Informatiche	(227.711)	(188.956)
Spese per immobili e mobili	(85.600)	(90.393)
Fitti e canoni passivi	(12.223)	(16.633)
Manutenzione ordinaria	(63.003)	(62.830)
Vigilanza	(10.374)	(10.930)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(162.663)	(181.687)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(60.928)	(63.045)
Spese postali	(25.631)	(26.756)
Spese per trasporto e conta valori	(19.034)	(21.718)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(32.904)	(35.883)
Spese di viaggio e locomozione	(10.091)	(16.411)
Stampati e cancelleria	(11.303)	(13.574)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(2.772)	(4.300)
Spese per acquisto di servizi professionali	(197.728)	(232.029)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(86.720)	(101.683)
Compensi a revisore contabile	(8.246)	(8.037)
Spese legali e notarili	(69.144)	(86.496)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(33.618)	(35.814)
Service amministrativi	(56.608)	(39.291)
Premi assicurazione	(22.283)	(21.146)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(35.017)	(60.283)
Quote associative	(30.320)	(47.832)
Beneficenza	(7.385)	(6.066)
Altre	(55.919)	(70.564)
Imposte indirette e tasse	(377.598)	(380.372)
Totale	(1.258.832)	(1.318.620)

Le altre spese amministrative, complessivamente pari a 1.258,8 milioni di euro, si riducono di 59,8 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto principalmente:

- della riduzione dei costi di progetto sostenuti nel 2019 per l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo;
- di minori costi sostenuti su alcune tipologie di spesa durante il periodo di *lockdown* (es. spese di viaggio, di rappresentanza, ecc.);
- di minori oneri connessi alla contribuzione ordinaria al Fondo DGS contabilizzati nella presente voce. Una parte di tali oneri, pure di competenza del 2020 (35 milioni di euro), sono stati contabilizzati negli accantonamenti a fondi rischi in attesa della decisione da parte della Commissione Europea in merito all'istanza presentata tramite l'Organismo di categoria di riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria del DGS per le banche cooperative, dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%.

Le altre spese amministrative includono, tra le altre, il contributo BRRD (*Single Resolution Fund*) per 52,6 milioni di euro, il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie per 20,7 milioni di euro e il contributo al DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) per 34,6 milioni di euro, rappresentati tra le Altre imposte indirette e tasse.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 versati alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete) dalle società del Gruppo:

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per 3,3 milioni di euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni, TLTRO III, operazioni GACS, EMTN Programme, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali) per 2,2 milioni di euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 2,7 milioni di euro.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

La presente sezione fornisce il dettaglio degli accantonamenti e delle riprese relativi alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(15.359)	21.371	6.012
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(12.279)	3.429	(8.850)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(20.435)	9.246	(11.189)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(13.462)	11.252	(2.209)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(16.902)	13.813	(3.089)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(36.006)	25.498	(10.508)
Totale	(114.443)	84.610	(29.833)

La presente voce comprende gli accantonamenti netti rilevati in contropartita agli impegni assunti dalle Banche del Gruppo nei confronti del Fondo di Garanzia Depositanti (FGD) e del Fondo Temporaneo.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(26.107)	13.320	(12.787)
Altri fondi per rischi ed oneri	(51.290)	5.105	(46.186)
Totale	(77.397)	18.424	(58.973)

La sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" accoglie, tra i principali, gli accantonamenti effettuati dalle Banche del Gruppo in attesa della decisione da parte della Commissione Europea in merito all'istanza di riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria del FGD per le banche di credito cooperativo, dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(181.371)	(9.123)	1	(190.494)
- Di proprietà	(124.017)	(9.123)	1	(133.139)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(57.355)	-	-	(57.355)
2. Detenute a scopo d'investimento	(3.196)	(2.522)	78	(5.641)
- Di proprietà	(3.196)	(2.522)	78	(5.641)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	(2.251)	-	(2.251)
B. Attività possedute per la vendita	X	(449)	-	(449)
Totale	(184.568)	(14.346)	79	(198.835)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(30.816)	(1.074)	-	(31.890)
- Generate internamente dall'azienda	(996)	(257)	-	(1.252)
- Altre	(29.821)	(817)	-	(30.638)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(30.816)	(1.074)	-	(31.890)

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(38.479)	(33.755)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(12.219)	(12.713)
Costi servizi outsourcing	(54)	(43)
Definizione controversie e reclami	(1.148)	(3.007)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(11.110)	(10.349)
Altri oneri operazioni straordinarie	-	(274)
Altri oneri	(19.837)	(23.639)
Totale	(82.847)	(83.780)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) Recupero spese	283.267	288.801
Recupero di imposte	220.766	211.758
Recupero spese diverse	22.669	27.743
Premi di assicurazione	3.355	3.094
Recupero fitti passivi	-	42
Recupero spese da clientela	12.321	12.796
Recupero spese su sofferenze	24.156	33.368
B) Altri proventi	127.590	142.395
Ricavi da insourcing	5.447	1.603
Fitti attivi su immobili	3.352	3.298
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	20.491	26.580
Altri proventi su attività di leasing finanziario	15.685	20.640
Altri proventi	64.814	61.540
Commissioni di istruttoria veloce	17.251	28.168
Aggiustamenti da consolidamento	550	566
Totale	410.857	431.196

I recuperi di imposte (imposta di bollo e sostitutiva), pari a complessivi 220,8 milioni di euro, sono riconducibili prevalentemente a conti correnti, carte di credito, libretti di risparmio e certificati di deposito.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250**17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.242	14.163
1. Rivalutazioni	2.242	5.265
2. Utili da cessione	-	8.897
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(9.984)	(3.264)
1. Svalutazioni	(2.118)	(2.232)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(7.866)	(200)
3. Perdite da cessione	-	(832)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(7.742)	10.899
Totale	(7.742)	10.899

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, nonché le rettifiche di valore su partecipazioni detenute da società del Gruppo.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260
18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio Positive (c)	Negative (d)	Risultato netto (a-b+c-d)
A. Attività materiali	-	(40.118)	-	-	(40.118)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(40.010)	-	-	(40.010)
- Di proprietà	-	(40.010)	-	-	(40.010)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	(108)	-	-	(108)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(40.118)	-	-	(40.118)

Nella presente voce figurano per 40 milioni di euro le minusvalenze legate alla valutazione al *fair value* degli immobili conferiti nei fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270
19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

La voce accoglie le rettifiche di valore degli avviamenti registrati dalle BCC del Gruppo prima della costituzione dello stesso in occasione di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'impresa (fusioni/acquisizioni di sportelli). Nel corso del 2020 sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 2,8 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sulle verifiche effettuate circa la recuperabilità degli avviamenti si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Sezione 10.3 - Altre informazioni della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280
20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	(275)	2.503
- Utili da cessione	847	4.354
- Perdite da cessione	(1.122)	(1.849)
B. Altre attività	(359)	(343)
- Utili da cessione	223	587
- Perdite da cessione	(582)	(930)
Risultato netto	(634)	2.160

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(36.446)	(78.932)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	38.358	8.380
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	17.281	6.431
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	15.395	7.040
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(34.332)	(8.652)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(14)	682
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	242	(65.049)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

31/12/2020		
IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	202.077	-
Aliquota corrente	-	24%
Onere fiscale teorico (24%)	-	(48.499)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	285.698	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	214.023	-
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	12.617	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	59.059	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.085.991	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	46.660	-
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	528.671	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	417.033	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	93.628	-
Variazione nette in aumento delle entità in perdita fiscale	689.071	-
Imponibile (perdita) fiscale	90.856	-
Imposta corrente lorda	-	(21.805)
Addizionale all'IRES	-	(1.023)
Provento IRES da consolidato fiscale	-	10.002
Detrazioni	-	164
Imposta corrente netta a CE	-	(12.663)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	49.121
Imposte di competenza dell'esercizio (a)	-	36.458
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	202.077	-
Aliquota corrente	-	4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	-	(9.397)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	519.276	-
- Ricavi e proventi (-)	(1.331.877)	-
- Costi e oneri (+)	1.851.153	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	591.924	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	32.761	-
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	5.286	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	553.877	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.094.934	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.621	-
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	304.527	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	783.786	-
Variazione nette in aumento delle entità in perdita fiscale	230.373	-
Valore della produzione	448.716	-
Imposta corrente	-	(20.867)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)	-	(3.195)
Imposta corrente effettiva a CE	-	(24.063)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(12.432)
Imposta di competenza dell'esercizio (b)	-	(36.495)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva (c)		279
Totale imposte di competenza (voce 270 CE) (a+b+c)		242

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	15
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	15

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	(1.429)	(2.609)
2. BCC Risparmio & Previdenza SGrpA	1.978	3.100
3. Coopersystem Società Cooperativa	5.899	5.288
Altre partecipazioni	79	705
Totale	6.527	6.484

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

La Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

25.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	202.320	244.963
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(12.768)	2.356
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.568)	21.906
	a) variazione di fair value	(12.359)	22.281
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	4.791	(375)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	(103)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(6.045)	(13.755)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(3.866)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	949	(1.929)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	11.384	292.926
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(44.612)	9.959
	a) variazioni di fair value	(38.332)	6.286
	b) rigiro a conto economico	(5.309)	3.314
	c) altre variazioni	(971)	359
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	66.055	430.920
	a) variazioni di fair value	70.809	191.220
	b) rigiro a conto economico	(3.357)	63.875
	- rettifiche per rischio di credito	4.406	(69)
	- utili/perdite da realizzo	(7.764)	63.944
	c) altre variazioni	(1.396)	175.825
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(1.792)	(1.272)
	a) variazioni di fair value	(1.792)	2.593
	b) rigiro a conto economico	-	(3.866)
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	(3.866)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.267)	(146.681)
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.383)	295.282
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	200.937	540.245
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.484	8.364
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	194.453	531.881

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della funzione *Risk Management* della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea prevede:

- una struttura di "*Group Risk Management*", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, (ii) supporta il processo di definizione del *risk appetite* di Gruppo ed il monitoraggio dei rischi in ottica consolidata, individua le eventuali misure di mitigazione dei rischi nei casi in cui ciò si rende necessario e/o opportuno, (iii) cura lo sviluppo degli esercizi e delle prove di stress a livello di Gruppo; (iv) contribuisce alla stesura del Piano di Risanamento di Gruppo;
- una struttura di "*BCC Risk Management*", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di *Early Warning System*, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di *Risk Management* territoriali e a collaborare con il *Group Risk Management* nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di *Risk Management*, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate. Più in particolare il Sistema di *Early Warning* (EWS) regola i meccanismi di governo tra gli Organi aziendali della Banca e gli Organi aziendali della Capogruppo ed è lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche Affiliate, nell'interesse della loro stabilità e della sana e prudente gestione. In tale ambito, l'EWS definisce al suo interno regole di funzionamento e aree di valutazione che, attraverso indicatori specifici e processi valutativi codificati, permettono di classificare le Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità. Ogni Banca Affiliata, pertanto, è classificata in uno dei sette livelli di rischio riconducibili a tre situazioni di rischio complessive ("ordinaria", "tensione", "critica"), cui sono associate modalità di interazione e misure di intervento della Capogruppo graduate in funzione dei vincoli gestionali che ne derivano (gestione "ordinaria", "coordinata" e "controllata"). Le misure di intervento discendenti dagli esiti dell'EWS formano, pertanto, parte integrante dei Piani Strategici/Operativi definiti su base individuale e sono recepite dalle Affiliate interessate in sede di predisposizione del RAS individuale, in particolare con riferimento alla definizione dei livelli di propensione/obiettivo al rischio (*risk appetite*) e dei livelli di massima esposizione tollerata e consentita (rispettivamente *risk tolerance* e *risk capacity*);
- strutture a diretto riporto e di supporto al CRO, Convalida e Supporto e Coordinamento Iniziative Trasversali.

All'interno della struttura "*BCC Risk Management*" di Capogruppo è prevista la presenza di coordinatori d'area (responsabili delle tre U.O. Coordinamento *Risk Management* BCC) e la nomina di uno specialista di *Risk Management* del territorio di riferimento (Specialista Territoriale RM). In tale ambito, lo Specialista Territoriale RM, con il contributo di eventuali collaboratori, supporta i *Risk Management* delle Banche Affiliate nella declinazione e nell'adozione delle strategie, delle politiche e dei processi di rilevazione, valutazione e controllo dei rischi definiti dalla Funzione *Risk Management* a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione *Risk Management* sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di *business*), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione *Risk Management* assicura che il *framework* di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle *best practices* di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il

piano strategico, il *budget*, il *Risk Appetite*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;

- sviluppo della proposta di *Risk Appetite* del Gruppo e della relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di *Risk Management* ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di *fine tuning*/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement* e le Politiche del Gruppo in materia;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
 - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di *business*, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
 - svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni e del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI, i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche Affiliate, che comprende meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli ed i processi tipici di *Risk Governance* include e fattorizza i suddetti elementi peculiari, attraverso una forte integrazione degli stessi, operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione di ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti al Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) definito e adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva *Risk Governance* del Gruppo, in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di governo e controllo del Gruppo e con i meccanismi di stabilità interni. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/*Business Unit* e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti, sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto pertanto il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivamente assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di *Risk Governance* del GBCI e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di *Risk Governance* istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, come rappresentati nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.200.015	2.329.459	212.328	1.695.458	145.745.797	151.183.057
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	2	-	-	7.705.050	7.705.078
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	4	-	-	345.089	345.094
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18	-	145	34.084	855.982	890.230
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.200.060	2.329.465	212.473	1.729.542	154.651.918	160.123.459
Totale 31/12/2019	1.854.447	3.058.031	299.292	3.203.961	137.649.381	146.065.113

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.445.152	4.703.349	3.741.803	326.084	148.350.320	909.065	147.441.255	151.183.057
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41	12	29	-	7.713.799	8.749	7.705.050	7.705.078
3. Attività finanziarie designate al fair value	4	-	4	-	X	X	345.089	345.094
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	190	26	164	-	X	X	890.066	890.230
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	8.445.386	4.703.387	3.741.999	326.084	156.064.119	917.815	156.381.460	160.123.459
Totale 31/12/2019	10.623.858	5.412.087	5.211.771	411.439	140.584.117	946.670	140.853.342	146.065.113

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.393	411	259.936
2. Derivati di copertura		-	-	11.876
Totale 31/12/2020		1.393	411	271.812
Totale 31/12/2019		1.161	3.043	200.873

*Valore da esporre a fini informativi

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi.

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare/immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni "C. Operazioni di cartolarizzazione" ed "E. Operazioni di cessione" della parte E della Nota Integrativa consolidata.

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Nel Gruppo le entità strutturate consolidate sono rappresentate da fondi immobiliari di investimento di tipo chiuso di cui il Gruppo ha il controllo ai sensi dei principi contabili internazionali per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio detenute dalle società del Gruppo verso tali entità.

Tipologia di entità strutturata	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Fondi di investimento	470.664	-

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE**B.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE PRUDENZIALMENTE**

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Le predette entità non sono consolidate in quanto il Gruppo detiene esclusivamente quote di minoranza, non costituisce il gestore dei fondi e non è in grado di influenzarne i rendimenti.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate e non ha svolto attività di sponsor nei confronti di tali entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	HFT	7.578			7.578	7.578	
	MFV	343.163			343.163	343.163	

(*) MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; HFT= attività finanziarie di negoziazione

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un *set* articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei *budget* annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di *Risk Management*, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/*reporting*, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di *governance* che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (area *Chief Lending Officer*, di seguito anche area CLO) e funzioni di controllo (in capo al *Risk Management*).

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo - definiti sulla base del Contratto di Coesione - sono definiti attraverso specifiche regole di *governance* creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del *framework* sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, è previsto che le società del Gruppo chiedano il parere ("*credit opinion*") della funzione CLO prima della nuova concessione/modifiche rilevanti di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso in cui le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo sia in valore assoluto considerando i rischi complessivi a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sia in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi in relazione ai fondi propri della singola banca del Gruppo.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Gruppo adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito nelle diverse fasi del processo.

Peraltro, in relazione all'applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie il Gruppo, ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato *framework* di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, con particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle disposizioni normative interne, le quali definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

La Capogruppo, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono riconosciuti in base al Contratto di Coesione,

definisce le strategie, le politiche ed i principi di valutazione e misurazione dei rischi ed assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo. Con riferimento al processo del credito, la Capogruppo definisce il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio (gestione delle garanzie anche immobiliari, monitoraggio delle esposizioni, classificazione delle posizioni di rischio, gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate).

Da un punto di vista organizzativo, l'area CLO assume la responsabilità per la Capogruppo e le società del Perimetro diretto (partecipate direttamente dalla Capogruppo) del presidio di tutte le fasi che riguardano il credito - dalla concessione alla gestione non *performing*.

Le principali attività del processo di concessione e perfezionamento del credito svolte dall'area CLO sono:

- emanazione delle linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, emanazione delle linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per le società del Gruppo del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- approvazione dei modelli delle deroghe generali e specifiche delle società del Gruppo rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- presidio del portafoglio *performing* di Gruppo, attraverso analisi e monitoraggio delle esposizioni in essere e mediante l'emissione di pareri (*Credit Opinion*) sulle posizioni creditizie che superano limiti predefiniti;
- definizione del *framework* di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, *retail* e bancarie;
- valutazione del merito creditizio di banche e istituzioni finanziarie affidate dalla Capogruppo e società del perimetro diretto;
- presidio delle attività connesse alla gestione operativa dei modelli di *rating* in uso, svolgimento dell'attività di *override* del *rating* e assistenza alle società del Gruppo in merito ai principi generali e alle motivazioni del *rating* attribuito alle singole controparti.

Per quanto attiene al monitoraggio del credito, oltre alla definizione delle linee guida a livello di Gruppo e del *set* minimale di indicatori di allerta precoce per l'intercettazione e gestione delle posizioni da mettere "in monitoraggio", l'area CLO monitora le posizioni della Capogruppo e delle società del perimetro diretto che presentano un aumento del rischio creditizio nonché effettua un esame del corretto svolgimento del processo posto in essere dalle Banche affiliate. Inoltre, l'area CLO svolge un controllo delle posizioni "maggiormente rilevanti".

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione *Risk Management* ha definito il complessivo *framework* metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il *framework*, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola società e banca affiliata.

Più in generale, la funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di *stress*;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Contratto di Coesione.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo disciplina, attraverso il corpus normativo interno in materia, il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio, ivi compresa la gestione delle garanzie anche immobiliari, il monitoraggio delle esposizioni, la classificazione delle posizioni di rischio, la gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate.

In tutte le citate fasi il Gruppo utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di concessione del credito, la normativa di Gruppo si pone l'obiettivo di stabilire i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di affidamento/rinnovo unitamente ai ruoli e relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela.

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio. La concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato (i) alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera, (ii) alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare, (iii) alle garanzie acquisibili e (iv) ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti/modelli di valutazione; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai fondi propri con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie in materia di concessione prevedono delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali a titolo esemplificativo la natura dell'operazione (es. operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione), la situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, etc.), la valutazione del bene attuale e prospettica, la quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa.

In generale, stante la recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sono in corso di implementazione ed evoluzione i sistemi di gestione, misurazione e controllo esistenti presso le singole BCC Affiliate per adeguarli al nuovo contesto consolidato ed evolverli verso le migliori *best practice* di settore. In tale direzione, sono state emanate le politiche di Gruppo afferenti tutte le fasi del credito e quindi concessione e perfezionamento del credito, gestione delle garanzie, monitoraggio del credito, classificazione del credito, valutazione del credito deteriorato, gestione del credito anomalo e delle NPEs.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di *rating/scoring*) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il *rating* riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del *rating* sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Per le società del perimetro diretto i sistemi di *rating* e *scoring* sono già pienamente integrati nei processi creditizi. Le politiche di concessione del credito già forniscono indicazioni in merito agli organi deliberanti minimi - in funzione della forma tecnica di finanziamento, delle garanzie che assistono il credito e del *rating* di controparte - e dei relativi meccanismi di deroga, concessi e monitorati dalla Capogruppo. Le BCC affiliate dispongono di sistemi di *rating* che vengono utilizzati a sostegno del processo decisionale/gestorio del credito. Tenuto altresì conto della recente costituzione del Gruppo e dei differenti sistemi informativi utilizzati dalle BCC, sono in corso di completamento alcune attività per l'integrazione del *rating* in tutti i processi delle società del Gruppo.

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (aziende/famiglie produttrici), *Retail* (consumatori), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero le forme tecniche specialistiche (*leasing*, *factoring*, credito al consumo).

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, *credit bureau*, bilanci, eventi di conservatoria) ed interne (andamento interno).

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (c.d. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "Gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio,

ove disponibili a livello di Gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del Gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors* del Gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello è indipendente rispetto allo status classificatorio (ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti) e si fonda sui seguenti postulati:

- utilizzo degli indicatori di allerta precoce (*early warning*) specifici che consentono la tempestiva rilevazione dei segnali di rischio;
- definizione ed attribuzione delle responsabilità nel processo di monitoraggio;
- definizione ed esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio;
- previsione degli opportuni flussi informativi tra la banca e la Capogruppo.

Più in dettaglio, all'interno del processo si distinguono:

- una fase di intercettamento dei segnali di allerta precoce, finalizzata a identificare, sulla base di indicatori di rischio, le esposizioni caratterizzate da un apprezzabile aumento del rischio creditizio, al fine di sottoporle ad analisi del profilo di rischio ed eventuali azioni di gestione;
- una fase di gestione, finalizzata a svolgere un esame delle posizioni intercettate e ad individuare e indirizzare, ove necessario, azioni specifiche di gestione con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di deterioramento.

L'intercettamento delle posizioni in osservazione, attraverso le procedure informatiche a supporto, può avvenire manualmente (vale a dire sulla base dell'intercettamento "manuale" di informazioni circa, ad esempio, variazioni significative del perimetro societario cui appartiene la controparte, il mancato rispetto dei *covenants*, dichiarazioni di difficoltà volontarie della controparte, notizie di cronaca, etc...), ovvero in automatico, ossia basato su un set di indicatori (di fonte esterna o interna, riferibili al rapporto tra la Banca e la controparte, o alla struttura patrimoniale e finanziaria di quest'ultima) funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto.

L'intercettamento automatico deve essere basato su un set di indicatori funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto (riferibili direttamente al rapporto del cliente con la Banca, ovvero alla struttura patrimoniale e finanziaria del cliente, sulla base di dati di fonte esterna o interna). Detti indicatori sono inoltre differenziati su due livelli (1 e 2) in ragione del grado di rischio (crescente) che rappresentano, arrivando (nel caso degli indicatori di livello 2) a rendere necessaria un'analisi del merito creditizio della controparte, anche attraverso un riesame istruttorio, al fine di verificare la capacità della stessa di onorare gli impegni fino alla scadenza contrattuale.

Il processo di gestione delle esposizioni "sotto osservazione" consente quindi l'analisi del profilo di rischio delle controparti e la definizione degli opportuni interventi gestionali dedicati nell'ambito dei processi di monitoraggio finalizzati a ricondurre il rapporto a regolarità o alla mitigazione del rischio legato al credito concesso.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

L'analisi di *sensitivity* sulle misure di *Expected Credit Loss* (ECL) ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2020 è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti *performing* di *Stage 1* e *Stage 2* verso le controparti appartenenti ai segmenti di clientela corporate e *retail* rappresentativo del Gruppo. Ai fini dell'analisi di *sensitivity* è stato assunto come scenario principale di riferimento quello definito "*worst plausible*", già utilizzato a fine 2020 per la determinazione della ECL unitamente allo scenario *baseline*, quello cioè utilizzato come principale riferimento ai fini del calcolo della ECL al 31/12/2020. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento delle misure di *Expected Credit Loss* pari a circa l'8% rispetto a quelle esistenti al 31 dicembre 2020.

Con riferimento alle prove di stress sul rischio di concentrazione *single-name*, l'approccio basato sul *Granularity Adjustment* viene applicato considerando la PD determinata in ipotesi di scenario avverso, mentre ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale in ipotesi di stress, il calcolo viene effettuato prevedendo un aumento dell'esposizione verso il settore (ATECO) a maggior concentrazione, oltre il corrispondente livello di *risk tolerance* definito in ambito RAS.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo di secondo livello finalizzate alla verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* e limiti, processi e deleghe con riferimento al processo di gestione dei rischi creditizi, proponendo, ove necessario, i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite*, *Tolerance* e *Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Come anticipato, inoltre, il *Risk Management* ha definito il *framework* dei controlli di II livello di Gruppo, che attiene alle attività di controllo volte ad accertare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, relativamente ai portafogli creditizi di ciascuna singola società e Banca affiliata.

Le metodologie di controllo previste dal *framework* sono oggetto di costante affinamento ed evoluzione, nell'ottica di indirizzare in modo sempre più efficace i controlli di secondo livello in relazione all'evoluzione dei rischi creditizi del Gruppo.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il Gruppo adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole entità. Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 *stage*, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - *stage 1*: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - *stage 2*: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - *stage 3*: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti che erano considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *stage 1*, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre *stage*:

- *stage 1*, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate *in bonis* che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage 2*, che include tutti i rapporti/tranche *in bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating*/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- *stage 3*, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/*rating* all'*origination* e della PD/*rating* alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "*notch*", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("*SICR*") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, ovvero attraverso la rilevazione delle posizioni poste gestionalmente sotto osservazione ("*watchlist*").

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una Pd a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una Pd 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia vengono invece allocate in *stage 2*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i *rating* esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di

tranche. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD “*through the cycle*” in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dai “Modelli Satellite” interni alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio basato, in generale, sulla rilevazione dei tassi delle perdite rilevate storicamente sulle posizioni a sofferenza e sull'applicazione ad essi delle matrici dei *danger rate*, corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di *default* intermedi.

Al fine di rendere la LGD *forward-looking* e *lifetime* vengono applicati ai valori dei *danger rate* i moltiplicatori macroeconomici (determinati attraverso i modelli satellite stimati internamente) applicati puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimati per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni. Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage* 1 che in *stage* 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani al costo ammortizzato dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di fattori moltiplicativi (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri, in particolare la PD, stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o “baseline”), l'altro ad una situazione avversa (“*worst plausible scenario*”), cui è associata, in maniera *judgemental*, la corrispondente probabilità di accadimento, anche tenendo in considerazione della maggiore vicinanza dello scenario baseline alle principali evidenze tipicamente rappresentate nel contesto di mercato.

Per il condizionamento del parametro LGD agli scenari macroeconomici e la stima delle corrispondenti misure *forward looking* vengono inoltre utilizzati i modelli cd. “Satellite” stimati internamente.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Nell'ambito del complessivo ed organico *set* di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*expected credit loss*, ECL)³⁷.

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di *impairment* i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai provider esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei decreti legislativi in materia, degli interventi concordati con le associazioni di categoria e delle

³⁷ Si richiama inoltre l'applicazione, già a partire dalla chiusura del bilancio intermedio 2020, dell'*add-on* di svalutazione di Stage 3, finalizzato a valorizzare, all'interno del processo analitico previsto dalle policy di valutazione del credito, ulteriori prudenti effetti di riduzione dei flussi di recupero nel nuovo contesto di mercato caratterizzato dalla crisi pandemica Covid-19.

iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di *impairment* IFRS 9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *Expected Credit Loss*.

Si dettagliano nei paragrafi seguenti gli interventi di adeguamento del framework di *Impairment* legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti alla data di riferimento del presente bilancio.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi posti in essere nell'ambito del contesto pandemico, con specifico riferimento alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito, hanno riguardato l'inclusione delle misure di sostegno relative alle moratorie indirizzate alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese contenute D.L. 18/2020 (Decreto "Cura Italia"), convertito nella Legge 27/2020. La gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage al fine di rendere consistenti i criteri di stage *allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle AAVV a riguardo, sulla base delle indicazioni pervenute durante l'intero corso del 2020.

Misurazione delle perdite attese

La contingenza dovuta all'emergenza Covid-19 ha reso necessario applicare ulteriori interventi specifici che hanno permesso di intervenire sulle stime dell'*Expected Credit Loss* e di conseguenza sulla quantificazione dell'*Impairment* IFRS 9 per tenere conto dell'emergenza pandemica. Più specificamente, al netto della gestione della concessione di moratorie, descritta sopra, gli interventi introdotti ai fini del calcolo della ECL in ambito IFRS9 per la stima degli impatti Covid-19 hanno riguardato l'utilizzo degli scenari macroeconomici previsionali tempo per tempo aggiornati alla luce dell'evoluzione del contesto pandemico e di mercato. In particolare, al fine di consentire l'adattamento del *framework* metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti da un provider esterno di riferimento. Tali misure sono differenziate per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica, al fine di riflettere con maggior precisione nella stima degli accantonamenti, le differenze dei potenziali impatti della pandemia a livello settoriale e territoriale. Si considerano le previsioni relative a due diversi scenari, ovvero uno scenario base ed uno scenario alternativo considerando ipotesi di ritorno del ciclo economico ai valori di normalità alla fine del periodo previsionale. I pesi dei singoli scenari utilizzati ai fini del computo della *Expected credit Loss* si attestano al 90% per lo scenario *baseline* e al 10% per lo scenario *worst* plausibile.

A scopo esemplificativo e non esaustivo si citano alcune tra le principali variabili macroeconomiche utilizzate ai fini dell'applicazione dei fattori di condizionamento *forward-looking*: PIL reale Italia, Indice generale prezzi al consumo Italia, Tasso disoccupazione Italia, Euribor 3 Mesi, Tasso swap 3Y, Tasso BTP a 10 anni, etc. In relazione al PIL reale italiano, a seguito della marcata contrazione registrata nel 2020, le previsioni contemplan una ripresa più sostenuta nel primo anno di previsione.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le *best practice* e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale *policy* creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (*funded*), costituita da:
 - garanzie reali finanziarie (*collateral*), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli *haircut* al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
 - accordi di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;

- compensazione delle poste di bilancio (*on balance sheet netting*);
- ipoteche immobiliari e operazioni di *leasing* immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (*unfunded*), costituita da le garanzie personali (*guarantees*) e da derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possano rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 euro e 500 euro rispettivamente in caso di controparti Retail / Corporate);
- inadempienze probabili (o anche *unlikely to pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come “esposizione oggetto di concessione” (c.d. “*forbearance*”) qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come “*forborne exposures*”, sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in *performing* al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate dalle Banche Affiliate e società del Perimetro Diretto a soli fini gestionali interni (ad esempio “esposizione in monitoraggio”) per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all’interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Nell’individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest’ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all’interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell’ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l’allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a “*non performing*”.

In termini organizzativi, il Gruppo è dotato di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati a consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile. Nello specifico, le singole società del Gruppo provvederanno alla declinazione delle proprie politiche creditizie in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE attraverso la redazione di normativa interna di propria emanazione in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa, sempre nel rispetto di quanto disciplinato nella politica di Gruppo.

Ai fini dell’individuazione delle *non performing exposure* il Gruppo:

- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell’individuare eventualmente come deteriorata l’esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle *non performing exposure* che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, nonché la declinazione, anche con il supporto delle società del Gruppo, degli obiettivi per la singola società e delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi. L’attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l’erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch’esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle *non performing exposure* per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell’Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle *non performing exposure*, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l’impegno nella gestione del credito deteriorato.

Le singole società del Gruppo definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, si ritiene necessario che le società del Gruppo adottino indicatori di *performance* che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle *non performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita *asset*;
- *aging* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Per *write-off* si intende la cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irrecuperabilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità etc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino *in bonis*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*forbearance*).

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, devono essere verificati:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

Le concessioni riconducibili alle *forbearance*, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di *forbearance* le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.)

Le tipologie di misure di *forbearance* possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturata che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di debitore è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della società del Gruppo affidataria.

Per la descrizione degli impatti delle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria sul processo di valutazione del SICR e sulla misurazione delle perdite attese si fa rinvio al precedente paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	917.266	14.485	18.516	341.270	266.347	137.401	163.487	148.937	2.355.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	24
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	917.266	14.485	18.516	341.270	266.347	137.401	163.487	148.937	2.356.011
Totale 31/12/2019	1.640.211	15.078	17.746	785.214	457.231	272.323	279.546	187.377	3.592.396

A.1.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	355.303	2.849	-	9.915	348.277	586.087	2.435	-	12.063	576.415
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4.191	540	-	145	4.586	1.633	1.511	-	707	2.437
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.132)	(552)	-	(33)	(4.651)	(4.922)	(407)	-	(83)	(5.246)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(44.092)	(182)	-	(848)	(43.432)	42.680	3.733	-	988	45.425
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	69	-	-	-	69
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	8	-	-	8	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(205)	(1)	-	-	(206)	(413)	-	-	-	(413)
Altre variazioni	(9.092)	(253)	-	(6.746)	(2.630)	(18.060)	(926)	-	(2.580)	(16.362)
Rettifiche complessive finali	301.973	2.401	-	2.434	301.944	607.082	6.346	-	11.103	602.325
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	111	-	-	-	111	419	-	-	-	419
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(518)	-	-	-	(518)	(1.532)	-	-	-	(1.532)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio							Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate					
Rettifiche complessive iniziali	5.409.225	162	2.569	5.358.380	52.880	18.216	85.296	44.824	71.331	6.560.081	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	476	2	-	478	-	474	-	-	-	8.353	
Cancellazioni diverse dai write-off	(955.226)	(151)	(2.277)	(954.683)	(2.972)	(1.626)	(16)	(65)	-	(967.748)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	746.399	(1)	305	750.596	(3.893)	1.360	2.497	6.648	22.274	780.261	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(37)	-	-	(37)	-	-	(5)	(2)	4	29	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(411.306)	-	-	(404.402)	(6.904)	(27)	(1)	-	(18)	(411.944)	
Altre variazioni	(86.181)	-	(597)	(139.296)	53.215	(1.777)	419	(124)	(717)	(115.529)	
Rettifiche complessive finali	4.703.350	12	-	4.611.036	92.326	16.620	88.190	51.281	92.874	5.853.511	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	7.266	-	-	7.266	-	-	-	-	-	7.796	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(48.222)	-	-	(47.825)	(397)	-	-	-	-	(50.272)	

A.1.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.677.620	4.267.273	575.316	271.479	324.836	67.294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.542	1.730	10	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	944.369	986.471	40.067	17.090	39.504	7.203
Totale 31/12/2020	4.657.531	5.255.474	615.393	288.569	364.340	74.497
Totale 31/12/2019	5.442.960	4.310.243	770.093	303.860	556.676	94.415

A.1.3A - FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/qualità	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	593.039	715.471	60.574	35.098	39.604	4.578
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	567.927	709.555	52.092	34.634	33.860	4.525
A.2 Oggetto di altre misure di concessione	22.864	1.788	8.482	464	5.721	52
A.3 nuovi finanziamenti	2.248	4.128	-	-	23	1
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	593.039	715.471	60.574	35.098	39.604	4.578

A.1.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	16	X	-	16	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.071	X	658	413	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	305	X	304	1	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4.864	-	4.864	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.611.336	17.757	7.593.579	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	1.087	7.616.200	18.415	7.598.873	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.250.307	53.006	1.197.301	-
Totale B	-	1.250.307	53.006	1.197.301	-
Totale A+B	1.087	8.866.507	71.421	8.796.174	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.053.593	X	2.853.548	1.200.045	317.564
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	787.452	X	487.493	299.960	34.149
b) Inadempienze probabili	4.132.566	X	1.803.514	2.329.052	8.520
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.341.196	X	969.194	1.372.002	6.968
c) Esposizioni scadute deteriorate	258.140	X	45.667	212.473	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61.703	X	10.589	51.114	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.797.260	72.572	1.724.688	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	117.992	10.221	107.771	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	147.904.923	827.484	147.077.439	761
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.537.267	96.051	1.441.215	-
Totale A	8.444.299	149.702.183	5.602.785	152.543.697	326.845
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	378.335	X	90.765	287.570	-
b) Non deteriorate	X	26.615.664	88.360	26.527.305	-
Totale B	378.335	26.615.664	179.125	26.814.875	-
Totale A+B	8.822.634	176.317.847	5.781.910	179.358.571	326.845

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie in sofferenza	606	300	306
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	388	102	286
b) Oggetto di altre misure di concessione	218	198	20
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili	245.882	83.491	162.391
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	136.986	44.845	92.141
b) Oggetto di altre misure di concessione	99.554	36.299	63.255
c) Nuovi finanziamenti	9.341	2.346	6.995
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate	33.967	1.596	32.370
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4.847	686	4.161
b) Oggetto di altre misure di concessione	28.719	843	27.876
c) Nuovi finanziamenti	400	67	333
D. Esposizioni scadute non deteriorate	96.775	4.283	92.492
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	56.740	4.140	52.600
b) Oggetto di altre misure di concessione	575	25	550
c) Nuovi finanziamenti	39.460	118	39.342
E. Altre esposizioni non deteriorate	19.951.002	226.861	19.724.140
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	13.864.106	215.281	13.648.825
b) Oggetto di altre misure di concessione	135.507	3.771	131.736
c) Nuovi finanziamenti	5.951.389	7.810	5.943.579
Totale (A+B+C+D+E)	20.328.231	316.532	20.011.700

A.1.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16	639	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	505	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	288	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	217	-
C. Variazioni in diminuzione	-	72	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	72	-
D. Esposizione lorda finale	16	1.071	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	104	-

A.1.6 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	96	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	209	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	209	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	305	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.330.274	4.937.609	355.349
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.827	28.803	825
B. Variazioni in aumento	1.070.738	1.096.621	198.245
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	110.862	704.243	157.903
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	575	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	842.150	112.770	1.011
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	113	2
B.5 altre variazioni in aumento	117.151	279.494	39.328
C. Variazioni in diminuzione	2.347.419	1.901.664	295.454
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	289	302.134	74.998
C.2 write-off	426.599	44.506	1.043
C.3 incassi	526.355	602.155	56.679
C.4 realizzi per cessioni	433.589	20.428	12
C.5 perdite da cessione	347.337	44.619	81
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.103	809.880	138.948
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	86	2
C.8 altre variazioni in diminuzione	606.147	77.855	23.690
D. Esposizione lorda finale	4.053.593	4.132.566	258.140
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.232	31.839	1.314

A.1.7 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni:	
	deteriorate	non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.663.268	1.743.350
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	116.080	74.180
B. Variazioni in aumento	766.005	862.132
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	122.472	574.848
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	202.777	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	189.802
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	132.638	835
B.5 altre variazioni in aumento	308.118	96.646
C. Variazioni in diminuzione	1.238.922	950.224
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	443.844
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	189.802	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	202.777
C.4 write-off	92.512	763
C.5 incassi	417.484	242.546
C.6 realizzi per cessioni	129.721	3
C.7 perdite da cessione	123.015	27
C.8 altre variazioni in diminuzione	286.387	60.263
D. Esposizione lorda finale	3.190.351	1.655.259
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.942	19.682

A.1.8 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	215	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	443	304	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	5	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	236	102	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	202	202	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	658	304	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.475.842	509.982	1.880.003	951.376	56.055	10.829
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.508	359	8.027	1.787	105	41
B. Variazioni in aumento	1.339.214	430.971	823.877	433.530	46.928	13.394
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	923	X	700	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	689.118	176.958	702.193	347.239	40.830	11.477
B.3 perdite da cessione	151.013	56.704	46.426	21.723	60	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	383.892	155.301	19.015	5.033	222	64
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	114.269	42.008	55.542	59.535	5.816	1.852
C. Variazioni in diminuzione	1.961.508	453.461	900.364	415.712	57.318	13.633
C.1 riprese di valore da valutazione	168.474	36.854	110.486	60.880	6.616	3.005
C.2 riprese di valore da incasso	245.915	53.558	145.113	58.159	6.025	537
C.3 utili da cessione	105.021	21.802	33.769	14.705	40	-
C.4 write-off	426.599	72.357	44.506	20.119	1.043	36
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.810	268	375.995	154.387	25.324	5.482
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.013.690	268.622	190.496	107.462	18.270	4.573
D. Rettifiche complessive finali	2.853.548	487.493	1.803.514	969.194	45.667	10.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.348	176	9.536	3.732	48	1

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.837	117.891	58.540.870	550.490	25.208	3.426	97.411.402	156.806.124
- Primo stadio	14.877	75.491	58.050.914	402.304	21.554	3.410	78.514.487	137.083.037
- Secondo stadio	141.960	42.400	487.553	148.053	3.654	-	10.454.267	11.277.887
- Terzo stadio	-	-	2.403	134	-	16	8.442.648	8.445.201
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.696	28.189	7.063.487	132.918	30.471	13.004	438.458	7.724.223
- Primo stadio	17.696	16.286	7.015.983	66.185	6.968	13.004	389.522	7.525.644
- Secondo stadio	-	11.903	47.504	66.733	23.503	-	48.895	198.538
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	41	41
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1.147	1.147
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.147	1.147
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	174.533	146.079	65.604.358	683.409	55.679	16.429	97.851.007	164.531.494
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	11.280	11.280
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	243.449	94.278	509.479	92.207	-	-	25.137.146	26.076.560
- Primo stadio	243.415	93.474	443.309	90.461	-	-	22.582.649	23.453.309
- Secondo stadio	34	804	66.169	1.746	-	-	2.171.731	2.240.485
- Terzo stadio	-	-	1	-	-	-	382.766	382.766
Totale (D)	243.449	94.278	509.479	92.207	-	-	25.137.146	26.076.560
Totale (A+B+C+D)	417.983	240.358	66.113.836	775.616	55.679	16.429	122.988.153	190.608.054

A.2.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.126.062	14.726.781	13.209.131	5.813.319	4.101.794	3.187.561	6.936.730	730.445
- Primo stadio	10.958.673	14.272.050	12.330.505	5.280.560	3.494.227	2.485.124	5.824.693	361.869
- Secondo stadio	167.390	454.732	878.548	532.759	600.469	672.509	935.709	364.040
- Terzo stadio	-	0	79	-	7.098	29.928	176.328	4.536
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.684	2.758	398.523	6.161	2.106	-	322.564	-
- Primo stadio	3.684	2.758	396.443	4.513	-	-	322.564	-
- Secondo stadio	-	-	2.080	1.648	2.106	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	11.129.746	14.729.539	13.607.654	5.819.480	4.103.900	3.187.561	7.259.294	730.445
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	161	-	35	-	192	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	356.063	6.181.594	3.447.365	1.925.912	1.078.909	786.592	1.321.591	96.845
- Primo stadio	352.984	5.938.479	3.306.581	1.830.668	951.836	665.163	1.184.862	45.231
- Secondo stadio	3.079	243.114	140.784	95.245	126.034	121.429	126.740	51.614
- Terzo stadio	-	-	-	-	1.039	-	9.989	-
Totale (D)	356.063	6.181.594	3.447.365	1.925.912	1.078.909	786.592	1.321.591	96.845
Totale (A+B+C)	11.485.809	20.911.133	17.055.019	7.745.392	5.182.809	3.974.153	8.580.885	827.290

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 9	classe 10	classe 11	classe 12	classe 13	classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	884.006	699.318	764.132	552.595	311.101	163.577	93.599.572	156.806.124
- Primo stadio	545.707	410.014	346.541	48.934	26.146	7.797	80.690.197	137.083.036
- Secondo stadio	336.195	286.792	416.544	501.375	284.949	154.706	4.691.172	11.277.887
- Terzo stadio	2.103	2.512	1.048	2.285	6	1.074	8.218.203	8.445.201
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	6.988.427	7.724.223
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.795.682	7.525.644
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	192.704	198.538
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	41	41
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1147	1147
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1147	1147
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	884.006	699.318	764.132	552.595	311.101	163.577	100.589.146	164.531.495
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	96	-	-	-	10.796	11.280
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	199.419	173.871	105.872	80.100	26.715	19.155	10.276.556	26.076.559
- Primo stadio	134.471	93.565	58.703	14.019	2.321	1.404	8.873.022	23.453.309
- Secondo stadio	64.948	79.894	47.169	66.066	24.394	17.751	1.032.224	2.240.485
- Terzo stadio	-	412	-	15	-	-	371.310	382.766
Totale (D)	199.419	173.871	105.872	80.100	26.715	19.155	10.276.556	26.076.559
Totale (A+B+C)	1.083.425	873.189	870.004	632.695	337.816	182.732	110.865.702	190.608.054

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale (1)+(2)	
			(1)				(2)								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	619.641	618.226	-	- 335.344	275.668	-	-	-	-	95	-	17	851	6.251	618.226
1.1. totalmente garantite	619.567	618.155	-	- 335.344	275.668	-	-	-	-	95	-	17	851	6.180	618.155
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	74	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	71
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.942	4.922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.898	-	1.953	4.852
2.1. totalmente garantite	4.682	4.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.898	-	1.764	4.662
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	260	260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190	190
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale (1)+(2)	
			(1)				(2)								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	80.889.760	76.076.684	47.162.502	2.768.724	2.058.960	2.382.206	-	-	- 12.835	14	10.219.488	417.167	587.898	8.974.808	74.584.604
1.1. totalmente garantite	72.678.837	68.320.190	46.507.539	2.744.513	2.004.169	2.147.633	-	-	-	14	5.229.666	278.851	456.834	8.731.976	68.101.194
- di cui deteriorate	7.028.532	3.317.178	2.605.401	289.075	3.965	62.102	-	-	-	-	105.890	5.523	21.198	220.676	3.313.831
1.2. parzialmente garantite	8.210.924	7.756.493	654.963	24.211	54.792	234.573	-	-	- 12.835	-	4.989.822	138.317	131.065	242.833	6.483.410
- di cui deteriorate	643.060	229.608	156.190	2.082	719	4.798	-	-	-	-	19.349	193	5.417	23.687	212.435
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.389.400	10.326.839	23.388	- 1.112.044	299.173	-	-	-	-	-	263.583	65.636	97.064	8.003.376	9.864.264
2.1. totalmente garantite	8.011.634	7.973.820	18.052	- 1.101.157	252.268	-	-	-	-	-	111.546	16.616	64.546	6.408.792	7.972.977
- di cui deteriorate	101.545	74.080	1.835	- 473	11.655	-	-	-	-	-	269	1.646	1.528	56.610	74.016
2.2. parzialmente garantite	2.377.765	2.353.020	5.336	- 10.887	46.905	-	-	-	-	-	152.037	49.020	32.518	1.594.584	1.891.287
- di cui deteriorate	96.882	81.667	507	- 641	2.909	-	-	-	-	-	1.832	6	2.460	67.267	75.621

A.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	93.444	105.056	12.274	92.782	8.794
A.1. Ad uso funzionale	737	1.264	33	1.231	860
A.2. A scopo di investimento	43.447	44.974	5.712	39.263	3.637
A.3. Rimanenze	49.260	58.817	6.529	52.288	4.298
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.461	17.623	1.676	15.947	871
D.1. Attività materiali	14.461	17.623	1.676	15.947	871
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	107.905	122.678	13.950	108.729	9.665
Totale 31/12/2019	15.490	23.452	3.637	19.815	573

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	729	1.788	5.856	14.435	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.238	3.880	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10	33	25.840	25.617	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	10.291	11.264	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.651	53	2.282	607	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	639	46	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	62.857.102	15.207	6.771.799	89.046	145.611	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	699	-	6.024	146	-	-
Totale (A)	62.868.492	17.081	6.805.776	129.706	145.611	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	252	3	877	62	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	955.380	623	1.399.749	13.104	618	-
Totale (B)	955.632	626	1.400.626	13.167	618	-
Totale (A+B) 31/12/2020	63.824.125	17.706	8.206.402	142.872	146.229	-
Totale (A+B) 31/12/2019	50.996.295	17.197	7.865.820	129.412	122.744	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	800.146	2.088.749	393.314	748.576
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	196.376	355.345	101.346	128.268
A.2 Inadempienze probabili	1.492.590	1.324.230	810.613	453.634
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	916.162	736.710	445.549	221.220
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	61.090	15.717	138.451	29.289
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	18.717	4.919	31.758	5.624
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.071.375	451.795	39.101.851	344.008
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	813.530	63.608	728.733	42.512
Totale (A)	42.425.200	3.880.491	40.444.228	1.575.507
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	255.475	84.235	30.967	6.464
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.584.026	58.332	3.625.335	16.302
Totale (B)	18.839.500	142.567	3.656.301	22.766
Totale (A+B) 31/12/2020	61.264.701	4.023.058	44.100.530	1.598.273
Totale (A+B) 31/12/2019	57.743.775	4.627.310	42.914.815	1.737.876

B.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	1.199.065	2.849.655	931	2.196	49	1.669
A.2 Inadempienze probabili	2.314.656	1.799.140	12.523	3.680	1.152	409
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	212.098	45.589	254	46	109	31
A.4 Esposizioni non deteriorate	148.026.887	896.747	649.357	2.563	83.625	606
Totale A	151.752.706	5.591.130	663.065	8.484	84.935	2.716
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	287.557	90.765	13	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.482.344	87.258	67.958	839	1.542	8
Totale B	24.769.901	178.023	67.972	839	1.542	8
Totale (A+B) 31/12/2020	176.522.607	5.769.153	731.037	9.323	86.476	2.724
Totale (A+B) 31/12/2019	158.759.813	6.496.396	624.533	11.900	87.514	2.552

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto Del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	12	-	17
A.2 Inadempienze probabili	488	17	232	268
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11	1	2	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.860	82	26.399	58
Totale A	16.359	112	26.633	344
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.557	5	7.088	250
Totale B	5.557	5	7.088	250
Totale (A+B) 31/12/2020	21.915	116	33.721	593
Totale (A+B) 31/12/2019	23.401	278	25.444	669

B.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	16	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.104.906	16.049	443.574	1.205	26.846	486
Totale (A)	7.104.906	16.049	443.590	1.205	26.846	486
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	979.831	52.986	164.058	13	2.099	-
Totale (B)	979.831	52.986	164.058	13	2.099	-
Totale (A+B) 31/12/2020	8.084.737	69.034	607.647	1.218	28.945	486
Totale (A+B) 31/12/2019	9.392.285	45.947	409.906	329	29.703	263

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	413	658
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.896	3	21.221	14
Totale (A)	1.896	3	21.634	672
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.835	4	524	4
Totale (B)	1.835	4	524	4
Totale (A+B) 31/12/2020	3.731	7	22.158	676
Totale (A+B) 31/12/2019	2.091	3	42.577	234

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente segnalante. Inoltre, al livello consolidato, è richiesta il dettaglio delle dieci maggiori esposizioni verso enti e delle dieci maggiori esposizioni verso soggetti del settore finanziario non regolamentati.

Di seguito sono indicate le posizioni individuali o relative a Gruppi di Clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi Esposizioni.

Si riportano di seguito le informazioni relative al 31 dicembre 2020:

- numero di posizioni: 26
- valore dell'esposizione: 107.961 milioni
- valore Ponderato: 4.214 milioni.

Le prime 7 posizioni si riferiscono a Grandi Esposizioni in senso stretto, in quanto superano la soglia del 10% del capitale ammissibile.

Le restanti posizioni si riferiscono a rapporti con controparti bancarie o rapporti con controparti finanziarie non regolamentate.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, il Gruppo opera sia come *originator*, mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dal Gruppo ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

CARTOLARIZZAZIONE "GACS IV"

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la quarta della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 22 dicembre 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22.

L'operazione è stata effettuata al fine di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Banca Sviluppo, Iccrea Bancalmpresa, Banca Mediocredito FVG, 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo nonché due banche non facenti parte del GBCI (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca) per un valore complessivo pari a oltre 2,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 18 novembre 2020, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2020 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 520 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 41 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 24 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2045, non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche dei titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle banche cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,40% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 38,7 milioni di euro ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,40% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a oltre 22,6 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes	520,0	Euribor 6m + 0,25%
Mezzanine Notes	41,0	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	24,0	Variable Return
Totale	585,0	

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- l'SPV stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine notes* ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle *notes*;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato per 14,2 milioni di euro da Iccrea Banca, per 1,7 milioni di euro da Banca Ifis e per 136 mila euro da Banca Valconca. In base alle caratteristiche dell'operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 22 dicembre 2020.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2020.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	460,5	472,7
Classe B	2,0	0,9
Classe C	1,2	-
Mutuo a ricorso limitato	14,2	14,2

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle banche cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale indipendente emessa in data 30 novembre 2020;
- *opzioni time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *notes* prima della scadenza:
 - *optional redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima data di pagamento immediatamente successiva alla data di pagamento alla quale le *notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *redemption for tax reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono

previste due cascate dei pagamenti. La prima, *pre-acceleration priority of payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verificano dei *trigger event* dell'*issuer*, *redemption for tax reasons* o *redemption on final maturity date* viene utilizzata invece la *post-acceleration priority of Payment*. Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Classe A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore al 90%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Per ciò che attiene il trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile/perdita d'esercizio.

Conseguentemente a conclusione dell'operazione ciascuna cedente:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle *tranche mezzanine* e *junior* sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (a livello consolidato pari a circa 536,3 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (a livello consolidato pari a circa 476,7 milioni di euro); differenza che a livello consolidato esprime una minusvalenza complessivamente pari a circa 59,6 milioni di euro;
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore complessivo a livello consolidato di 460,5 milioni di euro di titoli *senior*, 0,9 milioni di euro di titoli *mezzanine* e 496 euro di titoli *junior*.

Al titolo *senior*, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di *business Held to Collect* (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di *business Held to Collect* (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della *retention rule*. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Le commissioni di collocamento dei titoli *mezzanine* e *junior* e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

CARTOLARIZZAZIONE "GACS I"

Nel mese di giugno 2018, il Gruppo ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) e di 23 banche (tra cui 21 BCC e 2 due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario Iccrea) in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 1,046 miliardi di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 323,86 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 282 milioni di euro di titoli *senior*, corrispondenti al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- 31,4 milioni di euro di titoli *mezzanine*, corrispondenti al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating* pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai titoli *junior* e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- 10,46 milioni di titoli *junior*, corrispondenti al 1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"): a questo proposito, in data 10 luglio 2018 le banche cedenti hanno provveduto a cedere il 95% circa delle *tranches mezzanine* e *junior* a Good Hill Partners, la quale ha sottoscritto:

- il 94,96% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 29,8 milioni di euro ad un prezzo pari al 33,063% del relativo importo in linea capitale, vale a dire pari a 9,8 milioni di euro e
- il 95% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 9,9 milioni di euro ad un prezzo pari all'1,006% del relativo capitale, per un valore di sottoscrizione pari a 99,9 mila euro.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	278,4	229,6
Classe B	1,5	0,7
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	12,3	12,3

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli *senior* possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS II"

Nel mese di dicembre 2018, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondario S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (71 Banche di Credito Cooperativo e 2 banche dell'ex Gruppo Bancario Iccrea), per un valore complessivo pari a oltre 2 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *notes senior* e del 5% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *senior notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di *rating*;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza ha prodotto effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il portafoglio dalle banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 558,17 milioni di euro, come di seguito indicati:

- 478 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating investment grade* pari a BBB(low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- 60,13 milioni di euro di titoli *mezzanine Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating CCC* da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- 20,04 milioni di euro di titoli *junior Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes*, privi di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches Mezzanine e Junior* a J.P. Morgan Securities Plc, la quale ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 56,8 milioni di euro ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 6,4 milioni di euro), e
- il 94,58% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 18,9 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 189 mila euro).

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value(€/milioni)
Classe A	476,8	455,8
Classe B	3,2	0,7
Classe C	1,0	-
Mutuo a ricorso limitato	13,5	13,5

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS III"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la terza della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018. L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla BCE al Gruppo Bancario Cooperativo, di ridurre lo stock di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior* hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto ad un'ordinaria operazione di mercato e hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione. In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Iccrea Bancalmpresa, Banca Sviluppo e 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a oltre 1,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 2 dicembre 2019, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 355 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating Baa2*, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
 - 53 milioni di euro di titoli *mezzanine* di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating B3*, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
 - 13,2 milioni di euro di titoli *junior* di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento

(UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle tranches *Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC avvenuta, per entrambe le tranches, il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	353,8	351,6
Classe B	2,8	1,7
Classe C	0,6	-
Mutuo a ricorso limitato	10,6	10,6

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 18

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto *pro-soluto*, alla Società Veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) nella quale il Gruppo non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, un portafoglio iniziale di crediti monetari, originati da operazioni di credito ipotecario e non, nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione in esame permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata perfezionata attraverso più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione *pro-soluto*, da parte delle banche *originators*, di un portafoglio di crediti *performing* individuati in "blocco", per un valore complessivo pari a circa 519, 4 milioni di euro in termini di capitale residuo;
- acquisizione dei crediti da parte della SPV – con emissione da parte di quest'ultima di *notes* caratterizzate da un diverso grado di priorità nel rimborso al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle *notes senior* da parte di SG per la classe A1 e BEI per la Classe A2;
- sottoscrizione da parte delle singole banche *originators* delle 14 *notes* di Classe J – *junior*.

L'acquisto del portafoglio da parte della SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior*, per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di *rating* assegnato da Moody's, *Scope Ratings* e DBRS *Ratings*, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Società Generale;
- titoli *junior*, per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di *rating*, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, detti ultimi titoli (Classe J) sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse dall'SPV:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	90,0	Euribor 3m + 0,58%
Senior Notes – Classe A2	200,0	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes – Classe J	229,4	Variable Return
Totale	519,4	

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV non ha sottoscritto contratti derivati.

Ciascuna banca cedente ha costituito una *cash reserve* a favore dell'SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato), come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla SPV di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui titoli *senior* per le quote percentuali fissate, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il finanziamento in questione sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte delle banche *originators (clean up call)*; è concessa, inoltre, a queste ultime un'opzione di riacquisto parziale in base alla quale avrà il diritto di riacquistare pro soluto, anche in più soluzioni, un determinato ammontare di crediti non ancora incassati.

Eventuali interessi sul finanziamento in questione saranno pagati dall'SPV con ordine di priorità superiore solo agli interessi e al capitale del titolo *junior*.

Le stesse banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di *servicing*, l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso. A fronte del servizio reso, esse percepiscono commissioni onnicomprensive pari a 0.003% annuo sulla massa di crediti *in bonis* tempo per tempo gestita ed al 6% degli importi tempo per tempo recuperati su crediti in sofferenza. Per tali ultimi crediti verranno inoltre rimborsate le spese vive, comprese le spese legali, entro i limiti contrattualmente previsti.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo che resta in capo alle banche cedenti alla data di riferimento del bilancio ammonta complessivamente a 241 milioni di euro ed è determinato esclusivamente dalla somma tra l'ammontare dei titoli Junior sottoscritti (pari ad 229,4 milioni di euro) e il valore della riserva di liquidità costituita a beneficio dell'SPV (pari a 11,6 milioni di euro).

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, le attività trasferite continuano ad essere rilevate nella loro totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dalle banche cedenti non rappresentano nuovi strumenti finanziari acquisiti dalla stessa ma assumono la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e di conseguenza non vanno rappresentate in bilancio.

CARTOLARIZZAZIONE NEPAL

Nel corso del 2019 la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno ha realizzato un'operazione di cessione *pro-soluto* di crediti non performing, rappresentati da finanziamenti ipotecari o chirografari, alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Nepal S.r.l.", costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze, diminuendone l'incidenza sul totale attivo, e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti a sofferenza alla data di cessione, originati dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno e altre 18 banche non appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a circa 734 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio, di cui circa 32,6 milioni di euro ceduti dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, in parte, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 181,1 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 126,6 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza nel 2037;
- 54,5 milioni di euro di titoli *junior* di Classe B *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza nel 2037 e, in parte, pagando un corrispettivo alle banche cedenti pari a circa 75,7 milioni di euro, di cui 51,8 milioni rivenienti dalla sottoscrizione del 95% dei titoli *junior* da parte di investitori terzi e 23,9 milioni rivenienti dalle disponibilità liquide dell'SPV connesse all'attività di recupero effettuata dal servicer della cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli di classe A e il 5% dei titoli di Classe B;

- l'SPV ha sottoscritto un contratto di *servicing* con Guber Banca SpA, chiamata a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti;
- sono state costituite (i) una *interest cash reserve* per sostenere i pagamenti in capo ai sottoscrittori dei titoli *Senior* secondo l'ordine di priorità applicabile sino al verificarsi di un *trigger event* e (ii) una *recovery expenses cash reserve* finalizzata al pagamento di tutti i costi e spese sostenute a fronte del recupero dei crediti.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto, a seguito della cessione del 95% delle *tranches junior* a Guber Banca SpA, Varde Partners, Inc e Barclays Bank Plc, si è avuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle *tranche junior* sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a circa 32,6 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a circa 9,3 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore di oltre 5,7 milioni di euro di titoli *senior* e 126 migliaia di euro di titoli *junior*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Senior	5,8	4,8
Junior	0,1	0,1

CARTOLARIZZAZIONE LEONE SPV

Nel corso del mese di dicembre 2018 BCC di Milano ha effettuato un'operazione di cessione *pro-soluto* di un portafoglio di crediti *non performing*, per un valore contabile di 25,8 milioni di crediti classificati in sofferenza e 1,9 milioni di euro di crediti classificati in inadempienza probabile alla data di cessione.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock dei crediti deteriorati della banca e migliorare il profilo di rischio aziendale.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e denominata "Leone SPV S.r.l.". In tale società la BCC di Milano non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

Il prezzo di cessione del portafoglio di crediti è stato definito in 20,9 milioni di euro. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- titolo *senior* per l'ammontare di 12,6 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale;
- titolo *junior* per l'ammontare di 8,4 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di Milano detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Senior	12,6	9,2
Junior	0,4	0,4

CARTOLARIZZAZIONE MARMAROLE SPV

Nel corso del 2018, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, con la partecipazione di tre BCC (BCC Ravennate – BCC Rimini e Gradara (ex RiminiBanca) e BCC Agrobresciano) e di altre 8 banche non appartenenti al GBCI in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti non performing chirografari e ipotecari, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari

568,3 milioni di euro.

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge 130, denominata “Marmarole SPV S.r.l.”. La SPV ha finanziato l’acquisto dei Crediti attraverso l’emissione delle seguenti classi di titoli:

- 113,9 milioni di euro di titoli *senior Class A Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031;
- 48,8 milioni di euro di titoli *junior Class B Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031.

I titoli non sono stati dotati di rating e non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 febbraio 2018 i titoli *senior* e il 5% dei titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle banche cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna per la cessione del relativo portafoglio e la restante porzioni di titoli *junior* è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell’operazione, stante la struttura dell’operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che BCC Ravennate, BCC Rimini e Gradara e BCC Agrobresciano detengono complessivamente alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	26,2	16,2
Classe B	0,6	0,6

CARTOLARIZZAZIONE SPV PROJECT 1714

Nel mese di dicembre 2018, in linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, Banca Alpi Marittime ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio crediti classificati in sofferenza, per un valore lordo complessivo pari a 109,7 milioni di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130/99 e denominata “SPV Project 1714” che ne ha finanziato l’acquisto tramite l’emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- 17,2 milioni di euro di titoli *senior*;
- 11,4 milioni di euro di titoli *junior*.

Entrambe le classi di titoli sono state emesse senza rating. Il titolo *senior* è stato sottoscritto dalla banca, mentre il titolo *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

La banca ha trattenuto una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di “*retention*”, al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell’operazione.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell’operazione, stante la struttura dell’operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Banca Alpi Marittime detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Senior	14,0	8,2
Junior	3,1	1,9

CARTOLARIZZAZIONE ICCREA SME CART 2016

Nel corso del 2016 è stata perfezionata l’operazione di cartolarizzazione che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di *leasing* finanziario *in bonis* originato da Iccrea Bancalmpresa - pari a 1,37 miliardi di euro - ed emissione dei relativi titoli da parte di Iccrea Sme Cart 2016 s.r.l., con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a 1,37 miliardi di euro, comprensivo della quota di 617,5 milioni di euro, relativa ai titoli della classe D (*junior*) sottoscritti da Iccrea Bancalmpresa.

L’operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante *leasing* e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell’operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

L’operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di sole *arranger*. Nell’ambito dell’operazione l’SPV ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di 1,37 miliardi di euro.

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	202,3	Euribor 3m + 0.10%
Senior Notes – Classe A2	480,0	Euribor 3m + 0,85%
Senior Notes – Classe B	65,0	Euribor 3m + 1,15%
Senior Notes – Classe C	9,4	Euribor 3m + 1,20%
Junior Notes – Classe D	617,5	Variable Return
Totale	1.374,2	

I titoli di Classe A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. I titoli delle classi A1 e A2 sono pari passu per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe C è avvenuto nel mese di dicembre 2018. Il rimborso dei titoli della Classe A1, iniziato nel mese di dicembre 2018 al termine del periodo di *revolving* di due anni, si è concluso nel corso del 2019 ed è iniziato il rimborso della Classe A2 il cui ammontare alla data del presente bilancio è pari a 134,7 milioni di euro (pari al 28,06% dell'importo nominale originario).

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alla banca della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI REALIZZATE DA TERZI

Il Gruppo detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 86,1 milioni di euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Titoli Senior	232,5	73,8
Titoli Mezzanine	12,3	12,3
Totale	244,8	86,1

Il Gruppo non svolge alcun ruolo di servicer di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative Società Veicolo.

Tra le principali esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi figurano, per un valore di bilancio pari a complessivi 56 milioni di euro, titoli *senior* unrated emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

In riferimento al dettaglio delle operazioni in cui il Gruppo opera come investor si rimanda alla tabella "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustra, tra l'altro, l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
Crediti non performing	1.550.058	(972)	3.943		1.203							
Finanziamenti	50.405	(333)										
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												
Crediti performing					862.890							

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di *credit enhancement*.

In particolare, la sottovoce finanziamenti accoglie le esposizioni per mutui a ricorso limitato concessi dalla Capogruppo ai veicoli di cartolarizzazione delle operazioni GACS. Le rettifiche/ripresе di valore si riferiscono al solo esercizio 2020.

C.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/esposizioni.	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti non performing	66.082	(237)	300		-							
Crediti performing	7.906	(60)	11.998		(4)							

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi. Le rettifiche/ripresе di valore si riferiscono al solo esercizio 2020.

C.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione. Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative alle società veicolo per mezzo delle quali il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	172.922	-	-	222.139	12.992	1.391
2. BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	415.022	-	-	443.569	14.771	497
3. BCC NPLS 2019 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	354.286	-	-	341.385	28.280	569
4. BCC NPLS 2020 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	538.261	-	-	520.000	18.251	10.000
5. Credico Finance 18 S.r.l.	Roma, Via Barberini, 47	no	413.898	-	-	208.803	-	229.430
6. Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	123.889	-	-	78.902	-	48.850
7. SPV Project 1714 S.r.l.	Milano, Via Pestalozza 12/14	no	20.962	-	-	10.282	-	11.440
8. Leone SPV S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	16.429	-	-	9.428	-	7.737
9. Nepal S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	141.303	-	-	112.477	-	54.525
10. Iccrea Smecart 2016 S.r.l.	Roma, Via Barberini, 47	no	42.315	-	-	134.669	65.000	617.460

C.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo		Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
	(*)	(A)					
A. Operazioni di cartolarizzazione proprie con cancellazione integrale delle attività cedute							
BCC NPLS 2018 S.r.l.	AC	241.913			241.913	241.913	
	MFV	693			693	693	
BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	AC	469.311			469.311	469.311	
	MFV	738			738	738	
BCC NPLS 2019 S.r.l.	AC	362.170			362.170	362.170	
	MFV	1.682			1.682	1.682	
BCC NPLS 2020 S.r.l.	AC	486.799			486.799	486.799	
	MFV	944			944	944	
Marmarole SPV S.r.l.	AC	16.173			16.173	16.173	
	MFV	563			563	563	
SPV Project 1714 S.r.l.	AC	10.058			10.058	10.058	
	MFV	9.217			9.217	9.217	
Leone SPV S.r.l.	AC	4.822			4.822	4.822	
	MFV	119			119	119	
Nepal S.r.l.	AC	4.822			4.822	4.822	
	MFV	119			119	119	
B. Operazioni di cartolarizzazione proprie senza cancellazione delle attività cedute							
Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l.	AC	845.284	PFAC		227.824	617.460	617.460
Credico Finance 18 S.r.l.	AC	474.860	PFAC		229.430	245.430	245.430
C. Operazioni di cartolarizzazione di terzi							
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana Irpinia	AC	32.493			32.493	32.493	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	AC	18.692			18.692	18.692	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	AC	4.835			4.835	4.835	
Astrea Due SPV S.r.l.	MFV	3.590			3.590	3.590	
Eridano II SPV S.r.l.	AC	11.998			11.998	11.998	
Borghese Uno Srl	AC	3.560			3.560	3.560	
Agresti 6 SPV S.r.l.	AC	618			618	618	
Viveracqua Hydrobond S.r.l.	MFV	709			709	709	
La Colombo SPV S.r.l.	AC	3.315			3.315	3.315	
Argo SPV S.r.l.	AC	2.988			2.988	2.988	
Belvedere SPV S.r.l.	AC	3.321			3.321	3.321	

(*) AC= attività al costo ammortizzato; MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; PFAC = passività finanziarie al costo ammortizzato

C.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti società veicolo consolidate.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**D.1. - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.122	-	10.122	-	9.312	-	9.312
1. Titoli di debito	10.122	-	10.122	-	9.312	-	9.312
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.635.549	1.407.769	7.220.888	24.176	7.589.150	399.682	7.188.011
1. Titoli di debito	7.220.888	-	7.220.888	-	7.188.011	-	7.188.011
2. Finanziamenti	1.414.662	1.407.769	-	24.176	401.139	399.682	-
Totale 31/12/2020	8.645.671	1.407.769	7.231.009	24.176	7.598.462	399.682	7.197.323
Totale 31/12/2019	12.462.651	1.477.444	10.970.720	29.548	11.490.676	640.429	10.843.905

D.2. - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.3. - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	32.405
1. Titoli di debito	-	-	-	65
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	32.340
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	152.899	-	152.899	272.617
1. Titoli di debito	42.417	-	42.417	82.046
2. Finanziamenti	110.482	-	110.482	190.571
Totale attività finanziarie	152.899	-	152.899	305.022
Totale passività finanziarie associate	34.142	-	X	36.433
	Valore netto 31/12/2020	118.757	-	118.757
	Valore netto 31/12/2019	268.589	-	X

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riporta di seguito informativa delle operazioni realizzate nell'esercizio da alcune banche del Gruppo.

FONDO ALBA 2

A fine 2020 BCC di Caravaggio ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato ALBA 2 e gestito da Blue SGR S.p.a. Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava a oltre 5,1 milioni di euro.

Lo scopo del Fondo è l'investimento collettivo dei capitali raccolti prevalentemente in immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari, oltre alla gestione professionale e alla valorizzazione del Patrimonio del Fondo stesso. Più nel dettaglio, il Regolamento del Fondo prevede l'investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari, parti di OICR immobiliari, anche esteri, nonché altri attivi di natura immobiliare previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo delle attività. Il Fondo potrà ridurre la quota di investimento tipico alla percentuale minima del 51% qualora una quota non inferiore al 20% del proprio patrimonio sia investita in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca. Il patrimonio del Fondo può essere investito, in misura complessivamente non superiore a un terzo, in strumenti finanziari quotati e non quotati in mercati regolamentati diversi da quelli già citati in precedenza, parti di OICR italiani e/o esteri e depositi bancari, strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca immobiliare nonché in crediti e titoli rappresentativi di crediti, anche connessi allo smobilizzo di crediti ipotecari in sofferenza (c.d. *non performing loans*) quotati o non quotati, *asset backed securities* e altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale. Per quanto concerne l'investimento in crediti, in particolare, il Fondo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati, ceduti da banche o società finanziarie, per lo più originati da finanziamenti a medio e lungo termine e garantiti da ipoteca su beni immobili nonché altri crediti connessi e/o accessori ai precedenti, ancorché non garantiti da ipoteca. In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, l'investimento in crediti è consentito purché tali crediti abbiano una durata non superiore alla durata del Fondo.

In contropartita alla cessione degli *asset* in precedenza indicati la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi 2,9 milioni di euro rilevando a conto economico un utile pari a 0,7 milioni di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

FONDI VALUE ITALY CREDIT 1 E VALUE ITALY CREDIT 2

Nel mese di gennaio 2020 la BCC di Pisa e Fornacette ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati in parte garantiti da ipoteca di primo grado e in parte chirografari a due fondi di investimento alternativi immobiliari riservati (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominati Value of Italy Credit 1 e Value of Italy Credit 2 gestiti da Value Italy SGR S.p.A.

L'operazione di cessione al Fondo Value of Italy Credit 1 ha avuto ad oggetto crediti classificati tra le inadempienze probabili che, il cui valore lordo alla data di cessione ammontava ad euro 3,8 milioni di euro, oltre 2 milioni di euro in termini di valore netto. In contropartita alla cessione degli *asset* in precedenza indicati la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi 2,4 milioni di euro, rilevando a conto economico un utile pari a 303 migliaia di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Il valore lordo dei crediti oggetto di cessione al Fondo Value of Italy Credit 2 ammontava a 11,8 milioni di euro, oltre 4,2 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore. In contropartita alla cessione degli *asset* in precedenza indicati la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi 3,1 milioni di euro, rilevando a conto economico una perdita pari a 1 milione di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Tutte le operazioni di cessione sopra descritte hanno prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle banche cedenti, in quanto si è realizzato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento dei Fondi in bilancio in quanto, pur essendo esposte ai rendimenti variabili derivanti dalle attività dei Fondi, le banche non hanno il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento dei Fondi, potere che il sistema di *governance* disciplinato dal Regolamento dei Fondi attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione ai Fondi sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

L'investimento nei Fondi presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche del prodotto immobiliare sottostante. Il profilo di rischio dei Fondi è determinato utilizzando un metodo di valutazione per *scoring*, che considera sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi dei fattori di rischio di seguito descritti:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote dei Fondi subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- rischio di liquidità, consistente nel rischio che i Fondi non siano in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;
- rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la performance degli attivi in cui investono i Fondi;
- rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che i Fondi sono tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimenti delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisi, eventi di natura eccezionali non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli
- attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento dei Fondi.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Gruppo continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio e verificano che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al Regolamento dei Fondi, sulla base dei report che le SGR mettono periodicamente a disposizione dei sottoscrittori.

La tabella che segue fornisce l'evidenza delle attività sottostanti le operazioni di cessione realizzate dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

OPERAZIONI DI CESSIONE CON ATTIVITÀ CEDUTE CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	X	X	X	-	X
1. Titoli di debito		X	X	X		X
2. Titoli di capitale		X	X	X		X
3. Finanziamenti		X	X	X		X
4. Derivati		X	X	X		X
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Titoli di capitale		X				
3. Finanziamenti		X				
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Finanziamenti		X				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	14.419	12.194	14.419	12.194
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti			14.419	12.194	14.419	12.194
Totale attività finanziarie 31/12/2020	-	-	14.419	12.194	14.419	12.194
Totale attività finanziarie 31/12/2019	-	-	39.697	31.568	39.697	31.568

D.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI COVERED BOND

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (*Trading Book*) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un *business model* di tipo *other* "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono il Gruppo ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione *Risk Management* dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto *ex-ante* l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del *fair value* e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il *Risk Management* è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal *Risk Management* nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di *business* coinvolte (in particolare la Finanza).

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- metriche probabilistiche:

- approccio *Value at Risk* (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- metriche deterministiche:
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il *Mark to Market*) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di *Sensitivity* e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - *stress test* e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*);
 - *loss* che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *zero coupon*;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01* (*sensitivity* all'inflazione): variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *forward* di inflazione;
- *Vega* (*sensitivity* all'inflazione): variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi *forward* di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli *spread* creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;

- *Sensitivity* alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di *stress test* o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La *Loss* è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della *Loss* avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La *Loss* è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della *Loss*, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di *Risk Management* procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la

variabilità nella rivalutazione delle posizioni di *trading*. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dal *Risk Management* è volta a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire/verificare l'esecuzione dei meccanismi di *escalation* da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/*Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del *trading book*, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata principalmente in Iccrea Banca, è definito un limite pari a 7 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Per l'intero anno 2020 l'indicatore ha sempre rispettato il limite sopra menzionato.

Il valore medio di VaR del *Trading Book* è stato pari a 0,95 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,4 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,45 milioni di euro (registrato in data 9 gennaio 2020).

Alla data del 31 dicembre 2020 il VaR è pari a 0,5 milioni di euro.

Daily VaR Trading Book	Nozionale (in €/milioni) al 31/12/2020	VaR	
		Limite	Risk Profile
GBCI	15.505	7	0,50

Si riportano di seguito i valori di *sensitivity* per fattore di rischio al 31 dicembre 2020, che corrispondono alla variazione del valore di mercato del portafoglio di negoziazione al variare dei fattori di rischio (confronta paragrafo "Metriche deterministiche, *Sensitivity* e Greche delle opzioni").

	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	(58.992)	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	-	
Credit spread	(42.417)	
Equity	87.066	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione / indice azionario

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*), rischio di *spread* creditizio sul *banking book* (*CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book*).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB *Framework (Interest Rate Risk arising from Banking Book)* e delle diverse "metriche aggiuntive" definite;
- esecuzione delle attività di *stress test*, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NI – Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a CE o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE sensitivity$) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'*equity* per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII sensitivity$) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi *risk-free* è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di *stress*, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli *spread* creditizi (*CSRBB*);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso *pivot* (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli *shock* da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli *shock* da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli *shock* dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- *CSRBB*: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di *shock* parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di *reporting* nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di *shock* delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di *stress* sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfornamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di *stress test* sono basati sia su *shock* regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su *shock* definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli *shock* applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del *banking book* in presenza di condizioni di *stress*.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di *shock*, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;

- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato *ex-ante*. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di *shock* associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui *shock* può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli *shock* associati agli scenari di *stress*.

Gli scenari di *stress* adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA *Stress Test*).

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2020.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	- 321	+ 366
Effetto sul margine di interesse	- 104	+ 549

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività.

La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni *spot* che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward (outright)*. La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	147.060	8.780	7.434	3.991	24.421	9.243
A.1 Titoli di debito	36.387	172	-	33	-	1.297
A.2 Titoli di capitale	19.821	4.454	123	-	21	-
A.3 Finanziamenti a banche	45.295	2.508	2.062	3.958	1.196	7.945
A.4 Finanziamenti a clientela	45.557	1.646	5.249	-	23.204	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	10.793	5.953	850	1.061	6.914	2.063
C. Passività finanziarie	204.019	10.746	8.740	4.270	28.744	8.174
C.1 Debiti verso banche	21.473	1.908	7.522	205	15.884	3.300
C.2 Debiti verso clientela	155.428	8.838	1.218	4.065	12.860	4.874
C.3 Titoli di debito	27.118	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	378	155	-	1	9	1
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	6.565.099	1.377.444	1.365.909	256.087	756.945	317.601
+ Posizioni corte	6.485.067	1.377.326	1.365.987	256.076	757.210	318.801
Totale attività	6.722.953	1.392.177	1.374.192	261.138	788.280	328.906
Totale passività	6.689.464	1.388.227	1.374.727	260.347	785.963	326.976
Sbilancio (+/-)	33.488	3.950	(535)	792	2.318	1.930

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	3.361.355	1.478.225	-	-	3.394.053	1.200.836	-
a) Opzioni	-	569.174	325.149	-	-	172.432	386.398	-
b) Swap	-	2.747.381	1.006.239	-	-	3.221.621	807.628	-
c) Forward	-	-	146.838	-	-	-	1.110	-
d) Futures	-	44.800	-	-	-	-	5.700	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	4.922	4.211	-	-	496	9.325	-
a) Opzioni	-	4.369	-	-	-	496	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4.211	-	-	-	8.332	-
d) Futures	-	553	-	-	-	-	993	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	13.028.889	727.949	-	-	7.463.454	442.788	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	3.564	3.564	-	-	7.431	7.431	-
c) Forward	-	13.025.325	724.385	-	-	7.456.023	435.357	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.395.166	2.210.385	-	-	10.858.003	1.652.949	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	525	53	-	-	1.016	72	-
b) Interest rate swap	-	73.199	41.262	-	-	83.936	33.784	-
c) Cross currency swap	-	73	-	-	-	714	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	130.772	253	-	-	47.684	45	-
f) Futures	-	56	-	-	-	-	36	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	204.625	41.568	-	-	133.349	33.937	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	1.066	434	-	-	739	994	-
b) Interest rate swap	-	114.395	736	-	-	129.695	888	-
c) Cross currency swap	-	-	73	-	-	-	711	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	109.400	22.098	-	-	41.899	5.409	-
f) Futures	-	62	-	-	-	-	4	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	224.923	23.341	-	-	172.333	8.006	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	151.518	34.476	1.292.232
- fair value positivo	X	1.093	408	39.866
- fair value negativo	X	787	7	430
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	4.211	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	3.564	719.015	5.370
- fair value positivo	X	-	-	201
- fair value negativo	X	73	22.024	18
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.298.464	62.891	-
- fair value positivo	-	70.408	3.209	-
- fair value negativo	-	115.360	161	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.427	-	496
- fair value positivo	-	161	-	2
- fair value negativo	-	3	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	13.001.793	25.263	1.833
- fair value positivo	-	130.742	-	103
- fair value negativo	-	108.634	765	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.261.792	1.795.696	857.092	4.914.580
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	6.912	500	1.722	9.134
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.756.838	-	-	13.756.838
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	16.025.541	1.796.196	858.814	18.680.551
Totale 31/12/2019	9.220.987	1.789.452	1.500.512	12.510.952

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di *hedge accounting*, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche *Policy* aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di *business* delle singole Banche e della Capogruppo, perseguendo l'obiettivo di contenimento del profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dai rispettivi Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione del Gruppo sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

In particolare, trovano medesima rappresentazione a livello consolidato tutte le coperture contrattualizzate dalle Banche Affiliate con la Capogruppo rispetto alle quali quest'ultima ha stipulato una identica e contraria posizione in derivati con il mercato: sono pertanto confermate le coperture originariamente poste in essere dalle Banche Affiliate aventi ad oggetto portafogli di mutui alla clientela, titoli dell'attivo e, in misura marginale, singoli mutui e prestiti obbligazionari emessi. Le operazioni di copertura di mutui alla clientela, di titoli dell'attivo e di prestiti obbligazionari, invece, di minore entità (principalmente per nozionale) concluse tra le Banche Affiliate e la Capogruppo, prevedono in capo a quest'ultima una gestione "sintetica" della conseguente posizione di rischio, che trova conforme rappresentazione nel bilancio consolidato mediante la designazione di coperture generiche di *fair value* poste in essere rispetto al fattore rischio tasso di interesse. Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di *hedge accounting* ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella *Hedging Policy* di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura, occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo lungo il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla *inception date* e misurata in corrispondenza delle date di *reporting* periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto *discontinuing* della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'*hedge accounting*.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività finanziarie iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività o passività finanziarie.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro *fair value hedge*) che coperture generiche (macro *fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni obbligazionarie, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari a tasso fisso ed a tasso variabile (titoli di Stato e titoli di debito corporate, mutui attivi e prestiti obbligazionari emessi).

Nell'ambito del micro *fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica viene applicata a portafogli di impieghi creditizi a tasso fisso, a tasso variabile ed a un solo portafoglio di titoli di debito classificati nella categoria FVOCI secondo il *business model* HTCS.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, *asset* e *yield swap* (ASW), realizzati con controparti terze, al fine di garantire il requisito dell'esternalizzazione del rischio, elemento necessario per la contabilizzazione delle operazioni di copertura a livello consolidato, in conformità alla previsione di cui al par. 73 dello IAS 39. I derivati in argomento non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi che il Gruppo ha definito in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o, ancora, per realizzare coperture rispetto al rischio tasso di cambio.

In tale ambito, il Gruppo adotta coperture specifiche dell'attivo (*micro cash flow hedge*) rappresentate da Titoli di Stato a tasso fisso, variabile (Cct) ed indicizzati all'inflazione europea, coperture specifiche del passivo principalmente per trasformare la raccolta a tasso fisso in valuta estera (nella specie, denominata in dollari USD) in raccolta a tasso fisso in EUR. L'intento della stabilizzazione si evidenzia nel fissare le condizioni di raccolta sia con riferimento al livello del tasso di cambio sia del flusso cedolare sintetico ottenuto mediante l'operazione di copertura.

I derivati utilizzati per le coperture di prestiti obbligazionari in divisa sono *cross currency swap* (CCS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

Inoltre, al 31 dicembre 2020 risultano in essere operazioni di vendita a termine di titoli di stato ricadenti sotto il modello contabile in parola, che vede designata, quale rischio coperto, la variabilità dei flussi di cassa rivenienti da una transazione futura altamente probabile. In particolare, le caratteristiche di fissazione - in corrispondenza della *trade date* - del prezzo di cessione dello strumento oggetto della copertura, rendono tale tipologia di operazioni idonea a rientrare nel modello del *Cash Flow Hedge*, per effetto della conseguita stabilizzazione dei flussi di cassa rispetto al rischio che il prezzo del titolo subisca variazioni in senso avverso rispetto agli intenti strategici della Banca. Le suddette operazioni sono realizzate mediante combinazioni di acquisto e vendita di contratti derivati di tipo *bondoption put* e *call*, tali da replicare finanziariamente un contratto a termine; i predetti strumenti derivati sono negoziati su circuiti OTC.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nel corso dell'esercizio 2020, il Gruppo non ha posto in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettivi volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("Metodo di scenario cumulato" o "Metodo della regressione lineare con simulazione di curve");
- *test* retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale intercorrente tra la data di designazione della stessa e la data di *test*, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *Volatility Risk Reduction*.

Le principali cause di inefficacia sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di rimborsi parziali o estinzioni totali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del *test* di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

A livello di Gruppo, gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni della Capogruppo, emissioni delle Banche Affiliate, impieghi creditizi verso la clientela, nella forma di mutui residenziali e contratti di *leasing*, infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di tipo micro *fair value hedge*, macro *fair value hedge* e micro *cash flow hedge*, mediante utilizzo di IRS, ASW e *bond option* (queste ultime, ai fini delle sole coperture di *cash flow hedge*) come strumenti di copertura. Nelle coperture di *fair value*, è coperto il rischio tasso di interesse ed il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione, nell'ambito delle coperture di *cash flow hedge*, come esposto nei precedenti paragrafi, si procede alla copertura del rischio di variabilità del prezzo di cessione dello strumento sottostante. I *test* di efficacia sono effettuati applicando il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

Titoli di debito emessi

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* su raccolta a tasso fisso e coperture di micro *cash flow hedge* su raccolta denominata in valuta estera, utilizzando rispettivamente IRS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse ed ulteriormente, per la raccolta in valuta estera, il rischio tasso di cambio per tutta la durata dell'obbligazione. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, i *test* di efficacia sono effettuati mediante lo strumento dell'*hypothetical derivative* nell'ambito del metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive e del metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso fisso verso la clientela, utilizzando principalmente IRS *amortizing* in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i *test* di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo *test*, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*. Invece, per le macro coperture di contratti di *leasing*, si adotta, ai fini della misurazione della variazione di *fair value* della posta coperta, il criterio del minore tra il nominale della posta coperta ed il nozionale del derivato di copertura, eseguendo il *test* di efficacia retrospettivo mediante applicazione del metodo *Volatility Risk Reduction*.

Impieghi a tasso variabile

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso variabile verso la clientela, utilizzando come strumenti di copertura *cap*, *floor* o *collar* con nozionale *amortizing*. Oggetto di copertura è il rischio del rialzo (diminuzione) dei tassi sopra (sotto) lo "strike" dei *cap* (*floor*) impliciti nonché della probabilità che il tasso di riferimento superi (sia minore) o si avvicini al tasso "strike" stesso. Il tasso coperto è il tasso *strike* contrattualmente fissato sui singoli mutui erogati dalla Banca; ne deriva - quale condizione necessaria ai fini della designazione di una macro-copertura - l'identità delle singole erogazioni componenti il portafoglio con riferimento al livello del tasso *strike* verso *Euribor flat* (al netto dello *spread*), al parametro di indicizzazione, alla data di rilevazione del parametro di indicizzazione, alla

frequenza del singolo *caplet* (frequenza rate del piano di ammortamento). Per le coperture di tipo micro, i *test* di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di reporting, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo *test*, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS 7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

A seguito del quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2020/34 con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi di modifica introducono disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria, e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di *Hedge Accounting*, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

Si forniscono a seguire le informazioni richieste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7:

- a) gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi ai quali sono esposte le relazioni di copertura dell'entità:

Tipologia di copertura	Indici di riferimento
Copertura impieghi verso clientela	EURIBOR 1,3 e 6 mesi
Copertura titoli di proprietà	EURIBOR 3 e 6 mesi
Copertura prestiti obbligazionari emessi	EURIBOR 3 e 6 mesi

- b) la misura dell'esposizione al rischio che l'entità gestisce che è direttamente interessata dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura (dati in migliaia di euro)
Copertura impieghi verso clientela	2.661.138
Copertura titoli di proprietà	7.926.900
Copertura prestiti obbligazionari emessi	133.588

- c) con riferimento alle modalità secondo cui l'entità gestisce il processo di transizione ai tassi di riferimento alternativi, si rimanda all'informativa fornita in Relazione sulla gestione;
- d) con riferimento alla descrizione delle valutazioni o delle ipotesi significative formulate dall'entità nell'applicare tali paragrafi, si rimanda all'informativa fornita in Relazione sulla gestione con riguardo alle attività di adeguamento completate, pianificate o in corso riguardanti le operazioni in derivati OTC componenti relazioni di copertura designate in *Hedge Accounting*;
- e) si riporta di seguito l'importo nominale degli strumenti di copertura in tali relazioni di copertura:

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura (dati in migliaia di euro)
Copertura impieghi verso clientela	2.661.138
Copertura titoli di proprietà	7.926.900
Copertura prestiti obbligazionari emessi	133.588

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	9.395.024	11.813	-	-	8.424.463	31.352	-
a) Opzioni	-	1.007.150	-	-	-	752.498	6.159	-
b) Swap	-	8.387.874	11.813	-	-	7.671.965	25.193	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	73.545	-	-	-	52.185	2.382	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	52.651	-	-	-	44.508	-	-
c) Forward	-	20.894	-	-	-	7.677	2.382	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.468.569	11.813	-	-	8.476.648	33.734	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	14	-	-	-	8.612	174	-	-	-
b) Interest rate swap	-	9.578	-	-	-	38.991	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	1.455	-	-	-	203	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	715	-	-	-	47	8	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Totale	-	11.762	-	-	-	47.854	182	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	33.353	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	476.536	1.499	-	-	348.996	2.288	-	-	-
c) Cross currency swap	-	3.374	-	-	-	334	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	95	-	-	-	33	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	513.358	1.499	-	-	349.363	2.288	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	11.813	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.499	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	8.242.082	1.152.942	-
- fair value positivo	-	9.145	447	-
- fair value negativo	-	458.114	52.346	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	53.261	-	20.284
- fair value positivo	-	1.455	-	715
- fair value negativo	-	2.816	-	83
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.383.841	1.985.629	3.969.310	9.338.780
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	49.296	24.249	-	73.545
A.4 Derivati finanziari su mercì	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.433.136	2.009.878	3.969.310	9.412.325
Totale 31/12/2019	3.045.936	1.551.776	3.912.670	8.510.382

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

D. STRUMENTI COPERTI

Sebbene il Gruppo si sia avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39, si fornisce qui di seguito l'informativa sugli strumenti coperti richiesta nella presente sezione.

D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche		Coperture generiche: valore di bilancio
		Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:	1.586	66	-	45.840
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.586	66	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	6.000.223	154.454	8.475	2.047.716
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.000.223	154.691	8.475	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-	-
1.4 Crediti	-	(237)	-	-
1.5 Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	6.001.810	154.520	8.475	2.093.556
Totale 31/12/2019	4.170.062	129.867	186	2.197.923
B. PASSIVITA'				
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	100.478	(2.616)	-	46.363
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	100.478	(2.616)	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	100.478	(2.616)	-	46.363
Totale 31/12/2019	768.372	(4.352)	47	6.848

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI		
1. Attività	(17.656)	(13.816)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(17.656)	(13.816)
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-
1.3 Valute e oro	-	-
1.4 Crediti	-	-
1.5 Altri	-	-
2. Passività	(2.756)	(10.722)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(2.756)	(10.722)
1.2 Valute e oro	-	-
1.3 Altri	-	-
Totale A 31/12/2020	(20.412)	(24.538)
Totale A 31/12/2019	8.397	6.641
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI		
	X	-
Totale A+B 31/12/2020	(20.412)	(24.538)
Totale A+B 31/12/2019	8.397	6.641

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non è compilata in quanto il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

A. Derivati finanziari	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.158.605	19.864	1.233.461
- fair value netto positivo	-	13.923	408	39.327
- fair value netto negativo	-	347.678	-	416
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.461	-	2.578
- fair value netto positivo	-	-	-	96
- fair value netto negativo	-	77	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di *business* e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e metriche addizionali), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuato almeno su base annuale, è funzionale all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa, suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale: individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità del Gruppo, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità del Gruppo al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici del Gruppo (ad es. deterioramento del merito creditizio e perdita di fiducia da parte dei creditori);

- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione degli afflussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitorare il profilo di rischio in condizioni di “*business as usual*”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- eseguire attività di *stress test*, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche addizionali” sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette “*time-specific*”.

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte temporale di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* del Gruppo nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS, *Risk Limits* e *Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, il Gruppo ha definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratice con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato *ex-ante*. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratice), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratice, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;

- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi adottato dal Gruppo non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	11.302.563	544.325	552.607	1.464.738	6.384.482	6.154.642	9.408.577	74.202.769	46.635.864	4.680.897
A.1 Titoli di Stato	2.072	-	195.240	126.509	1.043.745	2.328.755	3.046.788	41.785.132	12.402.276	-
A.2 Altri titoli di debito	12.993	112	11.047	27.104	31.274	105.966	51.245	1.339.297	2.216.399	56
A.3 Quote OICR	347.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.940.438	544.213	346.320	1.311.125	5.309.462	3.719.921	6.310.544	31.078.341	32.017.189	4.680.840
- Banche	1.327.801	19.500	25.000	10.734	272.842	45.287	656	1.348	-	4.680.691
- Clientela	9.612.637	524.713	321.320	1.300.391	5.036.620	3.674.634	6.309.888	31.076.993	32.017.189	150
B. Passività per cassa	93.983.574	4.408.344	650.375	653.203	4.507.707	3.574.298	4.539.924	40.414.885	1.567.992	77
B.1 Depositi e conti correnti	93.072.242	57.791	101.827	257.947	634.123	691.313	1.347.622	2.236.763	8.097	-
- Banche	309.919	-	-	-	30.331	-	27.007	20.000	-	-
- Clientela	92.762.323	57.791	101.827	257.947	603.792	691.313	1.320.615	2.216.763	8.097	-
B.2 Titoli di debito	61.023	76.459	149.618	222.846	1.344.786	1.030.547	2.414.177	7.872.185	603.780	-
B.3 Altre passività	850.310	4.274.094	398.930	172.410	2.528.798	1.852.438	778.126	30.305.937	956.115	77
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.694.052	1.252.563	567.201	1.412.086	12.925	11.047	41.281	475.670	-
- Posizioni corte	34	1.675.261	266.467	566.677	1.381.077	12.930	38.643	347.943	1.256.543	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	172.466	-	96	-	1.847	6.401	6.199	-	-	-
- Posizioni corte	473.809	121	-	435	12.897	9.729	21.279	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	4.418.805	-	412.502	626.453	2.809.091	3.594.370	2.825.145	-	-
- Posizioni corte	-	497.221	263.731	281.031	1.079.396	2.102.328	5.604.585	4.858.073	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	150.422	192.414	2.761	28.751	782.806	193.847	66.755	205.310	616.421	-
- Posizioni corte	1.259.864	182.131	215	679	594	592.811	298.318	40	1.601	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14.034	-	-	-	14	3	1.598	2.710	660	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	63.188	235	2.448	9.686	29.400	8.794	3.620	40.977	13.501	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	2	724	438	762	21.505	4.250	-
A.2 Altri titoli di debito	4	-	84	-	437	964	179	6.423	1.265	-
A.3 Quote OICR	3.682	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	59.502	235	2.364	9.685	28.239	7.392	2.679	13.049	7.986	-
- Banche	48.383	59	96	523	4.778	2.331	1.062	5.720	285	-
- Clientela	11.120	177	2.267	9.162	23.461	5.061	1.616	7.329	7.700	-
B. Passività per cassa	229.550	574	27.295	6.650	664	351	25.432	117	110	-
B.1 Depositi e conti correnti	217.010	574	27.295	98	117	67	134	-	-	-
- Banche	2.805	574	27.263	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	214.206	-	32	98	117	67	134	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	284	25.294	-	-	-
B.3 Altre passività	12.540	-	-	6.552	547	-	4	117	110	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	34	6.093.693	961.593	1.084.601	2.364.310	104.441	34.333	313	144	-
- Posizioni corte	-	6.096.894	881.833	1.085.065	2.363.231	103.151	6.779	24.381	199	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.664	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da banche del Gruppo stesso.

Di seguito si fornisce informativa relativa alle operazioni di auto-cartolarizzazione realizzate dalle banche del Gruppo e ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 9

Nel 2011 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 18 Banche di Credito Cooperativo (di cui 14 aderenti al GBCI) hanno ceduto *pro-soluto*, alla società veicolo Credico Finance 9 S.r.l., un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 637,2 milioni di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 637,2 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 554,4 milioni di euro, con scadenza novembre 2050, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli *junior* Classe B per un importo pari a 82,8 milioni di euro, con scadenza novembre 2050, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari. A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV ha sottoscritto un contratto derivato (Swap) la cui controparte risulta essere J.P. Morgan Securities Ltd.

Le banche cedenti, in origine, avevano assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*, mettendo a disposizione della SPV Titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità; a seguito del *downgrading* dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di Stato italiani hanno cessato di soddisfare i criteri delle agenzie di rating. Pertanto, a fronte di una modifica contrattuale avvenuta tra le parti coinvolte nell'operazione, la linea di liquidità è stata sostituita da una *cash reserve* (con la contestuale restituzione dei Titoli di Stato alle singole banche partecipanti), che per le banche del Gruppo ammonta ad 23,7 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3 / DBRS AAA	74,3
Classe B - Junior	no rating	68,5

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 10

Nel 2012 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 30 Banche di Credito Cooperativo (di cui 20 aderenti al GBCI) hanno ceduto *pro-soluto*, alla società veicolo Credico Finance 10 S.r.l. un portafoglio iniziale mutui residenziali *performing* pari a 1,6 miliardi di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli *senior* di Classe A per 1,3 miliardi di euro, con scadenza ottobre 2050, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli *junior* di Classe B per 249,3 milioni di euro, con scadenza ottobre 2050, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3 / DBRS AAA	144,1
Classe B - Junior	no rating	188,4

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 12

Nel 2013 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 35 Banche di Credito Cooperativo (di cui 28 aderenti al GBCI) hanno ceduto *pro-soluto*, alla società veicolo Credico Finance 12 S.r.l. un portafoglio iniziale mutui residenziali *performing* pari a 1 miliardo di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli *senior* di Classe A per un importo pari a 916,4 milioni di euro, con scadenza dicembre 2052, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli *junior* di Classe B per un importo pari 125 milioni di euro con scadenza dicembre 2052, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	S&P A+ / DBRS AAA	181,3
Classe B - Junior	no rating	113,2

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 16

Nel 2016 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 16 Banche di Credito Cooperativo (di cui 11 aderenti al GBCI) hanno ceduto *pro-soluto*, alla società veicolo Credico Finance 16 S.r.l. un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 660,8 milioni di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *co-arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 561,7 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli *junior* Classe B per un importo pari a 99,1 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3 / DBRS AAA	191,9
Classe B - Junior	no rating	78,7

CARTOLARIZZAZIONE CREDIPER CONSUMER

A fine 2018 è stata perfezionata un'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Crediper Consumo", nell'ambito della quale BCC CreditoConsumo ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Crediper Consumer s.r.l. un portafoglio di crediti *in bonis* rivenienti da contratti di prestito personale per un valore complessivo pari a 650 milioni di euro. L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca nel ruolo di *arranger*.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha emesso due *tranche* di titoli quotati presso la Borsa di Dublino:

- 520 milioni di euro di titoli Classe A, corrispondenti all'80% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari ad AA da parte di DBRS Ratings Limited e pari ad AA- da parte di Fitch;
- 140,5 milioni di euro di titoli Classe B.

Tutti i titoli sono stati sottoscritti dall'*originator* e i titoli di classe A sono stati utilizzati come sottostanti di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

CARTOLARIZZAZIONE DEDALO FINANCE

Nel 2011 Banca Alpi Marittime e altre due banche non appartenenti al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito della quale sono stati ceduti *pro-soluto*, alla società veicolo Dedalo Finance S.r.l., mutui ipotecari residenziali *in bonis* per un valore complessivo pari a circa 194,6 milioni di euro (di cui 75 milioni di euro ceduti da Banca Alpi Marittime).

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *senior* Classe A per un importo pari a 166,8 milioni di euro e titoli *junior* Classe B per un importo pari 33,8 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da Banca Alpi Marittime alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	S&P AAA / Moody's AAA	24,4
Classe B - Junior	no rating	13,0

CARTOLARIZZAZIONE BCC SME FINANCE 1

Nel corso dell'esercizio 2012 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione nell'ambito della quale Banca Centromarca, Credito Romagnolo, Banca d'Alba, Emilbanca e altre 24 banche non appartenenti al Gruppo hanno ceduto *pro-soluto* alla società veicolo BCC SME Finance 1 S.r.l. mutui *in bonis* erogati a piccole e medie imprese per un importo complessivamente pari a 2,2 milioni di euro (di cui circa 600 milioni di euro ceduti da banche del GBCI).

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- *titoli senior* di classe A1 a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno *spread* pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 2,2 miliardi di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited;
- *titoli junior* di classe B - Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 656,7 milioni di euro.

L'operazione è stata ristrutturata nel 2017 con l'emissione di un nuovo titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi 449,9 milioni di euro, la riduzione parziale del valore dei titoli *junior* ed il rimborso di tutti i mutui a ricorso limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A1 e A2, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Le banche hanno effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione, utilizzando quale ammontare massimo l'intera quota dei titoli *senior* sopra descritti.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Class A2 - Senior	Moody's Aa2 / DBRS AA	103,8
Class B - Junior	no rating	59,4

CARTOLARIZZAZIONE ALCHERA

Nel 2013 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale Banca Mediocredito del F.V.G. e altre due banche non appartenenti al Gruppo hanno ceduto *pro-soluto* un portafoglio di crediti *in bonis* derivanti da mutui retail ad Alchera SPV S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99.

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- titoli *senior* per complessivi 419 milioni di euro, di cui 112,5 milioni di euro sottoscritti da Banca Mediocredito del F.V.G. Tali titoli, quotati presso la Borsa d'Irlanda, hanno ottenuto un *rating* pari ad A+ da parte di *Standard & Poor's Credit Market Services Italy* e pari ad A da parte di *DBRS Ratings Limited*;
- titoli *junior* 240,45 milioni di euro, di cui 64,6 milioni di euro sottoscritti da Banca Mediocredito del F.V.G.;

I titoli sono stati sottoscritti pro-quota dalle banche *originators* con finalità di rifinanziamento o di garanzia.

Nel 2017 si è perfezionata l'operazione di ristrutturazione dell'operazione Alchera realizzatasi con la cessione di un portafoglio di crediti della Banca Alpi Marittime per un valore di 256 milioni di euro e la cessione di un ulteriore portafoglio di crediti della Banca Mediocredito del F.V.G. per un valore complessivo di circa 238 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Class A 2013 - Senior	S&P A+ / DBRS AAA	52,2
Class A 2017 - Senior	S&P A+ / DBRS AAA	100,7
Class M 2017 - Mezzanine	S&P A / DBRS AAH	43,2
Class B 2017 - Junior	no rating	97,2

CARTOLARIZZAZIONE GIANO

Nel 2016 Banca Mediocredito del F.V.G. ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha previsto la cessione di un portafoglio di crediti *in bonis* derivanti da contratti di leasing per un ammontare complessivo di circa 173 milioni di euro alla società per la cartolarizzazione Giano SPV S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99.

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *senior* per 124,6 milioni di euro e titoli *junior* per 51 milioni di euro. Tutti i titoli emessi nell'ambito dell'operazione sono stati sottoscritti da Banca Mediocredito del F.V.G. In questa operazione la banca ha assunto anche il ruolo di *paying agent* e di *account bank*.

I titoli *senior* sono stati utilizzati come *collateral* in un'operazione di Repo con una banca terza.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da Banca Mediocredito del F.V.G. alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	no rating	1,6
Classe B - Junior	no rating	51,0

CARTOLARIZZAZIONE KOBE

Nel 2018 Banca Alpi Marittime e un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito della quale sono stati ceduti *pro-soluto*, alla società veicolo Kobe SPV S.r.l., mutui ipotecari residenziali *in bonis* per un valore complessivo pari a circa 300,6 milioni di euro (di cui 148,5 milioni di euro ceduti da Banca Alpi Marittime). L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *senior* Classe A per un importo pari a 260 milioni di euro, titoli *mezzanine* per un importo pari a 10,5 milioni e titoli *junior* Classe B per un importo pari a 39,3 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da Banca Alpi Marittime alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's AA3 / DBRS AA low	128,4
Classe B - Mezzanine	Moody's Ba2 / DBRS BBB high	5,2
Classe J - Junior	no rating	39,3

CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

Nel 2017 BCC di Pisa e Fornacette ed un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la cessione di un primo portafoglio di mutui, ristrutturata nel 2019 con la cessione di un secondo portafoglio. L'operazione ha avuto ad oggetto la cessione di mutui ipotecari residenziali *in bonis* in favore della società veicolo di cartolarizzazione Pontormo RMBS s.r.l per un valore complessivamente pari a 1,4 miliardi di euro (di cui 393,4 milioni di euro ceduti da BCC di Pisa e Fornacette).

L'acquisto dei crediti da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *senior* Classe A per un importo complessivamente pari a 986,2 milioni di euro e titoli *junior* Classe B per un importo pari 166,4 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da BCC di Pisa e Fornacette alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Class A 2017 - Senior	Fitch AA / S&P AA	91,6
Class B 2017 - Junior	no rating	54,1
Class A 2019 - Senior	Fitch AA / S&P AA	126,6
Class B 2019 - Junior	no rating	3,4

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi, ivi inclusi i rischi informatici.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari e di pagamento, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività delle entità appartenenti al Gruppo e quindi, di riflesso, l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto con l'esercizio dell'attività tipica. L'accresciuta articolazione del Gruppo, con l'adesione allo stesso delle Banche Affiliate, nonché il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati interventi sul sistema dei controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di significative disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta e dei pagamenti elettronici e via internet, oltre ai servizi di *e-commerce*, comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici e *cyber*) la cui piena padronanza e mitigazione, sia preventiva che in funzione di accresciute capacità di risposta e contenimento, rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del *business* se non un prerequisito per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle normative in materia o dai circuiti.

Viepiù, la presenza di banche e società finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala sia infragrupo che alle imprese e al pubblico, rende necessario l'adeguato impianto e la costante evoluzione del sistema dei controlli interni mantenendo anche la continua attenzione a prevenire il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative etc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto ricomprende il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle numerose normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo per la funzione di *Risk Management*, adottato sin dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato oggetto di sviluppo e di progressiva evoluzione sin dal 2018. Nel corso del 2020, il modello organizzativo è stato affinato con l'obiettivo – tra l'altro – di ottimizzare la diffusione delle disposizioni in materia di *risk management* presso le Banche Affiliate, nonché di presidiare lo svolgimento delle attività proprie della funzione presso di esse. Con specifico riferimento alla gestione del Rischio Operativo e Informatico presso la Capogruppo, è istituita l'UO *Operational & IT Risk Management* a cui è attribuita la responsabilità accentrata di indirizzo e coordinamento dei rischi operativi del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Tale struttura opera come polo specialistico trasversale in materia di rischi operativi e informatici a supporto delle funzioni di *Risk Management* delle società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate.

Con riferimento all'attuale assetto di complessiva *Governance* di Gruppo sul sistema dei controlli interni, il Comitato Rischi endo-consiliare, istituito presso la Capogruppo, svolge il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della stessa in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ivi inclusi gli aspetti pertinenti con i *framework* di gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico.

In particolare, il Comitato Rischi endo-consiliare:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni periodiche della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di rischi operativi e informatici.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il *framework* di *Operational & IT Risk Management*, in coerenza con il processo di gestione dei rischi, è strutturato secondo le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa e incidenti) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. “*business expert opinion*”);
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare *ex-ante* le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di *business*;
- monitoraggio e *reporting* (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di “Prevenzione e Attenuazione dei rischi” e “Gestione e Mitigazione dei rischi”;
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai rischi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo e Informatico in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio stesso, in termini di modalità di prevenzione sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il *framework* di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio Informatico, coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza prevalentemente il metodo il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*)³⁸, il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'“Indicatore Rilevante” determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Successivamente alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e alla conseguente affiliazione delle Banche di Credito Cooperativo, le componenti del *Framework* di *Operational & IT Risk Management* già adottate dalle società del perimetro ex-Gruppo Bancario Iccrea, sono state oggetto di rivisitazione ed è stata avviata la progressiva adozione anche da parte delle Banche Affiliate.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019 nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework* di *Operational Risk Management*, *Framework* di *IT Risk Management*, *Loss Data Collection*, *Operational Risk Self Assessment* e *IT Risk Self Assessment*), adottate da parte di tutte le società del Gruppo. Nel corso del 2020 sono inoltre proseguite le attività funzionali allo sviluppo del del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici.

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da tutte le società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle società del Perimetro Diretto del Gruppo che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda, invece, i processi di *risk assessment* in ambito rischio operativo (OR-SA) e rischio informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto e sono proseguite nel 2020 con riferimento all'applicazione del processo alle Banche Affiliate. In ambito *IT Risk Management*, in particolare, è stato finalizzato a marzo 2020 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio informativo che ha interessato Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici e Iccrea Bancalmpresa.

Nel 2020 sono proseguite le attività di sviluppo del relativo sistema applicativo a supporto dei processi di *risk assessment*. Con specifico

³⁸ Una Banca Affiliata adotta il metodo TSA - *Traditional Standardised Approach*.

riferimento al rischio informatico, la componente applicativa a supporto delle attività di IR-SA è in produzione ed è stata utilizzata per la valutazione del profilo di rischio informatico di Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici e Iccrea Bancalmpresa.

Inoltre, nel corso di tutto il 2020, di pari passo con le evoluzioni dei *framework* di gestione e con i rilasci applicativi, sono proseguite le attività di info-formazione sul *framework* di *Operational & IT Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa di supporto. La funzione di *Risk Management* ha, infine, supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Le strutture coinvolte nei processi operativi, mettono in atto i controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del rischio operativo e informatico sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi e Informatici, *Compliance* e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole società controllate e delle Banche Affiliate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo al fine del riscontro di adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla funzione di *Internal Audit* che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio della complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (*Tolerance* e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola *Legal Entity* i principali indicatori rappresentativi dei rischi operativi e informatici ovvero:

- massima perdita operativa (indicatore misurato a livello consolidato e per le Banche Affiliate);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto afferente alle tematiche di Rischi Operativi e Informatici (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF);
- numero incidenti rilevanti (indicatore misurato a livello consolidato).

Monitoraggio e reporting

Il presidio del monitoraggio e controllo dei Rischi Operativi e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato attraverso il *framework* gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle *Policy* di riferimento.

La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispose la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del Rischio Operativo e Informatico sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nell'indicatore rilevante.

In particolare, il requisito patrimoniale del Gruppo, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio precedente, risulta pari a 614 milioni di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2020	T	4.145.171
- al 31 dicembre 2019	T-1	4.027.636
- al 31 dicembre 2018	T-2	4.118.360
Media dell'indicatore rilevante		4.097.055
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		614.558

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle "Altre imprese" non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tra le priorità strategiche del Gruppo, rileva il presidio della consistenza e della dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo baluardo a fronte dei rischi connessi all'operatività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dalle Autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità del Gruppo. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e individuale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (*CET 1*), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione a tutti i rischi assunti.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Nel dimensionamento evolutivo dei mezzi propri del Gruppo, assumono rilievo le peculiari politiche di destinazione degli utili netti delle Banche Affiliate che supportano il costante rafforzamento delle riserve. Tali Banche, infatti, in ottemperanza alle specifiche disposizioni di settore, destinano a riserve indivisibili una componente largamente prevalente degli utili netti d'esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito, oltre che attraverso attente politiche di distribuzione della componente disponibile degli utili, grazie all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, nonché con l'emissione da parte della Capogruppo di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Più in particolare, con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, il Gruppo si è dotato di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di *budget*, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni; in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della singola entità e del Gruppo nel suo complesso.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con cadenza minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, esposizioni deteriorate, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*Tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*Total capital ratio*").

Inoltre, l'Autorità di supervisione competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che i gruppi e le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di *stress*, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il

sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 17 novembre 2020 ha comunicato ad Iccrea Banca che a seguito della pandemia da coronavirus ha deciso pragmaticamente di non adottare una nuova decisione SREP e quindi di mantenere per tutto il 2021 invariati i precedenti i requisiti prudenziali stabiliti nell'ambito della decisione SREP 2019.

Pertanto, i requisiti sui Fondi Propri da rispettare a livello consolidato per l'anno 2021 continuano ad essere i seguenti:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement - P2R*) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance - P2G*) pari a 1,25%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement (OCR)*.

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2020:

- un *Total SREP Capital Requirement (TSCR)* pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- un *Overall Capital Requirement (OCR)* pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale.

Come già anticipato, il 12 marzo 2020 la BCE, avendo rilevato che le banche sottoposte a Vigilanza avrebbero potuto incontrare difficoltà nell'assicurare il rispetto nel continuo dei requisiti di capitale assegnati in conseguenza della diffusione del Covid-19 e dei relativi impatti sulle loro attività, operazioni e situazione patrimoniale e di liquidità, ha concesso ai soggetti vigilati significativi la possibilità di utilizzare strumenti di capitale non qualificati come capitale primario di classe 1 per soddisfare parte dei requisiti aggiuntivi di fondi propri di secondo pilastro. A tale riguardo, l'8 aprile 2020, la BCE ha comunicato a Iccrea Banca la decisione di modifica della composizione del requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo pilastro stabilito e comunicato il 4 dicembre 2019. Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha modificato la decisione SREP iniziale, mantenendo inalterati i requisiti quantitativi precedentemente istituiti ma consentendo di soddisfare il requisito aggiuntivo di Fondi Propri di secondo pilastro (P2R) anche con strumenti di tipo *Additional Tier 1* e *Tier 2*, nei limiti di determinate percentuali di computabilità. In particolare, è previsto che il P2R sia detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

In relazione a tale decisione, il Gruppo ha condotto analisi e approfondimenti, sia a livello consolidato che individuale, al fine di individuare il perimetro completo dei dispositivi di *Risk Governance* strettamente connessi alla Decisione SREP e dunque potenzialmente impattati dalle suddette indicazioni di modifica, con particolare riferimento alle tematiche di *capital adequacy* e ai riflessi derivanti dall'applicazione di logiche di *capital management* e *capital allocation*.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna “Consolidato prudenziale” è indicato l’importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al “Gruppo Bancario”, consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna “Altre imprese” sono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna “Elisioni e aggiustamenti da consolidamento” sono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.371.901	-	-	-	2.371.901
2. Sovrapprezzi di emissione	154.595	-	-	-	154.595
3. Riserve	8.571.186	-	-	-	8.571.186
4. Strumenti di capitale	30.139	-	-	-	30.139
5. (Azioni proprie)	(1.247.818)	-	-	-	(1.247.818)
6. Riserve da valutazione:	253.734	-	-	-	253.734
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.630)	-	-	-	(7.630)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.385	-	-	-	85.385
- Attività materiali	35	-	-	-	35
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(24.538)	-	-	-	(24.538)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(57.088)	-	-	-	(57.088)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.299	-	-	-	1.299
- Leggi speciali di rivalutazione	256.271	-	-	-	256.271
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	202.320	-	-	-	202.320
Patrimonio netto	10.336.056	-	-	-	10.336.056

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	90.827	5.442	-	-	-	-	-	-	90.827	5.442
2. Titoli di capitale	6.038	13.668	-	-	-	-	-	-	6.038	13.668
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	96.866	19.111	-	-	-	-	-	-	96.866	19.111
Totale 31/12/2019	98.457	58.130	-	-	-	-	-	-	98.457	58.130

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	40.895	(566)	(3)
2. Variazioni positive	75.491	10.936	3
2.1 Incrementi di fair value	55.939	5.191	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	4.363	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13.527	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	5.478	-
2.5 Altre variazioni	1.662	267	3
3. Variazioni negative	31.002	18.000	-
3.1 Riduzioni di fair value	7.573	17.443	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.465	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	19.242	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	436	-
3.5 Altre variazioni	2.723	121	-
4. Rimanenze finali	85.385	(7.630)	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Le Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti sono, a fine 2020, negative per 57 milioni di euro. Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio a causa di variazioni delle ipotesi finanziarie e del passare del tempo.

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	(51.742)
2. Variazioni positive	4.618
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	253
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	1.048
2.3 Altre variazioni in aumento	3.318
3. Variazioni negative	9.964
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	5.601
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	570
3.3 Altre variazioni in diminuzione	3.793
4. Esistenze finali	(57.088)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

Ai fini di riorganizzazione societaria, sono state realizzate le seguenti operazioni di fusione tra Banche di Credito Cooperativo che non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato. Tali operazioni sono state contabilizzate, in ossequio alla prassi contabile per la contabilizzazione di operazioni della specie, in continuità di valori e riguardano:

- la fusione per incorporazione della BCC di Formello in BCC di Riano, che ha dato origine alla Banca di Credito Cooperativo della Provincia Romana S.C.;
- la fusione per incorporazione di Banca CRAS nella BCC Umbria, che ha portato alla nascita di Banca Centro Credito Cooperativo Toscana Umbria S.C.;
- la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Valledolmo in Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe di Petralia Sottana, che ha dato origine alla Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe delle Madonie S.C.;
- fusione per incorporazione della BCC di Monastier in BCC Pordenonese, da cui è nata BCC Pordenonese e Monsile S.C.;
- la fusione per incorporazione della BCC Credito Trevigiano S.C. nella C.R.A. Brendola, da cui è nata, con efficacia dal 1° ottobre 2020, la Banca delle Terre Venete;
- la fusione per incorporazione di Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe di Mussomeli, Banca di Credito Cooperativo Don Stella Di Resuttano e Banca di Credito Cooperativo di San Biagio Platani nella Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" di San Cataldo, con effetto 1° ottobre 2020.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di ottobre 2020 la BCE ha autorizzato la fusione tra la BCC del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania e la BCC di Buonabitacolo, dalla quale ha avuto origine, con efficacia 1° gennaio 2021, la Banca 2021 – CC del Cilento, Vallo di Diano e Lucania S.C.

Inoltre, a far data dal 10 aprile 2021, la Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ha effettuato un'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid s.c.p.a., con effetto giuridico dal 1° aprile 2021.

Tali operazioni non avranno impatti sul bilancio consolidato in quanto realizzate in continuità di valori a meri fini di riorganizzazione societaria.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2020 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2020				Pagamenti basati su azioni
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	
Dirigenti con responsabilità strategiche	9.727	359	-	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In applicazione del citato principio, le parti correlate del Gruppo comprendono:

- le società controllate non consolidate;
- le società collegate nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in linea con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso del 2020 con le parti correlate del Gruppo diverse da quelle consolidate integralmente.

	Totale 31/12/2020			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate
Attività finanziarie	26.222	140.708	1.881	12.568
Totale altre attività	44	1.313	-	-
Passività finanziarie	18.194	19.898	3.736	17.722
Totale altre passività	250	2.695	280	34.334
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.162	7.016	83	4.186
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	5.940	-	1.140	20.689
Accantonamenti per crediti dubbi	-	1.761	-	-

	Totale 31/12/2020			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate
Interessi attivi	188	249	15	227
Interessi passivi	(4)	(5)	(5)	(316)
Dividendi	19	-	-	-
Commissioni attive	506	15.462	6	4.943
Commissioni passive	(283)	(75)	-	(167)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(1.493)	(141)	(40)	(1.235)
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	25

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

Le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea operano nell'ambito dei seguenti segmenti:

- **Istituzionale:** comprende le attività svolte con controparti istituzionali (BCC, altre banche ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e *capital market*) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie. Vi rientrano la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici, BCC Gestione Crediti, BCC Solutions, BCC Beni Immobili, Sinergia, Sigest e Coopersystem;
- **Corporate:** comprende attività principalmente rivolte al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo. Vi rientrano Iccrea Bancalmpresa, BCC Lease, BCC Factoring e Banca Mediocredito del F.V.G.;
- **Retail:** comprende l'attività di *Asset Management* su base individuale e collettiva rivolta alla clientela *retail* (BCC Risparmio&Previdenza), l'erogazione di credito al consumo (BCC CreditoConsumo) e l'attività di banca tradizionale svolta da Banca Sviluppo;
- **Banche di Credito Cooperativo:** comprende tutte le BCC aderenti al Gruppo e al connesso Schema di Garanzia.

Si riportano di seguito un prospetto sintetico di conto economico e degli aggregati patrimoniali più significativi per settore di attività. Nella colonna rapporti intrasettoriali sono rappresentati le elisioni dei rapporti infragruppo tra le società incluse in segmenti diversi.

In relazione alla base di suddivisione settoriale non vi sono differenze rispetto al bilancio annuale al 31 dicembre 2019.

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	185.911	62.543	58.223	2.172.861	41.583	2.521.121
Commissioni nette	32.346	162.948	42.300	1.077.198	(52.832)	1.261.960
Altri oneri e proventi finanziari	953	155.877	(892)	217.056	(82.415)	290.579
Margine di intermediazione	219.210	381.368	99.631	3.467.115	(93.663)	4.073.661
Rettifiche/riprese di valore	(119.404)	(8.716)	(15.019)	(697.941)	351	(840.729)
Risultato netto della gestione finanziaria	99.806	372.652	84.612	2.769.174	(93.312)	3.232.931
Costi operativi	(116.580)	(380.679)	(50.712)	(2.473.457)	41.912	(2.979.517)
Altri costi e ricavi	(8.092)	(64.013)	(494)	(11.168)	32.430	(51.337)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(24.866)	(72.040)	33.406	284.549	(18.971)	202.077
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.175	3.877	(9.747)	(7.368)	5.305	242
Utile (Perdita) dell'esercizio	(16.691)	(68.163)	23.659	277.181	(13.665)	202.320
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(1.429)	5.900	2.056	-	-	6.527
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(15.262)	(74.063)	21.603	277.181	(13.665)	195.793

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	523.244	11.556.079	81.314	58.168.555	(3.111.139)	67.218.053
Crediti verso banche	221.850	32.798.772	639.875	15.232.687	(42.431.710)	6.461.475
Crediti verso clientela	8.712.727	4.443.893	1.098.617	75.145.087	(2.122.510)	87.277.814
Raccolta da Banche	8.061.182	34.013.489	1.526.981	32.215.241	(43.702.597)	32.114.297
Raccolta da Clientela	801.063	9.637.075	207.402	98.094.881	(343.723)	108.396.697
Titoli e altre passività finanziarie	75.291	5.265.967	21.526	10.890.737	(1.773.357)	14.480.164

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo ha in essere nr. 3.196 contratti di locazione/noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- beni strumentali (stampanti e attrezzature d'ufficio, *personal computer*, *server*, *smartphone/tablet*, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, etc.);
- beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I beni materiali citati sono principalmente destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano prevalentemente tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dal Gruppo prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di quanto precedentemente descritto, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre nei soli casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e si ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni previsti all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività delle società del Gruppo ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà delle società stesse, ovvero la scelta di non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc.).

Qualora previste dai contratti, il Gruppo ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dal Gruppo per il tramite di contratti di *leasing*, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di bilancio di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte B, Passivo, sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 14, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevati nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	31/12/2020	31/12/2019
a) immobili	49.966	50.124
b) impianti elettronici	3.138	2.279
c) autovetture	3.598	2.890
d) altro	62	28
Totale	56.764	55.321

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nell'ambito del Gruppo l'operatività in *leasing* posta in essere dalle BCC del Gruppo in qualità di locatore è scarsamente significativa.

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo ha in essere circa 120 contratti di locazione ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo nelle quali il Gruppo figura come locatore, avendo concesso in locazione beni materiali rientranti principalmente nella categoria dei beni immobili.

Il 60% circa dei contratti di locazione stipulati ha per oggetto attività materiali detenute a scopo di investimento mentre la restante parte riguarda attività materiali ad uso funzionale. I suddetti contratti riguardano principalmente la locazione di immobili ad uso commerciale ed abitativo. Le attività materiali ad uso commerciale sono locate a soggetti terzi e a società appartenenti al Gruppo.

Con riferimento al *leasing* finanziario, il Gruppo stipula contratti di locazione finanziaria principalmente con clientela ed è attivo nei settori del *leasing* immobiliare, abitativo, strumentale, targato e nautico.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti all'operatività in *leasing* posta in essere dal Gruppo si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per *leasing* concessi dal Gruppo in relazione alle operazioni di *leasing* finanziario;
- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene alle attività materiali concesse in *leasing* dal Gruppo tramite contratti di noleggio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 16, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di *leasing* poste in essere dal Gruppo in qualità di locatore.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	812.137	839.708
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	722.372	737.307
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	581.869	615.141
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	441.169	453.456
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	322.164	324.653
Da oltre 5 anni	1.799.443	1.929.572
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	4.679.154	4.899.836
Riconciliazione con finanziamenti	1.410.160	1.535.000
Utili finanziari non maturati (-)	718.457	812.465
Valore residuo non garantito (-)	691.703	722.534
Finanziamenti per leasing	3.268.995	3.364.836

Il saldo dei finanziamenti per *leasing* non include gli importi riferiti alla componente di quota capitale e quota interessi scadute, alle esposizioni relative a contratti di *leasing* risolti e alle rettifiche sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.461	3.531
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.227	3.538
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.801	3.325
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.111	3.176
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.467	2.781
Da oltre 5 anni	1.596	5.158
Totale	14.664	21.509

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
P.I. 15240741007
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (08000)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. ha svolto i propri compiti di vigilanza nel rispetto del Codice Civile, del D.lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D.Lgs 39/2010 e successive modificazioni e integrazioni, delle norme statutarie e della normativa regolamentare emessa dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché in base alle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), tempo per tempo applicabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Iccrea Banca S.p.A. in data 30 aprile 2019, con incarico conferito per un triennio e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. Al Collegio Sindacale della Banca è altresì affidato il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in base alle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale (o almeno uno dei suoi membri) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari. Nel corso del predetto esercizio, il Collegio si è riunito in via autonoma, per lo svolgimento delle ulteriori attività di vigilanza che gli pertengono, per 80 volte e per 15 volte con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01.

Le attività della Banca e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel 2020

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito "GBCI"), sulle principali operazioni di gestione compiute nel 2020, sulle caratteristiche strutturali e di funzionamento del GBCI, sul sistema dei controlli interni, sul quadro di riferimento in materia di disciplina prudenziale e sui principali processi condotti in questo ambito e sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

All'interno della Relazione sono descritti il contesto di riferimento e i principali contenuti e obiettivi del Piano Strategico 2021 – 2023, che individua le ambizioni in termini di performance reddituali e patrimoniali che il GBCI intende raggiungere nell'arco temporale della pianificazione, al fine di consolidare, rispetto ai benchmark di mercato, livelli apprezzabili per i principali ratio e completare il percorso intrapreso di razionalizzazione dei costi di struttura e di miglioramento della redditività operativa. Il ciclo di pianificazione si inquadra in uno scenario macro-economico fortemente condizionato nelle sue prospettive dalla pandemia in atto, rispetto al quale sarà determinante l'efficacia degli interventi di carattere straordinario posti in essere o pianificati da parte del governo nazionale, delle istituzioni europee e della Banca Centrale. A questa complessità di scenario si sommano le evoluzioni del contesto regolamentare, tra le quali emerge per assoluta rilevanza la materia del Resolution Plan e del c.d. requisito MREL, con impatti molto significativi sulle dinamiche finanziarie e patrimoniali del GBCI.

Il processo di piano ha, allo stato attuale, individuato il relativo sistema di obiettivi e si trova nella fase della sua declinazione presso le Banche Affiliate e le altre entità del GBCI, al fine di completarne il relativo recepimento.

Circa i fattori di contesto, occorre tener presente che è nella fase finale ma non ancora giunto alla definizione dei suoi esiti l'esercizio di Comprehensive Assessment condotto dall'Autorità di Vigilanza

europea sul GBCI. Tenuto conto di ciò, gli Amministratori chiariscono che - a valle della valutazione degli impatti di carattere contabile e/o prudenziale che ne potrebbero derivare e qualora opportuno in relazione alle risultanze - sarà eventualmente avviato un nuovo ciclo di pianificazione consolidato.

Elemento di forte caratterizzazione del piano è il programma di “trasformazione” che interessa le società direttamente controllate da Iccrea Banca S.p.A., con l’obiettivo di razionalizzarne gli assetti, rafforzarne il potenziale commerciale e reddituale e recuperare per alcune di esse soddisfacenti condizioni di equilibrio economico. Una particolare sottolineatura va posta sulla necessità del graduale recupero, in corso e prospettico, delle condizioni di equilibrio economico della Capogruppo Iccrea Banca, anche attraverso l’ottimizzazione della struttura dei costi che sostiene l’attività di indirizzo e coordinamento e la sua calibrazione in funzione di sostenibilità con gli obiettivi complessivi del GBCI.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

In un’apposita sezione della Relazione sulla gestione sono descritte la struttura e le principali componenti del sistema dei controlli interni del GBCI, che si basa sull’articolazione prevista dalla normativa di vigilanza in tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli di secondo livello, in capo alle Funzioni di Compliance, AML (Antimoney Laundering) e Risk Management;
- controlli di terzo livello, in capo alla Funzione Internal Audit.

La Relazione sulla Gestione descrive l’assetto organizzativo adottato dalle Funzioni di controllo di 2° e 3° livello, in sintonia con le peculiari caratteristiche del GBCI e finalizzato a una efficace copertura dell’attività di controllo sia presso la Capogruppo e le società da essa direttamente controllate, sia presso le Banche di Credito Cooperativo Affiliate. Il modello organizzativo delle Funzioni di controllo, esternalizzate dalle società del GBCI presso la Capogruppo, incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività.

Il Collegio Sindacale ha effettuato nell'esercizio un periodico scambio di informazioni con le Funzioni di controllo, anche attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari, ricevendo i flussi informativi prodotti dalle Funzioni stesse e destinate agli organi sociali e disciplinate dall'apposito regolamento.

La Capogruppo Iccrea Banca

Con riferimento alla Capogruppo Iccrea Banca, le risultanze dell'attività di controllo e valutativa delle Funzioni di controllo hanno evidenziato, in sintesi:

- per la Compliance, una esposizione al rischio residuo di non conformità di grado "Medio Basso", valutato in base ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. Le verifiche sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo condotte nell'anno, pur collocandosi in area positiva, hanno comunque evidenziato ambiti di miglioramento;
- per la Funzione AML, un esito dell'esercizio di Autovalutazione – sulla base della metodologia indicata dalla normativa di Vigilanza e applicata dalla Funzione – che evidenzia un rischio residuale (al netto dei presidi di controllo) "Basso". Le verifiche svolte dalla Funzione Antiriciclaggio nel corso dell'anno hanno evidenziato un giudizio sintetico finale "parzialmente soddisfacente", avendo anche tenuto conto degli esiti delle ispezioni di vigilanza esperite nel corso dell'anno e delle azioni di remediation poste in essere nel secondo semestre;
- per la Funzione Risk Management, il presidio e il reporting continuo e strutturato dei rischi rientranti nel perimetro di competenza, con flussi informativi periodici di carattere quantitativo e qualitativo con frequenze variamente scadenzate, non ha fatto emergere profili di criticità significativi sui principali rischi presidiati (credito, liquidità, mercato, tasso). La Funzione ha altresì assicurato, da un lato, la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di risk governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP ILAAP, EWS); dall'altro, la gestione degli stessi processi e la produzione degli output finali in condivisione e collaborazione con le Funzioni aziendali volta per volta competenti negli ambiti di rischio esaminati;
- per la Funzione Internal Audit, il Piano di interventi 2020 ha previsto numerosi interventi di audit, anche a seguito di richieste della Vigilanza, nelle diverse aree di "governo", "mercato" e "supporto" in cui è articolata la tassonomia dei processi di

Gruppo. Le risultanze degli interventi effettuati hanno fornito esiti largamente in area favorevole, non mancando comunque aree di criticità e/o ambiti di miglioramento nella gestione di linee di business.

Il Collegio, sulla base degli esiti delle verifiche compiute dalle Funzioni di Controllo su Iccrea Banca S.p.A. che hanno evidenziato valutazioni non positive, relativamente a profili organizzativi dei presidi di controllo o alla conformità di impianti procedurali realizzati quale adempimento di prescrizioni normative, ha verificato la risoluzione delle anomalie alla base dei giudizi o monitorato l'implementazione dei relativi piani di intervento, sollecitando gli Amministratori e la Direzione Generale alla realizzazione delle azioni richieste.

Le banche affiliate

Con riferimento invece all'ampio perimetro di osservazione costituito dalle Banche Affiliate, passate nel corso del 2020 a seguito di processi aggregativi da 140 a 132, il dato fondamentale da sottolineare è la sostanziale realizzazione del Piano di audit 2020, a fronte del quale sono stati effettuati 1.584 interventi (con una copertura complessiva pari al 95 % sul totale dei pianificati) con una distribuzione pari a n. 945 interventi sui "Processi", n. 54 in area "ICT" e n. 585 sulla "Rete", e quindi sulle filiali delle Banche. Con riferimento alla composizione degli interventi sui processi, il Piano ne ha previsto una quota rilevante per rispondere a esigenze "mandatory", ai quali si sono affiancati gli audit c.d. "consolidati" (con identico "scope of work" su diverse entità del GBCI, sia BCC sia società del perimetro diretto) e quelli principalmente "risk based".

Gli esiti non favorevoli dell'attività di audit sono circoscritti. Allo stato attuale le valutazioni non positive del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate si collocano al di sotto del 10% del totale.

Risultanze qualitativamente omogenee a quelle rappresentate da parte della Funzione Internal Audit emergono anche dai consuntivi annuali, riguardanti le Banche Affiliate, elaborati dalle Funzioni Compliance e AML, con risultati delle verifiche annuali che si collocano in area favorevole e valutazioni medie del rischio residuo, al netto dei presidi di controllo presenti sui perimetri normativi interessati, di livello medio-basso.

Come richiamato nella Relazione sulla gestione, con riguardo alla valutazione dei presidi AML si è conclusa nel primo semestre 2020 un'attività ispettiva da parte della Banca d'Italia sulla Funzione di AML di Gruppo, i cui esiti sono stati consegnati il 4 agosto 2020. In proposito, pur in presenza di un

quadro di sostanziale conformità del nuovo modello organizzativo e di governo del rischio AML adottato dalla Capogruppo e attuato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati formalizzati rilievi attinenti a criticità di carattere gestionale, che riflettono la necessità sia di mantenere elevata l'attenzione della Capogruppo ai fenomeni che hanno interessato, anche di recente, la governance e la gestione di alcune BCC, sia di indirizzare tempestivamente il completamento delle azioni già correttamente avviate, al fine di renderle pienamente operative, in particolare con riferimento all'affinamento e al rafforzamento dei preposti processi e delle procedure applicative. Il rapporto, pur collocandosi in area non favorevole, non presenta rilievi di non conformità sanzionabili. La Capogruppo, anche sulla base di interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza, ha definito e avviato un programma di interventi di processo e informatici rivolti alla soluzione delle debolezze riscontrate.

La Relazione sulle Funzioni Esternalizzate Importanti (FEI), annualmente predisposta dalla Funzione Internal Audit in conformità alla Circolare 285/2013, non evidenzia problematiche di carattere significativo in materia di controllo e conformità dei rapporti con i fornitori di funzioni essenziali o importanti. Il progressivo completamento del quadro regolamentare e di disciplina di processo che la Capogruppo sta realizzando per la sua applicazione a tutte le società e Banche Affiliate del GBCI, previsto per il 2021, consentirà peraltro di ottenere una più elevata omogeneità di comportamenti all'interno del Gruppo e la presenza di presidi di conformità completi, adeguati e supportati informaticamente. Le verifiche svolte nel corso del 2020 da parte della Funzione di Internal Audit non hanno condotto, come sopra enunciato, alla rilevazione di criticità significative, ma solo di ambiti di miglioramento legati anche alla progressiva strutturazione dei presidi di Gruppo. Anche le verifiche svolte ad hoc su un campione di Banche Affiliate non hanno evidenziato problematiche rilevanti.

Con riguardo all'attività del Data Protection Officer (DPO) di Iccrea Banca S.p.A. per l'anno 2020, si ricorda che il modello organizzativo per la protezione dei dati personali del GBCI prevede l'accantonamento presso Iccrea Banca S.p.A. della funzione di DPO. La funzione fa parte dell'Area CCO (Chief Compliance Officer) e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo, delle società del perimetro diretto e delle Banche affiliate che hanno esternalizzato il servizio. Ai sensi dei contratti di outsourcing, Iccrea Banca è DPO di ciascuna Banca

Affiliata e società del GBCI, con relativi responsabilità e obblighi, puntualmente dettagliati nei service level agreements di cui al medesimo contratto.

Nel 2020, in continuità con quanto posto in essere nell'esercizio precedente, il DPO ha promosso un complesso di attività finalizzate alla messa a regime del modello organizzativo privacy di Gruppo e dei relativi presidi, consistenti in consolidamento degli stessi presidi presso le legal entity del GBCI, esecuzione di numerose valutazioni di impatto, consulenza nel continuo alle suddette legal entity, coordinamento e supporto nella gestione degli adempimenti in materia di privacy connessi alle disposizioni governative derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19, gestione dei follow up e degli interventi di remediation svolti a seguito dei risk assessment condotti dalla Funzione DPO di Gruppo ovvero dei controlli eseguiti dalla Funzione di Internal Audit. A seguito delle attività svolte e dei controlli effettuati, il DPO del GBCI valuta che i presidi di impianto previsti dalla normativa siano stati correttamente implementati a livello di GBCI.

Al fine di elevare il grado di conformità dei presidi Privacy non solo nella fase di impianto ma anche in quella di funzionamento, sono auspicabili azioni di miglioramento che riguardano i controlli di primo livello e la loro declinazione informatica, l'aggiornamento del framework normativo interno, l'aggiornamento continuo delle valutazioni di impatto e l'attività formativa.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nell'ambito della vigilanza sull'adeguatezza organizzativa e funzionale di aree di governo e di business, il Collegio Sindacale ha potuto prendere atto, nel corso delle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, del progressivo aggiornamento e integrazione delle Politiche di Governo dei Rischi, dei Regolamenti, delle Norme Generali di Processo, delle Direttive sia attinenti i processi interni della Capogruppo, sia aventi a oggetto i principali processi operativi delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, in linea con l'obiettivo del GBCI di completare sostanzialmente la regolamentazione di Gruppo, soprattutto per quanto concerne la individuazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi. A ciò si aggiungono le comunicazioni e circolari operative che, su temi maggiormente specialistici, vengono indirizzate nel continuo alle Banche Affiliate e alle società del GBCI.

Per quanto riguarda lo sviluppo di specifiche attività di approfondimento e valutazione dell'adeguatezza di strutture organizzative, il Collegio, anche in linea con le indicazioni dell'Autorità

di Vigilanza, ha proseguito, nel corso dell'esercizio 2020, nel monitoraggio delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") sotto il profilo dell'avanzamento delle rispettive attività di strutturazione dell'assetto organizzativo e metodologico, e quindi con riferimento al grado di popolamento delle strutture, alla predisposizione delle metodologie, dei regolamenti di funzionamento e degli strumenti di controllo, dei sistemi a supporto delle attività di verifica e delle iniziative di formazione degli addetti e responsabili.

A distanza di circa due anni dall'avvio del GBCI, le FAC hanno proseguito verso una condizione di maggiore strutturazione dei propri assetti (anche attraverso l'implementazione di progetti di revisione organizzativa e di ridisegno del proprio perimetro di attività) nonché consolidato i propri strumenti metodologici e operativi, per i quali è essenziale il continuo supporto ed evoluzione della componente IT. Il Collegio Sindacale ritiene di sottolineare che la complessità strutturale del GBCI e dei propri meccanismi di governance, la continua e crescente pressione normativa e regolatoria rendono necessario, da un lato, la periodica rivalutazione dei fabbisogni di risorse funzionali a garantire il completo e tempestivo adempimento dei compiti istituzionali delle Funzioni, dall'altro, l'ulteriore e rapida riduzione del residuo gap rispetto a tali fabbisogni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i piani di attività 2021 presentati dalle Funzioni di controllo per il GBCI. Tali piani – realizzati secondo criteri che considerano vincoli normativi esterni, logiche risk-based ed esigenze di copertura di processi di business – necessitano per la loro attuazione di livelli di attività impegnativi, rispetto ai quali saranno posti in essere, come di consueto, momenti di verifica nel corso dell'esercizio 2021, anche in relazione all'andamento dell'emergenza pandemica.

Relativamente all'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., l'avvio del GBCI ha determinato un cambiamento radicale della missione della Banca e un conseguente forte ampliamento del proprio perimetro di attività. Nel corso del 2020 sono proseguiti gli interventi di revisione organizzativa avviati nel 2019 da parte della Direzione Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, con la finalità di realizzare una razionalizzazione dei processi decisionali, degli assetti organizzativi e della struttura dei costi. Il Collegio Sindacale svolge periodicamente con il supporto della struttura del Chief Operating Officer un'analisi degli interventi riorganizzativi in atto, finalizzata a una generale verifica di adeguatezza delle soluzioni adottate o prospettate, soprattutto in relazione agli impegnativi compiti di indirizzo e coordinamento che gravano sulla Capogruppo. Sotto questo profilo, l'impegno relativo alle attività di indirizzo e supporto delle numerose Banche Affiliate assorbe severamente le strutture della Capogruppo (siano

esse aree operative o Funzioni di Controllo), richiedendo pertanto valutazioni e monitoraggi periodici di adeguatezza ed efficacia.

Di particolare rilievo è il c.d. programma di “trasformazione” che il Consiglio di Amministrazione – su proposta della Direzione Generale - ha avviato sulle società del perimetro diretto (cioè controllate direttamente da Iccrea Banca S.p.A.), finalizzato a riconfigurarne in alcuni casi la missione e, in linea generale, a conseguire condizioni di maggiore redditività ovvero di riequilibrio economico. In questo ultimo ambito si richiama l’acquisto da parte della Capogruppo, a far data dal 1° gennaio 2021, del ramo dei finanziamenti ordinari precedentemente gestito dall’interamente partecipata Iccrea Bancalmpresa S.p.A., che ha portato in Iccrea Banca S.p.A. l’attività creditizia, lasciando alla controllata la focalizzazione sul prodotto leasing, in vista di eventuali successive operazioni di riorganizzazione.

Corporate Governance

I meccanismi di governance di Iccrea Banca e del GBCI, così come disegnati dal corpus regolamentare oggetto di approvazione in sede di istanza alle Autorità di Vigilanza nel 2018, presentano significative peculiarità e complessità, derivanti dalla struttura giuridico-formale del GBCI, dalle scelte di disegno della governance trasfuse nella normativa speciale e in quella di vigilanza, dalle peculiari funzioni svolte dalla Capogruppo in adempimento della sua missione di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate nonché dalla numerosità delle banche stesse. Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente all’attività degli organi sociali della Capogruppo, costituiti da quello con funzioni di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione), dal Comitato Esecutivo, dai quattro Comitati Endoconsiliari aventi funzioni consultive, istruttorie, e propositive nei confronti del Consiglio.

L’esperienza maturata ha già portato ad avviare una revisione dei regolamenti di internal governance della Capogruppo con particolare riferimento ai Comitati Endoconsiliari. Il Collegio Sindacale ha più volte rappresentato al Consiglio di Amministrazione l’esigenza di proseguire nell’efficientamento dei processi di governance, al fine di rendere più efficace la “macchina” della governance e migliorare le condizioni di operatività dell’organo di supervisione strategica e di gestione, in relazione alla sempre crescente complessità delle tematiche oggetto di analisi e decisione.

Il Collegio rappresenta periodicamente al Consiglio di Amministrazione le principali attività svolte e le raccomandazioni conseguenti. In funzione della propria partecipazione alle riunioni degli organi sociali, il Collegio ha ricevuto i flussi informativi previsti dai regolamenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha effettuato il proprio processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'organo, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e alle indicazioni di cui al documento "L'autovalutazione del Collegio Sindacale", emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della propria composizione in termini di competenza, esperienza e diversità di genere; sono stati peraltro individuati profili organizzativi e di funzionamento dell'organo di controllo suscettibili di azioni di miglioramento che sono in corso di implementazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, al programma di formazione degli Amministratori, riservandosi di integrare anche individualmente tale percorso con formazione mirata su temi rilevanti ai fini dello svolgimento dei propri compiti di controllo.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

Si ricorda che l'Autorità di Vigilanza, in data 4 dicembre 2019, ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2020, suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi. Tale decisione costituiva la prima assegnata a livello consolidato per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e prevedeva i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2020:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 e da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,25%, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 e in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l’Autorità di Vigilanza in data 17 novembre 2020 ha comunicato ad Iccrea Banca, in relazione al nuovo contesto causato dalla pandemia da coronavirus, la determinazione di non adottare pragmaticamente una nuova decisione SREP e quindi di mantenere per tutto il 2021 invariati i precedenti i requisiti prudenziali, come stabiliti nell’ambito della decisione SREP 2020.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell’ambito dei principali processi di Risk Governance (RAF, EWS), assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale.

Attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, nonché attraverso scambi informativi con le Funzioni di controllo e la U.O. Relazioni con l’Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha monitorato l’indirizzamento e il percorso di soluzione delle numerose e trasversali tematiche evidenziate nella lettera SREP, nella successiva lettera “operativa” del 2020 ovvero conseguenti a specifiche richieste mosse in corso d’anno dal Joint Supervisory Team BCE.

Sullo stato di avanzamento di tali percorsi, come di tutte le altre richieste formulate dall’Autorità di Vigilanza, sono attivi flussi informativi periodici. Si ricorda che il sopraggiungere dell’emergenza Covid-19 ha determinato – per iniziativa della stessa Autorità di Vigilanza - il differimento dei termini relativi alla c.d. parte qualitativa della lettera SREP; allo stato attuale, risulta in corso di completamento una parte non significativa degli interventi.

Comprehensive Assessment

L’Autorità di Vigilanza (BCE) ha stabilito di sottoporre nel corso del 2020 il GBCI all’esercizio di valutazione approfondita (c.d. Comprehensive Assessment), attraverso la revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR) e una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (EU wide Stress Test). In particolare, l’esercizio di Comprehensive Assessment si articola in:

- un’analisi della qualità dell’attivo, denominata Asset Quality Review (AQR), con data riferimento 31/12/19, svolta attraverso analisi campionarie (cd. Credit File Review) e statistiche (cd. Challenger Model);

- un esercizio di Stress Test, finalizzato a valutare la tenuta patrimoniale del Gruppo in ottica prospettica rispetto a due scenari macroeconomici, base e avverso (entrambi comprensivi degli effetti Covid).

Nella Relazione degli Amministratori è descritto in modo articolato l'attuale stato di avanzamento dell'esercizio in oggetto, rispetto al quale sono ancora in fase di definizione da parte dell'Autorità di Vigilanza gli esiti finali, anche in contraddittorio con le competenti strutture del GBCI.

Si sottolinea che con specifico riferimento alla Credit File Review, nel complesso non sono state riscontrate violazioni delle Politiche vigenti in termini di criteri di classificazione né sollevate questioni inerenti alla conformità dei criteri definiti dal Gruppo all'interno delle citate Politiche. Le risultanze complessive dell'analisi sono state portate a conoscenza delle Società del Gruppo interessate da potenziali riclassificazioni o incrementi di *provisioning* con specifiche linee guida per trattare le diverse casistiche (legate essenzialmente ai movimenti di portafoglio avvenuti nel corso del 2020) ai fini del recepimento nei bilanci a dicembre 2020; nella sostanza, sono state recepite tutte le riclassifiche di status e contabilizzate tutte le richieste aggiuntive di *provision* relative alle posizioni campionate dall'Autorità, non elevate in rapporto alla dimensione del Gruppo, salvo alcune limitate eccezioni che sulla base dell'andamento della relazione creditizia ovvero di altre circostanze emerse successivamente alla data di riferimento dell'esercizio non facevano emergere a parere del Gruppo la necessità di riclassificare la posizione ovvero intervenire sul relativo *provisioning*.

ICAAP e ILAAP

Circa i processi ICAAP ed ILAAP, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle previsioni normative anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Rischi, prendendo atto della struttura dei relativi documenti, dei riferimenti forniti sullo svolgimento dei processi, delle risultanze, degli interventi di miglioramento eseguiti anche in ossequio alle indicazioni della Vigilanza bancaria.

Il Collegio Sindacale, nell'esame congiuntamente svolto con il Comitato Rischi in particolare sul Processo ICAAP, ha rilevato che le analisi svolte hanno fatto emergere una sostanziale adeguatezza dei processi di identificazione e misurazione dei rischi, rafforzata dal lavoro svolto sia dalle strutture centrali sia dai presidi locali della Funzione di Risk Management. Nel più recente esercizio ICAAP e

ILAAP, svolto nel mese di aprile del corrente anno, sono stati individuati ambiti di miglioramento in sede di autovalutazione, legati principalmente a profili di formalizzazione dei processi in essere.

Tale ultimo esercizio, svolto come detto di recente su base esclusivamente consolidata, ha assunto quale riferimento di partenza la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio del GBCI alla data del 31 dicembre 2020 e il Piano Strategico 2021-2023. Tale esercizio ha evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi e di liquidità sia nello scenario base sia in quello avverso, preparato secondo scenari di stress.

Recovery Plan

La preparazione e finalizzazione del Recovery Plan, avvenuta quest'ultima nel mese di gennaio 2021, è anche la risultante di un percorso di interlocuzione svolto in materia con il Joint Supervisory Team BCE, percorso che per l'anno 2020 ha previsto anche alcuni elementi di "alleggerimento operativo" concessi agli Enti da parte dell'Autorità di Vigilanza per tener conto dell'emergenza sanitaria COVID-19. Rispetto all'esercizio svolto nel 2019, sono stati comunque recepiti e risolti gli ambiti di miglioramento indicati dal suddetto JST, che hanno riguardato gli scenari utilizzati, la struttura di alcuni indicatori di recovery e le opzioni di recovery da attivare per il recupero del rispetto dei requisiti prudenziali.

L'esercizio svolto evidenzia come il Gruppo disponga di opzioni di Recovery che possano riportare il profilo tecnico complessivo del Gruppo (sia sotto il profilo del Capitale che della Liquidità) all'interno di valori di sostenibilità entro i 12 mesi dallo stato di apertura della crisi.

Requisito MREL

Come rappresentato nella Relazione degli Amministratori, nel corso dei primi mesi del 2021 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, ha ricevuto dal Comitato di risoluzione unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL - Minimum Requirement of Eligible Liabilities) su base consolidata, comprensiva del requisito di subordinazione, livello intermedio e livello obiettivo da rispettare entro il 1° gennaio 2024. La Banca intrattiene continue interlocuzioni con l'Autorità di risoluzione volte a definire l'approccio e la migliore strategia di risoluzione applicabile alla peculiare fattispecie del GBCI e la progressiva costruzione del framework regolatorio interno al Gruppo.

Accertamenti e procedimenti ispettivi

Come richiamato più sopra, con riguardo alla valutazione dei presidi AML si è conclusa nel primo semestre 2020 un'attività ispettiva da parte della Banca d'Italia sulla Funzione di AML di Gruppo, i cui esiti sono stati consegnati il 4 agosto 2020. In proposito, pur in presenza di un quadro di sostanziale conformità del nuovo modello organizzativo e di governo del rischio AML adottato dalla Capogruppo e attuato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati formalizzati rilievi attinenti a criticità di carattere gestionale, che riflettono la necessità sia di mantenere elevata l'attenzione della Capogruppo ai fenomeni che hanno interessato, anche di recente, la governance e la gestione di alcune BCC, sia di indirizzare tempestivamente il completamento delle azioni già correttamente avviate, al fine di renderle pienamente operative, in particolare con riferimento all'affinamento e al rafforzamento dei processi e delle procedure, anche applicative, preposti. Il rapporto, pur collocandosi in area non favorevole, non presenta rilievi di non conformità sanzionabili. La Capogruppo, anche sulla base di interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza, ha definito e avviato un programma di interventi di processo e informatici rivolti alla soluzione delle debolezze riscontrate. La materia è costantemente seguita dal Collegio Sindacale che, nell'ambito dello "stretto raccordo" caratterizzante le relazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo, ha avviato azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento degli stessi organi sulle problematiche operative dei controlli in materia di AML.

Il Presidente del Collegio Sindacale, su richiesta del Joint Supervisory Team BCE ("JST") nell'ambito dell'attività di vigilanza da questo condotta, ha incontrato lo stesso JST in data 3 giugno 2020, sulla base di una agenda di temi definita e riguardante diversi aspetti della governance della Banca, dell'attività delle Funzioni di Controllo e di quella del Collegio Sindacale. Nel corso dell'incontro non sono emersi aspetti da riferire in questa sede. Un ulteriore incontro è previsto nel terzo trimestre 2021.

Vigilanza sulla revisione legale, sull'indipendenza del Revisore legale e sul processo di informativa finanziaria

I bilanci di Iccrea Banca S.p.A., individuale e consolidato, al 31 dicembre 2020 sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione EY S.p.A., ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39

ed in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2019; anche i bilanci delle altre società del Gruppo sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa EY S.p.A.

Nella sua funzione di “Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile”, il Collegio, ai sensi del D.Lgs n. 39/2010 e del Regolamento EU n. 537/2014, ha svolto le sue funzioni di vigilanza in materia che hanno riguardato in primo luogo:

- a) il monitoraggio dell’attività posta in essere dalla società di revisione, attuando il consueto scambio di flussi informativi sulle questioni rilevanti e sui diversi aspetti di operatività della stessa;
- b) la costante verifica di indipendenza della società di revisione legale EY S.p.A., in corrispondenza alla valutazione di ammissibilità di servizi professionali diversi dalla revisione legale proposti da EY S.p.A. o da soggetti appartenenti allo stesso network del revisore legale;
- c) la gestione della gara per l’assegnazione dell’incarico di revisione legale del bilancio e di altri servizi di audit a questo connessi per la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., per il bilancio consolidato del GBCI, per altre Banche e Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. e per la SGR del Gruppo riferiti agli esercizi 2021-2029 (per due società del perimetro diretto, 2022-2030).

Si specifica che, nel 2020, per quanto riguarda l’attività di cui sub a), il Collegio ha incontrato periodicamente la società di revisione per il prescritto scambio di informazioni, acquisendo fra l’altro elementi informativi inerenti l’approccio e le metodiche scelte con riferimento a:

- la revisione contabile dei dati al 30 giugno 2020 sia della Capogruppo Iccrea Banca, sia del consolidato del GBCI alla stessa data, soffermandosi sulla strategia di revisione seguita, sugli strumenti informatici utilizzati, sulle principali questioni di revisione emergenti sulle Banche Affiliate e rilevanti a livello di consolidato, sulle c.d. Key Audit Matters del bilancio individuale della Capogruppo;
- il piano di revisione del bilancio 2020 individuale Iccrea Banca e consolidato GBCI, analizzando insieme alla società di revisione i contenuti della pianificazione operativa funzionale allo sviluppo del lavoro di revisione, nelle sue principali componenti: tempistiche, risorse e specialisti richiesti, principali questioni applicative di carattere contabile, sistemi e processi operativi (soprattutto con riferimento alla platea delle Banche Affiliate), soglie di materialità e significatività. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull’impianto

metodologico adottato dal Revisore, ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Circa le principali questioni emerse, il Collegio ha avuto modo di riferire in sintesi, tempo per tempo in Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, allineando gli Amministratori sulle principali tematiche in oggetto e rappresentando eventuali problematiche rilevate e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto riguarda l'attività di cui sub b), particolarmente attenta è stata anche nel corso del 2020 la vigilanza del Collegio Sindacale sulle proposte di attivazione di servizi professionali diversi dalla revisione legale, da svolgere da parte di soggetti della rete del Revisore Legale, formulate dalle strutture aziendali in relazione a specifici fabbisogni di supporto consulenziale e metodologico. Le richieste – da sottoporre a norma del Reg. UE 537/2014 a c.d. pre-approval da parte del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" del singolo EIP (identificato dal D.Lgs. 39/2010 nel nostro ordinamento con il Collegio Sindacale) - sono state oggetto di esame e di approfondimento da parte del Collegio stesso che, ove previsto e ritenuto corretto, ha fornito il proprio nulla osta.

Analoga procedura è stata seguita per le proposte di incarichi professionali che le strutture aziendali hanno avanzato per attività da svolgere da parte della stessa società di revisione, per incarichi del tipo "audit related", necessari per il perfezionamento di operazioni di diversa tipologia (es. GACS, collocamenti obbligazionari), che richiedono attestazioni di carattere contabile da parte del Revisore Legale dell'entità interessata.

La materia è stata seguita dal Collegio Sindacale anche nell'ambito dello "stretto raccordo" caratterizzante le relazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo, mediante lo svolgimento di un'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento degli stessi organi sulle attività da svolgere dal Collegio nella sua funzione di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile".

Nel bilancio consolidato, sono riportati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 versati al soggetto incaricato della revisione legale dei conti e alle entità appartenenti alla sua rete, con riferimento al perimetro del GBCI. In particolare, nel corso del 2020 sono stati corrisposti alla EY s.p.a. compensi aggiuntivi rispetto a quelli deliberati dall'assemblea per la revisione del bilancio individuale e consolidato di Iccrea Banca S.p.A. nella misura di 290.000 euro, in relazione allo sforzo quantitativo straordinario e non previsto richiesto dal primo anno di revisione legale.

Relativamente alla gara di cui sub c), ai suoi presupposti di carattere normativo, alle modalità di svolgimento e alle sue risultanze, si fa rinvio alla proposta di cui al Regolamento UE n. 537/2014 che il Collegio Sindacale ha predisposto per le conseguenti delibere da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidati redatti al 31 dicembre 2020.

Nel periodo in esame il Collegio, sempre alla luce dei compiti stabiliti dal D.Lgs 39/2010 nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha mantenuto uno scambio di informazioni continuo con l'Area Chief Financial Officer di Capogruppo, al fine di acquisire informazioni sul processo di informativa finanziaria della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., sui suoi principali elementi costitutivi (processi, sistemi, risorse) e sulla sua funzionalità ed efficacia.

Dagli elementi acquisiti, anche nell'ambito delle interlocuzioni con la Società di revisione legale, non sono state segnalate carenze delle procedure amministrativo-contabili di particolare significatività, in relazione all'obiettivo della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha preso atto del periodico esame da parte del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Interventi Banche Affiliate - dei flussi di operazioni con parti correlate poste in essere anche con riferimento al perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e delle relative consistenze a fine periodo. Tale esame non ha evidenziato operazioni non conformi alla disciplina regolamentare e a quella interna di Gruppo.

Con riguardo al contesto del GBCI, in osservanza alla disciplina in materia di "parti correlate" recata dalla normativa di vigilanza, la Capogruppo ha definito una specifica policy in materia, diffondendola con apposita direttiva a tutte le società del gruppo stesso. Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha approvato un aggiornamento della Politica, finalizzato a recepire le modifiche alla disciplina approvate dalla Banca d'Italia con il 33° aggiornamento della Circolare 285 del 2013 e ad apportare alcuni interventi di fine tuning evidenziati nel periodo di applicazione dall'emanazione. La Politica, rispetto ai presidi disposti in via ordinaria dalla normativa di vigilanza, prevede in talune fattispecie dispositivi più cautelativi al fine di garantire una efficace e uniforme applicazione della disciplina. Si sottolinea che, anche in relazione a stimoli provenienti dall'Autorità di Vigilanza,

nell'ambito del Risk Appetite Framework è stato inserito un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo, in logica di rafforzamento dei presidi su tale tipologia di operazioni.

La Funzione Compliance e la Funzione Internal Audit svolgono periodici interventi di verifica sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo e sull'applicazione della Policy citata su tutte le società del Gruppo Bancario. Le indicazioni provenienti dalle attività di verifica indicano quali ambiti di miglioramento il completamento del framework normativo e interventi mirati a elevare la qualità dei supporti IT.

Il progetto di bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate (PARTE H, Operazioni con parti correlate), in conformità a quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 24.

Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. ha approvato le "Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI 2021", da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, unitamente al "Documento standard di Politiche di remunerazione e incentivazione per le Banche Affiliate" e al "Processo di identificazione del Personale più rilevante (MRTs) della Capogruppo, del Perimetro Diretto e del Gruppo e relativi esiti".

A valle del completo e profondo processo di revisione delle politiche operato nelle scorso esercizio e che ha riguardato tutti gli aspetti fondamentali della disciplina in questione, realizzato con il contributo delle strutture competenti e delle Funzioni Compliance e Risk Management, ciascuna per gli aspetti di propria spettanza, l'attuale aggiornamento delle Politiche in presentazione all'Assemblea accoglie al suo interno ulteriori affinamenti dei diversi e complessi meccanismi di individuazione e misurazione degli obiettivi del sistema incentivante e dei suoi destinatari. Il Collegio Sindacale ha monitorato tale ulteriore revisione attuata da Iccrea Banca sotto la supervisione del Comitato Remunerazione, focalizzando fra l'altro la propria attenzione sul rispetto dei vincoli normativi riguardanti la configurazione del sistema incentivante dedicato alle Funzioni aziendali di Controllo, a presidio dell'indipendenza e autonomia delle stesse.

Per quanto riguarda la Relazione di Revisione Interna (Anno 2020) sulle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, redatta dalla Funzione di Internal Audit, le analisi condotte hanno evidenziato una generale rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, nonché alla normativa di Vigilanza di riferimento, segnalando ambiti di miglioramento non rilevanti rispetto all'impianto normativo interno.

Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Collegio ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo, ricevendo i flussi informativi previsti dallo stesso Modello e acquisendo dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D.Lgs. 231/01.

Nel corso del periodo di riferimento di questa Relazione, si è potuto riscontrare un contesto di generale correttezza dell'operatività aziendale e delle decisioni e comportamenti adottati dall'Organo di Amministrazione e dalla Direzione Generale. Non si segnalano quindi eventi o anomalie significativi sotto il profilo 231/01 nel periodo di riferimento.

Stante la radicale evoluzione dell'assetto di governance e organizzativo della Banca nonché le nuove fattispecie di reato introdotte nel catalogo del D. Lgs. 231/01, nel corso del primo trimestre 2021 – a conclusione di una articolata progettualità che ha coinvolto tutte le Aree e i Chief aziendali e le Funzioni di Controllo - il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Iccrea Banca S.p.A.. L'Organismo di Vigilanza ha seguito le principali fasi della progettualità in parola, valutando positivamente i contenuti del nuovo Modello rispetto al quale si pongono già per il 2021 obiettivi di affinamento in relazione ai cambiamenti organizzativi in atto e programmati.

Emergenza Covid-19

Nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori sono analiticamente illustrati i principali effetti generati sul contesto economico e produttivo dalla pandemia Covid-19 nel nostro Paese,

nonché le misure organizzative e operative adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo per fronteggiarne i conseguenti impatti sull'operatività dei processi di business e di governo. In particolare, è stata istituita presso la Capogruppo una Task Force Emergenza Covid-19, come unità di emergenza interfunzionale con il compito di valutare continuamente l'evolversi della situazione pandemica, assicurare adeguati meccanismi di coordinamento, garantire l'armonizzazione nel Gruppo dei riferimenti interpretativi e dell'applicazione dei vari provvedimenti e indirizzi emanati dal Governo, dagli Organismi comunitari, dalle Autorità nazionali e comunitarie.

Le principali tematiche affrontate, approfondite e gestite hanno perciò interessato i profili di sicurezza e continuità operativa, l'attivazione delle misure previste dai provvedimenti governativi e dagli accordi di categoria, le azioni indirizzate ad assicurare il presidio delle dinamiche creditizie e dei relativi fattori di rischio, gli interventi di integrazione e di adeguamento metodologico e di processo del complesso framework di valutazione e gestione del rischio di credito del Gruppo.

Attraverso l'informativa fornita periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto del sistema delle misure sopra indicate, con l'attivazione di piani di emergenza e il monitoraggio continuo della regolarità giornaliera della gestione aziendale.

Specifico monitoraggio e produzione di reportistica hanno riguardato, anche a beneficio dell'Autorità di Vigilanza, la situazione di liquidità del GBCI e altri fondamentali parametri e indicatori economico-patrimoniali. E' stata quindi rafforzata l'attività di monitoraggio del rischio, con la produzione di informative periodiche agli organi di governo e controllo sulle dinamiche dei principali indicatori sulla situazione dei mercati finanziari, sul rischio di liquidità (operativa e strutturale) a livello di GBCI e di sottogruppo di liquidità, sui Rischi di Mercato e di Controparte. Particolarmente strutturato è stato l'intervento di integrazione nella prospettiva Covid-19 della reportistica sul monitoraggio del rischio di credito.

Il Collegio Sindacale, nella sua funzione di Organismo di Vigilanza 231/01, ha poi svolto in particolare accertamenti sui profili di rischio reato potenzialmente enfatizzati dall'emergenza Covid-19 e attinenti essenzialmente alla tutela della salute dei dipendenti, ai rischi di natura informatica e ai rischi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Le verifiche effettuate e quelle in corso non hanno evidenziato elementi di criticità.

Dichiarazione Non Finanziaria

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) riporta notizie e dati sulle attività non finanziarie del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, integrativi delle informative finanziarie rese con il Bilancio d'esercizio e con l'informativa pubblica prevista dalla normativa prudenziale ed è redatta in ottemperanza al D.Lgs. 254/2016 e conformemente allo standard di rendicontazione internazionale Global Reporting Initiative (GRI) Standard 2016.

Il Collegio ha preso atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 5 maggio 2021, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del GBCI relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Ulteriori informazioni sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel periodo oggetto della presente Relazione, si rappresenta che:

- non si è venuti a conoscenza di operazioni, poste in essere nel periodo cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto ovvero non rispondenti all'interesse di Iccrea Banca S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si sono evidenziate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che, all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha avuto scambi informativi con i Collegi Sindacali delle Banche direttamente controllate dalla Capogruppo, come richiesto dalla normativa di vigilanza, in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale. Il Collegio Sindacale ha posto in essere attività volte alla realizzazione del c.d. "stretto raccordo" con i Collegi sindacali delle Banche Affiliate, su alcune delle materie di principale interesse degli organi di controllo delle Banche, quali l'AML e la revisione legale. Il Collegio Sindacale, in relazione a specifiche circostanze, ha intrattenuto scambi di informazioni con organi di controllo delle Banche Affiliate.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha rilasciato i pareri e formulato le osservazioni che la normativa vigente, le disposizioni di vigilanza per le banche e lo Statuto sociale assegnano alla sua competenza.

Il Collegio Sindacale rappresenta inoltre:

- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo impegno temporale;
- di aver riscontrato il corretto accertamento dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011.

Progetto di Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Non essendo allo stesso demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a vigilare sull'impostazione generale data al bilancio, alla sua generale conformità alle norme di legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione del bilancio consolidato.

Ciò detto, il Collegio Sindacale dà atto di aver esaminato le seguenti relazioni redatte da EY S.p.A.:

- le Relazioni di revisione (individuale e consolidata) rilasciate in data 5 maggio 2021 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014;
- la Relazione aggiuntiva rilasciata in data 5 maggio 2021, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile. Tale Relazione contiene la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata, ai sensi dell'art.6 par. 2) lett. a) del Regolamento. Il Collegio ha informato l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo.

Le citate Relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca S.p.A. e del GBCI al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n.38/05 e dell'art.43 del D.lgs. n.136/15. Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del GBCI al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2020 di Iccrea Banca S.p.A. e di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 maggio 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Fernando Sbarbati



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iccrea Banca S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p>	
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 87.278 milioni e rappresentano circa il 52% del totale dell'attivo.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e l'erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali stime hanno altresì considerato gli esiti preliminari delle attività di <i>Credit File Review</i> nell'ambito del più ampio processo di <i>Comprehensive Assessment</i> avviato dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della
<p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default (PD)</i>, <i>Loss Given Default (LGD)</i> e <i>Exposure at Default (EAD)</i> applicati per il calcolo delle perdite attese (<i>ECL - Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> 	

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i> sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di <i>impairment</i>), con conseguente classificazione delle esposizioni nello <i>Stage 3</i> (crediti deteriorati); • per i crediti classificati nello <i>Stage 3</i>, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero. • la probabilità di vendita e i relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione. <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B - <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C - <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E - <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.</p>	<p>contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.</p> <p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del <i>network EY</i> in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 24 giugno 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018, successivamente prorogato dall'assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 5 maggio 2021

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Revisore Legale)

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO
ICCREA BANCA S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale di seguito riportati sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi di tipo gestionale, al fine di favorire la comparabilità delle informazioni.

In particolare, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 relativa a un progetto di razionalizzazione in ambito monetica - che prevede lo *spin-off* delle attività relative a tale comparto in una New-Co (Ventis S.p.A.), già costituita in data 20 dicembre 2018 - in applicazione del principio contabile IFRS 5 nel bilancio d'esercizio di Iccrea Banca sono state riclassificate le poste riconducibili al citato ramo nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle partite in via di dismissione. In relazione alle difficoltà nella prosecuzione del progetto di *spin-off* del ramo d'azienda connesse alla pandemia in atto, la cessione del ramo è stata solo posticipata al 2021.

Inoltre, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018 sono proseguite le operazioni di Evoluzione del progetto ICT di Gruppo e, nell'ambito della complessiva riorganizzazione che ha fatto seguito alla costituzione nel GBCI, dal 1° luglio 2020 si è perfezionata la cessione dei rami d'azienda IT delle Società Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa a favore di BCC Sistemi Informatici, che è divenuta il nuovo polo tecnologico e informatico del Gruppo. Nel bilancio di Iccrea Banca al 31 dicembre 2020 le poste riconducibili al ramo IT sono riclassificate nelle partite in via di dismissione, in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Stante quanto sopra premesso, al fine di consentire la comparabilità dei risultati della Capogruppo rispetto al precedente esercizio, negli schemi riclassificati riportati nel seguito le informazioni relative ai due rami d'azienda, rispettivamente, in via di dismissione/dismesso sono state ricondotte nell'ambito delle pertinenti voci del bilancio individuale.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	33.192.774	29.273.773
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	4.501.678	5.843.040
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	9.791.187	7.434.784
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.335.470	1.279.864
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	311.207	367.133
Partecipazioni	1.206.207	1.155.401
Altre attività	300.457	315.037
Totale attività fruttifere	50.638.980	45.669.032
Altre attività infruttifere	320.177	407.527
Totale attivo	50.959.158	46.076.559

Al 31 dicembre 2020 il totale delle attività si è attestato a 51 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 46,1 miliardi di fine dicembre 2019 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- l'incremento dei crediti verso banche per maggiori finanziamenti collateralizzati (+6,7 miliardi di euro, tutti *intercompany*, di cui Iccrea Bancalmpresa per 3,6 miliardi di euro) e degli impieghi in conti correnti e depositi e della ROB in delega verso le BCC (complessivamente 0,3 miliardi di euro), parzialmente compensati da una diminuzione degli impieghi in titoli di debito (-3,3 miliardi, riconducibili al rimborso di prestiti obbligazionari emessi da Iccrea Bancalmpresa connessi con la citata operazione di *spin-off*);
- la flessione dei crediti verso clientela ordinaria (scesi a 4,5 miliardi di euro, - 1,3 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2019), rappresentati in gran parte da finanziamenti *intercompany* a società non bancarie del Gruppo (2,1 miliardi di euro) e a PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (1,8 miliardi di euro, in calo di 1,1 miliardi di euro rispetto a fine 2019);
- l'aumento dei crediti verso clientela per titoli riconducibile al *business model* HTC (portatosi a 9,8 miliardi di euro, in larga parte titoli di Stato; +2,4 miliardi di euro rispetto alla fine del precedente esercizio), in attuazione della nuova strategia finanziaria di Gruppo-TLTRO III, parzialmente compensato soprattutto da minori operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,2 miliardi di euro);
- un decremento di 55,9 milioni di euro del portafoglio relativo alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferito al *Business Model* HCTS e principalmente costituito da titoli governativi, che a fine 2020 presenta un saldo pari a 311 milioni di euro;
- l'incremento delle attività valutate al FVTPL (+55,6 milioni di euro, a 1,3 miliardi di euro), riconducibile all'effetto netto delle seguenti dinamiche:
 - maggiore operatività in derivati di *trading* (+186 milioni di euro), allocati nel portafoglio di negoziazione, controbilanciata da un analogo andamento del passivo;

- calo delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-103 milioni di euro) a motivo della contrazione dei valori delle quote O.I.C.R. (-112 milioni di euro, per vendite di circa 77 milioni di euro di fondi mobiliari, minusvalenze per 28 milioni di euro pressoché integralmente su fondi immobiliari «Securis» - di cui circa 13 milioni di euro derivanti dal *liquidity adjustment* calcolato sugli stessi - e da rimborsi degli stessi fondi per circa 6 milioni di euro) solo parzialmente compensata da maggiori valori dei titoli di debito in portafoglio, principalmente bancari (circa 7 milioni di euro);
- riduzione delle attività designate originariamente al *fair value* (22 milioni di euro), di fatto completamente riconducibili alle attività investite dalla Capogruppo in qualità di gestore dello Schema di Garanzia, derivante dagli smobilizzi di titoli di debito effettuati nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno;
- l'incremento delle partecipazioni derivante dalla sottoscrizione (in conto futuro aumento di capitale) di un'interessenza in BCC Vita (+22,5 milioni di euro), al corrispettivo (+62,9 milioni di euro) ricevuto in contropartita della cessione del Ramo ICT a BCC Sistemi Informatici (con riduzione di attività, soprattutto materiali e immateriali, trasferite) e all'aumento di quote di Ventis srl e BCC CreditoConsumo (entrambe per 2,8 milioni di euro). Il tutto è stato parzialmente compensato dalle svalutazioni in Banca Sviluppo (1,5 milioni di euro), Iccrea BancaImpresa (-23,9 milioni di euro), Ventis srl (-7,7 milioni di euro), BCC Beni Immobili (5,2 milioni di euro) e Banca Mediocredito FVG (5,5 milioni di euro).

In particolare, gli impieghi verso banche sono costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC (20,8 miliardi di euro, in crescita di 2,9 miliardi di euro rispetto al 2019). Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 19 miliardi di euro all'operatività con la BCE (TLTRO-III per 18,9 miliardi di euro e residuo della TLTRO-II per 78 milioni di euro) e il resto ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato. I crediti verso altre istituzioni creditizie (che includono i titoli di debito) sono riconducibili per 7,4 miliardi di euro a crediti *intercompany* (circa 6,8 miliardi di euro concessi a Iccrea BancaImpresa) e il resto a depositi presso terzi.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
BCC-CR	20.824.539	17.955.094
Altre istituzioni creditizie	12.368.235	11.318.679
Crediti verso banche	33.192.774	29.273.773

Passivo

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	33.889.855	20.782.376
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	9.740.677	17.228.036
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	4.186.006	5.021.316
Passività finanziarie di negoziazione	563.511	381.867
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	340.957	424.058
Altre passività	391.585	384.215
Totale passività onerose	49.112.591	44.221.870
Altre passività infruttifere	215.700	150.200
Patrimonio	1.697.663	1.831.906
Risultato dell'esercizio	(66.795)	(127.417)
Totale passivo	50.959.158	46.076.559

La crescita del passivo nel 2020 è integralmente riconducibile all'aumento di 4,9 miliardi di euro della raccolta onerosa, quale effetto netto delle seguenti dinamiche:

- crescita di 13,1 miliardi di euro dei debiti verso banche, portatisi a 33,9 miliardi di euro, per l'incremento di depositi a scadenza (+4.4 miliardi di euro, interamente *intercompany*), della raccolta da BCE (+7 miliardi di euro), dei conti correnti e depositi a vista (+1.3 miliardi di euro) e dei PCT/Repo con banche (+0,4 miliardi di euro);
- riduzione di 8,3 miliardi di euro dei debiti verso clientela e titoli in circolazione, attestatisi a 13,9 miliardi di euro, imputabile a: (i) minori operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-7,1 miliardi di euro); (ii) contrazione delle operazioni OPTES con controparte il MEF (-1 miliardo di euro), parzialmente compensate da un nuovo finanziamento con controparte CDP (+0,5 miliardi di euro); (iii) diminuzione dei titoli in circolazione, imputabile per la quasi totalità al rimborso di titoli giunti a scadenza (-1,1 miliardi di euro) e all'estinzione anticipata di titoli subordinati collocati presso le BCC (-134 milioni di euro) autorizzato dalla BCE, parzialmente compensati da nuove emissioni per 0,5 miliardi di euro;
- incremento delle passività di negoziazione riconducibile principalmente ai derivati di *trading* (+182 milioni di euro, collegato all'analogo fenomeno dal lato dell'attivo);
- contrazione delle passività finanziarie designate al *fair value* relative ai finanziamenti ricevuti dalle BCC-CR affiliate (quota ex-ante) in relazione allo Schema di Garanzia (-83 milioni di euro) riconducibile ai rimborsi effettuati nel mese di gennaio 2020.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
BCC-CR	13.853.920	8.177.376
Altre istituzioni creditizie	20.035.935	12.605.000
Debiti verso banche	33.889.855	20.782.376

I debiti verso banche – che includono 5,4 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria – sono riferiti: (i) per 13,9 miliardi di euro a rapporti con le BCC relativi a depositi a scadenza (11 miliardi di euro) e alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG (2,8 miliardi di euro); (ii) per 20 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito della TLTRO-III per 18,9 miliardi di euro (e residuo della TLTRO-II per 78 milioni di euro); la restante parte è riferita a rapporti intercompany con le società del Perimetro Diretto.

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Conti correnti e depositi	941.373	1.009.117
Finanziamenti	8.212.042	15.789.731
Altri debiti	587.262	429.188
Debiti verso clientela	9.740.677	17.228.036

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 2019. Il patrimonio netto, escluso il risultato d'esercizio, ammonta a 1,7 miliardi di euro e registra un decremento (-134 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2019. Le principali variazioni sono riconducibili alla perdita d'esercizio 2019 portata a nuovo (-127,4 milioni di euro), alla diminuzione delle riserve da valutazione (-11,4 milioni di euro) principalmente dovute alla movimentazione della riserva da CFH in conseguenza della nuova politica di copertura delle vendite su titoli a termine e all'azzeramento della riserva su azioni proprie (4,6 milioni di euro) in coerenza con quanto stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	86.457	47.239
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	48.177	39.948
Dividendi	37.216	51.361
Commissioni nette	152.470	162.497
Altri oneri e proventi di gestione	169.327	118.912
Margine di intermediazione	493.647	419.958
Spese per il personale	(196.489)	(153.797)
Altre spese amministrative	(305.095)	(272.989)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.671)	(12.083)
Totale costi di funzionamento	(513.256)	(438.869)
Risultato lordo di gestione	(19.608)	(18.911)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.875)	(1.289)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(8.706)	(38.325)
Totale accantonamenti e rettifiche	(10.581)	(39.614)
Utili (perdite) da partecipazioni	(44.038)	(76.765)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(74.227)	(135.290)
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.432	7.873
Utile (perdita) dell'esercizio	(66.795)	(127.417)

Il risultato netto dell'esercizio 2020 si attesta a -66,8 milioni di euro, in recupero rispetto al risultato di dicembre 2019 (-127,4 milioni di euro) per effetto della fiscalità positiva. Le principali dinamiche economiche che hanno concorso all'andamento del risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- l'incremento del margine di intermediazione (+73,7 milioni di euro), che si è portato a 493,7 milioni di euro, cui hanno concorso:
 - l'incremento del margine di interesse (+39,2 milioni di euro) imputabile alla maggior redditività garantita dai titoli BTPi indicizzati all'inflazione europea ed italiana del portafoglio HTC (+13,7 milioni di euro), al contributo netto della raccolta da BCE (+6,8 milioni di euro), all'aumento degli interessi garantiti dalle operazioni OPTES (+5,4 milioni di euro), REPO (+10,1 milioni di euro) e la

- remunerazione del CRG (+4,8 milioni di euro), il tutto parzialmente compensato dalla flessione degli interessi derivanti da finanziamenti delle società del perimetro diretto;
- la diminuzione del margine commissionale (-10 milioni di euro) derivante principalmente dalla riduzione dello *spending* nell'utilizzo delle carte di pagamento (con minori volumi di transato e minori prelievi ATM su circuito internazionale) e dalla minore movimentazione degli assegni per effetto delle restrizioni governative per il contrasto al Covid-19;
 - l'incremento degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" (+8,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a 48,2 milioni di euro), spinti dai maggiori guadagni realizzati sulla cessione del 15% dei titoli (esclusivamente Titoli di Stato) detenuti nel portafoglio HTC e dalla ulteriore vendita di titoli FVOCI del portafoglio HTCS, che hanno generato utili rispettivamente per 54 milioni di euro e per 2 milioni di euro (+34 milioni di euro rispetto al 2019). Tali risultati sono stati parzialmente compensati dalla sensibile flessione nel 2020 del risultato netto delle attività finanziarie (-26 milioni di euro rispetto al 2019, passando da un dato positivo di 15 milioni di euro a uno negativo di 11 milioni di euro), posta che nel 2019 aveva registrato alcune effetti positivi di carattere straordinario (vendita titolo Nexi) mentre nell'esercizio corrente è stata incisa da un andamento nettamente minusvalente soprattutto delle quote OICR (-14,8 milioni di euro raffrontato con l'esercizio precedente e sostanzialmente tutto riconducibile ai fondi Securis) e dei titoli di capitale del portafoglio HTCS (-13 milioni di euro), solo parzialmente mitigato dagli utili di attività di trading del comparto titoli e derivati (+5 milioni di euro) e l'attività di copertura (+1,6 milioni di euro);
 - flessione dei dividendi incassati (-14,1 milioni di euro, a 37,2 milioni di euro), riconducibile ai risultati peggiori rispetto all'anno precedente e/o negativi registrati da alcune società controllate nel 2019;
 - aumento degli altri oneri/proventi di gestione (+50,4 milioni di euro) principalmente imputabile alla maggiore fatturazione dei servizi legati al nuovo GBCI. I servizi di Classe 1 sono aumentati di 17,7 milioni di euro (da 42,3 a 60 milioni di euro), i servizi di Classe 2 sono aumentati di +19,5 milioni di euro (da 25,9 a 45,4 milioni di euro) ed i ricavi dei Servizi Progettuali sono aumentati di +9,4 milioni di euro (da 15,6 a 25,0 milioni di euro).
- l'incremento di 74,4 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi a fine 2020 a 513,3 milioni di euro, principalmente dovuto a:
 - (i) crescita delle spese per il personale (da 153,8 a 196,5 milioni di euro) per effetto congiunto del nuovo dimensionamento dell'organico per la costituzione del GBCI e del costo sostenuto straordinario per la manovra di incentivazione all'esodo (per 12,1 milioni di euro);
 - (ii) crescita generalizzata delle altre spese amministrative, che risentono anche dell'incremento del contributo BRRD (+8,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente);
 - la riduzione delle rettifiche su partecipazioni di controllo (-38,2 milioni di euro), passate da 76,8 milioni di euro del 2019 (registrate soprattutto per l'impairment della partecipazione in Iccrea Bancalmpresa) a 44 milioni di euro. A tal proposito, sono stati rilevati *impairment* sulle partecipazioni detenute in Iccrea Bancalmpresa (24,0 milioni di euro), Banca Sviluppo (1,5 milioni di euro), Ventis (7,7 milioni di euro), BCC Beni Immobili (5,2 milioni di euro) e Banca Mediocredito FVG (-5,5 milioni di euro).
 - le minori rettifiche di valore su crediti, che passano da 38,3 milioni di euro del 2019 – anno in cui si era proceduto a inserire in "scenario di vendita" le sofferenze sottostanti la nota del veicolo cosiddetto "Lucrezia 4", crediti poi venduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione assistita da garanzia pubblica (GACS IV) – a 8,7 milioni di euro.

ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO MONETICA

Iccrea Banca ha valutato l'opportunità di costituire all'interno del Gruppo una nuova società, in forma di Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), ove conferire e specializzare le attività relative al *business* monetica.

La societizzazione del *business* monetica – autorizzata dalla Banca d'Italia – risponde alla necessità di segregare il *business* specifico, favorendo una migliore focalizzazione del settore e agevolando le future riflessioni su possibili *partnership*.

La scelta di costituire un soggetto giuridico dedicato per la gestione del *business* monetica è orientata, infatti, al conseguimento di: a) un possibile allargamento del mercato di riferimento; b) una maggior flessibilità organizzativa e operativa funzionale alle caratteristiche del mercato; c) un miglioramento del *time-to-market* per effetto della convergenza e centralizzazione di tutte le componenti funzionali e tecnologiche; d) una maggior coerenza nella gestione degli assorbimenti di capitale rispetto al *business* specifico.

Il ramo oggetto di conferimento si compone dell'insieme di attività e passività relative all'attuale *business* monetica di Iccrea Banca, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti. Di seguito la situazione economico patrimoniale del ramo monetica.

Stato Patrimoniale

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	580	556
Partecipazioni	-	4.920
Attività materiali	-	3
Attività immateriali	3.380	4.172
Altre attività	185.472	162.049
Totale dell'attivo	189.432	171.700

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela	108.728	99.170
Altre passività	59.426	54.789
Trattamento di fine rapporto del personale	465	463
Fondi per rischi e oneri	2.194	1.508
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	18.619	15.770
Totale del passivo e del patrimonio netto	189.432	171.700

Nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è valorizzato il monte moneta relativo alla carta prepagata.

Conto Economico

€/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni attive	340.487	379.046
Commissioni passive	(260.158)	(289.212)
Commissioni nette	80.330	89.834
Margine di intermediazione	80.330	89.834
Risultato netto della gestione finanziaria	80.330	89.834
Spese amministrative:	(69.386)	(82.677)
a) spese per il personale	(5.492)	(7.995)
b) altre spese amministrative	(63.894)	(74.682)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(444)	(483)
b) altri accantonamenti netti	(444)	(483)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	6	(6)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	(2)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(723)	(587)
Altri oneri/proventi di gestione	16.295	16.100
Costi operativi	(54.253)	(67.655)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.076	22.179
Imposte sul reddito dell'esercizio	(7.457)	(6.410)
Utile (Perdita) dell'esercizio	18.619	15.770

ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO ICT

Il Progetto di conferimento del ramo di azienda ICT da parte di Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa con la riorganizzazione e conseguente esternalizzazione delle attività ICT in favore di BCC Sistemi Informativi si inserisce nell'ambito del più ampio e complesso percorso strategico in ambito ICT iniziato già nel corso 2015 dalla Capogruppo e ripreso subito dopo la conclusione del processo di costituzione del GBCI.

Considerando la peculiarità della trasformazione che sta interessando il Credito Cooperativo e, nello specifico, il GBCI, è stato quindi definito un percorso evolutivo del comparto ICT che, attraverso investimenti in risorse, processi e infrastrutture e nel rispetto delle strategie di Gruppo, prevede:

- in una prima fase, la creazione, a partire da BCC Sistemi Informatici, di un unico polo tecnologico e informatico del GBCI nel quale far convergere le attività ICT del Gruppo, salvaguardando l'operatività e i processi attuali in un contesto, come detto, di profonda trasformazione;
- nel medio termine, la convergenza e l'integrazione completa di tutte le componenti ICT del GBCI in BCC SI, attraverso l'evoluzione del comparto al fine di supportare e facilitare l'operatività e i processi futuri delle BCC Affiliate e del Gruppo.

I benefici nel medio-lungo periodo saranno un incremento significativo dei livelli di servizio e, in generale, un miglioramento del sistema informatico ICT a supporto dello sviluppo del business del Gruppo, conseguentemente al percorso di integrazione, convergenza ed evoluzione ICT di cui al Progetto. Nel breve periodo, saranno riscontrabili maggiori livelli di integrazione ICT tra la Capogruppo e le BCC Affiliate, soprattutto per tutti gli ambiti di governo e di rischio.

Il ramo oggetto di conferimento si compone dell'insieme di attività e passività relative all'attuale comparto ICT di Iccrea Banca, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti.

Di seguito si riporta la situazione economico patrimoniale del ramo ICT.

Stato Patrimoniale

€/migliaia	30/06/2020
Attività materiali	12.677
Attività immateriali	55.223
Altre attività	27.827
Totale dell'attivo	95.727
€/migliaia	30/06/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35
b) Debiti di leasing	35
Altre passività	133.735
Trattamento di fine rapporto del personale	1.860
Fondi per rischi e oneri	569
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(40.472)
Totale del passivo e del patrimonio netto	95.727

Conto Economico

€/migliaia	30/06/2020
Commissioni attive	4.056
Commissioni passive	-
Commissioni nette	4.056
Margine di intermediazione	4.056
Risultato netto della gestione finanziaria	4.056
Spese amministrative:	(38.435)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(7.842)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(30.593)</i>
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.356)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.305)
Altri oneri/proventi di gestione	2.568
Costi operativi	(44.528)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(40.472)
Imposte sul reddito del periodo	-
Utile (Perdita) del periodo	(40.472)

RIORGANIZZAZIONE DEL COMPARTO "CORPORATE" DEL GRUPPO

In una logica di massimizzazione delle potenziali sinergie ed efficienze di modello/processo funzionale al miglioramento del livello di servizio verso le BCC Affiliate nel corso dell'esercizio, nell'ambito del disegno evolutivo del comparto "Corporate" che prevede la riorganizzazione delle società del Perimetro Diretto operanti nello stesso, è stata completata – con efficacia 1° gennaio 2021 - l'iniziativa di cessione in favore di Iccrea Banca del ramo d'azienda di Iccrea Bancalimpresa relativo alle attività di finanziamento (nello specifico, credito ordinario, credito speciale ed estero e finanza straordinaria), mantenendo presso quest'ultima le sole attività legate al leasing.

Tale intervento riorganizzativo, coerentemente con le direttrici strategiche di Gruppo, è stato realizzato nell'ottica di conseguire obiettivi di (i) specializzazione delle attività del comparto "Corporate" del Gruppo al fine di migliorare i livelli di servizio offerti alla clientela delle BCC, (ii) ricerca di ambiti di standardizzazione operativa dei processi creditizi e raggiungimento di sinergie operative su operazioni che, per caratteristiche, si prestano a processi e lavorazioni "industrializzabili" e, infine, (iii) focalizzazione delle competenze specialistiche per un maggiore supporto alle BCC nell'ambito del processo di sviluppo e pianificazione delle attività sulla clientela attraverso la creazione di un punto di accesso unico per i servizi alle imprese.

RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO

La presente Relazione sulla gestione individuale comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Capogruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota Integrativa del presente bilancio individuale o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio individuale per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività della banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione.

Si rinvia infine alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	209.427.984	246.136.800
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.335.469.718	1.279.863.832
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	573.876.461	393.324.630
	b) Attività finanziarie designate al fair value	363.255.123	385.110.727
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	398.338.133	501.428.475
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	311.207.037	367.132.806
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.485.059.511	42.551.041.509
	a) Crediti verso banche	33.192.774.434	29.273.773.496
	b) Crediti verso clientela	14.292.285.077	13.277.268.013
50.	Derivati di copertura	8.710.139	4.786.773
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.157.992	1.178.316
70.	Partecipazioni	1.206.206.868	1.150.480.717
80.	Attività materiali	3.513.953	17.125.137
90.	Attività immateriali	2.127.456	53.946.254
100.	Attività fiscali	91.859.287	80.177.993
	a) correnti	62.357.835	46.916.278
	b) anticipate	29.501.452	33.261.715
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	189.432.272	171.699.899
120.	Altre attività	114.985.436	152.988.494
	Totale dell'attivo	50.959.157.653	46.076.558.530

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.707.808.743	42.932.558.486
	a) Debiti verso banche	33.889.854.635	20.782.376.367
	b) Debiti verso clientela	9.631.948.553	17.128.865.970
	c) Titoli in circolazione	4.186.005.555	5.021.316.149
20.	Passività finanziarie di negoziazione	563.511.152	381.867.344
30.	Passività finanziarie designate al fair value	340.957.044	424.058.244
40.	Derivati di copertura	173.821.352	118.343.799
60.	Passività fiscali	1.173.410	1.406.576
	b) differite	1.173.410	1.406.576
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	170.812.935	155.930.039
80.	Altre passività	332.159.604	329.426.436
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.179.392	18.002.834
100.	Fondi per rischi e oneri	21.866.555	10.475.985
	a) impegni e garanzie rilasciate	69.648	40.987
	c) altri fondi per rischi e oneri	21.796.907	10.434.998
110.	Riserve da valutazione	38.050.327	49.447.673
140.	Riserve	252.485.541	379.938.902
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
170.	Azioni proprie (-)	-	(4.607.698)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(66.795.259)	(127.416.948)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.959.157.653	46.076.558.530

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	361.633.233	258.311.764
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	172.956.543	168.266.103
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(275.176.256)	(211.072.334)
30.	Margine di interesse	86.456.977	47.239.430
40.	Commissioni attive	92.539.854	91.553.095
50.	Commissioni passive	(24.455.514)	(18.890.069)
60.	Commissioni nette	68.084.340	72.663.026
70.	Dividendi e proventi simili	37.216.258	51.360.994
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.547.019	10.478.536
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.000.069)	(4.606.712)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	58.882.629	25.297.562
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.541.149	21.140.210
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.941.415	4.141.940
	c) passività finanziarie	400.066	15.412
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(23.252.401)	8.778.931
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.436.124)	(1.476.313)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20.816.276)	10.255.245
120.	Margine di intermediazione	239.934.754	211.211.768
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.711.665)	(38.319.233)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.129.970)	(37.965.173)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(581.695)	(354.060)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	231.223.089	172.892.535
160.	Spese amministrative:	(393.763.404)	(344.108.859)
	a) spese per il personale	(183.154.814)	(145.802.370)
	b) altre spese amministrative	(210.608.590)	(198.306.489)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.430.632)	(806.471)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(28.661)	66.709
	b) altri accantonamenti netti	(1.401.971)	(873.180)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.698.078)	(5.564.097)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(589.636)	(5.930.010)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	150.464.575	102.811.871
210.	Costi operativi	(247.017.175)	(253.597.566)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(44.037.820)	(76.764.796)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(59.831.905)	(157.469.827)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.889.225	14.283.020
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(44.942.680)	(143.186.807)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(21.852.578)	15.769.860
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(66.795.259)	(127.416.948)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(66.795.259)	(127.416.948)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.707.683)	5.832.773
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.485.415)	6.367.578
70.	Piani a benefici definiti	(222.268)	(534.805)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(8.689.664)	5.258.442
120.	Copertura dei flussi finanziari	(10.003.333)	891.069
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.313.670	4.367.372
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.397.347)	11.091.215
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	(78.192.605)	(116.325.733)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva al 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	6.081.405
Riserve														
a) di utili	379.938.902	-	379.938.902	(127.416.948)	X	(36.414)	-	-	-	X	X	X	X	252.485.541
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X
Riserve da valutazione	49.447.673	-	49.447.673	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(11.397.347)
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X
Azioni proprie	-4.607.698	X	-4.607.698	X	X	X	4.607.698	-	X	X	X	X	X	X
Utile (perdita) di esercizio	(127.416.948)	-	(127.416.948)	127.416.948	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(66.795.259)
Patrimonio netto	1.704.488.787	-	1.704.488.787	-	-	(36.414)	4.607.698	-	-	-	-	-	-	(78.192.605)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2019			
Capitale																	
a) azioni ordinarie	1.151.045.404	X	1.151.045.404	-	X	X	250.000.048	-	X	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405	
Riserve																	
a) di utili	415.508.556	-	415.508.556	(35.632.098)	X	62.444	-	-	X	-	X	X	X	X	X	379.938.902	
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	-	
Riserve da valutazione	38.356.458	-	38.356.458	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	11.091.215	49.447.673	
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-	
Azioni proprie	(4.607.698)	X	(4.607.698)	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	(4.607.698)	
Utile (perdita) di esercizio	(35.632.098)	-	(35.632.098)	35.632.098	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(127.416.948)	(127.416.948)	
Patrimonio netto	1.570.752.027	-	1.570.752.027	-	-	62.444	250.000.048	-	-	-	-	-	-	-	(116.325.733)	1.704.488.787	

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRECTO

	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	632.898	(50.964.901)
- risultato d'esercizio (+/-)	(66.795.259)	(127.416.947)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	36.298.186	16.667.942
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.000.069	4.606.712
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.711.822	38.319.873
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.287.714	11.494.107
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	54.017.589	78.376.683
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(14.548.969)	(15.583.052)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(22.338.254)	(57.430.218)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.000.035.150)	(6.671.781.783)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(189.689.117)	(66.089.279)
- attività finanziarie designate al fair value	23.084.570	(383.047.360)
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78.284.054	54.592.782
- attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	124.440.496	(13.598.181)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.964.429.612)	(6.224.655.249)
- altre attività	(71.725.541)	(38.984.496)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.957.965.975	6.630.998.425
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.764.194.951	5.960.942.641
- passività finanziarie di negoziazione	181.645.807	130.765.308
- passività finanziarie designate al fair value	(86.626.922)	419.575.878
- altre passività	98.752.139	119.714.598
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(41.436.278)	(91.748.259)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	103.804.055	50.328.287
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	36.741.467	50.328.287
- vendite di attività materiali	14.258.572,81	-
- vendite di attività immateriali	52.804.014,65	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(103.684.290)	(3.312.411)
- acquisti di partecipazioni	(99.763.971)	34.499.730
- acquisti di attività materiali	(2.345.467)	(4.978.491)
- acquisti di attività immateriali	(1.574.853)	(32.833.650)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	119.764	47.015.876
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	4.607.698,00	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	250.062.493
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	4.607.698	250.062.493
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	(36.708.815)	205.330.110

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	246.136.800	40.806.690
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(36.708.815)	205.330.110
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	209.427.984	246.136.800

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio di Iccrea Banca S.p.A. è redatto secondo i criteri di rilevazione e misurazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2020:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	<p>Modifiche al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria"</p> <p>Con il regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche al Conceptual Framework", emanato dallo IASB a marzo 2018 con il quale sono modificati alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.</p> <p>Le principali modifiche riguardano l'introduzione di un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e <i>guidance</i>; chiarimenti di concetti come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
34/2020 ³⁹	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</p> <p>Con il regolamento 34/2020 è stato omologato il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative) che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, introducendo alcune modifiche in tema di coperture (<i>hedge accounting</i>) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.</p> <p>In particolare, sono stati modificati i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Le modifiche, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse, mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di <i>cash flow</i> e <i>fair value hedge accounting</i> direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'<i>hedge accounting</i> a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di <i>cash flow hedge</i> e alla cessazione della contabilizzazione a <i>fair value hedge</i> dei debiti a tasso fisso.</p> <p>Le modifiche ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
551/2020	<p>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</p> <p>Con il Regolamento (UE) n. 2020/551 è stato adottato il documento "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", emanato dallo IASB al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla <i>post implementation review</i> dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".</p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare:</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

³⁹ Con la pubblicazione del citato Regolamento n. 2020/34 si conclude la prima fase del progetto dello IASB relativo ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*), lo IASB ha emanato lo scorso 27 agosto il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative e all'IFRS 16 Leasing). Il documento, ancora in attesa di omologazione prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti a un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021; ne è consentita l'applicazione anticipata.

	<ul style="list-style-type: none"> – specifica che per essere considerato un <i>business</i>, un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i>; – elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i>; – introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; – restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i>, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; – introduce un <i>concentration test</i>, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un business. 	
1434/2020	<p>Modifica all'IFRS 16- Concessioni sui canoni connesse al COVID-19</p> <p>Con Regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni accordate in conseguenza del COVID-19.</p> <p>Il locatario che si avvale di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando l'IFRS 16 se questa modifica non costituisse una variazione del leasing.</p> <p>L'espediente pratico si applica oltre che soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica; – qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso (ad esempio, una concessione sui canoni rispetterebbe tale condizione se si traducesse in una riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing prima del 30 giugno 2021 incluso e in un incremento dei pagamenti dovuti per il leasing oltre il 30 giugno 2021); – non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing. 	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
2104/2020	<p>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definizione di rilevanza</p> <p>Con il Regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", emanato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale", allineandola a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS, al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio</p> <p>Un'informazione è rilevante se la sua omissione o la sua errata misurazione possono ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prenderebbero sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nella successiva tabella vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2097/2020	<p>Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9</p> <p>Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
25/2021	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2</p> <p>Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; – un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; – un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.

	– un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.	
Da definire	<p>Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</p> <p>Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFRS 1; – IFRS 9; – IFRS 16; – IAS 41. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; – la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; – il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

SEZIONE 2: PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali, utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. “perimetro diretto” (ex Gruppo Bancario Iccrea) hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni

aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Riguardo alle stime prospettiche in termini di impatti sul *business* aziendale e sui principali ambiti di impatto, si rinvia all'informativa in proposito riportata nei paragrafi "Iniziativa attivate nel contesto della pandemia COVID-19" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" riportati nella Relazione sulla gestione consolidata.

Nel seguito sono invece sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia COVID-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (expected credit loss, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

Va evidenziato che i citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/fine-tuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

Modifiche contrattuali e forbearance

Come anticipato, alla luce della gravità dell'emergenza sanitaria da Covid 19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie della stessa, il Governo italiano ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle piccole e medie imprese che costituiscono il principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e standard setter, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia dei territori colpiti dall'emergenza.

La Banca ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e, laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

L'ultimo intervento in tal senso dell'EBA, nel 2020, è stato quello del 2 dicembre relativo all'aggiornamento degli orientamenti che le Banche devono applicare alle moratorie, legislative e non legislative, relative al rimborso dei prestiti in essere. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori.

Questi ultimi orientamenti devono innanzitutto essere inquadrati nel percorso intrapreso dall'Autorità, sin dagli inizi della pandemia, finalizzato a delineare un quadro normativo costituito da regole, allo stesso tempo, certe e flessibili, per le varie forme di moratoria di pagamento a disposizione delle Banche a sostegno della clientela. A tal fine si ricordano le principali tappe del percorso in argomento.

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta specificamente sul tema, innanzitutto, con un documento emanato il 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili (e prudenziali) relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In tale sede l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato come, anche in questa specifica circostanza, le banche fossero chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potrebbero riguardare una platea ampia di debitori - le banche devono rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri risk-based. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020 (secondo il termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento sia alle misure di moratoria ex lege, sia a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. In merito le linee guida citate enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata "di portata generale".

La moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata; in tale caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito:

- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;

- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e applicata prima del 30 giugno 2020 (*termine prorogato al 30 settembre 2020 sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020*).

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*" del 18 gennaio 2017 ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA. L'EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenere conto, ad esempio, dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come "*forbearance measure*" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura stessa.

Il 21 settembre 2020 l'EBA ha comunicato che non avrebbe prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle straordinarie misure di flessibilità concesse alle banche sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia Covid-19, specificando che non vi sarebbe stata alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che hanno richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, sarebbe stata concessa dalle banche nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, avrebbero trovato applicazione le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza.

In particolare:

- diversamente da quanto avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall'EBA, le banche avrebbero dovuto valutare l'eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione avrebbe dovuto essere classificata come forborne, anche in caso di moratoria di legge;
- in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default già citate prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l'impresa in default.

Come anticipato, il perdurare dello scenario di crisi determinato dalla pandemia da Covid 19, tenuto conto del monitoraggio degli sviluppi della pandemia e, in particolare, degli impatti della seconda ondata e delle conseguenti nuove restrizioni attivate da molti governi europei, ha indotto l'EBA a una riattivazione delle linee guida. In particolare, nel secondo emendamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha stabilito che ai fini delle citate linee guida, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), delle stesse linee guida a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

La Banca, in coerenza anche con gli indirizzi in proposito emanati dalla Capogruppo distintamente per le posizioni che hanno già beneficiato di precedenti moratorie rispetto a quelle che non ne hanno mai usufruito, nonché per le moratorie legislative e di Categoria rispetto a quelle concesse autonomamente dalla Banca senza i requisiti di generalità disciplinati dalle Linee Guida EBA, ha adeguato le linee operative per l'applicazione del nuovo regime regolamentare.

Ciò detto, riguardo ai criteri di trattamento contabile (*derecognition* versus *modification*), si evidenzia come, nell'ambito delle citate misure di sostegno, la Banca abbia individuato e adottato, tra le altre, le seguenti principali linee di intervento:

- sospendere le rate e/o allungare la scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative, sia delle moratorie ABI;
- prorogare le scadenze degli anticipi in essere;

- erogare nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori, privilegiando in tale sede laddove applicabile il ricorso alle garanzie eligibili (MCC in particolare) e alle operazioni di “consolidamento” previste dal Decreto Liquidità.

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali o di proroga delle scadenze degli anticipi comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 sono concesse, come ribadito negli *statement* dell'EBA e dell'ESMA già più volte citati, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid 19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo *statement* dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la derecognition contabile.

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività.

Le metodologie di valutazione adottate per la determinazione del valore recuperabile sono applicate anche sulla base dei dati e delle risultanze dell'ultimo piano strategico aziendale approvato, opportunamente rivisto - in particolare riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalle società del Gruppo.

Probability test delle DTA

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2020, della fiscalità anticipata, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti nell'ambito del Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca.

Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato. Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Come già evidenziato, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 "Covid-19 Related Rent Concessions", omologato con regolamento UE n. 1434/2020, con applicazione a partire dai bilanci che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata. La modifica in esame, conseguente agli impatti della crisi epidemiologica in atto, consente ai locatari di non contabilizzare come "lease modification" le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, operate in conseguenza diretta del Covid-19. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un leasing si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del leasing ("lease modification") con conseguente rideterminazione della passività. Con la modifica del principio IFRS 16 in esame è invece consentito, quale espediente pratico, trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria.

La Banca non ha richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si è avvalsa dell'espediente pratico previsto dal citato emendamento.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei nel periodo 1.4.2019 – 31.3.2021. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione; la Banca d'Italia comunicherà alle banche partecipanti l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance in data 10.9.2021.

La durata dei finanziamenti è pari a 3 anni, secondo il calendario definito dalla BCE, con facoltà di rimborso anticipato trimestrale, a partire da settembre 2021.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, da ultimo con la decisione BCE 25/2020 del 30 aprile 2020.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Re financing Operazioni*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE;
- nella sua struttura di base ha uno spread di -50 b nel cosiddetto "special interesse rate period" dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021;
- nel caso di raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "special reference period" (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell'operazione:
 - il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE
 - per lo "special interesse rate period" si applica un *Cap* al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale – 50bp)
- nel caso di non raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "special reference period" ma di raggiungimento parziale dell'obiettivo secondario (crescita di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 a 31 marzo 2021) si applica un tasso intermedio tra la media del tasso MRO e la media del tasso di deposito marginale.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è quindi influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle Ros (Main re financing Operations) della BCE, attualmente pari a 0 c.p., ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (*Deposti Facilities*), attualmente pari a - 50 c.p., modificabili dalla BCE durante la durata dei rispettivi finanziamenti;
- uno *spread* fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 c.p. azzerato a determinate condizioni;
- l'eventuale *performance* del Gruppo TLTRO ed individuale;

Il tasso finale applicato a ciascun finanziamento sarà quindi pari alla sommatoria tra:

- la media ponderata del tasso MRO o DF di BCE;
- lo *spread* fisso;

- il riconoscimento dell'eventuale *performance*.

Quest'ultimo elemento è determinato sulla base dei monitoraggi periodici effettuati sull'andamento del *net lending*, ed in particolare di quello riferito allo *special period*.

Sulla base del citato monitoraggio, riferito alla data del 31 ottobre 2020, si è evidenziato un *net lending* ragionevolmente superiore al *net lending benchmark*, potendosi di conseguenza ritenere soddisfatte le condizioni per riconoscere a conto economico - relativamente al periodo di competenza giugno-dicembre 2020 - i tassi agevolati riconosciuti in virtù del raggiungimento della specifica performance, ovvero il maggior interesse negativo dello 0,50% potenzialmente applicabile nello *special period*. Di conseguenza, per il calcolo dei ratei di interesse al 31.12.2020 è stato applicato il tasso medio ponderato tra quelli applicabili, per ciascun finanziamento, per il periodo antecedente lo *special interest period* (quindi fino al 23 giugno 2020) e per la frazione di *special interest period* (dal 24 giugno al 31 dicembre 2020).

Le competenze al 31 dicembre 2020, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontano pertanto a complessivi 92.015.028 euro (di cui 45.715.555 euro legati al raggiungimento dei benchmark sopra descritti).

Contribuzione ex ante al Fondo di Garanzia dei Depositanti

Con comunicazione del 30 giugno 2020, il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) ha comunicato, tra l'altro, l'ammontare della contribuzione ordinaria delle consorziate per l'esercizio 2020, tenuto conto del livello obiettivo di dotazione che il Fondo deve conseguire. In tale sede, il Fondo ha anche fornito alcuni riferimenti riguardo alle interlocuzioni intrattenute con le pertinenti Autorità (Banca d'Italia e Ministero dell'Economia e delle Finanze) in merito alla presentazione di una specifica istanza alla Commissione europea per la riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria del FGD, dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%.

Anche in virtù delle considerazioni a riguardo dallo stesso Fondo condivise con le citate Autorità nazionali, con specifico riferimento al versamento della contribuzione ordinaria per il 2020 – che è stata oggetto di addebito sui conti delle consorziate con valuta 8 luglio - l'importo del prelievo è stato commisurato, su base complessiva, a euro 50 milioni, importo considerevolmente ridotto rispetto agli euro 107 milioni determinati per il 2020 sulla base del piano di conseguimento del già citato livello obiettivo dello 0,8%.

Contestualmente, il Fondo ha comunque dato conto della quota di pertinenza di ciascuna delle consorziate determinata sulla base dei criteri di riparto vigenti oltre che con riferimento all'importo oggetto di addebito, con riguardo all'importo, più alto, dovuto sulla base di una determinazione che tenesse conto del piano di conseguimento del livello obiettivo dello 0,8%, nell'ipotesi non accoglimento dell'istanza di riduzione sopra citata.

In proposito, rileva la precisazione dallo stesso Fondo fornita riguardo alle rilevanti incertezze in merito all'accoglimento da parte della Commissione dell'istanza di riduzione e alla circostanza che, al momento, il livello obiettivo resta pari allo 0,8 % dei depositi protetti, mentre una sua eventuale riduzione strutturale sino allo 0,5% potrebbe semmai essere conseguita solo a conclusione del processo avviato con le competenti Autorità del quale già si è fatto cenno.

Tutto ciò premesso, anche alla luce delle interlocuzioni intervenute e dei riferimenti a riguardo forniti dallo stesso Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) è stato contabilizzato un accantonamento per 233 mila euro relativamente alla quota di contribuzione non versata rispetto all'ammontare determinato in funzione del vigente target level dello 0,8% dei depositi protetti. Unitamente alla componente addebitata dal Fondo nel mese di giugno, commisurata provvisoriamente alla riduzione del target level allo 0,5% dei depositi protetti l'ammontare complessivo dei contributi riconosciuti a conto economico nell'anno è pari a circa a 683 mila euro.

Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR)⁴⁰, l'European Money Market Institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la *Financial Services and Markets Authority* (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice

⁴⁰ Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse.

nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo *disclosure* sia sull'operatività del Gruppo al 30/09/2020 indicizzata a tassi benchmark (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un *assessment*, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti *Product & Strategy*, *Legal & Documentation*, *Risk & Analytics*, *Finance & Accounting*
- la definizione di un *masterplan* degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

In ambito *Finance*, gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di *hedge accounting* e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del *test*;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Le attività progettuali di adeguamento sulla materia in ambito, sono prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo *front to back* dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del *framework* valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

In tale ambito, sono in corso i seguenti principali interventi:

- rivisitazione del *framework* valutativo, costruendo una nuova *discounting curve* basata sul tasso €STR in luogo del tasso EONIA;
- l'eventuale ricalibrazione delle coperture contabili in essere;
- gestione del *collateral* che, oltre a recepire il *mark to market* definito sulla base del nuovo *framework* valutativo, dovrà essere remunerato al nuovo tasso €STR;
- revisione della contrattualistica con le controparti.

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di *fallback*, la Capogruppo Iccrea Banca ha definito uno standard di clausola di *fallback*, inserita all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata nei contratti standard destinati alla nuova clientela. Le attività relative si sono concluse in questa prima fase con la definizione di uno standard piano scritto, attualmente in corso di adozione.

Sempre in tale ambito, è stato altresì previsto un percorso che, in linea con quanto rappresentato dal *Working Group Euro Risk Free Rate* ed entro il 2021, porterà a definire dei linguaggi di *fallback* con riferimento a tutta l'operatività indicizzata a tassi benchmark.

Altri aspetti

Il presente bilancio d'esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2019-2020 in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2019.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale

modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrate circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione

delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indifferenziata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo

viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di

Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 “utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Hold to Collect”), i quali sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indifferenziata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Inoltre, sono rilevati a conto economico gli interessi determinati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting" (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta

a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contropartita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;

- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I test di impairment delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a Conto economico. La rilevazione degli effetti reddituali relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è descritta nella Sezione 3 –Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del Diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscriverne è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Con riferimento al Diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avverrà utilizzando il modello del costo, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica

di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore. Un utile o una perdita derivante da una variazione del fair value (valore equo) dell'investimento immobiliare è contabilizzato nel conto economico.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

8 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti

regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Patrimonio Netto non rigirano successivamente a conto economico. Ai sensi dell'IFRS9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevate a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è valutata al *fair value* con l'impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del «projected unit credit method», valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita” a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, adottato a partire dal 2018, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;

- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a stage 2:
 - posizioni che alla *reporting date* risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predeterminata⁴¹;
 - probation period: posizioni che alla *reporting date* risultano idonee ad essere classificate a stage 1 ma che sono state classificate a stage 2 almeno una volta negli ultimi 3 mesi⁴²;

in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

⁴¹ Tale condizione vale per posizioni che alla *reporting date* presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.

⁴² Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a stage 2 negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di forbearance, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di probation period di maggiore durata e severità (24 mesi).

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
 - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
 - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debentriche (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari, permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico⁴³.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

⁴³ I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Titoli di Debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

Titoli di Capitale

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce “Fondi per rischi e oneri”.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nelle Nota Integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque

utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse si utilizza il *Normal Forward Model* (Modello di Bachelier) ad eccezione delle bermuda swaption e ratchet option per le quali si utilizza il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- i contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “Collateral Agreements”);
- la liquidità del mercato.

Con particolare riferimento alle quote detenute in fondi alternativi di investimento (c.d. FIA) non quotati, ai fini della predisposizione del bilancio 2020 sono state condotte specifiche attività progettuali, coordinate dalla Capogruppo, finalizzate a determinare lo sconto di liquidità (c.d. “*liquidity adjustment*”) da applicare al Net Asset Value (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l’approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell’*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell’asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l’eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell’ambito dell’approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all’incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Per l’esercizio 2020 l’aggiustamento percentuale applicato è stato rispettivamente pari a 3.69% per i fondi *Real Estate*, 9.55% per i fondi *Private Debt - Crediti Non PERforming*, 1.28% per i fondi *Private Debt – Obbligazioni* e 9.47% per i fondi *Private Equity*.

In particolare, l’Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all’operatività in contratti derivati, inoltre, l’Istituto ha proseguito nell’attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- Probability of Default: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L’analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all’interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* con riferimento alle seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- titoli obbligazionari emessi:
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di seniority, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	358.503	948.358	28.609	462.676	778.032	39.156
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.201	567.670	5	11.972	381.302	51
b) Attività finanziarie designate al fair value	341.076	22.179	-	362.091	23.019	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.225	358.509	28.604	88.613	373.711	39.105
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	271.590	32.811	6.806	279.445	72.842	14.846
3. Derivati di copertura	-	8.710	-	-	4.787	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	630.093	989.879	35.415	742.120	855.661	54.002
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	391	563.120	-	630	381.237	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	340.957	-	-	424.058	-
3. Derivati di copertura	-	173.821	-	-	118.344	-
Totale	391	1.077.899	-	630	923.640	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 7 mila euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* della banca), non si sono apportate variazioni.

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	39.156	51	-	39.105	14.846	-	-	-
2. Aumenti	4.801	4	-	4.797	5.330	-	-	-
2.1. Acquisti	2.047	4	-	2.043	4.565	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.739	-	-	2.739	765	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.739	-	-	2.739	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.639	-	-	2.639	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	765	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	15	-	-	15	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(15.348)	(51)	-	(15.297)	(13.370)	-	-	-
3.1. Vendite	(892)	(46)	-	(845)	(5.062)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(12)	-	-	(12)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(4)	(4)	-	-	(3)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(4)	(4)	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(3)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(14.440)	-	-	(14.440)	(8.306)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	28.609	5	-	28.604	6.806	-	-	-

Con riferimento al paragrafo 93 lett. e) dell'IFRS 13 la Tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del fair value di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, la riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il fair value in misura significativa.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.485.060	9.548.438	31.020.975	7.389.810	42.551.042	6.947.936	3.902.651	35.676.543
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	189.432	-	-	-	171.700	-	-	-
Totale	47.674.492	9.548.438	31.020.975	7.389.810	42.722.742	6.947.936	3.902.651	35.676.543
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.707.809	2.289.566	42.822.391	3.140.426	42.932.558	4.461.100	588.403	37.601.500
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	170.813	-	-	-	155.930	-	-	-
Totale	47.878.622	2.289.566	42.822.391	3.140.426	43.088.488	4.461.100	588.403	37.601.500

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio in esame il valore del *Day One* P&L maturato è pari a -1.856 migliaia di euro. Tale valore esprime il *fair value* complessivo netto dei derivati di copertura della proprietà rilevato alla *trade date*, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	129.048	135.660
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	80.380	110.477
Totale	209.428	246.137

L'importo di cui alla sottovoce b) è relativo alle somme depositate sul conto PM presso la Banca d'Italia, dedicato alla gestione della liquidità dello Schema di Garanzia per circa 43 milioni di euro, e per circa 37 milioni all'*instant payments*.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.586	2	3	8.381	6	-
1.1 Titoli strutturati	1.865	-	-	510	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.722	2	3	7.872	6	-
2. Titoli di capitale	345	3	2	3.370	197	51
3. Quote di O.I.C.R.	987	118	-	176	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.918	122	5	11.927	203	51
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	283	567.548	-	44	381.099	-
1.1 di negoziazione	283	567.548	-	44	381.099	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	283	567.548	-	44	381.099	-
Totale (A+B)	6.201	567.670	5	11.972	381.302	51

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI / EMITTENTI / CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.591	8.388
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	689	1.918
c) Banche	2.301	4.587
d) Altre società finanziarie	96	1.368
di cui: imprese di assicurazione	-	417
e) Società non finanziarie	1.505	514
2. Titoli di capitale	349	3.618
a) Banche	-	62
b) Altre società finanziarie	145	322
di cui: imprese di assicurazione	143	46
c) Società non finanziarie	204	3.233
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.106	176
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	6.046	12.182
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	527	-
b) Altre	567.304	381.143
Totale (B)	567.831	381.143
Totale (A+B)	573.876	393.325

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	341.076	22.179	-	362.091	23.019	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	341.076	22.179	-	362.091	23.019	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	341.076	22.179	-	362.091	23.019	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'importo è interamente riconducibile agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota *ex-ante* dei Fondi prontamente Disponibili relativi allo Schema di Garanzia.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	363.255	385.111
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	292.585	311.492
c) Banche	64.788	67.664
d) Altre società finanziarie	5.882	5.955
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	363.255	385.111

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.851	25.345	2.142	6.951	20.555	-
1.1 Titoli strutturati	-	5.095	2.128	-	5.031	-
1.2 Altri titoli di debito	6.851	20.250	15	6.951	15.524	-
2. Titoli di capitale	4.374	824	26.456	3.962	-	25.824
3. Quote di O.I.C.R.	-	332.340	-	77.699	353.156	13.264
4. Finanziamenti	-	-	5	-	-	17
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5	-	-	17
Totale	11.225	358.509	28.604	88.613	373.711	39.105

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce "quote di OICR" trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi "Securis Real Estate" gestiti da Investire SGR:

- Fondo Securis Real Estate III, pari a 63.424 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate II, pari a 115.421 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate I, pari a 140.312 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	31.654	29.786
di cui: banche	-	760
di cui: altre società finanziarie	21.727	20.454
di cui: società non finanziarie	9.927	8.573
2. Titoli di debito	34.339	27.507
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	22.191	15.512
d) Altre società finanziarie	7.380	7.131
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.768	4.863
3. Quote di O.I.C.R.	332.340	444.119
4. Finanziamenti	5	17
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	17
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	398.338	501.428

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	248.854	9.187	-	273.088	36.751	-
1.1 Titoli strutturati	6.544	-	-	3.159	-	-
1.2 Altri titoli di debito	242.310	9.187	-	269.929	36.751	-
2. Titoli di capitale	22.736	23.624	6.806	6.357	36.091	14.846
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	271.590	32.811	6.806	279.445	72.842	14.846

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	258.041	309.839
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	172.685	202.908
c) Banche	31.802	54.690
d) Altre società finanziarie	31.026	33.047
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	22.528	19.193
2. Titoli di capitale	53.166	57.294
a) Banche	34.120	36.092
b) Altri emittenti:	19.046	21.202
- altre società finanziarie	13.509	19.952
di cui: imprese di assicurazione	8.164	12.283
- società non finanziarie	5.537	1.250
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	311.207	367.133

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	225.994	202.422	33.047	-	(102)	(898)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	225.994	202.422	33.047	-	(102)	(898)	-	X
Totale 31/12/2019	298.197	121.663	12.170	-	(347)	(181)	-	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.858.522	-	-	-	-	3.858.522	3.827.730	-	-	-	-	3.827.730
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.858.522	-	-	X	X	X	3.827.730	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	29.334.252	-	-	37.486	28.119.186	1.323.618	25.446.043	-	-	-	3.658.717	25.611.576
1. Finanziamenti	28.897.188	-	-	-	27.768.602	1.273.218	21.700.649	-	-	-	-	25.528.379
1.1 Conti correnti e depositi a vista	630.870	-	-	X	X	X	608.175	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	357.917	-	-	X	X	X	103.248	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	27.908.401	-	-	X	X	X	20.989.227	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	27.908.401	-	-	X	X	X	20.989.227	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	437.065	-	-	37.486	350.584	50.400	3.745.394	-	-	-	3.658.717	83.197
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	1.985	-	-	-	-	25
2.2 Altri titoli di debito	437.065	-	-	37.486	350.584	50.400	3.743.409	-	-	-	3.658.717	83.172
Totale	33.192.774	-	-	37.486	28.119.186	5.182.140	29.273.773	-	-	-	3.658.717	29.439.306

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. pool collateral) ammontano a 20.283 milioni di euro di cui 14.183 milioni di euro connessi all'operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO) e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 24.277 milioni di euro al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è proseguita l'attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura "ABACO". Alla fine del periodo i crediti ricevuti da Iccrea Banca Impresa a garanzia del pool di collateral ammontano a 1.616 milioni di euro che al netto dell'haircut applicato si riducono a circa 1.099 milioni di euro.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.495.402	5.696	-	-	2.388.774	2.166.632	5.834.965	7.519	-	-	-	5.842.484
1.1. Conti correnti	276.755	27	-	X	X	X	309.093	28	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.772.307	-	-	X	X	X	2.885.420	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	59.566	5.504	-	X	X	X	69.886	7.377	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.386.774	166	-	X	X	X	2.570.568	114	-	X	X	X
2. Titoli di debito	9.791.187	-	-	9.510.953	513.016	41.037	7.366.734	68.050	-	6.947.936	243.934	394.752
2.1. Titoli strutturati	102.092	-	-	5.362	68.102	28.923	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	9.689.095	-	-	9.505.590	444.913	12.115	7.366.734	68.050	-	6.947.936	243.934	394.752
Totale	14.286.589	5.696	-	9.510.953	2.901.789	2.207.670	13.201.699	75.569	-	6.947.936	243.934	6.237.236

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI CREDITI CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	9.791.187	-	-	7.366.734	68.050	-
a) Amministrazioni pubbliche	9.664.477	-	-	7.360.140	-	-
b) Altre società finanziarie	98.099	-	-	6.594	68.050	-
di cui: imprese di assicurazioni	6.834	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	28.611	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.495.402	5.696	-	5.834.965	7.519	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	4.382.814	-	-	5.487.014	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	2	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	67.620	646	-	61.485	743	-
d) Famiglie	44.968	5.050	-	286.466	6.776	-
Totale	14.286.589	5.696	-	13.201.699	75.569	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	10.201.552	9.778.048	34.416	-	(3.066)	(4.651)	-
Finanziamenti	36.931.667	47.396	327.097	30.140	(4.686)	(2.966)	(24.444)
Totale 31/12/2020	47.133.219	9.825.445	361.514	30.140	(7.752)	(7.618)	(24.444)
Totale 31/12/2019	42.113.004	7.486.496	370.656	142.601	(3.088)	(5.099)	(67.032)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	591	-	-	-	6	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	591	-	-	-	6	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	6.834	-	321.877	-	4.584	-	50.000
2. Flussi finanziari	-	1.877	-	74.128	-	203	-	13.352
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.711	-	396.005	-	4.787	-	63.352

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	1.455	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.559	X	-	-	X	X	X	422	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	2.559	-	-	-	-	-	-	1.877	-	-	
1. Passività finanziarie	4.274	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	4.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Adeguamento positivo	1.158	1.178
1.1 di specifici portafogli:	1.158	1.178
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.158	1.178
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.158	1.178

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100	100
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	Milano	96,12	96,12
Ventis S.r.l.	Milano	Milano	100	100
Ventis S.p.A	Roma	Roma	100	100
Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	Milano	98,88	98,88
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	Milano	Milano	75	75
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Solutions S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Udine	100	100
Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	Roma	76,51	76,51
Banca MedioCredito FVG S.p.A.	Udine	Udine	27,28	27,28
Iccrea Covered Bond	Roma	Roma	90	90
Bcc Accademia S.c.p.A.	Roma	Roma	100	100
Sinergia	Milano	Treviglio	89,27	89,27
B. Imprese Controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Hbenchmark S.r.l.	Vicenza	Vicenza	9,99	9,99
Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	25	25
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	30	30
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	30	30
Satispay S.p.A.	Milano	Milano	13,61	13,61
Bit - Servizi per L'Investimento sul Territorio	Parma	Parma	33,2	33,2

Le partecipazioni sono costituite da titoli non quotati.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	708.093	-	4.757
BCC Beni Immobili S.r.l.	13.157	-	-
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	944	-	-
Ventis S.r.l.	-	-	-
Ventis S.p.A.	350	-	-
Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	107.943	-	-
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	22.474	-	9.244
BCC Gestione Crediti S.p.A.	4.021	-	1.878
BCC Solutions S.p.A.	75.700	-	3.729
BCC CreditoConsumo S.p.A.	57.841	-	17.134
Banca Sviluppo S.p.A.	94.256	-	-
Banca Mediocredito FVG S.p.A.	16.544	-	-
Iccrea Covered Bond	12	-	-
Bcc Accademia S.c.p.A.	800	-	-
Sinergia	1.466	-	-
B. Imprese Controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Hbenchmark S.r.l.	500	-	-
Hi-Mtf S.p.A.	1.250	-	-
BCC Vita S.p.A.	84.600	-	-
BCC Assicurazioni	6.447	-	-
Satsipay S.p.A.	8.112	-	-
Bit - Servizi per L'Investimento sul Territorio	1.696	-	-
Totale	1.206.206	-	36.741

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché la Banca redige Bilancio Consolidato ai sensi della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 6° aggiornamento.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	1.150.481	1.263.640
B. Aumenti	101.452	14.554
B.1 Acquisti	96.532	14.554
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	4.920	-
C. Diminuzioni	45.726	127.713
C.1 Vendite	1.688	42.463
C.2 Rettifiche di valore	44.038	76.765
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	8.485
D. Rimanenze finali	1.206.207	1.150.481
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	120.803	76.765

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa all'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in: Iccrea Banca Impresa +2.069 migliaia di euro euro, Bcc Vita +22.500 migliaia di euro, Bcc Assicurazioni +1.500 migliaia di euro, Bcc Sistemi Informatici +62.919 migliaia di euro (a seguito della

cessione del Ramo d'azienda ICT), Sinergia +293 migliaia di euro, Bcc Credito Consumo +2.800 milioni di euro, Medio Credito FVG +620 migliaia di euro, Ventis S.r.l. +2.800 migliaia di euro, Bcc Servizi Assicurativi (ex Retail) +519 migliaia di euro. Inoltre, sono state acquistate quote partecipative di Iccrea Covered Bond +12 migliaia di euro, e HBenchmark +500 migliaia di euro.

Alla sottovoce "C.1 Vendite" sono state ricondotte la vendita delle quote detenute in M-Facility per 89 migliaia di euro ed il rimborso del fondo immobiliare chiuso "Securifondo" -1.599 migliaia di euro giunto a naturale scadenza.

La sottovoce "C.2 Rettifiche di valore" risente principalmente degli impairment effettuati sulle quote partecipative detenute in Banca Sviluppo per 1.544 migliaia di euro; Iccrea BancaImpresa per 23.996 migliaia di euro, in Ventis S.r.l. per 7.720 migliaia di euro, Beni Immobili per 5.157 migliaia di euro e Banca Medio Credito FVG per 5.476 migliaia di euro.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, *Dividend Discount Model*, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e *Appraisal Value*.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	291	14.633
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	206	228
d) impianti elettronici	44	14.082
e) altre	41	323
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.223	2.492
a) terreni	-	-
b) fabbricati	997	1.288
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.227	1.204
Totale	3.514	17.125
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla sottovoce “Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*” è stato iscritto il “diritto d'uso” relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal principio IFRS 16.

La diminuzione della posta è dovuta alla cessione del Ramo ICT a favore di BCC Sistemi Informatici avvenuta in data 01/07/2020.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.800	3.117	25.600	4.193	34.710
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	512	2.889	11.518	2.665	17.585
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.288	228	14.082	1.527	17.125
B. Aumenti:	-	328	3	-	2.018	2.349
B.1 Acquisti	-	328	-	-	2.018	2.345
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	-	-	3
C. Diminuzioni:	-	619	25	14.038	1.277	15.960
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	619	25	33	1.021	1.698
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	14.006	256	14.262
D. Rimanenze finali nette	-	997	206	44	2.268	3.514
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	803	2.823	25.556	2.165	31.348
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.800	3.029	25.600	4.433	34.862
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.127	-	53.946	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.127	-	53.946	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.127	-	53.946	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.127	-	53.946	-

La diminuzione della posta è dovuta alla cessione del Ramo ICT a favore di BCC Sistemi Informatici avvenuta in data 01/07/2020.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	53.946	-	53.946
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	53.946	-	53.946
B. Aumenti	-	-	-	1.575	-	1.575
B.1 Acquisti	-	-	-	1.575	-	1.575
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	53.394	-	53.394
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	590	-	590
- Ammortamenti	X	-	-	590	-	590
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	52.804	-	52.804
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.127	-	2.127
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.127	-	2.127
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	IRES 31/12/2020	IRAP	TOTALE	IRES 31/12/2019	IRAP	TOTALE
- In contropartita al Conto Economico	21.879	28	21.907	31.296	32	31.328
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	2.444	28	2.472	2.627	32	2.658
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	2.316	28	2.344	2.627	32	2.658
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	128	-	128	-	-	-
b) Altre	19.435	-	19.435	28.669	-	28.669
Rettifiche crediti verso banche	1.547	-	1.547	395	-	395
Rettifiche crediti verso clientela	109	-	109	123	-	123
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	9.631	-	9.631	23.128	-	23.128
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	5.839	-	5.839	2.693	-	2.693
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	21	-	21
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	2.309	-	2.309	2.309	-	2.309
- In contropartita del Patrimonio Netto	6.372	1.222	7.594	1.642	292	1.934
a) Riserve da valutazione:	2.049	415	2.464	1.440	292	1.731
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	2.049	415	2.464	1.440	292	1.731
b) Altre:	4.323	807	5.130	203	-	203
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	341	-	341	203	-	203
Altre voci	3.982	807	4.789	-	-	-
A. Totale attività fiscali anticipate	28.252	1.250	29.501	32.938	323	33.262
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	28.252	1.250	29.501	32.938	323	33.262

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	976	198	1.173	1.170	237	1.407
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	976	198	1.173	1.170	237	1.407
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	976	198	1.173	1.170	237	1.407
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette-Totale sottovoce 60 b)	976	198	1.173	1.170	237	1.407

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	31.328	37.461
2. Aumenti	5.138	599
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.138	599
a) relative a precedenti esercizi	215	14
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.923	585
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	14.558	6.732
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	876	6.220
a) rigiri	876	309
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	4.527
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.384
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	13.681	512
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	185	60
b) altre	13.496	452
4. Importo finale	21.907	31.328

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	2.658	2.719
2. Aumenti	128	-
3. Diminuzioni	315	60
3.1 Rigiri	130	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	185	60
a) derivante da perdite di esercizio	185	60
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.472	2.658

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.934	6.020
2. Aumenti	5.660	203
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.660	203
a) relative a precedenti esercizi	80	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.580	203
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	4.289
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	4.289
a) rigiri	-	4.289
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.594	1.934

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.407	10
2. Aumenti	-	1.396
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.396
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.396
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	233	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	233	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	233	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.173	1.407

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- la banca a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio la banca ha presentato ricorso in Cassazione.

Il recupero delle DTA di cui alla Legge 214/2011 è certo in forza delle previsioni della citata legge e prescinde dalle capacità reddituali della Banca.

Le altre DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*.

Con riferimento al *probability test* effettuato, si è provveduto a stimare il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di cinque anni (dal 2021 al 2025), e a verificare la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate. Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca.

Ai fini del test sono state considerate le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di riferimento del bilancio.

Con specifico riferimento al test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES della Capogruppo e delle società che insieme ad essa partecipano al regime di consolidato fiscale, dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture di Capogruppo, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2026 tutte le DTA iscritte, anche quelle che per definizione sarebbero illimitatamente riportabili (i.e., DTA su perdite fiscali e ACE) e quelle per cui è prevista l'inversione oltre il periodo di osservazione.

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle attività fiscali correnti alla data di riferimento del bilancio.

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
	31/12/2020				31/12/2019			
Passività fiscali correnti (-)	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti versati (+)	35.046	6.707	-	41.753	33.907	6.707	-	40.614
Altri crediti di imposta (+)	15.370	5.050	-	20.420	2.592	3.650	-	6.242
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	185	-	-	185	60	-	-	60
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito	50.601	11.757	-	62.358	36.560	10.356	-	46.916
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	50.601	11.757	-	62.358	36.560	10.356	-	46.916

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	580	556
A.2 Partecipazioni	-	4.920
A.3 Attività materiali	-	3
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	3.381	4.172
A.5 Altre attività non correnti	185.472	162.049
Totale A	189.432	171.700
di cui valutate al costo	189.432	171.700
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	108.728	99.170
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	62.085	56.760
Totale C	170.813	155.930
di cui valutate al costo	170.813	155.930
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La Banca ha provveduto a classificare tra le attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate, le attività e passività relative all'attuale Ramo monetica di Iccrea Banca.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti per premi futuri su derivati	11.266.503	9.981.930
Commissioni e interessi da percepire	3.958.642	3.574.880
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	2.803.226	9.426.893
Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	38.182	3.441.656
Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	71.677.285	85.863.877
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	26.698	-
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	262.260	8.404.931
Società controllate, IVA di Gruppo	4.956.817	15.914.201
Consolidato fiscale	11.276.609	13.463.167
Altre (depositi cauzionali, Partite non imputabili ad altre voci)	8.719.213	2.916.959
Totale	114.985.436	152.988.494

La sottovoce “Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare” è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	18.885.985	X	X	X	11.912.682	X	X	X		
2. Debiti verso banche	15.003.870	X	X	X	8.869.694	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.297.431	X	X	X	1.989.866	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	10.951.417	X	X	X	6.618.971	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	751.396	X	X	X	258.552	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	451.538	X	X	X	19.778	X	X	X		
2.3.2 Altri	299.858	X	X	X	238.774	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	3.626	X	X	X	2.306	X	X	X		
Totale	33.889.855	-	33.801.540	596.759	20.782.376	-	20.611.443	265.186		

Legenda:
 VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La voce Debiti verso Banche Centrali è rappresentata prevalentemente da finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito dell'operatività TLTRO-II e TLTRO III.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	886.361	X	X	X	959.107	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	55.012	X	X	X	50.011	X	X	X		
3. Finanziamenti	8.212.042	X	X	X	15.789.731	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	6.712.276	X	X	X	13.789.953	X	X	X		
3.2 Altri	1.499.767	X	X	X	1.999.778	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	3.227	X	X	X	2.512	X	X	X		
6. Altri debiti	475.306	X	X	X	327.506	X	X	X		
Totale	9.631.949	-	7.097.326	2.543.666	17.128.866	-	8.740.853	8.080.248		

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "debiti per leasing" si riferisce al debito rappresentato dai canoni futuri da corrispondere al locatore fino alla scadenza del contratto, secondo quanto disposto dal principio IFRS 16.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione e da altri debiti diversi.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Totale			VB	Totale		
		Fair Value				Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.186.006	2.289.566	1.923.524	-	5.021.316	4.461.100	588.403	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	1.607	-	1.613	-
1.2 altre	4.186.006	2.289.566	1.923.524	-	5.019.710	4.461.100	586.790	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.186.006	2.289.566	1.923.524	-	5.021.316	4.461.100	588.403	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dalla banca coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il fair value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce "1.2 Obbligazioni - Altre" i titoli subordinati per 433 milioni di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2020	31/12/2019
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	433.475	602.376
- banche	433.475	602.376
- clientela	-	-
Totale	433.475	602.376

Al 31 dicembre 2020 sono presenti due prestiti obbligazionari subordinati aventi le seguenti caratteristiche:

- emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale iniziale euro 200 milioni, valore nominale residuo al 31 dicembre 2020 pari a 33,977 milioni di euro; tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno con 5 rate annuali di uguale importo.
- emissione 28 novembre 2019, scadenza 28 novembre 2029, nominale residuo al 31 dicembre 2020 pari a 396,724 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,125%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	1.015	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	2.212	-

I debiti di leasing sono relativi a locazioni di immobili e noleggio auto come disposto dal principio IFRS16

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	133	153	-	-	153	290	312	-	-	312
2. Debiti verso clientela	125	120	-	-	120	332	313	-	-	313
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	258	273	-	-	273	622	625	-	-	625
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		117	563.120	-		X	5	381.237	-	X
1.1 Di negoziazione	X	117	563.120	-	X	X	5	381.237	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	117	563.120	-	X	X	5	381.237	-	X
Totale (A+B)	X	391	563.120	-	X	X	630	381.237	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	337.431	-	340.957	-	340.957	419.576	-	424.058	-	424.058
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	337.431	-	340.957	-	X	419.576	-	424.058	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	337.431	-	340.957	-	340.957	419.576	-	424.058	-	424.058

Legenda:

VN= Valore Nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'intero importo è riferito al valore delle quote ex-ante di competenza delle banche affiliate, relativo allo Schema di Garanzia, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie subordinate designate al FV.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2020			VN 31/12/2020	Fair value 31/12/2019			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	173.821	-	4.595.948	-	118.344	-	4.216.965
1) Fair value	-	151.146	-	3.923.876	-	118.009	-	4.185.810
2) Flussi finanziari	-	22.676	-	672.071	-	334	-	31.155
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	173.821	-	4.595.948	-	118.344	-	4.216.965

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.161	X	-	-	X	X	X	19.302	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.181	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	149.161	-	-	-	-	-	1.181	19.302	-	-
1. Passività finanziarie	804	X	-	-	-	-	X	3.374	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	804	-	-	-	-	-	-	3.374	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso enti previdenziali e Stato	13.777.104	15.057.837
Somme a disposizione della clientela	6.825.606	7.724.016
Debiti per premi futuri su derivati	3.696.457	4.697.637
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	28.050.658	48.178.389
Debiti relativi al personale dipendente	25.515.631	12.728.104
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	71.677.285	85.863.931
Ratei non riconducibili a voce propria	112.909	112.909
Risconti non riconducibili a voce propria	5.343.730	5.574.269
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	71.570.765	37.553.801
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	75.835.705	81.529.109
Società controllate IVA di Gruppo	186.052	8.216.849
Consolidato fiscale	29.567.700	22.189.585
Totale	332.159.604	329.426.436

La sottovoce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	18.003	10.176
B. Aumenti	1.327	8.615
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	652	963
B.2 Altre variazioni	674	7.651
C. Diminuzioni	3.150	788
C.1 Liquidazioni effettuate	1.116	788
C.2 Altre variazioni	2.035	-
D. Rimanenze finali	16.179	18.003
Totale	16.179	18.003

Nella sottovoce "Diminuzioni" - Altre variazioni" sono ricondotte le uscite delle risorse per la cessione del Ramo d'Azienda ICT a favore di BCC Sistemi Informatici.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fondo (civilistico) iniziale	16.705	9.630
Variazioni in aumento	652	7.888
Variazioni in diminuzione	(2.315)	(814)
Fondo (civilistico) finale	15.042	16.705
Surplus / (Deficit)	1.137	1.298
Fondo TFR IAS 19	16.179	18.003

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 15.042 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 1,50% annuo;
- Basi finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base alla Curve Euro Composite AA al 31/12/2020;
- Basi economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 0,80% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,10% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	70	41
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	21.797	10.435
4.1 controversie legali e fiscali	3.735	5.254
4.2 oneri per il personale	13.837	1.692
4.3 altri	4.224	3.489
Totale	21.867	10.476

Nella sottovoce “controversie legali e fiscali” sono ricomprese 17 migliaia di euro per revocatorie e 3.718 migliaia di euro per cause e vertenze. La sottovoce “oneri per il personale” comprende i premi di anzianità ai dipendenti e 12.055 migliaia di euro per incentivo all'esodo.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	10.435	10.435
B. Aumenti	-	-	14.554	14.554
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	14.554	14.554
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	3.192	3.192
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.951	2.951
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	242	242
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	21.797	21.797

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	52	18	-	70	35	6	-	41
Totale	52	18	-	70	35	6	-	41

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La sottovoce “Altri” comprende principalmente l'accantonamento per gli interventi al Fondo Garanzia Depositanti per 3.489 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.401.045	1.401.045
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	4.608
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(87.267)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.038.492	-
B. Aumenti	87.267	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	87.267	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.125.759	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 252.486 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (50.785 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (337.299 migliaia), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia), una riserva derivante da FTA IFRS9 (9.922 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a Iccrea BancaImpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva negativa di utili su titoli di capitale ceduti (56 mila). È inoltre ricompresa nelle riserve la Perdita portata a nuovo relativa all'esercizio 2018 pari a 35,6 milioni di euro e all'esercizio 2019 per 127,4 milioni di euro per complessivi 163 milioni di euro. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.401.045				
Sovrapprezzi di emissione	6.081				
Azioni proprie	-				
Riserve:					
a) riserva legale	50.785	B	50.785		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	337.299	A – B – C	337.299		
d) altre riserve	1.946	A – B – C	1.983		
e) altre riserve (first time adoption)	25.300	A – B – C	25.300		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	(12.670)			-	
b) Copertura dei flussi finanziari	1.366			-	
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.708)				
Riserve di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A – B – C (**)	52.062		
Utile (Perdita) portati a nuovo	(163.049)				
Utile (Perdita) dell'esercizio	(66.795)				
Totale	1.630.867				

(*) a = per aumento di capitale; b = per copertura perdite; c = per distribuzione ai soci

(**) in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. la riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	6.676.514	25.914	-	6.702.428	5.171.661
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	5.146.828	13.084	-	5.159.912	4.278.611
d) Altre società finanziarie	1.426.237	12.829	-	1.439.067	795.470
e) Società non finanziarie	103.449	-	-	103.449	97.581
f) Famiglie	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	78.420	1.718	-	80.138	78.297
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	70.283	1.520	-	71.803	69.919
d) Altre società finanziarie	5.195	108	-	5.303	5.346
e) Società non finanziarie	2.942	90	-	3.032	3.032
f) Famiglie	-	-	-	-	-

Il valore nominale degli “impegni a erogare fondi” corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e a lordo degli accantonamenti complessivi.

Il valore nominale delle “garanzie finanziarie rilasciate” si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

2 ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	347.120	375.871
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.934	192.953
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.466.120	3.562.847
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	19.500.703
a) acquisti	12.236.829
1. regolati	12.226.441
2. non regolati	10.388
b) vendite	7.263.874
1. regolati	7.249.820
2. non regolati	14.053
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	668.578.906
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80.001
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	81.988.381
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.713.832
2. altri titoli	78.274.549
c) titoli di terzi depositati presso terzi	81.987.885
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	586.510.523
4. Altre operazioni	-

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	740.206	5.413	734.793	232.918	222.250	279.625	256.156
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	740.206	5.413	734.793	232.918	222.250	279.625	X
Totale 31/12/2019	593.737	47.441	546.296	207.882	82.259	X	256.156

6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31/12/2020	31/12/2019
1. Derivati	929.259	5.413	923.846	111.447	174.986	637.413	459.578
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	929.259	5.413	923.846	111.447	174.986	637.413	X
Totale 31/12/2019	756.470	47.441	709.029	102.728	146.723	X	459.578

7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	4.668	-	-	4.668	3.992
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	559	-	-	559	732
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3.357	-	-	3.357	2.494
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	752	-	-	752	765
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.632	-	X	2.632	3.101
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	128.060	28.264	X	156.324	165.165
3.1 Crediti verso banche	57.115	7.543	X	64.657	66.633
3.2 Crediti verso clientela	70.945	20.722	X	91.667	98.532
4. Derivati di copertura	X	X	47	47	(19.099)
5. Altre attività	X	X	281	281	1.771
6. Passività finanziarie	X	X	X	197.681	103.382
Totale	135.360	28.264	327	361.633	258.312
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	142	-	142	1.131
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	412	988
3. Altri finanziamenti	382	704
4. Titoli di debito	547	-
5. Altri	55	-
Totale	1.397	1.692

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.376)	(77.335)	X	(122.711)	(128.253)
1.1 Debiti verso banche centrali	(99)	X	X	(99)	(285)
1.2 Debiti verso banche	(40.986)	X	X	(40.986)	(36.828)
1.3 Debiti verso clientela	(4.291)	X	X	(4.291)	(4.373)
1.4 Titoli in circolazione	X	(77.335)	X	(77.335)	(86.767)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(230)	(230)	(1.987)
5. Derivati di copertura	X	X	200	200	2.029
6. Attività finanziarie	X	X	X	(152.436)	(82.861)
Totale	(45.376)	(77.335)	(29)	(275.176)	(211.072)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(70)	-	-	(70)	(64)

1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci	31/12/2020	31/12/2019
1. C/C e depositi	(1.018)	(3.023)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(2.444)	(126)
Totale	(3.463)	(3.149)

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	31/12/2020	31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	14.693	2.029
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(14.446)	(19.099)
C. Saldo (A-B)	247	(17.071)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	643	1.845
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	38.474	30.110
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.377	3.981
2. negoziazione di valute	41	157
3. gestione individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	5.956	6.082
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	24.107	17.165
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.491	2.018
8. attività di consulenza	2.502	707
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.502	707
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	39.059	38.902
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	211	218
j) altri servizi	14.152	20.479
Totale	92.540	91.553

L'incremento della sottovoce "C.6 collocamento titoli" è riconducibile alle commissioni derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione Gacs IV.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	24.107	17.165
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	24.107	17.165
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(796)	(2.635)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(19.151)	(9.946)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.370)	(1.334)
2. negoziazione di valute	(11)	(35)
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(5.227)	(3.995)
5. collocamento di strumenti finanziari	(12.542)	(4.581)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.763)	(3.000)
e) altri servizi	(1.746)	(3.309)
Totale	(24.456)	(18.890)

La sottovoce "a) garanzie ricevute" accoglie le commissioni passive (quota Capogruppo e quote BCC) relative agli impegni ex-post dello Schema di Garanzia.

L'incremento della sottovoce "C.5 collocamento di strumenti finanziari" è riconducibile alle commissioni derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione Gacs IV.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	20	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	146	20	433	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	309	-	685	-
D. Partecipazioni	36.741	-	50.223	-
Totale	37.197	20	51.361	-

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente a:

- BCC Credito Consumo per 17,1 milioni di euro;
- BCC Risparmio& Previdenza per 9,2 milioni di euro;
- Iccrea Bancalmpresa per 4,7 milioni di euro;
- BCC Gestione Crediti per 1,8 milioni di euro;
- BCC Solutions S.p.A. per 3,7 milioni di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	48	14.027	(310)	(2.118)	11.647
1.1 Titoli di debito	28	13.553	(41)	(1.498)	12.043
1.2 Titoli di capitale	3	322	(255)	(457)	(387)
1.3 Quote di O.I.C.R.	17	110	(14)	(163)	(50)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	41	-	-	41
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	133.695
4. Strumenti derivati	184.580	82.838	(177.262)	(88.024)	(129.795)
4.1 Derivati finanziari:	184.580	82.838	(177.262)	(88.024)	(129.795)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	181.795	82.838	(177.203)	(86.161)	1.269
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.785	-	(59)	(1.863)	863
- Su valute e oro	X	X	X	X	(131.927)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	184.628	96.865	(177.572)	(90.142)	15.547

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	502	20.193
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	75.606	78.764
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	506	260
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	36	1.034
A.5 Attività e passività in valuta	2.955	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	79.606	100.251
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(74.809)	(81.628)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.377)	(20.249)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(74)	(570)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2.268)	-
B.5 Attività e passività in valuta	(2.077)	(2.411)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(82.606)	(104.858)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.000)	(4.607)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.316	(28.775)	56.541	23.014	(1.874)	21.140
1.1 Crediti verso banche	1.434	(10)	1.423	3	(1)	3
1.2 Crediti verso clientela	83.883	(28.765)	55.118	23.011	(1.873)	21.138
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.763	(2.822)	1.941	9.626	(5.484)	4.142
2.1 Titoli di debito	4.763	(2.822)	1.941	9.626	(5.484)	4.142
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	90.080	(31.597)	58.483	32.640	(7.358)	25.282
B Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	731	(331)	400	711	(696)	15
Totale passività (B)	731	(331)	400	711	(696)	15

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.760	124	(1.531)	(263)	1.090
1.1 Titoli di debito	2.760	124	(1.531)	(263)	1.090
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	697	-	(4.222)	-	(3.526)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	697	-	(4.222)	-	(3.526)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.457	124	(5.753)	(263)	(2.436)

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	4.730	4.661	(29.737)	(469)	(20.816)
1.1 Titoli di debito	137	49	(532)	-	(346)
1.2 Titoli di capitale	4.586	645	(267)	-	4.964
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	3.967	(28.938)	(469)	(25.441)
1.4 Finanziamenti	6	-	-	-	6
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4.730	4.661	(29.737)	(469)	(20.816)

Le minusvalenze registrate sulle quote di Oicr per circa 28 milioni di euro sono riconducibili principalmente ai fondi immobiliare Securis di cui circa 13 milioni di euro derivanti dal *liquidity adjustment* calcolato sugli stessi.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130
8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(4.096)	-	-	58	-	(4.038)	864
- finanziamenti	(4.096)	-	-	-	-	(4.096)	864
- titoli di debito	-	-	-	58	-	58	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.346)	(147)	(1.333)	312	424	(4.092)	(38.829)
- finanziamenti	(453)	(147)	(1.333)	202	424	(1.308)	263
- titoli di debito	(2.893)	-	-	109	-	(2.783)	(39.092)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(7.442)	(147)	(1.333)	369	424	(8.130)	(37.965)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(586)	-	-	5	-	(582)	(354)
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(586)	-	-	5	-	(582)	(354)

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(185.443)	(147.522)
a) salari e stipendi	(116.476)	(99.150)
b) oneri sociali	(30.857)	(26.669)
c) indennità di fine rapporto	(2.315)	(1.576)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(292)	(226)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.868)	(9.253)
- a contribuzione definita	(10.868)	(9.253)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(24.634)	(10.648)
2) Altro personale in attività	(393)	(140)
3) Amministratori e sindaci	(3.226)	(2.798)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.322	7.198
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.415)	(2.540)
Totale	(183.155)	(145.802)

Le spese per il personale registrano un incremento per effetto dell'aumento dell'organico (da 1.500 a oltre 1.700 FTE medie) a seguito della riorganizzazione per la costituzione del GBCI.

Si registra inoltre, un aumento della sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti" per l'accantonamento del costo relativo all'incentivo all'esodo per circa 12 milioni di Euro.

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente:	1.759	1.512
a) dirigenti	96	86
b) quadri direttivi	983	826
c) restante personale dipendente	680	600
Altro personale	-	-
Totale	1.759	1.512

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2020	31/12/2019
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(16.852)	(2.846)
Spese relative ai buoni pasto	(2.371)	(2.217)
Spese assicurative	(1.456)	(1.005)
Visite mediche	-	-
Formazione	(976)	(1.332)
Formazione 81/08	-	-
Altri benefici	(2.979)	(3.248)
Totale	(24.634)	(10.648)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese Informatiche	(76.780)	(81.889)
Spese per immobili e mobili	(404)	(28.855)
Fitti e canoni passivi	(404)	(28.855)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(5.203)	(3.839)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(2.355)	(1.277)
Spese per trasporto e conta valori	(355)	(45)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(196)	(398)
Spese di viaggio e locomozione	(1.905)	(1.929)
Stampati e cancelleria	(96)	(191)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(296)	-
Spese per acquisto di servizi professionali	(56.528)	(39.998)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(46.258)	(32.674)
Compensi a revisore contabile	(2.054)	(589)
Spese legali e notarili	(8.216)	(6.732)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	-	(4)
Service amministrativi	(3.654)	(5.213)
Premi assicurazione	(1.063)	(687)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(3.185)	(5.734)
Quote associative	(2.260)	(2.274)
Beneficenza	(513)	-
Altre	(26.830)	(4.323)
Imposte indirette e tasse	(34.188)	(25.493)
Imposta di bollo	(286)	(3.442)
Altre imposte indirette e tasse	(33.902)	(22.051)
Totale	(210.609)	(198.306)

La variazione delle altre spese amministrative è dovuta principalmente all'incremento del contributo BRRD (+8,0 milioni di euro) derivante dalla flessione delle liabilities rientranti nel calcolo dello stesso; la diminuzione delle spese informatiche è dovuta alla riclassifica di tali spese, relative I primo semestre, nelle "attività in via di dismissione" a seguito della cessione del Ramo ICT avvenuta in data 01/07/2020 a favore di BCC Sistemi Informatici.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(17)	-	(17)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	-	-	-
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	-	-	-
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	-	-	-
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(12)	-	(12)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	-	-	-
Totale	(29)	-	(29)

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(196)	279	83
Altri fondi per rischi ed oneri	(1.502)	17	(1.485)
Totale	(1.698)	296	(1.402)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.698)	-	-	(1.698)
- Di proprietà	(90)	-	-	(90)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.608)	-	-	(1.608)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(1.698)	-	-	(1.698)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(590)	-	-	(590)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(590)	-	-	(590)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(590)	-	-	(590)

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(8)	-
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(1.400)	(1.995)
Totale	(1.407)	(1.995)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) Recupero spese	25.396	1.019
Recupero di imposte	291	320
Recupero Spese diverse	25.068	700
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero Spese su Sofferenze	36	-
B) Altri proventi	126.476	103.787
Ricavi da insourcing	105.240	901
Fitti attivi su immobili	-	-
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	370	494
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	20.866	102.392
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
Totale	151.872	104.807

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(44.038)	(76.765)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(44.038)	(76.765)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(44.038)	(76.765)

L'importo è riferito principalmente all'impairment effettuato sulle partecipazioni in IccreaBancalmpresa (24 milioni di euro), Banca Sviluppo (1,5 milioni di euro), Ventis S.r.l (7,7 milioni di euro), Bcc Beni Immobili (5 milioni di euro) e Medio Credito FVG (5,5 milioni di euro).

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	3.344	12.908
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(172)	1.038
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	7.457	6.410
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	185	60
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.076	(6.133)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	14.889	14.283

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31/12/2020		31/12/2019	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
IRES				
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(54.356)	-	(157.470)	-
Aliquota corrente		-		-
Onere fiscale teorico (24%)		13.045		37.793
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	23.787	-	177.291	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	20.444		6.674	
Definitive				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.344		170.617	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	72.372	-	69.997	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.605		1.289	
Definitive				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	68.767		68.708	
Imponibile (perdita) fiscale	-		89.818	
Imposta corrente lorda		-		-
Addizionale all'IRES		-		-
Detrazioni		3.344		12.908
Imposta corrente netta a CE		3.344		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		11.547		12.908
Imposte di competenza dell'esercizio		14.891		1.614
IRAP				
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(54.356)	-	(157.470)	-
Aliquota corrente		-		-
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		2.528		-
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	294.291	-	368.682	-
- Ricavi e proventi (-)	(150.465)		(103.030)	
- Costi e oneri (+)	444.755		471.712	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		-		-
Temporanee	-		103.337	
Definitive				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	152.417		103.337	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		-		-
Temporanee	-		387.814	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	28		-	
Definitive				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	396.828		387.814	
Valore della produzione				
Imposta corrente		-		-
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		-		-
Imposta corrente effettiva a CE		-		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(2)		(239)
Imposta di competenza dell'esercizio		(2)		-
IMPOSTE SOSTITUTIVE				
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		14.889		14.522

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Proventi	356.788	395.146
2. Oneri	(330.711)	(372.966)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	(40.472)	-
5. Imposte e tasse	(7.457)	(6.410)
Utile (perdita)	(21.853)	15.770

L'importo è riferito al comparto Monetica della Banca e dalle partite economiche relative al ramo ICT ceduto a BCC Sistemi Informatici il 01/07/2020.

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Fiscalità corrente (-)	(7.457)	(6.410)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(7.457)	(6.410)

L'importo è totalmente riferito al comparto Monetica della Banca.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(66.795)	(127.417)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.708)	5.833
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.713)	9.514
	a) variazione di fair value	(3.713)	9.514
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(307)	(738)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.312	(2.943)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.690)	5.258
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(14.946)	1.331
	a) variazioni di fair value	(17.925)	(1.948)
	b) rigiro a conto economico	2.979	3.280
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.729	6.467
	a) variazioni di fair value	1.489	2.545
	b) rigiro a conto economico	241	3.922
	- rettifiche per rischio di credito	472	119
	- utili/perdite da realizzo	(231)	3.802
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.527	(2.539)
190.	Totale altre componenti reddituali	(11.397)	11.091
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(78.193)	(116.326)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Governo definito a livello di Gruppo.

L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni è stata disegnata dalla Capogruppo Iccrea Banca in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto, nella sua declinazione operativa, della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali delle Banche Affiliate, delle Società e del GBCI nel suo complesso;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori del Sistema dei Controlli Interni con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi Aziendali informazioni complete, fruibili e frutto di un processo coordinato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato bilanciamento tra costo complessivo del controllo ed efficace presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni ed al suo adeguamento alle best practice di mercato.

Nell'ambito dello SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso, le quali sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le Banche Affiliate e le Società del GBCI siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e con gli Organi Aziendali. La Capogruppo ha la responsabilità di definire un sistema unitario che consenta l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo e sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. A tal fine, sono state costituite apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In particolare, sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);

- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

La Funzione di Internal Audit svolge i controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni svolgono i controlli di secondo livello.

LA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

L'Area *Chief Audit Executive* svolge, per il tramite delle UO coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. *Risk Appetite Framework* e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo. Il Responsabile dell'Area *Chief Audit Executive* è il *Chief Audit Executive* (CAE). Il CAE dirige e supervisiona, anche per il tramite dei singoli RIA delle Banche e Società del Gruppo e dei Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, le attività di revisione interna svolte sulla Capogruppo e sulle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, coerentemente a quanto previsto dal patto di coesione e dal Regolamento Generale della Funzione. Il CAE è anche il Responsabile *Internal Audit* (RIA) della Capogruppo Iccrea Banca.

In tale ambito, tra le altre, svolge le seguenti funzioni:

- riconduce a unità il processo di *Internal Audit* nel Gruppo, anche per il tramite di attività di direzione, coordinamento, supervisione e controllo, al fine di valutare il complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;
- mantiene relazioni dirette con gli Organi aziendali della Capogruppo, informandoli sui risultati delle attività di audit concernenti l'intero Gruppo;
- gestisce i rapporti con le Autorità di Vigilanza per le tematiche di *Internal Audit* concernenti il Gruppo;
- garantisce l'omogeneità dei processi, delle metodologie e degli strumenti utilizzati nello svolgimento delle attività di *audit*, identificando tutte le iniziative volte ad assicurare funzionalità, efficacia ed efficienza delle attività di revisione interna;
- assicura una visione integrata nella pianificazione degli interventi di *audit*, attraverso l'accentramento delle attività di predisposizione dei Piani di *Audit* su base pluriennale e annuale per la Capogruppo, le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento – effettuate con il concorso dei RIA delle Banche e Società del Gruppo - e di gestione delle eventuali connesse variazioni/integrazioni, attraverso un opportuno raccordo con gli Organi delle Banche e Società interessate;
- coordina, attraverso le unità organizzative della Funzione (presidi centrali e periferici), la realizzazione di tutte le attività di revisione interna (es. *risk assessment*, predisposizione Piani di *Audit*, esecuzione verifiche sui processi, sulle filiali delle Banche Affiliate e sui sistemi informativi, *reporting*, *follow up*, ecc.) per il Gruppo;
- coordina, con il supporto della competente UO della Funzione, le attività di *audit* consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;
- assicura la realizzazione di eventuali accertamenti ispettivi straordinari approvati dal Consiglio di Amministrazione, su richiesta degli Organi aziendali e/o della Direzione Generale della Capogruppo e/o delle altre Banche/Società del Gruppo, nonché delle Autorità di Vigilanza;
- presidia, con il supporto delle unità organizzative della Funzione, il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività di *Internal Audit* a livello di Gruppo, in relazione a quanto pianificato;
- coordina, con il supporto delle unità organizzative della Funzione, la realizzazione delle attività di consulenza richieste dagli Organi aziendali e/o dalla Direzione Generale della Capogruppo e/o delle altre Banche/Società del Gruppo;
- garantisce l'adeguata rendicontazione agli Organi aziendali delle Banche e delle Società del Gruppo delle attività svolte dai presidi centrali e periferici di revisione interna;
- presidia, con il supporto dei RIA, il monitoraggio e il rispetto dei *Service Level Agreement* relativi ai servizi di *Internal Audit* disciplinati nei contratti di esternalizzazione con le Banche e Società del Gruppo;
- presidia, con il supporto dei RIA, l'esecuzione e il monitoraggio delle attività di *follow-up*;
- coordina, anche per il tramite dei Responsabili delle unità organizzative della Funzione, le risorse assegnate alla Funzione;
- contribuisce, raccordandosi con la funzione Risorse Umane nell'ambito del sistema formativo di Gruppo, alla programmazione e alla realizzazione degli interventi formativi per le aree di competenza relative al proprio perimetro di responsabilità;
- segnala agli Organi aziendali e/o alla Direzione Generale della Capogruppo, raccordandosi con la funzione Risorse Umane, eventuali carenze di risorse, che le risorse disponibili siano adeguate e sufficienti per l'esecuzione dei Piani approvati;

- garantisce l'implementazione e l'osservanza del complessivo Programma di Assurance e Miglioramento della Qualità (c.d. PAMQ) delle attività di *Internal Audit*, in linea con quanto previsto dagli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Audit* (c.d. IPPF) e dai principi e dalle regole di condotta del Codice Etico.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della funzione *Risk Management* della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea prevede:

- una struttura di "Group Risk Management", che assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- una struttura di "BCC *Risk Management*", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di *Early Warning System*, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di *Risk Management* territoriali e a collaborare con il *Group Risk Management* nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di *Risk Management*, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate;
- strutture a diretto riporto (es. Convalida) e di supporto al CRO.

All'interno della struttura "BCC *Risk Management*" di Capogruppo è prevista la presenza di coordinatori d'area (responsabili delle 3 UO Coordinamento RM BCC) e la nomina di uno "Specialista Territoriale RM", che rappresenta lo specialista di *Risk Management* del territorio di riferimento. In tale ambito, lo Specialista Territoriale RM con il contributo di eventuali collaboratori, supporta i *Risk Management* delle Banche Affiliate nella declinazione e nell'adozione delle strategie, delle politiche e dei processi di rilevazione, valutazione e controllo dei rischi definiti dalla Funzione *Risk Management* a livello di GBCI.

Le principali funzioni svolte dalla funzione *Risk Management* sono le seguenti:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, assicurando che lo stesso sia:
- conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
- coerente con il piano strategico, il *budget* e il *Risk Appetite Framework*, con l'ICAAP e l'ILAAP del Gruppo.

Il *framework* di assunzione e gestione dei rischi è costituito:

- dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea;
- dalle Politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe);
- dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;
- dagli strumenti applicativi di supporto.
- sviluppa la proposta di *Risk Appetite Framework* del Gruppo e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di *risk management* ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito:
- cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati per il funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi, il controllo, la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
- cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito:

- sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le *performance*, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di *fine tuning*/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

Il Responsabile dell'Area Chief Risk Officer è il Chief Risk Officer.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione *Compliance* costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, secondo un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione *Compliance* del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer. Il Responsabile dell'Area *Chief Compliance Officer* è il *Chief Compliance Officer*. Il *Chief Compliance Officer* dirige e supervisiona, anche per il tramite dei singoli Responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (*Compliance Officer*) e dei Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di *Compliance* per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Patto di Coesione, dalla *Policy* e dal Regolamento della Funzione. In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione *Compliance* delle Banche Affiliate, la funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*. Al *Chief Compliance Officer* è attribuita la responsabilità della Funzione *Compliance* di Iccrea Banca.

In tale ambito svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- riconduce a unità il processo di *Compliance*, anche per il tramite di attività di direzione, coordinamento, supervisione e controllo, al fine di valutare la complessiva gestione del rischio di non conformità;
- monitora le evoluzioni normative in via di definizione/ revisione, identificando nel continuo il perimetro normativo applicabile, i rischi di competenza e il relativo impatto sui processi e sulle procedure aziendali, coordinando le connesse attività delle diverse strutture aziendali interessate;
- collabora con le Unità Organizzative competenti e secondo le linee guida ricevute dal Consiglio di Amministrazione nella definizione della struttura, dei riporti organizzativi, dei compiti, delle responsabilità e del modello di funzionamento, inclusa la definizione della normativa interna di competenza, della metodologia di misurazione dei rischi, delle modalità di presidio degli ambiti normativi, degli strumenti di supporto all'attività e degli standard di rappresentazione e reportistica;
- fornisce le indicazioni di pianificazione e consuntivazione delle attività, al fine di assicurare agli Organi della Capogruppo una visione unitaria del rischio di non conformità del Gruppo;
- supervisiona e coordina, attraverso le unità organizzative della Funzione, il processo di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi, delle procedure, delle strutture aziendali e delle misure adottate per assicurare l'adempimento degli obblighi normativi, anche monitorando lo stato dei piani di azione predisposti in materia;
- propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- collabora con le funzioni competenti alla proposta del *Risk Appetite Framework* e del *Risk Appetite Statement*, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;

- mantiene relazioni dirette e predispone i flussi informativi per gli Organi della Capogruppo e le strutture interessate, al fine di comunicare periodicamente il giudizio sullo stato dei presidi posti in essere e propone le iniziative da intraprendere per il loro adeguamento alla normativa;
- formula pareri in merito a proposte di operatività in nuovi prodotti/servizi/mercati, di variazione dei processi aziendali o dei connessi assetti organizzativi, garantendo coordinamento nell'attività fornita a livello di Gruppo;
- supervisiona il processo di gestione ed esecuzione delle attività di *compliance* svolte dai Presidi Specialistici della Banca;
- fornisce, con il supporto delle unità organizzative della Funzione, consulenza alle diverse strutture aziendali, agli Organi della Capogruppo anche attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro per lo sviluppo/revisione di processi interni, garantendo coordinamento nell'attività fornita a livello di Gruppo;
- contribuisce, raccordandosi con la funzione Risorse Umane nell'ambito del coordinamento complessivo del sistema formativo di Gruppo e dei processi che ne regolano il funzionamento, alla progettazione e alla realizzazione degli interventi formativi per le aree di competenza;
- fornisce pareri preventivi per la nomina o la rimozione dei responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle altre società del Gruppo ed esprime pareri sulle politiche di gestione dei relativi responsabili proposte dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- gestisce i rapporti con le Autorità di Vigilanza per le tematiche di competenza e in tale ambito assicura gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia. La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief AML Officer*. Il Responsabile dell'Area *Chief AML Officer* è il *Chief AML Officer*. Il *Chief AML Officer* assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici. Al *Chief AML Officer* è attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca ed è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale. In tale ambito, tra le altre, svolge le seguenti funzioni:

- identifica nel continuo le norme applicabili, al fine di provvedere alla misurazione e valutazione del relativo impatto sui processi, sulle procedure e sulle strutture aziendali interessate;
- collabora con le Unità Organizzative competenti per la stesura della normativa interna ed emana le linee guida e le modalità di presidio, gli strumenti di supporto all'attività nonché gli *standard* di pianificazione e reportistica stabilendo le relative tempistiche per la ricezione dei flussi informativi da parte delle singole entità;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- coordina l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- monitora a distanza l'attività svolta dalle singole Banche Affiliate e dalle società rientranti nel Perimetro Diretto attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e dei flussi informativi ricevuti dalle singole entità, nonché sulla base di specifici *Key Risk Indicator* che consentano sia di identificare eventuali carenze nel *framework* di controllo e nelle modalità di gestione del rischio nelle singole entità, sia di supervisionare l'evoluzione dei principali fattori di rischio per mezzo di statistiche andamentali a livello di singola entità, area territoriale e periodo di riferimento;
- effettua controlli su base campionaria presso i Presidi Periferici, per le attività operative Antiriciclaggio svolte in regime di esternalizzazione per conto delle Banche Affiliate sulla base di un approccio *risk based*, alla luce delle risultanze emerse dai controlli a distanza e dall'analisi dei flussi informativi ricevuti dalle singole entità, al fine di verificare il livello di recepimento e coerenza rispetto a politiche, metodologie, criteri, strumenti e metriche definite a livello centrale;
- propone modifiche organizzative e procedurali, finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo verificandone al contempo la relativa implementazione anche in riferimento ai piani di azione predisposti in materia, nonché propone ai CdA la nomina, revoca e sostituzione dei Responsabili AML di BCC, dei Responsabili Presidi AML periferici, nonché dei Delegati SOS presso i predetti Presidi periferici. Per le società rientranti nel Perimetro Diretto, fornisce pareri preventivi alle proposte di nomina o rimozione dei Delegati SOS a favore dei Consigli di Amministrazione delle singole entità;

- identifica le esigenze ICT Antiriciclaggio in relazione ad evoluzioni del contesto normativo di riferimento e del business aziendale nonché al rafforzamento del *framework* interno, al fine di garantire la coerenza degli applicativi Antiriciclaggio in uso e la condivisione del patrimonio informativo del Gruppo con particolare riferimento ai soggetti comuni;
- assicura, per quanto di competenza, il rispetto dei *Service Level Agreement* relativi ai servizi antiriciclaggio disciplinati nei contratti di esternalizzazione con le Banche Affiliate;
- formula pareri in merito a proposte di operatività in nuovi prodotti/servizi/mercati, di variazione dei processi aziendali o dei connessi assetti organizzativi e fornisce consulenza alle diverse strutture e ai vertici aziendali anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro per lo sviluppo/revisione di processi interni;
- interloquisce in maniera unitaria con le competenti Autorità di Vigilanza per i profili di Gruppo e fornisce supporto, laddove richiesto e/o necessario, nella gestione di eventuali richieste e/o visite ispettive a livello di singola entità;
- contribuisce, raccordandosi con la Funzione Risorse Umane nell'ambito del coordinamento complessivo del sistema formativo di Gruppo e dei processi che ne regolano il funzionamento, alla progettazione e alla realizzazione degli interventi formativi per le aree di competenza relative al proprio perimetro di responsabilità;
- riferisce in maniera unitaria agli Organi Aziendali di Capogruppo in relazione alla gestione e mitigazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo;
- informa tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato da Iccrea Banca e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un Contratto di Coesione, sottoscritto dalle Banche, e al cui interno sono presenti meccanismi di stabilità interna caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli e processi tipici di *Risk Governance* include e fattorizza i suddetti elementi peculiari attraverso una forte integrazione degli stessi operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione dei ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti.

Il *framework* di Risk Appetite (RAF) definito e adottato costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva *Risk Governance* del Gruppo in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di Governo e Controllo del GBCI e con i meccanismi di stabilità interni che sono peculiari del Gruppo stesso. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/*Business Unit* e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto pertanto il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivi assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di *Risk Governance* adottato e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di *risk governance* istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Risk Appetite Statement (RAS)

Il *Risk Appetite Statement* (RAS) rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono definiti e formalizzati gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici, tenuto conto dell'assetto societario ed organizzativo, traducendo pertanto la strategia aziendale in obiettivi e limiti quali-quantitativi definiti per le attività di sviluppo e gestione dei rischi.

Il RAS ha quindi l'obiettivo di esplicitare la visione prospettica (ovvero "*forward looking*") del profilo di rischio desiderato per ciascun comparto operativo e di *business* (cd. *Risk Strategy*) definendo, per tutte le dimensioni societarie ed organizzative del Gruppo, gli obiettivi di rischio o di propensione al rischio (*Risk Appetite*) con le relative soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) entro le quali le Funzioni di Gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali, in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*).

La declinazione operativa del RAF trova applicazione sulle dimensioni societarie (Gruppo, Società Controllate, Banche Affiliate) attraverso la definizione degli indicatori e dei relativi livelli soglia inclusi nel RAS, tenuto conto degli esiti dei principali processi di *risk governance* del Gruppo quali: il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP), il trattamento delle entità identificate come materiali all'interno del piano di risanamento di gruppo (*Recovery Plan*) ed il Sistema di *Early Warning* (EWS); tali processi e meccanismi rappresentano i principali strumenti di stabilità e risanamento interno al Gruppo.

Pertanto, all'interno del complessivo *framework* di *Risk Appetite* sono definiti, sulle diverse dimensioni di analisi (Gruppo, Società Controllate, Banche Affiliate), i processi decisionali alla base degli interventi gestionali ordinari e straordinari da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro i livelli soglia specificatamente delineati nel RAS. In presenza di tali piani di intervento/iniziativa di riequilibrio sono definite anche le modalità operative di controllo e di monitoraggio dell'efficacia degli stessi al fine di presidiare e tenere informati gli Organi Aziendali circa il buon esito delle azioni intraprese.

L'implementazione ed attuazione della strategia di rischio sottende la definizione di presidi organizzativi volti a verificare che l'esposizione ai differenti profili di rischio sia in linea con la propensione adottata. In tale prospettiva, il *framework* di propensione al rischio del Gruppo, integrato con i processi di governo del Gruppo ed applicato alle diverse dimensioni di analisi, è articolato attraverso una serie di indicatori di natura quali-quantitativa atti a presidiare in modo compiuto il profilo di rischio e la situazione tecnica del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società che lo compongono.

Tali indicatori si incardinano all'interno di un articolato sistema dei limiti societari e aziendali applicato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale e possono essere raggruppati in funzione della natura e finalità degli stessi.

In dettaglio, il complessivo sistema degli indicatori che costituiscono il *Risk Appetite Framework* di Gruppo possono essere rappresentati e classificati come:

- indicatori di rischio: indicatori quali-quantitativi riconducibili ai diversi profili di rischio cui il Gruppo e le sue componenti risultano essere esposti. Tali indicatori applicati a tutti i livelli e dimensioni di analisi sono integrati e formano parte integrante del *Risk Management Framework* (RMF) con il fine di assicurare e supportare l'attuazione delle strategie aziendali secondo principi di stabilità e prudenza;
- indicatori di *performance*: indicatori quali-quantitativi riconducibili a diverse dimensioni di analisi, integrati con gli altri processi strategici del GBCI (es. pianificazione e controllo, politiche remunerative, ecc.) finalizzati a presidiare la sostenibilità del business e della *performance*, anche *risk adjusted* del Gruppo e delle sue componenti; nonché assicurare opportuno presidio e seguimiento delle strategie di sviluppo e di stabilità interna (monitoraggio e seguimiento dei piani di riequilibrio e di risanamento qualora presenti);
- indicatori di pre-allarme: indicatori quali-quantitativi riconducibili al contesto esterno di mercato, idiosincratico e macroeconomico, la cui funzione principale è quella di segnalare il deterioramento del contesto operativo interno ed esterno, i cui impatti possono inficiare la tenuta complessiva del Gruppo e delle sue singole componenti con riferimento ai diversi profili di rischio/comparti operativi.

A partire dal RAS sono definiti coerenti limiti operativi, declinati questi ultimi all'interno delle complessive Politiche di Governo dei Rischi. Queste ultime costituiscono, a loro volta, la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del processo di gestione dei rischi adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

Politiche di Governo dei Rischi

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di *Risk Appetite* definito a livello di Gruppo. L'articolazione del sistema dei controlli interni è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società che lo compongono.

Nell'ambito del SCI operano al c.d. primo livello tutte le strutture operative e di *business* attraverso attività di controllo svolte nell'ambito dei processi aziendali dalle stesse strutture (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) od anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle aree operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office* o incorporati nelle procedure informatiche.

Nell'ambito del SCI operano inoltre le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso: Funzione di revisione interna (*Internal Audit*) – c.d. controllo di terzo livello; Funzione di conformità alle norme (*Compliance*), Funzione Antiriciclaggio (AML), Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*) – c.d. controllo di secondo livello.

In tale contesto, il Gruppo sviluppa e attua il proprio modello di *business* attraverso un modello societario, organizzativo ed operativo che assicura l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un plesso normativo interno che definisce gli assetti di governo dei presidi di gestione e di controllo, le politiche (regole, deleghe e limiti) ed i processi di gestione in cui si esplica l'attività. In relazione a ciò, i processi di gestione dei rischi sono una componente del modello organizzativo, lo attraversano trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabiliscono che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di *business*, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dalle Politiche di governo dei rischi trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato dalla Capogruppo (politiche, regolamenti, direttive, etc.) e all'interno di ciascuna Società del Gruppo (procedure, manuali, sistema di deleghe, meccanismi di *escalation* etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività nel rispetto dei limiti di rischio (*risk limits*) da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

I limiti di rischio (*risk limits*) rappresentano la configurazione più di dettaglio del *framework* di *Risk Appetite*, andando a presidiare specifici aspetti legati all'operatività associata ai diversi comparti operativi e di *business* sui quali le diverse componenti del Gruppo operano. Tali limiti trovano declinazione e specifico trattamento all'interno delle Politiche/processi di Gestione dei Rischi Aziendali e sono calibrati assicurando coerenza con i rispettivi livelli degli indicatori di rischio inclusi nel RAS e che incidono all'interno del medesimo profilo di rischio/comparto operativo.

A livello generale tali limiti operativi sono calibrati al fine di segnalare situazioni ove l'operatività posta in essere non risulta essere coerente con gli indirizzi definiti dall'interno dei piani strategici/operativi di gruppo e/o individuali; nonché segnalare situazioni ove l'evoluzione di specifiche dinamiche sottese al profilo di rischio possano compromettere il raggiungimento dei livelli obiettivo/di propensione al rischio definiti in sede RAS e, al contempo, compromettere il rispetto dei livelli di massima esposizione tollerata/consentita.

I *risk limits* sono assegnati alle singole unità organizzative interne alla dimensione analizzata le quali sono deputate all'assunzione del rischio ovvero le cosiddette "*risk taking unit*", nel rispetto dell'attribuzione delle attività dei processi di competenza e tenuto conto dei rischi ai quali si è esposti attraverso lo svolgimento delle proprie attività e processi. L'assegnazione dei limiti operativi, chiara e inequivoca, determina in capo alla singola funzione "*risk taking*" la responsabilità di operare nel rispetto del limite assegnato. Le funzioni operative della Banca e della Società interessata, nello svolgimento delle attività di competenza, sono chiamate al rispetto dei controlli di prima linea oltre ad agire in conformità alle politiche definite sui diversi profili di rischio.

I PROCESSI INTERNI DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DELLA LIQUIDITÀ (ICAAP E ILAAP)

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) si svolgono, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento e alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, a livello consolidato e a livello individuale per le singole Banche Affiliate al GBCI, e rappresentano per il Gruppo processi aziendali articolati e complessi i cui obiettivi principali sono i seguenti:

- definire una strategia consapevole e prudente informando gli organi societari del livello di rischio cui il Gruppo e le sue singole componenti sono esposti;

- migliorare le sinergie derivanti dall'integrazione dei processi di *capital management*, di pianificazione strategica e di RAF (*Risk Appetite Framework*);
- condividere e diffondere una cultura aziendale imperniata sulla gestione del rischio;
- sviluppare strumenti di misurazione, controllo e attenuazione evoluti con riferimento a tutti i rischi aziendali.

Nella declinazione dei processi ICAAP e ILAAP a livello consolidato e individuale, Iccrea Banca tiene conto:

- delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'operatività del Gruppo e delle sue singole componenti e dei mercati di riferimento;
- di quanto previsto e normato dal Contratto di Coesione in materia di indirizzo e coordinamento;
- dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale vigente e delle prassi del sistema bancario;
- dell'orizzonte temporale considerato in sede di pianificazione strategica al fine di valutare l'adeguatezza del profilo patrimoniale e di liquidità del Gruppo in ottica *forward-looking*.

In particolare, all'interno di tale contesto, la Capogruppo, ai sensi di quanto previsto dal Contratto di Coesione, definisce il complesso degli elementi che caratterizzano i *Framework* ICAAP e ILAAP del GBCI e delle sue singole componenti, ovvero:

- definisce i processi di valutazione di adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità (ICAAP e ILAAP) che si applicano a livello di Gruppo e di singole Banche Affiliate;
- definisce regole e criteri che le Banche Affiliate devono applicare per la determinazione dell'ICAAP/ILAAP a livello individuale inclusa la definizione di scenari di stress, tenendo conto del principio di proporzionalità.

Le singole Banche Affiliate recepiscono e attuano a livello individuale le regole e i criteri definiti dalla Capogruppo in materia di processo ICAAP ed ILAAP nonché contribuiscono, per la parte di propria competenza e con il supporto della Capogruppo, alle analisi e alle attività funzionali, alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità di Gruppo (ICAAP e ILAAP consolidato).

In generale, i processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità sono eseguiti con cadenza almeno annuale in modo coordinato alle attività inerenti il RAF e la Pianificazione Strategica. Indicazioni e richieste di aggiornamento, anche infra-annuali, possono pervenire sia da parte dell'Autorità di Vigilanza, sia da parte di Organi/Funzioni Aziendali nell'espletamento dei rispettivi compiti/ruoli di valutazione e controllo (es. Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Collegio Sindacale, etc.).

Le attività sono svolte avendo riguardo ai seguenti profili e/o eventi rilevanti:

- cambiamenti della struttura giuridica o organizzativa, dell'attività o della situazione finanziaria che possano influire in misura sostanziale sul Processo ICAAP/ILAAP;
- ragionevolezza e severità degli scenari di *stress* utilizzati per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità;
- rappresentatività dei livelli/*threshold* utilizzati per la valutazione;
- conformità normativa e regolamentare;
- eventi di natura straordinaria esogeni o endogeni che possano influire in misura sostanziale sul Processo ICAAP/ILAAP.

Dal punto di vista operativo, i Processi ICAAP e ILAAP, nella loro esecuzione sono coordinati dal Responsabile della funzione *Risk Management*, attraverso le Unità Organizzative centrali della Capogruppo e i presidi dislocati sul territorio sia per lo svolgimento nel continuo delle attività e delle analisi di valutazione di adeguatezza, sia nella fase di predisposizione del Resoconto annuale da inviare all'Autorità di Vigilanza. Le diverse funzioni aziendali sono coinvolte nei processi ICAAP e ILAAP, per area di competenza, al fine di considerare la specifica operatività ed i connessi profili di rischio della Capogruppo e delle singole Società del Gruppo.

Le analisi condotte in ambito ICAAP e ILAAP considerano un orizzonte previsionale di tre anni e le rispettive valutazioni sono condotte secondo un approccio dinamico, ovvero includendo evoluzioni economiche, finanziarie e patrimoniali coerenti con il piano strategico pluriennale, considerate sia in ipotesi di normale corso degli affari che al verificarsi di possibili di eventi di stress. Il sistema di prove di stress adottato dalla capogruppo è coerente con le prescrizioni regolamentari e le linee guida previste dalle autorità di vigilanza in ambito ICAAP e ILAAP e si inquadra nel più ampio *framework* di *stress testing* (ST Program) definito dal Iccrea Banca a supporto dei principali processi di *Risk Governance* previsti.

In conformità agli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza in materia, il complessivo *framework* metodologico definito per la valutazione interna di adeguatezza delle dotazioni patrimoniali e della liquidità tiene in considerazione tre diverse prospettive di analisi definite internamente e integrate tra loro. In sintesi, le prospettive di analisi adottate sono le seguenti:

- prospettiva regolamentare, che intende verificare la capacità di rispettare, nell'arco dell'intero orizzonte temporale di riferimento, i requisiti minimi previsti dalla normativa prudenziale sia in condizioni di normale corso degli affari sia in condizioni avverse;

- prospettiva economica, che si propone di valutare la capacità dei profili di *capital & liquidity adequacy* di sostenere rispettivamente le potenziali perdite economiche inattese e i fabbisogni di liquidità, attesi e inattesi, a fronte di tutti i rischi che potrebbero indurre un deterioramento della posizione attuale e prospettica del Gruppo, e delle singole Banche Affiliate, nel perseguimento della propria strategia aziendale;
- prospettiva normativa interna, con la quale si intende analizzare i profili di *capital & liquidity adequacy* a fronte di tutti i rischi ritenuti rilevanti (sia di *Pillar I* che di *Pillar II*), tenendo anche conto di eventuali cambiamenti di assetti giuridici, regolamentari e contabili, attraverso l'integrazione e il confronto tra metriche/*constraints* regolamentari e valutazioni interne di carattere gestionale.

I PROCESSI INTERNI PER LA GESTIONE DELLE CRISI - PIANO DI RISANAMENTO

Il *framework* di Risanamento si inserisce ed è integrato nel complessivo impianto di *Risk Governance* del Gruppo, il quale prevede che già a partire da situazioni di tipo «*going concern*» le specifiche situazioni di criticità rilevabili su base individuale (Banche Affiliate che versano in situazioni di difficoltà) siano incanalate all'interno di percorsi di trattamento (risanamento/risoluzione interni) attivabili dal processo EWS.

Pertanto, stante il presidio alla stabilità del Gruppo in ottica «*going concern*» garantita da processi dedicati quali EWS e RAF/RAS, valutazioni in ottica di *Recovery framework* prendono avvio qualora le suddette situazioni di criticità rilevate, per intensità e numerosità dei soggetti coinvolti (ovvero dimensione individuale), sono tali da compromettere la tenuta dei profili/indicatori a livello consolidato.

In tal caso, l'attivazione del *framework* di *recovery* e dell'annesso Piano di Risanamento di Gruppo configura una situazione per cui a fronte di un'instabilità complessiva del Gruppo (mancata «tenuta» dei profili consolidati), viene posta in essere una strategia di risanamento complessiva tale per cui ai «piani di trattamento interni (su base individuale)» avviati e/o da avviare, sono affiancate ulteriori misure definite a livello di Gruppo.

A livello operativo l'avvio del processo di valutazione in ambito *Recovery* è svolto centralmente dalla Capogruppo ed è contestuale alla violazione/sforamento dei livelli soglia degli indicatori definiti a livello di Gruppo (breach di un *recovery trigger* di Gruppo).

Tale percorso valutativo è sintetizzabile in tre momenti chiave:

- *breach detection* degli indicatori consolidati e analisi dello sfioramento rilevato: successivamente alla rilevazione dello sfioramento di un *recovery trigger* di un indicatore definito a livello di Gruppo (*Group Recovery indicator*) è condotta un'analisi approfondita con una duplice finalità: i) identificare le cause sottese allo sfioramento; ii) identificare il perimetro di banche Affiliate e/o Società del Gruppo riconducibili al perimetro diretto che hanno determinato lo sfioramento a livello di Gruppo (di seguito anche «perimetro delle Banche/Società interessate»). Valutazioni in ottica di risanamento (ovvero l'attivazione dei processi di *recovery*) sono svolte anche in caso in cui siano rilevati sfioramenti rispetto agli indicatori attribuiti alle *Material Legal Entity* in coerenza con quanto richiesto dalla Raccomandazione EBA in materia;
- analisi sulla tenuta dei meccanismi di risanamento interno: al fine di valutare se ricorrono le condizioni per la proposta di apertura formale dello stato di crisi (prerogativa in capo al Consiglio di Amministrazione delle Capogruppo) è condotta un'analisi approfondita e funzionale a valutare in prima istanza se la situazione di sfioramento rilevata è riconducibile ad eventi/fattispecie che possano configurare un *breach* temporaneo dei livelli soglia e successivamente, a valutare se i «piani/iniziative di trattamento» individualmente definiti già avviati/da avviare a valere sul perimetro delle Banche/Società interessate, sono sufficienti a ripristinare una situazione di stabilità complessiva del Gruppo in tempi contenuti. Qualora le valutazioni portino a configurare una situazione di breach dei livelli soglia degli indicatori di *Recovery* di gruppo non temporanea, accompagnata dalla contestuale valutazione di parziale e/o non efficacia dei piani di trattamento avviati/da avviare, il complesso delle suddette valutazioni porta a definire la proposta di delibera di apertura dello stato di crisi che viene sottoposta dal Comitato di *Recovery* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- attivazione del Piano di Risanamento: successivamente all'apertura dello stato di crisi, che determina l'attivazione del Piano di Risanamento di Gruppo nel suo complesso si concretizza, di fatto, la cessazione delle prassi operative riconducibili alla normale operatività, e sono individuate le iniziative che la Capogruppo è in grado di intraprendere per gestire lo scenario di *recovery* rilevato (i.e. selezione delle *recovery option* incluse nella *short list*, responsabilità di esecuzione, tempistiche di esecuzione, piano di comunicazione etc.), da affiancare ai piani di trattamento interno attivati o da attivare a valere sul perimetro delle Banche/Società interessate.

I MECCANISMI DI STABILITÀ INTERNA - ACCORDO DI GARANZIA

In virtù dell'Accordo di Garanzia, ciascuna Banca Aderente assume in solido, entro il limite dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra Banca Aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori (la Garanzia Esterna). L'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente è commisurato alle rispettive esposizioni ponderate per il rischio ed è contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i Requisiti Patrimoniali Minimi Obbligatorii di ciascuna Banca Aderente (il Capitale Libero), fermo restando il rispetto di tali requisiti da parte delle Banche Affiliate.

La Capogruppo realizza gli interventi di sostegno finanziario necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti

(gli Interventi di Sostegno Infragrupo) a valere sull'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente, entro i limiti del Capitale Libero, ed in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli Interventi di Garanzia, le Banche Aderenti si impegnano a costituire i Fondi Prontamente Disponibili, rappresentati da una quota preconstituita ex ante presso la Capogruppo (la quota ex ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota ex post).

I Fondi Prontamente Disponibili, quota ex ante e quota ex post, sono ripartiti su ciascuna Banca Aderente in misura proporzionale alle esposizioni ponderate per il rischio, con un limite minimo fisso ed entro il limite massimo del Capitale Libero a livello individuale, coerentemente al limite vigente sull'obbligo di garanzia.

Nel caso in cui una delle Banche Aderenti non sia in grado di far fronte agli obblighi di costituzione dei Fondi Prontamente Disponibili ai sensi di quanto previsto dall'Accordo di Garanzia, gli stessi saranno adempiuti dalle altre Banche Aderenti che dispongono di Capitale Libero, in misura proporzionale al Capitale Libero che residua a valle del rispettivo adempimento degli obblighi di costituzione determinati sulla base delle esposizioni ponderate per il rischio. Nel caso in cui gli Interventi di Garanzia richiedano mezzi finanziari in misura superiore ai Fondi Prontamente Disponibili, la Capogruppo può richiedere alle Banche Aderenti ulteriori apporti ad integrazione degli stessi.

Gli interventi di sostegno infragrupo rappresentano, pertanto, lo strumento attraverso il quale viene assicurata la solvibilità e la liquidità della Capogruppo e delle singole Banche Affiliate.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso il corpus normativo interno in materia.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole Società e Banche affiliate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle singole Entità, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di *Risk Management* svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/*reporting*, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi, per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (area *Chief Lending Officer*, di seguito anche area CLO) e funzioni di controllo (in capo al *Risk Management*).

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le Società del Gruppo – definiti sulla base del Contratto di Coesione - sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, anch'esso in corso di implementazione in relazione ai principi previsti nel Contratto di Coesione, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, è previsto che le Società del Gruppo chiedano il parere della funzione CLO ("*credit opinion*") prima della nuova concessione/modifiche rilevanti di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo sia in valore assoluto considerando i rischi complessivi a livello di Gruppo, sia in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della singola Banca del Gruppo.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), Iccrea Banca adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito a livello di Gruppo nelle diverse fasi del processo.

Peraltro, in relazione all'applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie il Gruppo, ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato *framework* di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle disposizioni normative interne, le quali definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

La Capogruppo, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono riconosciuti in base al Patto di Coesione, definisce le strategie, le politiche ed i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo ed assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo: con particolare riferimento al processo del credito, la

Capogruppo definisce le linee guida relative al processo di concessione del credito e alla gestione del relativo rischio (gestione delle garanzie anche immobiliari, monitoraggio delle esposizioni, classificazione delle posizioni di rischio, gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate).

Da un punto di vista organizzativo, l'area CLO assume la responsabilità per la Capogruppo e le Società del Perimetro diretto (partecipate direttamente dalla Capogruppo) del presidio di tutte le fasi che riguardano il credito - dalla concessione alla gestione non performing - e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate. Ha, inoltre, la responsabilità di presidiare la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie e verificandone la relativa applicazione.

Le principali attività del processo di concessione e perfezionamento del credito svolte dall'area CLO sono:

- emanazione delle linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, emanazione delle linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per le Società del Gruppo del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- approvazione dei modelli delle deroghe generali e specifiche delle Società del Gruppo rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- presidio del portafoglio *performing* di Gruppo, attraverso analisi e monitoraggio delle esposizioni in essere e mediante l'emissione di pareri (*Credit Opinion*) sulle posizioni creditizie che superano limiti predefiniti;
- definizione del *framework* di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, retail e bancarie;
- valutazione del merito creditizio di banche e istituzioni finanziarie affidate dalla Capogruppo e Società del perimetro diretto;
- presidio delle attività connesse alla gestione operativa dei modelli di *rating* in uso, svolgimento dell'attività di *override* del *rating* e assistenza alle Società del Gruppo in merito ai principi generali e alle motivazioni del *rating* attribuito alle singole controparti.

Per quanto attiene al monitoraggio del credito, oltre alla definizione delle linee guida a livello di Gruppo e del set minimale di indicatori di allerta precoce per l'intercettazione e gestione delle posizioni da mettere "in monitoraggio", l'area CLO svolge il monitoraggio delle posizioni della Capogruppo e delle Società del perimetro diretto che presentano un aumento del rischio creditizio nonché un esame del corretto svolgimento del processo posto in essere dalle Banche affiliate. Inoltre, l'area CLO svolge un controllo delle posizioni "maggiormente rilevanti".

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione *Risk Management* ha definito il complessivo *framework* metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il *framework*, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di *stress*;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo disciplina, attraverso il corpus normativo interno in materia, il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio, ivi compresa la gestione delle garanzie anche immobiliari, il monitoraggio delle esposizioni, la classificazione delle posizioni di rischio, la gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate.

In tutte le citate fasi il Gruppo utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da

procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di concessione del credito, la normativa di Gruppo si pone l'obiettivo di stabilire i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di affidamento/rinnovo unitamente ai ruoli e relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela.

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata da ciascuna Banca in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti/modelli di valutazione; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai fondi propri con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie in materia di concessione prevedono delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali a titolo esemplificativo la natura dell'operazione (es. operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione), la situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.), la valutazione del bene attuale e prospettica, la quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa.

In generale, stante la recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sono in corso di implementazione ed evoluzione i sistemi di gestione, misurazione e controllo esistenti presso le singole BCC Affiliate per adeguarli al nuovo contesto consolidato ed evolverli verso le migliori *best practice* di settore. In tale direzione, sono state emanate le politiche di Gruppo afferenti tutte le fasi del credito e quindi concessione e perfezionamento del credito, gestione delle garanzie, monitoraggio del credito, classificazione del credito, valutazione del credito deteriorato, gestione del credito anomalo e delle NPEs.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di *rating/scoring*) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il *rating* riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Per le Società del perimetro diretto i sistemi di *rating* e *scoring* sono già pienamente integrati nei processi creditizi. Le politiche di concessione del credito già forniscono indicazioni in merito agli organi deliberanti minimi – in funzione della forma tecnica di finanziamento, garanzie che assistono il credito e del *rating* di controparte – e dei relativi meccanismi di deroga, concessi e monitorati dalla Capogruppo. Le BCC affiliate dispongono di sistemi di *rating* che vengono utilizzati a sostegno del processo decisionale/gestorio del credito. Tenuto altresì conto della recente costituzione del Gruppo e dei differenti sistemi informativi utilizzati dalle BCC, sono in corso di completamento alcune attività per l'integrazione del *rating* in tutti i processi delle Società del Gruppo.

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (aziende/famiglie produttrici), Retail (consumatori), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero le forme tecniche specialistiche (*leasing*, *factoring*, credito al consumo).

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, Bilanci, eventi di conservatoria) ed interne (andamento interno).

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo

dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (cd. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors* del gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello è indipendente rispetto allo status classificatorio (ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti); esso si fonda sui seguenti postulati:

- utilizzo degli indicatori di allerta precoce (*early warning*) specifici che consentono la tempestiva rilevazione dei segnali di rischio;
- definizione ed attribuzione delle responsabilità nel processo di monitoraggio;
- definizione ed esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio;
- previsione degli opportuni flussi informativi tra la Banca e la Capogruppo.

Più in dettaglio, all'interno del processo si distinguono:

- una fase di intercettazione dei segnali di allerta precoce, finalizzata a identificare, sulla base di indicatori di rischio, le esposizioni caratterizzate da un apprezzabile aumento del rischio creditizio, al fine di sottoporle ad analisi del profilo di rischio ed eventuali azioni di gestione;
- una fase di gestione, finalizzata a svolgere un esame delle posizioni intercettate e ad individuare e indirizzare, ove necessario, azioni specifiche di gestione con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di deterioramento.

L'intercettazione delle posizioni in osservazione, attraverso le procedure informatiche a supporto, può avvenire manualmente (vale a dire sulla base dell'intercettazione "manuale" di informazioni circa, ad esempio, variazioni significative del perimetro societario cui appartiene la controparte, il mancato rispetto dei *covenants*, dichiarazioni di difficoltà volontarie della controparte, notizie di cronaca, ecc...), ovvero in automatico, ossia basato su un *set* di indicatori (di fonte esterna o interna, riferibili al rapporto tra la Banca e la controparte, o alla struttura patrimoniale e finanziaria di quest'ultima) funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto.

L'intercettazione automatica deve essere basata su un *set* di indicatori funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto (riferibili direttamente al rapporto del cliente con la Banca, ovvero alla struttura patrimoniale e finanziaria del cliente, sulla base di dati di fonte esterna o interna). Detti indicatori sono inoltre differenziati su due livelli (1 e 2) in ragione del grado di rischio (crescente) che rappresentano, arrivando (nel caso degli indicatori di livello 2) a rendere necessaria un'analisi del merito creditizio della controparte, anche attraverso un riesame istruttorio, al fine di verificare la capacità della stessa di onorare gli impegni fino alla scadenza contrattuale.

Il processo di gestione delle esposizioni "sotto osservazione" consente quindi l'analisi del profilo di rischio delle controparti "sotto osservazione" e la definizione degli opportuni interventi gestionali dedicati nell'ambito dei processi di monitoraggio finalizzati a ricondurre il rapporto a regolarità o alla mitigazione del rischio legato al credito concesso.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il

Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (cd "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

L'analisi di *sensitivity* sulle misure di *Expected Credit Loss* (ECL) è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2020. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti e titoli performing rappresentativo del Gruppo, stante la generale similitudine della natura, delle caratteristiche e della composizione del portafoglio tra le varie entità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, incrementando la probabilità di accadimento dello scenario macroeconomico peggiore utilizzata a fine 2020 per la determinazione della ECL per una percentuale pari al 50%. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento del coverage medio di portafoglio di 5,6 bps rispetto a quello esistente al 31 dicembre 2019.

Con riferimento alle prove di *stress* sul rischio di concentrazione *single-name*, l'approccio basato sul *Granularity Adjustment* viene applicato considerando la PD determinata in ipotesi di scenario avverso, mentre ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale in ipotesi di *stress*, il calcolo viene effettuato prevedendo un aumento dell'esposizione verso il settore (ATECO) a maggior concentrazione, oltre il corrispondente livello di *risk tolerance* definito in ambito RAS.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo di secondo livello finalizzate alla verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* e limiti, Processi e Deleghe con riferimento al processo di gestione dei rischi creditizi, proponendo, ove necessario, i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite*, *Tolerance* e *Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Come anticipato, inoltre, il *Risk Management* ha definito il framework dei controlli di II livello di Gruppo, che attiene alle attività di controllo volte

ad accertare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, relativamente ai portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Le metodologie di controllo previste dal *framework*, la cui prima applicazione operativa è stata avviata sul finire del primo semestre dell'anno sull'intero perimetro del Gruppo, sono oggetto di costante affinamento ed evoluzione, nell'ottica di indirizzare in modo sempre più efficace i controlli di II livello in relazione all'evoluzione dei rischi creditizi del Gruppo.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Iccrea Banca adotta un *framework* di determinazione dell'impairment basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 Stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra stage.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- *reporting* soddisfa la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/*tranche* in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating*/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/*rating* all'*origination* e della PD/*rating* alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "*notch*", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("*SICR*") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, ovvero attraverso la rilevazione delle posizioni poste gestionalmente sotto osservazione ("*watchlist*").

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le

varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una Pd a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una Pd 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia vengono invece allocate in *stage 2*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la compliance rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dai "Modelli Satellite" interni alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio basato, in generale, sulla rilevazione dei tassi delle perdite rilevate storicamente sulle posizioni a sofferenza e sull'applicazione ad essi delle matrici dei *danger rate*, corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di *default* intermedi.

Al fine di rendere la LGD *forward-looking* e *lifetime* vengono applicati ai valori dei *danger rate* i moltiplicatori macroeconomici (determinati attraverso i modelli satellite stimati internamente) applicati puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimati per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni. Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani al costo ammortizzato dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di fattori moltiplicativi (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri, in particolare la PD, stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o "*baseline*"), l'altro ad una situazione avversa ("*worst plausible scenario*"), cui è associata, in maniera judgemental, la corrispondente probabilità di accadimento.

Per il condizionamento del parametro LGD agli scenari macroeconomici e la stima delle corrispondenti misure *forward looking* vengono inoltre utilizzati i modelli cd. "Satellite" stimati internamente.

MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (*expected credit loss*, ECL)⁴⁴.

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria

⁴⁴ Si richiama inoltre l'applicazione, in sede di chiusura di bilancio semestrale 2020, dell'add-on di svalutazione di Stage 3, finalizzato a valorizzare, all'interno del processo analitico previsto dalle policy di valutazione del credito, ulteriori prudenti effetti di riduzione dei flussi di recupero nel nuovo contesto di mercato caratterizzato dalla crisi pandemica Covid-19.

incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai provider esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei decreti legislativi in materia, degli interventi concordati con le associazioni di categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS 9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della Expected Credit Loss.

Si dettagliano nei paragrafi seguenti gli interventi di adeguamento del framework di Impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti alla data di riferimento 31/12/2020.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (sicr)

Gli interventi posti in essere nell'ambito del contesto pandemico, con specifico riferimento alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito, hanno riguardato l'inclusione delle misure di sostegno relative alle moratorie indirizzate alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese contenute D.L. 18/2020 (Decreto "Cura Italia"), convertito nella Legge 27/2020. La gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle AAVV a riguardo, sulla base delle indicazioni pervenute durante l'intero corso del 2020.

Misurazione delle perdite attese

La contingenza dovuta all'emergenza Covid-19 ha reso necessario applicare ulteriori interventi specifici che hanno permesso di intervenire sulle stime dell'Expected Credit Loss e di conseguenza sulla quantificazione dell'Impairment IFRS 9 per tenere conto dell'emergenza pandemica. Più specificamente, al netto della gestione della concessione di moratorie, descritta sopra, gli interventi introdotti ai fini del calcolo della ECL in ambito IFRS9 per la stima degli impatti Covid-19 hanno riguardato l'utilizzo degli scenari macroeconomici previsionali tempo per tempo aggiornati alla luce dell'evoluzione del contesto pandemico e di mercato. In particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione forward-looking (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti da un provider esterno di riferimento. Tali misure sono differenziate per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica, al fine di riflettere con maggior precisione nella stima degli accantonamenti, le differenze dei potenziali impatti della pandemia a livello settoriale e territoriale. Si considerano le previsioni relative a due diversi scenari, ovvero uno scenario base ed uno scenario alternativo considerando ipotesi di ritorno del ciclo economico ai valori di normalità alla fine del periodo previsionale. I pesi dei singoli scenari utilizzati ai fini del computo della Expected credit Loss si attestano al 90% per lo scenario Baseline e al 10% per lo scenario worst plausibile.

A scopo esemplificativo e non esaustivo si citano alcune tra le principali variabili macroeconomiche utilizzate ai fini dell'applicazione dei fattori di condizionamento forward-looking: PIL reale Italia, Indice generale prezzi al consumo Italia, Tasso disoccupazione Italia, Euribor 3 Mesi, Tasso swap 3Y, Tasso BTP a 10 anni, etc. In relazione al PIL reale italiano, a seguito della marcata contrazione registrata nel 2020, le previsioni contemplano una ripresa più sostenuta nel primo anno di previsione

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le *best practice* e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale *policy* creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (*funded*), costituita da:
 - garanzie reali finanziarie (*collateral*), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia,

di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli haircut al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;

- accordi di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
- compensazione delle poste di bilancio (*on balance sheet netting*);
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (*unfunded*), costituita da le garanzie personali (*guarantees*) e da derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 € / 500 € rispettivamente in caso di controparti Retail / Corporate);
- inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "*forbearance*") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come "*forborne exposures*", sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in *performing* al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate dalle Banche Affiliate e società del perimetro diretto a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "*non performing*".

In termini organizzativi, il Gruppo è dotato di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati a consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile. Nello specifico, le singole società del Gruppo provvederanno alla declinazione delle proprie politiche creditizie in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE attraverso la redazione di normativa interna di propria emanazione in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa, sempre nel rispetto di quanto disciplinato nella politica di Gruppo.

Ai fini dell'individuazione delle *non performing exposure* il Gruppo:

- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle *non performing exposure* che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, nonché la declinazione, anche con il supporto delle società del Gruppo, degli obiettivi per la singola società e delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non *performing exposure* per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non *performing exposure*, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

Le singole società del Gruppo definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, si ritiene necessario che le società del Gruppo adottino indicatori di *performance* che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non *performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- *ageing* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Per *write-off* si intende la cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità etc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all’atto dell’iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall’acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all’ammontare dell’esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all’iscrizione iniziale nell’ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell’ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all’iscrizione iniziale, le attività risultino in bonis.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*forbearance*).

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l’obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a performing delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l’esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, devono essere verificati:

- la conformità dell’intervento operato con la nozione di “concessione” prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l’erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un’obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un’obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

Le concessioni riconducibili alle *forbearance*, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di *forbearance* le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi,

principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.)

Le tipologie di misure di *forbearance* possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di debitore è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della società del Gruppo affidataria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.496	1.136	65	176	47.479.187	47.485.060
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	258.041	258.041
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	363.255	363.255
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	34.344	34.344
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	580	580
Totale 31/12/2020	4.496	1.136	65	176	48.135.407	48.141.280
Totale 31/12/2019	74.343	1.226	-	453	43.198.048	43.274.070

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.140	24.444	5.696	373	47.494.733	15.369	47.479.363	47.485.060
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	259.042	1.000	258.041	258.041
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	363.255	363.255
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	34.344	34.344
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	583	3	580	580
Totale 31/12/2020	30.140	24.444	5.696	373	47.754.357	16.373	48.135.584	48.141.280
Totale 31/12/2019	142.601	67.032	75.569	373	42.794.591	8.724	43.198.501	43.274.070

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	572.422
2. Derivati di copertura	-	-	-	8.710
Totale 31/12/2020	-	-	-	581.132
Totale 31/12/2019	-	-	-	394.318

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61	-	-	-	115	-	-	33	4.801
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	61	-	-	-	115	-	-	33	4.801
Totale 31/12/2019	241	39	-	-	-	173	-	38	75.003

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	3.088	347	8	-	3.443	5.099	181	-	-	5.281
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.667	(245)	(6)	-	4.417	2.518	717	-	-	3.235
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	7.752	102	3	-	7.857	7.618	898	-	-	8.516
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	67.032	-	-	67.032	-	-	35	6	-	75.797
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	4.592	-	-	4.592	-	-	-	-	-	4.595
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(37.973)	-	-	(37.973)	-	-	17	12	-	(30.292)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	23	-	-	23	-	-	-	-	-	23
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	24.444	-	-	24.444	-	-	52	18	-	40.887
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	1	-	-	1	-	-	-	-	-	1

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.247	-	187	-	66	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	80	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	101.327	-	187	-	66	-
Totale 31/12/2019	421.645	2.507	-	-	-	49

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	33.321.038	7.182	33.313.856	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	33.321.038	7.182	33.313.856	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	5.709.655	53	5.709.602	-
Totale B	-	5.709.655	53	5.709.602	-
Totale A+B	-	39.030.693	7.235	39.023.458	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	28.561	X	24.066	4.496	373
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.514	X	377	1.136	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.062	X	341	721	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	66	X	1	65	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66	X	1	65	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	178	2	176	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	14.835.332	9.189	14.826.143	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	371	10	361	-
Totale A	30.140	14.835.510	33.635	14.832.015	373
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.512.311	17	3.512.294	-
Totale B	-	3.512.311	17	3.512.294	-
Totale A+B	30.140	18.347.821	33.652	18.344.309	373

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie in sofferenza			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
D. Esposizioni scadute non deteriorate			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
E. Altre esposizioni non deteriorate			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	591	6	585
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
Totale (A+B+C+D+E)	591	6	585

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	141.203	1.398	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	169	187	66
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	187	66
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	169	-	-
C. Variazioni in diminuzione	112.811	71	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	88	-	-
C.3 incassi	106.258	71	-
C.4 realizzati per cessioni	1.990	-	-
C.5 perdite da cessione	289	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.186	-	-
D. Esposizione lorda finale	28.561	1.514	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	869	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	288	371
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	252	371
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	36	-
C. Variazioni in diminuzione	29	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	29	-
C.6 realizzati per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.128	371
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	66.860	-	172	128	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	952	-	271	271	1	1
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	544	-	268	268	1	1
B.3 perdite da cessione	289	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	119	-	4	4	-	-
C. Variazioni in diminuzione	43.747	-	65	58	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	677	-	65	58	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	38.044	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	377	-	-	-	-	-
C.4 write-off	88	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.561	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	24.066	-	377	341	1	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RETING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.204	61.154	25.912.974	6.572	40	-	21.394.929	47.524.873
- Primo stadio	7.245	19.509	25.877.645	-	-	-	21.228.821	47.133.219
- Secondo stadio	141.960	41.645	35.329	6.572	40	-	135.968	361.514
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	30.140	30.140
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.898	13.743	217.116	15.231	1.586	-	4.468	259.042
- Primo stadio	6.898	12.074	201.570	984	-	-	4.468	225.994
- Secondo stadio	-	1.669	15.545	14.247	1.586	-	-	33.047
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	583	583
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	583	583
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	156.102	74.897	26.130.090	21.803	1.625	-	21.399.980	47.784.497
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	211.481	16.587	756.170	5.124	-	-	5.793.204	6.782.566
- Primo stadio	211.477	15.783	746.203	4.693	-	-	5.776.778	6.754.934
- Secondo stadio	5	804	9.967	431	-	-	16.426	27.632
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	211.481	16.587	756.170	5.124	-	-	5.793.204	6.782.566
Totale (A+B+C+D)	(367.583)	(91.484)	(26.886.260)	(26.927)	(1.625)	-	(27.193.184)	(54.567.064)

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in oggetto, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali						Totale (1)+(2)		
			(1)				(2)								
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.563.133	20.561.905	953	-	19.989.232	569.870	-	-	-	-	-	-	-	1.850	20.561.905
1.1. totalmente garantite	20.563.133	20.561.905	953	-	19.989.232	569.870	-	-	-	-	-	-	-	1.850	20.561.905
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.657	4.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.898	-	1.738	4.636
2.1. totalmente garantite	4.657	4.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.898	-	1.738	4.636
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali						Totale (1)+(2)		
			(1)				(2)								
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.210.055	2.191.134	50.200	-	2.133.092	-	-	-	-	-	-	-	-	179	2.183.472
1.1. totalmente garantite	2.208.996	2.190.252	49.741	-	2.133.031	-	-	-	-	-	-	-	-	179	2.182.952
- di cui deteriorate	23.907	5.406	5.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	166	5.406
1.2. parzialmente garantite	1.059	882	459	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	520
- di cui deteriorate	266	95	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.069.409	1.069.409	-	-	1.069.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.069.409
2.1. totalmente garantite	1.069.409	1.069.409	-	-	1.069.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.069.409
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	1.629	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.130.436	2.178	4.525.302	6.414	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	10.130.436	2.178	4.525.302	8.043	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	-	1.435.589	1	-	-
Totale (B)	2	-	1.435.589	1	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	10.130.438	2.178	5.960.892	8.044	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	7.876.460	1.085	6.417.416	44.382	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	327	6.546	4.168
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	319	144	817
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	319	144	402
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	65
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	65
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	125.033	364	45.548
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	361
Totale (A)	-	125.678	7.054	50.598
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	106.465	16	9.562
Totale (B)	-	106.465	16	9.562
Totale (A+B) 31/12/2020	-	232.143	7.070	60.160
Totale (A+B) 31/12/2019	-	187.402	10.646	303.360

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	4.496	22.436	-	-	-	1.629
A.2 Inadempienze probabili	1.136	377	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	65	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.528.996	8.761	268.286	387	22.969	43
Totale A	14.534.693	31.575	268.286	387	22.969	1.672
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.547.959	17	3.656	-	2	-
Totale B	1.547.959	17	3.656	-	2	-
Totale (A+B) 31/12/2020	16.082.652	31.592	271.943	387	22.971	1.672
Totale (A+B) 31/12/2019	14.462.211	71.997	279.858	223	26.729	1.654

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.091	-	4.976	1
Totale A	1.091	-	4.976	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	1.091	-	4.976	1
Totale (A+B) 31/12/2019	5.976	3	9.864	2

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.970.286	6.017	306.682	1.038	15.561	119
Totale (A)	32.970.286	6.017	306.682	1.038	15.561	119
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.503.992	33	164.058	13	1.743	-
Totale (B)	5.503.992	33	164.058	13	1.743	-
Totale (A+B) 31/12/2020	38.474.278	6.050	470.739	1.051	17.304	119
Totale (A+B) 31/12/2019	33.719.404	1.546	271.338	272	15.761	90

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.615	3	19.711	4
Totale (A)	1.615	3	19.711	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.834	4	37.975	4
Totale (B)	1.834	4	37.975	4
Totale (A+B) 31/12/2020	3.450	7	57.686	7
Totale (A+B) 31/12/2019	2.079	3	21.356	7

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	77.283.629
b) Ammontare (valore ponderato)	293.763
c) Numero	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il 1° marzo 2019, il CdA di Iccrea Banca in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (reporting entity) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea", ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nel quale Iccrea Banca interviene in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, Banca Sviluppo e Iccrea Bancalmpresa, nonché di 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 1,3 miliardi, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2044 non dotati di rating.

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	421.200.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (Euro 10,65 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, la Iccrea Banca - in qualità di Capogruppo del GBCI e per apposita delega delle Banche - ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai

fini prudenziali. In data 10 gennaio 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione infine, al momento dell'emissione dei Titoli, è stata costituita una riserva di cassa nella forma di un prestito a ricorso limitato emesso da Iccrea Banca. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie in argomento non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR da parte del GBCI.

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, Pre-acceleration Priority of Payment, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment.

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Classe A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Con riferimento a Iccrea Banca S.p.A, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 11.525.779,1 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 2.524.328,5 (di cui incassi pari ad Euro 62.747,23) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 3.390.011,15.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale	Fair Value	ISIN
Classe A	3.149.000	3.149.000	IT0005394348
Classe B	23.507	12.101	IT0005394355
Classe C	5.855	-	IT0005394363
Mutuo a ricorso limitato	10.900.000	10.859.259	

Il 7 febbraio 2020, il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche "la Banca") in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (*reporting entity*) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (il "GBCI") ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di Iccrea Bancalmpresa, Mediocredito FVG, nonché di 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, complessivamente le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli

di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica⁴⁵, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 41.000.000 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 24.000.000 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 18 novembre 2020 a un prezzo pari a circa il 22,9% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza al Veicolo produce effetti economici dalla data di efficacia economica; gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 18 novembre 2020, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e, conseguentemente, cancellazione contabile dei crediti ceduti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa a cura di Iccrea Banca, il 22 dicembre 2020).

La seguente tabella riassume l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	520.000.000	Euribor 6m + 0.25%
Mezzanine Notes	41.000.000	Euribor 6m + 8%
Junior Notes	24.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	585.000.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 14.168.985), Banca Ifis (per Euro 1.694.677) e Banca Valconca (per Euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche

⁴⁵ La data di efficacia economica è stata stabilita nella generalità dei casi al 31.12.2019, al 31.03.2020, al 30.06.2020 e al 31.08.2020 limitatamente ad alcune banche.

Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 18 novembre 2020, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 2,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 30 novembre 2020 l'SPV ha emesso Euro 520.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045, Euro 41.000.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045 ed Euro 24.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2045.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranche *mezzanine* e *junior* sottoscritte per la quota di propria spettanza⁴⁶.

In data 22 dicembre 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le *tranches* il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,40% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 38.703.317 ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 17.228.640) e (ii) il 94,40% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 22.655.588,00 ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di euro 9.440).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	67.629.000,00	67.629.000,00	IT0005428245
Classe B	409.966,00	182.494,87	IT0005428286
Classe C	239.980	99,99	IT0005428294
Mutuo a ricorso limitato	14.168.985	14.168.985	

⁴⁶ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

$$\text{Retention singola cedente} = \text{MAX}(X; Y)$$

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	2.863	(165)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	10.454	(70)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	68.092	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate	-	-	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	14.076	(93)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione “proprie” – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS III) condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato (“GACS”) ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - a) titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 3.149 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 2.863 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 165 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
 - b) titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 23 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 14 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - c) titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 6 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro zero; iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- II. mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2019 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza a gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 10.900 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 10.454 mila, a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 70 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator (c.d. GACS IV) condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 84 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - a) titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 67.629 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 68.092 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 10 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - b) titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 410 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 185 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - c) titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 240 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 2 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- II. mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2020 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza a gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 14.169 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 14.075 mila, a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 93 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività Sottostanti//Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	106	(1.054)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	1.023	(578)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	12.037	(81)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	12.330	(89)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	1.750	(2.184)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento a titoli detenuti e finanziamenti erogati dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 27.246 mila (valore di bilancio).

Più in dettaglio, si fa riferimento alle seguenti categorie di esposizioni:

- Titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” a seguito della cartolarizzazione di portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi delle BCC/CRA sotto riportate:
 - Banca Padovana e BCC Irpina (nominale in portafoglio euro 6.746 mila, rettifiche di valore pari a euro 2.184 mila);
 - Crediveneto (nominale in portafoglio euro 2.463 mila, rettifiche di valore pari a euro 578 mila);
 - BCC Teramo (nominale in portafoglio euro 1.385 mila, rettifiche di valore pari a euro 1.054 mila);
- Mutui fruttiferi a ricorso limitato erogati alle società veicolo quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior delle Operazioni e degli interessi sui Titoli Senior e più precisamente:
 - BCC NPLs 2018 S.r.l. nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione multioriginator (c.d. GACS I) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato (“GACS”) ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (nominale erogato euro 14.125 mila, rettifiche di valore pari a euro 81 mila);
 - BCC NPLs 2018-2 S.r.l. nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione multioriginator (c.d. GACS II) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 73 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato (“GACS”) ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (nominale erogato euro 16.140 mila, rettifiche di valore pari a euro 89 mila).

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	172.922			222.139	12.992	1.391
2. BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	415.022			443.569	14.771	497
3. BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	354.286			341.385	28.280	569
4. BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	538.261			520.000	18.251	10

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

In conformità a quanto previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia, l'informativa di cui alla presente sezione non è fornita in quanto la Banca redige il bilancio consolidato, a cui si fa rinvio.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo							
1. OICR							
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	332.340			332.340	332.340	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.106			1.106	1.106	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	772.800	-	772.800	-	825.675	-	825.675
1. Titoli di debito	772.800	-	772.800	-	825.675	-	825.675
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	772.800	-	772.800	-	825.675	-	825.675
Totale 31/12/2019	1.020.328	-	1.020.328	-	1.048.901	-	1.048.901

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

La fase di misurazione effettuata dal Risk Management si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;

presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la

misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- **Metriche Probabilistiche:**
 - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Metriche Deterministiche:**
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi forward di inflazione;
- *Vega sensitivity all'inflazione*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;

- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di backtesting sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book è definito un limite pari a 2,2 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR anche in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia. Per l'intero anno 2020 l'indicatore ha sempre rispettato i limiti definiti sia a livello di totale operatività che per i diversi portafogli.

Il valore medio di VaR del Trading Book è stato pari a 0,38 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,13 milioni di euro e un valore massimo pari a 0,92 milioni di euro (registrato in data 5 marzo 2020).

Alla data del 31 dicembre 2020 il VaR è pari a 0,39 milioni di euro.

	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	16.967	
Inflation Rates	8	
Credit spread	13.886	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Equity	24.753	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di revisione del tasso (repricing risk), Rischio di curva dei rendimenti (yield curve risk), Rischio di base (basis risk), Rischio di opzione (option risk), Rischio di spread creditizio sul banking book (CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva degli utili correnti: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse (NII – Net Interest Income). In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – Economic Value of Equity), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del

portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE \text{ sensitivity}$) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*");

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII \text{ sensitivity}$) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (*CSRBB*);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- *CSRBB*: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi superiori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'*IRRBB Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (*EWS*, *RAS* e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Risk Policies, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- sensitivity analysis: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- reverse stress testing: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- scenario analysis: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (*Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan*) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Tutti gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2020.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	- 18	+ 46
Effetto sul margine di interesse	+ 1	+ 38

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. FX Risk Factor) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività.

La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. hard currency), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. local currency), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni SPOT che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni FORWARD (outright). La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività intraday/multiday al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di Forex Swap viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il Desk, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di Desk, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	113.092	8.784	8.516	3.939	23.960	8.642
A.1 Titoli di debito	30.703	172				808
A.2 Titoli di capitale	18.101	4.374	50		-	
A.3 Finanziamenti a banche	53.729	4.238	8.467	3.939	23.960	7.834
A.4 Finanziamenti a clientela	10.559	-				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	7.116	4.373	667	788	5.194	1.523
C. Passività finanziarie	198.242	12.705	8.938	4.760	29.257	9.188
C.1 Debiti verso banche	170.912	12.705	8.917	4.760	29.257	9.143
C.2 Debiti verso clientela	211		21			44
C.3 Titoli di debito	27.118					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	178					1
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	6.568.661	1.377.557	1.366.679	256.162	757.313	317.830
+ Posizioni corte	6.488.917	1.377.639	1.366.809	256.075	757.239	318.843
Totale attività	6.688.869	1.390.714	1.375.862	260.890	786.468	327.995
Totale passività	6.687.338	1.390.344	1.375.747	260.835	786.495	328.032
Sbilancio (+/-)	1.531	370	115	54	(28)	(37)

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	12.199.750	1.546.874	-	-	11.148.908	1.261.997	-
a) Opzioni	-	1.877.080	324.107	-	-	1.260.158	383.621	-
b) Swap	-	10.277.870	1.057.742	-	-	9.888.750	870.505	-
c) Forward	-	-	165.024	-	-	-	2.171	-
d) Futures	-	44.800	-	-	-	-	5.700	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	4.922	4.211	-	-	496	9.325	-
a) Opzioni	-	4.369	-	-	-	496	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4.211	-	-	-	8.332	-
d) Futures	-	553	-	-	-	-	993	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	13.062.486	723.098	-	-	7.494.404	429.630	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	3.564	3.564	-	-	7.431	7.431	-
c) Forward	-	13.058.922	719.534	-	-	7.486.973	422.199	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.267.158	2.274.183	-	-	18.643.808	1.700.953	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	21.428	53	-	-	9.877	71	-
b) Interest rate swap	-	368.465	50.707	-	-	295.339	47.586	-
c) Cross currency swap	-	73	-	-	-	714	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	131.811	79	-	-	47.826	33	-
f) Futures	-	56	-	-	-	-	36	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	521.834	50.840	-	-	353.756	47.726	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	21.678	436	-	-	9.381	1.000	-
b) Interest rate swap	-	413.924	46	-	-	342.856	74	-
c) Cross currency swap	-	-	73	-	-	-	711	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	109.781	22.079	-	-	42.173	5.384	-
f) Futures	-	62	-	-	-	-	4	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	545.446	22.635	-	-	394.410	7.172	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.478.990	14.612	53.273
- fair value positivo	X	50.824	-	-
- fair value negativo	X	517	7	14
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	4.211	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	4.083	719.015	-
- fair value positivo	X	15	-	-
- fair value negativo	X	73	22.024	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	11.725.659	474.091	-
- fair value positivo	-	386.130	3.656	-
- fair value negativo	-	410.149	25.513	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.427	-	496
- fair value positivo	-	161	-	2
- fair value negativo	-	3	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	13.037.223	25.263	-
- fair value positivo	-	131.884	-	-
- fair value negativo	-	109.016	765	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.881.907	3.496.421	5.368.297	13.746.624
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	6.912	500	1.722	9.134
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.785.461	122	-	13.785.584
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	18.674.280	3.497.043	5.370.019	27.541.342
Totale 31/12/2019	11.279.300	3.483.291	5.582.170	20.344.760

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Iccrea Banca, Capogruppo del GBCI, applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del Risk Appetite Framework così come definito e quantificato dagli Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di Net Interest Income Sensitivity sia in termini di Economic Value Sensitivity.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società dichiara le metodologie e gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura, nonché le modalità di misurazione dell'efficacia della stessa. Tale fase è di competenza del Centro Gestore del rischio oggetto di copertura che si avvale delle funzioni tecniche coinvolte nel processo di hedge accounting definite nella relativa Politica.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value o la stabilizzazione dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), nonché su base mensile per finalità di monitoraggio interno delle operazioni.

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risulteranno essere superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuando della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Iccrea Banca adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (*macro fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (titoli dell'attivo).

Nell'ambito del *micro fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo, prestiti obbligazionari emessi ed una sola fattispecie di copertura di un mutuo erogato ad una controllata, mentre la copertura generica è applicata ad un portafoglio di titoli corporate.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, *asset* e *yield swap* (ASW), e opzioni su tassi realizzati con controparte terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi definiti in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

In tale ambito, Iccrea Banca adotta coperture specifiche (*micro cash flow hedge*) principalmente per trasformare la raccolta a tasso fisso in valuta estera (nella specie, denominata in USD) in raccolta a tasso fisso in EUR. L'intento della stabilizzazione si evidenzia nel fissare le condizioni di raccolta sia con riferimento al livello del tasso di cambio sia del flusso cedolare sintetico ottenuto mediante l'operazione di copertura.

Inoltre sono presenti le coperture di micro CFH in essere al 31/12/2020 (a) titolo dell'attivo USD "Italian Republic usd, b) BTP inflation linked c) CCT, d) vendita a termine titoli mediante combinazione di bond option.

I derivati utilizzati sono *interest rate swap* (IRS) per le coperture in euro e CCS per le coperture in USD non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nell'esercizio 2020 non sono stati posti in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettivi volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("*Metodo di scenario cumulato*" o "*Metodo della regressione lineare con simulazione di curve*");
- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale che intercorre tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *VolatilityRiskReduction*.

Le principali cause di inefficacia sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono principalmente rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni di prestiti obbligazionari ed infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* e *macro fair value*, utilizzando IRS, ASW e come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso e il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

Titoli di debito emessi

Iccrea Banca attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su raccolta a tasso fisso o strutturata e coperture di *micro cash flow hedge* su raccolta denominata in valuta estera, utilizzando rispettivamente IRS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse ed ulteriormente, per la raccolta in valuta estera, il rischio tasso di cambio per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati mediante lo strumento dell'*hypothetical derivative* nell'ambito del metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive e del metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

Impieghi a tasso fisso

Iccrea Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su un impiego a tasso fisso verso una società del perimetro diretto, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS 7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

A seguito del quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2020/34 con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi di modifica introducono disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria, e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di *Hedge accounting*, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

Si forniscono a seguire le informazioni previste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7:

a) indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi ai quali sono esposte le relazioni di copertura dell'entità:

Tipologia di copertura	Indici di riferimento
Copertura impieghi verso clientela	EURIB1M
Copertura titoli di proprietà	EURIB6M-EUR3M
Copertura prestiti obbligazionari emessi	EURIB6M-EUR3M

b) la misura dell'esposizione al rischio che l'entità gestisce che è direttamente interessata dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse:

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura
Copertura impieghi verso clientela	12.204
Copertura titoli di proprietà	116.892
Copertura prestiti obbligazionari emessi	4.799.302
Totale	4.928.398

c) si rimanda all'informativa fornita in Parte A "Politiche Contabili" con riguardo alla gestione da parte della Capogruppo del progetto di transizione;

d) si rimanda all'informativa fornita in Parte A "Politiche Contabili" con riguardo alla diretta gestione da parte della Capogruppo del progetto di transizione nonché alle attività di adeguamento pianificate o in corso riguardanti le operazioni in derivati OTC oggetto dei Servizi erogati alle Banche Affiliate;

e) importo nominale degli strumenti di copertura in tali relazioni di copertura:

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura
Copertura impieghi verso clientela	12.204
Copertura titoli di proprietà	116.892
Copertura prestiti obbligazionari emessi	4.799.302
Totale	4.928.398

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.939.302	-	-	-	4.235.810	-	-
a) Opzioni	-	397.600	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	4.541.702	-	-	-	4.235.810	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	52.651	-	-	-	44.508	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	52.651	-	-	-	44.508	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.991.953	-	-	-	4.280.318	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	7.256	-	-	-	31.685	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	1.455	-	-	-	203	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.710	-	-	-	31.888	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	12.813	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	157.635	-	-	-	145.111	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	3.374	-	-	-	334	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	173.821	-	-	-	145.445	-	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.197.561	741.742	-
- fair value positivo	-	7.256	-	-
- fair value negativo	-	144.024	26.994	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	52.651	-	-
- fair value positivo	-	1.455	-	-
- fair value negativo	-	2.803	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.621.927	1.090.226	1.227.150	4.939.302
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	28.523	24.128	-	52.651
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.650.449	1.114.354	1.227.150	4.991.953
Totale 31/12/2019	2.017.600	641.924	1.620.794	4.280.318

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

D. STRUMENTI COPERTI**D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.450	-	66	-	-	41.700
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.450	-	66	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	4.251.764	-	118.277	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.251.764	-	118.277	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2020	4.253.214	-	118.343	-	-	41.700
Totale 31/12/2019	3.211.188	3.211.188	76.949	-	-	45.700
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	88.551	-	(2.679)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	88.551	-	(2.679)	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2020	88.551	-	(2.679)	-	-	-
Totale 31/12/2019	696.078	696.078	(3.112)	-	-	-

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

		Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI				
1. Attività		-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
1.3 Valute e oro		-	-	-
1.4 Crediti		-	-	-
1.5 Altri		-	-	-
2. Passività		(2.756)	(9.692)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		(2.756)	(9.692)	-
1.2 Valute e oro		-	-	-
1.3 Altri		-	-	-
Totale A	31/12/2020	1.034	311	-
Totale A	31/12/2019	1.034	311	-
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI				
		X	-	-
Totale A+B	31/12/2020	(2.756)	(9.692)	-
Totale A+B	31/12/2019	1.034	311	-

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(11.997)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	1.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(9.692)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.266.040	-	-
- fair value netto positivo	-	949	-	-
- fair value netto negativo	-	279.604	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e metriche addizionali), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica della Banca ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità della Banca, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di *stress* endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;

- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il Liquidity Risk Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, si definiscono due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific".

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca.

Il sistema dei limiti (*RAS, Risk Limits e Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, è stato definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;

- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* definite;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza della Banca se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

- In linea con gli indirizzi normativi in materia, sono previste diverse tipologie di analisi fra loro complementari:
- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di *stress* non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincronica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.281.749	1.995.860	1.019.280	573.759	3.468.369	1.679.178	2.807.139	25.378.743	5.073.511	3.858.522
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.100	19.844	72.413	429.261	364.794	6.475.487	2.392.523	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	2.001	5.181	12.644	27.164	25.011	216.405	481.525	-
A.3 Quote OICR	332.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.948.897	1.995.860	1.016.179	548.734	3.383.311	1.222.753	2.417.334	18.686.851	2.199.463	3.858.522
- Banche	1.417.227	1.723.623	984.502	481.701	1.877.914	835.816	1.742.778	17.802.608	2.035.226	3.858.522
- Clientela	531.671	272.237	31.677	67.033	1.505.397	386.938	674.556	884.242	164.237	-
B. Passività per cassa	11.370.182	4.185.869	34.019	86.971	3.209.410	2.068.802	2.325.783	23.437.274	1.345.106	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.780.896	-	34.005	75.623	876.664	228.578	1.184.967	1.640.750	139.700	-
- Banche	9.894.611	-	34.005	20.609	876.745	228.578	1.184.967	1.640.750	139.700	-
- Clientela	886.285	-	-	55.014	(80)	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.272	-	-	11.323	672.509	256.784	781.822	2.093.763	399.650	-
B.3 Altre passività	588.014	4.185.869	14	25	1.660.237	1.583.440	358.994	19.702.761	805.756	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.260	1.695.281	1.252.491	567.448	1.413.311	13.472	11.857	206.836	993.229	-
- Posizioni corte	552	1.693.141	934.484	566.925	1.382.701	14.508	40.001	347.912	1.256.542	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	538.685	-	96	-	1.694	6.401	6.199	-	-	-
- Posizioni corte	534.664	48	-	16	7.418	9.564	20.707	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	4.421.805	-	412.502	626.453	2.809.091	3.594.370	2.825.145	-	-
- Posizioni corte	-	500.221	263.731	281.031	1.079.396	2.102.328	5.604.585	4.858.073	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	181.730	-	-	730.065	157.615	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	181.730	-	-	-	589.444	298.235	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	46.336	3.038	6.997	19.811	20.244	17.782	1.251	25.755	1.702	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	2	715	4	721	21.196	437	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	84	-	22	29	151	4.560	1.265	-
A.3 Quote OICR	594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	45.742	3.038	6.913	19.809	19.507	17.749	379	-	-	-
- Banche	45.742	3.038	6.913	19.041	17.131	10.310	379	-	-	-
- Clientela	-	-	-	769	2.375	7.439	-	-	-	-
B. Passività per cassa	122.353	13.490	45.580	31.611	11.772	8.201	30.432	117	110	-
B.1 Depositi e conti correnti	122.353	13.490	45.580	25.059	11.225	7.894	3.077	-	-	-
- Banche	122.197	13.490	45.580	25.059	11.225	7.894	3.077	-	-	-
- Clientela	156	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	307	27.355	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	6.552	547	-	-	117	110	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		553	6.095.049	961.471	1.084.928	2.365.464	105.004	35.653	313	144
- Posizioni corte		2.262	6.096.788	881.776	1.085.394	2.364.501	103.725	7.653	24.382	199
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		4.977	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte		4.664	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		88	415	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte		88	415	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe		186	320	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte		186	320	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui l'Istituto risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie e istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali e internazionali ad esso applicabili.

Il modello organizzativo adottato dall'Istituto nell'ambito del Gruppo per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato su due livelli:

- presso la Capogruppo, è istituita l'UO Operational & IT Risk Management a riporto della struttura Group Risk Management e nell'ambito dell'Area CRO, che opera in materia di rischi operativi e informatici, a cui sono attribuite:
 - responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di risk management del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti il comparto dei rischi operativi e informatici. In tale ambito, la struttura opera come "polo specialistico trasversale";
 - attività di supporto alle funzioni di Risk Management delle Società del Perimetro Diretto e, per il tramite della UO Coordinamento RM BCC, alle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- presso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro diretto, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019, nonché oggetto di aggiornamento nel corso del 2020, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework di Operational Risk Management, Framework di IT Risk Management, Loss Data Collection, Operational Risk Self Assessment e IT Risk Self Assessment*).

Detto *framework* è sviluppato avendo a riferimento le tipiche fasi di un processo di gestione del rischio, ovvero:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Con specifico riferimento alla Loss Data Collection, il processo è ad oggi adottato da Iccrea Banca e da tutte le Società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle Società del Perimetro Diretto del Gruppo, che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda i processi di risk assessment in ambito rischio operativo (OR-SA) e rischio informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto, fra cui anche Iccrea Banca e alcune BCC. Nel corso del 2020 sono, inoltre, proseguite le attività di sviluppo del relativo sistema applicativo.

Con specifico riferimento al rischio informatico, la componente applicativa a supporto delle attività di IR-SA è in produzione ed è stata utilizzata per la valutazione del profilo di rischio informatico al 31/12/2020 di Iccrea Banca e di BCC Sistemi Informatici, che si configura come il principale fornitore di servizi ICT per l'Istituto.

Inoltre, nel corso del 2020, è stata svolta una significativa attività di info-formazione sul *framework* di *Operational Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi, che sulla soluzione applicativa a supporto.

La funzione di *Operational Risk Management* della Capogruppo ha inoltre supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione della reportistica gestionale e direzionale, nonché delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP.

Con riferimento alle attività di monitoraggio del Processo di Gestione degli Incidenti è stato svolto il seguimiento nel continuo degli incidenti significativi, dal momento della loro manifestazione fino alla chiusura, con lo svolgimento di attività di *assessment* a fronte di incidenti aventi specifiche caratteristiche o per i quali, comunque, si sono rilevati particolari fattori di rischio. In esito a tali attività viene predisposto specifico periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la banca, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*). Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione". In particolare, il requisito patrimoniale della banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre 2020), risulta pari a 52.494 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2020	T	328.873
- al 31 dicembre 2019	T-1	382.036
- al 31 dicembre 2018	T-2	338.964
Media dell'indicatore rilevante		349.958
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		52.494

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita del periodo) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	1.401.045	1.401.045
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081
3. Riserve	252.486	379.939
- di utili	252.486	379.939
a) legale	50.785	50.785
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	4.608
d) altre	201.496	324.341
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	(4.608)
6. Riserve da valutazione:	38.050	49.448
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.136)	(651)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.524	211
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(9.692)	311
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.708)	(2.485)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	(66.795)	(127.417)
Totale	1.630.867	1.704.489

B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.705	(181)	799	(588)
2. Titoli di capitale	1.504	(4.640)	2.001	(2.652)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.210	(4.821)	2.800	(3.240)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	211	(651)	-
2. Variazioni positive	1.969	1.375	-
2.1 Incrementi di fair value	1.121	1.375	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	472	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	376	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	656	3.860	-
3.1 Riduzioni di fair value	125	3.860	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	531	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.524	(3.136)	-

B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	(222)	-	(535)
Totale	-	(222)	-	(535)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La sezione non è compilata poiché alla data in esame non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2020 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2020				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	8.126	330	-	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio;

- a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Iccrea Banca ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	Consistenze al 31/12/2020			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate
Attività finanziarie	31.595.713	107.746	-	-
Totale altre attività	59.910	-	-	-
Passività finanziarie	15.500.553	17.792	-	-
Totale altre passività	59.471	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.992.680	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	Consistenze al 31/12/2020			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate
Interessi attivi	93.118	168	-	-
Interessi passivi	(173.568)	-	-	-
Dividendi	36.741	-	-	-
Commissioni attive	58.130	223	-	-
Commissioni passive	(11.297)	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(4.158)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	169.607	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La sezione non è compilata poiché alla data in esame non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Iccrea Banca ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31 dicembre 2020, i contratti di leasing sono 230, di cui 36 relativi a leasing immobiliare (39 cespiti), e 194 relativi ad autovetture (226 cespiti) per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 3.223 migliaia di euro.

Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie e di direzione generale. La Banca, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario. Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti riferiti alle auto assegnate ai dipendenti per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

Nel corso nel 2020 con l'operazione di cessione del Ramo ICT a favore di BCC Sistemi Informatici, 2 contratti relativi alle autovetture sono stati ceduti per un valore complessivo netto di 35 migliaia di Euro.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B Attivo della Nota integrativa, sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing per 3.223 migliaia di Euro (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo); e nella Parte B Passivo, sono esposti i debiti per leasing per 3.227 migliaia di Euro (Tabella 1.1 Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella parte C Conto Economico sono ricompresi interessi relativi a debiti per leasing per circa 70 mila Euro (Tabella 1.3 Interessi e oneri assimilati; nella sottovoce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debiti verso clientela).

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento (esposti per totale nella Tabella 12.1 CE) per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie.

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16.

	Immobili	Autovetture	Totale 2020	Totale 2019
a) Valore iniziale	1.288	1.204	2.492	3.490
b) Acquisti	328	2.053	2.380	-
c) Vendite	-	(41)	(41)	-
d) Ammortamento	(619)	(990)	(1.608)	(998)
e) Attività acquisite in leasing finanziario	997	2.226	3.223	2.492

La sottovoce c) vendite, è riferita al valore lordo di cessione delle due autovetture a favore di BCC Sistemi Informatici.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

SEZIONE 2 – LOCATORE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

In virtù dell'Accordo di Garanzia, disciplinato dalla normativa e dal Contratto di Coesione, ciascuna Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) ha corrisposto una quota di garanzia – commisurata alle proprie esposizioni ponderate per il rischio e contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale – al fine di dotare la Capogruppo di mezzi finanziari prontamente disponibili (di seguito Fondi Prontamente Disponibili o FPD) atti a realizzare interventi di sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti.

I Fondi Prontamente Disponibili sono rappresentati da:

- una quota Ex Ante preconstituita presso la Capogruppo, attraverso finanziamenti destinati a specifico affare ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del codice civile e,
- una quota Ex Post che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità, costituita attraverso un impegno irrevocabile delle Banche Affiliate nei confronti della stessa Capogruppo.

L'obiettivo del presente documento è quello di rappresentare la rendicontazione inerente alla contabilità separata del finanziamento destinato a specifico affare e dare evidenza della gestione complessiva dei mezzi finanziari sottostanti il funzionamento dello Schema di Garanzia (quota Ex Ante e quota Ex Post) per l'esercizio 2020, coerentemente con quanto definito nell'art. 6.3⁴⁷ del Contratto di Coesione e dall'art. 4.3⁴⁸ del Contatto di Finanziamento⁴⁹.

Il Finanziamento, ai sensi dell'art. 3 del Contratto di Finanziamento "Scopo del Finanziamento", è destinato esclusivamente alla realizzazione dell'affare⁵⁰ che ha per oggetto la costituzione e la gestione della quota Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili ai fini dell'attuazione degli interventi di garanzia volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Affiliate.

Contribuzione allo Schema di Garanzia

Le Banche Aderenti, al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, hanno costituito, a partire da aprile 2019, i fondi prontamente disponibili (FPD), rappresentati da una quota preconstituita ex ante presso la Capogruppo (la quota Ex Ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota Ex Post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal Contratto di Coesione.

Il GBCI conduce annualmente, così come previsto dal Contratto di Coesione, prove di stress sulle Banche Aderenti per quantificare i potenziali fabbisogni di capitale delle stesse in situazione di scenario avverso, e, di conseguenza, verificare la necessaria capienza di fondi del Gruppo. Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2020, hanno evidenziato un potenziale fabbisogno di capitale nella misura di 1.182 milioni di euro suddivisi tra:

- quota Ex Ante pari a 385 €/milioni (a fronte dei 505 €/milioni stimati per il 2019);
- quota Ex Post pari a 797 €/milioni (a fronte degli 835€/milioni stimati per il 2019).

Ciascuna banca e la Capogruppo per la sua quota di competenza hanno provveduto ad adeguare, in aumento o in diminuzione, la propria quota Ex Ante ed Ex Post a valere per l'esercizio 2020.

In particolare, per quel che concerne le Quote Ex Ante, il regolamento in diminuzione, rispetto all'ammontare già costituito nell'esercizio 2019, è stato effettuato per il tramite della Capogruppo, nel mese di gennaio 2020, mediante accredito sui Conti di regolamento di 133 Aderenti per un ammontare complessivo di 105,17 milioni di euro. Viceversa, il regolamento in aumento delle Quote Ex Ante rispetto all'ammontare già costituito nell'esercizio 2019 è stato effettuato per il tramite della Capogruppo mediante addebito sui Conti di regolamento di 4 Aderenti per un ammontare complessivo di 3,6 milioni di euro. Contestualmente le BCC hanno provveduto alla registrazione contabile dell'adeguamento del finanziamento destinato a specifico affare ex articolo 2447 bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del codice civile.

Per quanto riguarda le Quote Ex Post, 121 Affiliate hanno proceduto alla riduzione dell'accordato della linea di credito concessa alla Capogruppo per un ammontare complessivo di 196,44 milioni di euro (riducendo conseguentemente i titoli a garanzia della linea di liquidità aperta dalla Capogruppo nei loro confronti) mentre 15 Banche hanno incrementato l'accordato per un ammontare complessivo di 51,6 milioni di euro (aumentando conseguentemente i collateral a garanzia della linea di credito aperta dalla Capogruppo nei loro confronti). Contestualmente, per gli stessi importi, la Capogruppo ha proceduto ad adeguare le linee di liquidità aperte nei confronti di ciascuna BCC.

⁴⁷ "Nel contesto del funzionamento dell'Accordo di Garanzia la Capogruppo provvede almeno annualmente a fornire una rendicontazione periodica relativa alla partecipazione delle Banche Affiliate all'Accordo di Garanzia e alla costituzione dei Fondi Ex Ante e dei Fondi Ex Post"

⁴⁸ "...l'attività di controllo relativa all'esecuzione dell'Affare verrà svolta dalle Parti Finanziatrici sulla base dell'informativa e della rendicontazione che periodicamente verrà messa a disposizione da parte del Beneficiario, anche ai sensi di quanto previsto nel Contratto di Coesione"

⁴⁹ Si ricorda che il Contratto di Coesione è stato sottoscritto dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate in virtù dell'art. 37-bis, comma 3, del TUB, mentre il Contratto di Finanziamento è stato firmato dalle Affiliate, in qualità di Parti Finanziatrici, e dalla Capogruppo, in qualità di Beneficiaria, al fine della costituzione del Finanziamento destinato ad uno specifico affare di cui agli articoli 2447-bis, lett. b) e 2447-decies c.c..

⁵⁰ Cfr. art. 4.1 del Contratto di Finanziamento "Descrizione dell'Affare".

Per la sua quota Ex Post di competenza, la Capogruppo ha incrementato di 106,9 milioni di euro il conferimento di titoli impegnati sul dossier titoli dedicato allo Schema di Garanzia.

Interventi effettuati dallo Schema di Garanzia

Il Contratto di Coesione, in ottemperanza a quanto indicato dalla normativa, prevede che gli Interventi di Sostegno Infragruppo (di seguito interventi), necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti, siano effettuati soltanto dalla Capogruppo.

La Capogruppo effettua gli interventi, a valere sui FPD complessivi dello Schema di Garanzie Incrociate, anche tenendo conto delle risultanze dell'EWS e in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza, entro il limite del capitale libero delle Banche Aderenti. Gli interventi possono consistere in:

- intervento di sostegno patrimoniale da realizzarsi mediante misure di patrimonializzazione (compresa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB tramite la componente Ex Ante dei FPD);
- intervento di sostegno di liquidità da realizzarsi attraverso misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli);
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Nel corso del 2019 sono stati attuati interventi di patrimonializzazione per complessivi 23 €/mln⁵¹, attraverso l'utilizzo delle sole risorse Ex Ante dei FPD, attribuiti pro-quota a ciascuna BCC, ai sensi del "Modello contabile e prudenziale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate"⁵². La quota di intervento attribuita ad ognuna Banca Affiliata è stata:

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento di debito subordinato computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri di ciascuna Banca Aderente omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Sulla base delle valutazioni "mark to model", conformemente alla metodologia della politica di *Fair Value* della Capogruppo, si riportano i prezzi, al termine dell'esercizio 2020, dei subordinati sottoscritti dalla Capogruppo nel corso del 2019, per interventi di sostegno di capitale nei confronti di Vival Banca e Banca Centropadana:

ISIN	Emissione	Nominale Emissione	Prezzi "mark to model"
IT0005397010	Vival Banca	8.000.000	99,266
IT0005395634	Banca Centropadana	5.000.000	94,786
IT0005395626	Banca Centropadana	10.000.000	94,786

Nell'esercizio 2020 la Capogruppo non ha effettuato interventi di sostegno.

⁵¹ Il primo intervento è stato attuato, al fine di garantire alla Banca Centropadana il capitale per sostenere i costi delle azioni di ristrutturazione, mediante la sottoscrizione da parte dello Schema di Garanzia di due prestiti subordinati Tier 2 emessi dalla banca per un ammontare nominale complessivo di 15 milioni di euro. Il secondo intervento è stato attuato, al fine di riequilibrare la situazione aziendale di VivalBanca, attraverso la sottoscrizione da parte dello Schema di Garanzia di un prestito subordinato Tier 2 per un ammontare nominale pari a 8 milioni di euro.

⁵² Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-0291-2019-DIR del 9/4/2019 "Corpus documentale che regola il funzionamento dello Schema delle Garanzie Incrociate".

Investimento della quota Ex Ante dei FPD

Ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Finanziamento, la Capogruppo provvede all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, conformemente alle prescrizioni, ai limiti e ai requisiti declinati nella Politica di Investimento della quota Ex Ante dei FPD⁵³.

La tabella seguente riporta il dettaglio dell'andamento degli impieghi nel corso dell'esercizio 2020:

Paese	31/12/2020	31/12/2019	Delta
Austria	1.154.053	1.143.411	10.642
Belgio	11.010.576	10.938.206	72.370
Finlandia	1.393.460	1.377.314	16.146
Francia	45.596.771	45.560.955	35.816
Germania	36.408.171	36.214.142	194.029
Irlanda	8.062.174	8.014.450	47.724
Italia	91.442.622	109.578.169	(18.135.547)
Olanda	2.337.324	2.304.298	33.026
Sovranazionali	45.795.893	35.548.138	10.247.755
Spagna	80.197.105	79.824.417	372.688
Covered Bond	17.678.245	31.587.856	(13.909.611)
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	22.178.728	23.019.372	(840.644)
- Centropadana	14.236.474	15.018.443	(781.969)
- VivalBanca	7.942.254	8.000.929	(58.675)
Liquidità	49.379.207	124.811.447	(75.432.240)
Totale	412.634.330	509.922.175	(97.287.845)

L'ingente diminuzione delle disponibilità finanziarie detenute in liquidità (75,4 milioni di euro) dalla Capogruppo al 31/12/2020 rispetto al termine dell'esercizio 2019, è dovuta principalmente alla restituzione alle Banche Aderenti delle quote in eccesso (circa 105 milioni di euro) versate dalle Aderenti nel 2019 rispetto alla quantificazione dei FPD dell'esercizio 2020, sulla base del modello di adeguamento annuale dei FPD (cfr. paragrafo "Contribuzione allo Schema di Garanzia").

Valore dell'affare

Con cadenza trimestrale, la Capogruppo determina il *fair value* dell'affare quale risultato della gestione complessiva e comunica periodicamente alle singole BCC il valore della propria contribuzione allo specifico affare, quale risultato pro-quota della gestione complessiva dello stesso.

Ai sensi dell'art. 4.1 del Contratto di Finanziamento, i ricavi dell'affare sono costituiti dai rendimenti degli investimenti⁵⁴ e dai rendimenti derivanti dall'attuazione degli interventi; per quanto concerne i costi, gli stessi sono costituiti dai costi di gestione e dalle possibili perdite derivanti dall'affare e dagli investimenti.

La Capogruppo, ai sensi dell'art. 12 del Contratto di Finanziamento, corrisponde alle Banche Affiliate una remunerazione correlata all'andamento dell'affare e delle attività di investimento sulla base di quanto risultante dagli adeguamenti del *fair value* del finanziamento e dai riflessi contabili derivanti dagli interventi effettuati dalla Capogruppo.

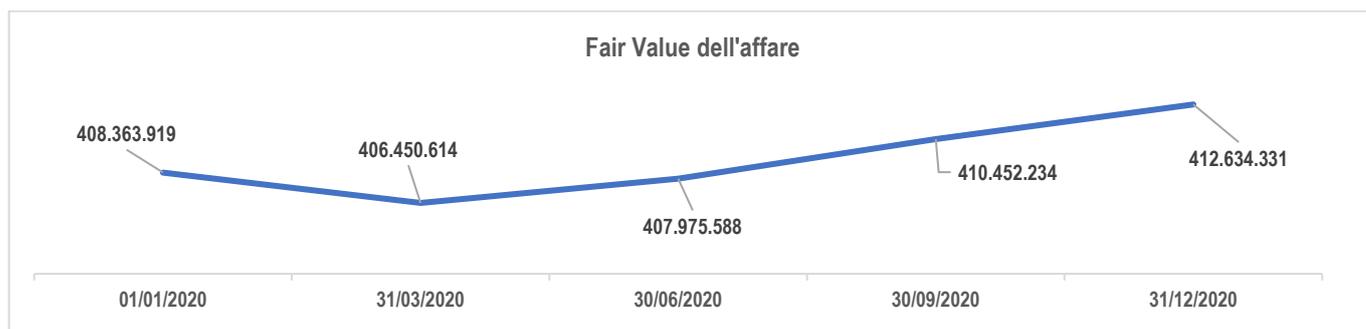
⁵³ La Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD è parte del corpo documentale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 febbraio 2019 e successivamente trasmesso alle BCC in data 09 aprile 2019 mediante Direttiva di Indirizzo e Coordinamento (prot. ICR-OUT-0291-2019-DIR). La Politica di Investimento è stata successivamente aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2019.

⁵⁴ Cfr. Art. 5 del Contratto di Finanziamento.

La tabella seguente riporta il dettaglio del *fair value* comunicato periodicamente nell'esercizio 2020 e le relative variazioni rispetto al *fair value* dell'affare al primo gennaio 2020:

Data di riferimento	Fair Value	Variazione del Fair Value rispetto ad inizio esercizio 2020 ⁵⁵
01/01/2020	408.363.919	
31/03/2020	406.450.614	(1.913.305)
30/06/2020	407.975.588	(388.331)
30/09/2020	410.452.234	2.088.315
31/12/2020	412.634.331	4.270.412

Di seguito l'andamento del valore dell'affare:



La variazione trimestrale del *fair value* dell'Affare è stata attribuita pro-quota a ciascuna Banca Affiliata ed alla Capogruppo sulla base della partecipazione alla quota Ex Ante dello Schema di Garanzia conformemente al modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento⁵⁶.

La tabella seguente riporta tutte le componenti che hanno determinato al 31 dicembre 2020 la variazione del *fair value* complessivo degli investimenti.

Voci	31/12/2020
Interessi attivi su titoli	3.357.272
Interessi passivi	(124.827)
Commissioni passive	(51.632)
Utili/perdite su titoli al <i>fair value</i> ⁵⁷	(139.367)
Plus/minus su titoli al <i>fair value</i> ⁵⁸	1.228.965
Risultato complessivo SdG	4.270.412

Per il dettaglio delle singole voci si rimanda al paragrafo successivo.

⁵⁵ Con data di riferimento 31/03/2020 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 15 aprile 2020 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 00353-2020-DIR "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/03/2020" e con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 00354-2020-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/03/2020".

Con data di riferimento 30/06/2020 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 15 luglio 2020 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 01042-2020-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/06/2020".

Con data di riferimento 30/09/2020 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 12 ottobre 2020 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 01095-2020-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/09/2020".

Con data di riferimento 31/12/2020 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 12 gennaio 2021 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 00004-2021-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/12/2020".

⁵⁶ Si ricorda che il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'Affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

⁵⁷ La voce si riferisce agli utili/perdite su titoli effettivamente realizzati.

⁵⁸ La voce si riferisce alla variazione positiva rilevata sulla base dell'applicazione del modello di valutazione.

SCHEMI CONTABILI DEL FINANZIAMENTO DESTINATO A SPECIFICO AFFARE

La disciplina relativa alla costituzione del finanziamento destinato ad uno specifico affare comporta l'obbligo di adozione di una contabilizzazione dedicata/separata e idonea a realizzare e garantire la segregazione e la separazione dei proventi e di ogni ulteriore importo derivanti dagli impieghi, a titolo di investimento, della liquidità del finanziamento dal patrimonio della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

Stato Patrimoniale – Attivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	43.514.489	110.477.252
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	363.255.123	385.110.727
b) attività finanziarie designate al fair value	363.255.123	385.110.727
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.694.718	14.334.195
a) crediti verso banche	5.694.718	14.334.195
120. Altre Attività	170.000	-
Totale dell'attivo	412.634.330	509.922.174

Cassa e disponibilità liquide

Gli importi si riferiscono alle risorse non investite in titoli e detenute sul conto dedicato alla gestione del SDG presso la Banca d'Italia.

Attività finanziarie valutate al fair value

Le attività valutate al *fair value* si riferiscono agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD. Di seguito un dettaglio degli strumenti finanziari sottoscritti:

Paese	31/12/2020	31/12/2019
Austria	1.154.053	1.143.411
Belgio	11.010.576	10.938.206
Finlandia	1.393.460	1.377.314
Francia	45.596.771	45.560.955
Germania	36.408.171	36.214.142
Irlanda	8.062.174	8.014.450
Italia	91.442.622	109.578.169
Olanda	2.337.324	2.304.298
Sovranazionali	45.795.893	35.548.138
Spagna	80.197.105	79.824.417
Covered Bond	17.678.245	31.587.856
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	22.178.728	23.019.372
- Centropadana	14.236.474	15.018.443
- VivalBanca	7.942.254	8.000.929
Totale	363.255.123	385.110.727

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche

Gli importi si riferiscono alle disponibilità liquide detenute presso il conto aperto in Euroclear Bank SA.

Altre attività

La voce comprende gli interessi, maturati sul subordinato emesso da Vival Banca, pagati alla Capogruppo con data valuta 30/12/2020. Gli interessi, incassati in data 4 gennaio 2021, sono stati contabilizzati in "Altre attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato" (voce 40) successivamente alla chiusura contabile dell'esercizio.

Stato Patrimoniale – Passivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci del passivo	31/12/2020	31/12/2019
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	340.957.045	424.058.244
80. Altre passività	71.677.285	85.863.930
Totale del Passivo	412.634.330	509.922.174

Passività finanziarie designate al *fair value*

Le passività finanziarie designate al *fair value* si riferiscono al valore delle quote *ex - ante* (318,36 milioni di euro) delle BCC, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento Destinato al 31 dicembre 2020, e al valore equo del finanziamento indiretto in strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e VivalBanca (complessivamente pari a 22,60 milioni di euro) di competenza delle Banche Affiliate. L'incremento di valore (pari 3,52 milioni di euro) deriva, principalmente, dalla variazione di *fair value* degli strumenti finanziari detenuti.

Altre Passività

Le altre passività si riferiscono alla quota *ex - ante* di competenza della Capogruppo (67 milioni di euro), adeguata tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31 dicembre 2020 e del finanziamento indiretto in strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e VivalBanca (complessivamente pari a 4,67 milioni di euro) di competenza della Capogruppo. L'incremento di valore (pari a 0,74 milioni di euro) deriva, principalmente, dalla variazione di *fair value* degli strumenti finanziari detenuti.

Conto Economico

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.357.272	2.494.387
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(124.827)	(80.122)
30. Margine di interesse	3.232.445	2.414.265
50. Commissioni passive	(51.632)	(30.356)
60. Commissioni nette	(51.632)	(30.356)
110.a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.089.599	3.006.052
<i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	(139.367)	942.685
<i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	1.228.966	2.063.367
Risultato complessivo SDG	4.270.412	5.389.961
110.a Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> di cui quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate ⁵⁹	(3.525.723)	(4.482.365)
210. Altri oneri/proventi di gestione – di cui quota <i>ex ante</i> di competenza della Capogruppo ⁶⁰	(744.689)	(907.596)
300. Utile/perdita esercizio	-	-

⁵⁹ Nel Conto economico di Iccrea la voce 110.a. Risultato netto attività e passività finanziarie designate al *fair value* viene riportata al netto della quota di competenza attribuita alle Banche Affiliate (pari a -3.525.723). La voce è composta come riportato nella seguente tabella:

110.a	Risultato netto attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(2.436.124)
-	di cui: attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.089.599
	▪ <i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	(139.367)
	▪ <i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	1.228.966
-	di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (quota attribuita alle BCC)	(3.525.723)

⁶⁰ Nel Conto economico la variazione della quota *ex ante* di competenza della Capogruppo è riportata nella voce 210. Altri oneri/proventi di gestione

Il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza, è questo il motivo per il quale l'Utile/perdita di esercizio è pari a zero.

Interessi attivi e proventi assimilati

Gli interessi attivi si riferiscono agli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti.

Interessi passivi e oneri assimilati

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi pagati sul conto Euroclear (pari a 26.088 euro) e sul conto PM della Banca d'Italia (pari a 98.739 euro).

Commissioni passive

Formano oggetto di rilevazione i diritti di custodia e le spese pagate ad Euroclear Bank SA (pari a 45.812 euro) e le commissioni di tenuta conto presso Banca d'Italia (pari a 5.819 euro).

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* si riferisce all'incremento di *fair value* degli strumenti finanziari sottoscritti ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD, dedotto della quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate pro quota, secondo il modello contabile definito per il finanziamento destinato.

110.a Risultato netto attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.436.124)
di cui: Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al fair value	1.089.599
di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al fair value	(3.525.723)

Altri oneri di gestione

Si riferiscono alle variazioni di valore della quota ex ante di competenza della Capogruppo, derivante dal risultato gestionale del finanziamento destinato al 31 dicembre 2020.

APPLICAZIONE DEL MECCANISMO DI COMPENSAZIONE PER L'ESERCIZIO 2020

Secondo quanto previsto dall'art.7 lettera h del Contratto di Coesione, le Banche Aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al Sistema Garanzia. In particolare, le Banche Aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle Banche Aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito.

Il modello di applicazione del meccanismo di compensazione è definito nell'Allegato A alla Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate.

Il premio pagato/incassato dalla Banca Aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione (differenziato per tipologia di fabbisogno attribuito e generato: Ex Ante ed Ex Post).

La Capogruppo ha definito, per l'esercizio 2020, l'applicazione di un tasso di remunerazione ai fondi compensati della quota:

- *ex - ante* pari alla media giornaliera dei rendimenti dell'esercizio precedente del governativo Italia 5Y nel periodo compreso tra il 1/10/2018 e il 30/09/2019 pari a 1,566% (ticker Bloomberg GBTPGR05);
- *ex - post*, è stata, invece, deliberata l'applicazione di tasso di remunerazione pari alla media Euribor 3 mesi rilevato nel periodo compreso tra il 1/10/2018 e il 30/9/2019 (pari al -0,335%) maggiorato di uno spread dello 0,50%, equivalente ad un tasso finito dello 0,165%, tenendo conto dei rendimenti del mercato monetario a 1y (in considerazione dell'aggiornamento annuale dei valori sottostanti).

I risultati a livello aggregato sono di seguito riportati:

Con riferimento alla quota Ex Ante:

- nr. 117 Banche hanno ricevuto un premio a fronte dei contributi corrisposti al SdG; tale premio, complessivamente pari a 229.499, è stato commisurato alla differenza tra quota *ex - ante* attribuita e il massimo tra il fabbisogno generato e il floor previsto per la quota *ex - ante*;
- tale onere finanziario è stato addebitato a 20 Banche che hanno generato un fabbisogno di garanzia maggiore del contributo corrisposto al Sistema.

Con riferimento alla quota *ex - post*:

- nr. 98 Banche hanno ricevuto un premio a fronte della linea di credito concessa a favore della Capogruppo; tale premio, complessivamente pari a circa 556.590, è stato commisurato alla differenza tra quota *ex - post* attribuita e fabbisogno *ex - post* generato;
- tale onere finanziario è stato addebitato a 39 Banche che hanno generato un fabbisogno di garanzia maggiore del contributo corrisposto al Sistema.

La liquidazione degli importi è avvenuta per il tramite della Capogruppo in via posticipata al 31/12/2020 con operazioni di addebito o accredito sui conti di regolamento (CRG) di ciascuna banca.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p>	
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 4.501 milioni e rappresentano circa il 9% del totale dell'attivo.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti. Tali stime hanno altresì considerato gli esiti preliminari delle attività di <i>Credit File Review</i> nell'ambito del più ampio processo di <i>Comprehensive Assessment</i> avviato dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della
<p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default (PD)</i>, <i>Loss Given Default (LGD)</i> e <i>Exposure at Default (EAD)</i> applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i> sulla base dell'osservazione 	

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di <i>impairment</i>), con conseguente classificazione delle esposizioni nello <i>Stage 3</i> (crediti deteriorati); • per i crediti classificati nello <i>Stage 3</i>, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero. 	<p>contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.</p> <p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del <i>network</i> EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>
<p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B - <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C - <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E - <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.</p>	

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione delle partecipazioni</p> <p>Le Partecipazioni iscritte nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a circa 1.206 milioni di Euro.</p> <p>La Direzione della Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali e, qualora si manifestino, assoggetta tali attività al procedimento di verifica del valore recuperabile ("<i>impairment test</i>") in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". In particolare, nell'esercizio sono state rilevate perdite di valore di circa 44 milioni di Euro relative a società controllate.</p> <p>Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (<i>impairment</i>) e delle previsioni di crescita di lungo periodo.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni, aumentata nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha significativamente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici e che richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione, abbiamo ritenuto tale tematica un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'<i>impairment test</i> delle partecipazioni è riportata dagli amministratori nella Parte A - Sezione 5 Partecipazioni e nella Parte B Sezione 7.5 Partecipazioni - variazioni annue della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla identificazione di eventuali <i>impairment</i> delle partecipazioni; • l'analisi della procedura di <i>impairment test</i> approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2021; • l'analisi della relazione del consulente esterno della Società in merito alla determinazione del valore recuperabile delle singole partecipate effettuata dagli amministratori in sede di <i>impairment test</i>; • la discussione con la Direzione delle evidenze emerse della propria analisi circa i risultati consuntivati nell'esercizio 2020 delle principali controllate e delle loro prospettive future, tenuto conto del mutato contesto e dello scenario macroeconomico a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19; • la verifica delle assunzioni sottostanti le previsioni di crescita di lungo periodo; • la verifica della correttezza matematica dei calcoli dell'<i>impairment test</i> effettuato dalla Società. <p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del <i>network</i> EY in materia di modelli di valutazioni aziendali.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018, successivamente prorogato dall'assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 5 maggio 2021

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Revisore Legale)

